



BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.

2010 BILANCIO



Relazione e Bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena
dell'esercizio 2010

Relazione e Bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.
dell'esercizio 2010



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale € 4.502.410.157,20 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Gli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 29 aprile 2011 alle ore 9,00 in Siena - Viale Mazzini n. 23 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 30 aprile 2010 stessa ora e stesso luogo, con il seguente

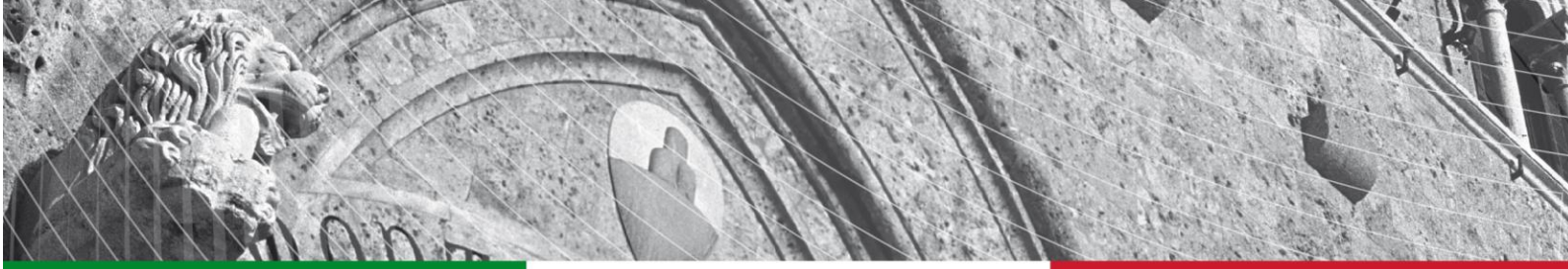
ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

- 1) bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010;
- 2) deliberazioni in ordine all'acquisto e vendita di azioni proprie ex articoli 2357 e 2357 ter del Codice Civile;
- 3) conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.lgs. 39/10, dell'art. 2409-bis del ce, nonché dell'art. 30 dello Statuto, per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019;
- 4) allineamento della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA alle nuove disposizioni di vigilanza in materia di politiche di remunerazione e incentivazione delle banche, a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato.

Parte straordinaria:

- 1) modifiche degli artt. 13, 14 e 17 dello statuto sociale;
- 2) modifiche degli artt. 33 e 35 dello statuto sociale.



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO.....	7
BILANCIO CONSOLIDATO	9
RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE	11
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	99
<i>Stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>101</i>
<i>Conto economico consolidato.....</i>	<i>103</i>
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva.....</i>	<i>104</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	<i>105</i>
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	<i>108</i>
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA.....	111
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>113</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>169</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	<i>255</i>
<i>Parte D – Redditività consolidata complessiva.....</i>	<i>285</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>289</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	<i>385</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....</i>	<i>401</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>405</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	<i>413</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>417</i>
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL’ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 1 1971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	423
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	425
ALLEGATI.....	429
BILANCIO DELL’IMPRESA.....	447
RELAZIONE SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE	449
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL’UTILE 2010.....	467
SCHEMI DEL BILANCIO DELL’IMPRESA	469
<i>Stato patrimoniale.....</i>	<i>471</i>
<i>Conto economico.....</i>	<i>473</i>
<i>Prospetto della redditività complessiva.....</i>	<i>474</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	<i>475</i>
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	<i>479</i>
NOTA INTEGRATIVA	481
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>483</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....</i>	<i>533</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico</i>	<i>617</i>
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	<i>643</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>647</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	<i>719</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....</i>	<i>733</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>737</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	<i>749</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>753</i>
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL’ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 1 1971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	755
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO DELL’IMPRESA.....	757
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	761
ALLEGATI.....	773

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Mussari	<i>Presidente</i>
Francesco Gaetano Caltagirone	<i>Vice Presidente</i>
Ernesto Rabizzi	<i>Vice Presidente</i>
Fabio Borghi	<i>Consigliere</i>
Turiddo Campaini	<i>Consigliere</i>
Massimiliano Capece Minutolo	<i>Consigliere</i>
Graziano Costantini	<i>Consigliere</i>
Frederic Marie De Courtois	<i>Consigliere</i>
Lorenzo Gorgoni	<i>Consigliere</i>
Alfredo Monaci	<i>Consigliere</i>
Andrea Pisaneschi	<i>Consigliere</i>
Carlo Querci	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Tommaso Di Tanno	<i>Presidente</i>
Marco Turchi	<i>Sindaco Effettivo</i>
Paola Serpi	<i>Sindaco Effettivo (*)</i>
Luigi Liaci	<i>Sindaco Supplente</i>
Francesco Bonelli	<i>Sindaco Supplente (°)</i>

(*) Subentrata il 16/11/2009 al Sindaco Effettivo dimissionario Leonardo Pizzichi
e confermata dall'assemblea del 29/3/2010

(°) nominato dall'assemblea del 29/3/2010

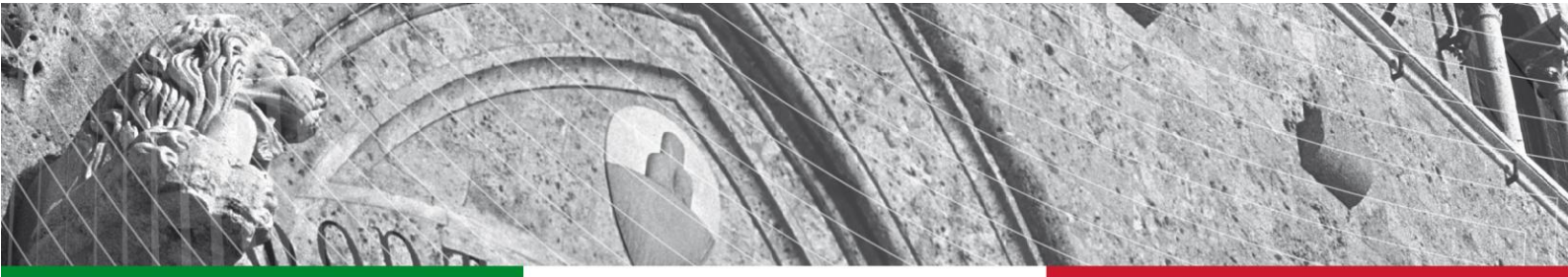
DIREZIONE GENERALE (*)

Antonio Vigni	<i>Direttore Generale</i>
Fabrizio Rossi	<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>
Antonio Marino	<i>Vice Direttore Generale</i>
Marco Massacesi	<i>Vice Direttore Generale (dal 12.2.2010)</i>
Giuseppe Menzi	<i>Vice Direttore Generale</i>
Nicolino Romito	<i>Vice Direttore Generale</i>

Marco Morelli Vice Direttore Generale fino al 15/3/2010

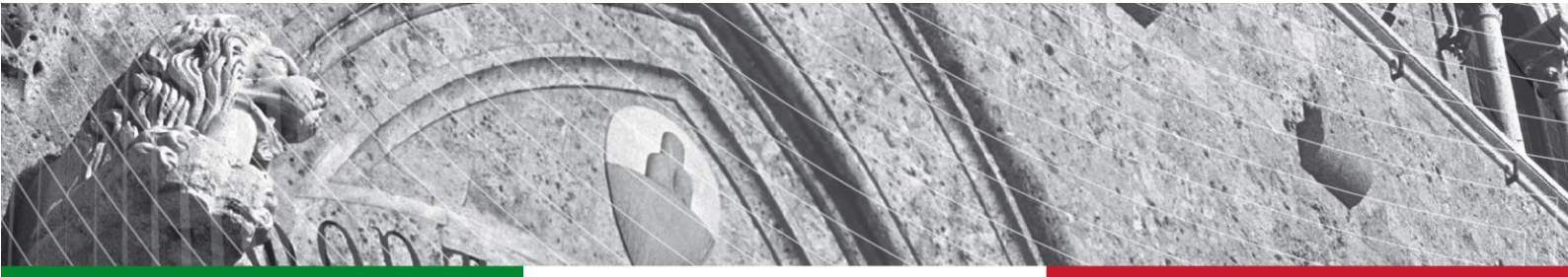
SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.



BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE	11
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	99
<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	101
<i>Conto economico consolidato</i>	103
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	104
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	105
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	108
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA.....	111
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	113
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato</i>	169
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	255
<i>Parte D – Redditività consolidata complessiva</i>	285
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	289
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	385
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	401
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	405
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	413
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	417
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	423
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	425
ALLEGATI.....	429



RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE

<i>I risultati del 2010 in sintesi.....</i>	<i>13</i>
<i>Principi generali di redazione della Relazione sulla Gestione.....</i>	<i>15</i>
<i>I profili strutturali del Gruppo.....</i>	<i>16</i>
<i>La corporate governance e le altre informazioni</i>	<i>21</i>
<i>I prospetti riclassificati gestionali.....</i>	<i>22</i>
<i>I KPI non finanziari.....</i>	<i>29</i>
<i>Il contesto di riferimento</i>	<i>30</i>
<i>Gli eventi importanti del 2010.....</i>	<i>37</i>
<i>Il patrimonio clienti e la customer satisfaction</i>	<i>40</i>
<i>Lo sviluppo degli aggregati patrimoniali con clientela</i>	<i>44</i>
<i>I risultati economici del Gruppo</i>	<i>48</i>
<i>I risultati dei segmenti operativi.....</i>	<i>53</i>
<i>La gestione integrata dei rischi e del capitale</i>	<i>69</i>
<i>Informazioni integrative su investimenti che il mercato considera ad alto rischio.....</i>	<i>73</i>
<i>Il patrimonio di vigilanza ed i requisiti regolamentari</i>	<i>81</i>
<i>Risorse Umane Organizzazione e logistico-immobiliare</i>	<i>82</i>
<i>I valori di mercato e l'attività di investor relations.....</i>	<i>87</i>
<i>Contributi sociali e programmi ambientali.....</i>	<i>90</i>
<i>I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	<i>93</i>
<i>L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	<i>94</i>
<i>Allegati.....</i>	<i>95</i>

I risultati del 2010 in sintesi

Nel 2010 il Gruppo Montepaschi, in un contesto economico ancora difficile, ha realizzato una **significativa crescita delle basi patrimoniali**, ponendo sempre al centro della propria azione commerciale i fabbisogni di famiglie ed imprese. Le iniziative poste in essere hanno consentito al Gruppo di **consolidare il patrimonio clienti** e di **migliorare/consolidare il posizionamento competitivo** nelle principali aree di business in cui opera. Inoltre **il Gruppo ha mantenuto una continuità nell'erogazione del credito**, sostenendo la propria clientela sia attraverso l'adesione ad iniziative legate ad accordi di sistema, sia sviluppando progetti in autonomia. In particolare:

- ✓ A fine 2010 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **303 miliardi, in crescita del 6,9% sull'anno precedente** "a perimetro ricostruito¹" (+3,4% sul 30/09/2010), con dinamiche di sviluppo significative sia sulla componente diretta, che su quella indiretta. Più in dettaglio, la **raccolta diretta**, pari a circa **158 miliardi, aumenta del 3,6% sul 31/12/2009** "a perimetro ricostruito" (+2,5% sul 30 settembre 2010), con la **quota di mercato** del Gruppo che si attesta a **7,88% in miglioramento su base annua di 70 bps** (+26 bps rispetto al 30/09/2010). La **raccolta indiretta** si è attestata a circa **145 miliardi in crescita del 10,7% sull'anno precedente** "a perimetro ricostruito" (+4,5% sul 30/09/2010) al cui interno aumenta sia il risparmio amministrato (+13,8% a/a) sia quello gestito (+5,4% a/a), quest'ultimo sostenuto dalla raccolta premi assicurativi e dalle gestioni collettive.
- ✓ Per quanto concerne la gestione del credito, a fine 2010 i **"Crediti vs Clientela"** del Gruppo si sono attestati a circa **156 miliardi in crescita del 4,1% sull'anno precedente** "a perimetro ricostruito²" (+2,3% sul 30/09/2010), con una **quota di mercato** pari a **7,84%**. Per quanto riguarda i **crediti "vivi" con clientela commerciale**, le consistenze si sono attestate a fine esercizio a circa **139 miliardi**, con un **aumento del 6,4%** rispetto all'anno precedente grazie ai **mutui in crescita del 12,7%** (le nuove stipule dell'anno sono risultate pari a 15,8 miliardi in aumento del 11,1% su a.p.) ed al credito specializzato Corporate, mentre le altre forme tecniche hanno mostrato una dinamica in flessione legata soprattutto ai ridotti fabbisogni di finanziamento del capitale circolante delle aziende. I **flussi di nuovi finanziamenti erogati dal Gruppo tramite società prodotto dedicate** sono risultati complessivamente pari a **12,8 miliardi in crescita di oltre il 25% rispetto all'anno precedente** (3,8 miliardi erogati nel 4°Q2010; +35,2% sul 3°Q2010). Nell'ambito del flusso di **credito industriale**, che incide per circa **10 miliardi** (7,6 miliardi nel 2009), si registra un'accelerazione sia delle erogazioni di MPS Capital Services (+18% a/a; +56,7% q/q) sia di quelle di MPS Leasing & Factoring (+36,9 a/a; +43,3% q/q), queste ultime sostenute in particolare dal Turnover Factoring. Sul fronte del **credito al consumo**, nel 2010 Consumit ha erogato complessivamente **2,7 miliardi** (+4,3% su a.p.; 638 milioni erogati nel 4°Q2010; -0,6% sul 3°Q2010), al cui interno si registra un calo su base annua del credito finalizzato ed una ripresa dei prestiti personali. Con riferimento alla **qualità del credito**, al 31 dicembre 2010 il rapporto sofferenze nette su impieghi si è attestato al 3,51%, mentre il **tasso di provisioning³** è sceso a 74 bps.
- ✓ **Patrimonio Clienti del Gruppo superiore a 6,2 milioni di unità.**

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, **il Gruppo Montepaschi ha realizzato una forte crescita del Risultato Operativo Netto, attestatosi a circa 946 milioni, più che raddoppiato rispetto al risultato registrato a fine anno precedente "a perimetro omogeneo"⁴**. Tale dinamica è da ricondurre ai

¹ I volumi al 31/12/2009 sono stati "ricostruiti" escludendo, dai dati storici, le consistenze dei rami d'azienda ceduti nel corso del 2010 (trattasi di complessive 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena cedute ai Gruppi CARIGE e Intesa-San Paolo) che presentavano, al 31/12/2009, una raccolta complessiva pari a 3.543 milioni, di cui 2.204 milioni di raccolta diretta e 1.339 milioni di raccolta indiretta. Inoltre, il dato è stato anche proformato per tenere conto delle attività che nel 2010 sono state poste in via di dismissione (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA - impatto per complessivi 269,7 milioni).

² I volumi al 31/12/2009 sono stati "ricostruiti" escludendo, dai dati storici, le consistenze dei rami d'azienda bancari ceduti nel corso del 2010 (trattasi di complessive 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena cedute ai Gruppi CARIGE e Intesa-San Paolo) che presentavano, al 31/12/2009, impieghi per 2.305 milioni. Inoltre, il dato è stato anche proformato per tenere conto delle attività che nel 2010 sono state poste in via di dismissione (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA - impatto per complessivi 35,4 milioni).

³ Tasso di provisioning: rapporto tra rettifiche nette per deterioramento crediti annualizzate e impieghi verso clientela di fine periodo (Voce 70 Attivo Stato Patrimoniale)

⁴ I dati economici dei trimestri 2009 e quelli relativi ai primi tre trimestri 2010 sono stati rielaborati per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) avvenuta nel corso del 2010. Inoltre, sempre con l'obiettivo di dare continuità ai trimestri precedenti (2010 e 2009), è stato escluso riga per riga il contributo economico apportato dalle società MP Monaco SAM e MPS Venture SpA poste in via di dismissione a fine 2010 (per maggiori dettagli vedi paragrafo "I Criteri Gestionali di riclassificazione del Gruppo Montepaschi").

ricavi primari, in crescita dell' 1,6% rispetto al 31/12/2009 "a perimetro omogeneo"⁴ e del 1,8% sul 3°Q2010, ed alla significativa riduzione di rettifiche su crediti (-21,2% su a.p.) ed oneri operativi (-5,2% su a.p.). Conseguentemente il cost-income è sceso al 61,6%⁴ con un calo di 310 bps rispetto a fine 2009 a conferma dei progressi realizzati dal Gruppo sul fronte del miglioramento dei profili di efficienza operativa.

Alla formazione dell'utile netto d'esercizio consolidato concorrono anche utili da partecipazioni per 405,5 milioni relativi all'operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale e la plusvalenza relativa alla cessione della partecipazione in Prima SGR a AM Holding a seguito del closing dell'accordo (176,9 milioni), **nonché gli utili da cessione di investimenti** pari a 165,9 milioni riconducibili alla cessione dei rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena).

L'utile netto d'esercizio consolidato ante effetti della *Purchase Price Allocation*⁵ (PPA) si è attestato pertanto a 1.096,2 milioni (354,3 milioni al 31/12/2009). Considerando gli effetti netti della PPA, l'utile netto d'esercizio si colloca a 985,5 milioni (220,1 milioni il risultato del 2009).

Per quanto riguarda i **ratios regolamentari**, al 31 dicembre 2010 si evidenzia un Tier I ratio BIS II al 8,4% (7,5% a fine 2009) ed un coefficiente di solvibilità BIS II del 12,9% (11,9% a fine 2009).

⁵ *Purchase Price Allocation: valorizzazione al fair value delle principali attività e passività potenziali acquisite.*

Principi generali di redazione della Relazione sulla Gestione

La Relazione sulla Gestione è redatta in coerenza con le disposizioni dell'art. 2428 c.c. (modificato dal D.Lgs 32/2007) e contiene una descrizione dell'andamento e dei risultati del Gruppo Montepaschi, nel suo complesso e nei vari settori di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

Al fine di consentire una migliore comprensione di come sono stati sviluppati nel periodo di riferimento i principali fattori di creazione di valore per il Gruppo (nel breve come nel lungo periodo) e per tutti i suoi *stakeholder*, la relazione integra aspetti di natura economico-finanziaria con elementi qualitativi ed extra contabili.

Tra tali elementi di natura non finanziaria vengono in particolare esposti le principali attività ed i risultati realizzati dal Gruppo in attuazione degli obiettivi di *Corporate Social Responsibility* (CSR) inerenti ai rapporti con la Clientela, alla gestione del Personale, agli impatti del business sulla Società e l'Ambiente. Per una trattazione più ampia ed approfondita di queste argomentazioni si rimanda al bilancio annuale sulla *Responsabilità Sociale del Gruppo Montepaschi* disponibile nella sezione "I nostri valori" del sito www.mps.it.

I profili strutturali del Gruppo

Il **Gruppo Montepaschi**, la cui attività bancaria risale al 1472, è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano. E' attivo sull'intero territorio nazionale e sulle principali piazze internazionali e svolge, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia (credito a breve e medio lungo termine a favore di famiglie e imprese, leasing, factoring, credito al consumo), l'attività di gestione del risparmio quali l'asset management (tramite partecipazione di collegamento con AM Holding), il private banking, l'investment banking ed il corporate finance. Inoltre il Gruppo garantisce l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali grazie alla partnership strategica con AXA.

La *mission* del Gruppo Montepaschi si articola sulle seguenti direttrici:

- ✓ **creare valore per gli azionisti**, nel breve come nel lungo termine, ponendo attenzione prioritaria alla soddisfazione dei clienti, allo sviluppo professionale delle persone, agli interessi di tutti gli stakeholder;
- ✓ **essere modello di riferimento nel panorama bancario italiano** in continua evoluzione, affermando la posizione di leadership del Gruppo Montepaschi quale primario Gruppo nazionale con proiezione europea;
- ✓ **sviluppare nei dipendenti il senso di appartenenza al Gruppo, valorizzando** nel contempo **le differenze culturali** e mantenendo un **forte radicamento di ciascuna azienda del Gruppo nel territorio** in cui opera.

Un tratto caratteristico del Gruppo Montepaschi, conseguenza anche del forte radicamento territoriale delle aziende bancarie che ne fanno parte, è il saper coniugare il **perseguimento degli obiettivi della crescita e della creazione di valore**, propri di ogni impresa orientata al mercato, con il **sistema dei valori espresso dai territori e dalle comunità di riferimento**. In tal senso il Gruppo è promotore di una strategia di innovazione a sostegno dello sviluppo, caratterizzata da un ruolo proattivo focalizzato sullo stimolo di nuove opportunità per la sua clientela e per i territori ove è presente.

Assetto proprietario

Nell'ambito del Gruppo Montepaschi, il ruolo di Capogruppo è svolto da **Banca Monte dei Paschi di Siena SpA** (BMPS), una società per azioni quotata alla Borsa Italiana che fa parte, da settembre '99, dell'indice FTSE MIB, il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani.

RIEPILOGO PREZZI DI RIFERIMENTO E CAPITALIZZAZIONE	31/12/10	31/12/09
Prezzo (euro)	0,851	1,228
Azioni ordinarie (nr.)	5.569.271.362	5.569.271.362
Azioni privilegiate (nr.)	1.131.879.458	1.131.879.458
Azioni di risparmio (nr.)	18.864.340	18.864.340
Capitalizzazione (ord + priv) (euro mln)	5.703	8.229

Sulla base delle segnalazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 D.Lgs. n.58/98 a Consob e BMPS, i maggiori azionisti di BMPS risultano **Fondazione MPS** (azionista di maggioranza con il 45,68% del capitale ordinario), **JP Morgan Chase** (5,54%), **AXA S.A.** (4,56%), **Caltagirone Francesco Gaetano** (4,81%) e **Unicoop Firenze** (3,32%). La restante parte del capitale ordinario è posseduta per il 70% principalmente da investitori italiani retail e dipendenti e per il restante 30% da investitori istituzionali (di cui c.a. 8% Nord America, 9% Europa, 5% Italia, 5% UK/Irlanda).

Il brand

Banca Monte dei Paschi di Siena è un brand forte che si distingue per tradizione, solidità, e italianità, con connotazioni positive sviluppate soprattutto negli ultimi anni in termini di innovazione e orientamento al cliente. Il suo valore economico, secondo le stime della società interbrand, è di circa 5,3 miliardi⁶.

Il brand, ovvero l'immagine e la reputazione aziendali che esso rappresenta, è un driver importante per le scelte dei clienti e per le performance di lungo periodo del Gruppo.

Esso è per questo motivo al centro della strategia di comunicazione integrata del Gruppo e supporta il marketing di prodotto. Nel 2010 in particolare:

- ✓ è stata realizzata una nuova pubblicità istituzionale, vincitrice di vari premi di prestigio;
- ✓ è stato lanciato il brand "1472" per valorizzare proprio il principale tratto distintivo del Gruppo - la sua data di nascita - nel progetto di avvicinamento sempre più stretto ai territori e alle nuove generazioni;
- ✓ è stata realizzata una campagna di comunicazione territoriale con l'obiettivo di consolidare la profondità di penetrazione del Gruppo in tutti i contesti socio-economici locali.

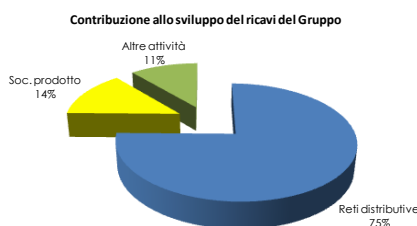
L'importanza e la reputazione del brand sono monitorate con continuità attraverso analisi quantitative e qualitative dell'esposizione del Gruppo nella stampa, in televisione e nel web, anche al fine di poter intervenire prontamente con le eventuali azioni di tutela che dovessero rendersi necessarie.

L'indagine annuale *ad hoc* commissionata a Demoskopoea ha confermato, anche per il 2010, la notevole forza di mercato del brand Banca Monte dei Paschi di Siena, seconda solo a Intesa - San Paolo. Al primo posto tra le banche italiane secondo il Reputation Institute (fonte: rapporto Global Reputation Pulse 2010 - Bank Industry).

La struttura organizzativa

Alla data del 31/12/2010 la struttura organizzativa del Gruppo Montepaschi, che riflette l'approccio integrato e multimercato verso le attività finanziarie, creditizie ed assicurative, è caratterizzata da un'architettura che comprende:

- ✓ Una **struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale**, facente capo a **Banca Monte dei Paschi di Siena** che, oltre all'attività di banca commerciale, svolge, quale Capogruppo, anche funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società controllate;
- ✓ Una **struttura di produzione**, costituita dalle banche e dalle società finanziarie del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato (c.d. Società Prodotto). Tra queste si citano in particolare: **Consum.it** (società di credito al consumo), **MPS Capital Services Banca per le Imprese** (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), **MPS Leasing&Factoring** (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese).
- ✓ Una **struttura di distribuzione**, composta principalmente dalle reti bancarie di **Banca Monte dei Paschi di Siena**, **Banca Antonveneta** e **Biverbanca**.
- ✓ Una **struttura di servizio**, costituita dalle società del Gruppo che presidiano i sistemi informatici e di telecomunicazione (**Consorzio Operativo Gruppo MPS**) e gestiscono i crediti non performing (**MPS Gestione Crediti Banca**);
- ✓ Una **rete estera**, distribuita geograficamente sulle principali piazza finanziarie.



⁶ Dati al 31/12/2008.

La presenza territoriale e la multicanalità integrata

Il Gruppo Montepaschi opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione dei canali distributivi, coniugando la presenza sul territorio tramite la rete tradizionale con il potenziamento dei canali innovativi (Internet Banking, Banca Telefonica, ATM), al fine di **trasformare progressivamente la filiale in un centro evoluto di relazione con il Cliente**. Questo il quadro riepilogativo della rete distributiva del Gruppo Montepaschi aggiornata al 31 dicembre 2010:

LA RETE DISTRIBUTIVA DEL GRUPPO MONTEPASCHI

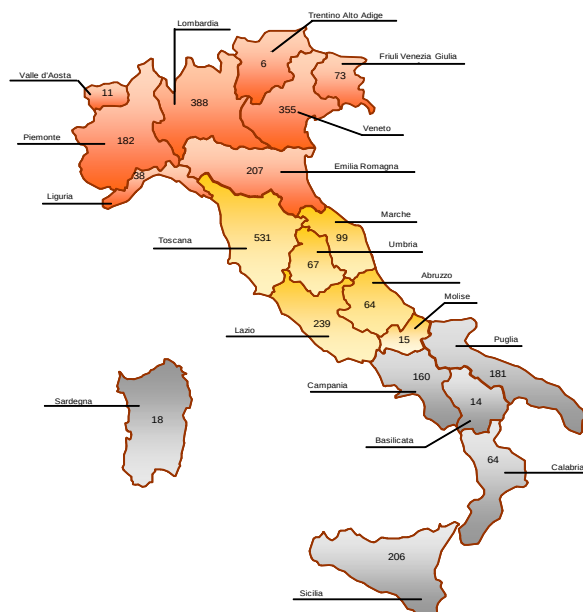
CANALE	31.12.2010
Sportelli domestici ^(*)	2.918
Uffici dei promotori finanziari	151
<i>Totale punti vendita domestici</i>	<i>3.069</i>
Centri PMI	116
Centri Enti	51
Centri Private	89
Dipendenze estere ^(**)	41
ATM	3.574
Contratti di Multicanalità Privati	1.522.528
Contratti di Multicanalità Corporate	38.961

^(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia. Il dato non comprende i presidi specialistici di MPS Capital Services Banca per l'impresa.

^(**) Il dato si riferisce alle filiali operative, agli uffici di rappresentanza ed alle banche estere.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo Montepaschi vanta una consistenza complessiva di **n. 2.918 sportelli domestici**⁷ per una quota di mercato di circa l' 8,77%, così ripartiti per Regione, area geografica e banca di appartenenza:

GLI SPORTELLI DOMESTICI DEL GRUPPO MONTEPASCHI



DISTRIBUZIONE DEGLI SPORTELLI PER AREE GEOGRAFICHE AL 31.12.2010^(*)

	N°	Inc. %	QdM ^(**)
Area NORD	1.260	43,18%	3,79%
Area CENTRO	1.015	34,78%	3,05%
Area SUD E ISOLE	643	22,04%	1,93%
TOTALE SPORTELLI	2.918	100,00%	8,77%

^(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.

^(**) Aggiornamento al 30/09/2010

⁷ Numero di segnalazioni all'Istituto di Vigilanza di Banca d'Italia



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Capogruppo Bancaria che può contare su una Rete Commerciale costituita da **n. 2.417 sportelli**.



ANTONVENETA
GRUPPO MONTEPASCHI

Banca operativa dal 1° gennaio 2009, interamente partecipata dalla Capogruppo. La rete commerciale, distribuita nel Triveneto, è costituita da **n. 380 sportelli**.



Banca locale leader di mercato nelle province di Biella e Vercelli, partecipata al 60,42% da Banca Monte dei Paschi di Siena, caratterizzata da una rete commerciale di **n. 121 sportelli**.

La **rete tradizionale** ha subito nel triennio 2008/2010 una profonda trasformazione per effetto principalmente dei seguenti eventi:

- ✓ **operazioni societarie**, tra le quali ricordiamo l'acquisizione di Banca Antonveneta e di Biverbanca e la fusione per incorporazione di Banca Agricola Mantovana e di Banca Toscana nella Capogruppo;
- ✓ **attuazione del piano di asset disposal**, definito tenendo conto anche delle indicazioni fornite dall'Antitrust, che ha comportato la cessione di rami d'azienda bancari costituiti da sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- ✓ **ottimizzazione della presenza territoriale**, i cui interventi, attuati già a partire dal 3° trimestre 2010, sono finalizzati all'incremento della produttività ed al miglioramento dell'efficacia commerciale complessiva. Il progetto ha portato alla chiusura degli sportelli che risultavano maggiormente sovrapposti con altri punti operativi (n. 87) e prevede, nelle fasi successive, il completamento delle attività di ottimizzazione e la graduale riapertura dei presidi chiusi con l'obiettivo di salvaguardare la consistenza della Rete a livello complessivo e nei singoli territori.

Per completare il processo di trasformazione già avviato nei termini anzidetti, a fine 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena ha **approvato un progetto di riorganizzazione complessiva della rete commerciale e delle strutture della Capogruppo**, sviluppato con l'obiettivo di: (i) rafforzare la presenza sul territorio partendo dalla centralità della filiale e dalla valorizzazione del ruolo del titolare, (ii) recuperare la visione integrata del cliente tramite presidi che siano più vicini alle province ed ai distretti e dotati di leve adeguate, (iii) accorciare le filiere commerciali e (iv) semplificare e razionalizzare le strutture organizzative con conseguenti livelli di efficienza operativa strutturalmente più elevati. Il piano di attuazione del progetto prevede il rilascio sulla Capogruppo entro il primo trimestre 2011 e quello sul territorio entro il secondo trimestre 2011.

La rete distributiva del Gruppo Montepaschi è affiancata da **n. 853 Personal Financial Bankers** distribuiti su tutto il territorio nazionale, che svolgono la loro attività disponendo di n. 151 uffici finanziari aperti al pubblico.

Per quanto concerne il seguimiento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela, il Gruppo si avvale di complessivi **n. 256 centri commerciali specialistici** dedicati alle Piccole e Medie Imprese (n. 116 centri), agli Enti (n. 51 centri) ed alla clientela Private (n. 89 centri).

In **ambito internazionale** il Gruppo Montepaschi si caratterizza da una rete estera distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, con l'obiettivo di:

- ✓ mettere a disposizione della clientela italiana un ampio network di servizio a supporto del business estero e delle attività di internazionalizzazione;
- ✓ intercettare flussi nell'ambito dell'operatività di trade finance;
- ✓ partecipare ad attività economiche sui mercati sviluppati o in forte crescita, con lo scopo di diversificare, con approccio prudente, la base reddituale.

La rete estera è attualmente così articolata: **n. 4 filiali operative**, dislocate sulle piazze di Londra, New York, Hong Kong e Shanghai, **n. 11 uffici di rappresentanza** dislocati nelle differenti "aree target" UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina, **n. 3 banche di diritto estero**: MP Monaco SAM⁸ (1 filiale), MP Belgio (8 filiali), MPS Banque (17 filiali), **n. 2 Italian Desk**, in Spagna e Romania.

Il canale distributivo degli **ATM** prosegue la sua evoluzione grazie alla graduale installazione di nuove apparecchiature evolute dotate di funzionalità "cash-in", abilitate cioè anche al versamento di contanti ed assegni, con l'obiettivo di imprimere una decisa accelerazione alla migrazione delle transazioni a basso valore aggiunto. Gli ATM tradizionali vengono prevalentemente allocati in località non servite da sportelli bancari o in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, nell'ottica di accrescere la presenza territoriale del Gruppo ed offrire alla Clientela un servizio più capillare. In questo contesto nel corso del 2010 sono state installate **n. 134 nuove apparecchiature** delle quali n. 99 con funzionalità "cash-in" e n. 35 di tipo tradizionale. Tenendo conto delle apparecchiature dismesse in corso d'anno (n. 195) a seguito soprattutto della cessione dei rami d'azienda bancari (complessivi n. 72 sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena) ed in conseguenza dell'attuazione del progetto di ottimizzazione della presenza territoriale del Gruppo, al 31 dicembre 2010 il parco ATM del Gruppo vanta una **consistenza complessiva di n. 3.574** apparecchiature (n. 251 quelle caratterizzate dalla funzionalità "cash-in").

Oltre alla presenza fisica sul territorio, il Gruppo Montepaschi si avvale di **canali innovativi** la cui evoluzione è finalizzata alla diffusione dei servizi telematici soprattutto attraverso la promozione dei contratti di **Multicanalità Integrata** che contemplano, all'interno di un unico pacchetto, i servizi di *Internet Banking*, *Mobile Banking* e *Phone Banking* le cui funzionalità sono in continua evoluzione. A fine 2010 il comparto telematico ha una consistenza di circa **1.561.000 contratti**, di cui 927mila di Multicanalità Integrata, con oltre 47mila nuove formalizzazioni effettuate nel 4° trimestre. I contratti in essere con la **Clientela Privati** sono pari a circa 1.522.000 (circa 170.000 stipule nell'anno) mentre la **Clientela Corporate** contribuisce con quasi 39.000 contratti (1.600 formalizzazioni nel 2010).

⁸ La società MP Monaco SAM è stata posta in via di dismissione.

La corporate governance e le altre informazioni

Banca Monte dei Paschi di Siena esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette ed indirette, ivi comprese le società che, in base alla vigente normativa, non fanno parte del Gruppo bancario.

Le informazioni relative all'operatività ed ai rapporti della Banca e del Gruppo nei confronti di parti correlate sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al bilancio.

Le informazioni relative al sistema di **Corporate Governance** ed agli assetti proprietari di Banca Monte dei Paschi di Siena - redatte ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della finanza - sono trattate nell'apposito separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario" che, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, sarà pubblicato e consultabile sul sito Internet della Banca, all'indirizzo: www.mps.it nella sezione Investor & Ricerca > Corporate Governance.

Sulla materia delle **operazioni con parti correlate** nel 2010 è intervenuta la Consob che ha adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (il Regolamento).

La nuova disciplina riunisce in un nuovo distinto Regolamento norme su obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l'altro, degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza e sostitutive di regole già dettate dal Regolamento Emittenti della Consob, e norme attuative della delega attribuita dall'art. 2391-bis del Codice Civile.

Il Regolamento si affianca alla normativa primaria dettata dall'art. 2391 del Codice Civile – Interessi degli Amministratori – e di autoregolamentazione, come l'art. 9 del Codice di autodisciplina delle società quotate – Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate - che fissa criteri di correttezza sostanziale e procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate.

La Banca Monte dei Paschi di Siena si è conformata alla nuova disciplina in materia, secondo le modalità descritte nella "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", pubblicata sul sito internet della Banca, accedendo al seguente indirizzo:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm>.

Ai sensi del punto 26 dell'Allegato B al D. Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 (**Codice in materia di protezione dei dati personali**), si comunica che, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 34, comma 1, lett. g) del Codice suddetto, è stato redatto, in conformità al punto 19 del citato Allegato B, il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, aggiornato al 31 dicembre 2010.

I prospetti riclassificati gestionali

I criteri gestionali di riclassificazione del Gruppo MONTEPASCHI

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali. In particolare, con riferimento al conto economico dei due esercizi a confronto, oltre alle consuete aggregazioni di voci e riclassificazioni, al fine di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, i dati economici dei trimestri 2009, quelli relativi ai primi due trimestri 2010 e quelli di fine esercizio 2010 sono stati rielaborati per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della **cessione dei rami d'azienda bancari** avvenuta nel corso del 2010 (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena, dei quali n. 22 ceduti in data 31/5/2010 al Gruppo Carige e n. 50 ceduti in data 14/06/10 al Gruppo Intesa-San Paolo). I valori riesposti sono stati quindi ottenuti apportando ai dati storici le opportune riclassifiche gestionali dei valori economici relativi alle filiali cedute raggruppandoli in un'unica voce gestionale. Inoltre, secondo la stessa logica gestionale, la prevista **cessione delle quote di controllo di MP Monaco SAM e MPS Venture SpA** (attività poste in via di dismissione nel 2010) ha comportato la riclassifica del contributo economico generato da dette società in tutti i trimestri del 2010 e del 2009 nella voce economica riclassificata "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" (per maggiori dettagli vedi capitolo "Allegati: Gruppo Montepaschi – Raccordi tra schemi gestionali riclassificati e prospetti contabili").

Di seguito si evidenziano i seguenti interventi relativi al **31 dicembre 2010**:

- a) La voce del conto economico riclassificato **"Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie"** ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi di alcune operazioni su titoli in quanto gestionalmente connessi alla componente di trading (circa 270 milioni al 31/12/2010). L'aggregato, inoltre, è stato depurato delle perdite derivanti da cessione di crediti (circa 36 milioni) scorporati dalla voce 100 "Utili/Perdite da cessione di crediti";
- b) la voce del conto economico riclassificato **"Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni"** comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi e proventi simili" e la quota parte della voce di bilancio 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valore di circa 84 milioni al 31/12/2010 per la parte del contributo al conto economico di periodo garantito dalla quota parte dell'utile delle partecipazioni collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto). L'aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi di alcune operazioni di trading come descritto al punto precedente;
- c) la voce del conto economico riclassificato **"Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"** è stata determinata escludendo gli oneri relativi a piani finanziari (circa 6 milioni), che trovano gestionalmente una più corretta allocazione tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed Altri proventi/oneri di gestione". Sono stati inoltre imputati circa 36 milioni di perdite derivanti da cessione di crediti scorporandoli dalla voce di bilancio 100a) "Utili/Perdite da cessione di crediti" in quanto realizzate in un'ottica di strategia di recupero, gestionalmente quindi assimilabili alle rettifiche di valore su crediti;
- d) la voce del conto economico riclassificato **"Altre Spese Amministrative"** è stata decurtata la quota relativa al recupero delle imposte di bollo e dei recuperi di spesa su clientela (circa 329 milioni) contabilizzate in bilancio nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione". L'aggregato è stato inoltre depurato degli Oneri una tantum per 19,5 milioni riclassificati nella voce **"Oneri di integrazione/Oneri una tantum"** sostenuti sempre nell'ambito del processo di riassetto deliberato nel Piano Industriale 2008-2011;
- e) la voce del conto economico riclassificato **"Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione"**, accoglie le voci di bilancio 190 "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" e 220 "Altri oneri/proventi di gestione". Inoltre include la rettifica di valore su piani finanziari per 6 milioni di cui al punto c) ed esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela evidenziate al punto d);
- f) la voce del conto economico riclassificato **"Oneri di integrazione/Oneri una tantum"** accoglie gli Oneri una tantum connessi al processo di riassetto organizzativo, scorporati dalle **Altre Spese Amministrative** (19,5 milioni);

- g) I valori economici (ricavi e costi) riconducibili ai rami d'azienda bancari ceduti nel corso del 2010 (trattasi di complessivi n. 72 sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena, dei quali n. 22 ceduti al Gruppo CARIGE e n. 50 al Gruppo Intesa-SanPaolo) sono stati ricondotti ad un'unica voce gestionale denominata **"Valori economici delle filiali cedute"** scorporandoli dalle voci economiche interessate (**Margine di Interesse**: circa 26 milioni, **Commissioni Nette**: circa 18 milioni; **Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie**: 0,1 milioni; **Spese Amministrative**: circa 22 milioni).
- h) la voce **"Utili (Perdite) delle partecipazioni"** è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce "Dividendi e proventi simili" (vedi punto b);
- i) Gli effetti del *Purchase Price Allocation* (PPA) sono stati ricondotti ad un'unica voce denominata **"Effetti economici netti della Purchase Price Allocation"** scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **"Margine di interesse"** per circa 77 milioni e **ammortamenti** per circa 82 milioni, sui quali è stata considerata l'imposizione fiscale teorica per circa 51 milioni che integrano la relativa voce).

Anche per quanto riguarda gli aggregati patrimoniali, sempre al fine di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, oltre ai consueti interventi di riclassificazione apportati allo **stato patrimoniale** consolidato, sono stati rielaborati i **"Crediti verso clientela"** ed i **"Debiti verso clientela e titoli"** per tenere conto della cessione dei rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) e recepire gli effetti delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA). Nello specifico i **"Crediti verso clientela"** ed i **"Debiti verso clientela e titoli"** dei rami d'azienda bancari ceduti e delle attività IFRS 5 sono stati ricompresi rispettivamente tra le voci gestionali **"Altre Attività"** e **"Altre voci del passivo"** relativamente a tutti i periodi del 2009 ed ai primi tre trimestri del 2010. Di seguito il dettaglio delle riclassifiche:

- j) la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Attività finanziarie negoziabili"** ricomprende le voci di bilancio 20 *"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"*, 30 *"Attività finanziarie valutate al fair value"* e 40 *"Attività finanziarie disponibili per la vendita"*;
- k) la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Altre attività"** ricomprende le voci di bilancio 80 *"Derivati di copertura"*, 90 *"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"*, 140 *"Attività fiscali"*, 150 *"Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"* e 160 *"Altre attività"*;
- l) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Debiti verso clientela e titoli"** ricomprende le voci di bilancio 20 *"Debiti verso clientela"*, 30 *"Titoli in circolazione"* e 50 *"Passività finanziarie valutate al fair value"*;
- m) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Altre voci del passivo"** ricomprende le voci di bilancio 60 *"Derivati di copertura"*, 70 *"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica"*, 80 *"Passività fiscali"*, 90 *"Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione"* e 100 *"Altre passività"*.

o o o o o o

Nella sezione Allegati vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/2010

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

GRUPPO MONTEPASCHI			
• VALORI ECONOMICI (in € mln)	31/12/10 (1)	31/12/09 (1) (2)	Var.%
Margine intermediazione primario	5.503,2	5.417,7	1,6%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	5.571,3	5.592,7	-0,4%
Risultato operativo netto	945,9	462,2	104,6%
Utile netto di esercizio	985,5	220,1	n.s.
• VALORI PATRIMONIALI E OPERATIVI (in € mln)	31/12/10	31/12/09 (1) (2)	Var.%
Raccolta Diretta	158.486	152.917	3,6%
Raccolta Indiretta	144.919	130.878	10,7%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	<i>50.547</i>	<i>47.941</i>	5,4%
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	<i>94.372</i>	<i>82.937</i>	13,8%
Crediti verso Clientela	156.238	150.073	4,1%
Patrimonio netto di Gruppo	17.156	17.175	-0,1%
• INDICIDI QUALITÀ DEL CREDITO (%)	31/12/10	31/12/09	
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	3,51	3,10	
Incagli netti/Crediti verso Clientela	2,57	2,50	
• INDICIDI REDDITIVITÀ (%)	31/12/10	31/12/09	
Cost/Income ratio	61,6	64,7	
R.O.E. (su patrimonio medio) ⁽³⁾	5,74	1,46	
R.O.E. (su patrimonio puntuale) ⁽⁴⁾	5,74	1,49	
Rettifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	0,74	0,98	
• COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	31/12/10	31/12/09	
Coefficiente di solvibilità	12,9	11,9	
Tier 1 ratio	8,4	7,5	
• INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	31/12/10	31/12/09	
Numero azioni ordinarie in circolazione	5.569.271.362	5.569.271.362	
Numero azioni privilegiate in circolazione	1.131.879.458	1.131.879.458	
Numero azioni di risparmio in circolazione	18.864.340	18.864.340	
Quotazione per az.ordinaria :	dal 31/12/09 al 31/12/10	dal 31/12/08 al 31/12/09	
media	1,02	1,24	
minima	0,82	0,77	
massima	1,33	1,62	
• STRUTTURA OPERATIVA	31/12/10	31/12/2009 (1)	Var. ass.
N. dipendenti complessivi - dato puntuale	31.495	31.599	-104
Numero Filiali Reti Commerciali Italia	2.918	3.016	-98
Uffici dei Promotori	151	163	-12
Numero Filiali Estero, Uff.di Rappr. Estero	41	41	

(1) I dati sono stati ricostruiti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) avvenuta nel corso del 2010.

(2) I valori sono stati anche depurati dei dati relativi alle attività che nel 2010 sono state poste in via di dismissione (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA - cfr. paragrafo "I criteri gestionali di riclassificazione del Gruppo Montepaschi").

(3) **R.O.E. su patrimonio medio:** è il rapporto tra l'Utile netto di periodo e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

(4) **R.O.E. su patrimonio puntuale:** è il rapporto tra l'Utile netto di periodo ed il Patrimonio Netto di fine anno precedente (comprensivo delle riserve da valutazione) depurato degli utili destinati agli azionisti.

■ CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI (in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCCHI	31/12/10	31/12/09	Variazioni	
	Dati ricostruiti (1)	Dati ricostruiti (1) (2)	Ass.	%
Margine di interesse	3.591,7	3.576,7	15,0	0,4%
Commissioni nette	1.911,5	1.841,0	70,5	3,8%
Margine intermediazione primario	5.503,2	5.417,7	85,5	1,6%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	91,8	110,3	-18,5	-16,8%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-23,1	66,1	-89,2	-134,9%
Risultato netto dell'attività di copertura	-0,6	-1,5	0,9	-58,5%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	5.571,3	5.592,7	-21,4	-0,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-1.194,3	-1.510,2	315,9	-20,9%
a) crediti	-1.155,6	-1.466,0	310,4	-21,2%
b) attività finanziarie	-38,7	-44,1	5,5	-12,4%
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	4.377,0	4.082,6	294,5	7,2%
Spese amministrative:	-3.255,9	-3.458,1	202,2	-5,8%
a) spese per il personale	-2.211,2	-2.299,7	88,4	-3,8%
b) altre spese amministrative	-1.044,7	-1.158,4	113,7	-9,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-175,2	-162,2	-13,0	8,0%
Oneri Operativi	-3.431,1	-3.620,3	189,2	-5,2%
Risultato operativo netto	945,9	462,2	483,7	104,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-193,2	-219,7	26,5	-12,0%
Utili (Perdite) da partecipazioni	551,5	-2,7	554,1	n.s.
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum	-19,5	-86,8	67,3	-77,5%
Valori economici delle filiali cedute	21,8	71,8	-50,0	-69,6%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	182,4	42,3	140,1	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.488,9	267,1	1.221,7	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-392,9	-100,3	-292,5	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.096,0	166,8	929,2	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1,7	192,0	-190,4	-99,1%
Utile (Perdita) di esercizio compreso pertinenza di terzi	1.097,6	358,8	738,8	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-1,5	-4,5	3,0	-67,0%
Utile netto di esercizio ante PPA	1.096,2	354,3	741,8	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-110,7	-134,2	23,5	-17,5%
Utile netto di esercizio	985,5	220,1	765,4	n.s.

(1) I dati sono stati ricostruiti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) avvenuta nel corso del 2010.

(2) I dati economici relativi alle attività che nel 2010 sono state poste in via di dismissione (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA - cfr. paragrafo "I criteri gestionali di riclassificazione del Gruppo Montepaschi") sono stati depurati "riga per riga" e riclassificati nella voce "Utili (perdite) delle attività in via di dismissione".

■ EVOLUZIONE TRIMESTRALE CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI (in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCCHI	Esercizio 2010 (1)				Esercizio 2009 (1)			
	4°trim.10	3°trim.10	2°trim.10	1°trim.10	4°trim.09	3°trim.09	2°trim.09	1°trim.09
Margine di interesse	900,8	906,5	912,7	871,7	874,3	899,3	893,6	909,4
Commissioni nette	489,0	459,1	482,9	480,5	452,8	464,1	456,1	468,0
Margine intermediazione primario	1.389,8	1.365,7	1.395,6	1.352,1	1.327,1	1.363,4	1.349,8	1.377,4
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	32,2	29,5	15,7	14,4	24,1	19,6	45,4	21,2
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-5,7	16,3	-53,4	19,7	-20,9	8,2	31,3	47,5
Risultato netto dell'attività di copertura	-10,1	-3,5	6,3	6,7	8,1	-10,3	-5,8	6,5
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.406,2	1.408,0	1.364,2	1.392,9	1.338,5	1.380,9	1.420,7	1.452,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-296,1	-289,1	-301,3	-307,7	-440,4	-360,0	-405,3	-304,4
a) crediti	-284,1	-281,5	-283,0	-307,0	-428,3	-351,0	-400,1	-286,6
b) attività finanziarie	-12,0	-7,6	-18,3	-0,7	-12,2	-9,0	-5,2	-17,8
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	1.110,1	1.118,9	1.062,9	1.085,2	898,0	1.020,9	1.015,4	1.148,2
Spese amministrative:	-868,7	-805,2	-775,9	-806,1	-972,2	-834,0	-810,9	-840,9
a) spese per il personale	-597,4	-537,1	-518,7	-558,1	-611,4	-567,8	-541,7	-578,7
b) altre spese amministrative	-271,4	-268,1	-257,2	-247,9	-360,8	-266,2	-269,2	-262,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-52,3	-40,8	-42,1	-40,0	-45,6	-39,6	-39,3	-37,8
Oneri Operativi	-921,1	-846,0	-817,9	-846,1	-1.017,8	-873,6	-850,2	-878,7
Risultato operativo netto	189,0	272,9	245,0	239,1	-119,8	147,3	165,3	269,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-26,7	-32,8	-92,2	-41,5	-154,0	-30,8	-24,1	-10,8
Utili (Perdite) da partecipazioni	578,8	-7,8	-19,3	-0,2	0,3	0,1	-5,0	1,9
Oneri di Integrazione / Oneri unitari	-10,7	-6,1	-2,7		-54,8		-27,6	-4,3
Valori economici delle filiali cedute			9,2	12,6	16,5	15,8	18,8	20,6
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,5	-2,3	184,2	0,0	-4,6	46,8	0,0	0,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	730,8	223,9	324,1	210,1	-316,3	179,2	127,3	277,0
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-73,1	-100,8	-176,8	-42,3	167,2	-74,4	-57,7	-135,5
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	657,7	123,1	147,3	167,9	-149,1	104,8	69,6	141,5
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-0,2	-0,5	-0,3	2,6	-0,3	-0,9	0,7	192,5
Utile (Perdita) di esercizio compreso pertinenza di terzi	657,6	122,6	147,0	170,5	-149,4	104,0	70,3	333,9
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-1,3	-1,1	1,4	-0,5	-0,9	-1,0	-2,5	-0,1
Utile netto di esercizio ante PPA	656,2	121,5	148,5	169,9	-150,3	103,0	67,8	333,9
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-27,6	-25,8	-29,6	-27,7	-31,0	-33,6	-36,3	-33,3
Utile netto di esercizio	628,6	95,8	118,9	142,2	-181,3	69,3	31,5	300,6

(1) Tutti i trimestri del 2009 e i primi due trimestri del 2010 sono stati ricostruiti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) avvenuta nel corso del 2010. Inoltre tutti i trimestri del 2009 e del 2010 sono stati ricalcolati escludendo "riga per riga" il contributo di MP Monaco SAM e MPS Venture SpA, che a fine 2010 sono state poste in via di dismissione (cfr. paragrafo "I criteri gestionali di riclassificazione del Gruppo Montepaschi"), e riclassificato nella voce "Utili (perdite) delle attività in via di dismissione".

GRUPPO MPS**■ STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO** (in milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/10	31/12/09 (*)	Var. su a.p.	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	2.411	1.296	1.115	86,1%
Crediti :				
a) Crediti verso Clientela	156.238	150.073	6.164	4,1%
b) Crediti verso Banche	9.710	10.328	-618	-6,0%
Attività finanziarie negoziabili	55.973	38.676	17.297	44,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	1,0%
Partecipazioni	908	742	165	22,3%
Attività materiali e immateriali	8.959	10.395	-1.436	-13,8%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	6.474	6.619	-146	-2,2%
Altre attività	10.081	13.305	-3.224	-24,2%
Totale dell'Attivo	244.279	224.815	19.464	8,7%
PASSIVITA'	31/12/10	31/12/09 (*)	Var. su a.p.	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	158.486	152.917	5.568	3,6%
b) Debiti verso Banche	28.334	22.758	5.577	24,5%
Passività finanziarie di negoziazione	30.383	19.481	10.902	56,0%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	287	304	-17	-5,6%
b) Fondi di quiescenza	436	458	-22	-4,8%
c) Altri fondi	882	911	-29	-3,1%
Altre voci del passivo	8.043	10.529	-2.485	-23,6%
Patrimonio netto di Gruppo	17.156	17.175	-18	-0,1%
a) Riserve da valutazione	-146	721	-867	n.s.
b) Azioni rimborsabili				
c) Strumenti di capitale	1.949	1.949		
d) Riserve	5.900	5.766	134	2,3%
e) Sovrapprezzi di emissione	3.990	4.048	-59	-1,5%
f) Capitale	4.502	4.502		
g) Azioni proprie (-)	-25	-32	7	-23,3%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	985	220	765	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	270	281	-12	-4,1%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	244.279	224.815	19.464	8,7%

(*) Le voci "Crediti verso Clientela" e "Debiti verso Clientela e Titoli" sono state depurate dei volumi riconducibili ai rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) ceduti nel corso del 2010 ed alle società MP Monaco SAM e MPS Venture, poste in via di dismissione a fine 2010. Tali importi sono stati riallocati rispettivamente nelle voci "Altre attività" e "Altre voci del passivo" (cfr. paragrafo "I criteri gestionali di riclassificazione del Gruppo Montepaschi").

GRUPPO MPS

■ STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - Evoluzione Trimestrale (in € mln)

	31/12/10	30/09/10 (*)	30/06/10 (*)	31/03/10 (*)	31/12/09 (*)	30/09/09 (*)	30/06/09 (*)	31/03/09 (*)
ATTIVITA'								
Cassa e disponibilità liquide	2.411	724	853	781	1.296	682	798	860
Crediti :								
a) Crediti verso Clientela	156.238	152.704	152.850	148.457	150.073	143.866	142.775	142.374
b) Crediti verso Banche	9.710	12.606	13.662	10.474	10.328	13.401	13.017	11.935
Attività finanziarie negoziabili	55.973	54.691	58.752	47.855	38.676	38.749	32.707	28.946
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
Partecipazioni	908	774	732	759	742	725	721	597
Attività materiali e immateriali	8.959	10.179	10.201	10.374	10.395	10.428	10.468	10.489
di cui:								
a) avviamento	6.474	6.474	6.474	6.619	6.619	6.648	6.670	6.670
Altre attività	10.081	10.845	10.518	11.601	13.305	11.210	11.577	12.419
Totale dell'Attivo	244.279	242.522	247.567	230.301	224.815	219.061	212.062	207.621
PASSIVITA'								
Debiti								
a) Debiti verso Clientela e titoli	158.486	154.673	157.980	152.670	152.917	153.218	145.048	136.748
b) Debiti verso Banche	28.334	29.626	28.593	25.628	22.758	19.294	21.826	23.395
Passività finanziarie di negoziazione	30.383	29.474	33.210	23.188	19.481	20.674	18.710	20.609
Fondi a destinazione specifica								
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	287	293	298	304	304	340	347	504
b) Fondi di quiescenza	436	449	450	459	458	456	441	436
c) Altri fondi	882	964	962	920	911	888	886	910
Altre voci del passivo	8.043	10.377	9.459	9.684	10.529	8.522	9.407	9.720
Patrimonio del Gruppo	17.156	16.397	16.345	17.167	17.175	15.391	15.124	15.019
a) Riserve da valutazione	-146	-287	-219	580	721	646	513	303
b) Azioni rimborsabili								
c) Strumenti di capitale	1.949	1.949	1.949	1.949	1.949	52	47	47
d) Riserve	5.900	5.904	5.903	5.986	5.766	5.789	5.768	5.857
e) Sovrapprezzi di emissione	3.990	3.990	3.996	4.048	4.048	4.041	4.035	4.094
f) Capitale	4.502	4.502	4.502	4.502	4.502	4.487	4.487	4.487
g) Azioni proprie (-)	-25	-18	-49	-40	-32	-25	-57	-70
h) Utile (Perdita) d'esercizio	985	357	261	142	220	401	332	301
Patrimonio di pertinenza terzi	270	267	270	282	281	280	273	279
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	244.279	242.522	247.567	230.301	224.815	219.061	212.062	207.621

(*) Le voci "Crediti verso Clientela" e "Debiti verso Clientela e Titoli" sono state depurate dei volumi riconducibili ai rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) ceduti nel corso del 2010 ed alle società MP Monaco SAM e MPS Venture, poste in via di dissoluzione a fine 2010. Tali importi sono stati riallocati rispettivamente nelle voci "Altre attività" e "Altre voci del passivo" (cfr. paragrafo "I criteri gestionali di riclassificazione del Gruppo Montepaschi").

I KPI non finanziari

Con l'obiettivo di ottimizzare, anche in ottica di responsabilità sociale d'impresa, la gestione di componenti extra contabili delle attività aziendali ad impatto rilevante sulle performance finanziarie sostenibili - di medio e lungo periodo – del Gruppo, nel corso del 2010 è stato sviluppato uno specifico sistema di misurazione denominato “Albero della Sostenibilità” che sarà progressivamente integrato nei processi core di pianificazione, controllo e reporting.

Di seguito si riportano alcuni dei principali indicatori compresi nell'Albero della Sostenibilità che sono già oggetto di monitoraggio:

Area di responsabilità	Indicatori di performance	2010	2009
RISORSE UMANE	employee perception index (scala 20-100)	69,2	65,2
	turnover ¹ (%)	0,36	0,45
	tasso di assenteismo ²	3,88	3,95
	formazione per dipendente (ore)	48,0	36,0
	donne con incarichi di responsabilità (%)	35,1	33,8
	personale femminile (%)	44,5	44,2
CLIENTI	care score index (scala 20-100)	65,9	62,8
	retention (%)	95,3	94,1
	acquisition (%)	5,7	5,8
SOCIETÀ	microcrediti (numero)	711	312
	migrant banking (clienti %)	5,2	4,7
	contributi sociali ³ (milioni di euro)	43,6	46,4
	rating di sostenibilità dei fornitori (scala 1-10)	4,9	4,7
AMBIENTE	energia per dipendente (tep – tonnellate equivalenti di petrolio)	1,56	1,63
	emissioni ⁴ CO ₂ per dipendente (kg)	833	1.198
	carta ⁵ per dipendente (kg)	67	62
	acquisti “green” ⁶ (%)	4	4
	finanziamenti nel settore energia e ambiente (milioni di euro)	1.031	379

(1) Turnover: rapporto tra il numero delle dimissioni volontarie e l'organico complessivo

(2) Tasso di assenteismo: giorni di assenza per malattie e infortuni sul totale dei giorni lavorativi medi annui

(3) Contributi sociali: comprende i contributi erogati per fini sociali sotto forma di donazioni e di sponsorizzazioni

(4) Emissioni CO₂: comprende le emissioni di gas ad effetto serra degli “scope 1” e “scope 2” secondo la classificazione internazionale GHG Protocol

(5) Consumi di carta: il dato non include la carta utilizzata per le comunicazioni alla clientela

(6) Acquisti green: percentuale della spesa totale per forniture relativa all'acquisto di prodotti e servizi a basso impatto ambientale

Il contesto di riferimento

Lo scenario macroeconomico

Il 2010 si è caratterizzato per un recupero economico generalizzato che ha riguardato sia le economie mature che quelle emergenti, con la ripresa trainata dal forte rilancio del commercio estero mondiale, il cui trend positivo - già evidente nell'ultima parte del 2009 - è proseguito anche nel 2010. Il sentiero della crescita si mantiene tuttavia incerto ma, come ben evidenziato dal recente World Economic Outlook del FMI, mentre il 2010 ha registrato una buona ripresa, per il 2011 si prefigura un rallentamento della crescita dell'economia mondiale, a causa di diversi fattori d'incertezza che ancora ne influenzano il recupero. Il FMI, tuttavia, rialza notevolmente le precedenti stime sul PIL 2011, soprattutto per quanto riguarda Stati Uniti e Germania.

Crescita economica (Pil a/a)			
	2009	Proiezioni	
		2010	2011
Mondo	-0,6%	5,0%	4,4%
Economie Avanzate	-3,4%	3,0%	2,5%
Germania	-4,7%	3,6%	2,2%
Francia	-2,5%	1,6%	1,6%
Italia	-5,0%	1,0%	1,0%
Area Euro	-4,1%	1,8%	1,5%
Usa	-2,6%	2,8%	3,0%
Giappone	-6,3%	4,3%	1,6%
Economie emergenti	2,6%	7,1%	6,5%
Cina	9,2%	10,3%	9,6%
India	5,7%	9,7%	8,4%

Fonte: Previsioni FMI gennaio 2011

Esaminando in dettaglio l'evoluzione del PIL nelle diverse aree geografiche mondiali, sulla base dei dati preliminari la crescita **USA** dovrebbe attestarsi nel 2010 a **+2,8%** a/a, con un recupero più accentuato intervenuto nella seconda parte dell'anno. Il recupero USA risulta tuttavia ancora incerto ed inferiore a quanto preventivato da Bernanke a causa delle persistenti tensioni sul mercato del lavoro (nel 2010 la disoccupazione statunitense è risultata superiore al 9,6%), delle difficoltà del settore immobiliare e dell'elevato livello dell'indebitamento federale.

Il FMI ha rivisto al rialzo le proprie previsioni sulla crescita USA nel 2011, ma ha ribassato quelle per il 2012.

Dal punto di vista della **produzione industriale**, dopo una forte accelerazione registrata nella prima parte dell'anno, nella seconda metà del 2010 si è assistito ad una certa stabilizzazione della produzione industriale e ad un recupero della capacità di utilizzazione degli impianti, tornata nel secondo semestre al di sopra della soglia del 75%. Sotto controllo l'inflazione (a dicembre il CPI statunitense è risalito all'1,5% a/a).

Seppur in presenza di segnali di miglioramento dell'economia statunitense nella seconda parte dell'anno, **la FED ha mantenuto invariati i tassi (Fed Funds sempre compresi fra lo 0% e lo 0,25%) confermando le misure non convenzionali di stimolo all'economia** (c.d. *quantitative easing*, consistente in un massiccio *asset purchase program* da \$600Mld) almeno fino alla metà del 2011.

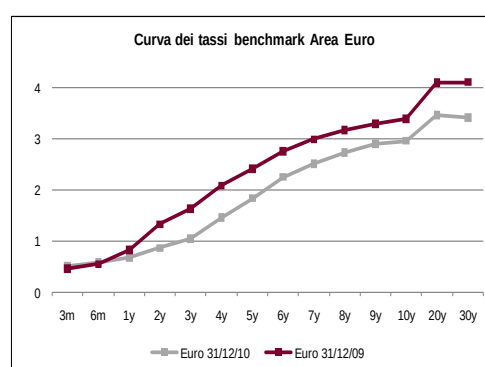
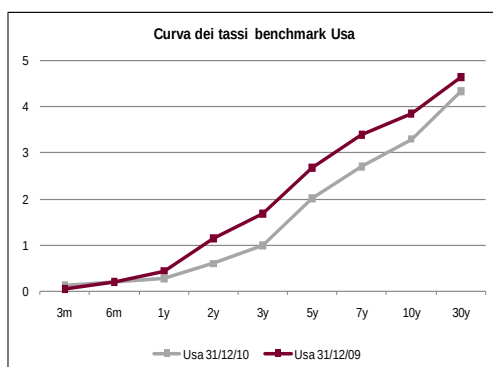
Tra i **Paesi Emergenti**, guida la ripresa la **Cina** (con l'**India** che segue a passi sostenuti) con un tasso di **crescita per il 2010 intorno al 10,3%** trainato dalle esportazioni che, seppur in lieve rallentamento durante l'anno, non sembrano arrestare il loro progresso (+17,9% a/a l'export cinese a dicembre). In aggiunta alle riforme avviate ad inizio anno per stimolare i consumi, il governo cinese ha concesso una maggiore flessibilità dello yuan sul dollaro, abbandonando l'ancoraggio fisso; tuttavia l'intervento non sembra essere stato incisivo e si moltiplicano le pressioni sul Governo di Pechino affinché intervenga per deprezzare la valuta nazionale. Preoccupa l'inflazione cinese (con il CPI salito nel 2010 fino al +4,6% a/a di dicembre) e non si esclude che a breve Pechino decida per una manovra restrittiva sui tassi. L'Autorità monetaria è intervenuta più volte per cercare di calmierare la corsa dei prezzi, sia innalzando il coefficiente di riserva obbligatoria sugli istituti del Paese, sia introducendo nuove tasse sulle proprietà immobiliari, ma con scarsi risultati.

Stabile la crescita in **Area Euro** con il FMI che ha confermato per il 2010 una variazione del PIL pari a **+1,8%** prevedendo tuttavia in futuro "un periodo piuttosto lungo" di crescita senza particolari spunti. Nei primi undici mesi del 2010 la produzione industriale è aumentata di circa il 7% a/a, i nuovi ordini industriali dell'Area hanno continuato a recuperare sino a salire del +19,9% a/a, ed i principali leading indicators segnalano prospettive positive per il 2011; ancora **deboli, invece, le vendite al dettaglio**. La crescita economica resta influenzata dalla delicata situazione dei periferici dell'Area (in particolare di Portogallo, Grecia ed Irlanda) il cui premio per il rischio è sensibilmente cresciuto nell'ultima parte del 2010. Si mantiene **elevata la disoccupazione** - quasi sempre al 10% negli ultimi 9 mesi dell'anno - mentre nell'ultima parte del 2010, complice l'impennata dei prezzi energetici, **l'inflazione è salita al 2,4% a/a**.

Secondo il FMI in **Italia**, la crescita del PIL 2010 dovrebbe attestarsi a **+1%** nonostante la decelerazione produttiva in atto nell'ultima parte dell'anno, sottolineata dalla caduta degli ordinativi industriali e dal recupero, inferiore alle attese, della produzione industriale. Gli **indicatori anticipatori** indicano comunque una certa stabilità per il 2011, anche se continua a soffrire il settore dei servizi (con il PMI servizi tornato a dicembre prossimo alla soglia dei 50p per la prima volta da luglio 2010). In lieve recupero la **spesa delle famiglie** nell'ultima parte dell'anno, ma la fiducia dei consumatori rimane debole. **In accelerazione l'inflazione** con l'IPCA che a dicembre si è attestato a **+2,1% a/a**, mentre il tasso di disoccupazione giovanile si è mantenuto elevatissimo per tutto il 2010 fino a toccare il nuovo record del 29% a dicembre.

Per tutto il 2010 la BCE ha continuato a ribadire l'appropriatezza del tasso di riferimento all'1% ritenendo gli sviluppi **dell'inflazione in linea con la stabilità dei prezzi di medio periodo**. Nonostante la ripresa economica dell'Area si confermi, nella seconda parte del 2010, in un "buon momento" (grazie anche al recupero del commercio mondiale), Trichet ha ribadito che **la situazione resta incerta** e che pertanto la **politica monetaria rimane accomodante** e le misure non convenzionali (aste *full allotment*, programma di riacquisto di bond), pur rimanendo transitorie, **continuano come previsto**. Per i primi mesi del 2011 l'attenzione si concentrerà sull'azione dei Capi di Stato e di Governo di Eurolandia, chiamati ad approvare a breve un pacchetto di misure complessivo per scongiurare la crisi del debito (allo studio non solo un'implementazione dell'attuale European Financial Stability Facility, ma anche una riforma della governance dell'Eurozona), e su una nuova tornata di stress test bancari. Un ulteriore fattore di destabilizzazione a livello internazionale potrebbe risultare la recente **crisi in Egitto**.

Sul mercato **monetario** a fine 2010 i tassi d'interesse sulle principali scadenze hanno leggermente ripiegato, ma il trend da inizio anno è rimasto crescente. Per quanto riguarda i rendimenti si è registrato nell'anno uno spostamento degli investimenti verso i paesi ritenuti dal mercato maggiormente solvibili, fenomeno che, nei mesi estivi, ha fatto scendere ai minimi il rendimento del benchmark 10 anni del bund tedesco (2,11%). Di contro, nell'ultima parte dell'anno, i rendimenti hanno ripreso a salire in conseguenza delle crescenti necessità di funding dei paesi "core". La spinta sui tassi si è fatta sentire su tutte le scadenze con la pendenza di curva che non ha subito variazioni di rilievo.



I principali mercati azionari dopo il rally di fine 2009 hanno segnato flessioni importanti nella prima parte del 2010 per poi recuperare decisamente nel secondo semestre dell'anno (dal 31 dicembre 2009 a fine 2010 Nikkei -3%, Dow Jones +10%, S&P 500 +11%, Dax oltre il +15%). Meno brillanti le performance dei listini europei dei paesi periferici su cui incide il **deterioramento degli indicatori di rischio**, a causa di elevati debiti pubblici, i timori sui **piani di austerità**, che potrebbero interferire con la ripresa dell'economia mondiale, e le incertezze circa la salute degli istituti bancari europei, che dovranno inoltre confrontarsi con i **nuovi requisiti sul capitale** (Basilea III). **Il listino italiano ha risentito particolarmente di questa situazione stante il peso elevatissimo del comparto bancario** (nell'anno il FTSE MIB ha ceduto il 13%). Gli spread sui rendimenti dei titoli pubblici, rispetto ai decennali tedeschi, ed il prezzo dei CDS sono aumentati per tutti i periferici nell'ultima parte del 2010.

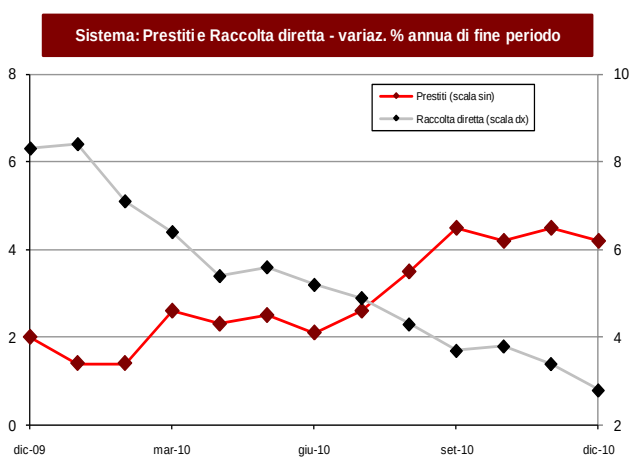
Sui mercati valutari dopo il recupero del dollaro intervenuto nella prima parte del 2010, l'euro ha riguadagnato terreno nei confronti del biglietto verde riposizionandosi a fine anno a quota **1,33\$**. Nonostante le manovre della BoJ, intervenuta per calmierare la valuta nipponica, lo yen ha continuato ad apprezzarsi sia rispetto all'euro che al dollaro. Ancora **pressioni sul governo di Pechino** affinché intervenga per deprezzare lo yuan.

L'attività delle banche

Nel 2010 l'andamento della raccolta diretta e degli impieghi ha assunto tendenze opposte, con la prima in progressivo rallentamento ed i secondi in accelerazione. I flussi di risparmio complessivi risultano in diminuzione, come riflesso di una dinamica contenuta del reddito disponibile, di una propensione al risparmio in calo e di un saldo finanziario negativo per le imprese, che mostrano una ripresa della domanda di credito. Dopo il calo del 1° semestre, i tassi bancari hanno evidenziato un contenuto rimbalzo, ma i margini unitari medi si sono ristretti, nel complesso dell'anno, rispetto al 2009; la redditività globale del sistema bancario non è migliorata.

La dinamica della raccolta diretta è scesa dal +8% annuo di fine 2009 sino al +2,8%, riflettendo soprattutto l'evoluzione delle obbligazioni che, dopo alcuni anni di rilevante crescita (in particolare +10,7% nel 2009), hanno subito un calo dello stock di oltre 10 mld (-1,5% annuo) anche in considerazione degli elevati importi di titoli in scadenza. A fronte di ciò, il resto dei depositi è risultato in sostanziale tenuta, riflettendo, però, da un lato, la marcata decelerazione dei conti correnti (dal +11% annuo di fine 2009 al -2%) e, dall'altro, il considerevole aumento dei pct passivi, quasi raddoppiati per effetto soprattutto di operazioni con controparti istituzionali.

La quota di mercato del Gruppo Montepaschi sulla raccolta diretta conferma positive evidenze, collocandosi al 7,88% a dicembre 2010 (dal 7,18% di fine 2009).



Il rallentamento della dinamica della raccolta diretta è compensato sul fronte del gestito (fondi comuni, gestioni retail e polizze vita): da flussi netti di 28 mld nel 2009 il preconsuntivo 2010 è stimato ben sopra i 40 mld. Si conferma lo sviluppo della bancassicurazione, nonostante il rallentamento dei mesi finali del 2010, grazie ad un brillantissimo inizio d'anno. Si inverte inoltre, la tendenza negativa sia per i fondi (1 mld di raccolta netta cumulata) che per le gestioni patrimoniali che, oltre a flussi positivi per oltre 3

mld, mostrano una crescita dello stock superiore all' 8% annuo. Positivo anche l'andamento del risparmio amministrato (+8% a settembre), nel cui ambito, alla stabilità degli investimenti azionari, si affianca l'incremento degli acquisti di bond emessi da soggetti pubblici e privati.

Dopo quattro anni negativi, i flussi sui **fondi comuni** evidenziano una **raccolta netta positiva**, anche se appena di poco più di un miliardo di euro. Il risultato è il frutto di un ritorno di interesse per i prodotti azionari, flessibili e bilanciati, che hanno registrato flussi pari a quasi +10 mld, e di una ricomposizione (con effetto netto negativo per oltre 6 mld.) dai fondi di liquidità verso gli obbligazionari. Il patrimonio gestito è aumentato di oltre il 5% annuo, riflettendo anche la positiva performance complessiva e soprattutto quella degli azionari (+12,3%). **La quota di mercato, sullo stock, dei prodotti distribuiti dal Gruppo (dato riferito a settembre) si è portata sopra al 4,8%.**

A novembre la nuova produzione lorda di polizze vita della bancassicurazione ha superato i 47 mld, con un incremento del 15% annuo. Il risultato è da attribuire alla **ripresa dei collocamenti di prodotti unit**, trainati dalla ricerca di rendimenti più elevati del tasso risk free e dall'innovazione della gamma di offerta, e dall'incremento dei prodotti multiammo. Pressoché **stabili i premi su polizze tradizionali** (peraltro pari a circa il 70% del mercato), frenate da rendimenti sicuri ma bassi, e **in forte calo le index**, lanciate ormai da pochissimi operatori, anche in seguito ad interventi regolamentari penalizzanti. **Nel 2010 la quota di mercato, sulla nuova produzione, della joint ventures AXA-MPS si è collocata al 7,5%, in linea con il dato 2009.**

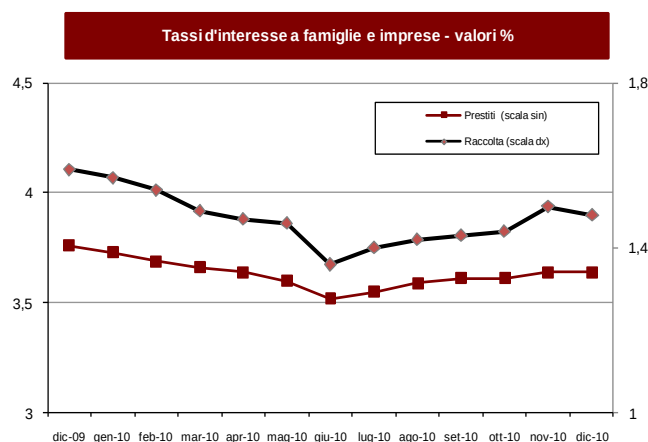
L'andamento dei prestiti bancari ha mostrato graduali segnali di accelerazione dal 2° trimestre 2010, portandosi nei mesi finali dell'anno su tassi di crescita superiori al 4% annuo (dal +2% di fine 2009). L'evoluzione risulta più dinamica rispetto a quanto avvenuto nell'Area-Euro, ove l'incremento dei finanziamenti bancari si attesta al +2,9% (a novembre), pur in presenza di una ripresa dell'economia reale più netta. Sono in particolare **i prestiti ai settori produttivi (società non finanziarie e famiglie produttrici)** ad aver favorito l'evoluzione descritta; **dopo un inizio d'anno in flessione (-3% circa), essi si sono, infatti, portati su un sentiero positivo nella seconda metà dell'anno.** L'incremento della domanda da parte delle imprese è riconducibile generalmente alle esigenze di liquidità e di

ristrutturazione del passivo e solo in parte alla necessità di fondi per investimenti produttivi. **Rimane elevata la domanda di credito delle famiglie consumatrici, trainata dai prestiti per l'acquisto di abitazioni** (stabilmente attorno all'8% in corso d'anno), che riflettono i segnali di recupero delle compravendite immobiliari, i bassi tassi d'interesse e alcuni recenti interventi normativi (come la portabilità mutui e le sospensioni dei pagamenti delle rate) e parzialmente frenata dal rallentamento della domanda di credito al consumo. **La quota di mercato del Gruppo sui prestiti complessivi bancari si attesta attorno al 7,8%, sostanzialmente stabile rispetto ai dati di inizio anno.**

La qualità del credito continua a risentire della difficile situazione congiunturale. Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia, il tasso di decadimento ha evidenziato, in corso d'anno, una tendenza all'aumento, collocandosi, nel 3° trimestre 2010, su livelli analoghi al 2009 e cioè attorno al 2%. L'incremento ha riguardato in misura molto contenuta le imprese non finanziarie (per le quali rimane elevata anche la quota di crediti in temporanea difficoltà, attorno al 5,7% dei prestiti complessivi) e le famiglie e, in misura maggiore, le imprese finanziarie. Lo stock di sofferenze registra ancora una sostenuta crescita rispetto all'anno precedente (+31,6%), seppure in miglioramento rispetto alla dinamica del 2009 (+38,2% la variazione 31/12/2009 su 31/12/2008), al cui interno ad una sostanziale stabilità delle sofferenze provenienti dalle famiglie consumatrici (attorno al +37% dalla fine del 2009), si contrappone

un rallentamento per le imprese non finanziarie (dal +42,9% al +31,5%). Il rapporto sofferenze nette/impieghi, che era attorno al 2% a inizio anno, si è portato al 2,4% in quanto la dinamica dello stock di sofferenza è risultato notevolmente superiore a quello degli impieghi.

A fronte della stabilità del tasso di policy all'1% e del rialzo dei tassi del mercato monetario, con l'euribor a 1 mese che si colloca a dicembre su livelli superiori al dato di fine 2009 (0,78% contro 0,48%), i tassi bancari (fonte ABI) sono risultati in calo nel 1° semestre (in contemporanea con un euribor



stabile) e successivamente hanno registrato un contenuto rimbalzo. Il tasso medio sui prestiti chiude così l'anno 12 bp sotto il livello del dicembre 2009; il ribasso ha beneficiato sia le imprese che le famiglie. Analogo il ribasso del tasso sulla raccolta diretta (-11 bp), frutto soprattutto della ricomposizione dell'aggregato, nel cui ambito è diminuita l'incidenza della componente più costosa, le obbligazioni. Il mark-up (misurato su conti correnti attivi e euribor 1 mese) è sceso sotto il 4% (dal 4,2% di fine 2009), mentre si è ampliato il mark-down, passando dallo 0,16% a sopra lo 0,4%.

Il conto economico riflette primariamente margini medi annui in restringimento (-20 bps circa) e volumi in crescita contenuta sull'attività tradizionale. Ne consegue **un margine d'interesse in significativa flessione (-7,6% secondo i dati di Consensus), cui si affiancano variazioni abbastanza contenute per il resto dei ricavi netti ed i costi operativi.** Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono in diminuzione di oltre il 10%, ma assorbono circa la metà del risultato di gestione. **La redditività complessiva non dovrebbe essere migliorata.**

Alcune tendenze economico-sociali

Da alcuni anni stanno emergendo alcuni importanti fenomeni e **tendenze che hanno un impatto sul tessuto economico e sociale, ma anche sull'operatività delle banche**, relativamente all'adeguamento della struttura organizzativa e della propria gamma di prodotti.

In particolare, **a livello demografico spicca l'aumento della popolazione affiancato alla maggiore incidenza dei cittadini anziani e di quelli stranieri.** Anche nel 2010 è cresciuta, infatti, la popolazione residente in Italia, superando i 60,6 milioni; rispetto ad inizio secolo l'aumento è pari al 6,5%. Tale incremento è il risultato di un saldo naturale negativo e del contributo determinante dei flussi migratori; i cittadini stranieri sono più che triplicati, in valore assoluto, rispetto al 2000 e rappresentano il 7,5% della popolazione (2,4% nel 2001). Pure la quota di cittadini di oltre 64 anni di età è aumentata nel decennio, dal 18,4% al 20,3%, a fronte di una riduzione dell'incidenza della popolazione in età attiva (15-64 anni), scesa dal 67,3% al 65,7%. **L'invecchiamento della popolazione esercita pressioni sempre più forti**

sulla **spesa pubblica** con un potenziale di forte impatto sull'equilibrio dei regimi pensionistici e di protezione sociale in generale; attribuisce una crescente importanza ai fondi pensionistici privati e ai prodotti assicurativi finalizzati alla protezione della persona.

Gli immigrati contribuiscono al PIL per l'11% (stima Unioncamere) e hanno un prevalente ruolo complementare rispetto ai lavoratori italiani. Il loro peso sul totale degli occupati è in aumento (dal 6,8% del 2007 al 9,5% del III trimestre 2010) come pure il loro valore assoluto (attualmente superano i 2,1 milioni di unità). Sono sempre più attivi anche nel lavoro autonomo e imprenditoriale; nel 2010 le nuove ditte da loro costituite hanno rappresentato il 21% dal saldo annuale positivo, mentre sul totale delle ditte attive quelle gestite da immigrati sono circa il 4%. Cresce pure il rapporto tra immigrati e sistema bancario, sotto il profilo della profondità e della facilità di accesso, accompagnato dall'ampliamento della gamma di offerta.

Nel 2010, non si è ripetuto il calo di **occupati registrato nell'anno precedente (-1,8%)**, essendo i **livelli occupazionali rimasti pressoché stabili**; il tasso di disoccupazione è salito, però, dall'8,4% all'8,6%. Le ore di CIG autorizzate sono aumentate di circa il 30%, nonostante chiari segnali di riduzione nella seconda metà dell'anno; in termine di lavoratori equivalenti e considerando anche la CIG straordinaria e quella in deroga, il fenomeno interessa circa 350 mila persone. Oltre che la **riduzione del lavoro a tempo pieno (-3,8%)**, uno dei tratti distintivi della recente recessione è anche la **caduta dell'occupazione giovanile**, segmento ove la disoccupazione è salita al 26%. Ciò, oltre ad accentuare l'anomalia italiana della scarsa autonomia finanziaria delle fasce giovanili, rischia di depauperare la società della principale fonte e energia di innovazione e dinamismo.

CONDIZIONE FINANZIARIA FAMIGLIE		
	Debito/Reddito disponibile	Attività/Passività finanziarie
Italia	61,0%	4,2
Francia	75,0%	2,9
Regno Unito	150,0%	2,7
Germania	91,0%	3,0
Usa	125,0%	3,1

Source: ABI, Ocse

La situazione sul mercato del lavoro e la flessione dei consumi (-1,7% reale tra il 2007 e il 2010), segnalano il disagio economico delle famiglie italiane nel contesto della recessione degli anni scorsi e dalla lentezza della ripresa. **Nel biennio 2009-2010 il reddito disponibile ha subito una contrazione in termini reali di oltre il 3%; la**

ricchezza finanziaria è rimasta pressoché stabile. L'Indice di Housing Affordability è aumentato sino al 6,5% (dal 3% del 3° trimestre 2008), un livello comunque ancora ampiamente sotto quello ritenuto di allarme (30%), ma oltre 2 milioni di famiglie spende più del 40% del reddito nell'abitazione. Rimangono, però, alcune peculiarità che mantengono il settore relativamente forte rispetto ad altri paesi. Il rapporto tra stock di debito e reddito disponibile si attesta al 61%, valore inferiore a quello di altri Paesi (cfr. tav.). Il rapporto tra attività e passività finanziarie è attorno a 4, ma è andato diminuendo nel corso del decennio (era superiore a 5 nel 2002); il valore delle abitazioni di proprietà supera di quasi il 40% quello delle attività finanziarie. In tale contesto le banche, di concerto con il Governo e l'ABI, hanno lanciato diverse iniziative e prodotti per attutire l'impatto della crisi economica sulla condizione economica e finanziaria delle famiglie.

Un altro importante fenomeno rilevante è lo **sviluppo delle energie rinnovabili (eolico, biomasse e fotovoltaico)**, spinto dalle decisioni assunte in sede UE e dalla percezione sempre più diffusa della necessità di dare un contributo all'ambiente. In Italia il bilancio energetico nazionale (Ministero dell'Economia, 2009) si basa sul petrolio (47,4% del totale di impieghi), seguito dal gas (29,6%) e dall'energia elettrica (18,7%); le rinnovabili contribuiscono per il 2,8% in via autonoma e per il 3,7% come produttrici dell'elettrica (circa il 20% di essa deriva da rinnovabili). Tale valore concorre al raggiungimento dell'obiettivo definito dall'UE per la quota di copertura delle energie rinnovabili sul consumo totale di energia: 17% entro il 2020. Per rispettare tale obiettivo, nel 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha elaborato il Piano di Azione nazionale che punta su un rilevante aumento dei consumi da rinnovabili e dell'efficienza energetica. Per lo sviluppo delle rinnovabili appare determinante il sostegno delle banche, attraverso il tradizionale strumento del credito e con l'offerta di prodotti innovativi di corporate finance.

L'utilizzo delle nuove tecnologie per comunicare, informarsi, efficientare il lavoro sta modificando comportamenti e abitudini della vita quotidiana. Rispetto al 2009 è aumentata la quota di famiglie che accede ad Internet (59%) e che dispone di una connessione a banda larga (49%), rimanendo, però, sotto la media europea (rispettivamente al 70% e al 61%). L'utilizzo prevalente della rete è quello di comunicare, con la posta elettronica, di apprendere e cercare informazioni su merci e servizi, modalità usate da circa il 70% degli utenti; di rilievo pure la quota di chi si connette per usare siti di social network (45%), mentre **circa il 30% utilizza servizi bancari**. Più di ¼ degli utenti acquista beni e servizi online

(erano il 16% nel 2005), con percentuali sopra la media per le spese di viaggi e soggiorni e per l'acquisto di libri e riviste. Il ruolo di Internet, in prospettiva, dipende soprattutto dalla soluzione dei problemi di sicurezza e della questione riguardante la totale gratuità o meno dei contenuti reperibili

I provvedimenti normativi

Nel corso del 2010, sono proseguite le iniziative promosse dal Governo e dalle banche per contrastare la crisi e per il rilancio e il sostegno dell'economia. A livello di sistema, relativamente alle **famiglie**, la principale iniziativa riguarda la **sospensione per 12 mesi delle rate del mutuo sulla prima casa in presenza di un evento sfavorevole**: perdita del lavoro, cassa integrazione, morte o non autosufficienza. A seguito del "Piano famiglie", prorogato al 31 luglio 2011, le banche hanno sospeso mutui per circa 4,5 miliardi (debito residuo) a oltre 35mila famiglie.

Anche sul fronte delle **imprese**, la moratoria sui debiti alle PMI è stata prorogata al 31 luglio 2011 con **due importanti novità**: per i finanziamenti in essere a quei soggetti che hanno già usufruito della moratoria vi è la **possibilità di ristrutturazione** con un allungamento della durata del mutuo, di due o tre anni, con una rata più contenuta (a condizioni leggermente differenziate a seconda che si tratti di mutui chirografari o ipotecari); la facoltà di **copertura dal rischio di tasso attraverso l'uso di strumenti derivati**, che dovrebbe consentire a quelle aziende che hanno contratto un finanziamento a tasso variabile di trasformarlo in tasso fisso o in un tasso variabile con un cap. Il numero delle domande accolte alle imprese è superiore a 183.000 per una sospensione di debiti di oltre 55 miliardi.

Le iniziative di politica industriale hanno confermato l'attenzione del Governo sul modello organizzativo delle **"reti di impresa"**, ritenendolo uno strumento che, nell'ambito della ripresa, possa connotarsi come un significativo elemento trainante. In tale contesto si colloca **l'inquadramento normativo del "contratto di rete"** introdotto nel luglio 2009 (l. 99/2009) e poi disciplinato nella manovra finanziaria dell'estate 2010 che ha portato ad un ulteriore progresso nelle potenzialità dello strumento, attraverso il varo di incentivi fiscali e l'estensione dell'adesione anche ad imprenditori individuali e società di persone.

Sempre nell'ambito dei rapporti tra banche e famiglie-imprese, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore il provvedimento emanato da Banca d'Italia in materia di **"Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"**. La nuova disciplina ha l'obiettivo di favorire la concorrenza nei mercati bancari e finanziari. Le principali novità introdotte sono relative a: pubblicità e informazione (attraverso documenti sui principali diritti dei clienti); l'indicatore sintetico di costo per i conti correnti (che le banche hanno l'obbligo di riportare nei documenti per la clientela), che va ad aggiungersi ad analoghi indici, già esistenti, per i mutui e il credito al consumo; l'informazione periodica (attraverso il rendiconto e il documento di sintesi); i requisiti organizzativi (attraverso la classificazione e la profilatura del cliente); l'utilizzo della documentazione di trasparenza nella fase di commercializzazione dei prodotti.

Norme di trasparenza specifiche per la **prestazione dei servizi di pagamento sono state adottate il 1° marzo con il Dlgs. 11/2010, che ha recepito la direttiva comunitaria PSD 2007/64/CE**. Riguardano l'identificativo unico, che il sistema bancario ha deciso di far corrispondere all'IBAN, la riduzione dei tempi delle operazioni di pagamento e la disponibilità immediata delle somme dei bonifici; per questi ultimi la PSD concede una deroga fino al 2012, periodo in cui le banche possono fissare tempi fino a 3 giorni (4 in caso di bonifici cartacei). Inoltre, dal 1° marzo 2010 le nuove regole sono applicate ai bonifici ed alle transazioni con carte (debito, credito e prepagate) e dal 5 luglio 2010 sono state estese ai servizi di portafoglio e incasso (Ri.Ba, RID, MAV, Bollettini bancari e postali).

Fra gli altri provvedimenti, si segnala anche il **decreto legislativo n. 141 del 13 agosto in materia di credito al consumo, attuativo della direttiva europea 2008/48/CE**, concepito per favorire l'offerta finanziaria crossborder rafforzando la trasparenza informativa e la tutela dei consumatori. Il decreto legislativo ha promosso anche una revisione della disciplina degli intermediari finanziari, alcune correzioni sulla portabilità dei mutui e più severi requisiti di onorabilità, solvibilità e competenza per agenti e mediatori creditizi. Il provvedimento normativo prevede un'entrata in vigore differenziata per le varie misure.

Nel 2010 è proseguito, inoltre, il **vasto processo di riforma della regolamentazione finanziaria** volta a limitare l'impatto della crisi e a predisporre i meccanismi per ridurre la probabilità che situazioni analoghe si possano ripresentare nel futuro. In dicembre è stata finalizzata la revisione delle regole prudenziali per le banche da parte del Comitato di Basilea e, il 1° gennaio 2011, è entrato in vigore il nuovo assetto di supervisione finanziaria in Europa. **A fine 2010 il Comitato di Basilea ha pubblicato, dopo la fase di consultazione, i documenti definitivi sulla nuova regolamentazione bancaria (cosiddetta Basilea 3).** Le nuove regole prevedono: un **aumento qualitativo e quantitativo dei requisiti patrimoniali minimi**, l'imposizione di **requisiti di liquidità**, l'introduzione di un tetto alla leva finanziaria, la creazione di **buffer anticiclici**, un aumento dei requisiti di capitale a copertura dei rischi di mercato. L'obiettivo che si vuole raggiungere con i nuovi requisiti patrimoniali, e con l'introduzione dei nuovi buffer di capitale, è quello di garantire che le banche siano in grado di sopportare periodi di stress economico e finanziario nonché di sostenere la crescita economica. I nuovi parametri (si propone di **aumentare il Common Equity⁹ Tier 1 al 4,5%, un capital conservation buffer di un ulteriore 2,50%, il Tier 1 ratio al 6%, Total Capital - incluso capital conservation buffer - al 10,50%**) saranno completamente operativi soltanto dal 2019. E' inoltre previsto un periodo di cd. "grandfathering", durante il quale sarà consentito il mantenimento delle computabilità di tutti gli strumenti attualmente contemplati nel Patrimonio di Vigilanza e che, a regime, non faranno più parte del Common Equity e del Tier 1/Tier 2 Capital secondo le nuove definizioni adottate. Il regime transitorio previsto dalla nuova norma, che va dal 2013 al 2019, consentirà alle banche di soddisfare gradualmente le nuove norme, sostenendo al contempo anche la ripresa economica.. Il documento del dicembre 2010 pubblicato dal Comitato di Basilea definisce, tra l'altro, in maniera più precisa **gli elementi che compongono le tre voci del patrimonio regolamentare (common equity, tier 1 e tier 2)** e conferma le principali disposizioni di Basilea 2 intese a contenere l'assorbimento patrimoniale sui crediti erogati alle Pmi. La recente evoluzione normativa (Decreto Milleproroghe) che di fatto ha trasformato le attività finanziarie differite (DTAs) – elemento considerato in deduzione dal patrimonio di qualità primario con le nuove regole di Basilea 3 – in crediti d'imposta ha avuto l'obiettivo di ridurre le disparità di trattamento tra i vari sistemi internazionali oltre che consentire un beneficio in termini di ratios patrimoniali futuri per il sistema bancario italiano.

Pure l'**ordinamento bancario europeo** è stato ulteriormente irrobustito, a cominciare dagli **assetti istituzionali di vigilanza** con l'obiettivo di rafforzare le forme di coordinamento e cooperazione. La nuova architettura della vigilanza europea, entrata in vigore all'inizio del 2011, si basa su **due elementi portanti**: un **Consiglio Europeo per il Rischio Sistemico** (*European Systemic Risk Board, ESRB*) e un **Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria** (*European System for Financial Supervision, ESFS*), nel quale trovano spazio - oltre allo stesso ESRB - **tre distinte autorità di vigilanza su banche** (*European Banking Authority, EBA*), **assicurazioni** (*European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA*) e **mercati mobiliari** (*European Securities and Markets Authority, ESMA*) nelle quali sono riuniti, per i rispettivi settori, i vertici delle vigilanze dei paesi dell'unione. **L'ESRB** è incaricato di condurre analisi sul sistema finanziario europeo, segnalare **rischi per la stabilità finanziaria** e formulare raccomandazioni per interventi di *policy* volti a contenere questi rischi. Le raccomandazioni non hanno natura legalmente vincolante, ma potranno essere rese pubbliche e le autorità nazionali ed europee alle quali saranno indirizzate dovranno comunicare le azioni intraprese per darvi seguito, secondo il **principio "act or explain"**. **I poteri delle nuove autorità microprudenziali (EBA, EIOPA ed ESMA) sono particolarmente ampi**: elaborare regole tecniche vincolanti, direttamente applicabili in tutta l'Unione europea; prendere decisioni, anch'esse vincolanti, per risolvere controversie tra autorità nazionali; chiedere alle autorità nazionali di prendere provvedimenti per fare fronte a situazioni di emergenza per la stabilità finanziaria; intervenire in caso di applicazione non corretta delle regole europee.

⁹ Valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie meno le deduzioni previste in Basilea 3 (per esempio gli avviamenti (goodwill), le altre attività immateriali, ecc.).

Gli eventi importanti del 2010

Riepiloghiamo di seguito gli eventi più significativi che hanno caratterizzato il Gruppo Montepaschi nel corso dell'esercizio 2010:

- In data **10 febbraio 2010** AXA e Banca Monte dei Paschi di Siena hanno esteso il loro accordo di bancassurance alla rete distributiva rappresentata dalle 1.000 filiali della ex Banca Antonveneta.
- In data **15 febbraio 2010** si è proceduto al rimborso anticipato della operazione di cartolarizzazione denominata "Siena Mortgages 02-3 S.r.l.", dal nome della società veicolo utilizzata per la cessione del portafoglio "multi originator", costituito da mutui fondiari "performing", garantiti da ipoteca di primo grado su immobili residenziali.
- In data **16 aprile 2010** è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Banca Personale SpA in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, con decorrenza degli effetti contabili/fiscali dal 1° gennaio 2010 dando seguito alle delibere assembleari del 29 marzo 2010 della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e del 26 marzo 2010 di Banca Personale SpA.
- In data **28 maggio 2010** la Banca Monte dei Paschi di Siena ed il Gruppo CA.RI.GE. hanno sottoscritto il contratto definitivo per la cessione di rami d'azienda bancari (22 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) al Gruppo CA.RI.GE. con efficacia giuridica 31 maggio 2010.
- Nel mese di **maggio** è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione delle società MPS SIM SPA, Antenore SpA e Theano SpA in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2010, dando seguito alle delibere assembleari del 29 marzo 2010 della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.
- In data **11 giugno 2010** la Banca Monte dei Paschi di Siena ed il Gruppo Intesa-SanPaolo hanno sottoscritto il contratto definitivo per la cessione di rami d'azienda bancari (50 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) alla Banca CA.RI.FI. con efficacia giuridica 14 giugno 2010.
- In data **22 giugno 2010** la Banca Monte dei Paschi di Siena ha perfezionato un'emissione inaugurale di Obbligazioni Bancarie Garantite destinate all'euromercato, ed emesse a valere sul Programma da 10 miliardi di euro ed assistito da mutui residenziali del Gruppo. L'operazione, di ammontare pari ad 1 miliardo di euro, prevede una scadenza a 5 anni con struttura a tasso fisso, ed è destinata ad investitori professionali e ad intermediari finanziari internazionali.
- Nel mese di **giugno** è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione delle società Ulisse SPA e Siena Mortgages 00-1 SpA in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2010, dando seguito alle delibere assembleari del 29 marzo 2010 della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.
- In risposta alle decisioni di ABI di prorogare le iniziative di "Avviso Comune", in data **14 luglio 2010** il Gruppo Montepaschi ha confermato, fino al 31 gennaio 2011, il pacchetto finanziario denominato "Pacchetto di sostegno alle PMI" (per il dettaglio dei prodotti che compongono il pacchetto vedere il capitolo "*I risultati dei segmenti operativi*").
- In data **23 luglio 2010** sono stati diffusi i risultati degli "Stress Test", condotti su mandato del Consiglio Europeo dei Ministri e delle Finanze (ECOFIN) e coordinati dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) con la collaborazione della Banca Centrale Europea (BCE), delle autorità di supervisione nazionale e della Commissione europea, per valutare la resistenza complessiva del settore bancario europeo e la capacità delle banche di assorbire ulteriori possibili shock ai rischi di credito e di mercato, incluso il rischio sovrano. L'esercizio è stato condotto su base individuale su un campione di 91 banche dell'Unione europea facenti parte di 20 stati membri, rappresentativo di almeno il 50% del settore bancario nazionale, in termini di totale attivo consolidato, in ciascuno dei 27 stati membri e utilizzando scenari macroeconomici (di base e avverso) per il 2010 e 2011 sviluppati in stretta collaborazione con la BCE e la Commissione europea. Per il Gruppo Montepaschi i risultati ottenuti dallo "Stress Test" hanno evidenziato che, qualora si verificasse lo shock ipotizzato nello scenario avverso, il Tier1 ratio stimato (su base consolidata) sarebbe pari al 6,8% nel 2011, rispetto al 7,5% di fine 2009. Lo scenario aggiuntivo riguardante il rischio sovrano avrebbe un ulteriore impatto di 0,6 punti percentuali sul Tier 1 ratio stimato, portandolo al 6,2% alla fine del 2011, rispetto al minimo regolamentare del 4%. I risultati dello "Stress Test" determinano un buffer di 235 milioni di euro di capitale Tier 1 rispetto alla soglia del 6 per cento concordata esclusivamente per le finalità dell'esercizio

di stress. Anche in presenza di simulazioni penalizzanti per la nostra struttura degli attivi, in un contesto particolarmente negativo che ha come riferimento un calo del PIL 2009 del 5,1%, si conferma pertanto il superamento dell'esercizio di stress. La Banca resta impegnata a migliorare la redditività corrente, a mantenere sotto severo controllo i livelli di rischio ed a razionalizzare ulteriormente gli attuali assetti partecipativi, coerentemente al disegno industriale. Il tutto anche al fine di ottimizzare ulteriormente il livello di patrimonializzazione raggiunto.

- In data **30 luglio 2010** Standard & Poor's Ratings Services ha assegnato ABOVE AVERAGE ranking a MPS Gestione Crediti Banca SpA come *special servicer* sui mutui ipotecari residenziali e commerciali in Italia. L'outlook è stabile.
- In data **18 agosto 2010** Fitch Ratings ha alzato i rating di MPS Gestione Crediti Banca come *special servicer* italiano sui mutui ipotecari residenziali e commerciali come di seguito indicato:
 - o Rating di "Special Servicer sui mutui residenziali in Italia": da 'RSS2-' a 'RSS2';
 - o Rating di "Special Servicer sui mutui commerciali in Italia": da 'CSS2-' a 'CSS2'.
- In data **31 agosto 2010** l'assemblea straordinaria dei soci di Biverbanca ha approvato l'acquisizione di 13 sportelli ex Antonveneta nelle province di Novara, Verbania, Torino e Alessandria. Le nuove filiali sono divenute operative a marchio Biverbanca nel mese di ottobre 2010 con un rafforzamento di circa il 12% delle strutture commerciali, offrendo così un servizio ancor più capillare alle famiglie ed alle imprese piemontesi.
- In data **3 settembre 2010** Banca Monte dei Paschi di Siena ha prezzato una nuova emissione di passività subordinate (Subordinated Lower Tier II Notes) a tasso fisso dell'ammontare nominale di 500 milioni di euro e della durata di 10 anni. L'operazione, curata da MPS Capital Services, Credit Agricole-CIB, Goldman Sachs International e Société Générale nelle vesti di Lead managers e Joint-bookrunners, è finalizzata alla sostituzione di debito in scadenza nel 2010. Ai titoli è stato assegnato un rating subordinato A2/BBB+/A- rispettivamente da Moody's, S&P's e Fitch.
- In data **14 settembre 2010** Banca Monte dei Paschi di Siena ha perfezionato con successo un'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") destinate all'euromercato, la seconda effettuata a valere sul Programma da 10 miliardi di euro annunciato a fine giugno ed interamente assistito da mutui residenziali del Gruppo Montepaschi. L'operazione, di ammontare pari a 1 miliardo e 250 milioni di euro, ha una scadenza a 3 anni con struttura a tasso fisso ed è destinata ad investitori istituzionali qualificati e ad intermediari finanziari. Il collocamento dell'operazione è stato curato da Credit Suisse, Deutsche Bank, MPS Capital Services, RBS e SG CIB in qualità di Joint Lead Managers and Book Runners. L'emissione rappresenta il secondo collocamento di OBG da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena e conferma la capacità della Banca di emettere covered bonds con size finali considerate benchmark di mercato.
- In data **21 settembre 2010**, l'Agenzia di Rating Fitch ha modificato il rating a lungo e breve termine attribuito a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. da "A/F1" a "A-/F2". L'outlook è stato confermato a stabile.
- In data **20 ottobre 2010** Moody's Investor Services ha portato il long-term deposit rating di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA da A1 a A2 ed il BFSR da C- a D+. Confermato short-term deposit rating (P-1). Outlook stabile.
- In data **4 novembre 2010** Consob ha autorizzato Banca Monte dei Paschi di Siena alla pubblicazione del prospetto informativo di offerta al pubblico di titoli asset-backed per oltre 1,5 miliardi di euro con emissione (22 dicembre 2010) da parte di Casaforte S.r.l., una società per la cartolarizzazione dei crediti costituita ai sensi della legge 130/99. La cartolarizzazione prevede anche l'emissione di due classi subordinate di titoli destinati a investitori qualificati e professionali. Il merito creditizio dei titoli offerti al pubblico è stato oggetto di esame da parte di Fitch Ratings, che ha attribuito un rating atteso in linea con quello di Banca Monte dei Paschi di Siena (A-).
- In data **3 dicembre 2010** l'Assemblea straordinaria di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha approvato le operazioni di fusione per incorporazione di Paschi Gestioni Immobiliari S.p.A. e di MPS Investments S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., nonché la scissione parziale di MPS Immobiliare S.p.A. a favore di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e di Banca Antonveneta S.p.A.¹⁰.

¹⁰ Benché tali società rappresentino parti correlate di Banca Monte dei Paschi di Siena, le operazioni in questione non ricadono, per tipologia ed importo, nell'ambito del disposto dell'art. 5 del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

- In data **30 dicembre 2010** Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano e Clessidra Sgr, per conto del Fondo Clessidra Capital Partners II, (i "Partner") comunicano il closing dell'operazione, già annunciata lo scorso 29 ottobre a seguito della firma dell'accordo tra le parti, che determina la nascita del maggior operatore indipendente nel settore dell'asset management in Italia, con oltre 40 miliardi di asset in gestione. I partner hanno definito e concluso l'accordo dopo aver ottenuto, martedì 28 dicembre, l'approvazione da parte degli organi di vigilanza competenti. Prima sgr e Anima sgr passano dunque sotto il controllo di AM Holding (Asset Management Holding), la holding partecipata dai Partner che svolgerà le funzioni di coordinamento e di indirizzo strategico. Il progetto muove in direzione di una sempre maggiore efficienza operativa, attraverso l'ottimizzazione delle sinergie tra le due realtà e la prossima creazione di un'unica azienda, risultato dell'integrazione tra Prima sgr e Anima sgr. Il capitale sociale di AM Holding è detenuto, in via diretta ed indiretta:
 - da Clessidra Sgr per conto del fondo Clessidra Capital Partners II, attraverso Lauro Quarantadue spa;
 - da Banca Monte dei Paschi di Siena;
 - dal Gruppo Bipiemme.

Al capitale partecipano anche Banca Etruria e Banca Finnat Spa. La nuova realtà svolgerà il ruolo di centro di produzione indipendente di servizi e prodotti di risparmio gestito a supporto delle diverse reti distributive, ponendosi al servizio di oltre 150 operatori di mercato (tra reti bancarie e reti di promotori) di cui due reti bancarie di rilievo nazionale (BMPS e BPM) con oltre 3.800 sportelli.

- A **fine 2010** è stata perfezionata l'operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale che ha consentito la realizzazione, a livello consolidato, di una plusvalenza di 405,5 milioni (per maggiori dettagli cfr Nota Integrativa – "Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato" - Sezione 16 – Utili(Perdite) delle partecipazioni - Voce 240).

Il patrimonio clienti e la customer satisfaction

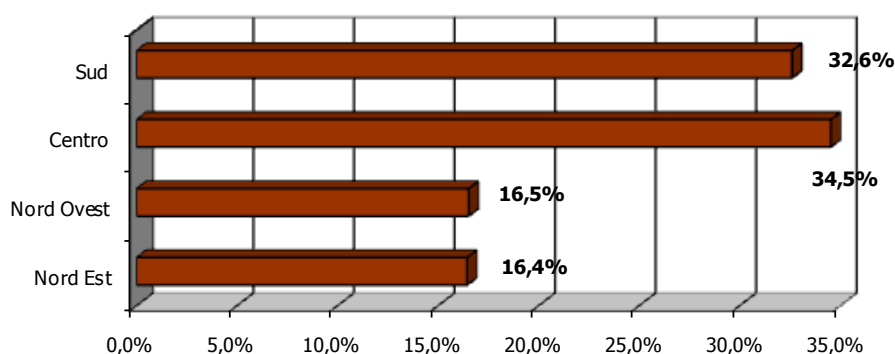
Il Gruppo Montepaschi svolge la propria attività bancaria intrattenendo rapporti con **oltre 6,2 milioni di Clienti**¹¹ dei quali **circa 5,9 milioni sono gestiti dalle Reti Commerciali** di Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca e **nell'ambito del canale riservato alla Promozione Finanziaria**.

La Clientela commerciale risulta classificata in segmenti ai quali è attribuito uno specifico Modello di Servizio per meglio rispondere alle esigenze ed ai bisogni da essa manifestati:

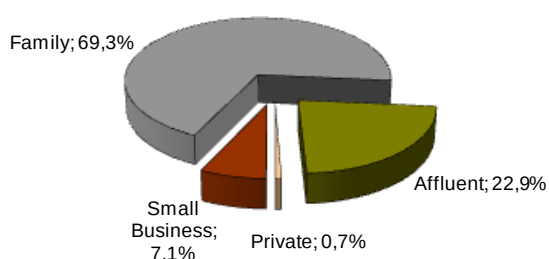
Clientela “Privati”

Accoglie **oltre 5,7 milioni di Clienti** distribuiti su tutto il territorio nazionale con una maggiore presenza nelle aree geografiche del centro Italia. Nell'ambito di questa fascia di clientela prevale con il 69,3% la componente delle famiglie consumatrici (**Family**) che richiedono prevalentemente finanziamenti (credito al consumo e mutui) e servizi di investimento per portafogli di dimensioni più contenute. Segue con il 22,9% la clientela caratterizzata da portafogli più consistenti tali da richiedere una gestione personalizzata (**Affluent**) e quella rappresentata dalle piccole imprese (**Small Business**) e dalla clientela ad elevato standing (**Private**) che incidono rispettivamente per il 7,2% e per lo 0,7%.

Composizione della Clientela Retail per Area geografica al 31.12.2010



Composizione della Clientela Retail al 31.12.2010



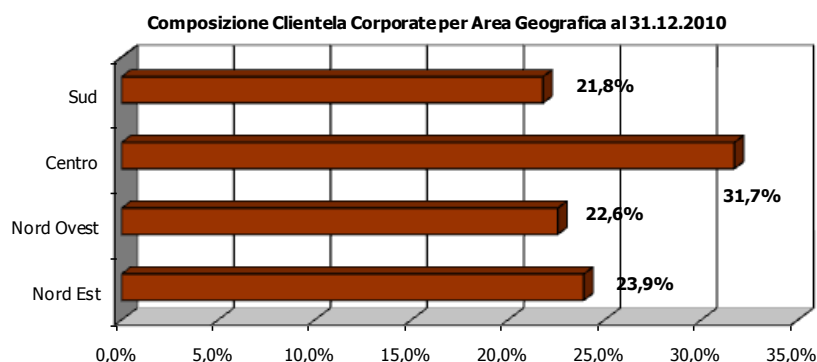
Esaminando la suddivisione della Clientela “Privati” per **fasce di età**, a livello di Gruppo la più rappresentata è la fascia compresa tra 41 e 55 anni che incide per oltre il 30%. Il cluster della **Clientela immigrata**¹² pesa a livello di Gruppo per il 5,16% con una maggiore penetrazione di Banca Antonveneta rispetto alla Capogruppo ed a Biverbanca.

¹¹ Il dato comprende i clienti di Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta, Biverbanca e quelli non condivisi gestiti direttamente da Consumit. Si ricorda che in data 16/4/2010 è avvenuta la fusione per incorporazione di Banca Personale in Banca Monte dei Paschi di Siena con decorrenza degli effetti contabili/fiscali dal 1° gennaio 2010.

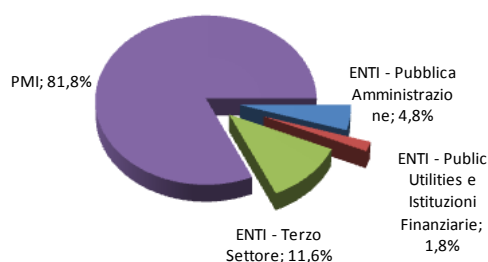
¹² Clientela che presenta un luogo di nascita nei Paesi ad alto tasso di emigrazione, secondo la codifica ABI.

Clientela “Corporate”

E' costituita da oltre **78.000 Clienti**, ripartiti tra Piccole e Medie Imprese (circa l'82%) ed Enti (18%), concentrati nelle Regioni del Nord Italia (46,5%) ma con una significativa rappresentatività anche al Centro (31,7%).



Composizione della Clientela Corporate al 31.12.2010



Relativamente alla **categoria “imprese”**, la suddivisione per ramo di attività evidenzia una presenza più incisiva del Gruppo nel commercio, nei servizi, nelle costruzioni e nei tradizionali settori del Made in Italy (manifatturiero, tessile-abbigliamento e alimentare).

Suddivisione % “Imprese” per ramo di attività al 31.12.2010

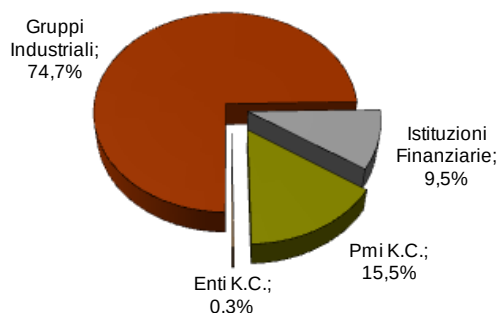
	Clienti (*)	Privati (**)	Corporate
Commercio, pubblici esercizi	19,8	22,0	8,8
Credito e assic.ne, serv. Imprese	12,1	11,8	13,7
Ind. costruz. e inst.ni impianti edili	11,6	12,0	9,6
Ind. alim., tessili, pelli, abbigl.	9,6	9,0	12,8
Commercio all'ingrosso	8,4	7,7	12,0
Ind. manif. Lav.metalli - mecc.prec.	7,0	6,2	11,0
Pubblica amm.ne;serv.pubb-priv	6,1	6,6	3,6
Agricoltura, caccia e pesca	4,8	5,1	3,1
Trasporti e comunicazioni	3,4	3,4	3,5
Ind. estrattive, chimiche e t.minerali	1,8	1,4	3,9
Energia, gas e acqua	0,5	0,4	1,2
Non classificate	14,9	14,5	16,9
Totale	100	100	100

(*) Media ponderata delle incidenze rilevate sui singoli mercati Privati e Corporate

(**) Clientela “Small Business” con personalità giuridica

Un modello di servizio a parte è riservata alla **Clientela Large Corporate** (oltre 1.500 unità) al cui interno confluiscono soprattutto i grandi gruppi industriali.

Composizione della Clientela Large Corporate al 31.12.2010



La conoscenza dei livelli di soddisfazione dei clienti e dei fattori che la determinano è fondamentale per sviluppare la politica commerciale del Gruppo. I principali indici monitorati sono: la **fedeltà dei clienti** (durata del rapporto), i tassi di **acquisition** e **retention**, la **customer satisfaction** e le dinamiche dei **reclami**.

In termini di **anzianità bancaria** emerge che quasi il 60% della Clientela commerciale detiene una rapporto con il Gruppo da almeno 11 anni, con un peso della classe di azianità più bassa (1-3 anni) maggiore nel Corporate rispetto ai Privati, a testimonianza di un maggiore turn-over collegato al ciclo economico aziendale.

Sul fronte del **prodotti**, il conto corrente rappresenta il prodotto a maggiore penetrazione anche se inferiore al 70% nell'ambito dei Privati dove infatti il 24% della Clientela possiede un Deposito a Risparmio. Da evidenziare che il 16,6% della Clientela Privati è titolare di mutuo/finanziamento a medio-lungo termine ed il 27,6% è detiene una polizza Ramo Danni.

L'analisi dei flussi di clientela acquisita/persa nel corso del 2010 denota una **buona tenuta della Retention** (superiore al 95%) che torna sui valori registrati nel 2008, mentre si mantiene inferiore ai livelli pre-crisi il tasso di **Acquisition** risentendo ancora del difficile contesto economico. Occorre considerare peraltro che le dinamiche evolutive della base Clienti risentono degli eventi "eccezionali" che hanno interessato il Gruppo Montepaschi nel corso del 2010, ovvero:

- ✓ la fusione per incorporazione di Banca Personale in Banca Monte dei Paschi di Siena, che ha portato ad una riduzione "tecnica" del parco clienti dovuta alla parte di Clientela che risultava condivisa quando le banche erano due distinte entità giuridiche;
- ✓ la cessione di rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena), che ha impattato "una tantum" sul dato di base per il calcolo del tasso di *Retention*.

Customer Satisfaction

Il livelli di soddisfazione dei clienti per la qualità dei prodotti e dei servizi forniti dal Gruppo viene verificata sia attraverso indagini periodiche rivolte ai clienti stessi (compresi i cosiddetti clienti interni, ovvero gli addetti di filiale) sia attraverso l'analisi di indicatori di prestazione-efficienza operativa.

Le analisi 2010 indicano per la clientela retail della Capogruppo un miglioramento di tutti gli indici monitorati. In una scala da 20 a 100: Customer Perception Index¹³ (80,6; +7,5%), Employee Perception Index¹⁴ (69,2; +6,1%), Operational Perception Index¹⁵ (56,7; +4,7%). In linea anche i dati relativi a Banca Antonveneta.

Si attesta invece a 72,2 il livello di qualità percepito dai clienti imprese secondo l'analisi effettuata per la prima volta su un campione di 3 mila PMI clienti del Gruppo.

Per quanto concerne la **gestione dei reclami**, nel 2010 sono stati ricevuti 11.141 nuovi reclami (circa -1% su a.p.); in corso d'anno ne sono stati gestiti 14.197. Il tempo medio di risoluzione è stato di 43 giorni, sperimentando una progressiva ottimizzazione gestionale nella seconda parte dell'anno: 26 giorni nell'arco del secondo semestre; 15 nel quarto trimestre.

CONSUMER LAB

Consumer Lab è un vero e proprio laboratorio paritetico banca-consumatori. Costituito nel Novembre 2004, è finalizzato a prevenire i possibili stati di "disagio finanziario" dei clienti bancari. Negli anni, le attività sono state progressivamente intensificate, concentrandosi sulle questioni considerate di volta in volta maggiormente rilevanti e proponendo specifiche soluzioni concrete.

Nel 2010, la collaborazione si è incentrata in particolare nelle seguenti attività:

- ✓ l'elaborazione di una Carta dei Diritti e dei Doveri per supportare i clienti nella conoscenza e nella migliore comprensione dei principi e delle regole che caratterizzano i rapporti con le banche.
- ✓ l'analisi dei criteri di responsabilità sociale, trasparenza e correttezza dell'operatività del Gruppo in materia di "cessione del quinto". Lo specifico prodotto Consum.it è stato successivamente presentato, in accordo con le associazioni dei consumatori, nella rivista consumeristica on-line Help Consumatori.
- ✓ lo svolgimento di 15 riunioni presso la Rete tra le associazioni dei consumatori, i responsabili delle Direzioni Territoriali e i titolari delle filiali, per uno scambio di punti di vista sui temi "caldi" del rapporto banca-cliente e sulle eventuali criticità-eccellenze specifiche rilevate nel territorio di pertinenza.
- ✓ Il completamento del progetto "Consumer Lab a casa vostra" attraverso la realizzazione di incontri e dibattiti in 8 città d'Italia e l'apertura al pubblico di specifici corner presso le filiali. Tra i temi maggiormente discussi: i mutui, il credito al consumo e, in generale, i problemi finanziari dei consumatori nell'attuale contesto economico.

¹³ Customer Perception Index - qualità percepita dai clienti (rilevata tramite survey telefonica).

¹⁴ Employee Perception Index - qualità percepita dai clienti "interni" (ovvero la soddisfazione degli addetti della Rete rispetto alla condizioni e agli strumenti a loro disposizione per servire i clienti).

¹⁵ Operational Perception Index - livello di performance operativa della Banca, ad impatto sui clienti (flussi dei reclami, turnover in filiale, funzionamento degli ATM, ecc.).

Lo sviluppo degli aggregati patrimoniali con clientela

Nel 2010 il Gruppo Montepaschi, in un contesto economico ancora difficile, ha realizzato una **significativa crescita delle basi patrimoniali**, ponendo sempre al centro della propria azione commerciale i fabbisogni di famiglie ed imprese. Le iniziative poste in essere hanno consentito al Gruppo di **consolidare il patrimonio clienti** e di **migliorare/consolidare il posizionamento competitivo** nelle principali aree di business in cui opera. Inoltre **il Gruppo ha mantenuto una continuità nell'erogazione del credito**, sostenendo la propria clientela sia attraverso l'adesione ad iniziative legate ad accordi di sistema, sia sviluppando progetti in autonomia.

L'evoluzione della raccolta

A fine 2010 i volumi di raccolta complessiva¹⁶ del Gruppo si sono attestati a circa 303 miliardi, in crescita del 6,9% sull'anno precedente "a perimetro ricostruito" e del 3,4% sul 30/09/2010, con dinamiche di sviluppo significative sia sulla componente diretta, che su quella indiretta.

■ RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di euro)

	31/12/10	Ricos truito(**) 30/09/10	Ricos truito(*) 31/12/09	Var % su 31/12/09 ricos truito	Inc% 31/12/10
Raccolta diretta da Clientela	158.486	154.673	152.917	3,6%	52,2%
Raccolta indiretta da Clientela	144.919	138.631	130.878	10,7%	47,8%
<i>risparmio gestito</i>	<i>50.547</i>	<i>50.738</i>	<i>47.941</i>	5,4%	16,7%
<i>risparmio amministrato</i>	<i>94.372</i>	<i>87.893</i>	<i>82.937</i>	13,8%	31,1%
Raccolta complessiva da Clientela	303.405	293.304	283.795	6,9%	100,0%

(*) I volumi al 31/12/2009 sono stati "ricos truiti" escludendo, dai dati storici, le consistenze dei rami d'azienda bancari ceduti nel corso del 2010 (trattasi di complessive 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena cedute ai Gruppi CARIGE e Intesa-San Paolo) che presentavano, al 31/12/2009, una raccolta complessiva pari a 3.543 milioni, di cui 2.204 milioni di raccolta diretta e 1.339 milioni di raccolta indiretta. Inoltre il dato è stato anche proformato per tenere conto delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco SAMe MPS Venture SpA - impatto per complessivi 269,7 milioni).

(**) I volumi al 30/09/2010 sono stati "ricos truiti" escludendo il contributo di MP Monaco SAMe MPS Venture SpA (impatto per complessivi 227,4 milioni) poste in via di dismissione a fine 2010.

In maggior dettaglio:

- ✓ La **raccolta diretta**, pari a circa 158 miliardi, **augmenta del 3,6% sul 31/12/2009** "a perimetro ricostruito" e del **2,5% sul 30 settembre 2010**, con la **quota di mercato** del Gruppo che **si attesta a 7,88% con un miglioramento su base annua di 70 bps** (+26 bps rispetto al 30/09/2010). L'evoluzione delle consistenze è da ricondurre soprattutto all'apporto della **raccolta da clientela istituzionale** (+8,8% circa su a.p.), sia tramite emissioni a medio e lungo termine (tra cui Covered Bond per 2,2 miliardi), sia attraverso strumenti di mercato a breve. Significativo anche il **contributo della clientela commerciale** (+1,2% su a.p.) alla quale sono stati dedicati nuovi collocamenti obbligazionari per circa 14 miliardi. Questo il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (€/milioni)

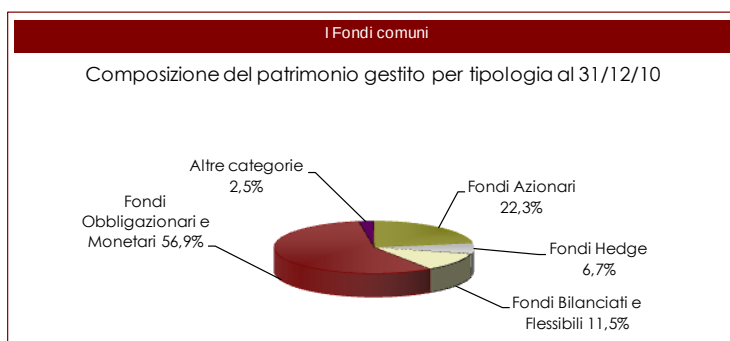
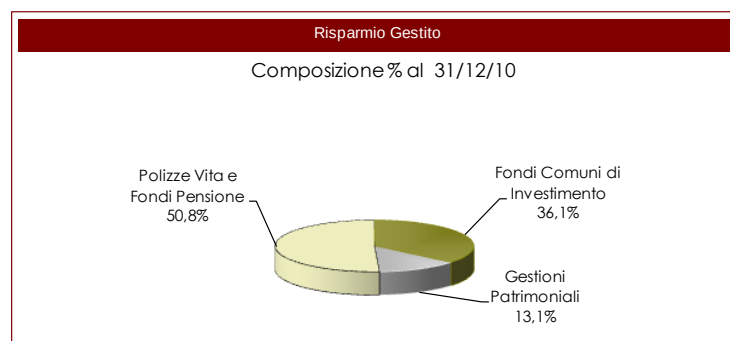
Tipologia	31/12/10	(*) 31/12/09	Variazione	
			Ass.	%
Conti Correnti	65.774	64.381	1.392	2,2%
Depositi vincolati	3.292	4.588	-1.297	-28,3%
Pronti Contro Termine passivi	18.741	13.893	4.849	34,9%
Obbligazioni	56.550	54.148	2.402	4,4%
Altre forme di Raccolta Diretta	14.130	15.907	-1.777	-11,2%
Totale	158.486	152.917	5.569	3,6%

(*) I volumi al 31/12/2009 sono stati "ricos truiti" escludendo, dai dati storici, le consistenze dei rami d'azienda bancari ceduti nel corso del 2010 (trattasi di complessive 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena cedute ai Gruppi CARIGE e Intesa-San Paolo). Inoltre il dato è stato anche proformato per tenere conto delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco SAMe MPS Venture SpA).

- ✓ La **raccolta indiretta** a fine esercizio si è attestata a circa 145 miliardi in crescita del 10,7% sull'anno precedente "a perimetro ricostruito" (+4,5% sul 30/09/2010). All'interno dell'aggregato:

¹⁶ I volumi al 31/12/2009 sono stati "ricos truiti" escludendo, dai dati storici, le consistenze dei rami d'azienda bancari ceduti nel corso del 2010 (trattasi di complessive 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena cedute ai Gruppi CARIGE e Intesa-San Paolo) che presentavano, al 31/12/2009, una raccolta complessiva pari a 3.543 milioni, di cui 2.204 milioni di raccolta diretta e 1.339 milioni di raccolta indiretta. Inoltre, il dato è stato anche proformato per tener conto delle attività in via di dismissione (MP Monaco SAMe MPS Venture SpA - impatto per complessivi 269,7 milioni).

- il **risparmio gestito** è salito a 50,5 miliardi con un **aumento del 5,4% su fine anno precedente** “a perimetro ricostruito”. Per quanto riguarda la composizione delle masse – in un quadro strutturalmente indirizzato verso la selezione delle migliori soluzioni di investimento per la clientela in logica Mifid (prodotti, linee di investimento, SGR di Gruppo o di terzi) – **si osserva la predominanza della componente Polizze Vita e dei Fondi e Sicav**. Con riferimento al **comparto assicurativo**, le riserve tecniche relative al Gruppo sono risultate pari a circa 26 miliardi **in significativa crescita sull'anno precedente** (+7,3%) grazie ad una raccolta premi per 5,2 miliardi orientati prevalentemente sulle polizze tradizionali (3,1 miliardi) e sui prodotti Unit Linked (1,3 miliardi). Le **Gestioni Patrimoniali** si sono attestate a circa 6,6 miliardi, in calo sull'anno precedente a causa di deflussi per circa 750 milioni, mentre i **Fondi Comuni di Investimento/Sicav** sono risultati pari a circa 18 miliardi, +5,4% su a.p. grazie a nuova raccolta netta per circa 580 milioni. In tale ambito i fondi a più contenuto livello di rischio rappresentano oltre il 68% del comparto (Fondi Obbligazionari e Monetari 56,9%; Fondi Bilanciati e Flessibili 11,5%).



- **Risparmio Amministrato:** a fine dicembre 2010 i volumi del risparmio amministrato sono risultati superiori a 94 miliardi con una crescita del 13,8% sul 31/12/2009 “a perimetro ricostruito” (+7,4% sul 30/09/2010) beneficiando soprattutto dei movimenti dei depositi del comparto key Clients.

L'evoluzione degli impieghi

A fine 2010 i **“Crediti vs Clientela”¹⁷ del Gruppo** si sono attestati a circa 156 miliardi **in crescita del 4,1% sull'anno precedente** “a perimetro ricostruito” (+2,3% sul 30/09/2010), con una quota di mercato pari a 7,84% (8,02% a dicembre 2009).

Crediti verso Clientela (€/milioni)

Tipologia	31/12/10	(*) 31/12/09	Variazione	
			Ass.	%
Crediti commerciali	138.694	130.370	8.324	6,4%
<i>Conti Correnti</i>	15.214	17.104	-1.890	-11,1%
<i>Mutui</i>	84.383	74.898	9.484	12,7%
<i>Altri finanziamenti</i>	39.098	38.368	730	1,9%
Altri crediti	6.163	9.482	-3.319	-35,0%
Crediti deteriorati	11.381	10.221	1.159	11,3%
Totale	156.238	150.073	6.164	4,1%

(*) I volumi al 31/12/2009 sono stati “ricostruiti” escludendo, dai dati storici, le consistenze dei rami d'azienda bancari ceduti nel corso del 2010 (trattasi di complessive 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena cedute ai Gruppi CARIGE e Intesa-San Paolo). Inoltre il dato è stato anche proformato per tenere conto delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA).

Per quanto riguarda i crediti “vivi” con clientela commerciale, le consistenze si sono attestate a fine esercizio a circa 139 miliardi, con un aumento del 6,4% rispetto all'anno precedente grazie ai mutui in crescita del 12,7% (le nuove stipule dell'anno sono risultate pari a 15,8 miliardi in aumento del 11,1% su a.p.) ed al credito specializzato Corporate, mentre le altre forme tecniche hanno mostrato una dinamica in flessione legata soprattutto ai ridotti fabbisogni di finanziamento del capitale circolante delle aziende.

Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese

€/milioni	Cons. al 31/12/10					Cons. al 31/12/09	Var. 4°Q10 vs 3°Q10		Var. annua	
		4°Q10	3°Q10	2°Q10	1°Q10		Ass.	%	Ass.	%
MPS Capital Services (erogazioni)	2.068	597	381	699	390	1.752	216	56,7%	316	18,0%
MPS Leasing & Factoring	8.008	2.589	1.807	1.876	1.736	5.847	783	43,3%	2.160	36,9%
<i>stipulato Leasing</i>	1.399	321	276	448	354	1.383	45	16,3%	16	1,2%
<i>turnover Factoring</i>	6.608	2.268	1.531	1.428	1.382	4.464	738	48,2%	2.144	48,0%
Consumit (erogazioni)	2.721	638	642	742	700	2.608	-4	-0,6%	113	4,3%
Totale	12.796	3.824	2.829	3.317	2.826	10.207	995	35,2%	2.589	25,4%

Relativamente al **credito specializzato** erogato dal Gruppo tramite società prodotte dedicate, nel 2010 i **flussi di nuovi finanziamenti** sono risultati complessivamente pari a **12,8 miliardi** in crescita di oltre il 25% rispetto all'anno precedente con un contributo del 4°Q2010 di 3,8 miliardi (+35,2% q/q). Nell'ambito del flusso di **credito industriale**, che incide per circa **10 miliardi** (7,6 miliardi nel 2009), si registra un'accelerazione sia delle erogazioni di MPS Capital Services (+18% a/a; +56,7% q/q) sia di quelle di MPS Leasing & Factoring (+36,9 a/a; +43,3% q/q), queste ultime sostenute in particolare dal Turnover Factoring. Sul fronte del **credito al consumo**, nel 2010 Consumit ha erogato complessivamente **2,7 miliardi** (+4,3% su a.p.), di cui 638 milioni nel 4°Q2010 (-0,6% sul 3°Q2010), al cui interno si registra un calo su base annua del credito finalizzato ed una ripresa dei prestiti personali.

¹⁷ I volumi al 31/12/2009 sono stati “ricostruiti” escludendo, dai dati storici, le consistenze dei rami d'azienda bancari ceduti nel corso del 2010 (trattasi di complessive 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena cedute ai Gruppi CARIGE e Intesa-San Paolo) che presentavano, al 31/12/2009, impieghi per 2.305 milioni. Inoltre il dato è stato anche proformato per tenere conto delle attività in via di dismissione (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA - impatto per complessivi 35,4 milioni).

La qualità del credito

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo Montepaschi ha registrato un'esposizione netta in termini di **crediti deteriorati pari a 11.381 milioni**, in aumento di 1.160 milioni rispetto a fine 2009 "a perimetro ricostruito", con un'inversione di tendenza nel 4° Q2010 quando l'aggregato ha registrato una flessione dell' 1,7% rispetto al 30/09/2010, riportando l'incidenza sul totale dei Crediti verso Clientela al 7,28% (dal 7,58% di settembre). Rispetto al trimestre precedente, si riducono gli incagli (-3,5%) e soprattutto le esposizioni scadute (-33%) mentre crescono le sofferenze (+3,7%) ed i crediti ristrutturati (+5,4%).

Per quanto concerne la qualità del **portafoglio in bonis**, a fine 2010 la **probabilità media di default si è attestata a 2,21%** in calo di 11 bps rispetto alle rilevazioni del 31/12/2009 (+5 bps la variazione sul 3° trimestre 2010).

■ CREDITI CLIENTELA SECONDO IL GRADO DI RISCHIO

Categoria di rischio - Valori netti	31/12/10	30/09/10	30/06/10	31/03/10	31/12/09	Inc. % 31/12/10	Inc. % 30/09/10	Inc. % 30/06/10	Inc. % 31/03/10	Inc. % 31/12/09
<i>importi in milioni</i>										
A) Crediti deteriorati	11.381	11.579	11.299	10.596	10.221	7,28	7,58	7,39	7,14	6,81
a1) Sofferenze	5.485	5.292	5.018	4.908	4.653	3,51	3,47	3,28	3,31	3,10
a2) Incagli	4.015	4.159	4.289	4.004	3.758	2,57	2,72	2,81	2,70	2,50
a3) Crediti ristrutturati	1.249	1.184	1.232	793	701	0,80	0,78	0,81	0,53	0,47
a4) Esposizioni scadute	632	944	759	892	1.109	0,40	0,62	0,50	0,60	0,74
B) Impieghi in bonis	144.857	141.124	141.551	137.861	139.852	92,72	92,42	92,61	92,86	93,19
Totale Crediti Clientela	156.238	152.704	152.850	148.457	150.073	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

(*) I volumi degli impieghi in bonis sono stati depurati dei valori riconducibili ai rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) ceduti nel corso del 2010 e dei dati riferiti alle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA).

Al 31 dicembre 2010 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **41,8%**, in crescita di circa 140 bps rispetto al 31/12/2009, confermandosi su livelli congrui ed in linea con quelli storici registrati dal Gruppo Montepaschi. Per quanto riguarda le sole **sofferenze**, la percentuale di copertura è risultata pari al 56% (come a fine 2009), mentre per gli **incagli** si è registrato un valore pari a 21,1% (19,6% al 31/12/2009).

PERCENTUALE DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI

	31/12/10	30/09/10	30/06/10	31/03/10	31/12/09
"rettifiche di valore crediti deteriorati/esposizione complessiva lorda su crediti deteriorati"	41,8%	40,6%	40,1%	40,5%	40,4%
"rettifiche di valore incagli"/"incagli lordi"	21,1%	19,7%	18,5%	19,1%	19,6%
"rettifiche di valore sofferenze"/"sofferenze lorde"	56,0%	56,1%	56,5%	55,8%	56,0%

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta presentano una percentuale di copertura delle sofferenze mediamente attorno al 59,7%. Per una corretta interpretazione dai dati esposti nella tabella in oggetto, occorre tenere presente che il contenzioso viene normalmente svalutato anche tramite ammortamenti diretti, mentre le forme a medio lungo termine, generalmente assistite da garanzie reali, richiedono coperture più contenute. Tale fenomeno risulta particolarmente evidente in MPS Capital Services (percentuale di copertura delle sofferenze pari al 33,2%), caratterizzata da una operatività prevalentemente basata sull'erogazione di finanziamenti ipotecari:

■ SOFFERENZE E INCAGLI PER PRINCIPALI BUSINESS UNIT

Categoria di rischio - Valori netti al 31/12/10	Gruppo	BMPs	BAV	MPS Capital Services Banca per le Imprese	MPS Leasing & Factoring	Consum.it	Biverbanca
<i>importi in milioni</i>							
Sofferenze nette	5.485	3.061	598	1.398	179	123	57
Inc. % su Crediti Clientela	3,51%	2,3%	4,4%	8,6%	2,7%	2,0%	2,3%
"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"	56,0%	59,8%	59,0%	33,2%	65,3%	73,1%	66,9%
Incagli netti	4.015	2.577	256	667	285	78	58
Inc. % su Crediti Clientela	2,57%	1,9%	1,9%	4,1%	4,4%	1,3%	2,4%
"rettifiche di valore"/"incagli lordi"	21,1%	22,4%	17,8%	16,4%	18,4%	37,5%	21,2%

Relativamente agli **impieghi in bonis lordi**, le coperture si sono attestate a 0,56% sostanzialmente sui livelli del 31/12/2009.

Evidenziamo, infine, i positivi risultati in termini di gestione del portafoglio crediti in sofferenza effettuata in mandato da MPS Gestione Crediti Banca, che si è concretizzata in **recuperi per complessivi 629,7 milioni** (+13,2% su a.p.), di cui 172,6 milioni effettuati nel 4° trimestre (+53,4 % rispetto al 3°Q2010).

I risultati economici del Gruppo¹⁸

Nell'esercizio 2010 il Gruppo Montepaschi ha realizzato una forte crescita del Risultato Operativo Netto, attestatosi a circa 946 milioni, più che raddoppiato rispetto al risultato registrato a fine anno precedente. Tale dinamica è da ricondurre ai ricavi primari, in crescita dell' 1,6% rispetto al 31/12/2009 e del 1,8% sul 3°Q2010, ed alla significativa riduzione di rettifiche su crediti (-21,2% su a.p.) ed oneri operativi (-5,2% su a.p.). Conseguentemente il cost-income è sceso al 61,6% con un calo di 310 bps rispetto a fine 2009 a conferma dei progressi realizzati dal Gruppo sul fronte del miglioramento dei profili di efficienza operativa.

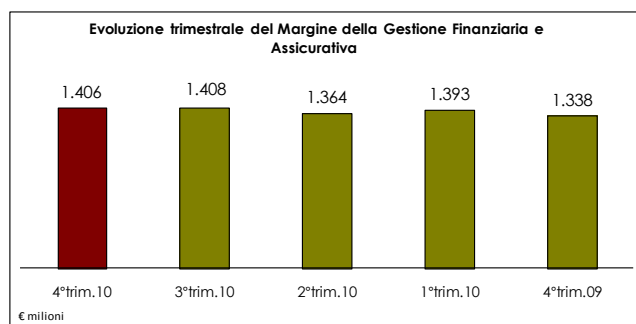
1) La redditività operativa

Lo sviluppo dei ricavi operativi: la formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa

Per quanto riguarda lo sviluppo dei ricavi complessivi derivanti dall'attività finanziaria e di servizio, al 31 dicembre 2010 il **margine della gestione finanziaria e assicurativa** si è attestato a circa **5.571 milioni** (circa 5.593 milioni il dato al 31 dicembre 2009) con un gettito del quarto trimestre di circa 1.406 milioni sostanzialmente stabile sul 3°Q2010. Nel corso dell'anno l'aggregato ha risentito positivamente della ripresa delle commissioni nette, mentre sono risultati penalizzati dalle condizioni dei mercati finanziari e del debito sovrano i risultati connessi all'attività di negoziazione/valutazione delle attività finanziarie.

MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED ASSICURATIVA (in milioni di euro)

	31/12/10	4°trim.10	3°trim.10	2°trim.10	1°trim.10	31/12/09	Var. trim. (4° vs 3°)		Var. a/a	
							Ass.	%	Ass.	%
Margine di interesse	3.591,7	900,8	906,5	912,7	871,7	3.576,7	-5,7	-0,6%	15,0	0,4%
Commissioni nette	1.911,5	489,0	459,1	482,9	480,5	1.841,0	29,8	6,5%	70,5	3,8%
Margine intermediazione primario	5.503,2	1.389,8	1.365,7	1.395,6	1.352,1	5.417,7	24,1	1,8%	85,5	1,6%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	91,8	32,2	29,5	15,7	14,4	110,3	2,7	9,2%	-18,5	-16,8%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-23,1	-5,7	16,3	-53,4	19,7	66,1	-22,0	n.s.	-89,2	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	-0,6	-10,1	-3,5	6,3	6,7	-1,5	-6,7	n.s.	0,9	-58,5%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	5.571,3	1.406,2	1.408,0	1.364,2	1.392,9	5.592,7	-1,9	-0,1%	-21,4	-0,4%



¹⁸ I dati economici dei trimestri 2009 e quelli relativi ai primi tre trimestri 2010 sono stati rielaborati per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) avvenuta nel corso del 2010. Inoltre, sempre con l'obiettivo di dare continuità ai trimestri precedenti (2010 e 2009), è stato escluso riga per riga il contributo economico apportato dalle società MP Monaco SAM e MPS Venture SpA poste in via di dismissione a fine 2010 (per maggiori dettagli vedi paragrafo "I Criteri Gestionali di riclassificazione del Gruppo Montepaschi").

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **marginale di intermediazione primario** a fine esercizio si è attestato a circa **5.503 milioni** (circa 5.418 milioni il risultato del 2009; +1,6%) con un **gettito del quarto trimestre** di circa 1.390 milioni **in crescita dell' 1,8% sul 3°Q2010**. In dettaglio:
 - **marginale di interesse**: pari a circa **3.592 milioni** evidenzia un **lieve progresso nei confronti dello scorso anno** (+0,4%) con un **contributo del 4°Q2010** superiore a 900 milioni **in crescita del 3% sul 4°Q2009** e di **poco inferiore al trimestre precedente** (-0,6%). All'interno dell'aggregato il **marginale di interesse riconducibile all'attività commerciale** si pone in flessione rispetto all'anno precedente, pur evidenziando un trend in graduale miglioramento da mettere in relazione all'aumento dei volumi intermediati ed alla ripresa dei tassi a breve iniziata nel periodo estivo e rafforzatasi nell'ultima parte dell'anno. Le **componenti finanziarie** (portafoglio di proprietà, Asset & Liabilities e Management), invece, hanno registrato un contributo in crescita a/a beneficiando delle possibilità di finanziamento degli asset a tassi contenuti a causa dell'elevata pendenza del tratto a breve della curva dei rendimenti.
 - **commissioni nette**: al 31/12/2010 si attestano a circa **1.912 milioni in aumento del 3,8% rispetto all'anno precedente e del 6,5% sul 3°Q2010**. Tra le componenti dell'aggregato, registrano una crescita rispetto al 2009 le **commissioni da collocamento/continuing** di prodotti di raccolta e risparmio gestito, i **proventi legati all'operatività estero** e quelli relativi ai **servizi di pagamento**.
- Il **risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie** si è attestato a fine 2010 a -23,1 milioni (66,1 milioni il valore al 31/12/2009) con un contributo del 4°Q2010 negativo per 5,7 milioni. In maggior dettaglio, l'**attività di negoziazione** ha registrato nell'anno un risultato negativo per 52,1 milioni (+17,6 milioni al 31/12/2009), di cui -23,1 milioni nel 4°Q2010, sul quale ha inciso principalmente la crisi del debito sovrano, acutizzatasi nella parte finale dell'anno per i timori relativi alla solvibilità dell'Irlanda. Positivi invece i **risultati da cessione di crediti e attività/passività finanziarie disponibili per la vendita** che a fine 2010 si sono attestati a 59,4 milioni (70,4 milioni il progressivo al 31/12/2009), beneficiando soprattutto della vendita di titoli plusvalenti classificati AFS e L&R. Infine, il **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** è risultato pari a -30,4 milioni (-21,9 milioni al 31/12/2009), scontando l'aumento del valore del passivo delle obbligazioni BMPS, collocate presso istituzionali, per la componente non completamente coperta dal rischio.

RISULTATO NETTO DA NEGOZIAZIONE/VALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE (in milioni di euro)

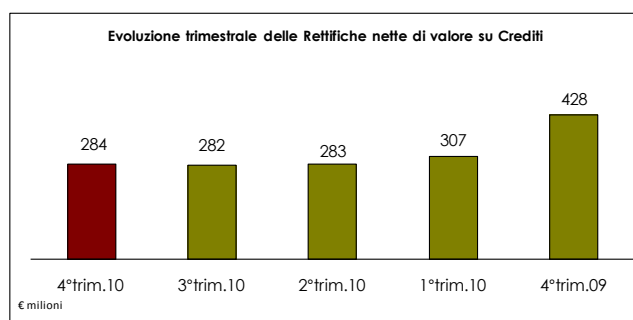
	31/12/10	4°trim.10	3°trim.10	2°trim.10	1°trim.10	31/12/09	Var. trim. (4° vs 3°) Ass.	%	Var. a/a Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-52,1	-23,1	16,1	-67,8	22,6	17,6	-39,2	n.s.	-69,7	n.s.
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	59,4	9,8	13,3	20,5	15,8	70,4	-3,5	-26,4%	-11,0	-15,6%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-30,4	7,5	-13,1	-6,1	-18,7	-21,9	20,6	n.s.	-8,5	38,9%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-23,1	-5,7	16,3	-53,4	19,7	66,1	-22,0	n.s.	-89,2	n.s.

Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**: saldo positivo per **91,8 milioni** (110,3 milioni al 31/12/2009), con un gettito del 4°Q2010 di 32,2 milioni (+9,2% Q/Q), grazie soprattutto agli utili delle partecipazioni consolidate al patrimonio netto al cui interno i contributi maggiori sono quelli riconducibili al comparto assicurativo (AXA-MPS: circa 52 milioni; Antonveneta Vita: circa 10 milioni) ed al comparto SGR (circa 18 milioni).
- **Risultato netto dell'attività di copertura**: **negativo per 0,6 milioni** (-1,5 milioni al 31/12/2009).

Il costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

A fronte dei proventi derivanti dall'attività di erogazione creditizia, nel 2010 il Gruppo ha realizzato una **sensibile riduzione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti**, che sono scese del 21,2% rispetto a fine 2009, attestandosi a circa 1.156 milioni, con un'incidenza del 4°Q2010 di circa 284 milioni, sostanzialmente in linea ai valori registrati nei trimestri precedenti. Il rapporto tra le rettifiche dell'anno e gli impieghi verso clientela di fine esercizio, esprime un *tasso di provisioning* di 74 bps, in calo di 24 bps rispetto al 2009 e di 2 bps sul terzo trimestre 2010, nel quadro di una politica sempre rigorosa in termini di accantonamenti.



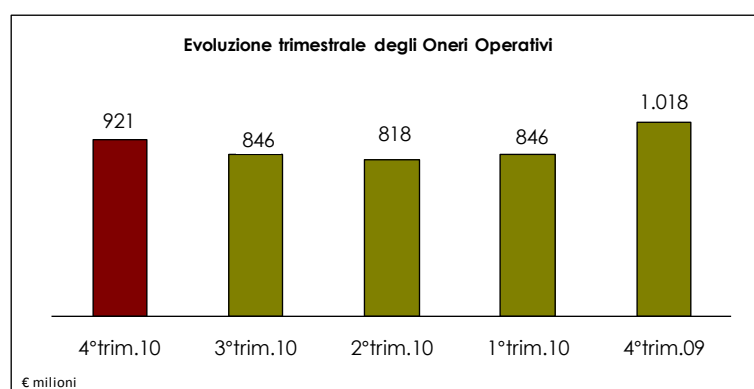
Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **negative per 38,7 milioni** (-44,1 milioni al 31/12/2009) prevalentemente a causa di svalutazioni su titoli di capitale quotati e classificati AFS, soggetti ad impairment.

Conseguentemente, il **risultato della gestione finanziaria ed assicurativa si attesta a circa 4.377 milioni** (circa 4.083 milioni al 31/12/2009; +7,2%), con un contributo del 4°Q2010 di circa 1.110 milioni (-0,8% sul trimestre precedente).

I costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2010 gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **3.431 milioni**, in calo del 5,2% sull'anno precedente, a conferma dell'attenzione posta dal Gruppo Montepaschi in ordine al contenimento strutturale della spesa:

ONERI OPERATIVI (in milioni di euro)										
	31/12/10	4°trim.10	3°trim.10	2°trim.10	1°trim.10	31/12/09	Var. trim. (4° vs 3°)		Var. a/a	
							Ass.	%	Ass.	%
Spese per il personale	2.211,2	597,4	537,1	518,7	558,1	2.299,7	60,3	11,2%	-88,4	-3,8%
Altre spese amministrative	1.044,7	271,4	268,1	257,2	247,9	1.158,4	3,2	1,2%	-113,7	-9,8%
Totale Spese Amm.ve	3.255,9	868,7	805,2	775,9	806,1	3.458,1	63,5	7,9%	-202,2	-5,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	175,2	52,3	40,8	42,1	40,0	162,2	11,5	28,2%	13,0	8,0%
Totale oneri operativi	3.431,1	921,1	846,0	817,9	846,1	3.620,3	75,0	8,9%	-189,2	-5,2%



Nel dettaglio:

- A) le **Spese Amministrative** presentano un calo a/a del 5,8% per effetto di:
- **costi del personale**, pari a circa **2.211 milioni**, valore che **flette del 3,8%** rispetto al 31 dicembre 2009. L'andamento del comparto beneficia degli effetti strutturali del processo di riduzione e ricomposizione degli organici verificatosi a partire dal secondo semestre del 2008;
 - **altre spese amministrative**, pari a circa **1.045 milioni** (al netto delle imposte di bollo e dei recuperi spese da clientela), **in riduzione** rispetto all'anno precedente (-9,8%) grazie alle sinergie di costo ottenute a seguito dell'attuazione dei processi di riorganizzazione ed alle azioni di cost management intraprese.
- B) le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** si attestano a circa **175 milioni** in aumento del 8% rispetto al 31 dicembre 2009 principalmente per effetto degli investimenti in I.C.T. effettuati nell'ultimo triennio.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato Operativo Netto si colloca a circa **946 milioni**, in crescita di oltre il **100%** rispetto ai **462 milioni** del **31 dicembre 2009**. L'indice di **cost-income** si attesta così al **61,6%** migliorando significativamente (**+310 bps**) l'indice del **31/12/2009**.

2) La redditività extra-operativa, le imposte e l'utile d'esercizio

Alla formazione dell'**Utile d'esercizio** concorrono poi:

- un saldo negativo della voce **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e altri proventi/oneri di gestione** che migliora del 12% rispetto al 31/12/2009 e del 18,4% sul 3°Q2010 attestandosi a circa -193 milioni. L'aggregato risulta composto da circa -61 milioni di accantonamenti al fondo rischi ed oneri (riconducibili principalmente ad accantonamenti per controversie legali, revocatorie) e circa -132 milioni relativi ad oneri di gestione netti (in particolare transazioni per cause, miglioni su beni di terzi e perdite operative collegate ad una posizione a sofferenza di una controllata).
- la voce **Utili/Perdite da partecipazioni** pari a circa 552 milioni riconducibili prevalentemente alla plusvalenza relativa all'operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale (405,5 milioni) ed a quella derivante dalla cessione della partecipazione in Prima SGR a AM Holding a seguito del closing dell'accordo (176,9 milioni). Sull'aggregato incide anche, in negativo, la svalutazione di Antonveneta Vita SpA (-18 milioni);
- **oneri "una tantum"** pari a -19,5 milioni connessi soprattutto ad operazioni straordinarie;
- la voce **Valori economici delle filiali cedute**, positiva per 21,8 milioni, accoglie i dati economici riconducibili alla cessione dei rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) avvenuta nel corso del 2010, scorporati dalle voci gestionali: "Margine di Interesse", "Commissioni Nette", "Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie", "Spese Amministrative";
- la voce **Utili/Perdite da cessione investimenti** pari a circa 182 milioni, di cui 165,9 milioni (valore al netto dei relativi avviamenti cancellati) riconducibili alla plusvalenza realizzata dalla cessione dei rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena).

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate **l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a circa 1.489 milioni** (circa 267 milioni nel 2009).

UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE (in milioni di euro)

	31/12/10	4°trim.10	3°trim.10	2°trim.10	1°trim.10	31/12/09	Var. trim. (4° vs 3°) Ass.	%	Var. a/a Ass.	%
Risultato operativo netto	945,9	189,0	272,9	245,0	239,1	462,2	-83,9	-30,7%	483,7	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-193,2	-26,7	-32,8	-92,2	-41,5	-219,7	6,0	-18,4%	26,5	-12,0%
Utili (Perdite) da partecipazioni	551,5	578,8	-7,8	-19,3	-0,2	-2,7	586,6	n.s.	554,1	n.s.
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum	-19,5	-10,7	-6,1	-2,7		-86,8	-4,7	76,9%	67,3	-77,5%
Valori economici delle filiali cedute	21,8			9,2	12,6	71,8			-50,0	-69,6%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	182,4	0,5	-2,3	184,2	0,0	42,3	2,8	n.s.	140,1	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.488,9	730,8	223,9	324,1	210,1	267,1	507,0	n.s.	1.221,7	n.s.

A completare il quadro reddituale concorrono infine:

- **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** negative per circa 393 milioni (-100 milioni circa al 31 dicembre 2009). Il "tax rate" d'esercizio risulta pari a circa il 26,4%.
- **l'utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte**, positivo per 1,7 milioni comprende essenzialmente i valori rivenienti da MP Monaco SAM e MPS Venture SpA, si confronta con i 192 milioni del 2009 relativi alla cessione del comparto SGR.

L'utile netto d'esercizio consolidato ante effetti della *Purchase Price Allocation* (PPA) si attesta pertanto a 1.096,2 milioni (354,3 milioni al 31/12/2009). Considerando gli effetti netti della PPA, l'utile netto d'esercizio si colloca a 985,5 milioni (220,1 milioni il risultato del 2009).

Coerentemente alle istruzioni CONSOB, di seguito, riportiamo il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo con il consolidato.

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuali e consolidati		
<i>importi in €/000</i>	Patrimonio netto	Utile d'esercizio
Saldo come da bilancio Capogruppo	15.621.429	340.743
di cui riserve da valutazione della Capogruppo	-271.483	0
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	908.273	367.603
Effetto collegate	74.661	52.169
Storno dividendi distribuiti dalle controllate	-66.250 (*)	-334.818
Effetto a conto economico elisione svalutazioni/rivalutazioni partecipazioni	0	51.140
Maggiore plusvalenza da cessione Prima Holding	87.394	87.394
Plusvalenza deconsolidamento Consorzio Perimetro Gestioni proprietà immobiliari	405.455	405.455
Altre rettifiche	140	15.811
Riserve da valutazione delle controllate	125.319	0
Bilancio consolidato	17.156.421	985.497

(*) Acconto dividendi distribuiti da MPS Ireland

I risultati dei segmenti operativi

Ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dalla normativa IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach* scegliendo, come base di rappresentazione per la scomposizione dei dati reddituali/patrimoniali, i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'attività consolidata, i cui risultati vengono periodicamente rendicontati al più alto livello decisionale.

Sulla base del suddetto approccio, la tabella sotto riportata mostra il **quadro riepilogativo dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2010** dai segmenti operativi del Gruppo Montepaschi, aggregati secondo gli assetti organizzativi attualmente vigenti.

Precisiamo che BiverBanca rimane attribuita al Corporate Center in quanto non è ancora sotto il riporto delle Direzioni Commerciali.

SEGMENT REPORTING - Principali settori di business

(in milioni di euro)

dicembre-10	Direzione Commerciale Privati	var % a.p.	Direzione Commercial e Corporate	var % a.p.	Corporate Center	var % a.p.	Totale Gruppo riclassificato	var % a.p.
DATI ECONOMICI								
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.066,9	-0,9%	1.909,8	-2,8%	594,6	11,8%	5.571,3	-0,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	433,2	-25,0%	691,3	-19,5%	69,8	n.s.	1.194,3	-20,9%
Oneri Operativi	2.278,4	-3,2%	601,4	-5,5%	551,3	-12,6%	3.431,1	-5,2%
Risultato operativo netto	355,2	113,8%	617,1	31,4%	-26,4	n.s.	945,9	104,6%
AGGREGATI PATRIMONIALI								
Crediti vivi verso clientela	65.175	12,5%	74.949	4,7%	10.629	-33,2%	150.752	3,7%
Debiti verso clientela e Titoli	82.715	-2,7%	46.988	-2,2%	28.782	45,2%	158.486	3,6%
Raccolta indiretta da clientela	71.956	4,7%	43.689	19,2%	29.273	-12,0%	144.919	4,5%
Risparmio Gestito	45.216	7,1%	2.129	-13,6%	3.201	-47,2%	50.547	-0,4%
Risparmio Amministrato	26.740	1,0%	41.560	21,5%	26.072	-4,2%	94.372	7,4%
INDICI DI REDDITIVITA'								
Cost Income	74,3%		31,5%				61,6%	
Raroc	11,3%		10,5%		-		5,7%	

I dati del 2010 e quelli dell'anno precedente tengono conto delle modifiche di perimetro nonché dello scorporo delle attività a seguito dell'applicazione dell'IFRS5.

Per ciascuno dei segmenti operativi esponiamo nelle pagine seguenti gli aspetti salienti dell'attività svolta nel corso del 2010.

Direzione Commerciale Privati

La politica commerciale e l'innovazione di prodotto/servizio

La Direzione Privati ha espletato la propria attività commerciale coniugando il **recepimento dei bisogni espressi dalle famiglie e dai piccoli operatori economici**, ancora sensibilmente influenzati dagli effetti della crisi economica e finanziaria, con la necessità di **proseguire nel percorso di innovazione della gamma prodotti** indispensabile per cogliere appieno le nuove potenzialità della timida ripresa in corso. In questo quadro gli sforzi sono stati indirizzati secondo le seguenti principali direttrici, le cui linee guida sono state opportunamente modulate per singolo segmento di clientela:

- ✓ **sostegno economico alle famiglie ed alle piccole imprese in difficoltà**, con il proseguimento, tra l'altro, del programma "Combatti la Crisi" e delle varie iniziative a favore delle popolazioni e delle aziende colpite da calamità naturali;
- ✓ diffusione e arricchimento delle funzionalità del modello di **consulenza avanzata Mps Advice** con l'obiettivo di innalzare il livello di qualità dei servizi d'investimento;
- ✓ **restyling della gamma prodotti** nel segno dell'innovazione e nel rispetto della tradizione del Gruppo, con l'obiettivo di addivenire ad un'offerta in linea con la strategia multibrand e con la valorizzazione delle collaborazioni con Prima Sgr, AXA e Consumit;
- ✓ **una maggiore trasparenza degli impegni di servizio e la semplificazione delle relazioni-comunicazioni con clienti**. Con tali obiettivi, sono state realizzate numerose iniziative, tra cui:
 - ❖ la messa in atto di tutte le iniziative ABI Patti Chiari;
 - ❖ l'ottimizzazione degli adeguamenti interni alla Direttiva MiFID;
 - ❖ la revisione delle comunicazioni di prodotto in logica *client oriented*. Il nuovo stile di estratto di conto corrente ha già interessato 3,3 milioni di clienti;
 - ❖ l'integrazione dei fogli informativi dei conti correnti con gli appropriati indicatori sintetici di costo (ISC) atti a consentire al consumatore di confrontare tra loro le diverse offerte bancarie;
 - ❖ lo sviluppo del progetto Paschi FACE per migliorare la relazione banca-cliente attraverso la creazione di una nuova piattaforma di supporto gestionale alla Rete e la conseguente semplificazione dei diversi aspetti organizzativi e di funzionamento connessi;
 - ❖ la definizione, nell'ambito della partnership strategica con AXA, della Carta degli Impegni, che esplicita i tempi di risposta che la Compagnia assicurativa si impegna a dare al cliente per il riscatto della polizza, la sua liquidazione a scadenza, un reclamo, ed altre possibili richieste.

Si riepilogano di seguito le principali iniziative che hanno interessato in corso d'anno i vari target di clientela:

Clientela Retail

- ❖ **Segmento "Family"**: Nell'ambito delle linee guida commerciali fissate per il 2010, basate su logiche di crescita del patrimonio clienti e valorizzazione del cross selling, il mercato "Family" ha visto la declinazione di attività focalizzate in particolare sul sostegno della banca reale, grazie soprattutto alla diffusione del "mutuo protezione" ed alle azioni sinergiche condotte sul fronte del consumer finance con l'ausilio della società di credito al consumo Consum.it. Positivo è stato anche l'apporto del risparmio gestito trainato dai risultati sulle **Polizze Multiramo** e sui **PAC in fondi** e dallo **sviluppo del ramo protezione** favorito nella prima parte dell'anno dai meccanismi di bundling ai mutui e nel secondo semestre dall'attivazione di una serie di azioni tese a favorire la diffusione in rete dell'intercettazione dei bisogni del Cliente in materia di protezione. A completamento delle attività di sviluppo di nuovi prodotti svolte nel corso del 2010, sono state avviate, in modalità pilota, due iniziative il cui pieno sviluppo si perfezionerà nel corso del 2011: la vendita di prodotti assicurativi di protezione in **Direct Marketing** e l'inizio della sperimentazione della vendita, in filiale, della polizza RC Auto "**AXA MPS Guidare Protetti**", iniziativa quest'ultima che vede il Gruppo Montepaschi innovatore nel mercato bancassurance. Altro tema strategico per il Mercato Family e' stato quello della **riduzione del "cost-to-serve"**, favorito da una graduale migrazione delle operazioni più ricorrenti dallo sportello ai canali telematici. È proseguito il programma "Combatti la crisi", nel frattempo ricompreso nel Piano Famiglie promosso da ABI, che ha consentito finora di sospendere il pagamento delle rate di oltre 9 mila mutui per un debito residuo complessivo che, al 31.12.2010, ammonta a circa 970 milioni.

La sospensione dei mutui, insieme ad altre forme di sostegno alla clientela in temporanea difficoltà, hanno interessato anche le famiglie colpite da calamità naturali (in particolare, il terremoto in Abruzzo e le alluvioni verificatesi nell'alta Toscana e nel Veneto). Spazio infine all'**inclusione finanziaria** attraverso varie soluzioni di microcredito (vedi capitolo "*Contributi sociali e impatti ambientali*") ed una crescente attenzione ai bisogni della clientela **immigrati**, valorizzata attraverso uno specifico approccio commerciale (Paschi Senza Frontiere) teso a sostenere la bancarizzazione e lo sviluppo di rimesse da e verso i paesi di origine.

- ❖ **Segmento "Affluent"**: E' stato interessato da numerose iniziative commerciali sul territorio (campagne Metodo) con il coinvolgimento di 1.700.000 Clienti. Per quanto riguarda gli strumenti a supporto della relazione, è stato completato lo *start-up* della piattaforma Advice, grazie anche al forte impiego degli Specialisti Advisory, che agiscono nel duplice ruolo di supporto alle strutture di Rete (Aree Territoriali, Direzioni Territoriali e Filiali) e di canalizzazione dei feedback provenienti dal mercato di riferimento. Su fronte dei prodotti sono state attivate una serie di iniziative sul catalogo AXA-MPS e Consumit.
- ❖ **Segmento "Small Business"**: sono proseguite le iniziative di sostegno alle piccole imprese stimolando l'utilizzo dei fidi commerciali e favorendo la concessione di nuove linee di credito. Sono state sviluppate azioni commerciali su imprese a medio-alto potenziale per l'offerta di finanziamenti a medio e lungo termine e leasing a sostegno di nuovi investimenti produttivi, in particolare finalizzati a qualità, ricerca e innovazione. Iniziative specifiche sono state poste in essere a sostegno dei settori del Turismo e dell'Agricoltura, con offerta finanziaria e di servizio. E' continuata la promozione del programma Combatti la Crisi, a favore di piccole imprese con difficoltà finanziarie temporanee (6.142 finanziamenti sospesi dall'inizio del programma per un debito residuo complessivo che, al 31.12.2010, ammonta a circa 1.137 milioni), e dell'accordo ABI-MEF "Avviso Comune".

Clientela Private

Nel 2010 l'operatività si è caratterizzata per l'utilizzo di una **rigorosa programmazione commerciale** e per la diffusione dei **servizi di consulenza avanzata** al fine di migliorare la qualità ed il valore della relazione con il Cliente. In questo quadro, un ruolo centrale è stato svolto dagli **Specialisti Advisory Private**, che hanno concentrato la propria attività sullo sviluppo del modello di consulenza, sulla formazione tecnico-commerciale, sul supporto ai **Private Banker** e sulla ottimizzazione del portafoglio delle **GPA**. Il coordinamento del progetto specifico dedicato allo "Scudo Fiscale" 2009/2010, concepito in una logica multi-filiera, ha inoltre generato importanti ricadute di natura commerciale e patrimoniale.

Clientela Family Office

Il seguito di questo particolare target di Clientela, demandato all'**Area Family Office** (istituita nel corso del 2010 in coerenza con le indicazioni strategiche del Piano Industriale 2008-2011), si contraddistingue per una "**gestione diretta**" del Cliente al fine di creare e consolidare **relazioni di lungo periodo con famiglie di grandi patrimoni** ed offrire un **servizio dedicato** per la gestione integrata dell'intero patrimonio (finanziario e non) e la protezione del "valore" anche attraverso un'adeguata pianificazione del passaggio generazionale. L'azione commerciale è supportata da una struttura organizzativa (**centri e "lighthouse offices"**) che copre tutto il territorio nazionale e viene svolta da **risorse selezionate in rete** ulteriormente specializzate e supportate da **esperti e consulenti dedicati** all'analisi delle esigenze manifestate dalla Clientela e alla proposta di soluzioni mirate. In tale ambito sono state sviluppate due importanti linee di attività:

- ✓ **analisi delle esigenze di consulenza non finanziaria (fiscale, legale, trust, successoria, immobiliare, artistica)** e il relativo studio dei processi di erogazione del servizio, attraverso provider interni al Gruppo, ovvero esterni di elevatissimo standing;
- ✓ **sviluppo di operazioni di private insurance su asset quotati e non**, anche attraverso il ricorso a partner e professionisti specializzati terzi con finalità di protezione e passaggio intergenerazionale.

In tema di "**value proposition**", è stata costruita una **gamma d'offerta distintiva**, che verte su un approccio consulenziale altamente personalizzato, integrabile con i servizi complementari di MPS Fiduciaria che ampliano e completano l'offerta. Nell'ambito delle gestioni dedicate al Family Office, la

GPA Premium Evolution rappresenta l'ultimo rilascio in termini di maggiore flessibilità nella gestione e nel conferimento di strumenti finanziari.

Innovazione di prodotto/servizio

La continua ricerca di qualità e di innovazione alla base della gamma d'offerta del Gruppo trova conferma nei riconoscimenti ricevuti in occasione della 7° edizione del premio "Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria" promosso dall'Aifin (Associazione Italiana Financial Innovation): **Banca Monte dei Paschi di Siena è stata proclamata vincitrice del Premio Speciale "Banca Innovativa dell'Anno 2010"** e si è distinta anche per prodotti-progetti innovativi nelle categorie Organizzazione e Operations (progetto Remote Learning – Remedy), Marketing (progetto Pricing AVA Based) e Servizi di Pagamento (MPS Contozip¹⁹).

Continua pertanto la tradizione che vede premiati i progetti di BMPS, a testimonianza dell'importanza che il Gruppo Montepaschi attribuisce al tema dell'innovazione, come leva fondamentale a disposizione degli intermediari finanziari per migliorare la qualità del servizio offerto alla clientela e sostenere nel contempo i risultati aziendali.

Il catalogo delle Gestioni Patrimoniali, contraddistinto da un'elevata possibilità di personalizzazione, è stato integrato con il nuovo prodotto **"GPA Top"** (gestioni patrimoniali con preventivo assenso ad elevata integrazione con la piattaforma di consulenza MPS Advice) e migliorato arricchendo i prodotti già presenti denominati **"GPA Premium"** e **"Alta Gamma"**.

Prodotti di investimento sostenibili e socialmente responsabili

Attraverso le reti delle filiali e della promozione finanziaria, il Gruppo rende disponibili alla clientela varie soluzioni d'investimento che coniugano gli obiettivi tipici della gestione finanziaria con considerazioni di natura ambientale, sociale-etica e di governance (Environment, Society, Governance - ESG). Tra le principali iniziative realizzate nel 2010 in tale ambito, si ricordano:

- ✓ l'inserimento nel catalogo prodotti di uno specifico comparto "Azionari Sostenibili", che comprende attualmente 16 fondi/sicav in prevalenza etici e incentrati nei mercati della green economy
- ✓ l'integrazione dell'informativa finanziaria dei principali fondi/sicav in collocamento (pari a circa l'80% della massa gestita complessiva) con un indicatore ESG che segnala al Gestore, e quindi al cliente interessato, i prodotti che più di altri investono in titoli di imprese e governi maggiormente attenti a considerare le problematiche ambientali e sociali nell'ambito delle proprie responsabilità
- ✓ la collaborazione con ANASF ed il Forum per la Finanza Sostenibile alla realizzazione di un Manuale sugli investimenti socialmente responsabili rivolto ai promotori finanziari e agli addetti alla vendita di prodotti finanziari
- ✓ l'emissione dell'obbligazione bancaria ING Crescita Protetta Sostenibile, di durata 5 anni, che prevede tra l'altro il pagamento a scadenza di una cedola variabile pari al 50% dell'apprezzamento medio dell'indice azionario EURO STOXX Sustainability 40 Price Index. Tale Indice comprende le 40 società europee migliori per performance di sostenibilità.

Nell'ambito dei Fondi e Sicav, la gamma di offerta Prima Funds è stata ulteriormente potenziata con il rilascio di nuovi comparti obbligazionari con distribuzione periodica di cedole (**Bond 2015 Multicorporate**, **Bond 2015 Multicorporate Dinamico**, **Bond 2016 Multicorporate**), due comparti a formula con protezione del capitale a scadenza (**Secure World Equity 3** e **Protetto 100 Azionario Globale**) ed un comparto che adotta tecniche di gestione innovative rientrante nella categoria dei cd "New Cits" (Alpha Strategies). Inoltre, in coerenza con il posizionamento multibrand di

Gruppo, è continuata l'intensa attività volta a garantire un'offerta sempre competitiva, innovativa ed altamente qualificata, attivando altre case d'investimento (**Arca Sgr**, **Sicav Parword**, **gestita da BNP Paribas AM**, **Nextam** e **M&G**).

Relativamente al comparto assicurativo, il catalogo prodotti dedicato al ramo "vita" è stato sviluppato al fine di cogliere al meglio le esigenze di investimento e di protezione della Clientela anche in relazione all'attuale scenario economico di riferimento. Nel ramo "danni", tra i prodotti dedicati alla protezione della persona, sono state lanciate le polizze **AXA MPS Valore Autonomia**, che garantisce una rendita vitalizia mensile nel caso in cui il Cliente dovesse perdere la propria autosufficienza e **AXA MPS Assicura Manager**, temporanea caso morte dedicata alla copertura degli "uomini chiave". Inoltre, per quanto riguarda le aziende, il catalogo prodotti è stato arricchito e completato con il rilascio di nuove polizze che permettono di coprire i vari ambiti di rischio a cui un'azienda si può esporre: **AXA MPS Azienda Sicura**, che copre i principali rischi che possono compromettere il normale svolgimento dell'attività delle imprese, **AXA MPS Mutuo Sicuro Business**, a copertura del rischio incendio e scoppio sugli immobili oggetto di mutuo o a garanzia dei mutui concessi e **AXA MPS Sigillo Corporate**, polizza Infortuni per i Key man dell'azienda.

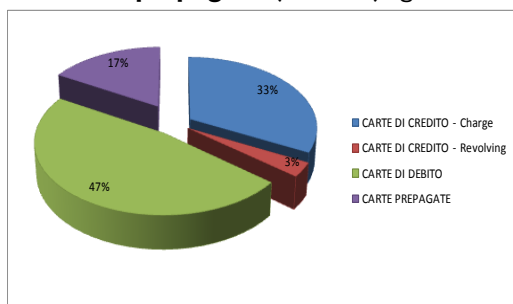
¹⁹ Conto corrente a "pacchetto" modulare e dinamico riservato ai nuovi clienti privati. Si tratta di un **set di base** costituito non solo dal conto corrente classico, ma anche dalla carta di pagamento quale strumento indispensabile per fruire del servizio multicanale (internet, telefono e cellulare) inteso come canale di accesso alla banca e di utilizzo del conto corrente "dove sei, quando vuoi" e dalla domiciliazione delle utenze. La struttura modulare del conto offre al cliente l'opportunità di **personalizzare**, sin da subito o nel tempo, il conto corrente, scegliendo i prodotti/servizi in funzione delle proprie esigenze.

Monetica – incassi e pagamenti

Nel 2010 sono proseguite le attività prioritarie finalizzate a contrastare le frodi su carte di debito e ridurre i relativi costi sostenuti dalla Banca attraverso una serie d'interventi. La prevenzione delle frodi inizialmente attivata solo per il debito è stata estesa anche alle carte di credito con un incremento della capacità di monitoraggio. **Queste attività hanno determinato una riduzione del numero di richieste di rimborsi da frode nel 2010 di circa il 30% rispetto all'anno precedente, e una riduzione dell'importo medio dei rimborsi di circa il 50%.**

Sempre in una logica di garantire maggiore sicurezza è stata rilasciata nel mese di luglio la carta di debito internazionale/bancomat **MPSEuroshop – VPAY**, che per caratteristiche di utilizzo solo a chip del circuito internazionale, garantisce il più elevato livello di sicurezza. Con la stessa logica è stata rilasciata la carta multifunzione **Consumit** a chip.

Al 31 dicembre 2010 lo **stock delle carte di pagamento²⁰ del Gruppo Montepaschi** è risultato pari a **3.298.187** unità (carte distribuite da Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e BiverBanca). La crescita complessiva rilevata nell'anno (+1%) è dovuta in particolare al trend delle **carte prepagate (+9.3%)**, grazie alla vendita



Principali iniziative per proteggere l'operatività on-line dei clienti

I consolidati sistemi di protezione dei servizi bancari on-line messi a disposizione del cliente, quali ad esempio l'utilizzo di un certificato identificativo e di chiave elettronica, al fine di rendere maggiormente sicuro l'accesso alla piattaforma di internet banking, sono stati progressivamente integrati con altre misure di protezione tra cui:

- ✓ "Stai al sicuro" che prevede l'invio gratuito di messaggi in tempo reale a fronte di operazioni considerate a rischio (es. bonifici, ricariche di cellulari e carte prepagate);
- ✓ "PaschiAvvisa" per mantenere costantemente informato il cliente su particolari eventi, come ad esempio l'esecuzione degli ordini di borsa o il saldo del c/c con cadenza prefissata;
- ✓ "La domanda-risposta segreta" che prevede il riconoscimento dell'utente a fronte di disposizioni on-line effettuate in situazioni "anomale";
- ✓ "SeiOk" per consentire al cliente di verificare on-line il livello di sicurezza del proprio computer.

della carta Spider e Kristal Best, e alle **carte di debito (+2%)**.

Quanto al servizio POS, nel 2010 si registra una diminuzione dello stock, a livello BMPS/BAV, di -6.661 terminali, per una consistenza finale di **129.831**. Tale andamento è dovuto principalmente a due fattori: la crisi economica in atto che ha costretto alla chiusura numerosi esercizi commerciali in Italia e un'attività di chiusura dei POS inattivi effettuata dal Gruppo.

Le attività poste in essere nell'anno per i **servizi di incasso e pagamento** sono state dedicate prevalentemente all'adeguamento per la conformità alle nuove regole di sistema dovute alla Payment Service Directive (PSD). Sono proseguite inoltre le altre attività finalizzate alla realizzazione della Single Euro Payment Area (SEPA) con la revisione delle procedure del servizio di incasso europeo SEPA Direct Debit, già disponibile ai clienti.

I Risultati operativi

Al 31 dicembre 2010 la Direzione Commerciale Privati ha registrato volumi di **raccolta complessiva** pari a circa 155 miliardi, di poco superiori ai livelli dello scorso anno (+0,6%). Le consistenze della **componente diretta**, pari a circa 83 miliardi si pongono in calo sul 31/12/2009 (-2,7%) e restano concentrate sulle forme "a vista" e sul comparto obbligazionario. Nell'ambito della **raccolta indiretta** (circa 72 miliardi; +4,7% sul 31/12/2009) cresce del 7,1% il comparto gestito, i cui volumi superano 45 miliardi, grazie al positivo andamento della Bancassurance e dei Fondi Comuni/Sicav.

Sul fronte della gestione del credito, gli **impieghi vivi**, pari a 65,2 miliardi, aumentano del 12,5% sull'anno grazie alle forme di finanziamento a medio/lungo termine sostenute anche dai prodotti Retail del Gruppo destinati al sostegno di famiglie e piccole imprese.

Per quanto riguarda i risultati economici, nel 2010 la Direzione Commerciale Privati ha realizzato **ricavi primari superiori a 3 miliardi** (-0,9% su a.p.) grazie al positivo apporto delle commissioni nette (+3,1% sul 31/12/2009) sostenute, in particolare, dai proventi da collocamento/continuing di prodotti di raccolta e risparmio gestito. Il margine di interesse ha registrato invece una flessione del 3,5% sul 31/12/2009 risentendo soprattutto del livello dei tassi ancora contenuto. Tra le componenti di costo si registra, rispetto

²⁰ Carte distribuite da Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca.

al 31/12/2009, una **calo del 25% delle rettifiche di valore nette sui crediti deteriorati**, attestatesi a circa 433 milioni, ed una **riduzione del 3,2% degli oneri operativi** che risultano pari a 2.278 milioni. Per effetto delle dinamiche anzidette la Direzione Privati ha conseguito un **Risultato Operativo Netto pari a circa 355 milioni** migliorando di oltre il 100% il livello raggiunto lo scorso anno. Il *cost-income* si colloca al 74,3%.

Direzione Commerciale Privati

(in milioni di euro)	31/12/10	var % a.p.
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	1.724,8	-3,5%
Commissioni nette	1.319,0	3,1%
Altri Ricavi	23,0	-21,9%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.066,9	-0,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	433,2	-25,0%
Oneri operativi	2.278,4	-3,2%
Risultato operativo netto	355,2	113,8%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Crediti vivi verso clientela	65.174,6	12,5%
Debiti verso clientela e Titoli	82.715,4	-2,7%
Raccolta indiretta da clientela	71.956,4	4,7%
Risparmio Gestito	45.216,4	7,1%
Risparmio Amministrato	26.740,0	1,0%

Con riferimento all'attività ed ai risultati delle società facenti capo alla Direzione Commerciale Privati, si evidenzia quanto segue:

- **Consum.it** ha registrato un utile netto di periodo pari a 23,1 milioni (6,1 milioni al 31/12/2009);
- **MP Fiduciaria** ha registrato un utile netto di periodo pari a circa 1,3 milioni (0,7 milioni al 31/12/2009);
- **Banca Popolare di Spoleto** (quota di partecipazione pari a circa il 26% e consolidata con il metodo proporzionale) si è attestata, a livello di redditività netta, a 9,1 milioni (8 milioni al 31/12/2009).

Direzione Commerciale Corporate

La politica commerciale e l'innovazione di prodotto/servizio

Le iniziative che hanno contraddistinto l'operatività della Direzione Commerciale Corporate nel corso dell'esercizio 2010, sono state implementate nel presupposto di garantire continuità nell'offerta del credito supportando adeguatamente il tessuto produttivo che opera, ormai da tempo, in un difficile quadro congiunturale. L'azione propulsiva della Direzione, che ha posto dunque particolare attenzione ai reali bisogni delle imprese con l'obiettivo di mitigare gli effetti della crisi economica, si è articolata secondo quattro principali direttrici:

- ✓ attuazione di **progetti mirati sviluppati in autonomia** dal Gruppo;
- ✓ adesione ad **accordi specifici definiti a livello di Sistema** Bancario;
- ✓ sottoscrizione di apposite **convenzioni con Organismi di Garanzia Collettiva**;
- ✓ **rimodulazione/innovazione della gamma d'offerta dei prodotti del Gruppo** per renderla più coerente con le mutate esigenze della Clientela target.

Oltre all'adesione all'iniziativa ABI denominata "**Avviso Comune**", il Gruppo ha messo a disposizione della propria Clientela un importante pacchetto finanziario denominato "**Pacchetto di sostegno alle PMI**" con l'obiettivo di fornire un aiuto immediato e concreto al sistema produttivo nazionale e consentire quindi alle imprese di fronteggiare al meglio gli effetti negativi della crisi economica. Il pacchetto, riconfermato fino al 31 gennaio 2011 in risposta alle decisioni di ABI di prorogare le iniziative di "Avviso Comune", si

L'operatività complessiva della Direzione è stata supportata in corso d'anno dalla **Piattaforma Corporate Regione Lazio**, struttura di coordinamento a livello di Gruppo inserita trasversalmente nell'attuale organizzazione della Capogruppo e della Rete Distributiva finalizzata a capitalizzare al meglio le diversità regionali e le specifiche opportunità del territorio. La Piattaforma si prefigge, fra l'altro, di potenziare i processi d'interazione tra Banche Commerciali e Società Prodotto in un'ottica di "comunità finanziaria corporate" articolata a livello territoriale, al fine di sviluppare un'offerta integrata ad elevato indice di cross-selling attraverso un seguimiento commerciale di profilo più evoluto verso la clientela. La Piattaforma, che ha avviato le proprie attività commerciali nel primo trimestre del 2010, ha contattato circa 700 aziende non clienti del Gruppo con un soddisfacente ritorno in termini di nuovi affidamenti deliberati ed ha formalizzato, durante il 2010, i seguenti accordi/convenzioni:

- ✓ Accordo con Banca Impresa Lazio che prevede, a fronte dell'assegnazione di fondi regionali, la garanzia di quest'ultima su nuovi finanziamenti a medio e lungo termine erogati da BMPS, nell'ambito di un plafond di € 50 milioni, alle imprese del Lazio.
- ✓ Convenzione promossa dal Comune di Roma per facilitare l'accesso al credito da parte delle microimprese e PMI presenti sul territorio comunale, mediante il rilascio di garanzia a prima richiesta da parte di Banca Impresa Lazio. La nostra Banca ha dunque messo a disposizione un plafond operativo di 25 milioni di euro, prevedendo inoltre condizioni economiche agevolate.

compone dei seguenti prodotti destinati a specifici target di Clientela: **Made in Italy**²¹ (rivolto alle aziende esportatrici di beni e servizi), **Forza 5 e Forza 3**²² (per le aziende che dimostrano maggiore tutela della propria forza lavoro), **Prorogatio**²³ (dedicato alle aziende che soffrono di mancanza di liquidità anche a causa dei ritardi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione), **Insieme Plus**²⁴ / **Investo Plus**²⁵ (per le aziende la cui sottocapitalizzazione penalizza rating e merito creditizio). Completa il quadro delle iniziative varate dal Gruppo, la moratoria dei pagamenti delle rate in conto capitale dei mutui (chirografari o assistiti da garanzie) per un periodo massimo di 12 mesi (**Time Out**), che ha anticipato le iniziative della specie assunte a livello nazionale attraverso "Avviso Comune". Alla data del 31/12/2010 il Gruppo ha deliberato, nell'ambito delle iniziative

sopra descritte ("Avviso Comune" e "Pacchetto di sostegno alle PMI") applicate anche alla Clientela Small Business, oltre 19.000 pratiche intervenendo così su debiti residui accolti alla moratoria per un totale di circa 8 miliardi di euro.

²¹ Prefinanziamento a breve termine che prevede un bonus sconto del 25% sullo spread applicato, su qualsiasi rapporto acceso presso banche del Gruppo Montepaschi, se l'azienda dimostra di aver esportato verso nuovi mercati di sbocco per una percentuale non inferiore al 10% del fatturato export realizzato nell'anno precedente.

²² Linea di credito a breve termine ed importo fino a 1 milione di euro finalizzata a finanziare la ripresa degli investimenti. La particolarità è rappresentata da un bonus fino a 200 bps spendibile per 12 mesi ed utilizzabile per qualsiasi rapporto in essere con la Banca a condizione che l'impresa dimostri, alla scadenza della linea di credito, di aver mantenuto in forza lo stesso numero di unità lavorative impiegate alla data di stipula del contratto.

²³ Proroga, a richiesta e fino a 6 mesi, della scadenza degli anticipi su crediti vantati dalle aziende nei confronti della Pubblica Amministrazione e analizzati presso la Banca, purché provvisti di certificazione valida ai sensi della normativa vigente.

²⁴ Linea di credito a medio termine con ammortamento graduale del capitale con importo fino a 2,5 milioni di euro, finalizzata alla realizzazione di processi di riqualificazione del passivo abbinati ad un piano di ricapitalizzazione.

²⁵ Finanziamento a medio termine e fino a 1 milione di euro con ammortamento graduale del capitale, concesso ai soci dell'impresa, finalizzato alla ricapitalizzazione aziendale mediante l'aumento del capitale.

La revisione delle competenze della Cassa Depositi e Prestiti (CDP), attuata nel corso del 2010 attraverso specifici provvedimenti legislativi, ha previsto, tra l'altro, la possibilità da parte di CDP di utilizzare parte della provvista riveniente dal risparmio postale per concedere finanziamenti alle banche del nostro Paese, finalizzati a fornire a queste ultime la provvista destinata alla concessione del credito alle piccole e medie imprese per finalità di sostegno all'economia. In data 17 febbraio 2010 CDP ed ABI hanno sottoscritto una convenzione mediante la quale sono state definite le linee guida ed i principi generali relativi ai finanziamenti che saranno messi a disposizione delle banche. Il Gruppo Montepaschi, tradizionalmente vicino alle PMI e particolarmente sensibile alle loro esigenze, in data 30 giugno 2010 ha aderito all'iniziativa dotandosi di un nuovo strumento "ad hoc", denominato "**Finanziamento CDP**", che consente di proporsi in maniera estremamente competitiva a sostegno delle piccole e medie imprese, forte del costo agevolato della provvista. Per tale operatività è stato inoltre stanziato dal Gruppo un plafond creditizio di 317 milioni di euro.

Per quanto concerne le attività a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese segnaliamo che nel 2010 è proseguita l'implementazione del progetto "**Sinergie per l'Export**" – avviato nel 2009 – che si prefigge, in collaborazione con Associazioni di categoria, Camere di Commercio e Aziende territoriali, di offrire alle imprese un ventaglio di soluzioni integrate di International Trade Finance che consentano una più efficace penetrazione commerciale del prodotto "Made in Italy" sui mercati di interesse. Nell'ambito di tale progetto, sono stati sottoscritti accordi di collaborazione con la CNA Servizio Estero di Reggio Emilia, la Confapi di Cuneo, l'Unione Industriale della Provincia di Asti e la Confindustria Alessandria attraverso i quali sono stati messi a disposizione da parte del Gruppo specifici plafond creditizi – per un ammontare complessivo di 60 milioni di euro – dedicati all'erogazione di finanziamenti per attività promozionali, commerciali e di investimento all'estero intraprese dalle aziende associate a tali organismi.

Ulteriore impulso all'operatività con l'estero, inoltre, è stato dato dal rinnovo della Convenzione con **SACE (Servizi Assicurativi del Commercio Estero)** per il rilascio di garanzie a fronte di finanziamenti a medio termine concessi alle PMI a sostegno dei processi di internazionalizzazione d'impresa (per un plafond complessivo di 60 milioni di euro) e il perfezionamento di operazioni di credito export assicurate.

In tema di **rimodulazione/innovazione della gamma d'offerta dei prodotti**, si segnalano di seguito le principali iniziative autonome assunte dal Gruppo nel corso del 2010:

- ✓ **Tourinvest**: prodotto commercializzato dal mese di maggio 2010, legato alla sottoscrizione del protocollo di intesa su "Progetto Italia & Turismo" e finalizzato al sostegno di investimenti di riqualificazione e sviluppo di imprese appartenenti al settore turistico;
- ✓ **Montepaschi Terramica²⁶**: pacchetto finanziario destinato al settore agrario a copertura delle spese di conduzione e/o di dotazione dell'azienda per investimenti a basso impatto ambientale, commercializzato dal mese di maggio; per tale operatività è stato stanziato un plafond complessivo di 130 milioni di euro;
- ✓ **AXA-MPS Azienda sicura**: nuovo prodotto assicurativo inserito nel "ramo danni", commercializzato nel primo semestre 2010, composto da 4 diverse tipologie di garanzie: incendio, furto e rapina, elettronica, RC;
- ✓ **Gestione Rischi Finanziari**: rivisitazione complessiva della gamma di offerta con l'elaborazione di un "Catalogo Prodotti Derivati", finalizzato a semplificare e standardizzare l'offerta per adeguarla alle mutate esigenze normative e di mercato

Nel comparto dei **Key Clients**, la politica commerciale è stata sviluppata attraverso una riqualificazione del sostegno creditizio assicurato alla Clientela ed una rivisitazione del relativo profilo economico. Nonostante ciò, non sono state trascurate le varie opportunità di investimento che, pur tenuto conto della fase congiunturale attuale, sono state comunque ritenute meritevoli di intervento. Tra queste si segnala

²⁶ Le iniziative inserite all'interno del pacchetto sono mirate ai seguenti ambiti:

Coltivazioni: Acquisto sementi no-ogm, fertilizzanti, allestimento misure agroambientali, acquisto piccola attrezzatura agricola da farmer market, nonché ogni altro investimento che ripone la propria utilità nell'ambito dell'annata agraria e finalizzato a ridurre l'impatto ambientale dell'operatività svolta.

Macchine e attrezzature: Acquisto macchinari ad alta tecnologia e a basso impatto ambientale, acquisto trattori e macchine finalizzati a migliorare la sicurezza sul lavoro.

Allevamento: Investimenti finalizzati al miglioramento delle strutture di allevamento (ad es. pavimentazione stalle, impianti di areazione, attrezzature varie) e delle condizioni di trasporto degli animali (es. acquisto automezzi dedicati al trasporto animale dotati di impianti per approvvigionamento e distribuzione acqua ed alimenti, installazione di sistemi di areazione, etc.).

Socio dell'impresa: Prestiti a soci di cooperative destinati al rafforzamento patrimoniale delle società.

l'adesione ad importanti operazioni di finanziamento in pool di importo complessivo superiore a 18 miliardi di euro (quote BMPs complessivamente superiori a 900 milioni di euro). Sul fronte dell'implementazione delle attività progettuali, è proseguita l'attività di trasferimento delle relazioni commerciali secondo quanto previsto dal **"Progetto Migrazione Clientela Large Corporate"**, finalizzato ad accentrare ulteriori relazioni Corporate, che presentino i necessari requisiti qualitativi e quantitativi, in modo da garantire un servizio ancora più adeguato alle aspettative della Clientela di elevato standing.

Finanza d'impresa

Le attività inserite nell'area della finanza d'impresa vengono svolte, per il Gruppo Montepaschi, dalla controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese (MPSCS) che fornisce soluzioni d'avanguardia tese ad integrare la tradizionale offerta creditizia, riservando la massima attenzione alla valutazione delle richieste di affidamento con l'obiettivo di mantenere un portafoglio impieghi equilibrato.

Nel 2010, oltre alle iniziative di Project Financing nei settori delle infrastrutture (sia civili, che sanitarie) e del Real Estate (riqualificazione delle aree urbane e grandi operazioni immobiliari), MPSCS ha intensificato la propria operatività nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili concretizzando importanti iniziative nel comparto eolico e fotovoltaico. Di rilievo anche l'attività condotta sul fronte dell'Acquisition Financing e del Private Equity, nonché quella di "Loan Syndacation" che ha visto MPSCS protagonista nel ruolo di Capofila ed Arranger per il collocamento sul mercato di n. 21 operazioni di finanziamento per un importo complessivo pari a circa 738 milioni di euro (quota di MPSCS pari a circa 289 milioni).

Le iniziative commerciali del settore estero

Nel corso del 2010 sono stati perfezionati i seguenti accordi commerciali e sono state condotte le seguenti attività:

"One Stop Guarantee Programme" con Standard Chartered Bank (Londra), relativo alla gestione delle garanzie da emettere per conto della clientela del Gruppo Montepaschi verso Paesi dell'Africa Sub-Sahariana e Asia, ove Standard Chartered Bank è presente con proprie filiali o sussidiarie. L'accordo presenta numerosi vantaggi fra cui, tra l'altro, il pricing predefinito per Paese.

"Risk sharing" con ANZ (Australia) e Banque Misr (Egitto), sulla base del quale è stato possibile realizzare operazioni di finanziamento a favore della clientela del Gruppo.

"Forfating Agreement" con varie banche cinesi a supporto dell'attività di smobilizzo pro-soluto di crediti documentari realizzati dalla nostra filiale di Shanghai.

Risultati operativi

Al 31 dicembre 2010 la **raccolta complessiva** della Direzione Commerciale Corporate si è attestata a circa **91 miliardi**, in crescita del 7% sull'anno precedente. All'interno dell'aggregato la **componente diretta**, che incide per circa **47 miliardi**, scende rispetto ai valori di dicembre 2009 (-2,2%) a causa delle minori consistenze provenienti dalle controparti di mercato. **La raccolta diretta da clientela commerciale aumenta di oltre 4 miliardi rispetto all'anno precedente (+20,7%)** grazie soprattutto alla sviluppo delle forme a vista e breve termine. La **raccolta indiretta** (circa **44 miliardi**; +19,2% su a.p.) è trainata dal risparmio amministrato che ha beneficiato, nell'anno, soprattutto dell'effetto mercato sui depositi della Clientela Large Corporate.

Per quanto concerne gli **impieghi vivi**, a fine 2010 i volumi della Direzione Corporate sono risultati pari a circa **75 miliardi**, in crescita del 4,7% sull'anno precedente grazie allo sviluppo delle forme di impiego a medio/lungo termine.

Nel 2010 la Direzione Commerciale Corporate ha migliorato del 31,4% il proprio **Risultato Operativo Netto** che si è attestato, a fine esercizio, a circa **617 milioni**. I **ricavi primari, pari a circa 1.853 milioni** (-1,5% su a.p.), sono stati penalizzati dal calo del margine di interesse (-5,6%) parzialmente attenuato dallo sviluppo della componente commissionale (+9,8%) trainata, in particolare, dai proventi del collocamento/continuing dei prodotti di risparmio gestito. Per quanto attiene ai costi, da evidenziare la **riduzione delle rettifiche su crediti (-19,5% a/a)** ed il **calo degli oneri operativi (-5,5%)**. Il *cost-income* della Direzione si attesta al 31,5%.

Direzione Commerciale Corporate

(in milioni di euro)	31/12/10	var % a.p.
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	1.305,4	-5,6%
Commissioni nette	547,6	9,8%
Altri Ricavi	56,9	-31,3%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.909,8	-2,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	691,3	-19,5%
Oneri operativi	601,4	-5,5%
Risultato operativo netto	617,1	31,4%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Crediti vivi verso clientela	74.949,3	4,7%
Debiti verso clientela e Titoli	46.988,3	-2,2%
Raccolta indiretta da clientela	43.689,1	19,2%
Risparmio Gestito	2.129,5	-13,6%
Risparmio Amministrato	41.559,7	21,5%

Con riferimento all'attività ed ai risultati delle società facenti capo alla Direzione Commerciale Corporate, si evidenziano quelli di:

- **MPS Capital Services Banca per le Imprese:** ha registrato sotto il profilo reddituale un utile netto d'esercizio pari a circa 82 milioni (circa 50 milioni al 31 dicembre 2009);
- **Mps Leasing & Factoring e MPS Commerciale Leasing:** hanno conseguito, a fine dicembre 2010, un utile netto di 6,9 milioni (1,6 milioni nel 2009);

Con riferimento all'attività delle banche estere:

Monte Paschi Banque: ha realizzato un margine della gestione finanziaria pari a circa 46 milioni, in linea con il risultato conseguito lo scorso anno (-43,8 milioni la perdita netta d'esercizio 2010);

Monte Paschi Belgio: ha raggiunto 21 milioni di ricavi (circa 23 milioni al 31/12/2009) conseguendo un utile netto d'esercizio pari a circa 1,4 milioni.

Corporate Center

Il **Corporate Center** è il segmento operativo presso il quale sono aggregati:

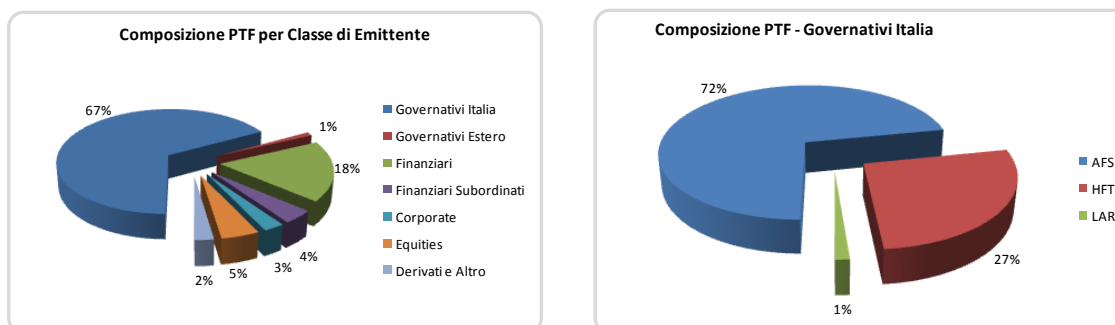
- a) i rami operativi che, singolarmente, si pongono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna;
- b) le attività delle strutture centrali del Gruppo (quali le funzioni di governo e supporto, l'attività di finanza proprietaria, la gestione delle partecipazioni ed i segmenti patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevati l'attività di ALM, Tesoreria e Capital Management);
- c) le unità di servizio che forniscono supporto alle strutture del Gruppo con particolare riguardo alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo (a riporto della Direzione Governo del Credito), alla gestione del patrimonio immobiliare ed allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (a riporto della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare).

Nel Corporate Center confluiscono inoltre i risultati di Biverbanca (non ancora posta sotto il riporto delle Direzioni Commerciali), i risultati reddituali delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

La finanza di Gruppo

L'evoluzione del portafoglio Di proprietà'

Al 31 dicembre 2010, il **portafoglio titoli e derivati di proprietà del Gruppo si è attestato a 36,3 miliardi** e risulta composto per oltre il 65% da Titoli di Stato italiani, prevalentemente allocati sulla categoria contabile AFS (72%) ed in misura più contenuta su quella HFT (27%)²⁷.



Nell'esercizio 2010, **l'evoluzione del portafoglio** è da mettere in relazione agli **investimenti, sia di carattere strategico che di breve periodo**, realizzati da Gruppo, prevalentemente su Titoli di Stato italiani, **al fine di sostenere il Margine di Interesse** in un contesto di mercato caratterizzato da un'elevata pendenza della curva dei rendimenti. In conseguenza di ciò, a fine esercizio, **il portafoglio ha registrato un aumento di 9,5 miliardi rispetto al 31/12/2009, ma un calo di 2,6 miliardi su giugno**:

PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI DI PROPRIETÀ' (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI Tipologia di Portafoglio	31/12/10	30/09/10	30/06/10	31/12/09	Var. su 31/12/09 Ass	%
Held For Trading (HFT) ⁽¹⁾	10.132	11.015	16.391	7.845	2.287	29,1%
Available For Sale (AFS) ⁽²⁾	21.802	19.578	18.370	14.909	6.892	46,2%
Loans & Receivable (L&R) ⁽³⁾	4.378	3.977	4.162	4.048	330	8,2%
Totale	36.312	34.571	38.923	26.803	9.509	35,5%

⁽¹⁾ "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione"

⁽²⁾ "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

⁽³⁾ Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela"

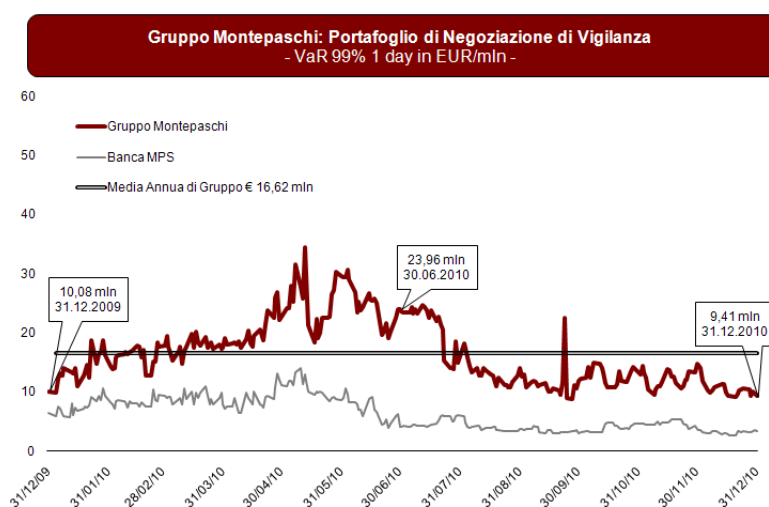
²⁷ La composizione percentuale del portafoglio titoli e derivati è stata determinata prendendo in esame i soli portafogli di Banca Monte dei Paschi e Mps Capital Services che comunque rappresentano poco meno del 95% del portafoglio titoli del Gruppo.

In particolare:

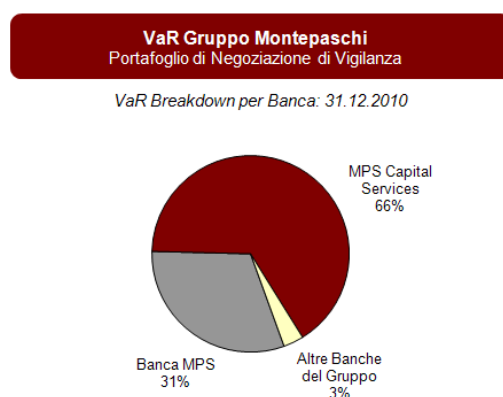
Portafoglio HFT: +2,3 miliardi sul 31/12/2009 e -6,3 miliardi sul 30/06/2010 per effetto delle scadenze dei Titoli di Stato e del realizzo di posizioni plusvalenti con contestuale riduzione dei profili di rischio;

Portafoglio AFS: +6,9 miliardi sul 31/12/2009 e +3,4 miliardi sul 30/06/2010 in conseguenza degli investimenti strategici in Titoli di Stato italiani coperti da “rischio tasso” tramite apposita politica di “hedge accounting”, ma aperti al rischio controparte.

Per quanto riguarda il portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, in termini di VaR (Value at Risk)²⁸, a fine 2010 **i rischi di mercato si sono attestati a € 9,41 milioni** in linea con il livello registrato al 31/12/2009. Nel secondo trimestre il VaR ha risentito della **elevata volatilità degli spread creditizi**, con particolare riferimento al debito sovrano italiano, connessa alla crisi della Repubblica Ellenica, mentre nel secondo semestre 2010 si è mantenuto al di sotto della media annua (16,62 milioni) registrando un **picco a settembre** (poi riassorbitosi) **riconducibile ad attività di trading direzionale sul comparto dei derivati di tasso** (*interest rate future options*) effettuate dalla controllata MPS Capital Services.



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a MPS Capital Services (66% del rischio complessivo a fine dicembre 2010) e Banca Monte dei Paschi di Siena (circa 31%), con una componente residua riconducibile alle altre banche (3%).

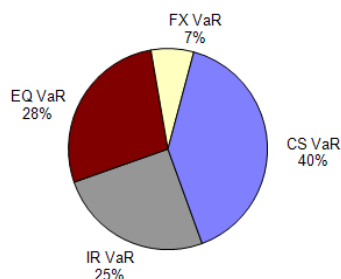


In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31-12-2010 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 40% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 28% era assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 25% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR) e per il restante 7% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

²⁸ Il monitoraggio dei rischi di mercato del c.d. “Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza” del Gruppo, viene effettuato in termini gestionali tramite il VaR (Value-at-Risk) più compiutamente illustrato in Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Risk Factor: 31.12.2010



Durante il corso dell'anno, il VaR di Gruppo ha oscillato in un *range* che va dal minimo di € 8,84 mln registrato il 27 Settembre ad un massimo di € 34,44 mln del 12 Maggio. In media il VaR nel corso dell'anno si è attestato su € 16,62 mln. Il dato puntuale di fine 2010 è pari a € 9,41 mln.

■ Gruppo Montepaschi

VaR PN 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	9,41	31/12/2010
Minimo	8,84	27/09/2010
Massimo	34,44	12/05/2010
Media	16,62	

L'evoluzione della posizione interbancaria netta e la gestione della liquidità

Nel corso del 2010 il Gruppo Montepaschi ha continuato a garantire il necessario livello di liquidità sfruttando in modo ottimale tutti i canali a sua disposizione sulla parte a breve della curva. In questo contesto le regole comportamentali interne finalizzate a presidiare con sempre maggiore efficienza i flussi derivanti dall'attività commerciale hanno comportato una particolare attenzione sull'attività di *liquidity settlement* e sul previsionale di cassa, allo scopo di migliorare ulteriormente la gestione dei flussi finanziari e commerciali del Gruppo.

In questo quadro **la posizione netta interbancaria si attesta, al 31 dicembre 2010, su un livello pari a circa 15 miliardi in raccolta**, in crescita di 3 miliardi rispetto a dicembre 2009 ma in calo di circa 400 milioni rispetto al 30/09/2010. Tale dinamica riflette l'impostazione attuata dal Gruppo nell'ultima parte dell'anno per ridurre il ricorso al finanziamento di mercato a breve con banche, in relazione all'incremento del *cost of funding* a seguito della prevista ripresa dei tassi a breve.

RAPPORTI INTERBANCARI (dati puntuali di fine periodo in milioni di euro)

	31/12/10	30/09/10	31/12/09	Var. sul 31/12/09	
				Ass.	%
Crediti verso banche	15.211	15.909	11.445	3.766	32,9%
Debiti verso banche	30.619	31.738	23.858	6.761	28,3%
Posizione netta (*)	-15.407	-15.829	-12.413	-2.994	24,1%

(*) I crediti/debiti verso banche comprendono i finanziamenti verso/da banche inclusi nelle attività/passività finanziarie di negoziazione.

A fine dicembre 2010 la posizione di liquidità a breve termine e strutturale evidenzia un livello della **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 6,6 miliardi di euro** contro 6,4 miliardi di fine 2009.

L'attività di gestione delle PARTECIPAZIONI di Gruppo

Nel corso 2010, in coerenza con gli indirizzi del Piano Industriale 2008-2011, è proseguito il processo di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni del Gruppo. Queste le principali operazioni concretizzatesi nel periodo di riferimento:

Acquisizione di nuove partecipazioni

La **Banca Capogruppo** ha acquisito, in particolare, le seguenti partecipazioni:

una quota del 21,75% (i diritti di voto si attestano invece al 33,67%) nel capitale di Casalbocone SpA, società destinata a gestire la valorizzazione di un'area immobiliare sita in Roma (Casalbocone);

una quota del 90% in MPS Covered Bond Srl, società veicolo entrata a far parte del Gruppo Bancario Montepaschi, acquisita per la costituzione di un Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, emesse in forma rotativa, fino ad un massimo di 10 miliardi di Euro e garantite da un portafoglio di mutui residenziali e/o commerciali;

una quota del 21,75% in Sansedoni Siena SpA, società nata dalla scissione totale non proporzionale di Sansedoni SpA, che quindi si è estinta, già partecipata al 15,71%;

una quota di partecipazione del 22,24% in Asset Management Holding SpA a fronte della cessione della partecipazione in Prima Holding SpA. La partecipazione al capitale di Asset Management Holding SpA è frutto della nuova partnership instaurata nel comparto dell'asset management con il Gruppo Anima.

Adesioni ad aumenti / ricostituzioni di capitale ed incrementi quote di partecipazione

Le operazioni della specie poste in essere dalla **Banca Capogruppo**, sono concentrate nella seconda parte del semestre ed hanno riguardato:

il versamento di un'ulteriore tranche dell'aumento di capitale di Aeroporto di Siena SpA, sottoscritto nell'aprile 2008;

la partecipazione alla ricostituzione del capitale di Crossing Europe GEIE – che si è trasformato in società consortile a responsabilità limitata – mantenendo la quota di partecipazione del 9,6%;

l'incrementato della quota di partecipazione in Hopa SpA dal 14,24% al 14,77%, a seguito dell'escussione del pegno vantato da Banca Monte dei Paschi di Siena SpA nei confronti di due imprese affidate;

la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Monte Paschi Banque, già controllata al 100%.

Dismissioni/Cessioni di partecipazioni

Da inizio anno la **Banca Capogruppo** ha concretizzato le seguenti principali operazioni di dismissione/cessione di partecipazioni:

- dismissione della partecipazione pari allo 0,11%, detenuta in Realty Vailog SpA, aderendo all'OPA lanciata da Industria e Innovazione SpA;
- cessione di parte delle azioni VISA INC sul NYSE, riducendo la quota di partecipazione dallo 0,011% allo 0,004%;
- dismissione della partecipazione pari allo 0,17% detenuta in CA.RI.CE.SE. Srl;
- dismissione della partecipazione pari all' 1,20% detenuta in Centrosim SpA;
- cessione di parte della interessenza detenuta in Siena Mortgages 10 7 Srl, riducendo la quota di partecipazione dal 9,1% al 7%;
- dismissione della partecipazione pari al 10,39% detenuta in Società di Promozione del Mercato Alternativo del Capitale SpA.
- dismissione della partecipazione in Riscossione Sicilia SpA, pari al 40%;
- dismissione della partecipazione in Serit Sicilia SpA, pari al 40%;
- dismissione della partecipazione in Prima Holding SpA, pari al 30,98%;

- cessione di parte delle azioni Bilanciai International SpA, riducendo la quota di partecipazione dal 3,75% al 3,19%.

Riepiloghiamo, inoltre, le iniziative intraprese nel corso del 2010 dalle **altre Società del Gruppo Montepaschi**:

MPS Investments²⁹: ha (i) acquistato una partecipazione del 12,08% nel capitale di GAL Ponte Lama Srl; (ii) aderito all'aumento di capitale di GAL Terre dei Messapi Srl diluendo la propria quota di partecipazione dal 9,52% al 4,22%; (iii) dismesso la partecipazione detenuta in Consorzio per l'Assistenza Tecnica alle Piccole e Medie Imprese Srl, pari al 7,55% del capitale sociale; (iv) dismesso la partecipazione detenuta in BIC Umbria SpA in liquidazione, pari allo 0,34% del capitale sociale; (v) sottoscritto azioni di sovvenzione emesse da Società Cooperativa Bilanciai di Campogalliano, acquisendo una quota del 5,94% del capitale sociale; (vi) partecipato alla costituzione di Fondo Italiano d'Investimento SGR SpA³⁰, sottoscrivendo una quota del 14,28%; (vii) acquisito una quota di partecipazione del 7,10% in Realty Vailog SpA, per effetto della fusione inversa di Industria Innovazione SpA (partecipata con una quota del 12,22%); a seguito dell'operazione l'incorporante ha mutato la sua denominazione in Industria e Innovazione SpA; (viii) partecipato alla ricostituzione del capitale di Crossing Europe GEIE – che si è trasformato in società consortile a responsabilità limitata – mantenendo la quota di partecipazione al 19,20%; (ix) partecipato alla costituzione di AD Impresa, sottoscrivendo una quota pari al 30% del capitale sociale; (x) esercitato il diritto di recesso dalla Cooperativa Italiana di Ristorazione (partecipazione pari all'8,11%) e rinnovata la sottoscrizione di azioni di sovvenzione per una quota pari al 5,53% del capitale della cooperativa; (xi) dismesso parzialmente la partecipazione detenuta in AD Impresa SpA, portando la quota di partecipazione dal 30% al 20%; (xii) dismesso la partecipazione detenuta in Società Incremento Chianciano Terme SpA, pari al 49,50%, per effetto della messa in liquidazione e scioglimento della società; (xiii) acquistato una partecipazione del 34,65% in Terme di Chianciano SpA.

MPS Capital Services: ha (i) sottoscritto l'aumento di capitale di S.T.B. Società Terme del Benessere SpA, incrementando la propria quota di partecipazione dal 13,7% al 13,81% (ii) concluso la dismissione della partecipazione in Kerself SpA, tramite la cessione successiva di piccoli pacchetti azionari in Borsa; (iii) partecipato alla costituzione di RE.GE.IM. Realizzazioni e Gestioni Immobili di Qualità SpA con una quota del 40% del capitale sociale.

Consum.it SpA: ha aderito al Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi mediante la sottoscrizione di una quota dello 0,03% del fondo consortile.

Banca Antonveneta SpA: ha incrementato la partecipazione detenuta in Padova 2000 Iniziative Immobiliari Srl dal 45,01% al 100%, essendo l'unico socio che ha partecipato alla ricostituzione del capitale sociale, abbattuto a seguito di perdite.

Banca Monte Paschi Belgio SA: ha partecipato alla ricostituzione del capitale di Crossing Europe GEIE (che si è trasformato in società consortile a responsabilità limitata) mantenendo la partecipazione al 3,70%.

Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA: ha (i) sottoscritto l'aumento di capitale di Eurofidi Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi Scpa, incrementando la propria quota di partecipazione dallo 0,445% allo 0,677%; (ii) dismesso parzialmente la partecipazione detenuta in Cedacri SpA, portando la propria quota di partecipazione dal 5,48% al 2,73%;

²⁹ In data 29/12/2010 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di MPS Investments in Banca Monte dei Paschi di Siena. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal 1/1/2010, per cui tutte le operazioni effettuate da MPS Investments sono state imputate direttamente nel bilancio di Banca Monte dei Paschi di Siena.

³⁰ SGR in attesa di autorizzazione da parte di Banca d'Italia. La società – partecipata con quote paritetiche anche da Ministero dell'Economia e delle Finanze, Cassa Depositi e Prestiti, Intesa Sanpaolo, UniCredit, Confindustria ed ABI – gestirà un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso focalizzato sulle piccole e medie imprese.

A livello di Gruppo si segnalano inoltre le seguenti operazioni straordinarie:

- la fusione per incorporazione di Padova 2000 Iniziative Immobiliari Srl in MPS Immobiliare SpA, con efficacia giuridica dal 31 dicembre 2010, dopo averne acquisito il 100% da Banca Antonveneta SpA;
- la scissione parziale proporzionale di rami d'azienda bancari (n. 13 sportelli) da Banca Antonveneta SpA a Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA perfezionata con efficacia giuridica il 19 ottobre 2010. L'operazione ha comportato, anche a seguito del contestuale aumento di capitale a pagamento sottoscritto dai soci di minoranza, l'incremento della quota di partecipazione in Biverbanca che è passata dal 59% al 60,42%;
- la scissione parziale proporzionale di immobili strumentali ed altri elementi patrimoniali ad essi afferenti da MPS Immobiliare SpA in favore di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e di Banca Antonveneta SpA perfezionata con efficacia giuridica 31/12/2010.

Si segnala inoltre nel corso dell'esercizio si è dato seguito alla fusione per incorporazione delle seguenti controllate:

- MPS Banca Personale SpA, con efficacia giuridica dal 19 aprile 2010;
- Antenore Finance SpA, con efficacia giuridica dal 4 maggio 2010;
- Theano Finance SpA, con efficacia giuridica dal 4 maggio 2010;
- MPS SIM SpA, con efficacia giuridica dal 17 maggio 2010;
- Siena Mortgages 00-1 SpA, con efficacia giuridica dal 10 giugno 2010;
- Ulisse SpA in liquidazione, con efficacia giuridica dal 11 giugno 2010;
- MPS Investments SpA, con efficacia giuridica dal 29 dicembre 2010;
- Paschi Gestioni Immobiliari SpA, con efficacia giuridica dal 31 dicembre 2010.

La gestione integrata dei rischi e del capitale³¹

Il Processo di Risk Management

Il Gruppo Montepaschi pone una elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Il processo di risk management all'interno del Gruppo è stato ulteriormente potenziato negli ultimi anni, in ragione principalmente dell'estensione progressiva dei modelli avanzati per finalità gestionali e segnaletiche alle varie entità del Gruppo.

I principi base che caratterizzano il processo di risk management all'interno del Gruppo Montepaschi si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere, anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi della Capogruppo spetta altresì il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e di valutare a livello complessivo e delle singole società il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale - sia di Vigilanza che Economico - così come l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento. Al Comitato Finanza della Capogruppo sono invece attribuiti compiti in materia di formulazione dei principi e degli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria. Esso inoltre delibera e propone in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del Portafoglio Bancario e di definizione delle azioni di Capital Management.

All'Area Controlli Interni spetta il compito di operare attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza, diretta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi. Quantifica il Capitale Economico, quindi l'ammontare minimo di capitale da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere. L'Area produce il reporting di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei modelli sviluppati internamente. All'interno dell'Area Risk Management sono ricondotte anche le responsabilità di misurazione, monitoraggio e controllo del rischio e delle performance dei prodotti/servizi di investimento offerti alla clientela, ovvero da questa detenuti.

Le Business Control Unit periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business della Capogruppo, attuano invece i controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista organizzativo e di governance complessiva dei rischi di Gruppo, occorre sottolineare come già dal primo semestre dell'anno 2009 l'Area Risk Management sia stata posta a diretto riporto del Direttore Generale e abbia anche un raccordo funzionale con il CdA ed il CFO. Questo assetto, in linea con le prescrizioni normative e le best practice internazionali, mira a garantire una maggiore incisività e autonomia alla azione del risk management ed alla efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi. Come conseguenza di questa configurazione organizzativa sono previsti anche ulteriori specifici flussi informativi in tema di rischi verso gli organi apicali del Gruppo (Presidente del CdA, Direttore Generale e Comitato per il Controllo Interno) e del CdA stesso, in aggiunta ai normali flussi di reporting.

³¹ Per maggior dettaglio sulle metodologie e sui modelli di Risk Management, cfr. Nota Integrativa Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Le principali tipologie di rischio in cui il Gruppo Montepaschi incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito,
- rischio di controparte,
- rischio emittente,
- rischio di concentrazione,
- rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) relativi al portafoglio di negoziazione (Trading Book),
- rischio di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management - ALM),
- rischio di liquidità,
- rischio del portafoglio partecipazioni,
- rischio OICR (fondi alternativi),
- rischio operativo,
- rischio di business,
- rischio immobiliare,
- rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Le attività connesse a “Basilea 2”

In linea con i principi previsti dal Nuovo Accordo sull’Adeguatezza Patrimoniale (c.d. “Basilea 2”) in tema di rischi di Primo Pilastro, il Gruppo Montepaschi già dal primo semestre del 2008 ha portato a compimento i lavori sui modelli interni per i rischi di credito ed operativi. Ai sensi della Circolare Banca d’Italia 263/2006, in data 12 Giugno 2008 con provvedimento n. 647555 il Gruppo Montepaschi è stato formalmente autorizzato all’utilizzo dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA – Advanced Measurement Approach) fin dalla prima segnalazione consolidata relativa al 30/06/2008.

Nel corso di questo anno sono proseguiti i lavori per il completamento e l’estensione dei citati modelli per le entità non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione, così come le attività volte al miglioramento dei modelli interni sui rischi di mercato e di controparte. In particolare per quanto riguarda i rischi di credito è stato esteso il modello AIRB alla nuova Banca Antonveneta e alle filiali di Banca Antonveneta incorporate in Banca MPS, riuscendo a conseguire importanti efficientamenti in termini di capitale economico e regolamentare.

Sono proseguite inoltre le attività volte alla *compliance* del Secondo Pilastro e all’ottimizzazione dei processi inerenti l’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo, nell’ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Il Gruppo ha provveduto alla redazione del Resoconto Completo ICAAP inviandolo successivamente all’organo di Vigilanza, come previsto dalla normativa.

Con riferimento al Terzo Pilastro, l’Informativa al Pubblico rappresenta un documento di sintesi estremamente efficace attraverso il quale si forniscono al Mercato le informazioni riguardanti le attività svolte, l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi. Il Gruppo Montepaschi, in qualità di banca di Classe 1 in accordo con la classificazione di Vigilanza, ha ottemperato all’obbligo di pubblicazione trimestrale delle informazioni secondo quanto disciplinato dalla normativa di Vigilanza. Per assicurare il rispetto degli obblighi di *disclosure* previsti dalla normativa, sono state poste in essere specifiche iniziative progettuali con lo scopo di efficientare la produzione e la tempestività di pubblicazione del documento, nonché i relativi processi organizzativi. Il gruppo di lavoro, coordinato dall’Area Risk Management, sotto la responsabilità del Dirigente Preposto, ha visto la collaborazione di tutte le principali strutture della Capogruppo. L’informativa viene pubblicata sul sito Internet del Gruppo Montepaschi (www.mps.it/Investor+Relations) e costantemente aggiornata sulla base di quanto previsto dalle prescrizioni normative vigenti.

L'analisi di Capitale Economico per il Gruppo Montepaschi

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalla esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico tutte le tipologie di rischio sopra richiamate, con eccezione del rischio liquidità e del rischio reputazionale, che invece sono mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria provvede periodicamente alla quantificazione del Capitale Economico per ciascuna tipologia di rischio, principalmente sulla base di propri modelli di misurazione sviluppati internamente per i singoli fattori di rischio. Tali metodologie sono basate principalmente su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR) e quindi tese alla determinazione della massima perdita in cui il Gruppo potrebbe incorrere, dato un intervallo temporale di detenzione delle posizioni (*holding period*) ed un prefissato livello di probabilità (intervallo di confidenza).

Per alcuni fattori di rischio e su determinate categorie di portafogli tali modelli hanno ricevuto formale validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai fini regolamentari (nello specifico, Rischi di Credito e Rischi Operativi). Gli output derivanti dall'utilizzo di modelli sviluppati internamente a fronte dei diversi fattori di rischio (sia validati sia gestionali) costituiscono lo strumento principale per il quotidiano controllo e monitoraggio delle esposizioni di rischio generate in tali comparti, nonché per il controllo dei limiti operativi e delle deleghe secondo le linee previste ed approvate dalla Capogruppo.

Relativamente al rischio di credito, la maggior parte degli input del Modello di Portafoglio Creditizio, anch'esso in continua evoluzione metodologica, trova la propria fonte nei modelli interni utilizzati a fini segnaletici, con l'integrazione di ulteriori informazioni ed affinamenti, tesi a rappresentare le misure di rischio in ottica prettamente gestionale. Per quanto concerne i Rischi Operativi l'output del modello, ottenuto a livello di Gruppo, viene riallocato sulla base di criteri di perdita storica, sulla base della stima fornita dal *top management* e sulla base di informazioni reddituali (*gross income*) ed utilizzato per finalità gestionali. Inoltre, costituiscono parte integrante del Capitale Economico Complessivo anche le risultanze, in termini di shift di sensitivity del valore economico, provenienti dal modello interno di Asset & Liability Management, che nell'ultimo periodo ha subito numerosi e significativi affinamenti a seguito di una migliore rappresentazione e misurazione delle poste a vista, degli aspetti comportamentali (*prepayment risk*) e delle opzionalità implicite. Il rischio di business è misurato come fattore di rischio riferito alla rigidità della struttura dei costi rispetto ai cambiamenti sulle strutture di business indotti sia da componenti esterne di mercato sia da scelte strategiche interne. Il rischio del portafoglio partecipazioni è inteso come rischio derivante dalle volatilità delle valutazioni di mercato riferite alle partecipazioni detenute in portafoglio. Il rischio immobiliare è definito come il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dalle variazioni inattese del portafoglio immobiliare.

Come già richiamato, il rischio di liquidità, su cui sono stati realizzati significativi sviluppi per la predisposizione di apposite procedure di monitoraggio, non viene rilevato nella quantificazione del Capitale Economico. Il Gruppo Montepaschi si è in ogni caso dotato di limiti operativi e di una policy formale di gestione del rischio liquidità, sia in situazioni di normalità, sia in situazioni di stress dei mercati. In particolare, sulla base di predefinite soglie di tolleranza, sono state definite e formalizzate specifiche procedure di "contingency plan" che vengono attivate in caso di necessità. Per gli altri rischi non misurabili con approcci quantitativi (es. rischio reputazionale) sono state definite specifiche policy di mitigazione.

Il Capitale Economico sui singoli fattori di rischio discende pertanto dalle corrispondenti metriche gestionali di quantificazione dei rischi. Le misure di VaR sui singoli fattori di rischio conservano, infatti, la loro valenza "individuale" secondo quanto prescritto, sia dalle normative vigenti sia dalla *best practice* internazionale e vengono determinate con *holding period* ed intervalli di confidenza generalmente differenziati.

Il Capitale Economico Complessivo scaturisce, quindi, dalla misurazione congiunta dei singoli fattori di rischio elencati: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (*holding period* annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto - in linea con il livello di rating assegnato al Gruppo Montepaschi dalle agenzie ufficiali di rating - e sono soggette a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk". L'output finale evidenzia il Capitale Economico Complessivo o Capitale Interno Complessivo a livello di Gruppo, suddiviso per le differenti tipologie di rischio, con l'indicazione dell'incidenza della diversificazione "inter-risk" rispetto all'approccio *building block* che invece non ne prevede la quantificazione.

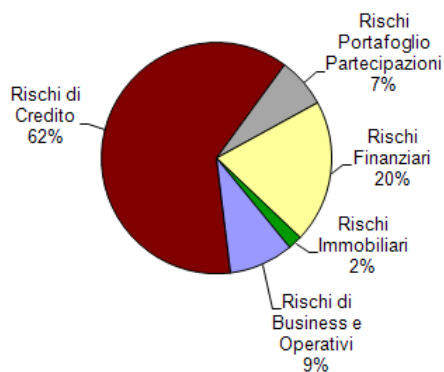
La totalità di questi macro fattori di rischio, che in particolare impattano direttamente sul patrimonio del Gruppo, è oggetto di regolare misurazione da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria, la quale provvede a predisporre la documentazione periodica per il Comitato Rischi della Capogruppo Bancaria e per il CdA.

Compete, infine, all'Area Pianificazione Operativa e Controllo di Gestione la rappresentazione delle performance aggiustate per il rischio nonché la determinazione della specifica creazione di valore in ottica *risk-adjusted*, utilizzando metriche di misurazione coerenti tra la componente di reddito e la componente di capitale economico assorbito, declinando altresì per singole entità legali e per Business Unit le misure di rischio fornite dall'Area Risk Management. L'allocazione di capitale, in termini consuntivi, prospettici e di monitoraggio periodico, viene anch'essa determinata dall'Area Pianificazione, in condivisione con gli organi societari delle singole entità legali, attraverso la redazione di apposito reporting adattato alle specifiche linee di business delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento e presentato per l'approvazione al Comitato Rischi della Capogruppo.

Al 31 Dicembre 2010, il Capitale Economico Complessivo Diversificato del Gruppo Montepaschi (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 62% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte, emittente e concentrazione), per il 7% al rischio del portafoglio partecipazioni, per il 9% ai rischi operativi e di business. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book) ammonta a circa il 20% del Capitale Economico Complessivo. Il capitale a fronte dei rischi immobiliari risulta pari al 2%.

Maggiori informazioni sulla natura, sul presidio e sul monitoraggio delle singole tipologie di rischio, sono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.

Capitale Economico Diversificato
Gruppo Montepaschi - 31 Dicembre 2010



Informazioni integrative su investimenti che il mercato considera ad alto rischio

Introduzione

Il presente capitolo fornisce informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera ad alto rischio a seguito della crisi finanziaria scaturita nel 2007 dal *default* dei veicoli contenenti mutui statunitensi *subprime*.

Le stesse tematiche erano state già sintetizzate ed analizzate dal Rapporto del *Financial Stability Forum* del 7 aprile 2008³² che evidenziava come le turbolenze di mercato avessero accresciuto l'esigenza che le imprese finanziarie pubblicassero le proprie esposizioni in strumenti che il mercato considera con rischio crescente. Tali tematiche sono state poi ulteriormente riprese dai principi contabili internazionali IAS/IFRS³³ e da documenti congiunti di Banca d'Italia, Consob e Isvap³⁴, del 2009 e del 2010.

In linea generale si possono distinguere due aggregati principali: il primo fa riferimento alle posizioni finanziarie con esposizioni sul comparto *subprime*, Alt-A e *monoline insurer*, direttamente impattati dalla crisi, mentre il secondo è relativo a tutte le altre posizioni finanziarie di credito strutturato che possono soffrire in seguito alla generalizzata crisi dei mercati finanziari.

Nel primo aggregato le posizioni sono sostanzialmente irrilevanti, infatti al 31-12-2010:

non ci sono esposizioni verso *subprime*;

non ci sono esposizioni in *leveraged finance*;

non ci sono esposizioni o garanzie su *conduit* e SIV;

l'esposizione verso le *monoline insurer* è pari a circa 0,65mln di euro di nominale.

Con riferimento al secondo aggregato, ed in particolare al comparto dei prodotti strutturati di credito di terzi detenuti in portafoglio, al 31-12-2010 si rileva che:

lo stock in essere delle posizioni lunghe ammonta a circa 1.967mln di euro in termini di valore di bilancio, in lieve crescita (5% circa) rispetto a Dicembre 2009, ma in moderato calo (3% circa) rispetto a Giugno 2010. Le esposizioni sono per il 95% di tipo *investment grade* (contro il 91% del Dicembre 2009),

le esposizioni nette corte in derivati su indici standardizzati di credito sono pari a nominali -356 mln di euro (pari a circa -10 mln di euro come valore di bilancio).

Le informazioni di seguito riportate seguono lo schema della Richiesta Consob iniziale n.8069681 del 23 Luglio 2008. Le altre informazioni in precedenza fornite e inerenti le SPE Consolidate, la gerarchia del Fair Value e le operazioni in derivati con la clientela, sono ora riportate nella Nota integrativa Consolidata.

³² *Financial Stability Forum*, "Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari", 7 aprile 2008.

³³ Cfr. ad es. emendamento all'IFRS 7 recepito in ambito europeo con il Regolamento (CE) n.1165 del 27 novembre 2009 della Commissione Europea, in tema di *fair value hierarchy*.

³⁴ Banca d'Italia, Consob e Isvap, "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", 6 Febbraio 2009.

Banca d'Italia, Consob e Isvap, "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value", 4 Marzo 2010.

Prodotti strutturati di credito

Descrizione del modello di Business con riferimento ad obiettivi e strategie

Il Gruppo Montepaschi alloca parte del proprio capitale agli investimenti mobiliari. Gli obiettivi che si prefigge in questo ambito sono molteplici e in particolare:

ottenere un rendimento corretto per il rischio significativamente superiore al costo del capitale allocato in modo da generare valore per gli azionisti;

ottenere una diversificazione rispetto agli altri rischi tipici della propria attività commerciale;

mantenere una competenza approfondita e aggiornata sulle dinamiche dei mercati finanziari che, inevitabilmente, condizionano anche i mercati domestici su cui opera prevalentemente il Gruppo.

Nel perseguire gli obiettivi sopra citati il Gruppo si è dotato di una struttura specializzata all'interno dell'Area Finanza della Capogruppo. L'ambito di operatività nei mercati finanziari tende ad essere il più ampio possibile in modo da poter beneficiare al massimo livello della diversificazione dei rischi e della riduzione dell'esposizione a singoli specifici comparti del mercato mobiliare. In questo senso, oltre alla tipica attività di investimento nei mercati dei titoli di stato, azionari, dei cambi, si è aggiunta a partire dal 2002 un'operatività specifica sul mercato delle emissioni obbligazionarie *corporate* e sui *credit derivatives*.

Tale struttura specialistica nel tempo ha seguito le evoluzioni del mercato ed ha quindi effettuato investimenti anche nei così detti Bond Strutturati di Credito. Gli investimenti in parola avvengono in coerenza con il processo di diversificazione sopra citato. Infatti la "tecnologia" finanziaria ha reso disponibile nel tempo la possibilità di assumere posizioni su specifiche componenti del "rischio credito" quali la correlazione e la *recovery* tramite appunto i bond strutturati. A questa struttura di Capogruppo si affianca anche un desk specialistico all'interno della MPS Capital Services.

Il processo di investimento, anche in questo comparto avviene partendo dalle analisi e dalle valutazioni specifiche effettuate dai *traders* in una logica *bottom up*. Il processo viene comunque inserito all'interno del complessivo monitoraggio dei rischi a livello di portafogli. In altri termini le posizioni vengono assunte dopo un'analisi specifica da parte dei *traders* e in un ambito di profilo di rischio massimo per i portafogli.

Tutta l'operatività nei mercati mobiliari è sottoposta a limiti di rischio definiti dal CdA che sono monitorati quotidianamente dalle Business Control Unit e dal Risk Management centrale della Capogruppo. Questi sono limiti di *Stop Loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

Le informazioni di seguito riportate sono relative all'intero Gruppo Montepaschi. Ai fini della presente relazione, la categoria dei Prodotti Strutturati di Credito è intesa in senso ampio e si riferisce - coerentemente con le indicazioni inizialmente formulate dal *Financial Stability Forum* (oggi *Financial Stability Board*) - sia agli investimenti in titoli emessi da veicoli terzi rispetto al Gruppo Montepaschi e non ricompresi nella informativa relativa alle SPE Consolidate di Nota Integrativa, sia ai derivati creditizi strutturati. Per chiarezza espositiva in appendice viene riportata una breve descrizione delle varie tipologie di investimenti e degli acronimi utilizzati nel presente paragrafo.

Le esposizioni riportate sono distinte tra "posizioni lunghe" e "posizione corte", presenti alla data del 31 Dicembre 2010. Le "posizioni lunghe" sono prevalentemente assunte attraverso strumenti *cash*, mentre le "posizioni corte" sono detenute tramite derivati di credito su indici.

Descrizione della rilevanza sull'attività della Banca

Il valore di bilancio complessivo delle posizioni lunghe in prodotti strutturati di credito, pari a 1.967,33 €/mln, rappresenta circa lo 0,8% dell'attivo consolidato.

La definizione di prodotto strutturato di credito utilizzato nella presente sezione non corrisponde alla definizione di titolo strutturato presente nella nota integrativa del bilancio consolidato, in quanto non tutti i prodotti strutturati trattati in questa sede incorporano derivati creditizi da scorporare ai fini IAS/IFRS.

Il valore di Bilancio dei prodotti strutturati di credito è allocato come segue:

nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 368,12 €/mln, pari al 19% del totale delle posizioni lunghe complessive;

nella voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per 124,57 €/mln, pari al 6% circa del totale delle posizioni lunghe complessive;

nella voce 60 “Crediti verso banche” e nella voce 70 “Crediti verso clientela” per un totale di 1474,64 €/mln, pari al 75% del totale delle posizioni lunghe complessive.

Il valore di bilancio complessivo delle posizioni nette corte in derivati di credito su indici è invece pari a -10,42 €/mln.

Descrizione delle Posizioni Lunghe

Le informazioni riportate sono suddivise in macro categorie di strutturati di credito, con indicazione del nominale, dell'esposizione al rischio e degli effetti economici, realizzati e non realizzati, relativi all'esercizio 2010. In particolare per esposizione a rischio delle posizioni lunghe è stato riportato il *valore di bilancio* in quanto rappresentativo della perdita economica in caso di *default* con l'ipotesi molto conservativa di *recovery* pari a zero. Gli oneri e i proventi realizzati rappresentano le perdite e gli utili di negoziazione realizzati nel periodo di riferimento, le svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a conto economico indicano l'effetto della variazione del *valore di bilancio* scaricate direttamente a Conto Economico, mentre per gli strumenti classificati come disponibili per la vendita (AFS) vengono riportate le svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a riserva di patrimonio. Tutti i valori sono espressi in milioni di Euro.

Si ricorda che a seguito della riclassificazione contabile di parte di questi prodotti - prima classificati come HFT o AFS - verso la categoria L&R, avvenuta nel corso del secondo semestre 2008 in accordo alle direttive dello IASB, si è avuto un cambiamento delle regole contabili di determinazione del valore di bilancio delle stesse (adesso valutate a costo ammortizzato) e delle corrispondenti modalità di determinazione degli effetti a conto economico ed a riserva di patrimonio. In particolare, ai fini della presente sezione, gli effetti economici delle posizioni L&R non tengono conto delle plus/minus “latenti” che si sarebbero registrate in continuità dei criteri di valutazione, oltre alle riserve AFS relative alle attività finanziarie trasferite dal portafoglio AFS a L&R.

Complessivamente, a livello di Gruppo Montepaschi, le posizioni lunghe in prodotti strutturati di credito ammontano a nominali 2.177,51 €/mln, corrispondenti a 1.967,33 €/mln di valore di bilancio.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza le posizioni sono prevalentemente allocate nel Portafoglio Bancario (93% in termini di valore di bilancio) e in misura secondaria nel Portafoglio di Negoziazione (7% circa).

Nell'ambito del Portafoglio Bancario (per un valore di bilancio di circa 1.826,74 €/mln), si rileva la prevalenza di strutture di tipo CLN che pesano per circa il 57%, seguite dai CDO che pesano per circa il 34%. Il residuo 9% è allocato su ABS e Dynamic Managed Portfolio.

Nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione sono classificati investimenti per circa 140,59 €/mln (ai valori di bilancio), di cui il 90% di ABS ed il 10% di CDO.

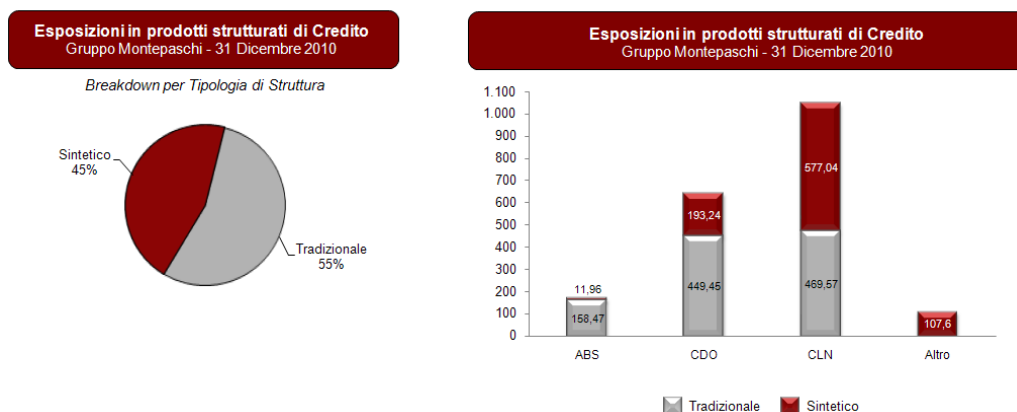
Gruppo Montepaschi: Esposizioni complessive in prodotti strutturati di credito posizioni lunghe

(Valori in Milioni di Euro al 31.12.2010)

Classificazione	Categoria Strumento	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./ Rival. con effetto a conto economico	Sval./ Rival. con effetto a riserva di patrimonio
Portafoglio Bancario	ABS	48,83	44,27	-0,26	0,00	0,98
	CDO	768,41	628,26	0,32	16,68	0,16
	CLN	1073,22	1046,61	0,00	-7,15	8,78
	Dynamic Managed Portfolio	100,00	107,60	0,00	3,10	0,00
	Totale Ptf. Bancario	1990,46	1826,74	0,06	12,63	9,92
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza	ABS	136,00	126,16	2,12	2,28	0,00
	CDO	51,05	14,43	0,54	-0,96	0,00
	Totale Ptf. Negoz. Vigilanza	187,05	140,59	2,66	1,32	0,00
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 31.12.2010		2177,51	1967,33	2,72	13,95	9,92
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 31.12.2009		2165,86	1875,59			

Data la rilevanza secondaria delle posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, nel prosieguo dell'analisi si riportano i dettagli di tutte le posizioni senza suddividerle per criterio di Vigilanza.

Nei grafici seguenti viene riportata la distribuzione delle esposizioni lunghe per tipologia di struttura (sintetica o tradizionale) e per tipologia di prodotto (ABS, CDO, CLN, altro). Per struttura tradizionale si intendono gli investimenti in strutture di tipo *funded* e che non incorporano derivati creditizi, per struttura sintetica sono state ricomprese le strutture *unfunded* e quelle *funded* che incorporano prodotti derivati di credito. Nel complesso le strutture tradizionali pesano per il 55% in termini di esposizione al rischio, mentre quelle sintetiche pesano per il 45%.



Di seguito si riporta il dettaglio per rating delle posizioni lunghe.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito
(Valori in Milioni di Euro)

Rating	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
AAA	228,36	231,50	1,75	3,49	0,01
AA+	8,56	6,59	0,00	1,90	0,15
AA	412,25	367,24	0,68	-0,01	0,50
AA-	230,39	154,81	0,21	14,27	0,00
A+	632,87	648,20	0,08	-7,33	8,78
A	352,74	337,66	-0,28	2,22	0,00
A-	16,72	16,74	0,00	0,00	0,00
BBB+	109,65	107,93	0,00	1,77	0,00
BBB	68,64	65,85	0,01	0,00	0,00
BB+	5,67	4,06	0,08	0,00	-0,35
BB	22,40	7,03	0,00	0,00	0,32
BB-	2,00	1,56	0,00	0,00	0,00
B+	2,00	1,65	0,00	0,00	0,00
B	20,71	7,03	0,20	-0,15	0,51
CCC	6,00	1,08	0,02	0,12	0,00
CCC-	11,50	2,99	0,00	-0,39	0,00
CC	41,00	5,41	0,00	-1,35	0,00
C	6,05	0,00	-0,03	-0,59	0,00
Totale	2177,51	1967,33	2,72	13,95	9,92

Complessivamente il 95% delle esposizioni nominali è costituito da titoli *Investment Grade* (con rating fino a BBB-); il restante 5% è rappresentato da posizioni *Subinvestment Grade*.

Dettaglio delle esposizioni in ABS

Relativamente al comparto ABS, vengono di seguito fornite una serie di informazioni di dettaglio delle esposizioni in ABS, con riferimento al settore, all'area geografica e al *vintage* dei sottostanti.

Esposizioni in ABS (Valori in Milioni di Euro)

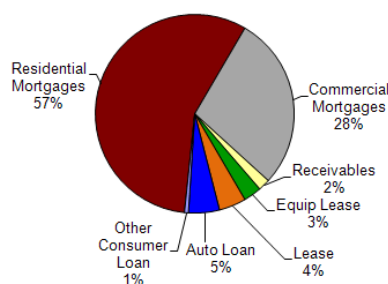
Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
CMBS	55,30	48,29	0,22	-0,03	0,48
RMBS	102,97	96,72	0,70	2,24	0,49
Other ABS	26,56	25,42	0,94	0,07	0,01
Totale	184,83	170,43	1,86	2,28	0,98

Nel complesso l'85% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è rappresentato da posizioni con sottostanti mutui residenziali e mutui commerciali che pesano rispettivamente per il 57% e per il 28%. Il restante 15% è rappresentato da posizioni in ABS con sottostanti altri comparti.

Esposizioni in ABS

Gruppo Montepaschi - 31 Dicembre 2010

Breakdown per Settore degli asset sottostanti



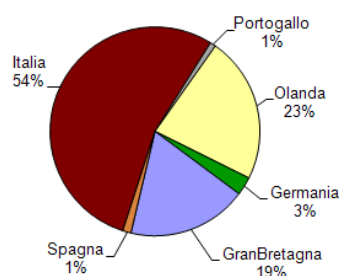
Dall'analisi della ripartizione geografica degli asset sottostanti gli ABS, si evince come il 54% delle esposizioni in termini di valore di bilancio risultino allocate su sottostanti italiani, il 23% su sottostanti olandesi, il 19% su sottostanti inglesi e il 3% su sottostanti tedeschi. Il restante 2% risulta allocato su sottostanti spagnoli e portoghesi.

Si rileva l'assenza di posizioni con sottostanti originati da veicoli statunitensi.

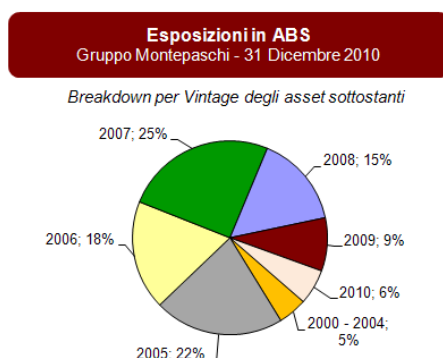
Esposizioni in ABS

Gruppo Montepaschi - 31 Dicembre 2010

Breakdown per Area Geografica degli asset sottostanti



Il grafico a fianco evidenzia la disaggregazione relativa al *vintage* degli asset sottostanti alle posizioni in ABS.



Dettaglio delle esposizioni in CDO

Relativamente alla categoria CDO vengono di seguito riportate le informazioni relative alla tipologia di prodotto e alle *seniority* delle *tranche*.

Esposizioni in CDO (Valori in Milioni di Euro)

Clas s ificazione	Seniority	Nominale	Es pos izione al ris chio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a ris erva di patrimonio
CDO di ABS	SENIOR	389,87	368,08	0,00	0,00	0,00
CBO	SENIOR	58,00	57,15	0,08	-0,25	0,00
CDO3	SENIOR	18,71	11,21	0,00	2,47	0,00
CLO	JUNIOR	2,00	1,65	0,00	0,00	0,00
CLO	MEZZANINE	42,80	40,27	0,51	0,00	0,00
CLO	SENIOR	20,03	15,77	0,28	0,00	0,16
LSS	SENIOR	0,00	0,00	0,02	0,00	0,00
Managed CDO	SENIOR	47,00	15,30	0,00	1,47	0,00
Managed CDO	MEZZANINE	41,05	4,81	-0,03	-2,24	0,00
SLCDO	SENIOR	200,00	128,45	0,00	14,27	0,00
Totale		819,46	642,69	0,86	15,72	0,16

Nel complesso la tipologia prevalente è rappresentata dai CDO di ABS che pesano per il 57%. Seguono i Synthetic Loan CDO (SLCDO) che pesano per il 20%. Con riferimento alla *seniority*, le *senior tranche* costituiscono circa il 93% dell'intero portafoglio CDO, le *tranche mezzanine* il 7%, mentre le *junior tranche* sono trascurabili. In termini di ripartizione geografica dei portafogli di riferimento si rileva l'assenza di posizioni con sottostanti originati da veicoli statunitensi.

Dettaglio delle esposizioni in Dynamic Managed Portfolio e SPE CLN

Le due tipologie in questione sono entrambe presenti unicamente sul Portafoglio Bancario.

In particolare in portafoglio al 31 Dicembre 2010 sono presenti nominali 100 €/mln di investimenti con sottostanti portafogli gestiti (strutture di tipo SPI) e 1073,22 €/mln di nominali CLN emesse da SPE.

Esposizioni in Dynamic Managed Portfolio (Valori in Milioni di Euro)

Clas s ificazione	Nominale	Es pos izione al ris chio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a ris erva di patrimonio
SPI	100,00	107,60	0,00	3,10	0,00
Totale	100,00	107,60	0,00	3,10	0,00

Esposizioni in CLN

(Valori in Milioni di Euro)

Clas s ificazione	Nominale	Es pos izione al ris chio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a ris erva di patrimonio
SPE CLN	673,22	689,90	0,00	-7,15	8,78
CLN Basket	400,00	356,71	0,00	0,00	0,00
Totale	1073,22	1046,61	0,00	-7,15	8,78

Le esposizioni verso US subprime e Alt-A

Il Gruppo Montepaschi al 31 Dicembre 2010 non ha esposizioni verso US subprime e Alt-A.

Le esposizioni verso monoline

Il Gruppo Montepaschi non presenta esposizioni dirette verso *monoline insurers*, ma solo limitate posizioni indirette. Tali esposizioni sono riconducibili a posizioni in CDO già ricompresi nelle tabelle precedentemente illustrate. L'esposizione indiretta complessiva stimata verso monoline all'interno dei citati CDO, risulta pari a circa € 0,65 mln di nominale.

Descrizione delle "Posizioni Corte"

Di seguito viene riportato il dettaglio delle posizioni corte che, per loro natura e destinazione, svolgono un ruolo di mitigazione del rischio complessivo del portafoglio obbligazionario ("Posizioni Lunghe"), in quanto beneficiano del deterioramento del merito creditizio dei sottostanti, rappresentato dall'allargamento dei relativi *spread*.

Le esposizioni sono tutte rappresentate da derivati su indici standardizzati di credito e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione. Nello specifico si rilevano posizioni su indici quali iTraxx (mercato europeo) e CDX (mercato americano).

Complessivamente le esposizioni nette corte ammontano a nozionali -355,57 €/mln per un valore di bilancio al 31 Dicembre 2010 pari ad -10,42 €/mln. L'operatività dell'esercizio 2010 ha generato impatti positivi a Conto Economico per 12,92 €/mln.

Posizioni corte su Indici di Credito

(Valori in Milioni di Euro)

Indici	Nominale	Es pos izione al ris chio	Effetto a conto economico
CDX NA IG	17,18	-9,23	-6,24
iTraxx Europe	-80,41	-11,08	-1,65
iTraxx Europe Cross over	0,00	-0,02	9,37
iTraxx Europe Senior Financials	-98,00	1,30	8,45
iTraxx Europe Sovereign	-168,37	6,62	4,17
iTraxx Europe Subordinated Financials	-18,5	1,61	-0,76
iTraxx High Volatility Europe	0,00	0,00	-0,87
iTraxx Sovereign Emerging	-7,47	0,38	0,45
Totale compless ivo	-355,57	-10,42	12,92

Descrizione delle Esposizioni in Leveraged Finance

Al 31 Dicembre 2010 non risultano in essere esposizioni in Leveraged Finance.

Appendice: Glossario dei termini utilizzati

Si riporta di seguito un sintetico glossario della terminologia utilizzata nel presente paragrafo, con i relativi acronimi usati nelle tabelle di dettaglio.

Voce	Descrizione	Definizione
ABS	Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso ed i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di attività finanziarie. Tipicamente si distinguono tra RMBS e CMBS.
AFS	Available For Sale	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.
CBO	Collateralized Bond Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Bond.
CDO	Collateralized Debt Obligation	Titoli emessi in classi di rischio differenziate con diversa subordinazione nel rimborso (tranche), in seguito a un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di strumenti di debito incorporanti rischio di credito. Tipicamente caratterizzati dalla presenza di una leva finanziaria.
CDO of ABS	CDO of ABS	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da ABS.
CDO2	CDO Squared	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da altri CDO.
CDO3	CDO Cubed	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da CDO squared.
CLN	Credit Linked Note	Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).
CLN Basket	Basket Credit Linked Note	CLN con sottostanti più reference entities (più CDS single name, o uno o più CDS su basket)
CLO	Collateralized Loan Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da prestiti (loan).
CMBS	Commercial Mortgage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui commerciali.
CPPI	Constant Proportion Portfolio Insurance	Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.
Dynamic Managed Portfolio	Dynamic Managed Portfolio	Prodotti con sottostanti gestiti dinamicamente di tipo CPPI/SPI.
HFT	Held For Trading	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.
L&R	Loans & Receivables	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare i crediti.
LSS	Leveraged Super Senior	CDO tramite il quale l'investitore ha un'esposizione nei confronti dell'intera tranche super senior tramite un contratto derivato che caratterizza un effetto leva.
Managed CDO	Managed CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti viene gestito.
Monoline insurer	Monoline insurer	Compagnie di assicurazioni specializzate nella garanzia del pagamento degli interessi e del nozionale di titoli obbligazionari al verificarsi del default dell'emittente. Così chiamate perché generalmente garantiscono il servizio limitatamente ad un unico settore industriale.
Other ABS	Other Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso e i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di altre attività: prestiti al consumo e leasing, che includono solitamente prestiti finalizzati al consumo (ad esempio auto, carte di credito), prestiti agli studenti, attività di finanziamento per il leasing, ecc.
RMBS	Residential Mortgage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui residenziali.
SCDO	Synthetic CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da credit default swap (CDS).
Seniority	Seniority	Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmente suddiviso in Super Senior, Senior, Mezzanine, Junior.
SLCDO	Synthetic Loan CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Synthetic Loan CDS.
SPE	Special Purpose Entity	veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi.
SPE CLN	SPE Credit Linked Note	CLN emesse da SPE.
SPI	Synthetic Portfolio Insurance	Versione sintetica di CPPI, ottenuta tramite derivati.
Vintage	Vintage	Comunemente inteso come l'anno di origination dei sottostanti di uno strutturato creditizio.

Il patrimonio di vigilanza ed i requisiti regolamentari

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

A partire dall'esercizio 2008 la Banca calcola i requisiti prudenziali secondo l'accordo denominato Basilea 2. Inoltre, a seguito di autorizzazione della Banca d'Italia ricevuta nel giugno 2008, la Capogruppo è stata autorizzata – nell'ambito del perimetro delle entità legali e dei portafogli regolamentari riconosciuti – all'utilizzo dei modelli interni A-IRB per la determinazione dei requisiti patrimoniali sia individuali sia di Gruppo a fronte dei rischi di credito e operativi. L'applicazione dei modelli interni è consentita nel rispetto di alcuni limiti qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa di Vigilanza. In particolare sono stati stabiliti dei limiti (cd "floor") per i quali l'eventuale risparmio di capitale ottenuto con i modelli interni risulta soggetto a dei massimali da parametrare rispetto ai requisiti calcolati sulla base della precedente normativa (Basilea1). E' previsto che tale limitazione ai benefici possa essere rimossa nei futuri esercizi, tenendo conto del progressivo affinamento e consolidamento dei modelli interni adottati. Tale affinamento ha consentito al Gruppo MontePaschi di abbassare nel corso del 2010 il livello del floor sui requisiti di Basilea 1 dal 90% al 85%.

Ciò premesso il Patrimonio di Vigilanza consolidato del Gruppo MontePaschi, al 31 dicembre 2010, è risultato pari a circa 14.144 milioni (cfr. tabelle e commenti nella Parte F di Nota Integrativa consolidata).

Patrimonio di Vigilanza - Importi in mln Euro			
	31/12/10	31/12/09	Var. %
Patrimonio di Base	9.142	9.093	0,54%
Patrimonio Supplementare	5.456	5.697	-4,23%
Elementi da dedurre	455	410	10,96%
Patrimonio di Vigilanza	14.144	14.380	-1,65%
Patrimonio di Vigilanza Compl.vo	14.144	14.380	-1,65%
Tier 1 Ratio	8,4%	7,5%	
Total Capital Ratio	12,9%	11,9%	

Per quanto riguarda i ratios regolamentari, al 31 dicembre 2010 si evidenzia un TIER I Ratio BIS II al 8,4% (7,5% a fine 2009) e un total capital ratio del 12,9% (11,9% a fine 2009).

In particolare, **il Patrimonio di Base** risulta pari a circa 9.142 milioni, in crescita rispetto al valore al 31.12.09 (quando era pari a circa 9.093 milioni). La variazione del Patrimonio di Base risente di un effetto positivo dovuto alla crescita delle riserve (al netto della contabilizzazione della cedola del Tremonti Bond), alla patrimonializzazione dell'utile ed ad una lieve riduzione degli avviamenti (a seguito della cessione di alcuni sportelli), e di un effetto negativo connesso all'incremento delle immobilizzazioni immateriali e delle deduzioni (effetto lordizzazione delle eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive – Delta Perdita Attesa).

Il Patrimonio Supplementare si posiziona ad un valore di circa 5.456 milioni, in riduzione rispetto al valore a fine 2009 (circa 5.697 milioni) per effetto dell'incremento delle deduzioni. Gli elementi in deduzione dal Patrimonio di Base e Supplementare si pongono ad un valore di circa 455 milioni, in riduzione dal livello di 410 al 31.12.09, per effetto principalmente del valore delle partecipate assicurate.

Il Patrimonio di Vigilanza complessivo si pone, pertanto, ad un valore di circa 14.144 milioni, in riduzione rispetto al valore di 14.380 milioni al 31.12.09, per effetto di quanto sopra evidenziato.

Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) ammontano, al 31 dicembre 2010, ad un valore di circa 109.238,2 milioni (circa 120.899,3 milioni al 31.12.09). Tale decremento è riconducibile principalmente all'effetto del passaggio in A-IRB di Antonveneta nel corso del 2010, all'implementazione di azioni di ottimizzazione dei requisiti e al contenimento della dinamica complessiva di crescita degli attivi.

Risorse Umane Organizzazione e logistico-immobiliare

Dopo aver completato nel 2009 i principali obiettivi delineati nel Piano Industriale 2008/11, i programmi e le attività del 2010 si sono sviluppate sulle seguenti linee prioritarie:

- **ottimizzazione degli assetti organizzativi delle strutture centrali**, per elevarne i livelli di efficienza interna ed efficacia nei meccanismi di governo, secondo principi di snellimento, univocità di attribuzioni e focalizzazione sulle attività a maggior valore in logica industriale (valutazione dinamica del rapporto costi – benefici);
- **innovazione dei “processi” operativi**, con priorità per la Rete, al fine di semplificare, velocizzare e rendere più trasparenti tutte le attività rivolte al mercato, migliorando la qualità del servizio lungo le direttrici del rapporto Banca-Cliente e Banca-Dipendente. La prospettiva **centrale** è la **filiale**, con particolare riguardo alla valorizzazione del **ruolo del titolare**;
- **implementazione del nuovo modello di gestione/sviluppo delle risorse umane** (“portafogliazione” e seguimiento strutturato sul territorio) per rafforzare i processi di valorizzazione delle migliori risorse secondo logiche di pianificazione: industrializzazione dei processi di conoscenza e dei percorsi professionali per la copertura dei ruoli ad alto impatto sul business, formazione focalizzata sulla qualità dei comportamenti, sul credito e sulla preparazione all’incarico di titolare;
- **rafforzamento dei livelli di economicità della gestione**, attraverso la riduzione strutturale dei costi (a parità di servizio erogato), il conseguimento di economie di scala/scopo, la razionalizzazione dei processi di governo degli aggregati di “spesa” e gestione delle risorse.

Secondo le linee guida sopra sintetizzate, il 27/12/10 il Consiglio d’Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato un progetto di riassetto organizzativo della stessa, che dovrebbe completarsi entro il I semestre del 2011.

Gli organici

Al 31/12/10 il personale del **Gruppo** in termini di “forza effettiva”³⁵ si è attestato a **31.495 unità**:

STOCK ORGANICI

	31/12/07 ^(*)	31/12/09	31/12/10
in Forza Effettiva	34.188	32.003	31.495

(*) *Baseline* Piano Industriale 2008-11, comprensiva dell’organico di Banca Antonveneta (9.383 risorse) e Biverbanca (696 risorse).

Rispetto alla *baseline* del Piano Industriale (31/12/07) la **riduzione complessiva degli organici è salita a -2.693 unità** ed a **-2.221** depurando gli effetti dell’**asset disposal**³⁶, incentrata in massima parte (-2.192) sulle Strutture Centrali.

Nel 2010 le **politiche gestionali** sono **improntate ad un sostanziale consolidamento**, come condizione fondamentale per valorizzare le professionalità e favorire l’integrazione delle culture nel nuovo assetto organizzativo. I flussi da inizio anno sono caratterizzati da 616 uscite da servizio (distribuite in quote similari tra Rete e Strutture Centrali³⁷) e da 496 assunzioni, canalizzate quasi interamente sulle Filiali, anche a parziale sostituzione delle cessazioni avvenute a fine 2009.

³⁵ Valore ottenuto deducendo dal personale “a libro paga” (31.607) le risorse distaccate in società esterne al Gruppo e gli appartenenti alla I Area Professionale ad orario ridotto (18 addetti alle pulizie).

³⁶ Rientra in questo ambito la cessione di rami d’azienda bancari (n. 72 sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena ceduti parte al Gruppo Carige e parte al Gruppo Intesa-San Paolo per un totale di 404 unità).

³⁷ Capogruppo Bancaria, Direzioni Generali e Aree Territoriali Banche commerciali e Società di Prodotto e Servizio.

FLUSSI ORGANICI

Valori Progressivi:	Dal 31/12/07 al 31/12/10	Dal 31/12/09 al 31/12/10
Assunzioni	1.842	496
Cessazioni	-4.063	-616
Sbilancio variazioni di perimet	-472	-388
TOTALE	-2.693	-508

Le **risorse riqualificate** da ruoli di Direzione Generale a **posizioni di Rete** hanno superato **812 unità**³⁸ (oltre **100 circa da inizio anno**), alimentando il processo di ricomposizione della forza lavoro dalle strutture centrali e migliorando il rapporto *front to total*, portatosi a quasi 68% (dal 63% di inizio Piano).

La tavola che segue espone la ripartizione degli organici per dislocazione operativa:

ORGANICI PER DISLOCAZIONE OPERATIVA

MACROSTRUTTURA	31/12/10	INCIDENZA %
Funzioni Territoriali di Business ⁽¹⁾	23.012	73%
Funzioni di Governo e Macchina Operativa, di cui:	7.582	24%
<i>Capogruppo Bancaria</i>	4.329	14%
<i>Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi</i>	2.897	9%
<i>MPS Gestione Crediti Banca</i>	356	1%
Società di Prodotto ⁽²⁾	901	3%
TOTALE	31.495	100%

⁽¹⁾ Direzioni Territoriali, Filiali, Centri, funzioni di call center, altre strutture a contatto diretto con la clientela italiane ed estere, Direzioni Banche Commerciali.

⁽²⁾ MPS Capital Services Banca per le Imprese, Consum.it, MPS Leasing & Factoring, MPS Commerciale Leasing, Monte Paschi Ireland, MPS Fiduciaria e MPS Venture.

Di seguito è esposta la suddivisione della forza effettiva per categoria professionale:

ORGANICI PER CATEGORIA PROFESSIONALE

CATEGORIA-GRADO	31/12/10	INCIDENZA %
Dirigenti	545	1,7%
Quadri Direttivi	11.669	37,1%
Aree Professionali	19.281	61,2%
TOTALE	31.495	100%

L'incidenza del personale laureato è circa del 30,8%, con la punta più elevata nella categoria dirigenziale (attorno al 47,1%).

L'età media del Gruppo è pari a 43,3 anni (stima Sistema 43,5); mentre la quota rosa si attesta a 44,5% (stima Sistema 42,6%).

Linee gestionali

Sviluppo risorse umane

Nell'ambito del quadro strategico tracciato in premessa, le realizzazioni più significative del periodo hanno riguardato:

- la sessione 2009/10 della **Verifica delle Competenze Professionali (PaschiRisorse)**, strumento fondamentale di **pianificazione e monitoraggio**, per la definizione delle *skill* distintive di ciascun

³⁸ 750 risorse l'obiettivo definito nel Piano Industriale 2008/11.

ruolo e la verifica dei livelli di adeguatezza delle singole persone rispetto al profilo stabilito, e di **supporto** a tutti gli altri processi legati alla crescita del personale;

- l'implementazione dei **percorsi professionali**³⁹, che complessivamente coinvolgono circa 800 risorse;
- l'incremento dell'utilizzo del **laboratorio di autosviluppo delle capacità** nell'ambito del progetto **valorizzazione delle risorse**, che si propone di sostenere le attitudini individuali, ai fini di rafforzarne i comportamenti, indirizzarne la crescita professionale e creare un canale organico per alimentare il futuro *management* del Gruppo. L'iniziativa ha finora interessato oltre 1.300 risorse;
- sviluppo del nuovo **Sistema Informativo delle Risorse Umane (Paschi People)**, con l'obiettivo di realizzare un sistema unico e integrato che, costruito intorno al dipendente e basato su logiche di pianificazione, garantisca massima trasparenza, tracciabilità e sicurezza dei dati dei processi collegati (aumentandone i livelli di automazione, accessibilità e reportistica) e migliore comunicazione verso i dipendenti.

Formazione

L'attività di formazione è stata realizzata seguendo il percorso definito nel **Piano 2010-12**, che contempla tutti gli interventi formativi previsti per il triennio, in termini di linee guida, obiettivi, tempistica, contenuti, destinatari, modalità di erogazione (corsi in aula, *online*, affiancamenti strutturati), finanziabilità e sostenibilità organizzativa (giornate/uomo previste).

Gli interventi prioritari del programma riguardano:

- il **consolidamento dei livelli di professionalizzazione delle risorse dedicate alla gestione del credito** (sia in termini di presidio del rischio che di sviluppo di opportunità commerciali), anche tramite la certificazione delle competenze previste dai ruoli sia di Rete che delle strutture centrali dedicati (progetto "Accademia del Credito");
- lo **sviluppo delle capacità relazionali**, sia dei ruoli dedicati all'attività commerciale (gestori affluent, small business, etc.) che di natura manageriale, in ottica di gestione e motivazione dei team (titolari di filiale e altri ruoli di coordinamento).

Proseguono, inoltre, secondo logiche di continuità con i precedenti Piani, l'**ampliamento offerta formativa per i ruoli critici per il business** (titolari di filiale e principali posizioni di Rete) e l'**allineamento della formazione "abilitante/obbligatoria"** (ISVAP, **centrato su protezione/previdenza AXA MPS**, antiriciclaggio, DLgs. 231, trasparenza, privacy, sicurezza sul lavoro, Patti Chiari, etc.) alle disposizioni di legge.

Sotto il profilo dell'innovazione, assumono particolare rilevanza le iniziative:

- il manuale di orientamento nel panorama dell'offerta assicurativa **AXA MPS Protezione**, che ha registrato, solo nell'ultimo trimestre, oltre 6.400 accessi;
- **"maestri di mestiere"**, che configura un'**attività di tutorship professionale** indirizzata ai **neo-titolari** secondo un approccio complessivo di graduale "apprendimento esperienziale";
- **"Knowledge Experience – percorsi formativi per il personale di Capogruppo"**, l'esperienza di punta del filone mirato allo sviluppo delle capacità ed alla valorizzazione delle risorse operanti nella Capogruppo Bancaria, con priorità per i giovani ad elevato potenziale.

Nel 2010 sono state complessivamente erogate quasi **1,5 milione di ore di formazione**, con una media pro-capite a livello di Gruppo attorno a 48 ore.

³⁹ I percorsi verticali disciplinano la crescita verso ruoli obiettivo fino al II livello dei Quadri Direttivi, mentre in linea orizzontale favoriscono l'integrazione delle competenze su ruoli paritetici.

Organizzazione

In campo organizzativo (assetti e processi) sono state realizzate le seguenti principali attività:

- incorporazione di **MPS Banca Personale in Banca Monte dei Paschi di Siena** (avvenuta nella prima parte dell'anno), con contestuale costituzione della **Business Unit Promozione Finanziaria** all'interno della Direzione Commerciale Privati;⁴⁰
- incorporazione di **MPS Investments in Banca Monte dei Paschi di Siena** (avvenuta a fine anno) e conseguente creazione del **Servizio Partecipazioni e Operazioni Straordinarie** all'interno dell'Area Amministrazione, Bilancio e Partecipazioni, volto a ottimizzare il presidio da parte del CFO sia sotto il profilo della gestione amministrativa che dell'integrazione orizzontale tra competenze contabili/fiscali/regolamentari, programmazione e realizzazione delle operazioni societarie;
- incorporazione di **Paschi Gestioni Immobiliari S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena** (avvenuta a fine anno) nell'Area Gestione Patrimonio Immobiliare a riporto della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare della Capogruppo Bancaria, in coerenza con il principio perseguito di snellimento delle strutture in logica industriale e semplificazione/chiarzza delle responsabilità;
- riassetto organizzativo del comparto **finanza di Gruppo**, i cui benefici attesi sono il rafforzamento dell'efficacia del modello di *governance* complessivo della Finanza Proprietaria di Gruppo, l'adozione di un modello organizzativo e di processi uniformi per la Capogruppo e le Società controllate, la piena valorizzazione del sistema di valutazione della *performance* (corretta per il rischio), il rafforzamento del sistema dei controlli interni attraverso il complessivo ridisegno delle regole interne e la rivisitazione dell'assetto dei controlli di processo e delle attività di *middle office*, la realizzazione di economie di scala attraverso l'accentramento e la razionalizzazione delle attività di *back office*;
- **potenziamento del presidio complessivo nel comparto del credito** attraverso la costituzione della nuova Direzione Governo del Credito e l'avvio progettuale per la **revisione complessiva** dei relativi **processi**, con contestuale rivisitazione degli assetti organizzativi di Area Territoriale, in ottica di un maggiore presidio del rischio e miglioramento dei livelli di efficienza (es. diminuzione tempi di delibera, etc.);
- implementazione del programma di **revisione dell'architettura applicativa della Rete** con il contestuale ridisegno di tutti i processi commerciali in ottica di profonda innovazione (Progetto **Paschi FACE**), con l'obiettivo di creare una piattaforma che migliori la relazione Banca-Cliente in tutte le sue fasi attraverso semplicità di utilizzo, integrazione delle funzionalità e razionalizzazione degli strumenti a disposizione delle funzioni di Rete;
- disegno, approvato dal C.d.A. il 17 dicembre u.s. e da realizzarsi entro il primo semestre 2011, del **nuovo modello organizzativo della Rete e delle strutture della Banca Monte dei Paschi di Siena in ambito di filiera commerciale** (con relativa semplificazione dei relativi processi ed accentramento di attività sul Consorzio Operativo di Gruppo), con l'obiettivo di:
 - **rafforzare la presenza sul territorio**, partendo dalla centralità della Filiale e dalla valorizzazione del ruolo del Titolare, in un quadro di massima sinergia con i centri specialistici ed i canali *online*, **recuperando così una visione integrata del cliente**;
 - **migliorare il rapporto *front to back* e consentire il raggiungimento di significative efficienze operative** col fine ultimo di migliorare la qualità del servizio erogato alla clientela ed abbattere i costi su basi strutturali;
- implementazione del **nuovo Sistema Informativo Contabile e Gestionale (COMETA)**, finalizzato a far evolvere gli assetti organizzativi e le architetture tecnologiche a supporto dei processi di bilancio e di ciclo passivo, allo scopo di ridurre i tempi di produzione degli schemi di bilancio (*fast closing*), migliorare in modo sistematico e strutturale la qualità dell'informazione di sintesi, organizzare in modo efficace ed efficiente il processo contabile, incrementare le potenzialità rappresentative e di controllo dei fenomeni contabili mediante l'adozione di un piano dei conti di Gruppo flessibile (ad attributi) e far evolvere l'attuale modello gestionale del ciclo passivo ai fini di un più efficace governo della spesa;
- nuova modalità di **gestione del collaterale** con **Bankit** (*pooling*).

⁴⁰ Sono attualmente in corso le attività di fine tuning del canale "Promozione Finanziaria" in ottica di raggiungimento degli obiettivi di piano.

Gestione costi, logistica e patrimonio immobiliare

Il 2010 è stato caratterizzato da un percorso di profonda revisione organizzativa e funzionale finalizzato ad assicurare la **massima efficienza ed efficacia operativa**, nonché conformità alle normative su salute e sicurezza in vigore, in ambito di *cost & space management*.

Oltre alle attività conseguenti alle operazioni di fusione per incorporazione, avvenute in corso d'anno, ed al conferimento degli immobili strumentali, precedentemente in portafoglio a MPS Immobiliare, a Banca monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta, sono da evidenziare le seguenti iniziative:

- *follow up* della **Piattaforma di Spend Management ARIBA**;
- introduzione del SISTRI, il **Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti**, in vigore, come da normativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal prossimo 1 ottobre;
- **progetto Smaterializzazione dei Documenti**, che comprende tutte le iniziative volte a trasferire sul canale digitale le comunicazioni alla clientela;
- **progetto di qualificazione corporate social responsibility dei fornitori** del Gruppo ed avvio di un'iniziativa analoga per il processo di acquisto di determinati prodotti e servizi;
- **estensione** a tutte le aziende del Gruppo delle **linee guida ISPEL** in ambito di **valutazione del rischio stress-lavoro correlato** (d.lgs. 81/2008 e seguenti);
- **avvio del cantiere di Mobility Management** relativo agli spostamenti casa – lavoro dei dipendenti operanti nelle principali piazze italiane in termini di presenza del Gruppo (Siena, Firenze, Padova, Milano, etc.).

Le attività della funzione sono state interessate nel periodo in esame da verifiche, conclusesi tutte positivamente, a cura dell'ente certificatore **RINA Services S.p.A.** in merito al "Sistema di Gestione Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro" – OHSAS 18001 ed al "Sistema di Gestione Ambientale" - ISO 14001.

Relazioni industriali

Il confronto con le OO. SS. ha riguardato, anzitutto, la **riorganizzazione complessiva della previdenza complementare aziendale**. In particolare, si è definito l'accentramento nel **fondo pensione per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena** della previdenza complementare a **contribuzione definita** di Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e Banca Antonveneta, nonché l'individuazione del "Fondo Pensione Complementare per il Personale della Banca Toscana S.p.A."⁴¹, quale contenitore dei regimi di previdenza complementare a prestazione definita di tipo integrativo delle ridette banche incorporate.

A sostegno dei cambiamenti organizzativi e delle iniziative di *asset disposal*, sono state realizzate le fasi sperimentali del **progetto di riorganizzazione degli assetti e dei processi del credito** e della **Piattaforma Corporate Regione Lazio**, nonché le procedure relative al **riassetto della Finanza Proprietaria del Gruppo Montepaschi**, alle incorporazioni (MPS Investments e Paschi Gestioni Immobiliari) ed alle citate cessioni di sportelli.

Sul versante dello sviluppo professionale, assumono rilevanza gli accordi relativi agli **stage formativi** (AXA – Consum.it) ed ai **programmi di crescita delle risorse** (percorsi professionali e selezioni interne).

⁴¹ Questo fondo a tal fine dovrà acquisire personalità giuridica in veste di Fondazione ed autonomia patrimoniale rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena.

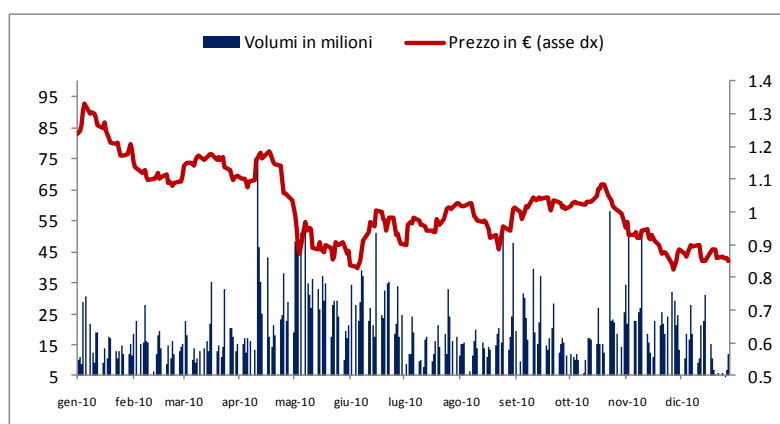
I valori di mercato e l'attività di investor relations

Prezzi e andamento titolo BMPS

Il 2010 è stato caratterizzato da forte volatilità per i mercati azionari e ha visto i principali indici riportare andamenti non uniformi. In particolare segno positivo al 31 Dicembre 2010 (rispetto a fine 2009) per gli indici americani e per quello tedesco (Dow Jones +11,0%, S&P 500 +12,8%, DAX +16,1%), calo per i periferici dell'area euro e quello italiano (FTSE MIB -13,2%). Trend più negativo in generale per il comparto bancario sia italiano che europeo (FTSE IT BANKS -31,1%, DJ EURO STOXX BANKS -26,9%).

In tale contesto il titolo BMPS ha chiuso il 2010 a 0,851 euro (-30,7% rispetto a fine 2009) registrando la miglior performance tra le principali banche italiane e "sovraperformando" i principali competitors italiani (calo medio del 36,1%) di oltre 5 punti percentuali (in particolare Unicredit -30,8%, Banco Popolare -31,8%, UBI -34,8%, Intesa -35,6% e Popolare Milano -47,4%).

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 31/12/09 al 31/12/10)



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2009 al 31/12/2010)

Media	1,02
Minima	0,82
Massima	1,33

Volumi

Nel corso del 2010 i volumi giornalieri negoziati mediamente sul titolo BMPS sono stati pari a circa 20,7 milioni di pezzi, con punte di 76,5 milioni nel mese di aprile e minimi di 4,7 milioni nel mese di dicembre.

QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI

Riepilogo volumi 2010 (€/mln)	
Gennaio	302
Febbraio	302
Marzo	384
Aprile	524
Maggio	692
Giugno	282
Luglio	406
Agosto	368
Settembre	490
Ottobre	368
Novembre	551
Dicembre	313

Il rating

Di seguito si riepilogano le valutazioni delle agenzie di rating al 31 Dicembre 2010:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Debito a lungo termine
Moody's Investors Service	P - 1	A2
Standard & Poor's	A - 2	A-
Fitch Ratings	F - 2	A-

In data 21 settembre 2010, l'Agenzia di Rating Fitch ha modificato il rating a lungo e breve termine attribuito a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. da "A/F1" a "A-/F2". L'outlook è stato confermato a stabile.

In data 20 Ottobre 2010, l'Agenzia di Rating Moody's Investors Service ha modificato il rating a lungo termine attribuito a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A da "A1" ad "A2" e portato la valutazione della financial strenght da "C-" a "D+". L' outlook è stato confermato a stabile.

In data 16 Dicembre 2010 l'agenzia internazionale Standard & Poor's ha pubblicato l'aggiornamento del Summary relativo al Gruppo Montepaschi, senza variazioni per il rating e l'outlook stabile assegnati(A-/Stabile/A-2).

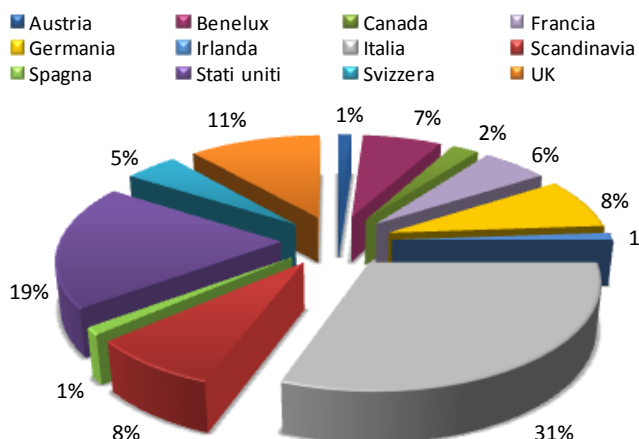
Positivi i riscontri degli operatori della finanza socialmente responsabile, con il titolo BMPS che, anche a seguito di giudizi positivi da parte delle maggiori agenzie di rating specializzate in analisi ESG (Environment, Society, Governance):

- ✓ è stato confermato per il terzo anno consecutivo tra i componenti dei più importanti indici finanziari di sostenibilità - Dow Jones Sustainability Stoxx e World, FTSE4Good Europe e Global, Ethibel Pioneer ed Excellence;
- ✓ è stato incluso in una nuova serie di indici di sostenibilità proposti al mercato italiano da FTSE Group e E-Capital Partners;
- ✓ è stato ammesso nel Carbon Disclosure Leadership Index che segnala ai mercati finanziari le aziende migliori nel gestire le opportunità ed i rischi correlati ai cambiamenti climatici;
- ✓ ha registrato un buon apprezzamento in Europa da parte degli investitori istituzionali SRI (Socially Responsible Investors) che, alla data del 31.3.2010, risultavano possedere complessivamente il 2,55% del capitale flottante della Capogruppo.

L'attività Investor relations nel 2010

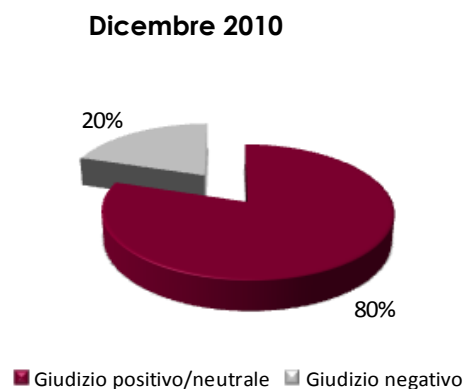
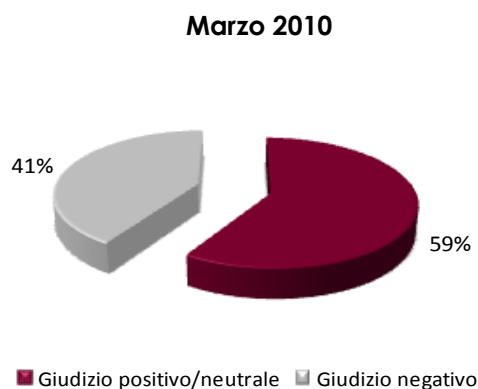
Il 2010 ha visto il team Investor Relations interagire in maniera marcatamente proattiva con la comunità finanziaria, in linea di continuità con quanto fatto nel 2009. Da inizio anno sono state effettuate dal top management del Gruppo Montepaschi circa 90 giornate di incontri con investitori istituzionali in 12 diversi paesi.

Questo il dettaglio (in %) per area geografica delle giornate dedicate a roadshow/marketing fino al 31 dicembre 2010:



Le raccomandazioni sul titolo MPS

Per quanto riguarda le raccomandazioni sul titolo MPS al 31 Dicembre 2010 l'80% degli analisti che coprono il titolo aveva un giudizio positivo/neutrale ed il 20% un giudizio negativo, in forte miglioramento rispetto alla situazione del primo trimestre dell'anno (31 marzo 2010), dove le quote erano rispettivamente del 59% e del 41%.



Contributi sociali e programmi ambientali

Contributi sociali

Tra le iniziative messe in atto dal Gruppo nel 2010, contraddistinte da rilevanti componenti di scopo sociale, si ricordano:

✓ I progetti di educazione finanziaria

- sono state rese disponibili - tramite le filiali, il web e le reti dei consumatori - le guide informative di base sui servizi bancari realizzate in collaborazione con le 15 principali associazioni dei consumatori italiane (Consumer Lab - vedi capitolo *"Il patrimonio clienti e la customer satisfaction"*). In particolare, con l'ultima pubblicazione realizzata nel corso dell'anno Consumer Lab ha inteso fornire ai risparmiatori una guida facile alla conoscenza dei diritti e dei doveri dei clienti bancari;
- il Gruppo ha aderito al nuovo programma di educazione finanziaria "L'Impronta Economica", pensato da ABI-PattiChiari per gli studenti delle scuole medie italiane.

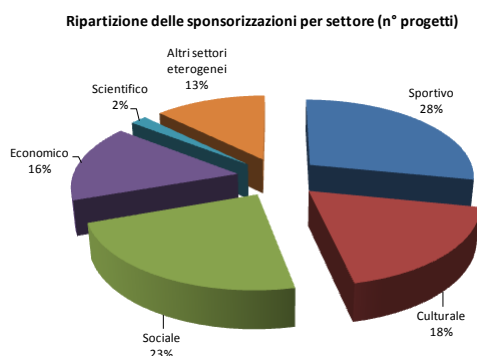
✓ L'ampliamento dell'operatività a sostegno del microcredito

Complessivamente si registrano nell'anno n. 711 operazioni, tra prestiti sociali – rivolti alle famiglie – e microcrediti d'impresa (+128% su a.p.). In particolare:

- la società specializzata del Gruppo, Microcredito di Solidarietà Spa, ha incrementato in misura considerevole l'attività a Siena e in altre province toscane dove è attualmente presente con 42 centri di ascolto (erano 29 nel 2009); sono stati erogati 290 prestiti;
- le banche del Gruppo hanno operato nell'ambito dell'Accordo tra ABI e la Conferenza Episcopale Italiana mettendo a disposizione un plafond di 15 milioni a supporto delle famiglie italiane in stato di particolare vulnerabilità economica e sociale;
- è stato stanziato un "Fondo nuovo nati" in favore di soggetti esercenti la potestà genitoriale di bambini nati negli anni dal 2009 al 2011. Nel corso del 2010 sono stati erogati 339 prestiti per complessivi 1,7 milioni.

✓ I contributi diretti ad organizzazioni e progetti in ambiti culturale, sportivo scientifico e sociale

L'impegno economico è stato complessivamente pari a circa 43,6 milioni, tra sponsorizzazioni, donazioni e contributi erogati a supporto di progetti sociali promossi da enti locali. In particolare sono stati fatti circa 800 interventi di sponsorizzazione per 35 milioni.



- Settore Culturale:** da sottolineare il sostegno ad un pacchetto complessivo di interventi a favore dell'Amministrazione Comunale di Siena tra cui la Città Aromatica, gli eventi di Siena Jazz e i festeggiamenti per il capodanno 2011. Da evidenziare la partecipazione alla Mostra itinerante per i "125 anni del Resto del Carlino", il sostegno alla Biennale Antiquaria a Siena, al Teatro Povero di Monticchiello, al Festival del Documentario, alla manifestazione Play Art Arezzo, al Premio Giornalistico Frajese. La Banca ha inoltre nel 2010 sperimentato la propria presenza come partner della Italian Konzert Opera, nella realizzazione del calendario estivo di spettacoli lirici. La Banca ha inoltre contribuito alla realizzazione di una spedizione scientifica organizzata dall'università di Siena

e da quella di Torino per analisi sul campo di uno dei più importanti crateri da impatto meteorico scoperto negli ultimi anni.

- Nel **settore sportivo**, oltre ai consolidati rapporti instaurati con l'A.C. Siena, la Mens Sana Basket, A.C. Arezzo, U.S. Virtus Poggibonsi, Mantova Calcio, Viadana Calcio, del Basket Bancole e del Top Team Volley Mantova, si ricordano gli accordi con GEAS Basket femminile Milano, Associazione sportiva Calcio Femminile – Siena, Federazione Italiana Canoa e Kayak, Fidal Toscana, la squadra del Roma Polo Club. Si segnalano inoltre collaborazioni con la Federazione Italiana Golf Sezione Toscana, la Federazione Italiana Tennis Sezione Toscana. La storica sponsorizzazione che la Banca ha riservato alla compagine del Viadana Rugby quest'anno si è evoluta seguendo la crescita della società, che unitamente ad altre società emiliane ha dato vita alla franchigia Aironi. E' stato raggiunto l'accordo con il Team JIR classe Moto 2 per la sponsorizzazione del pilota Simone Corsi, giovane promessa del motociclismo italiano. Per quanto invece riguarda le manifestazioni si segnalano gli accordi raggiunti per il Motoraid Guzzi, il GP della liberazione e il Giro delle Regioni, la kermesse Danza in Fiera, la Montepaschi Strade bianche professionisti, il Concorso Ippico Internazionale – “La Bagnaia”.
- Nel **settore sociale**, il Gruppo ha sostenuto il Premio Santa Caterina d'Oro e l'attività di raccolta fondi dell'Associazione Exodus di Don Mazzi; ha elargito importanti contributi alle contrade della Città di Siena per lo svolgimento delle attività sociali e per il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico. La Banca ha inoltre rappresentato un punto di riferimento de “La Fabbrica del Sorriso”. Anche nel 2010 è stata attivata l'iniziativa di raccolta fondi “La solidarietà rende il Natale splendente”, per sostenere 14 associazioni presenti sul territorio nazionale nella realizzazione di importanti progetti di contenuto sociale.
- Nel **settore economico** tra le numerose iniziative si sottolinea il sostegno a Promosiena, alle attività dell'Enoteca Italiana, al progetto ideato da Fondazione Qualivita, che si pone l'obiettivo di portare i distretti agroalimentari italiani alla ribalta dell'EXPO 2015. Nel corso del 2010 la Banca ha anche scelto di essere al fianco del Comune di Colle Val D'Elsa, per sostenere il know how industriale del cristallo in Toscana.

Alcuni di questi interventi sono stati anche abbinati a campagne di raccolte fondi di solidarietà sociale (tra i beneficiari: Unicef, Save The Children, la popolazione di Haiti, ecc.).

Programmi ambientali

In una cornice organizzativa e procedurale conforme sin dal 2002 allo standard ISO 14001 (attualmente il sistema di gestione ambientale copre l'83% delle sedi in Italia), le azioni del Gruppo finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente sono state incentrate sulle seguenti principali direttrici:

✓ La gestione degli aspetti ambientali relativi ai contesti operativi interni

- **risparmio energetico del 5,7%** per effetto di importanti interventi di efficientamento delle dotazioni IT, del progressivo rinnovamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e della costante applicazione di elevati standard di eco-compatibilità in occasione delle realizzazioni/ristrutturazioni delle filiali del Gruppo;
- **maggiore ricorso a fonti rinnovabili per l'approvvigionamento di elettricità** (97%; era l'87% l'a.p.);
- **riduzione del 30% delle emissioni di gas ad effetto serra** soprattutto per effetto delle suddette misure di efficienza e qualificazione energetica. Al fine di aumentare ulteriormente la capacità di controllo di tali emissioni, è stato inoltre **implementato un nuovo sistema di monitoraggio e reporting specifico**, conforme alle linee guida dettate dalla norma ISO 14064;
- **ottimizzazione della gestione di materiali di consumo**, mediante l'introduzione della piattaforma di e-procurement e del relativo sistema di budget e verifica che consente un migliore controllo sulle spese e sui quantitativi di consumabili (in primis la carta) utilizzati da ciascun ufficio;
- **miglioramento della qualità ambientale dei prodotti e servizi acquistati**. Tali prodotti equivalgono attualmente a circa il 4% della spesa totale per forniture e riguardano in modo particolare i dispositivi ed i consumabili IT, la carta ed altri materiali di cancelleria;

- **maggiore controllo degli impatti socio-ambientali della catena di fornitura.** 200 tra i maggiori fornitori del Gruppo (equivalenti a circa il 50% della spesa totale per forniture) hanno finora partecipato ad uno specifico assessment (rating medio pari a 4,9/10; era 4,7 l'anno precedente) e alla definizione di conseguenti piani di miglioramento.

✓ **Lo sviluppo del business nei mercati della green economy**

La crescente attenzione per le problematiche inerenti ai cambiamenti climatici spinge gli investimenti per l'efficienza energetica nel campo dell'edilizia e dell'impiantistica civile e industriale, nonché nel settore delle energie rinnovabili, creando per il Gruppo opportunità di mercato. Anche nel 2010 il Gruppo ha pertanto confermato un forte presidio in tali aree di business, in particolare erogando finanziamenti specifici per circa 1 miliardo (+172% su a.p.) e arricchendo ulteriormente l'offerta, ad esempio con il pacchetto "TerrAmica" che prevede un plafond di 130 milioni per finanziare lavorazioni e progetti eco-compatibili in agricoltura.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si evidenziano i fatti più rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- ✓ In data **18 gennaio 2011** Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha comunicato la decisione di incrementare lo spread per gli strumenti del tipo preferred securities effettuate da Mps Capital Trust I per €350.000.000 (ISIN XS0121342827) e da Antonveneta Capital Trust I per € 80.000.000 (ISIN XS0122238115) (le "Preferred Securities"), non richiamando tali strumenti alla prima data utile per il rimborso (rispettivamente, il 7 febbraio 2011 e il 21 marzo 2011). La decisione è stata assunta in considerazione di circostanze eccezionali relative all'estrema incertezza del quadro normativo attuale prudenziale, che non consente, al momento, di far riferimento a coordinate puntuali per nuove emissioni di strumenti rientranti nel Tier 1 della Banca. L'emissione di strumenti di qualità regolamentare almeno equivalente alle Preferred Securities sarà possibile solo con la messa a punto, da parte dei competenti organi comunitari e nazionali, dei criteri di dettaglio applicabili ai fini del computo degli strumenti ibridi nel patrimonio di base delle banche, sulla base delle indicazioni contenute nel documento pubblicato il 16 dicembre 2010 dal Comitato di Basilea dal titolo "*Basel III: A global regulatory framework for more resilient banks and banking systems*". Al riguardo, si rammenta che, secondo la normativa di vigilanza italiana, il rimborso delle Preferred Securities richiederebbe la loro preventiva e integrale sostituzione con strumenti di qualità almeno equivalente. Nel frattempo, per tener comunque conto delle attese del mercato, la Banca ha deciso di incrementare lo spread applicabile ai fini della remunerazione delle Preferred Securities. La misura dell'aumento dello spread è stata stabilita in modo tale da allineare la remunerazione delle Preferred Securities a quella che risulterebbe dalle attuali condizioni di mercato per titoli con caratteristiche simili, anche alla luce della durata residua degli strumenti in questione. L'incremento dello spread avverrà previa adozione da parte degli organi competenti delle società emittenti delle necessarie deliberazioni ed espletamento delle formalità prescritte dalla documentazione contrattuale e dalle disposizioni di legge e regolamento applicabili. La Banca, pur nell'eccezionalità delle circostanze che hanno portato alla decisione di non richiamare le Preferred Securities, mostra così di tener conto delle aspettative degli investitori nel massimo grado possibile, coerentemente con la strategia, da sempre adottata, di vicinanza e attenzione al mercato.
- ✓ In data **2 febbraio 2011** Banca Monte dei Paschi di Siena ha perfezionato con successo un'emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG) destinate all'euromercato, la terza effettuata sul programma da 10 miliardi di euro annunciato a fine giugno 2010 ed interamente assistito da mutui residenziali del Gruppo Montepaschi. L'operazione, di ammontare pari a 1 miliardo di euro, ha una scadenza a 7 anni con struttura a tasso fisso ed è destinata ad investitori istituzionali qualificati e ad intermediari finanziari. Il collocamento dell'operazione è stato curato da Credit Suisse, JP Morgan, Mediobanca, Mps Capital Services, Natixis e Nomura in qualità di Joint Lead Managers and Book Runners. L'operazione prevede una cedola annuale del 5% pari ad un rendimento del 5.056%, equivalente al tasso mid-swap dell'euro a 7 anni maggiorato di uno spread di 185 punti base. Grazie al significativo interesse riscontrato sul mercato, in poche ore la domanda raccolta ha raggiunto un libro ordini pari ad oltre 1,3 miliardi di euro. L'emissione è stata distribuita a 89 investitori istituzionali, residenti in prevalenza in Italia (38%), Germania e Austria (25%), Francia (11%), Regno Unito (8%), BeNeLux (6%), e Svizzera (5%), evidenziando un diffuso interesse da quasi tutti i Paesi dell'Eurozona. La tipologia degli investitori ha visto i fund manager primeggiare con il 31% dell'emissione seguiti da banche (23%), compagnie assicurative (8%), agenzie governative (5%) e da fondi pensione con il 4%. L'emissione rappresenta il terzo collocamento di OBG da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena e conferma la capacità della Banca di emettere covered bond con size finali considerate benchmark di mercato.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Pur in un contesto macroeconomico e finanziario che si prefigura ancora complesso per il settore bancario, a causa del livello dei tassi di interesse, delle timide dinamiche di ripresa e, da ultimo, dell'accentuata percezione dei rischi sovrani, **il Gruppo Montepaschi intende perseguire le proprie strategie di penetrazione di mercato e di recupero della redditività**. Tutto ciò al fine di cogliere le opportunità di sviluppo che potranno presentarsi, **migliorando il soddisfacimento dei bisogni di famiglie ed imprese** che continuano a risentire della difficile congiuntura economica.

L'azione del Gruppo sarà favorita da un lato dal **rafforzamento della dotazione patrimoniale** avvenuto a fine esercizio 2009 attraverso l'emissione dei c.d. "Tremonti Bond" e dall'altro dal **miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale** conseguente all'adozione del nuovo assetto organizzativo sulle strutture di distribuzione e su quelle centrali, dove trovano collocazione anche i progetti di incorporazione di Paschi Gestioni Immobiliari SpA e di MPS Investments SpA nella Capogruppo Bancaria attuati nel corso dell'ultima parte del 2010.

Gli elementi di incertezza presenti sul mercato, anche per effetto della crisi del debito sovrano di alcuni Stati europei e delle recenti tensioni politiche nei paesi dell'area nord-africana, rendono volatili - al momento - le previsioni circa l'evoluzione dei risultati attesi. **Nell'ipotesi di un graduale riassorbimento dei fenomeni in atto, si conferma la capacità del Gruppo di operare con margini in miglioramento.**

Con riferimento alle **indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009**, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, **Il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa** in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto la relazione finanziaria nel **presupposto della continuità aziendale**, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla nostra capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Allegati

Gruppo Montepaschi

Raccordi tra schemi gestionali riclassificati e prospetti contabili

Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 31 dicembre 2010 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico Gruppo Montepulciano										Voci dello schema di Conto Economico Riassuntivo Gruppo Montepulciano									
31/12/10 - Consolidato										31/12/2010 - Riassuntivo									
10	Interessi attivi e provventi assimilati	6.471,7	-26,0	43,4	24,6	7,8				Imposte di bollo e recuperi Clientela									
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.931,0													3.591,7 Margine di interesse				
30	Margine di interesse	3.540,7	-26,0	43,4	24,6	9,0													
40	Commissioni attive	2.169,9	-17,6																
50	Commissioni passive	-260,7																	
60	Commissioni nette	1.929,1	-17,6											1.911,5 Commissioni nette					
70	Dividendi e provventi simili	278,1													5.503,2 Margine intermediazione primario				
80	Risultato netto delle attività di negoziazione	-302,1	-0,1												91,8 Dividendi, provventi simili e utili per altri delle partecipazioni				
90	Risultato netto delle attività di copertura	-19,6																	
100	Utili/perdita da cessione di crediti	23,2																	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	63,1																	
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza di passività finanziarie	-20,3																	
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-30,4													-23,1 Risultato netto da negoziazione / valutazione attività finanziaria				
90	Risultato netto delle attività di copertura	-0,6													-0,6 Risultato netto delle attività di copertura				
120	Margine di intermediazione	5.418,0	-43,7	43,4	24,6	9,0				34,3					5.571,3 Margine della gestione finanziaria e assicurativa				
130	Rettifiche di valore netto per deterioramento di crediti	-1.164,4				2,4				-36,3	6,2				-1.194,3 Rettifiche di valore netto per deterioramento di crediti				
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-30,5				2,4				-36,3	6,2				-1.155,8 a) crediti				
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza di altre operazioni finanziarie	-10,6													b) attività finanziarie				
140	Risultato netto della gestione finanziaria	4.251,3	-43,7	43,4	24,6	11,4				83,9	6,2								
150	Premi netti																		
160	Subito altri provventi/oneri della gestione assicurativa																		
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	4.251,3	-43,7	43,4	24,6	11,4				83,9	6,2				4.377,0 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa				
180	Spese amministrative	-3.624,2	21,9																
	a) Spese per il personale	-2.224,7	13,5												3.255,9 Spese amministrative				
	b) Altre spese amministrative	-1.401,4	8,4												-2.211,2 a) Spese per il personale				
200	Rettifiche di valore netto su attività materiali	-101,6													-1.044,7 b) Altre spese amministrative				
210	Rettifiche di valore netto su attività immateriali	-156,0																	
230	Costi operativi	-3.741,9	21,9	41,3	28,8	8,5					-4,2				-1.753,2 Rettifiche di valore netto su attività materiali ed immateriali				
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-61,4													-3.431,1 Oneri Operativi				
220	Altri oneri/proventi di gestione	203,2													946,9 Risultato operativo netto				
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	635,3																	
250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali																		
260	Rettifiche di valore dell'avviamento																		
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	182,4																	
280	Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.327,2																	
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-341,8																	
300	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	985,3																	
310	Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di demersione al netto delle imposte	1,7																	
320	Utili (Perdite) d'esercizio	987,0																	
330	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-1,5																	
340	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza del ceto gruppo	985,5																	

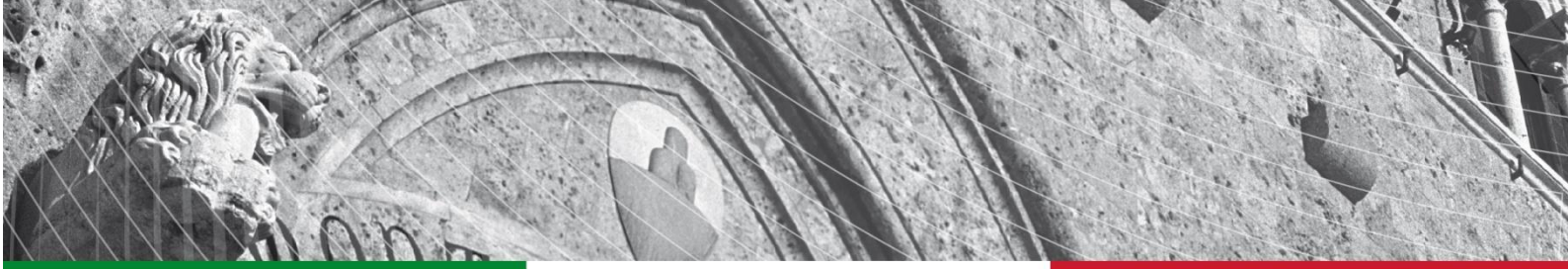
Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 31 dicembre 2009 e relativo prospetto contabile

[illegible]

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato riclassificato al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 e relativi prospetti contabili

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/10	31/12/09	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	2.411 2.411	1.296 1.296	Cassa e disponibilità liquide
Voce 70 – Crediti verso clientela	156.238 156.238	150.073 150.073	Crediti : a) Crediti verso Clientela
Voce 60 – Crediti verso banche	9.710 9.710	10.328 10.328	b) Crediti verso Banche
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.973 33.924	38.676 23.507	Attività finanziarie negoziabili
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value	247	260	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.802	14.909	
Voce 50 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0 0	0 0	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 100 – Partecipazioni	908 908	742 742	Partecipazioni
Voce 110 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	- -	- -	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
Voce 120 – Attività materiali	8.959 1.407	10.395 2.733	Attività materiali e immateriali
Voce 130 – Attività immateriali	7.552	7.662	
Voce 80 – Derivati di copertura	10.081 313	13.305 199	Altre attività
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18	32	
Voce 140 – Attività fiscali	4.784	4.377	
Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	162	129	
Voce 160 – Altre attività	4.805	8.568	
Totale dell'attivo	244.279	224.815	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/10	31/12/09	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
Voce 20 – Debiti verso clientela	158.486 97.770	152.917 88.659	Debiti a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 30 – Titoli in circolazione	35.247	42.559	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	25.469	21.699	
Voce 10 – Debiti verso banche	28.334 28.334	22.758 22.758	b) Debiti verso Banche
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	30.383 30.383	19.481 19.481	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	287	304	Fondi a destinazione specifica
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	436	458	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	882	911	
Voce 60 – Derivati di copertura	8.043 1.737	10.529 932	Altre voci del passivo
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 – Passività fiscali	234	341	
Voce 90 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	213		
Voce 100 – Altre passività	5.860	9.256	
Voce 130 – Riserve tecniche			Riserve tecniche
Voce 140 – Riserve da valutazione	17.156 -146	17.175 721	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 150 – Azioni rimborsabili	-	-	a) Riserve da valutazione
Voce 160 – Strumenti di capitale	1.949	1.949	b) Azioni rimborsabili
Voce 170 – Riserve	5.900	5.766	c) Strumenti di capitale
Voce 180 – Sovrapprezzi di emissione	3.990	4.048	d) Riserve
Voce 190 – Capitale	4.502	4.502	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 200 – Azioni proprie (-)	-25	-32	f) Capitale
Voce 220 – Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	985	220	g) Azioni proprie (-)
	270	281	h) Utile (Perdita) d'esercizio
Voce 210 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	270	281	Patrimonio di pertinenza terzi
Totale del passivo e del patrimonio netto	244.279	224.815	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

<i>Stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>101</i>
<i>Conto economico consolidato.....</i>	<i>103</i>
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva.....</i>	<i>104</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	<i>105</i>
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	<i>108</i>

Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2010	31/12/2009
10	Cassa e disponibilità liquide	2.411.030.871	1.295.586.779
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.924.199.884	23.506.522.746
30	Attività finanziarie valutate al fair value	247.143.224	260.418.460
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.801.514.587	14.909.189.684
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.145	3.113
60	Crediti verso banche	9.709.879.900	10.327.520.615
70	Crediti verso clientela	156.237.581.051	152.413.440.750
80	Derivati di copertura	313.412.270	198.702.637
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.655.459	32.039.046
100	Partecipazioni	907.528.633	742.170.498
120	Attività materiali	1.407.077.388	2.733.043.104
130	Attività immateriali	7.551.613.476	7.661.629.206
	<i>di cui: avviamento</i>	<i>6.473.778.893</i>	<i>6.619.478.893</i>
140	Attività fiscali	4.783.787.667	4.377.044.696
	<i>a) correnti</i>	<i>669.908.700</i>	<i>619.296.168</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>4.113.878.967</i>	<i>3.757.748.528</i>
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	161.772.082	129.165.143
160	Altre attività	4.804.736.576	6.228.501.692
Totale dell'attivo		244.278.936.213	224.814.978.169

segue: Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2010	31/12/2009
10	Debiti verso banche	28.334.436.031	22.757.742.753
20	Debiti verso clientela	97.769.565.012	91.132.820.120
30	Titoli in circolazione	35.246.717.364	42.559.083.505
40	Passività finanziarie di negoziazione	30.383.499.655	19.481.338.417
50	Passività finanziarie valutate al fair value	25.469.490.484	21.699.056.443
60	Derivati di copertura	1.736.529.777	931.554.179
80	Passività fiscali	233.879.224	341.425.636
	<i>a) correnti</i>	<i>128.725.497</i>	<i>230.259.485</i>
	<i>b) differite</i>	<i>105.153.727</i>	<i>111.166.151</i>
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	213.399.701	-
100	Altre passività	5.859.531.209	6.782.237.039
110	Trattamento di fine rapporto del personale	287.475.591	304.496.882
120	Fondi per rischi e oneri:	1.318.361.942	1.369.213.566
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>435.918.857</i>	<i>458.133.053</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>882.443.085</i>	<i>911.080.513</i>
140	Riserve da valutazione	(146.164.752)	720.587.188
160	Strumenti di capitale	1.949.365.486	1.949.365.486
170	Riserve	5.900.424.511	5.766.022.280
180	Sovrapprezzi di emissione	3.989.501.914	4.048.328.020
190	Capitale	4.502.410.157	4.502.410.157
200	Azioni proprie (-)	(24.612.663)	(32.079.360)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	269.628.250	281.261.541
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	985.497.320	220.114.317
Totale del passivo e del patrimonio netto		244.278.936.213	224.814.978.169

Conto economico consolidato

(in unità di euro)

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	6.471.674.024	7.097.531.213
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.930.980.906)	(3.422.747.419)
30	Margine di interesse	3.540.693.118	3.674.783.794
40	Commissioni attive	2.169.870.482	1.934.747.004
50	Commissioni passive	(240.729.523)	(239.483.499)
60	Commissioni nette	1.929.140.959	1.695.263.505
70	Dividendi e proventi simili	278.053.664	322.053.618
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(322.116.994)	(322.102.761)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(608.432)	(1.464.978)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	23.169.576	66.229.366
	<i>a) crediti</i>	<i>(19.617.709)</i>	<i>9.885.876</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>63.124.584</i>	<i>68.087.208</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(20.337.299)</i>	<i>(11.743.718)</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(30.379.893)	(21.870.456)
120	Margine di intermediazione	5.417.951.998	5.412.892.088
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.166.615.062)	(1.496.858.383)
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.125.508.512)</i>	<i>(1.452.709.813)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(30.481.195)</i>	<i>(31.184.498)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(10.625.355)</i>	<i>(12.964.072)</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	4.251.336.936	3.916.033.705
180	Spese amministrative:	(3.626.177.798)	(3.881.334.184)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(2.224.738.245)</i>	<i>(2.385.927.048)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.401.439.553)</i>	<i>(1.495.407.136)</i>
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(61.390.382)	(98.948.147)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(101.586.182)	(105.646.070)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(155.968.128)	(136.963.255)
220	Altri oneri/proventi di gestione	203.234.456	211.956.137
230	Costi operativi	(3.741.888.034)	(4.010.935.519)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	635.337.890	96.073.309
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	182.394.197	42.262.769
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.327.180.989	43.434.264
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(341.849.903)	(30.508.796)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	985.331.086	12.925.468
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle	1.651.705	211.689.217
320	Utile (Perdita) d'esercizio	986.982.791	224.614.685
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.485.471	4.500.368
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	985.497.320	220.114.317

31/12/10

31/12/09

	Utile per azione base	0,122	0,033
	<i>Dell'operatività corrente</i>	0,122	0,001
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	0,032
	Utile per azione diluito	0,107	0,033
	<i>Dell'operatività corrente</i>	0,107	0,001
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	0,032

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(in unità di euro)

Voci		31 12 2010	31 12 2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	986.982.791	224.614.685
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(845.330.261)	345.798.707
60	Copertura dei flussi finanziari	2.750.861	(28.255.613)
70	Differenze di cambio	2.998.613	(1.007.700)
80	Attività non correnti in via di dismissione	201.495	-
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(37.772.417)	54.657.113
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(877.151.709)	371.192.507
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	109.831.082	595.807.192
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.172.202)	5.787.188
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	114.003.284	590.020.004

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2010	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 31 12 2010
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	4.553.774.084		4.553.774.084	-	-	(122.767)	(436.860)	-	-	-	-	-	4.502.410.157	50.804.300	
a) azioni ordinarie	3.782.775.740		3.782.775.740	-	-	(122.767)	(436.860)	-	-	-	-	-	3.731.411.813	50.804.300	
b) altre azioni	770.998.344		770.998.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-	770.998.344	-	
Sovrapprezzi di emissione	4.048.670.690		4.048.670.690	-	-	(63.768.705)	18.006.132	-	-	-	-	-	3.989.501.914	13.406.203	
Riserve:	5.852.768.665	-	5.852.768.665	221.966.583	-	(91.350.775)	-	-	(6.937.184)	-	-	-	5.900.424.511	76.022.778	
a) di utili	5.957.653.665	-	5.957.653.665	221.966.583	-	(91.350.775)	-	-	(6.937.184)	-	-	-	6.005.309.511	76.022.778	
b) altre	(104.885.000)	-	(104.885.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(104.885.000)	-	
Riserve da valutazione	858.895.400	-	858.895.400	-	-	1055	-	-	-	-	-	(877.151.708)	(146.164.752)	127.909.499	
Strumenti di capitale	1949.365.486	-	1949.365.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1949.365.486	-	
Azioni proprie	(32.079.381)	-	(32.079.381)	-	-	-	21	7.466.697	-	-	-	-	(24.612.663)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	224.614.685	-	224.614.685	(221.966.583)	(2.648.102)	-	-	-	-	-	-	-	986.982.790	14.854.70	
Patrimonio netto del Gruppo	17.174.748.088	-	17.174.748.088	-	(180.8643)	(137.987.454)	-	7.466.697	-	-	-	-	17.156.421.972	X	
Patrimonio netto di Terzi	281261541	-	281261541	-	(839.459)	(17.253.738)	17.589.293	-	(6.937.184)	-	-	-	(4.172.202)	269.628.250	

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, ammonta a 17.156 mln di euro contro i 17.174,7 mln di euro di fine esercizio 2009.

L'utile d'esercizio 2009, pari a 224,6 mln di euro, di cui 220,1 mln di euro di pertinenza di terzi, è stato distribuito per 2,6 mln di euro a titolo di dividendo, di cui 0,2 mln di euro da parte della Capogruppo, come da riparto utile approvato dall'assemblea dei soci il 27 aprile 2010 e 1,6 mln di euro a titolo di erogazione liberale da parte di una controllata.

La variazione complessiva delle riserve, pari a 123,7 mln di euro positivi, è riconducibile principalmente all'utile patrimonializzato, pari a 222,0 mln di euro, al netto della cedola pagata sull'emissione del "Tremonti - Bond" per 80,9 mln di euro. Le riserve di utili includono euro 24,6 mln di euro di riserve indisponibili pari all'ammontare delle azioni proprie.

Le azioni proprie si sono ridotte di 7,5 mln di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie è ricompreso nel sovrapprezzo azioni, che include, peraltro, il corrispettivo del canone riconosciuto a J. P. Morgan per 52,1 mln di euro, a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo, nel 2008, del diritto di usufrutto a valere sulle azioni ordinarie.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 877,2 mln di euro, di cui 883 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione "disponibili per la vendita", dovuti prevalentemente all'allargamento degli spread creditizi nel comparto dei titoli di debito, 2,7 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione "copertura flussi finanziari", 3 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione "altre" riconducibile principalmente alle differenze cambio.

Il patrimonio netto dei Terzi si è ridotto di circa 12 mln per effetto della distribuzione dei dividendi e del deconsolidamento della società consortile Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari.

	Esistenze al 31 12 2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo 31 12 2009	Patrimonio netto dei Terzi 31 12 2009
						Operazioni sul patrimonio netto						Redditi al 31 12 2009					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di capitale strumenti propri	Derivati su azioni	Stock options	complettiva	31 12 2009			
Capitale:	4.538.144.681	-	4.538.144.681	-	-	5.618	15.623.785	-	-	-	-	-	-	-	4.502.410.157	513.633.927	
a) azioni ordinarie	3.767.146.337	-	3.767.146.337	-	-	5.618	15.623.785	-	-	-	-	-	-	-	3.7314.11813	513.633.927	
b) altre azioni	770.998.344	-	770.998.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	770.998.344	-	
Sovraprezzi di emissione	4.094.591727	-	4.094.591727	-	-	(92.029.097)	46.108.060	-	-	-	-	-	-	-	4.048.328.020	342.670	
Riserve:	4.992.555.654	-	4.992.555.654	822.661002	-	37.552.009	-	-	-	-	-	-	-	-	5.766.022.280	86.746.385	
a) di utili	5.097.440.654	-	5.097.440.654	822.661002	-	37.552.009	-	-	-	-	-	-	-	-	5.870.907.280	86.746.385	
b) altre	(104.885.000)	-	(104.885.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(104.885.000)	-	
Riserve da valutazione	536.780.120	-	536.780.120	-	-	(49.077.227)	-	-	-	-	-	-	-	-	720.587.188	138.308.212	
Strumenti di capitale	46.871.091	-	46.871.091	-	-	-	-	-	-	1902.494.395	-	-	-	-	1949.365.486	-	
Azioni proprie	(36.963.247)	-	(36.963.247)	-	-	-	102.188.035	(97.314.169)	-	-	-	-	-	-	(32.079.360)	(21)	
Utile (Perdita) di esercizio	931.109.102	-	931.109.102	(822.661002)	(108.448.100)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	224.614.685	4.500.368	
Patrimonio netto del gruppo	14.824.072.447	-	14.824.072.447	-	(98.589.457)	(109.864.747)	163.929.880	(97.314.434)	-	1902.494.395	-	-	-	-	17.174.748.088	X	
Patrimonio netto di terzi	279.016.681	-	279.016.681	-	(9.858.643)	6.316.050	-	265	-	-	-	-	-	-	5.787.188	281.261.541	

Nel 2009 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, è aumentato di 2.352,9 mln di euro, attestandosi a 17.456 mln di euro contro i 15.103,1 mln di euro di fine esercizio 2008.

L'incremento più rilevante ha riguardato gli strumenti di capitale, aumentati complessivamente per 1.902,5 mln di euro, di cui 1.900 mln di euro relativi all'emissione da parte della Capogruppo di "Tremonti -Bond", finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere il finanziamento dell'economia, in particolare delle piccole e medie imprese. Gli strumenti di capitale sono stati inoltre interessati in negativo dalla parziale conversione delle Preferred Securities Convertibili emesse il 30/12/2003 per 6,4 mln di euro ed in positivo, per 8,9 mln di euro relativamente all'adeguamento della fiscalità differita alla luce degli ultimi chiarimenti disponibili in materia.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono state emesse n. 23.319.082 azioni ordinarie per la parziale conversione delle Preferred Securities Convertibili emesse il 30/12/2003. L'aumento di capitale derivante dalla conversione ha comportato un incremento del patrimonio netto di 61,3 mln di euro di cui 15,6 mln di euro di capitale sociale e 45,7 mln di euro di sovrapprezzo di emissione; la voce ha altresì riguardato un incremento di 0,4 mln di pertinenza dei terzi. Nel contempo, come segnalato sopra, gli strumenti di capitale si sono ridotti di 6,4 milioni di euro per effetto della quota parte di opzioni esercitate.

Le azioni proprie si sono ridotte di 4,8 mln di euro; il risultato di negoziazione è incluso nel sovrapprezzo azioni, che include, peraltro, il corrispettivo del canone annuale pagato a JPMorgan a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo BMPS del diritto di usufrutto a valere sulle azioni ordinarie sottoscritte da J.P.Morgan a seguito dell'aumento di capitale sociale effettuato nel 2008.

L'utile d'esercizio 2008, pari a 931,9 mln di euro, di cui 922,8 mln di euro del Gruppo e 8,3 mln di euro delle minoranze, è stato distribuito per 108,4 mln di euro, di cui 98,6 mln di euro da parte della Capogruppo, come da riparto utile approvato dall'assemblea dei soci il 29 aprile 2009 e 9,8 mln di euro distribuito dalle aziende del Gruppo alle minoranze; la variazione positiva relativa alle riserve, pari a 860,2 mln di euro, è riconducibile per 824 mln di euro all'utile patrimonializzato, per 3,2 mln di euro alla parziale conversione delle Preferred Securities Convertibili emesse il 30/12/2003, ridotto di 20,9 mln di euro, al netto dell'effetto fiscale, per il contributo al fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese, di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 185/08, relativo all'emissione del "Tremonti - Bond".

La variazione positiva delle riserve risente altresì dell'aumento gratuito di capitale sociale effettuato da una controllata del Gruppo mediante utilizzo di riserve di rivalutazione oltre che dall'effetto di deconsolidamento di alcune controllate cedute nel corso dell'esercizio. Le riserve di utili includono euro 32,1 mln di euro di riserve indisponibili pari all'ammontare delle azioni proprie.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 322 mln di euro, di cui 398 mln di euro relativi alle riserve da valutazione "disponibili per la vendita", a seguito della ripresa dei mercati finanziari, 28,3 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione "copertura flussi finanziari" (a tal proposito si segnala che la Capogruppo ha perseguito una attiva politica di copertura del rischio tasso effettuando coperture in CFH di poste passive variabili a lungo termine, la principale posta interessata da tale fattispecie è relativa all'Upper Tier II emesso nel contesto dell'acquisizione di Banca Antonveneta per nominali 2,16 mld. di euro), 47,7 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione "altre" riconducibile principalmente all'aumento gratuito di capitale sociale effettuato da alcune controllate del Gruppo mediante utilizzo di riserve di rivalutazione oltre che all'effetto di deconsolidamento di alcune controllate cedute nel corso dell'esercizio.

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2010	31 12 2009
1. Gestione	2.224.458.403	2.284.358.952
risultato d'esercizio (+/-)	986.982.791	224.614.685
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività	(324.515.109)	133.476.202
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	608.432	1.464.978
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.302.520.117	1.582.046.386
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	257.554.310	242.609.325
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	105.007.772	172.417.446
premi netti non incassati	-	-
altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
imposte e tasse non liquidate (+)	341.849.903	30.508.796
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	2.585.681	1.246.393
altri aggiustamenti	(448.135.494)	(104.025.259)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(24.197.454.097)	(29.816.068.327)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10.007.051.636)	(18.931.008.887)
attività finanziarie valutate al fair value	13.275.236	(80.380.517)
attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.159.032.893)	(9.422.033.000)
vendite/rimborsi di attività finanz detenute sino a scadenza	-	(246)
crediti verso banche: a vista	584.287.879	6.791.854.772
crediti verso banche: altri crediti	-	-
crediti verso clientela	(7.301.724.847)	(8.589.698.134)
derivati di copertura	-	-
altre attività	672.792.164	415.197.685
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	21.828.747.947	25.476.527.750
debiti verso banche: a vista	6.515.704.631	(4.422.710.838)
debiti verso banche: altri debiti	-	-
debiti verso clientela	8.028.836.224	9.536.425.489
titoli in circolazione	(7.295.111.036)	(4.537.143.269)
passività finanziarie di negoziazione	10.949.087.472	18.096.849.770
passività finanziarie valutate al fair value	3.637.205.375	7.830.335.198
derivati di copertura	-	-
altre passività	(6.974.719)	(1.027.228.600)
di cui riserve tecniche	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(144.247.747)	(2.055.181.625)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

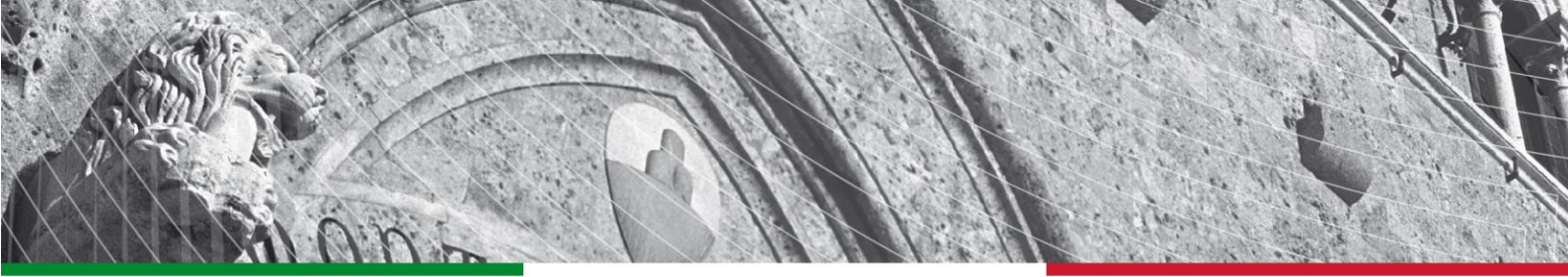
1. Liquidità generata da	1.802.215.252	795.683.034
vendite di partecipazioni	154.806.418	45.029.622
dividendi incassati su partecipazioni	52.415.600	9.718.647
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	28.914.761	1.525.402
vendite di attività immateriali	5.050.788	65.952.696
vendite di società controllate e di rami d'azienda	1.561.027.685	673.456.667
2. Liquidità assorbita da	(399.814.092)	(271.965.367)
acquisti di partecipazioni	(154.820.017)	(70.290.318)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(48.589.652)	(75.024.834)
acquisti di attività immateriali	(196.404.423)	(126.650.215)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.402.401.160	523.717.667
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	7.466.696	9.130.613
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	1.900.000.000
distribuzione dividendi e altre finalità	(142.396.271)	(108.448.100)
emissione nuove azioni	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(134.929.575)	1.800.682.513
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.123.223.838	269.218.555

Riconciliazione

(in unità di euro)

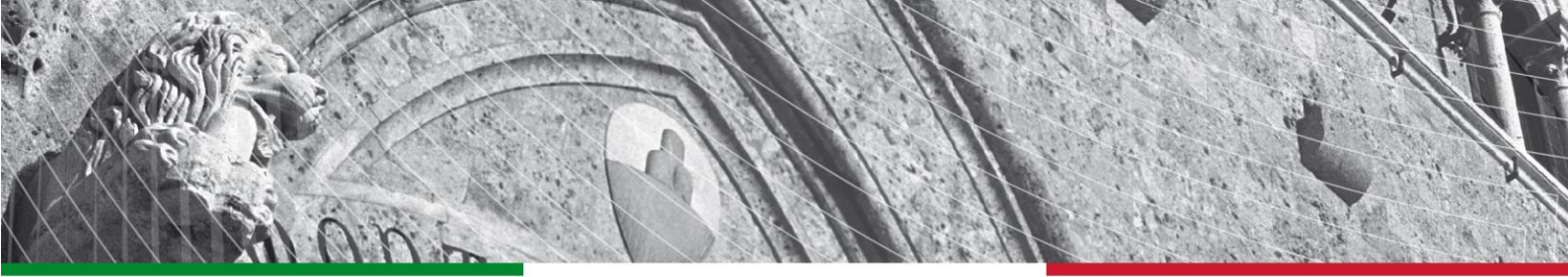
Voci di bilancio	31 12 2010	31 12 2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.295.586.779	1.026.368.224
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.123.223.838	269.218.555
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.418.810.617	1.295.586.779

La voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio" pari a 2.418.810.617 euro comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per 2.411.030.871 euro e l'ulteriore cassa pari a 7.779.746 Euro, ricompresa nella riga "Altre attività" della voce di bilancio "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>113</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>169</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	<i>255</i>
<i>Parte D – Redditività consolidata complessiva.....</i>	<i>285</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>289</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	<i>385</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>401</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>405</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	<i>413</i>
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	<i>417</i>



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale	115
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi internazionali	115
Sezione 2 - Principi generali di redazione	115
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.....	117
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	121
Sezione 5 – Altri aspetti.....	122
A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	133
I principi contabili.....	133
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	133
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	134
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	135
4 Crediti.....	136
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	138
6 Operazioni di copertura.....	139
7 Partecipazioni.....	140
8 Attività materiali	141
9 Attività immateriali	142
10 Attività non correnti in via di dismissione	143
11 Fiscalità corrente e differita.....	143
12 Fondi per rischi ed oneri	144
13 Debiti e titoli in circolazione	145
14 Passività finanziarie di negoziazione	146
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	147
16 Operazioni in valuta.....	148
18 Altre informazioni.....	151
A.3 Informativa sul fair value	133
A.3.1 Trasferimenti di portafogli	164
A.3.2 Gerarchie del fair value	165
A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"	168

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo MPS, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2010.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nei singoli bilanci d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

I dati comparativi del conto economico 2009 sono stati riclassificati in conseguenza dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 16 febbraio 2011.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall' *International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall' *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2009. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre del 2009.

Il bilancio consolidato è costituito da:

- stato patrimoniale consolidato;
- conto economico consolidato;
- prospetto della redditività consolidata complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa consolidata.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico consolidati dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa consolidata sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi consolidati dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Si segnala che i dati comparativi del conto economico 2009 sono stati riclassificati in conseguenza dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 16 febbraio 2011.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio consolidato sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio consolidato per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 3 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano anche le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto ma non solo. Il concetto di controllo va oltre la percentuale d'interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Nel valutare se una società ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili. In virtù di quanto previsto dal SIC 12, il consolidamento delle società veicolo produce gli stessi effetti del consolidamento integrale. Per le consolidate in applicazione del SIC12, è riconosciuta la quota di pertinenza di terzi in tali società come risultato di pertinenza degli stessi,

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, per esempio, la partecipazione a patti di sindacato.

Sono escluse dall'area di consolidamento alcune entità minori il cui consolidamento risulterebbe comunque ininfluente sul bilancio consolidato.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale ovvero con il metodo del patrimonio netto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita del valore del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il fair value del corrispettivo ricevuto e dell'eventuale interessenza residua trattenuta;

- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico consolidato qualsiasi differenza risultante dagli atti sopra esposti.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono trattate con il metodo di consolidamento proporzionale ovvero con il metodo del patrimonio netto.

Le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (collegate), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Il risultato d'esercizio di pertinenza della partecipata è rilevato nell'ambito della voce 240 del conto economico consolidato, "Utili, perdite delle partecipazioni".

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

I bilanci processati per il consolidamento integrale e proporzionale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2010 approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società. La valutazione a patrimonio netto delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole è effettuata sulla base degli ultimi bilanci o situazioni disponibili.

Di seguito sono indicate le seguenti variazioni dell'area di consolidamento avvenute nel corso dell'esercizio 2010;

effettuate dalla Capogruppo:

- nel mese di maggio la Capogruppo, nell'ambito del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) destinate all'euromercato, ha acquisito una partecipazione del 90% del veicolo MPS Covered Bond S.r.l., che è stato consolidato integralmente;
- a fine dicembre, nell'ambito della complessa operazione di riassetto del settore del risparmio gestito, la Capogruppo ha ceduto la collegata Prima Holding S.p.a. alla società Asset Management Holding S.p.a. e contestualmente ha acquisito il 22,24% della sopracitata società;
- a fine dicembre, a seguito del perfezionamento della nota cessione immobiliare (illustrata in dettaglio nel capitolo "Scelte contabili rilevanti nella prediposizione del bilancio consolidato" della presente parte A della nota integrativa), è stata deconsolidata la società Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a.;

effettuate da altre aziende del Gruppo:

- a fine giugno la controllata Banca Antonveneta ha incrementato la propria interessenza nella società Padova 2000 (dal 45,01% al 100%), a fine dicembre oggetto di fusione per incorporazione nella controllata MPS Immobiliare S.p.a..

Per le informazioni relative alle operazioni societarie perfezionate all'interno del Gruppo rimandiamo alla Parte G della nota integrativa.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

31 12 2010

Denominazione imprese		Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
A	Imprese					
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente					
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	1	A.0	99,918	99,919
				A.28	0,001	
1.1	MPS VENTURE SGR S.p.a. (1)	Firenze	1	A.1	70,000	
A.2	MPS GESTIONE CREDITI BANCA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
3.1	MPS COMMERCIALE LEASING S.p.a.	Siena	1	A.3	100,000	
A.4	BANCA ANTONVENETA S.p.a.	Padova	1	A.0	100,000	
A.5	BIVERBANCA CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.a.	Biella	1	A.0	60,420	
A.6	MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	1	A.0	100,000	
A.7	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	CONSUM.IT S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.9	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.10	MPS IMMOBILIARE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.11	G.IMM ASTOR S.r.l	Lecce	1	A.0	52,000	
A.12	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	1	A.0	99,790	100,000
				A.1	0,060	
				A.2	0,030	
				A.3	0,030	
				A.4	0,030	
				A.5	0,030	
				A.8	0,030	
A.13	AGRISVILUPPO S.p.a.	Mantova	1	A.0	99,068	
A.14	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	1	A.0	100,000	
A.15	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	1	A.0	100,000	
A.16	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	1	A.0	100,000	
A.17	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	1	A.0	100,000	
A.18	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	1	A.0	100,000	
18.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.18	100,000	
18.2	MONTE PASCHI INVEST FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.18	100,000	
18.3	MONTE PASCHI ASSURANCES FRANCE S.A.	Parigi		A.18	99,400	
18.4	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi		A.18	100,000	
18.5	MONTE PASCHI MONACO S.A.M. (1)	Montecarlo		A.18	99,997	

Denominazione imprese			Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
A.19		MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.0	99,200	100,00
					A.18	0,800	
A.20		ULISSE 2 S.p.a.	Milano	1	A.0	100,000	
A.21		MPS COVERED BOND Srl	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.22		CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.23		ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24		ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Delaware	1	A.0	100,000	
A.25		ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	1	A.0	100,000	
A.26		ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	1	A.0	100,000	
A.27		GIOTTO FINANCE 2 S.p.a.	Padova	1	A.0	100,000	
		A.2 Imprese consolidate proporzionalmente					
A.28		BANCA POPOLARE DI SPOLETO Spa valori di bilancio al 26,005% del nominale	Spoleto	7	A.0	26,005	
A.29		INTEGRA Spa valori di bilancio al 50% del nominale	Firenze	7	A.8	50,000	

(*) Tipo di rapporto:

- 1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 accordi con altri soci
- 4 altre forme di controllo
- 5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del DLgs 87/92
- 6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del DLgs 87/92
- 7 controllo congiunto
- 8 collegamento

(**) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

- (1) Si segnala che le attività e le passività afferenti alle partecipazioni in MPS Venture SGR e in MONTE PASCHI MONACO S.A.M. sono state riclassificate nella voce 150 nell'ambito dei gruppi di attività in via di dismissione

Le variazioni relative alla configurazione del Gruppo derivanti da operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda sono illustrate nella parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della nota integrativa consolidata.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di bilancio ai sensi del principio contabile internazionale IAS10 “Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio”.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Capogruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

In data 16 febbraio 2011 la Banca d'Italia ha emesso una comunicazione, applicabile a partire dal bilancio al 31.12.2010, contenente chiarimenti e richieste di informazioni integrative. Si segnala in particolare che l'applicazione delle disposizioni contenute in tale comunicazione ha comportato la produzione di informazioni integrative in calce alla Tabella 2 “Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni” della parte B, “Altre informazioni” della nota integrativa e in calce alla tabella A.1.2 “Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia” della parte E della nota integrativa. Inoltre ha comportato la riclassifica dei dati comparativi del conto economico 2009, come descritto nella Sezione 2 della presente parte A.

Sezione 5 – Altri aspetti

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione nel bilancio 2010 è obbligatoria

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria. I principi contabili internazionali e le relative interpretazioni omologati anteriormente al mese di ottobre 2008 sono stati riuniti dalla Commissione Europea in un unico testo rappresentato dal Regolamento Comunitario 1126/2008.

Nell'elenco sono evidenziate le modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010. Nella colonna "Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" sono evidenziate in particolare le principali modifiche introdotte dallo IASB nell'ambito del progetto omonimo, finalizzato a produrre miglioramenti nei vari principi attraverso interventi che comunque non incidono sull'impianto complessivo dei principi medesimi.

Elenco dei principi IAS/IFRS la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria

Principi contabili		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 243/10)	Altre modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	S	
IAS 2	Rimanenze		
IAS 7	Rendiconto finanziario	S	
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori		
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio		R.C. 1142/09
IAS 11	Commesse a lungo termine		
IAS 12	Imposte sul reddito		
IAS 14	Informativa di settore (sostituito dall'IFRS 8 a partire dal 1° gennaio 2009)		
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari		
IAS 17	Leasing	S	
IAS 18	Ricavi		
IAS 19	Benefici per i dipendenti		
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica		
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere		
IAS 23	Oneri finanziari		

Principi contabili		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 243/10)	Altre modifiche
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate		
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione		
IAS 27	Bilancio consolidato e separato		Revisione complessiva R.C. 494/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate		
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate		
IAS 31	Partecipazioni in joint venture		
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio		
IAS 33	Utile per azione		
IAS 34	Bilanci intermedi		
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	S	
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali		
IAS 38	Attività immateriali	S	
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	S	Emendamenti R.C. 839/09
IAS 40	Investimenti immobiliari		
IAS 41	Agricoltura		
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards		Revisione complessiva R.C. 1136/09, emendamento R.C. 550/10, R.C. 1164/09
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	S	Emendamento R.C. 244/10
IFRS 3	Aggregazioni aziendali		Revisione complessiva R.C. 495/09
IFRS 4	Contratti assicurativi		
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	S	Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali (R.C. 70/09); R.C. 1142/09
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie		
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative		
IFRS 8	Settori operativi (sostituisce lo IAS 14) applicabile dal 2009	S	

Interpretazioni la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria

Interpretazioni		Interpretazioni da applicare per la prima volta nel 2010	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 243/10)	Altre modifiche
SIC 7	Introduzione dell'Euro		
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative		
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società		
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo		
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi		
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili		
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti		
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing		
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative		
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi		
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web		
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali		
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed		
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore lo IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie		
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2		
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	S	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore		
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo		
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione		
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela		
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione		
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili		
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	S	
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide		R.C. 1142/09
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela		R.C. 1164/09

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2010 si segnalano le seguenti.

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato "Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura", in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un'opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (*one-sided risk*) di una operazione programmata (*forecast transaction*), perché soltanto designando come strumento di copertura il valore intrinseco dell'opzione si genera una copertura efficace. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 839/2009.

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. In data 24 novembre 2008 lo IASB ha emesso una nuova versione dell'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard". La nuova versione del principio rappresenta una riorganizzazione espositiva dello standard precedente, oggetto nel tempo di numerose modifiche. La Commissione Europea ha concluso il processo di omologazione con l'emissione del Regolamento 1136/2009.

IFRS 1 Ulteriori esenzioni per i neo-utilizzatori. In data 24 giugno 2010 è stato emesso il Regolamento 550/2010 che modifica il Regolamento 1126/2008 che adotta taluni principi conformemente al Regolamento 1606/2002 di applicazione di principi contabili internazionali. L'emendamento è indirizzato a particolari situazioni in cui l'applicazione retroattiva degli IFRS, per i neo-utilizzatori, comporti eccessivi costi o difficoltà nel processo di transizione. L'emendamento introduce due esenzioni: i) esime l'entità dall'uso del metodo del costo pieno per l'applicazione retroattiva degli IFRS, in conformità all'IFRS 6 "Esplorazione e valutazione di risorse minerali", nel caso di attività inerenti petrolio e gas; ii) esime l'entità con contratti di leasing esistenti da rivedere la classificazione in data diversa di tali contratti, ai sensi dell'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", quando l'applicazione della normativa contabile nazionale produca lo stesso risultato.

IFRS 2 Pagamenti basati su azioni. In data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Tali modifiche all'IFRS 2 forniscono chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni in cui il fornitore dei beni o dei servizi è pagato in contanti e l'obbligazione è contratta da un'altra entità del gruppo (operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo). L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 244/2010.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IAS 27 Bilancio consolidato e separato. In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Tali nuove regole si applicano alle business combination prospetticamente (per l'IFRS 3) e retroattivamente (per lo IAS 27) attraverso i Regolamenti 494/2009 e 495/2009 della Commissione Europea.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali”. In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“Improvements”), omologate con il Regolamento 70/2009. Di seguito viene citato l'unico emendamento la cui applicazione obbligatoria non è entrata in vigore in precedenza.

- **IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate.** La modifica, che l'entità deve applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009, stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide**, che disciplina il tema delle distribuzioni di dividendi in forma diversa dal denaro (es. immobili, aziende, partecipazioni, ecc.). In particolare viene stabilito che in questi casi le attività distribuite come dividendi devono essere valutate al fair value al momento della distribuzione e l'eventuale differenza tra fair value e valore di bilancio deve essere iscritta a conto economico. L'interpretazione non si applica alle distribuzioni di attività che a) riguardano entità soggette a controllo comune, b) non trattano gli azionisti della stessa classe in modo uguale o c) riguardano la partecipazione in una controllata di cui non si perde il controllo. Se applicabile, la distribuzione potrebbe essere preceduta dalla classificazione a IFRS 5; in questo caso si applicano le regole dell'IFRS 5 fino al pagamento del dividendo. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1142/2009.

In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela**, che disciplina il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti e utilizzate per collegare i clienti stessi ad una rete e/o per la fornitura di beni e servizi. Nel presupposto che l'entità riceva un'attività che possa definirsi tale (ovvero l'entità ha il controllo di tale attività), l'entità iscrive il bene ricevuto al fair value (IAS 16); a fronte di tale attività, l'entità iscrive un ricavo correlato alla durata dei servizi prestati al cliente. Se non è stabilito un termine per l'erogazione dei servizi, il periodo per l'iscrizione del ricavi non può eccedere la vita utile del bene trasferito. Se il servizio si esaurisce con la semplice connessione ad una rete, il ricavo viene iscritto all'atto della connessione stessa. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1164/2009.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali” (2009). In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 243/2010.

- **IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni.** Sono stati esclusi dal campo di applicazione del principio i pagamenti in azioni derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, di aggregazione tra entità soggette a controllo comune e di costituzione di joint ventures.
- **IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate:** è stato introdotto un chiarimento sulle disclosure obbligatorie.
- **IFRS 8 – Settori operativi:** è stato chiarito che gli utili o perdite, le attività e passività riferibili a ciascun settore devono essere indicati solo se tali importi vengono forniti periodicamente al più alto livello decisionale operativo.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** sono state chiarite le caratteristiche di passività corrente rientranti nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.
- **IAS 7 – Rendiconto finanziario:** è stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento.
- **IAS 17 – Leasing:** viene modificata la norma che prevede che il leasing di un terreno sia classificato sempre come leasing operativo, quando il contratto non preveda il trasferimento del titolo di proprietà al termine del contratto stesso. A seguito dell'emendamento, quando il contratto di leasing riguarda sia terreni che fabbricati, un'entità deve verificare la classificazione come leasing operativo o finanziario separatamente per

i due elementi, tenendo presente che un fattore importante è il fatto che i terreni hanno normalmente una vita economica indefinita.

- **IAS 36 – Svalutazione di attività:** è stato chiarito, nella definizione di “cash-generating unit” (CGU), che ciascuna CGU a cui l’avviamento è allocato, ai fini dell’Impairment Test, i) non può essere più grande di un settore operativo, come definito nel par. 5 dell’IFRS 8, prima dell’aggregazione e ii) rappresentare il livello minimo all’interno dell’entità in cui l’avviamento è monitorato gestionalmente.
- **IAS 38 – Attività immateriali:** sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all’IFRS 3 con la revisione effettuata nel 2008.
- **IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione:** sono state apportate modifiche relative ai contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, alle opzioni di rimborso anticipato ed alla copertura di flussi finanziari. Per quanto riguarda i contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 2 lett. g) dello IAS 39 stabiliva che i contratti stipulati tra un acquirente e un venditore in una aggregazione aziendale, al fine di acquistare o vendere ad una data futura un acquisito, non rientrassero nel campo di applicazione dello IAS 39. Con l’emendamento in questione è stato chiarito che tale esenzione è limitata ai contratti a termine per l’acquisto o la vendita di un’acquisita che darà luogo ad un’aggregazione aziendale a una data di acquisizione futura in attesa delle necessarie autorizzazioni e del completamento dei processi legali. Per quanto riguarda le opzioni di rimborso anticipato, è stato stabilito che un’opzione il cui prezzo di esercizio non rimborsi un ammontare pari al valore attuale dello spread di interessi perduto dal finanziatore per il periodo corrispondente alla vita residua del contratto deve essere incorporata dal contratto ospite. Per quanto riguarda le coperture di flussi finanziari, è stato modificato il wording utilizzato per illustrare i criteri in base ai quali gli utili e le perdite sullo strumento di copertura devono essere riclassificati a conto economico.
- **IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati.** A seguito della rivisitazione dell’IFRS 3 è stato necessario affermare che il fine dell’interpretazione rimane lo stesso ma con l’emendamento si chiarisce che non si applica ai derivati impliciti dei contratti acquisiti con una aggregazione aziendale, con una aggregazione di entità sotto controllo comune, con una joint venture. E’ esclusa dal campo di applicazione di tale interpretazione l’acquisizione di collegate. Se l’entità si avvale dell’applicazione anticipata dell’IFRS 3 revised allora anche questa interpretazione ne segue l’iter fornendone opportuna informativa.
- **IFRIC 16 – Coperture di investimenti netti nella gestione estera.** Nella copertura di un investimento netto in una partecipata estera, lo strumento di copertura può essere posseduto da una o più società all’interno di un gruppo, a condizione che i requisiti dello IAS 39 siano soddisfatti.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2010.

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 18 febbraio 2011 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2010; in tali casi il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi e interpretazioni sono indicati di seguito.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. In data 20 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009.

Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:

- si introduce il principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- si parifica la posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione; si richiede l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- è stato chiarito che sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- rientrano nel perimetro delle parti correlate della capogruppo le controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa;
- si dispensano le entità pubbliche dal fornire talune informazioni.

Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 8 Settori operativi**.

Il nuovo principio è applicabile dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009 del 23 dicembre 2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

IFRS 1 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori. Il 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 "Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori". Le imprese che applicano gli IFRS per la prima volta sarebbero obbligate a riesporre l'informativa comparativa secondo l'IFRS 7 per quanto riguarda le misurazioni del valore equo (fair value) e il rischio di liquidità per i periodi comparativi aventi fine il 31 dicembre 2009. La modifica apportata all'IFRS 1 cerca di evitare il potenziale utilizzo di elementi noti successivamente e di garantire che i neo-utilizzatori non siano svantaggiati, rispetto agli attuali redattori di bilanci conformi agli IFRS, consentendogli di adottare le stesse disposizioni transitorie introdotte nel marzo 2009 dall'IFRS 7 "Miglioramento dell'informativa sugli strumenti finanziari". L'adozione della modifica dell'IFRS 1 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative** per assicurare uniformità. Il Regolamento 574/2010 del 30 giugno 2010 obbliga l'entità ad applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'interpretazione **IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima**. Le modifiche hanno inteso eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettui un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 633/2010 del 19 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'interpretazione **IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale**. Lo IASB ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore (tali operazioni sono spesso conosciute come "debt for equity swaps"). L'interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto

o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L'interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al fair value e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l'estinzione della passività; la differenza tra il fair value degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico. L'adozione dell'interpretazione IFRIC 19 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard** per assicurare uniformità.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 662/2010 del 23 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali” (2010). In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 149/2011 del 18 febbraio 2011.

- **IFRS 1 – Cambiamento di politiche contabili contestuale alla prima adozione degli IFRS.** Se in prima adozione si cambiano politiche contabili o si usa un'esenzione dopo aver pubblicato un bilancio intermedio (secondo lo IAS 34), ma prima di aver emesso il primo bilancio in accordo con gli IFRS, si deve dare spiegazione del cambiamento e aggiornare le riconciliazioni tra i principi utilizzati in precedenza e gli IFRSs. I requisiti previsti dallo IAS 8 in tema di variazione delle politiche contabili non sono applicabili al primo bilancio IFRS dell'entità.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: costo rivalutato come sostituto del costo.** L'IFRS 1 prevede che un'entità possa utilizzare quale sostituto del costo (*deemed cost*) il fair value derivante da un evento, quale ad esempio una IPO, che ai fini delle normative locali può essere utilizzato a fini di bilancio. Tale evento deve accadere entro la data di transizione agli IFRS. L'emendamento consente di utilizzare a tali fini anche un evento che ha luogo dopo la data di transizione agli IFRS, ma durante il periodo coperto dal primo bilancio IFRS dell'entità. La conseguente rettifica del valore contabile deve essere imputata a patrimonio netto.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: sostituto del costo per elementi impiegati in attività a tariffe regolamentate.** Viene specificato che un neo-utilizzatore può usare per singoli elementi di immobili, impianti e macchinari e di intangibili, impiegati nelle attività a tariffe regolamentate, il valore di carico determinato sotto i precedenti principi contabili quale sostituto del costo. Il valore contabile deve essere sottoposto ad impairment test ai sensi dello IAS 36. In tal caso l'entità deve fornire in bilancio un'informativa relativa all'utilizzo di tale opzione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: misurazione delle partecipazioni di minoranza.** L'IFRS 3 prevede che i *non controlling interests* possano essere valutati sia al fair value che in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili acquisite. L'emendamento modifica il principio limitando l'opzione ai soli casi in cui i *non controlling interests* rappresentino “present ownership instruments” che conferiscono il diritto a una quota proporzionale delle attività nette dell'entità in caso di liquidazione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: pagamenti basati sulle azioni non sostituiti o volontariamente sostituiti.** Chiarisce che le disposizioni previste per la misurazione degli incentivi dell'acquirente, dati in sostituzione a quelli dell'acquisita, si applicano anche ai pagamenti basati su azioni dell'acquisita che non sono sostituiti. Chiarisce che quando avviene la sostituzione degli incentivi, le disposizioni previste per l'allocation delle valutazioni di mercato dell'incentivo, tra prezzo pagato per l'acquisizione e la componente remunerazione, si applicano a tutti gli incentivi in sostituzione, a prescindere che l'acquirente sia obbligato o meno alla sostituzione.

- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: corrispettivo potenziale.** Chiarisce che gli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7 non si applicano alle passività potenziali che si sono generate da business combinations la cui data di acquisizione è antecedente all'applicazione dell'IFRS 3 (2008).
- **IFRS 7 – Chiarimenti in merito alla disclosure.** E' stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato eliminato per quegli strumenti il cui valore contabile rappresenta già al meglio la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di impairment.
- **IAS 1 – Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.** Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle "altre componenti reddituali" (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.
- **IAS 27 – Bilancio consolidato e separato: misure transitorie conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27 (2008).** Chiarisce che gli modifiche agli IAS 21, IAS 28 e IAS 31 conseguenti allo IAS 27 (2008) devono essere applicati prospetticamente ad eccezione del paragrafo 35 dello IAS 28 e del paragrafo 46 dello IAS 31 che devono essere applicati retrospettivamente.
- **IAS 34 – Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni.** Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l'informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro fair value.
- **IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela: fair value dei punti premio.** Chiarisce che il fair value dei punti premio deve tenere conto: i) dell'ammontare degli sconti ed incentivi che sarebbero stati concessi ai clienti che non hanno maturato il diritto di partecipare al piano di raccolta punti e ii) delle forfetizzazioni.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per tali principi e interpretazioni la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria, comunque posteriore al 31 dicembre 2010, non viene indicata, poiché sarà stabilita in via definitiva, per le società residenti nei paesi dell'Unione Europea, dai regolamenti di omologazione.

IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento, emesso dallo IASB il 7 ottobre 2010, aumenta i requisiti di informativa per le operazioni che coinvolgono trasferimenti di attività finanziarie. Si richiedono miglioramenti dell'informativa esistente nell'IFRS 7 nel caso in cui un'attività sia ceduta ma non cancellata dal bilancio e si introducono informazioni integrative per le attività che siano cancellate ma verso cui l'entità continui ad avere un'esposizione anche dopo la vendita. L'emendamento consentirà agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione dei possibili effetti di eventuali rischi che possono rimanere presso la società che ha trasferito l'attività. La guida per la cancellazione delle attività finanziarie ex IAS 39 rimane immutata.

IFRS 9 – Strumenti finanziari – progetto di revisione complessivo. In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre distinte fasi: 1) classificazione e valutazione strumenti finanziari, 2) costo ammortizzato e impairment, 3) coperture.

Per quanto riguarda la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", che deve essere adottato dal 1° gennaio 2013. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni nel prospetto della redditività complessiva per gli strumenti di capitale). Sono state eliminate le categorie Held To Maturity e Available For Sale. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie. Il nuovo standard richiede inoltre che sia utilizzato un unico metodo di impairment. Il nuovo IFRS non è stato omologato dalla Commissione Europea, che ne ha postposto il processo in attesa del completamento delle altre fasi.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie oggi vigenti; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei/aumenti il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 2 "Costo ammortizzato e impairment" del progetto, lo IASB ha pubblicato nel mese di novembre del 2009 l'Exposure Draft 2009/12 "Strumenti finanziari: costo ammortizzato e impairment". Con tale documento lo IASB ha proposto l'introduzione nel corpus dei principi contabili di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese (*expected losses*). Tale modello si applica ai soli strumenti finanziari che in base all'IFRS 9 sono misurati al costo ammortizzato. Il modello di impairment proposto con l'ED 2009/12 prevede che la rilevazione delle perdite attese nel conto economico debba avvenire attraverso la misurazione del costo ammortizzato, utilizzando un tasso d'interesse effettivo basato su flussi di cassa che incorporano le perdite attese. La consultazione su questo documento ha evidenziato che tale proposta genera impatti operativi assai rilevanti, con costi che superano i benefici derivanti dall'applicazione del nuovo metodo. Sulla base di tale esito, lo IASB ha deciso di costituire un Expert Advisory Panel, con l'obiettivo di esaminare le problematiche operative inerenti l'applicazione del metodo delle perdite attese. Nel gennaio 2010 lo IASB è nuovamente tornato sul tema pubblicando, congiuntamente con il FASB, il supplemento all'ED 2009/12 "Strumenti finanziari: impairment". Tale nuovo documento, pur mantenendo inalterato il principio fondamentale dell'ED 2009/12 (metodo delle perdite attese), introduce una notevole semplificazione operativa, conseguita attraverso la separazione della rilevazione delle perdite attese dalla misurazione del costo ammortizzato (*decoupling*). In sostanza il criterio di determinazione del costo ammortizzato (e del tasso d'interesse effettivo) viene mantenuto identico a quello previsto dal vigente IAS 39; le perdite attese vengono rilevate separatamente dagli interessi, utilizzando per i crediti in bonis (*good book*) un

criterio di proporzionalità temporale e imputandole immediatamente a conto economico per i crediti deteriorati (*bad book*). La fase di consultazione di tale ultimo documento termina il 1 aprile 2011.

Per quanto riguarda la fase 3 “Coperture” del progetto, lo IASB ha pubblicato l’ED 2010/13 “Hedge accounting”. Il documento tratta le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura di singole poste coperte o di gruppi chiusi di poste coperte; le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura di portafogli aperti saranno invece oggetto di un successivo documento che lo IASB prevede di emettere nel primo semestre del 2011.

Il nuovo principio si basa su una nuova definizione dell’obiettivo dell’hedge accounting, che consiste nella rappresentazione nei bilanci dell’effetto delle attività di risk management di un’impresa che utilizza strumenti finanziari per gestire le esposizioni a particolari rischi che possono avere effetti sul conto economico.

Lo IASB si propone di superare alcune criticità dell’attuale sistema di regole contenuto nel vigente IAS 39; tali criticità sono dovute al fatto che il vigente principio è essenzialmente rule based, essendo caratterizzato da un insieme di regole piuttosto rigide che non sempre consentono di riflettere nei bilanci gli effetti di attività di risk management altamente complesse e articolate quali quelle di una banca. La fase di consultazione di tale ultimo documento è terminata il 9 marzo 2011.

IAS 12 - Imposte sul reddito. Lo IASB ha pubblicato un emendamento per le “Imposte differite: recupero delle attività sottostanti”. Lo IAS 12 prevede che la misurazione delle imposte differite relative a un bene dipenda da quando l’entità preveda di recuperare il valore contabile del bene attraverso l’uso o la vendita. Può essere difficile e soggettivo valutare se il recupero avverrà attraverso l’uso o con la vendita quando l’attività è misurata al fair value secondo lo IAS 40 “Investimenti immobiliari”. L’emendamento fornisce una soluzione pratica al problema introducendo la presunzione che il recupero del valore contabile avvenga, di norma, con la vendita.

A seguito di questa modifica, il SIC 21 “Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili” non sarebbe più applicabile agli investimenti immobiliari valutati al fair value.

IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS. Lo IASB ha emesso due emendamenti all’IFRS 1. Il primo emendamento sostituisce i riferimenti ad una data fissa di transizione “1° gennaio 2004” con “la data di passaggio agli IFRS”, esentando così le società che adottano gli IFRS per la prima volta dal dover ricostruire le operazioni che si sono verificate prima della loro data di transizione agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come riprendere la presentazione del bilancio conforme agli IFRS (o presentarlo per la prima volta) per i soggetti che emergono da grave iperinflazione della propria valuta di riferimento.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono incorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" a pag. 165 della presente Parte A.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce “100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di dismissione;
- nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce “100 – Utile/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuato il test di impairment.

Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo detiene un ammontare di strumenti finanziari classificati in tale categoria del tutto trascurabile, nel rispetto delle linee guida adottate con apposita delibera Quadro.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturare mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un fair value attendibile) quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di Risk management o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" a pag. 165 della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela.

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo detiene in tale categoria soltanto strumenti finanziari a servizio dei fondi pensione interni.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dal Gruppo con riferimento all'attività di copertura. Tali tematiche sono affrontate anche nell'ambito della sezione E della nota integrativa relativa alla gestione dei rischi, oltre che nelle sezioni B e C relative allo stato patrimoniale ed al conto economico. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dal Gruppo, con una particolare attenzione allo strumento della Fair Value Option di "natural hedge" che è stata adottata per significative casistiche in alternativa all'hedge accounting. In particolare le tecniche della Fair Value Option e del Cash Flow Hedge sono state adottate prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il Fair Value Hedge è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura dell'attivo, sia specifiche su titoli e mutui a tasso fisso, sia generiche su finanziamenti a tasso fisso.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di fair value, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino alla data di interruzione della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora l'elemento coperto sia cancellato dal bilancio (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui la relazione di copertura viene interrotta.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate e in entità a controllo congiunto; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Sono considerate entità controllate congiuntamente quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli Amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "240 - Utili/perdite delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico consolidato nella voce "240 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, il Gruppo valuta se esiste un'indicazione che la partecipazione ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del

bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

In questo specifico caso (discontinued operations) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificate nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti. Mentre per i piani a contributi definiti l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a prestazioni definite l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a prestazioni definite la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). In particolare, l'impegno è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:

- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche determinato considerando, per i dipendenti in servizio, solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- dedotto il valore corrente delle eventuali attività al servizio del piano;

- dedotta (o sommata) ogni perdita o utile attuariale non rilevati in bilancio, in base al cosiddetto metodo del “corridoio”.

Il metodo del corridoio prevede che gli utili e/o le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, siano iscritti in bilancio solo quando eccedono il maggiore valore tra il 10% del valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ed il 10% del valore corrente delle attività del fondo pensione. L'eventuale eccedenza è imputata a conto economico in linea con la durata media residua di vita lavorativa per i dipendenti in servizio, nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico è pari alla somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno, del valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio, degli utili e delle perdite attuariali nella misura prevista dall'applicazione del metodo del corridoio al netto del rendimento atteso nell'esercizio sulle attività investite dal fondo.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente, gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2010 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Capogruppo.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" a pag. 165 della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*. In particolare sono stati iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, la Capogruppo ha provveduto a classificare in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Si tratta delle obbligazioni e dei certificati di deposito a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati, ad eccezione dei titoli emessi a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari che sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Al fine di arricchire ulteriormente l'informativa e la trasparenza sulle modalità di utilizzo della *Fair Value Option* sono previste apposite tabelle di dettaglio nell'ambito delle corrispondenti sezioni della nota integrativa, sia economica che patrimoniale che illustrano ulteriormente le modalità e le strategie di utilizzo dell'opzione del *fair value* da parte della Capogruppo. Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inoltre inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità tecniche di realizzazione delle coperture con un'attenzione particolare alla adozione della *fair value option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del *fair value*" a pag. 165 della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17. Attività e passività assicurative

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

In questa voce sono classificati gli impegni a carico dei riassicuratori che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad oggetto contratti disciplinati dall'IFRS 4. Non sono inclusi i depositi delle Compagnie riassicuratrici presso le imprese cedenti. Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono determinate sulla base dei trattati in essere con gli stessi criteri descritti per le riserve matematiche, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito. Al 31 dicembre 2010 la voce 110 dell'Attivo "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" non è alimentata a seguito della perdita del controllo delle società assicurative e del passaggio dal consolidamento integrale all'*equity method*; tali riserve non sono presenti neppure nel comparativo 2009.

Riserve tecniche dei rami vita

In base a quanto previsto dall'IFRS 4 viene effettuata una analisi preventiva sui contratti emessi al fine di individuare il principio contabile di riferimento per ciascuno di questi. A tal fine si è proceduto a suddividere ogni contratto Vita nelle sue componenti tariffarie (cosiddette "coperture") ed a classificare queste ultime come forme assicurative proprie ovvero come forme di investimento, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante assunto dalle Compagnie.

Sulla base di queste premesse sono state fatte le seguenti scelte:

Prodotti a contenuto assicurativo: sono stati considerati tali le polizze di ramo primo temporanee caso morte e le polizze di rendita e miste di cui all'IFRS 4.2 con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione. Per tali prodotti l'IFRS 4, come detto, conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa che, in sintesi, prevedono:

- l'iscrizione dei premi lordi a Conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio;

- a fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.

Prodotti di natura finanziaria inclusi in gestioni separate: tali prodotti, che comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto, prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili. Pertanto essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'IFRS 4, ovvero, sinteticamente:

i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a Conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche;

i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto *shadow accounting*, ossia allocando le differenze tra il valore di carico e quello di mercato, relativamente ai titoli classificati *available for sales*, e per la componente di competenza degli assicurati, alle riserve tecniche, e per quella di competenza delle compagnie assicurative al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati secondo la c.d. *fair value option*, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a Conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Prodotti di natura finanziaria non inclusi in gestioni separate, e che quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili: tali prodotti, che comprendono sostanzialmente le polizze *Index* e *Unit linked*, nonché le polizze con attivo specifico non incluse in gestioni separate, sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39. L'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti *Index* e *Unit linked* è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*).

Nelle riserve tecniche vengono classificate solo le passività che sorgono a fronte dei contratti assicurativi emessi di cui al punto a), degli strumenti finanziari di cui al punto (Passività finanziarie con partecipazione discrezionale agli utili) e della componente assicurativa dei contratti *Unit* ed *Index linked*. Per una descrizione analitica del sistema di contabilizzazione degli strumenti di cui al punto c) si rinvia al paragrafo relativo alle passività finanziarie valutate al *fair value*.

La valutazione dei contratti assicurativi e dei contratti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili è effettuata continuando ad utilizzare le prassi esistenti come consentito dall'IFRS 4.25.

Per quanto riguarda la collegata Axa MPS Vita le passività sono determinate nel rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 174 del 17/3/1995 ed al D.Lgs. n. 173 del 26/5/1997.

Tali passività sono iscritte al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La macrovoce comprende anche le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività (IFRS 4.15: *Liability Adequacy Test*), le passività differite verso assicurati (IFRS 4.30 e IFRS 4.34: *Shadow accounting*) e la riserva per somme da pagare.

Riserve matematiche e per spese di gestione

Le riserve matematiche dei premi puri e quelle per spese di gestione, relative ai prodotti assicurativi ed a quelli finanziari con partecipazione discrezionale agli utili, sono determinate, contratto per contratto, sulla base dei principi attuariali di calcolo di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 174/1995 ed utilizzando le stesse ipotesi demografiche, finanziarie e di caricamento adottate per il calcolo dei premi. Le riserve matematiche dei premi puri comprendono le quote di premio maturate nell'esercizio e tutte le rivalutazioni attribuite in applicazione delle clausole contrattuali.

In ogni caso l'importo delle riserve matematiche non è inferiore a quello calcolato con le condizioni di minimo garantito o al valore di riscatto, se previsto.

Le riserve aggiuntive di cui all'art. 25 comma 12 del D.Lgs. 174/1995 sono determinate sulla base dei Provvedimenti ISVAP n. 1380 del 21/12/1999 e n. 1801 del 21/2/2001.

Le riserve addizionali di cui all'art. 30 comma 4 del D.Lgs. 174/1995, relative alla componente assicurativa dei contratti *Unit* ed *Index linked* (costituita dalle garanzie aggiuntive Temporanea caso morte, *Long term care*, *Dread*

disease e Invalidità) sono costituite sulla base dei principi attuariali di calcolo di cui all'art. 25 del medesimo decreto.

Shadow accounting

La vigente prassi è stata, inoltre, modificata in base alle disposizioni dell'IFRS 4.30 al fine di tener conto delle plusvalenze rilevate ma non realizzate su quelle attività che hanno un effetto diretto sulla misurazione delle passività assicurative alla stessa stregua di quello che accade per le plusvalenze realizzate. La relativa rettifica delle passività assicurative è rilevata nel patrimonio netto se le plusvalenze non realizzate sono rilevate nel patrimonio netto altrimenti è iscritta a Conto economico nella voce "importi pagati e variazione delle riserve tecniche".

Le riserve tecniche vengono cancellate quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata oppure scaduta.

Riserve tecniche dei rami Danni

In accordo con quanto stabilito dall'IFRS 4, le riserve Danni vengono determinate secondo i criteri già attualmente in vigore, ad eccezione di alcune riserve integrative e delle riserve di perequazione. Sotto tale profilo, è da rilevare la sostanziale coerenza tra il criterio del costo ultimo, fondamento della metodologia attuale, ed il *liability adequacy test* (LAT) richiesto dall'IFRS 4, per assicurare la congruità delle riserve.

Le riserve Danni includono la riserva premi, la riserva sinistri ed altre riserve.

Riserva premi

La riserva premi su rischi delle assicurazioni dirette, nei termini stabiliti dal D.Lgs. 173/1997, corrisponde alle frazioni di premio di competenza degli esercizi successivi calcolate analiticamente, per ogni singolo contratto, con il metodo del "pro rata temporis" sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione direttamente imputabili come previsto dall'art. 32 della norma citata.

La riserva premi include inoltre la riserva premi per rischi in corso.

Questa è costituita dall'importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati prima di tale data.

La stima di tali rischi viene effettuata singolarmente per ogni ramo di garanzia prendendo come riferimento il rapporto tra i sinistri ed i premi di competenza della generazione corrente. La riserva viene calcolata applicando la sinistralità così determinata alla riserva per frazioni di premio. L'eccedenza tra il valore così determinato e la somma della riserva per frazioni di premio con i premi che saranno esigibili in virtù dei contratti stipulati (rate a scadere) al netto delle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili, viene appunto a costituire la riserva per rischi in corso così come previsto dal metodo empirico indicato dalla circolare ISVAP n. 360/D del 21/1/1999.

La riserva premi del ramo cauzioni è calcolata in base al metodo di cui all'art. 2 comma 1 del Provvedimento ISVAP n. 1978 G del 4/12/2001.

Riserva sinistri

Le riserve sinistri sono determinate in modo analitico attraverso l'esame di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio utilizzando anche metodologie statistiche di valutazione effettuate con riferimento ad elementi obiettivi, tali da consentire, come disposto dall'art. 33 del D.Lgs. 173/1997, che l'ammontare riservato, in misura pari al costo ultimo, sia in grado di far fronte a tutti i futuri oneri prevedibili inerenti la definizione dei sinistri, ivi comprese le spese di liquidazione.

Sono imputati alla riserva sinistri, in base alle previsioni dell'art. 26 del D.Lgs. 175/1995 e del conseguente art. 5 del Provvedimento ISVAP n. 1059/G del 4/12/1998, i sinistri presumibilmente avvenuti nell'esercizio e non ancora denunciati alla data di chiusura dello stesso.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di valore delle riserve tecniche sono rilevati nella voce "saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" di conto economico.

Analisi della congruità delle riserve tecniche (Liability Adequacy Test)

La congruità, ai fini IAS/IFRS, delle passività assicurative così rilevate è verificata utilizzando stime correnti dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi e dagli strumenti finanziari di cui all'IFRS 4.2. Se da tale valutazione si evince che il valore contabile delle passività assicurative è inadeguato l'intera carenza viene rilevata a conto economico nella voce "saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" secondo quanto previsto dall'IFRS 4.15.

Al 31 dicembre 2010 le partecipazioni assicurative sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

18 Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e utili/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore valore tra il 10% del valore attuale

dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il piano di *stock granting* in essere prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni del Gruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.a., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile: nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). A tal fine si considera trasferito il controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere:

1. su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori,
2. di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo,
3. di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società,
4. di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio Consolidato e separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

1. del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
2. di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita,
- dell'avviamento determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili; l'eventuale eccedenza positiva tra fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico,
- nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata anche al fair value (full goodwill).

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. E' stato di recente eliminato l'obbligo, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate, di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Rispetto a tali considerazioni si possono pertanto individuare le seguenti fattispecie:

- a) operazioni che non presentano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; tali operazioni sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto;
- b) operazioni che presentano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; tali operazioni sono contabilizzate al fair value che corrisponde al corrispettivo scambiato. L'eventuale differenza tra il prezzo della transazione e il valore contabile è rilevato a conto economico.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di

rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dal Gruppo per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

c) Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo (l'Operazione)

Nel luglio 2009 il Gruppo ha avviato l'Operazione, volta a valorizzare parte del proprio patrimonio immobiliare strumentale, riorganizzare e razionalizzare i processi produttivi e industriali riferiti al comparto degli immobili ad uso strumentale e rafforzare, al contempo, la propria struttura patrimoniale, pur mantenendo la disponibilità da parte delle filiali dei suddetti immobili mediante la stipula di contratti di locazione della durata di 24 anni con l'entità acquirente.

L'Operazione è stata strutturata in quattro fasi:

- a) erogazione da parte della Capogruppo a MPS Immobiliare S.p.A. ("MPS Immobiliare" o "MPS RE"), società immobiliare del Gruppo, di un finanziamento ipotecario su immobili di proprietà di MPS Immobiliare locati a società del Gruppo;
- b) costituzione della società consortile per azioni ex art. 2615-ter cod. civ. denominata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A. ("Consorzio" o "PGPI") e definizione dei suoi assetti proprietari e di governance;
- c) conferimento al Consorzio del ramo d'azienda immobiliare del Gruppo costituito da:
 - 1) il portafoglio immobiliare composto da 683 immobili strumentali all'attività bancaria (61% del totale degli attivi immobiliari), concentrato nella controllata MPS Immobiliare e valorizzato in 1.718 mln di euro;
 - 2) il finanziamento ipotecario concesso in data 7 luglio 2009 dalla Capogruppo a MPS Immobiliare per 1.673 mln di euro;
 - 3) i contratti di locazione degli immobili intrattenuti tra MPS Immobiliare e le società del Gruppo della durata di ventiquattro anni e adeguati, in occasione dell'Operazione, a valori di mercato.

- d) successiva cartolarizzazione del finanziamento ipotecario in essere tra la Capogruppo ed il Consorzio alla società di cartolarizzazione Casaforte S.r.l. ("Casaforte").

L'analisi degli aspetti contabili dell'Operazione, tenendo conto della complessità della stessa, muove dalla "qualificazione" della sua natura sostanziale per giungere conseguentemente alla individuazione degli IAS/IFRS applicabili alla fattispecie.

Premettiamo che in data 20 luglio 2010 la Capogruppo ha inoltrato alla Consob una richiesta di parere in ordine proprio alla contabilizzazione dell'Operazione. In data 23 dicembre 2010 la Consob ha risposto a tale richiesta con una nota nella quale ha precisato le linee guida entro le quali deve avvenire il processo volto alla "qualificazione", sotto il profilo contabile, dell'Operazione e conseguentemente alla individuazione dei Principi Contabili Internazionali applicabili alla fattispecie in esame.

In particolare, l'elemento centrale della richiesta di parere avanzata alla Consob è consistito nel domandare all'Autorità se, nella sua valutazione, sussistessero le condizioni per ritenere l'Operazione di tipo "realizzativo", ovvero come una vera e propria dismissione del patrimonio immobiliare del Gruppo trasferito al Consorzio ("true sale"), con la conseguenza di poter registrare, anche in sede di redazione del bilancio consolidato 2010 del Gruppo, la plusvalenza emersa a seguito del conferimento del ramo d'azienda immobiliare in Consorzio rilevata, nel corso del 2009, nel solo bilancio individuale di MPS Immobiliare.

Va precisato infatti che la plusvalenza contabile emersa nel bilancio individuale di MPS Immobiliare è stata stornata in sede di redazione del bilancio consolidato 2009 del Gruppo e nei tre rapporti intermedi del 2010 per effetto del consolidamento del Consorzio, esercitando la Capogruppo il "controllo" sul Consorzio stesso ex SIC 12, Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) ("SIC 12").

In particolare, la Consob, al fine di valutare se l'Operazione, nel suo complesso, possa considerarsi come una "true sale", ovvero una effettiva e sostanziale vendita, si è soffermata sui tre profili ritenuti qualificanti dell'Operazione, ovvero:

- 1) se i contratti di locazione stipulati dal Consorzio con le società del Gruppo diano luogo a un leasing operativo ovvero a un leasing finanziario ai sensi di quanto previsto dallo IAS 17, Leasing ("IAS 17");
- 2) se siano ravvisabili ipotesi di controllo da parte del Gruppo sul Consorzio acquirente gli immobili; in altri termini se ricorrano nel caso di specie i presupposti per il deconsolidamento del Consorzio alla luce dei principi contabili internazionali rilevanti (IAS 27, Bilancio consolidato e separato; "IAS 27" e SIC 12);
- 3) se siano soddisfatti i requisiti per la derecognition, ai sensi dello IAS 39, Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione ("IAS 39") del finanziamento ipotecario oggetto della Cartolarizzazione.

Va sottolineato che la Consob ha ritenuto la verifica della sussistenza dei requisiti dianzi indicati come condizione necessaria ma non sufficiente per qualificare l'Operazione come una "true sale" del patrimonio immobiliare del Gruppo trasferito al Consorzio.

Avendo riferimento a quanto previsto dal par. 3 del SIC 27, la Consob ha infatti richiamato il principio secondo il quale *"una serie di operazioni che comportano la forma legale di un leasing sono legate e devono essere contabilizzate come un'unica operazione quando l'effetto economico complessivo non può essere compreso senza fare riferimento alla serie di operazioni considerate nell'insieme. È questo il caso, per esempio, quando la serie di operazioni sono strettamente interconnesse, negoziate come un'operazione singola e avvengono simultaneamente o in una sequenza continua"*.

Il che, nella logica interpretativa dei Principi Contabili Internazionali adottata dalla Consob, significa che gli Amministratori della Capogruppo, dopo avere verificato, in sostanza, la compliance al dettato dello IAS 17 in materia di leasing operativo della condizione sub 1), la compliance ai principi del deconsolidamento ex IAS 27 e SIC 12 della condizione sub 2) e la compliance rispetto ai criteri della derecognition ex IAS 39 della condizione sub 3), – devono comunque "considerare attentamente tutte le circostanze e gli elementi previsionali che possono influire sul realizzo o meno delle condizioni sopra indicate, riportando nelle note al bilancio tutte le informazioni necessarie ad una compiuta valutazione delle transazioni in parola".

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha proceduto a verificare la sussistenza delle condizioni per ritenere l'Operazione di tipo "realizzativo", ovvero come una vera e propria dismissione del patrimonio immobiliare del Gruppo trasferito al Consorzio ("true sale"). A tal fine il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha verificato, avvalendosi anche dell'assistenza di un perito esterno, se, da un punto di vista tecnico-contabile, ricorressero al 31 dicembre 2010 i presupposti per ritenere che le condizioni sub 1), 2) e 3) sopra menzionate potessero essere considerate singolarmente realizzate dal punto di vista della conformità ai Principi Contabili Internazionali di riferimento.

Tale analisi, considerato che l'Operazione consta delle quattro fasi precedentemente illustrate, è stata condotta avendo riferimento ai seguenti principi contabili internazionali:

- lo IAS 18, Ricavi ("IAS 18"), in materia di rilevazione dei ricavi derivanti dall'apporto/cessione di beni a terzi;
- lo IAS 17 e il SIC 27, in materia di leasing;
- lo IAS 27 e il SIC 12 in materia di trattamento contabile (deconsolidamento) delle partecipazioni;
- lo IAS 39 in materia di valutazione di strumenti finanziari.

In particolare, lo IAS 18, lo IAS 17 e il SIC 27 hanno rilevato ai fini dell'accertamento della condizione sub 1), ovvero la natura operativa dei contratti di locazione stipulati tra società del Gruppo e il Consorzio; lo IAS 27 e il SIC 12 hanno rilevato ai fini dell'accertamento della condizione sub 2), ovvero il deconsolidamento della partecipazione nel Consorzio; lo IAS 39 ha rilevato ai fini dell'accertamento della condizione sub 3), ovvero la derecognition del finanziamento ipotecario oggetto di Cartolarizzazione.

L'analisi condotta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo evidenzia come le condizioni per qualificare le singole fasi dell'Operazione in modo tale da riconoscere all'Operazione le caratteristiche della "true sale", così come richiamate anche nella nota Consob del 23 dicembre 2010, sono state realizzate entro la chiusura del periodo amministrativo (31 dicembre 2010) e non sono intervenuti, dopo il 31 dicembre 2010 e prima dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo, fatti che abbiano modificato le condizioni esistenti alla chiusura del periodo amministrativo. Si ha infatti che:

- a) l'operazione di apporto e retro-locazione del patrimonio immobiliare intercorsa tra il Gruppo e il Consorzio si può qualificare come sale & lease-back operativo tenuto conto di tutti i requisiti previsti dallo IAS17; dal che consegue la cancellazione degli immobili dal bilancio consolidato del Gruppo;
- b) il possesso al 31 dicembre 2010 di azioni di classe A del Consorzio in una misura limitata inferiore all'8% del capitale è condizione determinante per ritenere che il controllo del Gruppo sul Consorzio sia venuto meno a far data dalla chiusura del periodo amministrativo. La partecipazione inferiore all'8% infatti non permette al Gruppo di nominare alcun membro del CDA del Consorzio e quindi di esercitare qualsiasi influenza sulle politiche finanziarie e gestionali della società.
Poiché il Consorzio è da considerarsi ai fini contabili una società a destinazione specifica (SIC12), l'eventuale deconsolidamento dello stesso potrebbe non realizzarsi nell'ipotesi in cui il Gruppo conservasse comunque i rischi o i benefici derivanti dal patrimonio immobiliare trasferito per effetto di altri rapporti contrattuali e segnatamente dal possesso della maggioranza degli strumenti finanziari partecipativi emessi dal Consorzio (SFP)⁴². Al riguardo, al 31 dicembre 2010 il Gruppo non possiede SFP nel portafoglio delle proprie società e dunque si può affermare che i rischi/benefici connessi al portafoglio immobiliare sono stati trasferiti ai possessori degli strumenti finanziari SFP;
- c) a seguito dell'operazione di Cartolarizzazione ricorrono le condizioni per ritenere che la Capogruppo possa cancellare dal proprio bilancio il credito vantato verso il Consorzio in conseguenza della cessione di tale credito alla società di cartolarizzazione Casaforte. Infatti il Gruppo non possiede a fine esercizio alcun titolo di classe B e di classe Z emessi da Casaforte. Per quanto riguarda la classe A senior, residuano al 31 dicembre 2010 in proprietà del Gruppo circa 7 mln di euro (lo 0,45% del valore nominale dell'emissione pari a 1.536,6 mln di euro), in parte dovuta al sostegno della liquidità assicurato da MPS Capital Services S.p.a..

Il supporto della liquidità delle notes di classe A emesse da Casaforte, per il quale MPS Capital Services si è impegnata al riacquisto del 100% dei titoli di classe A mantenendo invariato lo spread determinato all'emissione comporta il mantenimento di un rischio connesso al riacquisto del finanziamento ceduto. Si è resa quindi necessaria la verifica, ai sensi del paragrafo 22 dello IAS39, circa l'effettivo trasferimento sostanziale della maggioranza dei rischi e benefici del credito ceduto. La verifica è stata eseguita con la quantificazione dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari netti prima e dopo il trasferimento del credito, tenendo conto della probabilità di esercizio dell'opzione da parte dei sottoscrittori dei titoli di classe A. E' stata eseguita una verifica sia sulla base di informazioni storiche per emissioni comparabili sia effettuando stime prospettiche che tengono conto dell'evoluzione futura del merito creditizio dell'emittente anche mediante scenari con differenti situazioni di volatilità dei mercati finanziari. Il valore dell'impegno assunto, ovvero della opzione sostanzialmente emessa a

⁴² Lo Statuto del Consorzio ha previsto l'istituzione di strumenti finanziari partecipativi ex art. 2346 cod. civ. emessi in data 22 dicembre 2010 a fronte di apporto in denaro. Gli SFP sono stati interamente sottoscritti da investitori istituzionali per complessivi 69,9 mln di euro. Gli SFP attribuiscono ai titolari anche alcuni diritti patrimoniali, tra i quali quello di ricevere i proventi netti derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare di PGPI. Il rischio immobiliare legato alla valorizzazione del patrimonio apportato al Consorzio dunque grava esclusivamente sui titolari degli SFP.

favore dei detentori degli ABS di classe A, debitamente iscritta in Bilancio per 6,3 mln di euro, è risultato nella sostanza trascurabile rispetto al valore complessivo dei rischi e benefici associati all'attività cartolarizzata. Il rapporto tra l'esposizione alla variabilità del valore attuale dei flussi finanziari netti del credito dopo la cessione e la stessa esposizione misurata prima della cessione risulta pari a circa il 6% . E' stata, inoltre, eseguita la verifica ai sensi del paragrafo 20c) dello IAS39 circa il mantenimento o meno del controllo del finanziamento cartolarizzato, dalla quale emerge che non esiste alcun vincolo o limitazione contrattuale o normativa alla piena disponibilità del credito da parte del cessionario nei confronti della Capogruppo cedente.

La verifica dell'Operazione nel suo complesso e delle singole fasi dell'Operazione, strettamente correlate tra loro, nel momento del loro perfezionamento, eseguita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, conferma che sotto il profilo sostanziale la dismissione ("true sale") del patrimonio immobiliare del Gruppo è da ritenersi, al 31 dicembre 2010, soddisfatta.

In ogni caso, sebbene tutte le condizioni dianzi indicate siano soddisfatte, si precisa che, stanti le caratteristiche dell'Operazione, come peraltro indicato anche dalla Consob nella sua nota del 23 dicembre 2010, la decisione sulla derecognition del patrimonio immobiliare trasferito al Consorzio, è accompagnata da una espressa indicazione della effettiva volontà da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di assicurare la permanenza e stabilità di tali condizioni nel tempo e quindi della contabilizzazione della relativa plusvalenza.

Gli Amministratori della Capogruppo hanno pertanto considerato attentamente tutte le circostanze e gli elementi previsionali che possono influire sulla permanenza e stabilità delle condizioni dell'Operazione, e hanno riportato in queste note al Bilancio le principali informazioni necessarie ad una compiuta valutazione delle transazioni effettuate ai fini del realizzo dell'Operazione.

Sulla base delle valutazioni sopra descritte gli Amministratori della Capogruppo ritengono che sussistono le condizioni per ritenere l'Operazione di tipo "realizzativo", ovvero come una vera e propria dismissione del patrimonio immobiliare del Gruppo trasferito al Consorzio ("true sale"), con la conseguenza di poter procedere al deconsolidamento del Consorzio e di poter quindi registrare anche nel bilancio consolidato 2010 del Gruppo (voce 240 "Utili (perdite) su partecipazioni" del conto economico) la plusvalenza derivante dall'Operazione, pari a 405,5 mln di euro.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) non sono rilevati nel bilancio in quanto il Gruppo si è avvalso dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004. Le relative junior sottoscritte sono state classificate nella voce crediti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti in bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Imposta sostitutiva e riconoscimento del valore fiscale degli avviamenti

L'avviamento rappresenta un attivo che, se iscritto in Bilancio per effetto di operazioni di fusione, conferimento o scissione, risulta non fiscalmente riconosciuto; Il principio contabile IFRS 3 Aggregazioni aziendali, data la natura residuale che caratterizza la posta avviamento, vieta espressamente l'iscrizione di imposte differite passive a fronte del disallineamento che si genera in sede di prima iscrizione tra valore contabile e valore fiscale dell'avviamento. Ciò premesso, con il Decreto Legge 185/2008 è stata concessa la possibilità di procedere al riconoscimento fiscale dell'avviamento pagando un'imposta sostitutiva nella misura del 16% del valore da affrancare; il pagamento dell'imposta sostitutiva consente il riallineamento del valore fiscale a quello di bilancio e la possibilità di dedurre il valore fiscale dell'avviamento alle aliquote ordinarie, in nove esercizi (ammortamento fiscale). La problematica appena descritta non è esplicitamente trattata nei principi contabili internazionali e pertanto come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, la Direzione Aziendale ha dovuto definire un trattamento contabile conforme ai criteri e alle fonti richiamati finalizzato in estrema sintesi a garantire una rappresentazione sostanziale degli effetti dell'operazione.

A conclusione di tale processo la Capogruppo ha contabilizzato l'imposta sostitutiva (costo) e il beneficio fiscale della deducibilità ad aliquota piena (ricavo) in un'unica soluzione nel conto economico dell'esercizio 2008. La contropartita patrimoniale del ricavo costituisce un'attività che negli esercizi successivi viene ammortizzata a conto economico, eliminando così qualunque interferenza sul tax rate rilevato in bilancio. Il criterio contabile adottato tiene conto delle analisi delle valutazioni emerse in sede di confronto a livello di associazione di Categoria (ABI) e con l'Organismo Italiano di Contabilità.

Nel corso dell'esercizio 2009 la controllata Banca Antonveneta S.p.a. ha provveduto ad affrancare parzialmente l'avviamento iscritto a seguito del conferimento del ramo d'azienda bancario da parte della Capogruppo avvenuto in data 1 gennaio 2009. Tale operazione, contabilizzata con il metodo sopra illustrato, ha prodotto un impatto complessivo netto sul conto economico consolidato dell'esercizio 2009 pari a 109,1 mln di euro. Nel corso dell'esercizio 2010 la stessa controllata ha completato l'affrancamento di tale avviamento, con un impatto complessivo netto sul conto economico consolidato 2010 pari a 113,4 mln di euro.

Nel corso dell'esercizio 2010 la Capogruppo non ha effettuato alcuna operazione di affrancamento; l'operazione di affrancamento effettuata nel 2008 ha prodotto tuttavia ancora effetti nel 2010 e ne produrrà negli esercizi futuri.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha privilegiato l'utilizzo della tecnica contabile della Fair Value Option rispetto alle modalità alternative di copertura previste dal principio IAS 39 ed in particolare Fair Value Hedge e Cash Flow Hedge. Tale scelta è strettamente collegata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, tendenzialmente eseguite per massa gestendo l'esposizione complessiva verso il mercato.

Più in dettaglio la Fair Value Option è stata adottata per rappresentare contabilmente coperture gestionali realizzate attraverso la negoziazione di strumenti finanziari derivati a copertura dei certificati di deposito emessi a tasso fisso e dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturato, sia su base individuale che consolidata (Accounting Mismatch). L'operatività di Gruppo prevede infatti che le società emittenti del Gruppo MPS stipulino derivati di copertura specifica degli strumenti di raccolta emessi con la banca del Gruppo, MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato. Tale approccio non consente di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra le società del Gruppo e quello negoziato verso il mercato. Tale gestione può essere fedelmente rappresentata sotto il profilo contabile con l'adozione della Fair Value Option introdotta dai Principi Contabili Internazionali, designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite a fair value con impatto a conto economico.

Il perimetro di applicazione della Fair Value Option riguarda sostanzialmente tre tipologie di strumenti finanziari di debito:

- emissioni plain vanilla rappresentate da prestiti obbligazionari e certificati di deposito a tasso fisso;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è legato ad una componente equity;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è determinato da derivati legati al tasso d'interesse o al saggio d'inflazione.

L'utilizzo della Fair Value Option, pur rappresentando al meglio l'attività di copertura eseguita dal Gruppo, ha introdotto alcuni elementi di maggiore complessità rispetto alle altre forme di coperture previste dal principio IAS 39 quali la necessità di gestire il merito di credito dell'emittente e di definire ed approfondire le metodologie per la determinazione del fair value dei titoli emessi.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 l'adozione della Fair Value Option implica che le passività devono necessariamente essere valorizzate al fair value tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul proprio merito creditizio. Tale elemento viene considerato nel processo di valutazione; a tal fine il portafoglio di strumenti finanziari designato ai fini della Fair Value Option è stato determinato con modalità coerenti con quelle adottate per tutti gli altri strumenti finanziari valutati a fair value di proprietà del Gruppo, più diffusamente illustrate nel paragrafo successivo.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, la Fair Value Option, è stata oggetto di attenzione da parte degli Organismi di Vigilanza, orientati a controllare gli effetti potenzialmente distorsivi derivanti dalla contabilizzazione a conto economico delle variazioni del merito creditizio proprio dell'emittente e conseguentemente, della qualità dei mezzi patrimoniali. Queste riflessioni hanno portato le Autorità di Vigilanza ad identificare ed isolare gli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, per i quali è prevista una espressa esclusione dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza. Conseguentemente il Gruppo provvede a depurare il proprio Patrimonio di Vigilanza dagli

effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, nel rispetto delle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia in materia di filtri prudenziali.

Lo IAS 39 prevede che uno strumento finanziario possa essere iscritto tra le attività o le passività valutate al fair value irrevocabilmente al momento della prima iscrizione in bilancio. La fair value option pertanto non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'“hedge accounting”.

Esistono inoltre portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementerebbe la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste anziché semplificarla, ad esempio in relazione alle coperture delle poste dell'attivo. Con riferimento a queste fattispecie quindi il Gruppo ha ritenuto più corretto e coerente adottare formali relazioni di coperture di *Hedge Accounting* anziché utilizzare la *Fair Value Option*. In particolare il Gruppo ha utilizzato la tecnica del micro Fair Value Hedge per la copertura di quote di attivo commerciale valutato al costo ammortizzato (finanziamenti, mutui) e del portafoglio titoli (attività disponibili per la vendita), il macro Fair Value Hedge per alcune coperture sempre di attivi commerciali ed il *Cash Flow Hedge* per la copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile. La fair value option all'attivo di bilancio è stata adottata quindi solo marginalmente con riferimento al portafoglio titoli del fondo pensione interno a contribuzione definita della ex Banca Toscana, incorporata dalla Capogruppo nel corso del primo semestre 2009.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) individuano quali plusvalenze non distribuibili anche quelle registrate a conto economico con l'utilizzo della Fair Value Option e non ancora realizzate. Le società del Gruppo hanno rispettato alla lettera tale disposizione, considerando a tali fini solo le plusvalenze con esclusione delle minusvalenze, pur sottolineando che tutta l'operatività sul passivo del Gruppo è finalizzata esclusivamente ad una operatività di copertura.

d) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria che si è progressivamente sovrapposta a una crisi economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolare che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.3.2 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che il Gruppo ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; i flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla Banca, sono state individuate delle soglie dimensionali al di sotto delle quali si

ricorre alla costruzione di piani di rientro teorici automatizzati. Tali soglie sono fissate in corrispondenza di fasce caratterizzate da un'esposizione con incidenza limitata rispetto al totale e da un elevato numero di posizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (recoverable amount), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria available for sale (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nelle quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione

di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità secondo quanto già riportato nel paragrafo 9 "Attività Immateriali". Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione del fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

A.3 Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti di portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(in migliaia di euro)

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2010 (4)	Fair value al 31 12 2010 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Negoziante	Crediti verso clientela	609.473	518.760	(10.299)	22.331	433	29.729
Titoli di debito	Negoziante	Crediti verso banche	167.705	163.286	6.724	4.386	83	4.709
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	1.541.644	1.374.633	(86.577)	50.446	409	59.330
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	544.421	539.860	1.298	2.272	719	9.385
Titoli di debito	Negoziante	Disponibile per la vendita	5.711	5.711	(137)	50	(141)	74
OICR	Negoziante	Disponibile per la vendita	387.272	387.272	22.507	360	22.507	(8.331)
Totale			3.256.226	2.989.522	(66.484)	79.845	24.010	94.896

Nel corso dell'esercizio 2008 il Gruppo ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

In base a tale emendamento alcune società del Gruppo nel secondo semestre 2008 hanno trasferito i seguenti portafogli di titoli evidenziati di seguito ai valori storici di trasferimento:

- 1) titoli di debito per 810,9 mln di euro dal portafoglio AFS a crediti verso banche;
- 2) titoli di debito per 1.611,1 mln di euro dal portafoglio AFS a crediti verso clientela;
- 3) titoli di debito per 180,9 mln di euro dal portafoglio di negoziazione a crediti verso banche;
- 4) titoli di debito per 826,8 mln di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio crediti verso clientela;
- 5) quote di O.I.C.R. per 481,4 mln dal portafoglio di negoziazione al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.12.2010 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonne 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nell'esercizio 2010 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2010.

Le minusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6), pari a 66,5 mln di euro, si discostano dal risultato effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2010 (evidenziato nella colonna 8) pari a 24 mln di euro di plusvalenze per una differenza complessiva di 90,5 mln di euro. Tale effetto negativo potenziale nell'esercizio 2010 è riconducibile al fatto che, nell'ipotesi di mancata riclassificazione nel corso dell'esercizio 2008, la valutazione al fair value degli stessi titoli a fine esercizio 2010 avrebbe comportato la registrazione di minusvalenze rispetto alle plusvalenze effettivamente registrate per effetto della riclassifica. L'impatto negativo avrebbe riguardato per 86,4 mln di euro il patrimonio netto (riserve di strumenti finanziari AFS) e per 4,1 mln di euro il conto economico quale minor risultato da trading.

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica originariamente pari a 228,4 mln di euro è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2010 risulta pari a 104,1 mln di euro.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione****A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

Le tabelle A.3.1.2, A.3.1.3 e A.3.1.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di riclassifica di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchie del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009), deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
 - poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Capogruppo circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2010				31 12 2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.141.387	25.459.314	323.499	33.924.200	6.464.507	16.732.052	309.964	23.506.523
2. Attività finanziarie valutate al fair value	235.194	11.949	-	247.143	249.687	10.731	-	260.418
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.312.242	2.240.741	248.532	21.801.515	12.171.326	2.516.217	221.647	14.909.190
4. Derivati di copertura	-	313.412	-	313.412	-	198.703	-	198.703
Totale	27.688.823	28.025.416	572.031	56.286.270	18.885.520	19.457.703	531.611	38.874.834
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	821.380	29.464.268	97.852	30.383.500	1.631.801	17.757.665	91.872	19.481.338
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	25.469.490	-	25.469.490	-	21.699.056	-	21.699.056
3. Derivati di copertura	-	1.736.530	-	1.736.530	-	931.554	-	931.554
Totale	821.380	56.670.288	97.852	57.589.520	1.631.801	40.388.275	91.872	42.111.948

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il mark to model approach, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei cash flows futuri. Oltre a ciò il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudente ricomprendere all'interno del livello 3 ed a prescindere dall'osservabilità dei parametri di mercato di input necessari, strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per l'impossibilità di disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

Un'altra categoria di strumenti finanziari classificati al livello 3 è costituita da alcune tipologie di opzioni esotiche, in prevalenza opzioni multiasset path-dependent su titoli azionari. La soggettività nella valutazione di tali strumenti risiede in prevalenza nella scelta del modello di pricing adeguato, piuttosto che nella disponibilità dei parametri di input desumibili in molti casi in maniera induttiva dalle quotazioni di strumenti comparabili. Tali strumenti dipendono ad esempio in modo ritenuto significativo da stime sull'evoluzione futura della struttura di alcuni parametri di mercato, come ad esempio la superficie di volatilità dei titoli sottostanti. In estrema sintesi si ritiene che, vista la tipologia di payoff, la stima del fair value di tali strumenti debba tener conto non solo delle condizioni attuali di mercato (in molti casi osservabili) ma anche dalle ipotesi sull'evoluzione futura del mercato stesso implicite nel modello utilizzato.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

31.12.2010

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	309.964	-	221.647	-
2. Aumenti	88.843	-	48.009	-
2.1 Acquisti	56.298	-	37.500	-
2.2 Profitti imputati a:	21.275	-	9.041	-
2.2.1 Conto Economico	21.275	-	258	-
- di cui plusvalenze	14.510	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	8.783	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	11.270	-	1.468	-
3. Diminuzioni	75.308	-	20.846	-
3.1 Vendite	663	-	-	-
3.2 Rimborsi	53.858	-	472	-
3.3 Perdite imputate a:	20.787	-	18.839	-
3.3.1 Conto Economico	20.787	-	665	-
- di cui minusvalenze	16.964	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	18.174	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	1.535	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
IFRS 5 "Discontinuing operations"	-	-	(278)	-
4. Rimanenze finali	323.499	-	248.532	-

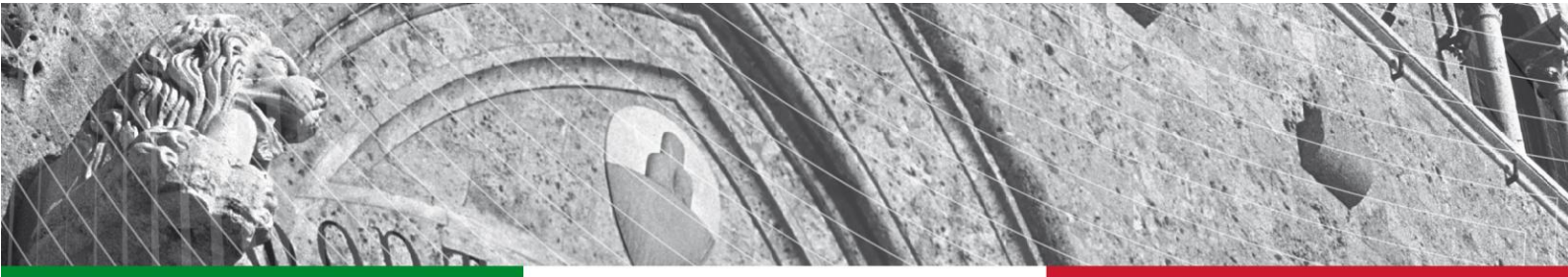
A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

31.12.2010

	ATTIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	91.872	-	-
2. Aumenti	57.418	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	23.568	-	-
2.2.1 Conto Economico	23.568	-	-
- di cui minusvalenze	17.824	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	33.850	-	-
3. Diminuzioni	51.438	-	-
3.1 Rimborsi	4.400	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	47.038	-	-
3.3.1 Conto Economico	47.038	-	-
- di cui plusvalenze	14.681	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	97.852	-	-

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il Gruppo non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	171
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	172
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	177
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	180
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	185
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	187
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	189
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	192
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	195
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100	196
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110	201
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120	202
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130	206
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo	214
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo	220
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160	222

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	223
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	224
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	226
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	229
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	232
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	235
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	237
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	237
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90	237
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	238
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	238
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	239
Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130	246
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150	246
Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220	247
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	250
Altre Informazioni	251

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
a) Cassa	774.763	764.175
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.636.268	531.412
Totale	2.411.031	1.295.587

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo Crediti verso banche.

L'incremento dei "Depositi liberi presso Banche Centrali" è dovuto ad un temporaneo impiego di liquidità sotto forma di depositi presso Banche Centrali effettuato dalla Capogruppo.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	7.656.436	826.871	313.181	8.796.488	5.690.215	1.299.463	286.802	7.276.480
1.1 Titoli strutturati	50.916	114.064	124.151	289.131	5.127	193.655	246.978	445.760
1.2 Altri titoli di debito	7.605.520	712.807	189.030	8.507.357	5.685.088	1.105.808	39.824	6.830.720
2. Titoli di capitale	255.885	-	104	255.989	198.846	4.573	110	203.529
3. Quote di O.I.C.R.	90.516	327.254	-	417.770	85.985	38.228	-	124.213
4. Finanziamenti	-	12.823.231	-	12.823.231	-	6.281.189	-	6.281.189
4.1 Pronti contro termine attivi	-	8.896.057	-	8.896.057	-	3.358.518	-	3.358.518
4.2 Altri	-	3.927.174	-	3.927.174	-	2.922.671	-	2.922.671
Totale (A)	8.002.837	13.977.356	313.285	22.293.478	5.975.046	7.623.453	286.912	13.885.411
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	138.550	10.396.409	10.194	10.545.153	489.461	8.712.711	22.879	9.225.051
1.1 di negoziazione	138.550	10.347.864	10.194	10.496.608	489.461	8.633.293	22.879	9.145.633
1.2 connessi con la fair value option	-	48.545	-	48.545	-	79.418	-	79.418
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	1.085.549	20	1.085.569	-	395.888	173	396.061
2.1 di negoziazione	-	1.085.549	20	1.085.569	-	395.888	173	396.061
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	138.550	11.481.958	10.214	11.630.722	489.461	9.108.599	23.052	9.621.112
Totale (A+B)	8.141.387	25.459.314	323.499	33.924.200	6.464.507	16.732.052	309.964	23.506.523

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie:

- a) le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo;
- b) le attività finanziarie che traggono origine da contratti derivati diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Nell'ambito delle "Attività per cassa" si rileva, rispetto al 2009, un incremento complessivo di 8.408 mln di euro, pari al 60,6%: sono aumentati i titoli di debito per 1.520 mln di euro, i titoli di capitale per 52,5 mln di euro, gli O.I.C.R. per 293,6 mln di euro ed i finanziamenti per 6.542 mln di euro.

L'incremento, principalmente costituito da finanziamenti e titoli di debito, è correlato a quello delle righe Debiti vs. banche e vs. clientela della tabella 4.1 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione" e si riferisce all'incremento dell'operatività in pronti contro termine effettuata dalla controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.a..

Tra i "Titoli di debito" sono inclusi titoli classificati nel livello 3 per 313 mln di euro, tra i quali figurano prodotti strutturati dettagliati nella successiva tabella 2.1.a.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi. Il fair value di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1.2 - Connessi con la fair value option" se effettuati direttamente con controparti esterne al Gruppo, mentre è rappresentato con una quota parte dei derivati finanziari di negoziazione, riga 1.1,

in tutti quei casi in cui la copertura di FVO, essendo effettuata inizialmente con la controllata MPS Capital Services, ha reso necessaria l'esternalizzazione del rischio.

Per i derivati di fair value option conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello Consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica della "natural hedge".

Nel complesso, tenendo anche conto dei contratti stipulati con MPS Capital Services, si segnala che l'ammontare dei derivati connessi con la FVO effettuati all'interno del Gruppo ammontano a 1.010,6 mln di euro.

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

(in migliaia di euro)

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Index Linked	5.698	30.347
Convertibili	-	6.791
Credit linked notes	96.407	242.600
Equity Linked	103.365	75.536
Step - up, Step down	2.901	2.201
Target redemption note	-	754
Cap Floater	1	-
Reverse Floater	24	22
Commodity	20.774	12.098
Fund Linked	27.759	35.022
Inflat	395	2.141
Altri	31.807	38.248
Totale	289.131	445.760

2.1.b Strumenti derivati attivi - Modalità di utilizzo della Fair Value Option

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010		
	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestite internamente sulla base <i>del fair value</i>
Derivati finanziari	48.545	x	-
Derivati creditizi	-	x	-
Totale	48.545	x	-

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 2.1 ed evidenzia il valore di bilancio (fair value) dei derivati di copertura di strumenti per i quali è stata adottata la fair value option, distinguendone le modalità di utilizzo, conclusi dalle aziende del Gruppo con controparti esterne al Gruppo.

Sia a fine esercizio 2010 che a fine esercizio 2009 tutti i derivati connessi con la fair value option, iscritti nel portafoglio di negoziazione, sono riconducibili alla copertura naturale e sistematica delle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dal Gruppo.

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2009		
	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestite internamente sulla base <i>del fair value</i>
Derivati finanziari	79.418	x	-
Derivati creditizi	-	x	-
Totale	79.418	x	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	8.796.488	7.276.480
a) Governi e Banche Centrali	6.297.917	4.275.657
b) Altri enti pubblici	34.754	49.694
c) Banche	1.457.930	1.985.155
d) Altri emittenti	1.005.887	965.974
2. Titoli di capitale	255.989	203.529
a) Banche	9.122	8.724
b) Altri emittenti:	246.867	194.805
- imprese di assicurazione	360	17.263
- società finanziarie	18.764	8.819
- imprese non finanziarie	227.743	168.723
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	417.770	124.213
4. Finanziamenti	12.823.231	6.281.189
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	5.501.559	1.117.518
d) Altri soggetti	7.321.672	5.163.671
Totale (A)	22.293.478	13.885.411
B. Strumenti derivati	-	-
a) Banche	9.608.088	7.602.158
- <i>fair value</i>	-	-
b) Clientela	2.022.634	2.018.954
- <i>fair value</i>	-	-
Totale (B)	11.630.722	9.621.112
Totale (A+B)	33.924.200	23.506.523

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda le attività per cassa, si evidenziano incrementi dei titoli di debito emessi da Governi e Banche Centrali per 2.022,3 mln di euro, (prevalentemente titoli di Stato italiani), degli O.I.C.R. per 293,6 mln di euro, e dei finanziamenti per 6.542 mln di euro, a fronte di una diminuzione dei titoli di debito emessi da banche per 527,2 mln di euro.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia un incremento dei derivati con banche per 2.005,9 mln di euro.

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

(in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Azionari	29.183	10.580
Obbligazionari	36.134	13.102
Bilanciati	262.137	45.852
Flessibili	77.925	38.228
Altri	12.391	16.451
Totale	417.770	124.213

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2 ed evidenzia un incremento complessivo di 293,6 mln di euro, al quale hanno contribuito principalmente i fondi bilanciati, i fondi flessibili ed i fondi obbligazionari.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

31.12.2010

(in migliaia di euro)

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.276.480	203.529	124.213	6.281.189	13.885.411
B. Aumenti	109.982.730	10.062.479	458.155	269.881.403	390.384.767
B1. Acquisti	108.866.457	9.957.139	437.513	269.831.661	389.092.770
B2. Variazioni positive di fair value	54.204	13.788	13.778	3.046	84.816
B3. Altre variazioni	1.062.069	91.552	6.864	46.696	1.207.181
C. Diminuzioni	108.462.722	10.010.019	164.598	263.339.361	381.976.700
C1. Vendite	101.036.788	9.267.778	155.719	263.085.677	373.545.962
C2. Rimborsi	6.157.004	-	530	210.431	6.367.965
C3. Variazioni negative di fair value	84.545	10.177	3.178	-	97.900
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.184.385	732.064	5.171	43.253	1.964.873
IFRS 5 "discontinuing operations"	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	8.796.488	255.989	417.770	12.823.231	22.293.478

Le variazioni in aumento e in diminuzione evidenziano l'incremento delle forme tecniche riconducibili ai "finanziamenti" e alle "quote di O.I.C.R." commentati in calce alla precedente tabella 2.1.

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi, gli eventuali scoperti tecnici iniziali (C5) e finali (B3).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010				31 12 2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	27.551	11.949	-	39.500	28.832	10.731	-	39.563
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	27.551	11.949	-	39.500	28.832	10.731	-	39.563
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui valutati al costo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	207.643	-	-	207.643	220.855	-	-	220.855
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	235.194	11.949	-	247.143	249.687	10.731	-	260.418
Costo	234.855	11.675	-	246.530	249.344	10.457	-	259.801

La voce comprende esclusivamente i titoli e le quote di O.I.C.R. sottostanti i Fondi pensione interni facenti capo alle ex banche del Gruppo Banca Toscana S.p.a. e Banca Antonveneta S.p.a..

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Titoli di debito	39.500	39.563
a) Governi e Banche Centrali	27.551	28.832
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	11.949	10.731
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	207.643	220.855
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	247.143	260.418

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Azionari	76.023	72.472
Obbligazionari	120.088	134.265
Bilanciati	11.532	14.118
Totale	207.643	220.855

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.2 ed illustra le principali tipologie degli investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito del portafoglio delle attività valutate al fair value.

3.3 Attività valutate al fair value: variazioni annue

31.12.2010

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	39.563	-	220.855	-	260.418
B. Aumenti	1.224	-	93.244	-	94.468
B1. Acquisti	-	-	78.000	-	78.000
B2. Variazioni positive di fair value	1.218	-	12.246	-	13.464
B3. Altre variazioni	6	-	2.998	-	3.004
C. Diminuzioni	1.287	-	106.456	-	107.743
C1. Vendite	411	-	105.736	-	106.147
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	869	-	637	-	1.506
C4. Altre variazioni	7	-	83	-	90
D. Rimanenze finali	39.500	-	207.643	-	247.143

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010				31 12 2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	18.991.480	235.898	248.532	19.475.910	11.850.129	456.245	220.947	12.527.321
1.1 Titoli strutturati	15.932	24.468	-	40.400	26.541	15.074	-	41.615
1.2 Altri titoli di debito	18.975.548	211.430	248.532	19.435.510	11.823.588	441.171	220.947	12.485.706
2. Titoli di capitale	318.093	1.257.388	-	1.575.481	248.977	1.289.940	-	1.538.917
2.1 Valutati al fair value	318.093	1.245.400	-	1.563.493	248.977	1.279.508	-	1.528.485
2.2 Valutati al costo	-	11.988	-	11.988	-	10.432	-	10.432
3. Quote di O.I.C.R.	2.669	747.455	-	750.124	72.220	770.032	700	842.952
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.312.242	2.240.741	248.532	21.801.515	12.171.326	2.516.217	221.647	14.909.190

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

All'incremento dei titoli di debito hanno contribuito in prevalenza operazioni di asset swap su titoli di Stato italiani; i titoli di Stato facenti parte di tali operazioni sono stati designati come poste coperte in relazioni di copertura del fair value, come illustrato più in dettaglio in calce alla tabella 4.3 della presente sezione.

Per quanto riguarda il portafoglio azionario, si evidenzia che a fine esercizio, dopo la registrazione di perdite durevoli di valore per 25,8 mln di euro, contabilizzate alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" del conto economico, la consistenza complessiva residua ammonta a 1.575,5 mln di euro di cui 1.354,9 mln di euro relativi a partecipazioni e 220,6 mln di euro relativi ad altri titoli azionari.

4.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

(in migliaia di euro)

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Inflation	5.883	7.329
Altri	34.517	34.286
Totale	40.400	41.615

4.1.b Attività finanziarie disponibili per la vendita - Dettaglio titoli di capitale

(in migliaia di euro)

Denominazione	31 12 2010		31 12 2009	
	% di possesso	Valore di bilancio	% di possesso	Valore di bilancio
Acque Blu Arno Basso S.p.A.	8,00	2.528	8,00	2.285
Acque Blu Fiorentine S.p.A.	8,00	5.298	8,00	5.155
Aeroporto di Firenze S.p.A.	4,89	4.951	4,89	6.357
Alerion Industries S.p.A.	6,23	14.540	7,95	21.961
Armorlite S.p.A.	3,47	560	3,47	560
Banca d'Italia	4,60	794.969	4,60	794.969
Bassilichi S.p.A.	11,74	3.734	11,74	3.734
Cantine Cooperative riunite soc. coop. Agr.	11,33	1.498	12,12	1.498
Cedacri S.p.A.	2,74	2.657	5,48	7.176
Centro Affari e Convegni Arezzo S.r.l.	5,42	1.979	6,93	2.328
Compagnia Investimenti e Sviluppo C.I.S. S.p.A.	4,16	3.938	4,16	3.993
Consorzio Etruria S.c.a.r.l.	14,75	1.807	14,75	1.795
Consorzio Granterre Caseifici e allevam. società coop. Agricola	10,13	1.500	9,96	1.500
Consorzio Latterie Soc. Mantov. Virgilio soc. agricola coop.	24,14	3.000	34,29	3.000
Consorzio Perimetro Gest. Prop. Imm. S.c.p.a. (Classe A)	7,90	437	-	-
Consorzio Perimetro Gest. Prop. Imm. S.c.p.a. (Classe B)	100,00	49.509	-	-
Cooperativa Italiana di Ristorazione	5,53	750	8,94	1.290
Firenze Parcheggio S.p.A.	16,46	4.939	16,46	4.939
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia	161	7.080	161	7.079
Fin.ser S.p.A.	15,00	1.802	15,00	2.381
Hopa S.p.A.	14,78	20.419	14,25	19.685
Immobiliare Novoli S.p.A.	8,33	7.899	8,33	7.898
Industria e Innovazione S.p.A.	0,00	-	5,26	5.000
Iniziative Immobiliari S.r.l.	13,87	1.153	13,87	1.404
Istituto Centrale delle Banche Popol. Italiane S.p.A.	0,08	40	0,08	40
Istituto per il Credito Sportivo	10,81	80.434	10,81	79.981
Kerself S.p.A.	0,00	-	102	1.561
LSE London Stock Exchange (ex Borsa Italiana)	0,34	9.107	0,34	7.428
Marina di Stabia S.p.A.	16,31	6.606	16,31	6.606
Ombrore S.p.A.	14,99	1.481	14,99	1.260
Palladio Finanziaria S.p.A.	0,47	2.160	0,47	27
Porto Industriale di Livorno S.p.A.	15,96	3.271	15,96	3.262
Reno De Medici S.p.A.	0,78	713	0,78	720
Riscossione Sicilia S.p.A.	0,00	-	40,00	6.400
Sansedoni S.p.A.	0,00	-	15,70	51.538
S.S.B. S.p.A.	5,78	17.874	5,78	21.410
Serit Sicilia S.p.A.	0,00	-	40,00	4.160
SITEBA Sistemi Telematici Bancari S.p.A.	6,16	1.355	6,16	1.355
SNIA S.p.A.	2,16	-	2,16	369
Società Italiana per le Imprese all'Estero Simest S.p.A.	105	2.752	105	2.682
Società Aeroporto toscano Galileo Galilei S.p.A.	3,97	3.995	3,97	4.151
Sofinco S.p.A.	3,33	2.700	3,57	2.691
Sorgenia S.p.A.	117	47.736	117	47.736
Sorin S.p.A.	7,31	59.182	7,31	45.935
S.T.A. S.p.A.	15,00	4.337	15,00	4.337
S.T.B. Società delle Terme e del Benessere S.p.A.	13,82	5.029	13,70	4.617
Telecom Italia S.p.A.	0,11	13.829	0,10	15.559
Trixia S.r.l.	15,00	136	15,00	1.185
Unipeg Soc. Coop. Agricola	18,03	2.800	17,28	2.800
Veneto Sviluppo S.p.A.	8,62	5.307	8,62	5.406
Visa Inc.	0,00	1.351	0,10	3.752
Altre partecipazioni minori	N/A	145.784	N/A	130.828
Portafoglio della Finanza	N/A	220.555	N/A	175.134
Totale		1.575.481		1.538.917

La tabella evidenzia le principali partecipazioni classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita; per le società costituite in forma giuridica di "Scarl" si ricorda che il diritto di voto è capitaro, pertanto non si ravvede rapporto di collegamento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Titoli di debito	19.475.910	12.527.321
a) Governi e Banche Centrali	18.449.773	11.627.942
b) Altri enti pubblici	22.254	78
c) Banche	646.239	599.303
d) Altri emittenti	357.644	299.998
2. Titoli di capitale	1.575.481	1.538.917
a) Banche	883.734	883.566
b) Altri emittenti:	691.747	655.351
- imprese di assicurazione	8.952	-
- società finanziarie	174.310	124.994
- imprese non finanziarie	447.502	504.971
- altri	60.983	25.386
3. Quote di O.I.C.R.	750.124	842.952
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	21.801.515	14.909.190

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei titoli di debito emessi da governi e banche centrali, pari a 18.449,8 mln di euro, è composto principalmente da titoli di Stato italiani.

4.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

(in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Azionari	231.818	238.776
Obbligazionari	8.532	7.298
Bilanciati	302.648	286.580
Flessibili	-	91.433
Riservati	-	700
Speculativi	93.135	95.786
Immobiliari	30.028	45.584
Altri	83.963	76.795
Totale	750.124	842.952

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	12.366.815	8.360.945
a) rischio di tasso di interesse	12.277.587	8.149.578
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	71.394	82.021
e) più rischi	17.834	129.346
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	12.366.815	8.360.945

La tabella evidenzia la quota del portafoglio di attività disponibili per la vendita che, a fine esercizio, risulta essere oggetto di operazioni di copertura, in particolare di copertura specifica.

Nel corso del 2010 si è verificato un incremento delle operazioni di copertura specifica del fair value.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12.527.321	1.538.917	842.952	-	14.909.190
B. Aumenti	10.386.700	597.672	122.897	-	11.107.269
B1. Acquisti	10.234.414	437.840	28.263	-	10.700.517
B2. Variazioni positive di FV	16.812	44.830	50.371	-	112.013
B3. Riprese di valore	665	25.924	4.953	-	31.542
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	665	25.924	4.953	-	31.542
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	134.809	89.078	39.310	-	263.197
C. Diminuzioni	3.438.111	561.108	215.447	-	4.214.666
C1. Vendite	2.291.032	457.907	172.610	-	2.921.549
C2. Rimborsi	30.878	-	2.450	-	33.328
C3. Variazioni negative di FV	1.043.019	39.658	33.900	-	1.116.577
C4. Svalutazioni da deterioramento	665	25.835	3.934	-	30.434
- imputate al conto economico	665	25.835	3.934	-	30.434
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	72.517	37.708	2.553	-	112.778
IFRS 5 "discontinuing operations"	-	-	(278)	-	(278)
D. Rimanenze finali	19.475.910	1.575.481	750.124	-	21.801.515

Nella riga "B1 Acquisti" sono da segnalare nella colonna "Titoli di debito" principalmente acquisti di titoli di Stato italiani.

La riga "B.3 Riprese di valore – imputate al patrimonio netto" accoglie lo storno delle riserve negative di patrimonio netto dei titoli che sono stati assoggettati ad "impairment"; l'imputazione a conto economico della rettifica di valore sui titoli di pari importo figura nella riga "C.4 Svalutazioni da deterioramento" della presente tabella.

Nella riga "C.1 Vendite" sono da segnalare nella colonna "Titoli di debito" vendite principalmente di titoli di Stato italiani.

Nella riga "C6. Altre variazioni" sono incluse le differenze di cambio negative e le perdite da cessione.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2010					Totale 31/12/2009				
	VB	FV				VB	FV			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	3	3	-	-	3	3	3	-	-	3
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3	3	-	-	3	3	3	-	-	3
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3	3	-	-	3	3	3	-	-	3

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2010	31 12 2009
1. Titoli di debito	3	3
a) Governi e Banche Centrali	3	3
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3	3
Totale fair value	3	3

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza oggetto di copertura specifica

I dati non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3	-	3
B. Aumenti	-	-	-
B1 Acquisti	-	-	-
B2 Riprese di valore	-	-	-
B3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C1 Vendite	-	-	-
C2 Rimborsi	-	-	-
C3 Rettifiche di valore	-	-	-
C4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	3	-	3

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Crediti verso Banche centrali	261.103	1.349.986
1. Depositi vincolati	16.000	16.000
2. Riserva obbligatoria	233.793	1.329.167
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	11.310	4.819
B. Crediti verso Banche	9.448.777	8.977.535
1. Conti correnti e depositi liberi	669.933	747.809
2. Depositi vincolati	230.675	625.167
3. Altri finanziamenti:	6.662.353	5.724.651
3.1 Pronti contro termine attivi	1.038.678	207.416
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	5.623.675	5.517.235
4. Titoli di debito	1.885.816	1.879.908
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.885.816	1.879.908
Totale (valore di bilancio)	9.709.880	10.327.521
Totale (fair value)	9.756.063	10.468.479

Crediti verso Banche	31 12 2010	31 12 2009
Attività deteriorate	14.338	23.538

Il portafoglio "Crediti verso banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 233,8 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni.

Nella nozione di "banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Anche sul portafoglio "Titoli di debito" si è provveduto ad iscrivere la svalutazione collettiva, così come per gli altri crediti verso banche che risultano in bonis a fine esercizio 2010.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2010	31 12 2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	365.751	132.866
a) rischio di tasso di interesse	326.143	89.104
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	39.608	43.762
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	365.751	132.866

6.3 Leasing finanziario

Il Gruppo, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere attività di tale specie.

Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	15.213.770	2.360.668	17.574.438	17.360.774	2.130.924	19.491.698
2. Pronti contro termine attivi	1.786.053	1.180	1.787.233	5.435.151	1.967	5.437.118
3. Mutui	84.382.703	5.702.932	90.085.635	76.322.069	5.189.319	81.511.388
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.108.863	144.230	3.253.093	2.954.861	114.434	3.069.295
5. Leasing finanziario	4.333.134	598.994	4.932.128	4.196.048	469.285	4.665.333
6. Factoring	1.598.115	125.290	1.723.405	1.310.037	80.364	1.390.401
7. Altre operazioni	30.057.533	2.446.081	32.503.614	30.566.482	2.233.678	32.800.160
8. Titoli di debito	4.376.754	1.281	4.378.035	4.046.778	1.270	4.048.048
8.1 Titoli strutturati	662.398	-	662.398	623.032	-	623.032
8.2 Altri titoli di debito	3.714.356	1.281	3.715.637	3.423.746	1.270	3.425.016
Totale	144.856.925	11.380.656	156.237.581	142.192.200	10.221.241	152.413.441
Totale (fair value)	146.133.046	11.380.656	157.513.702	143.996.820	10.221.241	154.218.061

Il portafoglio "Crediti verso clientela" accoglie tutte le operazioni di finanziamento verso clientela ordinaria ed una parte del portafoglio titoli di banking book.

Nei crediti verso clientela figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari che sono invece ricondotti nella voce 160 "Altre attività" dell'attivo..

Nel portafoglio titoli sono inoltre iscritti le ABS sottoscritte rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni proprie ed altri titoli obbligazionari emessi da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

Anche sul portafoglio titoli, per il quale non sono state individuate perdite di valore specifiche, si è provveduto ad iscrivere la svalutazione collettiva, così come per gli altri crediti verso clientela che risultano in bonis a fine esercizio 2010.

La colonna "Deteriorate" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Titoli di debito:	4.376.754	1.281	4.378.035	4.046.778	1.270	4.048.048
a) Governi	226.609	-	226.609	212.055	-	212.055
b) Altri enti pubblici	254.771	-	254.771	241.292	-	241.292
c) Altri emittenti	3.895.374	1.281	3.896.655	3.593.431	1.270	3.594.701
- imprese non finanziarie	171.205	1.281	172.486	189.968	1.270	191.238
- imprese finanziarie	3.170.004	-	3.170.004	2.822.252	-	2.822.252
- assicurazioni	554.033	-	554.033	581.211	-	581.211
- altri	132	-	132	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	140.480.171	11.379.375	151.859.546	138.145.422	10.219.971	148.365.393
a) Governi	1.269.183	20	1.269.203	1.358.821	12	1.358.833
b) Altri enti pubblici	3.872.007	491	3.872.498	3.542.861	450	3.543.311
c) Altri soggetti	135.338.981	11.378.864	146.717.845	133.243.740	10.219.509	143.463.249
- imprese non finanziarie	82.124.500	9.545.658	91.670.158	81.476.111	8.386.010	89.862.121
- imprese finanziarie	7.124.113	100.567	7.224.680	8.836.033	52.831	8.888.864
- assicurazioni	47.921	146	48.067	108.879	24	108.903
- altri	46.042.447	1.732.493	47.774.940	42.822.717	1.780.644	44.603.361
Totale	144.856.925	11.380.656	156.237.581	142.192.200	10.221.241	152.413.441

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.408.938	1.500.655
a) rischio di tasso di interesse	777.375	825.849
b) rischio di cambio	489.092	453.710
c) rischio di credito	73.160	159.532
d) più rischi	69.311	61.564
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	100.387	-
a) rischio di tasso di interesse	100.387	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	1.509.325	1.500.655

7.4 Leasing finanziario

7.4.a Crediti verso clientela: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	1.796.293	1.544.383	1.080.835	879.928
Tra 1 e 5 anni	2.147.101	1.732.703	2.153.463	1.740.199
Oltre 5 anni	1.983.091	1.609.771	2.491.882	1.987.256
Totale	5.926.485	4.886.857	5.726.180	4.607.383
Utili finanziari differiti	(1.039.628)	-	(1.118.797)	-
Fondo svalutazione crediti	(95.632)	(95.632)	(149.670)	(149.670)
Crediti iscritti in bilancio	4.791.225	4.791.225	4.457.713	4.457.713

7.4.b Crediti verso clientela: valore residuo non garantito leasing finanziario

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2010	31 12 2009
Valore residuo non garantito leasing finanziario	746.347	726.721

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(in migliaia di euro)

	Fair Value 31 12 2010				VN 31.12 2010	Fair Value 31 12 2009				VN 31.12 2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	304.641	-	304.641	12.145.899	-	192.429	-	192.429	9.906.076
1) Fair value	-	303.475	-	303.475	12.045.899	-	192.429	-	192.429	9.906.076
2) Flussi finanziari	-	1166	-	1166	100.000	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	8.771	-	8.771	170.500	-	6.274	-	6.274	185.860
1) Fair value	-	8.771	-	8.771	170.500	-	6.274	-	6.274	185.860
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	313.412	-	313.412	12.316.399	-	198.703	-	198.703	10.091.936

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting". Lo strumento dell' "hedge accounting" è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico: in particolare le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono tutte gestite attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option". La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dal Gruppo, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell' "hedge accounting" i titoli emessi dal Gruppo per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valori di bilancio)

31.12.2010
(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	Totale
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.199	-	1868	-	-	x	-	x	x	34.067
2. Crediti	6.708	19.047	6.903	x	-	x	1.166	x	x	33.824
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	9.168	x	-	x	9.168
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	38.907	19.047	8.771	-	-	9.168	1.166	-	-	77.059
1. Passività finanziarie	236.353	-	-	x	-	x	-	x	x	236.353
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	236.353	-	-	-	-	-	-	-	-	236.353
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	275.260	19.047	8.771	-	-	9.168	1.166	-	-	313.412

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. Nella colonna rischio di cambio è rappresentato il fair value positivo dei cross currency swap conclusi a copertura del rischio cambio su titoli obbligazionari non quotati sempre classificati nel portafoglio crediti.

Sono state inoltre effettuate coperture specifiche di fair value sul rischio di credito di titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti; tali coperture sono state realizzate acquistando protezione attraverso la stipula di contratti di credit default swap.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli per le quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o nei casi in cui non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Sono state invece realizzate coperture di cash flow hedge su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso interest rate swap.

Nel corso dell'esercizio 2010 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

(in migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	Totale
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58	-	224	-	-	x	-	x	x	282
2. Crediti	4.720	53.692	6.050	x	-	x	-	x	x	64.462
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	4.778	53.692	6.274	-	-	-	-	-	-	64.744
1. Passività finanziarie	128.882	-	-	x	-	x	5.077	x	x	133.959
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	128.882	-	-	-	-	-	5.077	-	-	133.959
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	133.660	53.692	6.274	-	-	-	5.077	-	-	198.703

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(in migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Adeguamento positivo	28.034	32.232
1.1 di specifici portafogli:	28.034	32.232
a) crediti	28.034	32.232
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	10.379	193
2.1 di specifici portafogli:	10.379	(574)
a) crediti	10.379	(574)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	767
Totale	17.655	32.039

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con "cap" che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati, per immunizzarlo da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il fair value relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(in migliaia di euro)

Attività coperte	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Crediti	949.815	361.028
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	949.815	361.028

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap inclusi nella voce di bilancio 70 "crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto(*)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
AD.Impresa S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	26,620
Aereoporto di Siena S.p.a.	Sovicille (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380	
Antonveneta Assicurazioni S.p.a.	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	
Antonveneta Vita S.p.a.	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	
Asset Management Holding S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	22,240	
			Prima Holding 2 S.p.a.	4,238	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	32,500
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	
Beta Prima S.r.l.	Sovicille (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	34,069	
BioFund S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	13,676	
Casalboccone Roma Sp.A.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	
CO.EM. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,197	58,130
Crossing Europe GEIE	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	28,800	
			Banca Monte Paschi Belgio	3,700	
ED.I.B. S.p.a.	Gubbio (PG)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	13,052	
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,990	
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	29,179	
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	7,110	
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	
J.P.P. Euro Securities Inc.	New York (NY)	8	Intermonte SIM S.p.a.	100,000	
Le Robinie S.p.A.	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	
Microcredito di Solidarietà S.p.A.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	
Prima Holding 2 S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,330	
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a.	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	
Sansedoni Siena S.p.A.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Innovaz. Tecnologica S.p.A.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	
Società Incremento Chianciano Terme S.p.a.	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,500	
Società Italiana di Monitoraggio S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	12,889	
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	34,650	
Agricola Merse S.r.l.	Assago (MI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	20,000	
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a. Livorno-Guasticce	Collesalveti (LI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	36,303	
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	29,000	
Re.Ge.Im. Realizzazione e Gestione Immobili di Qualità S.p.a.	Roma	8	MPS Capital Services S.p.a.	40,000	
Totale					

(*) Tipo di rapporto: 8 Società sottoposta a influenza notevole

Nel mese di giugno Sansedoni S.p.a. ha effettuato una operazione di scissione totale non proporzionale che ha portato alla costituzione di due nuove società, una dedicata allo sviluppo delle attività di developer immobiliare, e l'altra - Sansedoni Siena S.p.a., partecipata anche dalla Capogruppo per il 21,75%, dedicata all'asset e development management.

La società Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. in liquidazione è la nuova denominazione della ex società Uno A Erre Italia S.p.a..

La partecipazione Industria e Innovazione è stata inclusa nelle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole in quanto la Capogruppo, con il proprio 7,11%, ha sottoscritto un patto di sindacato che delibera a maggioranza, ma non all'unanimità, raccogliendo il 58,13% dei diritti di voto.

Ai sensi dell'art. 2361 Codice civile, precisiamo che la Capogruppo detiene una partecipazione del 28,8% (32,5% a livello di Gruppo) in Crossing Europe GEIE, Gruppo Europeo di Interesse Economico in cui i membri sono tenuti solidalmente e illimitatamente verso i terzi per i debiti del Gruppo. Il GEIE ha lo scopo di favorire l'attività dei suoi membri, sia nei territori di loro competenza che all'estero (con particolare riguardo ai Paesi dell'Europa dell'Est e del Mediterraneo), attraverso lo sviluppo di un'offerta di servizi alle PMI, nonché la partecipazione diretta a progetti rilevanti finanziati dai programmi comunitari.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.3 - Partecipazioni variazioni annue".

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(in migliaia di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato		Fair Value
					31.12.2010	31.12.2009	
A. Imprese valutate al patrimonio netto							
A.1 Imprese valutate al patrimonio netto - sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Imprese valutate al patrimonio netto - sottoposte a influenza notevole							
AD.Impresa S.p.a.	x	x	(15)	300	37	-	-
Aeroporto di Siena S.p.a.	x	x	(3.563)	20.018	3.518	4.280	-
Agricola Merse S.r.l.	x	x	(3.690)	31.588	5.580	3.825	-
Antonveneta Assicurazioni S.p.a.	x	x	1050	12.057	6.353	6.357	-
Antonveneta Vita S.p.a.	x	x	13.731	126.218	81.301	107.475	-
Asset Management Holding S.p.a.	x	x	-	485.148	154.820	-	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	x	x	11.756	45.466	30.927	32.006	-
Beta Prima S.r.l.	x	x	(37)	706	274	286	-
BioFund S.p.a.	x	x	(296)	5.072	653	694	-
Casalboccione Roma S.p.A.	x	x	-	120	26	-	-
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	x	x	(8.707)	18.313	25.142	28.642	-
Crossing Europe GEIE	x	x	(40)	86	36	22	-
EDI.B. S.p.a.	x	x	(2.353)	22.369	6.732	7.000	-
Fabrizia Immobiliare SGR S.p.a.	x	x	3.109	7.740	6.135	3.483	-
Fidi Toscana S.p.a.	x	x	(4.218)	112.644	31.745	32.976	-
Gruppo Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	x	x	88.508	657.483	454.235	409.482	-
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	x	x	(6.036)	6.356	107	302	-
Industria e Innovazione S.p.a.	x	x	-	52.035	3.700	-	3.913
Intermonte SIM S.p.a.	x	x	14.730	51.748	12.979	12.430	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a. Livorno-Guasticce	x	x	(2.191)	20.474	9.930	10.725	-
J.P.P. Euro Securities Inc.	x	x	58	1.991	410	370	-
Le Robinie S.p.A.	x	x	-	4.005	801	801	-
Marinella S.p.a.	x	x	-	40.011	10.003	10.003	-
Microcredito di Solidarietà S.p.A.	x	x	10	1413	569	565	-
NewColle S.r.l.	x	x	(211)	4.648	2.174	2.278	-
Padova 2000 Iniziative Immobiliari S.p.a.	x	x	-	-	-	81	-
Prima Holding 2 S.p.a.	x	x	(63)	12.951	3.522	-	-
Quadrifoglio Vita S.p.a.	x	x	-	-	-	62.082	-
Re.Ge.Im. Realizzazione e Gestione Immobili di Qualità S.p.a.	x	x	-	9.200	3.680	-	-
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a.	x	x	-	-	-	1.597	-
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	x	x	600	7.661	2.523	2.602	-
S.I.T. - Finanziamento Sviluppo per l'Innovazione Tecnologica S.p.A.	x	x	-	652	138	138	-
Sansedoni Siena S.p.A.	x	x	-	19.144	47.912	-	-
Società Incremento Chianciano Terme S.p.a.	x	x	-	-	-	1.578	-
Società Italiana di Monitoraggio S.p.a.	x	x	-	696	90	90	-
Terme di Chianciano S.p.a.	x	x	-	3.576	1.477	-	-
B. Imprese consolidate proporzionalmente							
Banca Popolare di Spoleto S.p.a.	3.029.554	183.818	9.104	204.330	x	x	-
Integra S.p.a.	14.919	1.726	11	1.760	x	x	-
Totale	3.044.473	185.544	111.147	2.160.275	907.529	742.170	3.913

La società Quadrifoglio Vita è stata fusa in AXA MPS Assicurazioni Vita nel mese di novembre 2010 e la società Padova 2000 Iniziative Immobiliari è stata fusa nella controllata MPS Immobiliare a fine dicembre 2010.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Esistenze iniziali	742.170	583.028
B. Aumenti	436.844	177.326
B.1 Acquisti	161.296	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	275.548	177.326
C. Diminuzioni	(271.485)	(18.184)
C.1 Vendite	(154.820)	-
C.2 Rettifiche di valore	(18.000)	(14.024)
C.4 Altre variazioni	(98.665)	(4.160)
D. Rimanenze finali	907.529	742.170
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La movimentazione è relativa alle partecipazioni collegate o sottoposte ad influenza notevole valutate con il metodo del patrimonio netto. Le altre variazioni in aumento e diminuzione includono anche gli utili e le perdite derivanti da tale valutazione.

Nella riga "B.1 Acquisti" è compreso anche l'acquisto nella partecipazione in Asset Management Holding S.p.a. (154,8 mln di euro).

L'importo alla riga "C.1 Vendite" è riconducibile alla cessione della società Prima Holding.

La riga "C.2 Rettifiche di valore" è relativa alla parziale svalutazione della società Antoniana Veneta Popolare Vita.

Le altre variazioni in diminuzione includono anche l'ammontare dei dividendi distribuiti dalle stesse partecipazioni.

La valutazione delle partecipazioni collegate sopra esposte include il valore dell'avviamento, in coerenza con il principio IAS 28. I principali avviamenti impliciti, di seguito riportati, si riferiscono alle collegate assicurative Axa MPS Assicurazioni Vita, Axa MPS Assicurazioni Danni, Asset Management Holding S.p.a e Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A..

Avviamenti impliciti	31 12 2010	31 12 2009
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A.	21.651	39.651
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	2.316	2.316
Asset Management Holding S.p.A.	41.116	-
Altre minori	13.634	6.411
Totale	125.513	95.174

In coerenza con quanto previsto dallo IAS 28 ("Partecipazioni in società collegate") e dallo IAS 36 (a cui lo IAS 28 rimanda) è stato svolto l'impairment test delle principali partecipazioni collegate del Gruppo, in considerazione anche dell'importanza di tali asset e di un contesto globale, post crisi 2008-2009, ancora incerto e imprevedibile. In particolare sono state sottoposte ad Impairment Test le partecipazioni detenute in:

- AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. (AXA MPS Danni);
- AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. (AXA MPS Vita);
- Antoniana Veneta Popolare Assicurazioni S.p.A. (Antonveneta Assicurazioni);
- Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A. (Antonveneta Vita);
- Asset Management Holding S.p.a..

Con riferimento alla modalità di determinazione delle eventuali perdite per riduzione di valore sulle partecipazioni in società collegate, lo IAS 28 stabilisce che la verifica della riduzione di valore è effettuata, ai sensi dello IAS 36, confrontando il valore recuperabile con il valore di carico (carrying value) della partecipazione.

Carrying value delle partecipazioni a livello Consolidato <i>(In mln di euro, valori arrotondati)</i>	31/12/10
AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.a.	31
AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.a.	454(*)
Antoniana Veneta Popolare Assicurazioni S.p.a.	6
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	99
Asset Management Holding S.p.a.	155

(*) Comprende AXA MPS Vita e AXA MPS Financial Limited.

Il valore recuperabile delle partecipazioni collegate detenute è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente).

Per AXA MPS Danni il valore recuperabile è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili (per la descrizione dell'approccio si rimanda alla parte relativa all'impairment test dell'avviamento).

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base delle proiezioni economico finanziarie predisposte dalla Capogruppo e dei seguenti parametri condivisi con il Consulente:

- un coefficiente obiettivo del margine di solvibilità, pari al 150%;
- un costo del capitale proprio pari all'8,7%, stimato considerando un risk free pari al 4,1%, un premio per il rischio di mercato pari al 5% e un beta pari allo 0,92 calcolato sulla base di un panel di compagnie quotate europee operanti prevalentemente nei rami danni (Fonte: Bloomberg);
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%.

Per AXA MPS Vita è stato utilizzato il metodo dell'Appraisal Value, che stima il valore di una compagnia assicurativa come somma dell'Embedded Value (valore del patrimonio netto rettificato e del portafoglio polizze assicurative in essere) e del New Business Value (valore attuale della futura produzione vita). Tale metodologia, in accordo con la dottrina e la prassi valutativa professionale, viene applicata nella valutazione delle compagnie di assicurazione operanti nei rami vita.

L'applicazione della metodologia dell'Appraisal Value è stata effettuata sulla base di parametri tali da rappresentare il grado di rischio/redditività della società. In particolare, è stato considerato:

- un costo del capitale proprio pari all'9,1%, stimato considerando un risk free pari al 4,1%, un premio per il rischio di mercato pari al 5% e un beta pari allo 0,99 calcolato sulla base di un panel di compagnie quotate europee operanti prevalentemente nei rami vita (Fonte: Bloomberg);
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione attesa delle principali Istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia). Il tasso di crescita risulta quindi non superiore a quello di mercato.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test, sia di AXA MPS Danni che di AXA MPS Vita, rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando una variazione del tasso di attualizzazione, del tasso di crescita di lungo termine e di alcuni assunti sottostanti le proiezioni economico finanziarie.

Per Antonveneta Assicurazioni, tenendo conto del venir meno dell'accordo di commercializzazione stipulato tra Allianz e la ex Banca Antonveneta, è stato considerato il patrimonio netto come recuperabile.

Per Antonveneta Vita, tenendo conto del venir meno dell'accordo di commercializzazione stipulato tra Allianz e la Ex Banca Antonveneta è stato considerato il solo embedded value. Al 31 dicembre 2010 è stata contabilizzata una rettifica di valore pari a 18 mln di euro.

Relativamente alla partecipazione detenuta in Asset Management Holding, si segnala che l'acquisto della partecipazione è avvenuto il 30 dicembre 2010 ad un prezzo di mercato la cui congruità è stata attestata anche da una primaria società di consulenza, che ha rilasciato apposito parere alla Capogruppo. In considerazione del fatto che il valore di carico della partecipazione è pari al valore di una recente transazione di mercato ed in considerazione del fatto che il piano industriale della società, utilizzato anche per l'analisi valutativa del prezzo di acquisizione, ad oggi non è stato oggetto di modifiche, si ritiene confermato il valore della partecipazione.

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano valori recuperabili delle partecipazioni analizzate non inferiori ai relativi carrying value, ad eccezione di Antonveneta Vita, come sopra descritto.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo sono collegate.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.197.577	2.549.401
a) terreni	437.031	1.042.549
b) fabbricati	463.438	1.206.348
c) mobili	69.104	75.430
d) impianti elettronici	21.196	25.827
e) altre	206.808	199.247
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.197.577	2.549.401
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	209.500	183.642
a) terreni	110.300	94.481
b) fabbricati	99.200	89.161
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	209.500	183.642
Totale (A+B)	1.407.077	2.733.043

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio.

Il confronto tra il fair value ed il valore contabile ha comportato una svalutazione nel bilancio al 31.12.2010 pari a 975 mgli. di euro, mentre ha evidenziato plusvalenze complessive sugli immobili funzionali per 95,4 mln di euro e sugli immobili detenuti a scopo di investimento per 52,3 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all’attività dell’azienda diversi dagli immobili, nell’ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

12.1.a Attività materiali: immobili detenuti a scopo di investimento locati

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Immobili detenuti a scopo di investimento locati	6.822	386

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate ai sensi dello IAS 40.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali lorde	1.044.290	1.351.392	419.632	478.495	532.761	3.826.570	4.040.053
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.741	145.044	344.202	452.668	333.514	1.277.169	1.377.273
A.2 Esistenze iniziali nette	1.042.549	1.206.348	75.430	25.827	199.247	2.549.401	2.662.780
B. Aumenti	187	2.342	12.799	9.153	25.876	50.357	146.767
B.1 Acquisti	-	1.562	12.798	9.090	24.438	47.888	67.392
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	582	-	-	-	582	1.565
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	187	119	-	58	-	364	514
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-	10.674
B.7 Altre variazioni	-	79	1	5	1.438	1.523	66.622
C. Diminuzioni	605.705	745.252	19.036	13.765	18.303	1.402.061	237.183
C.1 Vendite	15	20	58	9	97	199	1.657
C.2 Ammortamenti	-	48.923	18.127	12.996	16.841	96.887	100.904
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	842	129	-	-	-	971	475
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	842	129	-	-	-	971	475
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	128
C.6 Trasferimenti a:	29.909	20.144	-	-	-	50.053	92.759
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	29.909	20.144	-	-	-	50.053	92.759
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	574.939	676.036	851	760	1.365	1.253.951	41.260
IFRS 5 "Discontinuing operations"	-	-	(89)	(19)	(12)	(120)	(22.963)
D. Rimanenze finali nette	437.031	463.438	69.104	21.196	206.808	1.197.577	2.549.401
D.1 Riduzioni di valore totali nette	2.583	118.965	353.661	438.207	343.477	1.256.893	1.277.169
D.2 Rimanenze finali lorde	439.614	582.403	422.765	459.403	550.285	2.454.470	3.826.570
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-	-

Sono riportate in tabella le consistenze del patrimonio immobiliare del Gruppo detenuto ad uso funzionale. Gli immobili sono valutati al costo ed ammortizzati tenendo conto della vita utile attesa.

La riduzione della consistenza del patrimonio immobiliare ad uso funzionale, inclusa nella riga C.7 "Altre variazioni", è conseguente al deconsolidamento della società consortile Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., nell'ambito della più ampia operazione di

valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo MPS. L'operazione in oggetto è stata descritta nella Parte A, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Il confronto tra il fair value ed il valore contabile ha comportato una svalutazione nel bilancio al 31/12/2010 pari a 971 mgli di euro.

Nelle righe A.1 e D.1 – "Riduzioni di valore nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

La riga E – "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	94.481	89.161	65.838	63.962
B. Aumenti	35.818	24.050	53.326	46.537
B.1 Acquisti	-	119	3.908	2.158
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	29.909	20.144	48.888	43.871
B.7 Altre variazioni	5.909	3.787	530	508
C. Diminuzioni	19.999	14.011	24.683	21.338
C.1 Vendite	19.995	10.231	11	18
C.2 Ammortamenti	-	3.780	-	4.121
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	4	-	-	146
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	24.374	15.802
a) immobili ad uso funzionale	-	-	6.816	3.858
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	17.558	11.944
C.7 Altre variazioni	-	-	298	1.251
IFRS 5 "Discontinuing operations"	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	110.300	99.200	94.481	89.161
D.1 Riduzioni di valore totali nette	4	27.481	-	16.906
D.2 Rimanenze finali lorde	110.304	126.681	94.481	106.067
E. Valutazione al fair value	128.053	133.735	108.916	116.024

Sono riportate in tabella le consistenze del patrimonio immobiliare del Gruppo detenuto a scopo di investimento. Gli immobili sono valutati al costo ed ammortizzati tenendo conto della vita utile attesa.

Il confronto tra il fair value ed il valore contabile ha comportato una svalutazione nel bilancio al 31/12/2010 pari a 4 mgli di euro.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Impegni per acquisto di attività materiali	529	125

12.6 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0%
Fabbricati	2,87-3,03%
Mobili e stigliatura	10-20%
Impianti allarme e video	20-33%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20-25%
Macchine elettroniche per trattamento dati	20-50%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali.

Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.

Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31 12 2010			Totale 31 12 2009		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	x	6.473.779	6.473.779	x	6.619.479	6.619.479
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	6.473.779	6.473.779	x	6.619.479	6.619.479
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	1.077.834	-	1.077.834	1.042.150	-	1.042.150
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.077.834	-	1.077.834	1.042.150	-	1.042.150
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	681	-	681
b) Altre attività	1.077.834	-	1.077.834	1.041.469	-	1.041.469
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	1.077.834	6.473.779	7.551.613	1.042.150	6.619.479	7.661.629

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo e sono relative, oltre agli avviamenti, ai beni intangibili rivenienti dall'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a. e della controllata Biverbanca. Tutti gli intangibili iscritti in Bilancio hanno una vita utile definita.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio per 6.473,8 mln di euro non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica di fine esercizio della tenuta del valore contabile ("Impairment Test"). Per informazioni di dettaglio in merito alle variazioni della presente voce si rinvia alla tabella "13.2 Attività immateriali: variazioni annue" della presente sezione.

In sede di redazione del Bilancio dell'esercizio 2010 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in Bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS36 "riduzione di valore di attività" si è provveduto ad inserire qui di seguito uno specifico capitolo illustrativo dell'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Impairment Test dell'avviamento del Gruppo**Premessa**

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- **fair value meno i costi di vendita** - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
- **valore d'uso** - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "cash generating unit".

Lo IAS 36 richiede di confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU), in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Anche per il Bilancio 2010 il processo di Impairment Test è stato svolto in un contesto complesso, vista la situazione di incertezza che sta caratterizzando il contesto mondiale e la sua non prevedibile evoluzione.

I listini azionari ad oggi si attestano su valori superiori rispetto ai minimi raggiunti nel mese di marzo 2009, pur posizionandosi su livelli di prezzo ancora distanti da quelli ante crisi. In tale contesto il titolo MPS si è rivalutato di circa il 50% rispetto al minimo toccato in data 9 marzo 2009, con prospettive stimate dal mercato (83% degli analisti che coprono il titolo MPS ha un giudizio buy/neutral) di ulteriore crescita (circa 20%) nel medio periodo (12 mesi) dagli attuali prezzi borsa. Tuttavia in una situazione di mercato come quella attuale, i titoli bancari in generale scontano il perdurare dell'incertezza macroeconomica, alcuni fattori di mutamento che impatteranno in misura significativa l'attività bancaria nei prossimi anni (tra i quali il passaggio a Basilea 3) nonché un livello ancora basso degli spread dell'attività creditizia. Tale contesto, quindi, non consente ai prezzi di borsa e ai moltiplicatori che ne derivano di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

In una situazione di mercato come quella attuale, inoltre, è importante fare una distinzione tra riduzioni di valore che hanno natura sostanzialmente endogena e riguardano aree di business circoscritte e riduzioni di valore che hanno natura prevalentemente esogena (generate quindi dalle crisi finanziarie e reali tutt'ora in corso) e tendono a coinvolgere tutte le aree di business.

Nell'ambito del processo di Impairment Test sono state elaborate delle Proiezioni Economico Finanziarie 2011 – 2015 del Gruppo. Tali proiezioni sono state predisposte su di un orizzonte previsionale di cinque anni, come previsto dallo IAS 36, a parità di perimetro attuale del Gruppo, tenuto anche conto delle evidenze derivanti dal nuovo scenario macroeconomico e di azioni industriali già deliberate e in fase di implementazione da parte del Gruppo.

L'Impairment Test è stato quindi svolto tenendo conto delle proiezioni economico finanziarie 2011-2015 approvate preventivamente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'Impairment Test degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010 ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

1. Individuazione degli avviamenti.
2. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate.
3. Determinazione del valore recuperabile delle CGU.
4. Analisi di sensitività dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base.
5. Conclusioni.

1. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'Impairment Test sono gli avviamenti risultanti dal Bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2010, pari a 6.473,8 mln di euro, tenendo conto che non sono presenti in bilancio altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Rispetto all'esercizio 2009 gli avviamenti si sono ridotti di circa 145,7 mln di euro per effetto delle cessioni dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige ed alla Cassa di Risparmio di Firenze perfezionate nel corso del 2010.

2. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'Impairment Test al 31 dicembre 2009, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'Informativa di Settore data in Bilancio che a sua volta rispecchia il Reporting Direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un business approach scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso: Direzione Commerciale Privati (clientela Retail e clientela Private), Direzione Commerciale Corporate (clientela Corporate) e Corporate Center (attività centrali residuali). Il monitoraggio delle performance del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

In considerazione di quanto sopra riportato sono state individuate 5 CGU, in una logica di continuità e coerenza con quanto eseguito nello scorso esercizio:

1. **"CGU Privati MPS"** composta:
 - dalla clientela di tipo retail delle filiali BMPS, da Consum.it e da Banca Popolare di Spoleto;
 - dalla clientela tipicamente private delle filiali BMPS e da altra clientela private facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.
2. **"CGU Corporate MPS"** composta dalla clientela tipicamente corporate delle filiali BMPS, delle filiali estere, dai Key Clients, da MPS Leasing & Factoring, da MPS Capital Services, da MP Belgio e da MP Banque.
3. **"CGU Privati BAV"** composta:
 - dalla clientela di tipo retail delle 378 filiali BAV;
 - dalla clientela dei 7 centri private di BAV.
4. **"CGU Corporate BAV"**, composta dalla clientela dei 23 centri corporate di BAV.

5. “CGU Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli (“Biverbanca”)”, composta dalla società Biverbanca.

Il processo di allocazione degli avviamenti alle singole CGU è stato eseguito nel corso dell'esercizio 2008 tenendo conto degli effetti determinati dall'acquisizione di Banca Antonveneta e delle sinergie derivanti dal complesso delle aggregazioni aziendali eseguite.

Avviamenti oggetto di impairment test nel Bilancio Consolidato: 6.474 (in mln di euro, valori arrotondati)	
Avviamento riferibile alle CGU MPS: 4.850	
1. CGU Privati Avviamento allocato: 4.845	2. CGU Corporate Avviamento allocato: 5 ^(*)
Avviamento riferibile alle CGU BAV: 1.383 ^(**)	
3. CGU Privati BAV Avviamento allocato: 1.027	4. CGU Corporate BAV Avviamento allocato: 356
5. CGU Biverbanca Avviamento allocato: 241 ^(***)	

^(*) La CGU Corporate presenta un valore poco significativo dell'avviamento in quanto lo stesso è stato oggetto di impairment per 150 mln di euro nell'esercizio 2008.

^(**) Riduzione dell'avviamento rispetto al 31 dicembre 2009 (Euro 34 milioni) dovuta all'operazione di scissione del ramo d'azienda da BAV a Biverbanca.

^(***) Incremento dell'avviamento rispetto al 31 dicembre 2009 (Euro 34 milioni) dovuta all'operazione di scissione del ramo d'azienda da BAV a Biverbanca.

Al fine di verificare che i beni destinati ad attività ausiliarie e comuni (“corporate assets”), non allocabili secondo un criterio ragionevole e coerente alle CGU individuate, non abbiano subito una riduzione di valore si è proceduto alla stima del valore recuperabile del Gruppo nel suo complesso. Lo IAS 36 infatti, nel disciplinare l'Impairment Test, prevede che un'attività gestita centralmente, qualora non possa essere allocata secondo un criterio ragionevole e coerente alle CGU individuate, debba essere verificata identificando il più piccolo gruppo di CGU, una sorta di CGU “superiore”, a cui poterla allocare. Nella fattispecie, la CGU superiore è stata identificata nel Gruppo nel suo complesso.

3. Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Il processo di Impairment Test degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2010 è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile del Gruppo MPS e delle CGU è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente). Il valore recuperabile delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri,

Al fine di verificare i corporate assets si è proceduto alla stima del valore recuperabile del Gruppo nel suo complesso, identificato nel valore d'uso, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri, ritenendo che il fair value nell'attuale condizione di mercato, penalizzato da fattori non strutturali e dall'elevata incertezza prospettica, non rifletta pienamente il profilo di redditività strutturale e i benefici delle azioni industriali poste in essere.

Per la determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento alle proiezioni economico finanziarie 2011-2015 del Gruppo (e delle CGU individuate)⁴³. Tali proiezioni sono state predisposte, a parità di perimetro attuale del Gruppo, considerando i dati di preconsuntivo 2010 e di budget 2011 e il nuovo scenario di mercato fino al 2015, elaborato nel mese di febbraio 2011 sulla base di fonti interne ed esterne, quali le previsioni delle principali istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia, Banca d'Italia, ecc.) e le azioni industriali già deliberate e in fase di implementazione da parte del Gruppo.

⁴³ Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è tenuto conto degli effetti della Purchase Price Allocation relativa all'acquisizione di Banca Antonveneta e di Biverbanca e del contributo del capitale allocato alle singole CGU.

I principali assunti di base delle proiezioni economico finanziarie 2011-2015 del Gruppo sono riportati nella tabella che segue:

Andamento volumi e margini	CAGR 2011- 2015	
Impieghi clientela complessivi	+4,9%	
Raccolta Totale	+5,3%	
Risparmio gestito	+9,0%	
Risultato operativo netto	+23,7%	
Indicatori di redditività	2011B(*)	2015P(**)
Euribor	1,1%	3,5%
Mark down	0,57%	1,20%
Mark up	1,63%	1,61%
Cost / Income	57,9%	44,7%

(*) Budget

(**) Previsionale

Le proiezioni economico finanziarie 2011-2015 delle CGU individuate sono state predisposte sulla base di ipotesi coerenti alle assunzioni delle proiezioni economico finanziarie 2011-2015 del Gruppo MPS.

CGU

Il valore recuperabile delle CGU e del Gruppo è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (" g ").

Per la stima dei flussi finanziari distribuibili si è fatto riferimento alle proiezioni economico finanziarie 2011-2015 del Gruppo e delle CGU.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa distribuibili agli azionisti è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = risk free pari al tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, individuato nel rendimento medio dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano, pari a circa il 4,1% (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 0,98 (beta di BMPS, Fonte Bloomberg).

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,0%.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

dove g = tasso di crescita di lungo termine.

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base di parametri condivisi con il Consulente e tali da rappresentare il reale grado di rischio/redditività riferibile alla singola CGU. In particolare i parametri utilizzati per la valutazione riflettono le seguenti ipotesi:

- ratio patrimoniale: nell'ambito del test per la determinazione del valore recuperabile dell'intero Gruppo è stato utilizzato un ratio obiettivo di vigilanza (Common Equity/Core Tier 1) coerente ai requisiti temporalmente richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3 (dal 6,5% del 2010 al 7,0% del 2019).

Per Biverbanca, in considerazione del fatto che la CGU coincide con una legal entity consolidata in un Gruppo bancario è stato considerato il beneficio della riduzione del 25% delle RWA mantenendo un ratio obiettivo di vigilanza coerente ai requisiti temporalmente richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3, dall'8% del 2010 al 10,5% del 2019)⁴⁴.

Per le altre CGU si è adottato un Coverage Ratio patrimoniale obiettivo dell'8% valore che consente di far fronte all'intero fabbisogno patrimoniale della CGU.

⁴⁴ Biverbanca non avendo strumenti supplementari ha un Core Tier 1/Common Equity coincidente con il Total Capital ratio.

- Costo del capitale (k_e): nell'ambito del test per la determinazione del valore recuperabile dell'intero Gruppo è stato utilizzato un tasso pari al 9,0%. Nell'ambito della verifica a livello consolidato del valore recuperabile delle singole CGU i tassi sono stati determinati utilizzando stime che riflettono la specifica rischiosità delle stesse.

Per l'attualizzazione dei flussi di Biverbanca è stato utilizzato un costo del capitale di rischio pari all'8,7% stimato sulla base del beta di un campione di banche comparabili di piccole/medie dimensioni quotate sul mercato italiano.

- Tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2,0% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia).

Di seguito si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile delle CGU.

CGU		Parametri di valutazione	
In mln di euro (valori arrotondati)			
	k_e	g	Ratio patrimoniale
Privati MPS	9,0%	2,0%	8,0%
Corporate MPS	10,0%	2,0%	8,0%
Privati BAV	9,0%	2,0%	8,0%
Corporate BAV	10,0%	2,0%	8,0%
Biverbanca (60,4%)	8,7%	2,0%	8,0%-10,5%

4. Analisi di sensitività dei risultati dell'Impairment Test rispetto alle variazioni degli assunti di base.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test, rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando:

- per le CGU e per il Gruppo un'analisi di scenario che sconta un andamento del quadro macroeconomico peggiorativo rispetto allo scenario delle proiezioni economico-finanziarie 2011-2015;
- per le CGU e per il Gruppo una variazione del tasso di attualizzazione (+0,3%).

Di seguito si riportano i risultati emersi dall'analisi di sensitività delle CGU, espressi in termini di differenza tra valore recuperabile e carrying value in valore assoluto e in termini percentuali.

Analisi di sensitività		Delta Valore recuperabile vs Carrying value (livello consolidato)		
In mln di euro (valori arrotondati)				
	Analisi di scenario		Tasso di attualizzazione	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
CGU Privati MPS	2.322	29,9%	3.121	40,2%
CGU Corporate MPS	1.869	40,5%	2.210	47,9%
CGU Privati BAV	27	2,0%	141	10,4%
CGU Corporate BAV	23	2,6%	35	4,0%
CGU Biverbanca (60,4%)	-29	-6,5%	-3	-0,7%

A livello di Gruppo la valutazione e le analisi di sensitività condotte evidenziano valori recuperabili del Gruppo non inferiori al carrying value.

E' stata infine effettuata un'analisi circa il livello limite del Ke per la tenuta del test sulle singole CGU, i cui risultati sono riassunti nella sottostante tabella:

Tasso di attualizzazione soglia	
CGU Privati MPS	11,8%
CGU Corporate MPS	13,8%
CGU Privati BAV	10,0%
CGU Corporate BAV	10,6%
CGU Biverbanca (59%)	9,0%

5. Conclusioni

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano valori recuperabili delle CGU individuate non inferiori ai relativi carrying value.

Tenuto conto delle analisi e delle evidenze sopra descritte non si è proceduto ad alcuna rettifica di valore dell'avviamento consolidato.

Pertanto, preme evidenziare che ai fini dell'analisi, come già evidenziato, non è stato considerato il prezzo di borsa della Capogruppo BMPS in quanto nell'attuale condizione di mercato, penalizzata da fattori non strutturali e dall'elevata incertezza prospettica, non riflette pienamente il profilo di redditività strutturale e i benefici delle azioni industriali poste in essere. In una situazione di mercato come quella attuale infatti i titoli bancari in generale scontano, oltre al perdurare dell'incertezza macroeconomica, alcuni fattori di mutamento che impatteranno in misura significativa l'attività bancaria nei prossimi anni (tra i quali il passaggio a Basilea 3) nonché un livello ancora basso degli spread dell'attività creditizia. Tale contesto quindi non consente ai prezzi di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale	Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31.12 2010	31.12 2009
A Esistenze iniziali	6.769.479	5.224	-	1.706.834	-	8.481.537	8.473.989
A.1 Riduzioni di valore totali nette	150.000	4.543	-	665.365	-	819.908	708.057
A.2 Esistenze iniziali nette	6.619.479	681	-	1.041.469	-	7.661.629	7.765.932
B. Aumenti	-	-	-	202.136	-	202.136	131.964
B.1 Acquisti	-	-	-	196.404	-	196.404	126.650
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	45	-	45	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	5.687	-	5.687	5.314
C. Diminuzioni	145.700	681	-	165.083	-	311.464	236.267
C.1 Vendite	145.700	-	-	8.333	-	154.033	65.953
- Cessioni e operazioni straordinarie	145.700	-	-	3.282	-	148.982	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	156.384	-	156.384	136.963
- Ammortamenti	x	-	-	155.950	-	155.950	135.605
- Svalutazioni	-	-	-	434	-	434	1358
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	434	-	434	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	681	-	366	-	1047	33.351
IFRS 5 discontinuing operations	-	-	-	(688)	-	(688)	-
D. Rimanenze finali nette	6.473.779	-	-	1.077.834	-	7.551.613	7.661.629
D.1 Rettifiche di valore totali nette	150.000	-	-	809.525	-	959.525	819.908
E. Rimanenze finali lorde	6.623.779	-	-	1.887.359	-	8.511.138	8.481.537
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-	-

Alla Riga A.1 "Riduzioni di valore totali nette" ed alla riga D.1 "Rettifiche di valore totali nette" è riportato il saldo degli ammortamenti complessivamente rilevati delle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio.

Nella riga C.1 "Vendite" figura, nella colonna "Avviamento", la cancellazione conseguente alla vendita dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige (22 filiali, avviamento cancellato per 55,3 mln euro) e alla Cassa di Risparmio di Firenze (50 filiali, avviamento cancellato per 90,4 mln euro).

La riga C.2 "Ammortamenti", con riferimento alla colonna "Altre attività immateriali – altre - a durata limitata", riguarda principalmente le quote di ammortamento dell'esercizio relative agli intangibili contabilizzati per effetto dell'acquisizione di Banca Antonveneta S.p.a. e della controllata Biverbanca.

La riga F – "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

13.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20% - 50%	
Concessioni e altre licenze	10% - 20%	
Marchio Banca Antonveneta S.p.a.	10,00%	7
Core deposits - conti correnti	8,33% - 9,10%	8 - 9
Core deposits - depositi	6,70% - 7,14%	11 - 12
Core overdraft	8,33% - 9,10%	8 - 9
Asset under management	11,10%	6

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. e di Biverbanca S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2010:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessione governative (IAS, par. 44);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	908.109	833.732
Altri strumenti finanziari	42.970	79.962
Avviamenti	2.133.006	2.112.937
Oneri pluriennali	13.579	13.647
Immobilizzazioni materiali e immateriali	16.944	14.893
Spese di rappresentanza	132	352
Oneri relativi al personale	30.155	38.423
Perdite fiscali	25.904	10.658
Altre	632.882	662.753
Riserve da valutazione strumenti finanziari	479.383	138.082
Attività per imposte anticipate lorde	4.283.064	3.905.439
Compensazione con passività fiscali differite	169.185	147.690
Attività per imposte anticipate nette	4.113.879	3.757.749

Tra le "Attività per imposte anticipate", si segnala alla riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

La riga "Avviamenti" evidenzia principalmente la fiscalità attiva rilevata in seguito all'affrancamento, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legge n. 185/2008, degli avviamenti iscritti in relazione alle operazioni di fusione per incorporazione di Banca Agricola Mantovana S.p.a. e di Banca Antonveneta S.p.a. perfezionate nell'esercizio 2008 dalla Capogruppo e di conferimento del ramo d'azienda bancario da parte della Capogruppo stessa nella Nuova Banca Antonveneta, perfezionata il 1° gennaio 2009. Rispetto al saldo 2009 la voce ha registrato un incremento conseguente principalmente all'affrancamento della residua quota (50%) dell'avviamento originato dalla citata operazione realizzata nel 2009 al netto della deduzione del primo nono dell'ammortamento dell'avviamento rilevato dalla Capogruppo nell'operazione perfezionata nel 2008.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa ai derivati di copertura di cash flow hedge e agli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché a quelli provenienti dal portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli 'crediti verso clientela e crediti verso banche'. L'incremento rispetto al saldo del 2009 è imputabile principalmente alle variazioni di fair value negative di titoli di debito (titoli di Stato), classificati nel portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita', imputate a patrimonio netto.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui segnaliamo quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Plusvalenze da rateizzare	80.998	282
Avviamenti	397	4.848
Immobilizzazioni materiali e immateriali	39.788	40.595
Strumenti finanziari	25.308	27.471
Oneri relativi al personale	5.254	5.885
Altre	35.990	32.843
Riserve da valutazione strumenti finanziari	86.604	146.932
Passività per imposte differite lorde	274.339	258.856
Compensazione con attività fiscali anticipate	169.185	147.690
Passività per imposte differite nette	105.154	111.166

L'incremento della fiscalità relativa alle "Plusvalenze da rateizzare" deriva principalmente dall'effetto dell'opzione, ai sensi dell'articolo 86 comma 4 del TUIR, di rateizzazione della tassazione delle plusvalenze conseguite con le cessioni dei rami d'azienda bancari perfezionati dalla Capogruppo nel primo semestre del 2010.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' e relativa ai derivati di copertura di cash flow hedge.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Importo iniziale	3.732.468	3.463.748
2. Aumenti	570.059	592.446
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	434.145	539.237
a) relative a precedenti esercizi	-	1.124
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	434.145	538.113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	5.460
2.3 Altri aumenti	135.914	47.749
3. Diminuzioni	512.764	323.726
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	395.473	170.905
a) rigiri	395.473	169.322
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	1.583
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	117.291	152.821
IFRS 5 "Discontinuing operations"	(1)	-
4. Importo finale	3.789.762	3.732.468

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" si segnalano 226,7 mln di euro relativi all'affrancamento della residua quota di avviamento iscritto da Banca Antonveneta a seguito del conferimento di ramo d'azienda bancario effettuato dalla Capogruppo nel 2009. Il residuo è

principalmente imputabile alle imposte generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio e agli accantonamenti tassati al fondo rischi ed oneri eseguiti nell'esercizio.

Tra le "Imposte anticipate annullate nell'esercizio" si segnalano:

- 203,9 mln di euro riferibili all'effetto degli ammortamenti degli avviamenti iscritti in relazione alle operazioni di fusione per incorporazione della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a. e della ex Banca Antonveneta S.p.a. perfezionate dalla Capogruppo nell'esercizio 2008;
- gli utilizzi nell'esercizio 2010 di fondi tassati in precedenti esercizi e
- la quota deducibile nell'esercizio 2010 delle svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi riportate da esercizi precedenti.

Tra le "Altre diminuzioni" di cui alla riga 3.3 si segnala l'effetto della cancellazione della fiscalità relativa alla cessione dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige e alla Cassa di Risparmio di Firenze.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Importo iniziale	109.906	104.163
2. Aumenti	94.580	24.094
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	75.623	10.954
a) relative a precedenti esercizi	-	273
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	75.623	10.681
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	18.957	13.140
3. Diminuzioni	16.884	18.351
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10.471	12.857
a) rigiri	10.471	10.877
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.980
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.413	5.494
IFRS 5 "Discontinuing operations"	-	-
4. Importo finale	187.602	109.906

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio" si riferiscono prevalentemente alle plusvalenze relative alle cessioni dei rami d'azienda bancari da parte della Capogruppo al Gruppo Carige e alla Cassa di Risparmio di Firenze avvenute nel 2010 per le quali si opterà per la tassazione rateizzata in quinti in sede di dichiarazione dei redditi.

Tra gli "Altri aumenti" di cui alla riga 2.3 si segnala lo stanziamento di fiscalità passiva relativamente alla plusvalenza da cessione del ramo d'azienda bancario effettuata dalla Capogruppo nel 2009, per la quale in sede di dichiarazione 2009 si è optato per la rateizzazione in quinti della relativa tassazione.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Importo iniziale	172.970	185.793
2. Aumenti	361.723	59.918
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	351.876	33.872
a) relative a precedenti esercizi	-	1.263
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	351.876	32.609
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9.847	26.046
3. Diminuzioni	41.391	72.741
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34.535	48.459
a) rigiri	34.535	48.252
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	207
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.856	24.282
4. Importo finale	493.302	172.970

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché ai derivati di copertura cash Flow Hedge.

La fiscalità anticipata sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alle variazioni di fair value negative imputate a riserva dei titoli obbligazionari (titoli di Stato) classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita'.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Importo iniziale	148.951	84.994
2. Aumenti	28.149	113.455
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20.284	92.284
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	20.284	92.284
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.865	21.171
3. Diminuzioni	90.287	49.498
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	87.268	6.343
a) rigiri	87.268	6.251
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	92
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.019	43.155
IFRS 5 "Discontinuing operations"	(76)	-
4. Importo finale	86.737	148.951

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché ai derivati di copertura Cash Flow Hedge.

La fiscalità passiva annullata dell'esercizio si riferisce principalmente ad obbligazioni classificate nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita.

14.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Acconti IRES e IRAP	130.808	154.903
Altri crediti e ritenute	677.288	742.118
Attività per imposte correnti lorde	808.096	897.021
Compensazione con passività fiscali correnti	138.187	277.725
Attività per imposte correnti nette	669.909	619.296

Passività per imposte correnti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(764)	258.273	257.509	(2.441)	367.992	365.551
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	9.403	9.403	1.304	141.129	142.433
Debiti per imposte correnti lorde	(764)	267.676	266.912	(1.137)	509.121	507.984
Compensazione con attività fiscali correnti	362	137.825	138.187	3.993	273.732	277.725
Debiti per imposte correnti nette	(1.126)	129.851	128.725	(5.130)	235.389	230.259

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(in migliaia di euro)

	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	95.997	129.165
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	95.997	129.165
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	278	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	10.414	-
B.6 Crediti verso clientela	41.456	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	120	-
B.9 Attività immateriali	688	-
B.10 Altre attività	12.819	-
Totale B	65.775	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	19	-
D.2 Debiti verso clientela	207.547	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	1.922	-
D.7 Altre passività	3.912	-
Totale D	213.400	-

Nell'ambito delle singole attività in via di dismissione si segnalano alcuni immobili di proprietà della controllata MPS Immobiliare, per un controvalore pari a 96 mln di euro. Il valore di bilancio risulta inferiore al presunto valore di realizzo.

A seguito delle attività in corso al 31.12.2010 che porteranno alla cessione totalitaria della controllata Monte Paschi Monaco S.A.M. e della perdita del controllo della MPS Venture SGR S.p.a., le stesse sono state considerate gruppi di attività in via di dismissione. Pertanto i dati relativi alle attività e passività, al netto dei rapporti infragruppo, sono stati considerati al 31/12/2010 in via di dismissione.

Alla riga B10 "Altre attività" è compresa "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio" per 7,8 mln di euro.

15.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2010 si rilevano gruppi di attività riclassificate nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" facenti capo alle controllate MPS Venture SGR S.p.a. e Monte Paschi Monaco S.A.M..

15.2.1 Operazioni non classificate IFRS5 nel 2009 realizzate con controparti esterne al Gruppo

Cessione degli sportelli – normativa dell’Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato

L’operazione di acquisizione di Antonveneta venne approvata dall’Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato con provvedimento n. 18327 del 7 maggio 2008, a condizione che si procedesse ad una serie di dismissioni di sportelli nelle zone in cui si fosse riscontrata una presenza eccedente i limiti prescritti dalle correnti disposizioni in materia di concorrenza.

Con provvedimento del 29 gennaio 2009 i termini previsti per la dismissione sono stati modificati a causa degli effetti della crisi dei mercati finanziari, che ha rallentato il processo di “asset disposal” rispetto alla pianificazione originaria.

Si forniscono alcune informazioni circa gli sviluppi riguardanti le cessioni di rami d’azienda rappresentati da sportelli bancari.

In data 31 maggio e 14 giugno 2010 la Capogruppo ha reso efficace con il Gruppo Carige e la Cassa di Risparmio di Firenze S.p.a. i contratti definitivi di compravendita per la cessione dei rami d’azienda bancari costituiti rispettivamente da 22 e 50 filiali ubicate in Toscana (69) e Lazio (3), cessione che ha determinato il realizzo di una plusvalenza lorda di circa 166 mln di euro al netto di una riduzione dell’avviamento riferibile a tali filiali per 145,7 mln di euro.

Cessione della partecipazione in Prima Holding S.p.a.

In data 30 dicembre 2010 la Capogruppo ha perfezionato, dopo aver ottenuto l’approvazione degli organi di vigilanza competenti, l’operazione di riassetto del settore del risparmio gestito, che si è concretizzata con la cessione alla società Asset Management Holding S.p.a. della partecipazione di collegamento precedentemente detenuta dalla Banca in Prima Holding S.p.a. e con l’acquisto da parte della Capogruppo di una quota pari al 22,24% della stessa società acquirente.

L’operazione, che vede protagonisti, oltre alla Capogruppo, Banca Popolare di Milano e Clessidra SGR, determina la nascita del maggior operatore indipendente nel settore dell’asset management in Italia, con oltre 40 miliardi di asset in gestione. La società Asset Management Holding S.p.a. detiene infatti il controllo totalitario di Prima SGR e Anima SGR; il capitale della società è detenuto, in via diretta ed in via indiretta tramite la società Prima Holding 2 S.p.a., dalla Capogruppo per il 23,44%, dal Gruppo Banca Popolare di Milano per il 36,30%, da Clessidra SGR per il 38,11% e da Banca Etruria S.p.a. e Banca Finnat S.p.a. per quote minoritarie.

Il progetto muove in direzione di una sempre maggiore efficienza operativa, attraverso l’ottimizzazione delle sinergie tra le due realtà e la prossima creazione di un’unica azienda, risultato dell’integrazione tra Prima SGR e Anima SGR.

La nuova realtà svolgerà il ruolo di centro di produzione indipendente di servizi e prodotti di risparmio gestito a supporto delle diverse reti distributive, ponendosi al servizio di oltre 150 operatori di mercato (tra reti bancarie e reti di promotori) di cui due reti bancarie di rilievo nazionale (BMPS e BPM) con oltre 3.800 sportelli.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto il Gruppo non ha partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

(in migliaia di euro)

	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	410.106	536.590
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	338.478	392.926
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	5.032	13.596
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	76	251
Magazzino immobili	35.112	27.135
Partite viaggianti fra Filiali	203.783	265.581
Partite in corso di lavorazione	957.504	1.912.218
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	49.389	38.092
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	17.872	6.177
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	409.453	517.860
Attività biologiche	3.780	4.568
Altre	2.374.152	2.513.508
Totale	4.804.737	6.228.502

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2010.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Debiti verso banche centrali	14.330.704	9.002.458
2. Debiti verso banche	14.003.732	13.755.285
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.749.944	3.292.504
2.2 Depositi vincolati	1.509.950	3.910.433
2.3 Finanziamenti	8.341.402	6.131.372
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.353.242	4.465.255
2.3.2 Altri	2.988.160	1.666.117
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	402.436	420.976
Totale	28.334.436	22.757.743
Fair value	28.335.819	22.763.658

Lo stock dei "Debiti verso banche centrali" al 31.12.2010, è composto principalmente da:

- operazioni di finanziamento per 11.506,1 mln di euro effettuate con la Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca utilizzando la tecnica del *pooling*;
- altre anticipazioni ricevute da banche centrali estere per 2.390 mln di euro.

La riga "Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

(in migliaia di euro)

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo 31 12 2010	Saldo 31 12 2009
ABN AMRO Bank Subordinated Loan A.	10/10/06	10/10/16	Eur	variabile	403.388	403.789
Totale					403.388	403.789

Ai fini prudenziali tale finanziamento passivo, in quanto strumento innovativo di capitale, è computato nel patrimonio supplementare (vedi Sezione 2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza della parte F della presente nota integrativa).

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	(in migliaia di euro)	
	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Conti correnti e depositi liberi	65.773.530	65.700.647
2. Depositi vincolati	3.291.639	4.588.331
3. Finanziamenti	26.899.153	18.346.674
3.1 Pronti contro termine passivi	18.741.067	13.892.500
3.2 Altri	8.158.086	4.454.174
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.805.243	2.497.168
Totale	97.769.565	91.132.820
Fair value	97.769.565	91.132.820

I "Debiti verso clientela" sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica indicati nella tabella 2.4 della presente sezione.

La riga "Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(in migliaia di euro)	
	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	72.844	69.088
a) rischio di tasso di interesse	72.844	69.088
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	72.844	69.088

La tabella rappresenta un dettaglio della tabella precedente 2.1 ed evidenzia il valore di bilancio di due finanziamenti passivi oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso d'interesse. Il valore di bilancio corrisponde al costo ammortizzato rettificato per la variazione di fair value riferibile allo specifico rischio oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2010					Totale 31 12 2009				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1 Obbligazioni	31080.108	14.957.878	16.301.806	-	31259.684	33.603.175	11430.463	22.771.093	-	34.201.556
1.1 strutturate	37.219	-	37.109	-	37.109	29.637	-	29.637	-	29.637
1.2 altre	31042.889	14.957.878	16.264.697	-	31222.575	33.573.538	11430.463	22.741.456	-	34.171.919
2. Altri titoli	4.166.609	-	4.208.386	-	4.208.386	8.955.909	-	9.039.478	-	9.039.478
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.166.609	-	4.208.386	-	4.208.386	8.955.909	-	9.039.478	-	9.039.478
Totale	35.246.717	14.957.878	20.510.192	-	35.468.070	42.559.084	11.430.463	31.810.571	-	43.241.034

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

3.1.a Titoli in circolazione: dettaglio passività strutturate

(in migliaia di euro)

Voci/valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Index Linked	19.742	29.637
Inflation	16.148	
Altri	1.329	
Totale	37.219	29.637

Viene qui evidenziato un dettaglio della precedente tabella 3.1 con l'evidenza di tutti i titoli strutturati, il cui derivato è stato oggetto di scorporo e di autonoma valutazione, con la ripartizione secondo le principali tipologie emesse.

3.1.b Fair value derivati impliciti titoli in circolazione strutturati

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Fair value derivati impliciti titoli in circolazione strutturati	387	734

La tabella evidenzia il fair value dei derivati impliciti su titoli strutturati, che sono stati separati dallo strumento ospite e sono stati classificati nel portafoglio di negoziazione valutato al fair value. Ai fini di vigilanza tali derivati sono considerati comunque di banking book e quindi non rientrano nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza salvo i casi in cui siano destinati effettivamente a finalità di trading.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tipologia vigilanza	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Valore di bilancio	
						31 12 2010	31 12 2009
A) Tier I	Capital Preferred Securities I [^] Tr.	21/12/00	(a)	EUR	variabile	79.295	79.944
A) Tier I	Capital Preferred Securities II [^] Tr.	27/06/01	(a)	EUR	variabile	215.697	213.548
A) Tier I	F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid)	30/12/03	(b)	EUR	variabile	442.417	438.306
Totale A) Tier I						737.409	731.798
B) Tier II Upper	BMPS 4.875 SUB 2016	31/05/06	31/05/16	EUR	fisso	772.304	764.385
B) Tier II Upper	BMPS 5.75 SUB 2016	31/05/06	30/09/16	GBP	fisso	231.007	226.741
B) Tier II Upper	PASCHI SUB TV 08/18	15/05/08	15/05/18	EUR	variabile	2.161.657	2.163.447
Totale B) Tier II Upper						3.164.968	3.154.573
C) Tier II Lower	BC ANTONVE SUB TV 18	30/04/08	30/04/18	EUR	variabile	1.964	1.687
C) Tier II Lower	BCA ANTONVE 02-12 TV	01/11/02	01/11/12	EUR	variabile	28.001	43.035
C) Tier II Lower	BMPS TV 05/15	30/06/05	30/06/15	EUR	variabile	-	344.640
C) Tier II Lower	BMPS 7,44 08/16	30/06/08	30/12/16	EUR	fisso	247.945	247.748
C) Tier II Lower	BMPS SUB 7 09/19	04/03/09	04/03/19	EUR	fisso	544.122	527.208
C) Tier II Lower	BMPS TV 05/17	30/11/05	30/11/17	EUR	variabile	498.822	498.442
C) Tier II Lower	BMPS TV SUB 08/18	31/10/08	31/10/18	EUR	variabile	125.464	109.958
C) Tier II Lower	BMPS/BAM 17 SUB TV	29/06/07	29/06/17	EUR	variabile	5	4
C) Tier II Lower	BMPSBAM 17STCLSB S43	14/12/07	14/12/17	EUR	variabile	56	50
C) Tier II Lower	MPS 03/15 4,50	24/09/03	24/09/15	EUR	fisso	-	592.754
C) Tier II Lower	MPS TV 05/18	20/12/05	15/01/18	EUR	variabile	137.338	142.261
C) Tier II Lower	MPS 04/2020 FX 5 LT2 EUR	21/04/10	21/04/20	EUR	fisso	506.384	-
C) Tier II Lower	MPS 09/2020 FX 5,6 EUR	09/09/10	09/09/20	EUR	fisso	468.848	-
C) Tier II Lower	MPS Capital Services	30/09/03	30/09/13	EUR	variabile	4.216	5.620
C) Tier II Lower	MPS Capital Services	30/09/03	30/09/13	EUR	variabile	207	263
C) Tier II Lower	MPS Capital Services	22/12/03	22/12/13	EUR	variabile	16	20
C) Tier II Lower	MPS Capital Services	30/06/05	30/06/15	EUR	variabile	1	2
C) Tier II Lower	Banca Popolare di Spoleto	07/12/05	07/12/15	EUR	variabile	7.807	7.798
C) Tier II Lower	Banca Popolare di Spoleto	15/04/08	15/04/18	EUR	variabile	2.128	2.140
C) Tier II Lower	Banca Popolare di Spoleto	18/04/08	18/04/18	EUR	variabile	2.823	2.834
Totale C) Tier II Lower						2.576.147	2.526.464
Totale D) Tier III						-	-
Totale						6.478.524	6.412.835

a) I titoli sono irredimibili. E' prevista esclusivamente a favore della Capogruppo la facoltà di rimborso totale o parziale delle notes esercitabile rispettivamente a partire dal 21.03.2011 e dal 27.09.2011.

b) L'importo si riferisce alla raccolta effettuata attraverso l'emissione, da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", dello strumento innovativo di capitale F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid). Il saldo è esposto al netto della componente derivativa implicita, iscritta su propri strumenti patrimoniali, che è stata classificata alla voce 150 dello stato patrimoniale passivo "strumenti di capitale". Ai fini prudenziali tale emissione, in quanto strumento innovativo di capitale, è computata nel patrimonio di base (vedi Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza della parte F della presente nota integrativa).

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	11.680.889	9.554.677
a) rischio di tasso di interesse	11.680.889	9.554.677
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	2.400.532	2.391.864
a) rischio di tasso di interesse	2.165.529	2.164.177
b) rischio di cambio	235.003	227.687
c) altro	-	-
Totale	14.081.421	11.946.541

La tabella evidenzia i titoli in circolazione che risultano oggetto di copertura specifica.

Con la copertura di flussi finanziari il fair value dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31.12.2010										Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Passività per cassa															
1 Debiti verso banche	2.284.451	440.991	1843.460	-	2.284.451	2.284.451	20.870	1079.673	-	1.00.543	1.00.543				1.00.543
2. Debiti verso clientela	17.127.308	236.788	16.893.321	-	17.130.109	17.130.109	1.07.034	7.871.123	-	8.978.157	8.967.342				
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	22.686	-	-	22.686	22.686				22.686
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	22.686	-	-	22.686	22.686				22.686
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	22.686	-	-	22.686	22.686				X
Totale A	19.411.759	677.779	18.736.781	-	19.414.560	19.414.560	1.150.590	8.950.796	-	10.101.386	10.090.571				
B. Strumenti derivati															
1 Derivati finanziari		143.601	9.621.396	29.838	9.794.835		481.211	8.379.918	10.108	8.871.237	-				
1.1 Di negoziazione	X	143.601	9.617.602	29.838	9.791.041	X	481.211	8.377.548	10.108	8.868.867	X				
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	3.406	-	3.406	X	-	1636	-	1636	X				
1.3 Altri	X	-	388	-	388	X	-	734	-	734	X				
2. Derivati creditizi		-	1.106.091	68.014	1.174.105		-	426.951	81.764	508.715	X				
2.1 Di negoziazione	X	-	1.106.091	-	1.106.091	X	-	426.951	-	426.951	X				
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X	-	-	-	0	X				
2.3 Altri	X	-	-	68.014	68.014	X	-	-	81.764	81.764	X				
Totale B	X	143.601	10.727.487	97.852	10.968.940	X	481.211	8.806.869	91.872	9.379.952	X				
Totale (A+B)	X	821.380	29.464.268	97.852	30.383.500	X	1.631.801	17.757.665	91.872	19.481.338	X				

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

La voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie:

- a) le passività per cassa emesse principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo;
- b) le passività finanziarie che traggono origine da contratti derivati diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

L'incremento dei "Debiti verso banche" e "Debiti verso la clientela" è correlato a quello delle sottovoci "Titoli di debito" e "Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie di negoziazione", e si riferisce all'incremento dell'operatività in pronti contro termine effettuata dalla controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.a..

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi. Il fair value di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B1.2 - Connessi con la fair value option", se effettuati direttamente con controparti esterne al Gruppo, mentre è rappresentato da una quota parte dei derivati di negoziazione, riga 1.1, in tutti quei casi in cui la copertura di FVO, essendo effettuata inizialmente con la controllata MPS Capital Services, ha reso necessaria l'esternalizzazione del rischio.

Per i derivati di fair value option conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello Consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del "natural hedge".

Nel complesso, tenendo anche conto dei contratti stipulati con MPS Capital Services, si segnala che l'ammontare dei derivati connessi con la FVO effettuati all'interno del Gruppo ammontano a 107,5 mln di euro.

Nella colonna "Livello 3" sono stati appostati, in corrispondenza della riga B.2.3 Strumenti derivati – creditizi - altri, due contratti di vendita di protezione impliciti in titoli obbligazionari classificati nel portafoglio crediti e da questi scorporati e separatamente rilevati al fair value nel portafoglio di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31 12 2010
A. Esistenze iniziali	1.052.609	7.879.872	22.686	8.955.167
B. Aumenti	30.321.638	1.058.790.537	-	1.089.112.175
B.1 Emissioni	-	-	-	-
B.2 Vendite	30.315.147	1.058.760.760	-	1.089.075.907
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	6.491	29.777	-	36.268
C. Diminuzioni	29.531.930	1.049.777.088	22.686	1.079.331.704
C.1 Acquisti	29.526.097	1.049.754.881	22.686	1.079.303.664
C.2 Rimborsi	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	5.833	22.207	-	28.040
D. Rimanenze finali	1.842.317	16.893.321	-	18.735.638

Per quanto riguarda le colonne "Debiti verso banche e "Debiti verso clientela" la movimentazione della voce non comprende gli scoperti tecnici.

4.4.a Strumenti derivati passivi: modalità di utilizzo della Fair Value Option

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value
Derivati finanziari	3.406	-	-	1.636	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale	3.406	-	-	1.636	-	-

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 4.1 ed evidenzia il valore di bilancio (fair value) dei derivati di copertura di strumenti per i quali è stata adottata la fair value option, distinguendone le modalità di utilizzo.

A fine esercizio 2010 tutti i derivati connessi con la fair value option, iscritti nel portafoglio di negoziazione, sono riconducibili alla copertura naturale e sistematica delle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dal Gruppo.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono però regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico coerentemente con la rappresentazione adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2010					Totale 31 12 2009				
	VN	FV				VN	FV			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	25.441.920	-	25.469.490	-	25.478.604	21.974.391	-	21.699.056	-	21.699.056
3.1 Strutturati	604.579	-	638.174	-	X	507.371	-	524.777	-	524.777
3.2 Altri	24.837.341	-	24.831.316	-	X	21.467.020	-	21.174.279	-	21.174.279
Totale	25.441.920	-	25.469.490	-	25.478.604	21.974.391	-	21.699.056	-	21.699.056

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al fair value e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Capogruppo, per i quali la copertura del rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale del titolo coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione. Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell'"hedge accounting" i titoli emessi dalla Capogruppo per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati è quindi valutata al fair value, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli di debito	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli di debito
Coperture naturali tramite derivati	-	-	25.469.490	-	-	21.699.056
Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	25.469.490	-	-	21.699.056

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (fair value) delle passività per le quali è stata adottata la fair value option, distinguendo le modalità di utilizzo.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

(in migliaia di euro)

Tipologia vigilanza	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Valore di bilancio	
						31 12 2010	31 12 2009
A) Tier I	PASCHI 01/31 7,59 SUB	07/02/01	07/02/31	EUR	fisso	367.617	351.439
Totale A) Tier I						367.617	351.439
C) Tier II Lower	PASCHI 22/2015 INDEX	07/07/00	07/07/15	EUR	variabile	38.120	37.215
C) Tier II Lower	PASCHI 00/15 IND.	20/07/00	20/07/15	EUR	variabile	34.407	28.694
Totale C) Tier II Lower						72.527	65.909
Totale						440.144	417.348

La tabella evidenzia le passività finanziarie subordinate valutate al fair value, con il dettaglio delle principali caratteristiche. Ai fini della quantificazione del patrimonio di Vigilanza, le passività subordinate non sono valorizzate al fair value, ma per l'importo effettivamente riscosso (vedi parte F sez. 2 "Il patrimonio di vigilanza"). Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state perfezionate nuove emissioni nell'ambito del portafoglio delle passività finanziarie al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31 12 2010
A. Esistenze iniziali	-	-	21.699.056	21.699.056
B. Aumenti	-	-	8.272.470	8.272.470
B.1 Emissioni	-	-	7.539.272	7.539.272
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	209.614	209.614
B.4 Altre variazioni	-	-	523.584	523.584
C. Diminuzioni	-	-	4.502.036	4.502.036
C.1 Acquisti	-	-	1.467.900	1.467.900
C.2 Rimborsi	-	-	2.438.820	2.438.820
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	58.471	58.471
C.4 Altre variazioni	-	-	536.845	536.845
D. Rimanenze finali	-	-	25.469.490	25.469.490

La tabella evidenzia la movimentazione eseguita nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al fair value, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

La riga "B3 Variazioni positive di fair value" evidenzia l'incremento di valore delle passività, che comporta come conseguenza l'iscrizione di una corrispondente minusvalenza nel conto economico (sezione 7 tabella 7.1 del conto economico). La riga "C3 Variazioni negative di fair value" evidenzia la riduzione di valore delle passività e quindi l'iscrizione di una corrispondente plusvalenza nel conto economico (sezione 7 tabella 7.1 del conto economico).

Le righe B4 e C4 includono rispettivamente le perdite e gli utili da riacquisto, oltre ai ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari ed agli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

5.3.a Passività finanziarie valutate al FV : debiti strutturati

(in migliaia di euro)

Voci/valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Step - up, Step down	279.524	-
Fund Linked	30.991	-
Equity Linked	49.401	59.652
Commodity	21.877	78.564
Inflation	71.754	93.712
Index Linked	183.126	283.261
Altri	1.501	9.588
Totale	638.174	524.777

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al fair value. Essendo le obbligazioni valutate al fair value, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

	Fair value				VN Totale	Fair value				VN Totale
	31 12 2010					31 12 2009				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.734.856	-	1.734.856	21.782.791	-	925.178	-	925.178	15.411.893
1) Fair value	-	1.351.161	-	1.351.161	17.977.762	-	591.693	-	591.693	12.706.864
2) Flussi finanziari	-	383.695	-	383.695	3.805.029	-	333.485	-	333.485	2.705.029
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	1.674	-	1.674	79.323	-	6.376	-	6.376	161.750
1) Fair value	-	1.674	-	1.674	79.323	-	6.376	-	6.376	161.750
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.736.530	-	1.736.530	21.862.114	-	931.554	-	931.554	15.573.643

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting". Lo strumento dell' "hedge accounting" è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico: in particolare le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono tutte gestite attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2010
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1075.876	-	374	-	-	x	-	x	x	1076.250
2. Crediti	189.285	-	1299	x	5.315	x	-	x	x	195.899
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	36.501	x	-	x	36.501
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	1.265.161	-	1.673	-	5.315	36.501	-	-	-	1.308.650
1. Passività finanziarie	74.524	-	-	x	-	x	353.356	x	x	427.880
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	74.524	-	-	-	-	-	353.356	-	-	427.880
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	1.339.685	-	1.673	-	5.315	36.501	353.356	-	-	1.736.530

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Sono state inoltre effettuate coperture specifiche di fair value sul rischio di credito di titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti; tali coperture sono state realizzate acquistando protezione attraverso la stipula di contratti di credit default swap.

Nella colonna "più rischi" sono rappresentati i fair value negativi di contratti derivati su tassi d'interesse, su tassi di cambio o su crediti che fanno parte di relazioni di copertura "multirischio".

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli per le quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o nei casi in cui non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

La copertura generica del fair value è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Sono state invece realizzate coperture di cash flow hedge su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso interest rate swap.

Nel corso dell'esercizio 2010 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

(in migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31.12.2009
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	354.929	-	1019	-	5.568	x	-	x	x	361.516
2. Crediti	142.814	-	5.357	x	2.372	x	-	x	x	150.543
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	-	16.246	x	-	x	16.246
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	497.743	-	6.376	-	7.940	16.246	-	-	-	528.305
1. Passività finanziarie	69.764	-	-	x	-	x	333.485	x	x	403.249
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	69.764	-	-	-	-	-	333.485	-	-	403.249
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	567.507	-	6.376	-	7.940	16.246	333.485	-	-	931.554

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La voce non è valorizzata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura generica su passività finanziarie.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedere sezione 14 dell'attivo

Sezione 9 Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedere sezione 15 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	(in migliaia di euro)	
	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	238.294	299.735
Debiti verso enti previdenziali	197.767	266.290
Somme a disposizione della clientela	321.341	281.787
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	951	18.407
Altri debiti verso il personale	48.691	57.441
Partite viaggianti fra le filiali	96.259	143.726
Partite in corso di lavorazione	1.904.214	1.637.908
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	616.714	454.936
Garanzie e impegni	54.175	55.052
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	343.915	504.606
Altre	2.037.210	3.062.349
Totale	5.859.531	6.782.237

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2010.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(in migliaia di euro)	
	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Esistenze iniziali	304.497	539.823
B Aumenti	8.970	17.016
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.895	15.900
B.2 Altre variazioni	2.075	1.116
C Diminuzioni	25.569	252.342
C.1 Liquidazioni effettuate	18.722	249.679
C.2 Altre variazioni	6.847	2.663
IFRS 5 "Discontinuing operations"	(422)	-
D. Rimanenze finali	287.476	304.497

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita, le cui variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono esposte in dettaglio nella sezione 12.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dal Gruppo, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

La riga C.2 "Altre variazioni" comprende 5 mln di euro di Trattamento di fine rapporto conseguenti alle cessioni dei rami d'azienda bancari di 22 filiali al Gruppo Carige e di 50 filiali alla Cassa di Risparmio di Firenze.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	435.919	458.133
2. Altri fondi per rischi e oneri	882.443	911.081
2.1 controversie legali	346.786	333.801
2.2 oneri per il personale	35.614	27.265
2.3 altri	500.043	550.015
Totale	1.318.362	1.369.214

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	458.133	911.081	1.369.214	429.820	922.202	1.352.022
Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	44.147	97.558	141.705	66.817	124.807	191.624
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19.244	77.940	97.184	19.234	102.991	122.225
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	7.490	9.262	16.752	8.000	17.419	25.419
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	6.659	6.659	-	3.841	3.841
B.4 Altre variazioni	17.413	3.697	21.110	39.583	556	40.139
C. Diminuzioni	66.361	124.696	191.057	38.504	135.928	174.432
C.1 Utilizzo nell'esercizio	64.562	92.365	156.927	37.717	110.626	148.343
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.389	725	2.114	787	-	787
C.3 Altre variazioni	410	31.606	32.016	-	25.302	25.302
IFRS 5 "Discontinuing operations"	-	(1.500)	(1.500)	-	-	-
D. Rimanenze finali	435.919	882.443	1.318.362	458.133	911.081	1.369.214

Tra gli aumenti, alla voce B2 "variazioni dovute al passare del tempo", colonna altri fondi, è evidenziato l'ammontare del "time value" maturato nell'anno, per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, pari a 9,3 mln di euro.

Tra le diminuzioni, alla voce C1 "utilizzi nell'esercizio" colonna altri fondi sono evidenziati gli utilizzi diretti del fondo rischi ed oneri per 92,4 mln di euro a fronte di accordi e transazioni che sono state perfezionate nell'esercizio. Gli utilizzi sono relativi principalmente ad esborsi per controversie legali e per revocatorie.

La voce C.3 "altre variazioni in diminuzione" colonna "altri fondi" sono invece incluse le riprese di valore dovute ad eccedenze di accantonamenti rispetto agli oneri effettivamente sostenuti.

Sempre con riferimento alla colonna altri fondi, l'accantonamento netto dell'esercizio registrato alla voce 190 del conto economico corrisponde alla sommatoria delle voci B1, B2, B3, C2 e C3, evidenziate in tabella al netto di quanto allocato alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". La voce C1 invece non impatta sull'accantonamento dell'esercizio in quanto si tratta di un utilizzo diretto del fondo a fronte di somme effettivamente erogate.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Si riportano di seguito le informazioni richieste dallo IAS19 per i fondi a prestazione definita, dove il Gruppo si assume sostanzialmente i rischi attuariali e d'investimento, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto.

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" come evidenziato più in dettaglio nella parte A della nota integrativa – Politiche Contabili.

I fondi a prestazione definita nei quali il Gruppo risulta coobbligato sono sia fondi interni che fondi esterni di previdenza complementare.

Fondi interni

- Trattamento di previdenza complementare per il personale dell' ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.. Si tratta di un fondo di previdenza complementare nell'ambito del patrimonio del Gruppo finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza un trattamento di previdenza complementare sotto forma di prestazione definita (rendita). Banca Monte dei Paschi S.p.a. contribuisce a tale fondo per il personale della sezione a prestazione definita.
- Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna. Il Fondo ha natura integrativa e sostitutiva delle prestazioni erogate dalle forme pensionistiche obbligatorie per il personale, in servizio e in quiescenza, già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna. Il Regolamento del Fondo prevede un'integrazione delle prestazioni Inps fino a raggiungere una quota dell'ultima retribuzione calcolata sulla base di aliquote determinate per inquadramento aziendale.
- Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia. Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni complementari all'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.
- Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta. Il fondo è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore dei dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e dei loro aventi causa, secondo normativa e da accordi stabiliti in data 4 febbraio 1956 e successivamente in data 1 gennaio 1982 (per il Personale direttivo). Il Fondo, al quale contribuisce esclusivamente la Capogruppo, assicura una prestazione globale a favore del personale in quiescenza correlata alla retribuzione "attuale" del "pari grado in servizio".
- Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura. Si configura come fondo a capitalizzazione finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore dei dipendenti già in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000, data di incorporazione di B.N.A. in Antonveneta o che cesseranno dopo tale data non avendo esercitato la facoltà, prevista dagli accordi del 12 settembre 2000, di trasferimento della propria posizione contributiva al Fondo Pensioni Aziendale - FAP - Banca Antonveneta.
- Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana. Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale già pensionato allo 01.01.1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27.04.1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico della Capogruppo viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.
- Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Mediocredito Toscano ed ex Istituto Nazionale di Credito Agrario, (attualmente incluse in MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.a.). Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale già pensionato allo 01.01.1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27.04.1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico dell'azienda viene

determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

- Trattamento di previdenza complementare per il personale MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.a.. Trattasi di fondo di quiescenza a "contribuzione definita" dotato di un patrimonio separato ma non di autonoma personalità giuridica.
- Trattamento di previdenza complementare per il personale della Cassa di Risparmio di Biella Vercelli S.p.a. Il fondo di quiescenza è costituito a fronte di impegni assunti nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente. Il fondo è interamente finanziato dalla Capogruppo ed investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

Il valore dei fondi sopradescritti risulta adeguato a garantire l'erogazione delle prestazioni a favore degli aderenti, sulla base delle riserve matematiche calcolate da un Attuario indipendente.

Fondi esterni

- 'Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena', fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. Il fondo, riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31.12.1990, è suddiviso in due gestioni separate ed autonome; una a contribuzione definita, la seconda a prestazione definita. Nelle tabelle seguenti si fornisce l'informativa della sola sezione a prestazione definita.
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A. -Fondo pensioni aggiuntivo a prestazione definita. Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni complementari all'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale. Il valore del Fondo risulta congruo alla riserva matematica calcolata dall'Attuario indipendente, necessaria alla copertura del valore attuale degli oneri futuri da sostenere nei confronti dei pensionati che hanno mantenuto il sistema a prestazione definita.

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi e del TFR

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010			Totale 31 12 2009		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Esistenze Iniziali	207.860	444.611	347.184	226.533	444.478	553.930
Aumenti	9.073	23.564	27.183	12.509	35.559	47.567
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	214	2.426	1.320	231	2.568	2.147
Oneri finanziari	7.490	18.973	5.552	8.000	19.550	13.743
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-	-	-	-	-
Perdite attuariali	1.274	-	15.875	3.985	13.441	19.149
Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	55	-	-	256	-	-
Altre variazioni	40	2.165	4.436	37	-	12.528
Diminuzioni	21.628	39.451	26.694	31.182	35.426	254.313
Indennità pagate	19.632	35.206	19.957	20.549	35.426	226.983
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali	1.996	4.245	-	1.653	-	-
Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	6.737	8.980	-	27.330
IFRS 5 "Discontinuing operations"	-	-	(422)	-	-	-
Esistenze Finali	195.305	428.724	347.251	207.860	444.611	347.184

La tabella evidenzia la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni, esterni ed al TFR che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita. Le esistenze finali rappresentano la passività lorda teorica riferibile al fondo, tenendo conto anche degli utili e delle perdite attuariali non contabilizzate per effetto dell'applicazione del metodo del "corridoio".

12.3.2a Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010		
	Piani interni	Piani esterni	TFR
a) Piani non finanziati	69.198	-	347.251
b) Piani finanziati	126.107	428.724	-
Totale	195.305	428.724	347.251

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2009		
	Piani interni	Piani esterni	TFR
a) Piani non finanziati	74.272	-	347.184
b) Piani finanziati	133.588	444.611	-
Totale	207.860	444.611	347.184

La tabella dà evidenza della distinzione dei fondi a prestazione definita tra piani finanziati e piani non finanziati.

I piani sono finanziati quando prevedono l'esistenza di un patrimonio autonomo destinato alla copertura della passività.

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010		31 12 2009	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	142.567	457.373	-	452.183
Aumenti	7.433	21.448	155.973	54.057
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	6.203	20.124	6.690	19.846
Utili attuariali	1.230	1.110	1.498	-
Differenze di cambio positive	-	-	-	-
Contribuzioni al piano da parte del Gruppo	-	214	143	268
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	147.642	33.943
Diminuzioni	13.978	35.206	13.406	48.867
Perdite attuariali	1.031	-	-	13.441
Differenze di cambio negative	-	-	-	-
Indennità pagate	12.947	35.206	13.406	35.426
Effetto estinzioni del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	136.022	443.615	142.567	457.373

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano e della loro movimentazione nel corso dell'esercizio. Si tratta in particolare delle attività relative al fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a., al fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a., al fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta e alla Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita, che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

12.3.3.a Fair value delle attività a servizio del piano: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010				31 12 2009			
	Piani interni		Piani esterni		Piani interni		Piani esterni	
	Strumenti finanziari propri/Attività utilizzate dal Gruppo	Complessivo	Strumenti finanziari propri/Attività utilizzate dal Gruppo	Complessivo	Strumenti finanziari propri/Attività utilizzate dal Gruppo	Complessivo	Strumenti finanziari propri/Attività utilizzate dal Gruppo	Complessivo
Strumenti di capitale		-		1.509		-		4.887
di cui: strumenti propri	-		1.324		-		4.703	
Strumenti di debito		39.500		278.716		39.564		237.878
di cui: strumenti propri	-		16.198		-		13.454	
Immobili		-		72.741		-		77.906
di cui: immobili utilizzati dal Gruppo	-		-		-		-	
Gestioni assicurative		-		724		-		-
di cui: strumenti propri	-		-		-		-	
Altre attività		96.522		89.925		103.003		136.702
di cui: altre attività utilizzate dal Gruppo	96.522		6.154		103.003		22.536	
Totale		136.022		443.615		142.567		457.373
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	96.522		23.676		103.003		40.693	-

Viene qui rappresentata in dettaglio la consistenza alla fine dell'esercizio delle attività al servizio del piano e quindi del Patrimonio dei fondi di cui alla precedente tabella 12.3.3, distinte per le principali classi di attività, finanziarie e non finanziarie. Le altre attività sono rappresentate in prevalenza da investimenti in fondi comuni e sicav.

12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010		
	Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni	
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti (+)	195.305	428.724	347.251
Fair value delle attività a servizio del piano (-)	(136.022)	(443.615)	-
Stato del fondo	59.283	(14.891)	347.251
Utili/perdite attuariali cumulati non contabilizzati (+/-)	-	-	(59.775)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato (-)	-	-	-
Effetto derivante dal limite all'iscrizione di attività	9.915	14.891	-
Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi (-)	(136.022)	-	-
Passività iscritte in bilancio	205.220	-	287.476
Attività iscritte in bilancio	136.022	-	-

La tabella permette una riconciliazione tra il valore attuale dei fondi come da perizia dell'attuario indipendente ed il valore attuale della passività contabilizzata in bilancio. Per effetto infatti dell'applicazione del metodo del "corridoio" gli utili e le perdite attuariali sono iscritte in bilancio solamente quando e nella misura in cui eccedono il maggiore valore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ed il 10% del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Per quanto riguarda i fondi previdenziali sia interni che esterni gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati in quanto si tratta di fondi relativi quasi esclusivamente a pensionati, con una presenza irrilevante di attivi.

In particolare per i piani interni, alla riga " Fair value delle attività al servizio del piano " sono evidenziate le attività relative al fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a. e al Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a..

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2009		
	Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni	
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti (+)	207.860	444.611	347.184
Fair value delle attività a servizio del piano (-)	(142.567)	(457.373)	-
Stato del fondo	65.293	(12.762)	347.184
Utili/perdite attuariali cumulati non contabilizzati (+/-)	8.979	-	(42.687)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato (-)	-	-	-
Effetto derivante dal limite all'iscrizione di attività	-	12.762	-
Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi (-)	(142.567)	-	-
Passività iscritte in bilancio	216.839	-	304.497
Attività iscritte in bilancio	142.567	-	-

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali utilizzate

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	Totale 31 12 2010			Totale 31 12 2009		
	Fondi quiescenza a prestazione definita		TFR	Fondi quiescenza a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Tassi di attualizzazione	4,40-4,50%	4,40%	2,31-3,83%	4,40%	4,40%	3,43 - 4,20%
Tassi di rendimento attesi delle attività a servizio del piano	4,40%	4,40%	x	4,40%	4,40%	x
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,80-2,00%	2,60%		1,00%	2,50%	

12.4 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

Non sono presenti altri fondi.

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

15.1.a "Capitale" composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31 12 2010				31 12 2009			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	0,67	3.731.411.812	-	-	0,67	3.731.411.812	-	-
Azioni privilegiate	0,67	758.359.237	-	-	0,67	758.359.237	-	-
Azioni di risparmio	0,67	12.639.108	-	-	0,67	12.639.108	-	-
Totale capitale		4.502.410.157	-	-		4.502.410.157	-	-

Le azioni ordinarie e privilegiate sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Alle azioni privilegiate non spetta il diritto di voto nelle assemblee ordinarie. Le azioni di risparmio, indivisibili, possono essere nominative o al portatore a scelta dell'azionista. Le azioni stesse sono prive del diritto di voto e sono privilegiate nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale.

Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

15.1.b "Azioni proprie" : composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010		31 12 2009	
	Valore nominale	Saldo contabile	Valore nominale	Saldo contabile
Azioni ordinarie	14.624	(24.613)	16.097	(32.079)
Azioni privilegiate	-	-	-	-
Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale capitale	14.624	(24.613)	16.097	(32.079)

I principi contabili internazionali considerano l'eventuale riacquisto di azioni proprie alla stregua di un rimborso del capitale. Per questo motivo, nello schema di bilancio, il corrispettivo riconosciuto a fronte del riacquisto delle azioni è portato idealmente in diretta riduzione del Patrimonio netto.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31/12 2010			31/12 2009		
	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.545.952.280	1.131.879.458	18.864.340
- interamente liberate	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.545.952.280	1.131.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	24.131.264	-	-	24.476.588	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	5.545.140.098	1.131.879.458	18.864.340	5.521.475.692	1.131.879.458	18.864.340
B. Aumenti	33.015.934	-	-	10.188.919	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	23.319.082	-	-
- a pagamento:	-	-	-	23.319.082	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-	23.319.082	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- a titolo gratuito:	-	-	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	33.015.934	-	-	78.567.837	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	30.796.144	-	-	78.222.513	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	30.796.144	-	-	78.222.513	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.547.359.888	1.131.879.458	18.864.340	5.545.140.098	1.131.879.458	18.864.340
D.1 Azioni proprie (+)	219.114.74	-	-	24.131.264	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- interamente liberate	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-

Il capitale della Capogruppo è rappresentato da n. 5.569.271.362 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,67 ciascuna, da n. 1.131.879.458 azioni privilegiate del valore nominale di euro 0,67 ciascuna e da n. 18.864.340 azioni di risparmio del valore nominale di euro 0,67 ciascuna.

L'Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2010 ha rinnovato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 C.C., l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie per una consistenza massima complessiva non superiore a 70 mln di euro.

15.3 Capitale: altre informazioni

Su n. 295.236.070 azioni ordinarie per un controvalore nominale di 197.808.166,90 euro esiste un vincolo alla distribuzione dei dividendi in quanto la Capogruppo ha acquisito su tali azioni il diritto di usufrutto.

15.3.a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili	Altri strumenti di capitale	Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili	Altri strumenti di capitale
A. Esistenze iniziali	49.365	1.900.000	46.871	-
B. Aumenti	-	-	8.928	1.900.000
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	1.900.000
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	8.928	-
C. Diminuzioni	-	-	6.434	-
C.1 Rimborsi	-	-	-	-
C.2 Riacquisti	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	6.434	-
D. Esistenze finali	49.365	1.900.000	49.365	1.900.000

Nella voce "Strumenti di capitale" è iscritta, nella colonna "Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni", la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni emesse convertibili in azioni proprie. Si tratta in particolare del valore quantificato in sede di emissione delle Preferred Securities Convertibili, riferibile alla opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32 deve essere scorporata dallo strumento obbligazionario in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Nella colonna "Altri strumenti di capitale" permangono 1.900 mln di euro dovuti all'emissione nel 2009 dei "Tremonti-bond", strumenti finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza della Banca ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla sezione "F – Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa.

15.5 Altre informazioni

Si rimanda alla sezione "F – Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1) Capitale	50.804	51.364
2) Sovrapprezzi di emissione	13.406	343
3) Riserve	76.023	86.747
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	127.910	138.308
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.485	4.500
Totale	269.628	281.262

Rispetto all'esercizio 2009 il patrimonio netto di terzi risulta ridotto di 11,7 mln per effetto della distribuzione del dividendo ai terzi a valere sull'utile 2009 e per effetto del deconsolidamento della Società Consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari.

Altre Informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

(in migliaia di euro)		
Operazioni	Importo 31 12 2010	Importo 31 12 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.366.265	4.495.166
a) Banche	807.440	651.347
b) Clientela	3.558.825	3.843.819
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.081.830	5.815.860
a) Banche	299.814	308.883
b) Clientela	5.782.016	5.506.977
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.934.010	10.488.756
a) Banche	252.750	1.075.962
i) a utilizzo certo	225.666	966.055
ii) a utilizzo incerto	27.084	109.907
b) Clientela	9.681.260	9.412.794
i) a utilizzo certo	2.330.592	3.054.528
ii) a utilizzo incerto	7.350.668	6.358.266
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	28.344.509	13.183.674
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	153.615	25.246
6) Altri impegni	626.663	525.453
Totale	49.506.892	34.534.155

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(in migliaia di euro)		
Portafogli	31 12 2010	31 12 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.834.261	4.982.105
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.921.314	5.610.589
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.049.302	6.033.148
6. Crediti verso clientela	15.601.913	2.032.748
7. Attività materiali	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive.

Nella tabella che segue si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

(in migliaia di euro)

Tipologia di raccolta garantita	Provenienza dei titoli			
	Pronti contro termine attivi	Titoli di auto cartolarizzazioni	Titoli presi in prestito	Totale al 31 12 2010
Pronti contro termine passivi	9.840.057	363.448	2.824.782	13.028.287
Operazioni di credito sull'Eurosistema	1.452.953	11.489.106	-	12.942.059
Operazioni sul Mercato Interbancario collateralizzato	-	1.709.185	-	1.709.185
Titoli dati in prestito	178.958	-	1.150.372	1.329.330
Altre operazioni di provvista garantite	288.478	110.382	-	398.860
Totale	11.760.446	13.672.121	3.975.154	29.407.721

3 Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010
Entro 1 anno	102.052
Tra 1 e 5 anni	406.232
Oltre 5 anni	1.773.625
Canoni minimi futuri passivi	2.281.909
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	28.994

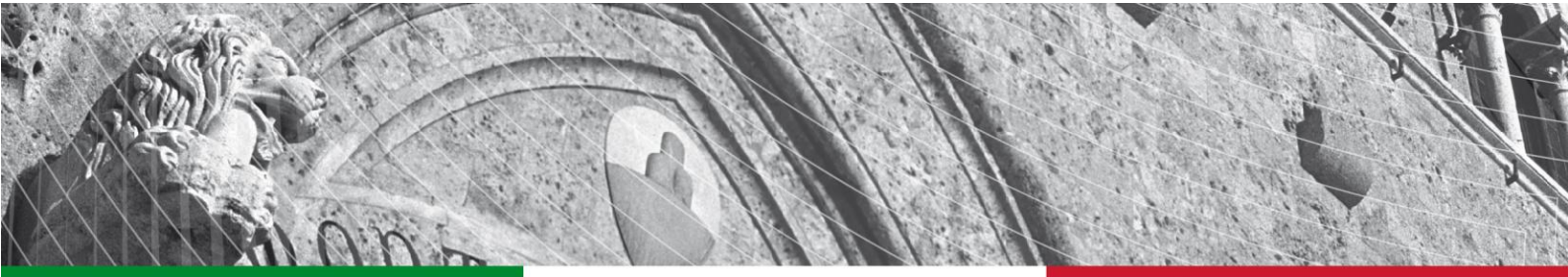
4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked ed index-linked

Nel bilancio in corso e in quello di raffronto non sono presenti dati.

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

(in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importi 31 12 2010	Importi 31 12 2009
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	22.431.994	14.564.806
1. Regolati	22.221.694	14.465.884
2. Non regolati	210.300	98.922
b) Vendite	22.429.681	14.438.629
1. Regolate	22.219.381	14.339.707
2. Non regolate	210.300	98.922
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	5.437.490	6.197.666
b) collettive	1.166.661	1.130.784
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	22.791	451.217
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	22.791	451.217
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	104.411.288	127.786.601
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	35.109.868	41.003.142
2. Altri titoli	69.301.420	86.783.459
c) titoli di terzi depositati presso terzi	97.876.511	100.089.961
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	78.780.565	45.417.877
4. Altre operazioni		
4.1 Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) Rettifiche dare	14.773.278	15.497.630
1. conti correnti	56.984	66.531
2. portafoglio centrale	12.812.909	13.333.615
3. cassa	155	25
4. altri conti	1.903.230	2.097.459
b) Rettifiche avere	14.923.910	15.696.100
1. conti correnti	181.400	238.846
2. cedenti effetti e documenti	14.742.510	15.457.254
4.2 Altre operazioni		
a) Portafoglio di terzi assunto per l'incasso	2.017.740	2.062.751
b) Altre	586.033	416.718



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	257
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	261
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	263
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	264
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	265
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	266
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	267
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	269
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150.....	271
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160.....	271
Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180.....	272
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	276
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	277
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	277
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	278
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240.....	279
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250.....	280
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260	280
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270.....	280
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	281
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310.....	282
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330.....	283
Sezione 23 – Altre informazioni	283
Sezione 24 - Utile per azione.....	283

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	(in migliaia di euro)	
				Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	276.211	66.679	398.044	740.934	522.383
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	26.398	26.398	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	534.159	-	-	534.159	253.980
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	55.167	65.613	1.138	121.918	206.942
6. Crediti verso clientela	128.146	4.882.806	24.042	5.034.994	6.094.022
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	13.271	13.271	20.204
Totale	993.683	5.015.098	462.893	6.471.674	7.097.531

Nella riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è indicato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (fair value option), pari a 398 mln di euro.

Nella righe 5 e 6 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga "7. Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "hedge accounting" è negativo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" e le informazioni di dettaglio sono fornite nella tabella "1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" a pag. 260 della presente sezione.

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti dimposta ed altre attività residuali.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "130 Riprese di valore", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano complessivamente a 406,9 mln di euro. Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora non recuperata viene svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

1.1.a Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito fair value option

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Differenziali	398.044	281.024

1.2 Interessi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	80.320	109.994

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	140.952	143.429

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Debiti verso banche centrali	(90.256)	x	-	(90.256)	(94.448)
2. Debiti verso banche	(220.489)	x	(5.354)	(225.843)	(400.471)
3. Debiti verso clientela	(390.380)	x	-	(390.380)	(542.792)
4. Titoli in circolazione	x	(1.175.215)	(322)	(1.175.537)	(1.605.291)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(73.995)	-	(9.719)	(83.714)	(67.740)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(683.909)	-	(683.909)	(565.238)
7. Altre passività e fondi	x	x	(10.369)	(10.369)	(7.085)
8. Derivati di copertura	x	x	(270.973)	(270.973)	(139.682)
Totale	(775.120)	(1.859.124)	(296.737)	(2.930.981)	(3.422.747)

Nelle righe 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi:

- gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà;
- gli oneri relativi ai debiti derivanti dalla cessione di crediti fiscali non cancellati dal bilancio in conformità alle norme dello IAS 39 in tema di "derecognition" di attività finanziarie;
- gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Sempre nella riga 5 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è rilevato il saldo netto negativo, pari a 9,5 mln di euro, relativo a:

- 1) differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati collegati gestionalmente con attività e passività finanziarie, classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi;
- 2) margini tra cambio a termine stabilito nei contratti di outright e cambio a pronti corrente al momento della stipula dei contratti stessi.

Nel caso 1) si tratta in particolare di derivati pluriflusso (interest rate swap), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione; nel caso 2) di outright e forex swap. Il saldo dei differenziali relativi ai contratti di copertura di passività finanziarie valutate al fair value (fair value option), avendo segno negativo nell'esercizio corrente, è incluso tra gli interessi passivi.

Nella riga "6. Passività finanziarie valutate al fair value", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso sistematicamente oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

1.4.a Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito fair value option

Le informazioni sui differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito fair value option sono illustrate nella tabella 1.1.a.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(in migliaia di euro)		
Voci	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	824.079	564.075
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.095.052)	(703.757)
C. Saldo (A+B)	(270.973)	(139.682)

Il saldo dei differenziali netti a fine esercizio 2010 risulta negativo per 271 mln di euro contro i 139,7 mln di euro relativo all'esercizio 2009.

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e conseguente minimizzazione dei rischi sul banking book il Gruppo esegue sia operazioni di copertura di fair value hedge che di cash flow hedge.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

(in migliaia di euro)		
Voci / Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	105.640	139.947

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'esercizio corrente che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
a) garanzie rilasciate	77.287	65.437
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	854.712	720.397
1. negoziazione di strumenti finanziari	10.994	10.977
2. negoziazione di valute	44.321	40.285
3. gestioni di portafogli	51.327	50.416
3.1 individuali	51.327	50.416
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	12.443	17.433
5. banca depositaria	1.953	3.892
6. collocamento di titoli	123.579	24.273
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	56.372	62.273
8. attività di consulenza	11.662	7.090
8.1 in materia di investimenti	1.229	1.781
8.2 in materia di struttura finanziaria	10.433	5.309
9. distribuzione di servizi di terzi	542.061	503.758
9.1 gestioni di portafogli	2.831	-
9.1.1 individuali	2.831	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	179.521	169.913
9.3 altri prodotti	359.709	333.845
d) servizi di incasso e pagamento	186.007	188.131
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	6.239	26.924
f) servizi per operazioni di factoring	19.428	17.660
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	724.831	675.221
j) altri servizi	301.366	240.977
Totale	2.169.870	1.934.747

Nella riga i) "tenute e gestione dei conti correnti" confluisce la commissione "corrispettivo sull'accordato", introdotta in base all'art. 2 bis del D.L. 29.11.2008 n. 185, convertito con modificazioni nella L. 28.01.2009 n. 2.

2.2 Commissioni passive: composizione

(in migliaia di euro)

Servizi / Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
a) garanzie ricevute	(734)	(1.054)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(80.896)	(76.000)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(19.528)	(20.400)
2. negoziazione di valute	(324)	(267)
3. gestioni di portafogli:	(1.689)	(1.792)
3.1 proprie	(2)	(8)
3.2 delegate da terzi	(1.687)	(1.784)
4. custodia e amministrazione di titoli	(9.646)	(11.442)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.252)	(2.257)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(47.457)	(39.842)
d) servizi di incasso e pagamento	(22.269)	(23.464)
e) altri servizi	(136.831)	(138.965)
Totale	(240.730)	(239.483)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Proventi	31 12 2010			31 12 2009		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	256.845	297	257.142	304.585	3	304.588
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.129	783	20.912	15.696	1.770	17.466
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	-	x	-
Totale	276.974	1.080	278.054	320.281	1.773	322.054

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di trading e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle attività disponibile per la vendita.

Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A + B)-(C + D) 31 12 2010	Risultato netto (A + B)-(C + D) 31 12 2009
1. Attività finanziarie di negoziazione	77.562	300.901	(104.290)	(855.569)	(581.396)	138.827
1.1 Titoli di debito	47.786	217.405	(91.029)	(228.917)	(54.755)	75.256
1.2 Titoli di capitale	12.952	73.745	(10.083)	(624.195)	(547.581)	47.821
1.3 Quote di O.I.C.R.	13.778	6.212	(3.178)	(185)	16.627	16.237
1.4 Finanziamenti	3.046	407	-	-	3.453	3.233
1.5 Altre	-	3.132	-	(2.272)	860	(3.720)
2. Passività finanziarie di negoziazione	29.211	23.315	(679)	(105.320)	(53.473)	(25.676)
2.1 Titoli di debito	28.375	23.039	(585)	(21.104)	29.725	(1806)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	836	276	(94)	(84.216)	(83.198)	(23.870)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	23.560	37.539
4. Strumenti derivati	2.685.203	12.493.883	(2.322.607)	(12.546.387)	289.192	(472.793)
4.1 Derivati finanziari:	2.170.119	12.217.637	(1.799.238)	(12.292.644)	274.974	(415.907)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.967.514	9.879.212	(1.571.858)	(10.356.962)	(82.094)	(54.916)
- Su titoli di capitale e indici azionari	146.469	2.133.251	(159.230)	(1.746.229)	374.261	(350.564)
- Su valute e oro	x	x	x	x	(20.900)	(19.798)
- Altri	56.136	205.174	(68.150)	(189.453)	3.707	9.371
4.2 Derivati su crediti	515.084	276.246	(523.369)	(253.743)	14.218	(56.886)
Totale	2.791.976	12.818.099	(2.427.576)	(13.507.276)	(322.117)	(322.103)

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110" a pag. 267 della parte C della presente nota integrativa.

Nella riga "3. Altre attività finanziarie: differenze di cambio" è convenzionalmente indicato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valute diverse da quelle di negoziazione. Per gli strumenti di negoziazione l'effetto derivante dalle variazioni dovute ai cambi non è oggetto di separata evidenza.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	489.117	195.847
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	410.206	222.224
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.786	17.350
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	903.109	435.421
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(812.934)	(320.132)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(66.508)	(109.099)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(24.017)	(7.655)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(258)	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(903.717)	(436.886)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(608)	(1.465)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Nel corso dell'esercizio sono state eseguite ulteriori operazioni di copertura da avverse variazioni di rischio tasso, rischio cambio e rischio creditizio, soprattutto di titoli obbligazionari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita dell'attivo e di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo e classificati nella voce "30 - Titoli in circolazione" del passivo.

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura - Voce 80" dell'attivo (pag.192) e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura - Voce 60" del passivo (pag.235) della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2010			Totale 31 12 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	11.149	(7.978)	3.171	1.570	-	1.570
2. Crediti verso clientela	23.137	(45.926)	(22.789)	13.955	(5.639)	8.316
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.986	(25.861)	63.125	153.117	(85.030)	68.087
3.1 Titoli di debito	27.677	(4.959)	22.718	92.231	(70.918)	21.313
3.2 Titoli di capitale	47.939	(6.580)	41.359	54.995	(11.142)	43.853
3.3 Quote di O.I.C.R.	13.370	(14.322)	(952)	5.891	(2.970)	2.921
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	123.272	(79.765)	43.507	168.642	(90.669)	77.973
1. Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4.672	(25.009)	(20.337)	8.929	(20.673)	(11.744)
Totale passività	4.672	(25.009)	(20.337)	8.929	(20.673)	(11.744)

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie il riacquisto di proprie passività è trattato alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili nel momento del riacquisto.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto	Risultato netto
					(A+B) - (C+D)	(A+B) - (C+D)
					31 12 2010	31 12 2009
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	58.471	37.396	(191.699)	(20.155)	(115.987)	(141.684)
2.1 Titoli di debito	58.471	37.396	(191.699)	(20.155)	(115.987)	(141.684)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	154.484	155.599	(61.141)	(163.335)	85.607	119.814
Totale	212.955	192.995	(252.840)	(183.490)	(30.380)	(21.870)

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie classificate nel portafoglio fair value option e dei relativi contratti derivati di copertura.

Con riferimento all'importo delle plusvalenze iscritte nella colonna A, in corrispondenza della riga "2.1 Titoli di debito" delle passività finanziarie, pari a 58,5 mln di euro, le Società del Gruppo, applicando l'interpretazione fornita dall'Organismo Italiano di Contabilità nella Guida Operativa n°. 4 "Guida operativa per la gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n° 38" supportata dalle Autorità di vigilanza, provvederanno, in sede di riparto utile, ad accantonare tale importo, al netto dell'effetto fiscale, in una riserva non distribuibile ai sensi art.6 del D. Lgs. n° 38 del 28.02.2005.

7.1.a Risultato netto dell'attività finanziarie valutate al fair value - svalutazioni o perdite di negoziazione riconducibili al deterioramento creditizio del debitore

Il portafoglio presente all'attivo di bilancio, pari a 247,1 mln di euro, è riferibile esclusivamente ad attività al servizio di piani pensionistici.

7.1.b Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value sulla base delle modalità di utilizzo della fair value option

(in migliaia di euro)

Tipologie/Voci	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2010	31 12 2009
Attività	-	-	-	-	-	-
Oggetto di coperture naturali con derivati	-	-	-	-	-	-
Oggetto di coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-	-	-
Passività	58.471	37.396	(191.699)	(20.155)	(115.987)	(141.684)
Oggetto di coperture naturali con derivati	58.471	37.396	(191.699)	(20.155)	(115.987)	(141.684)
Oggetto di coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	154.484	155.599	(61.141)	(163.335)	85.607	119.814
Copertura naturale	154.484	155.599	(61.141)	(163.335)	85.607	119.814
Altre fattispecie di asimmetria contabile	-	-	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Copertura naturale	-	-	-	-	-	-
Altre fattispecie di asimmetria contabile	-	-	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente	-	-	-	-	-	-
Totale	212.955	192.995	(252.840)	(183.490)	(30.380)	(21.870)

7.1.c Variazioni di fair value di passività finanziarie (FVO) originate da variazioni del proprio merito creditizio

31 12 2010
(in migliaia di euro)

Tipologie/Voci	Dell'esercizio			Cumulate		
	Minusvalenze	Plusvalenze	Risultato netto	Minusvalenze	Plusvalenze	Risultato netto
Variazioni di fair value da proprio merito creditizio su passività FVO	-	4.800	4.800	-	9.114	9.114

Le variazioni di fair value di passività emesse originate da variazioni del proprio merito creditizio sono immunizzate ai fini della quantificazione del patrimonio di Vigilanza.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
				31 12 2010	31 12 2009				
A. Crediti verso banche	(368)	(10.214)	(4.189)	173	4.167	-	1353	(9.078)	(8.924)
- Finanziamenti	(368)	(5.862)	(3.886)	173	4.167	-	1353	(4.423)	(100)
- Titoli di debito	-	(4.352)	(303)	-	-	-	-	(4.655)	(8.824)
B. Crediti verso clientela	(51501)	(1806.239)	(75.228)	292.800	374.274	21	149.442	(116.431)	(1443.786)
- Finanziamenti	(51501)	(1806.037)	(74.633)	292.800	374.274	21	60.739	(1204.337)	(1411.766)
- Titoli di debito	-	(202)	(595)	-	-	-	88.703	87.906	(32.020)
C. Totale	(51.869)	(1.816.453)	(79.417)	292.973	378.441	21	150.795	(1.125.509)	(1.452.710)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato e dagli interessi di mora recuperati che sono stati svalutati nell'esercizio di maturazione.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" a partire da pag. 291 della parte E della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre				
			A	B		
A. Titoli di debito	-	(665)	-	-	(665)	(413)
B. Titoli di capitale	-	(25.882)	x	x	(25.882)	(25.884)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(3.934)	x	-	(3.934)	(4.887)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(30.481)	-	-	(30.481)	(31.184)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nell'anno in corso e in quello di raffronto non sono presenti valori.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(6.706)	(5.683)	-	3.299	-	1.411	(7.679)	(15.492)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(172)	(1.384)	-	-	-	-	(1.556)	(298)
D. Altre operazioni	-	(1.690)	-	-	300	-	-	(1.390)	2.826
E. Totale	-	(8.568)	(7.067)	-	3.599	-	1.411	(10.625)	(12.964)

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esiste la tipologia dei premi netti per il Gruppo.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esiste la tipologia della gestione assicurativa per il Gruppo.

Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Personale dipendente	(2.206.385)	(2.364.267)
a) salari e stipendi	(1.554.606)	(1.568.429)
b) oneri sociali	(406.862)	(401.405)
c) indennità di fine rapporto	(106.011)	(102.619)
d) spese previdenziali	(19)	(15)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.895)	(15.901)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(7.602)	(9.138)
- a contribuzione definita	(6.031)	(6.507)
- a benefici definiti	(1.571)	(2.631)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(34.692)	(50.254)
- a contribuzione definita	(34.478)	(49.985)
- a benefici definiti	(214)	(269)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(23.482)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(89.698)	(193.024)
2. Altro personale in attività	(9.083)	(12.039)
3. Amministratori e sindaci	(9.029)	(9.621)
4. Personale collocato a riposo	(241)	-
Totale	(2.224.738)	(2.385.927)

A seguito dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 16 febbraio 2011, le spese sostenute per le polizze assicurative a favore dei dipendenti sono state classificate tra le "Spese per il personale", riga 1.i) "altri benefici a favore dei dipendenti"; di conseguenza per l'esercizio 2009 è stata effettuata una riclassifica per 35,69 mln di euro dalle "Altre spese amministrative – Assicurazioni" alle "Spese per il personale", riga 1.i) "altri benefici a favore dei dipendenti".

La riga "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i benefici erogati a favore dei dipendenti per incentivare la cessazione del rapporto di lavoro per 16,1 mln di euro.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(in migliaia di euro)

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2010	31 12 2009
Personale dipendente:	31.775	32.384
a) dirigenti	535	560
b) quadri direttivi	11.637	11.291
c) restante personale dipendente	19.603	20.533
Altro personale	105	91
Totale	31.880	32.475

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente (+)	(214)	(2.426)	(1.320)	(231)	(2.567)	(2.147)
Oneri finanziari (+)	(7.490)	(18.973)	(5.552)	(8.000)	(19.550)	(13.743)
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (-)	6.203	20.124	-	6.690	19.846	-
Rimborso da terzi (-)	-	-	-	-	-	-
Utili e perdite attuariali (±)	921	5.355	(23)	(834)	(13.441)	(9)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (±)	(55)	-	-	(256)	-	-
Effetto riduzioni del fondo (±)	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzioni del fondo (±)	-	-	-	-	-	-
Effetto derivante dall'iscrizione di attività (+)	(936)	-	-	-	-	-
Totale	(1.571)	4.080	(6.895)	(2.631)	(15.712)	(15.899)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono altri benefici a favore dei dipendenti del Gruppo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	(in migliaia di euro)	
	31 12 2010	31 12 2009
Imposte di bollo	(174.051)	(179.691)
Imposte indirette e tasse	(74.611)	(83.854)
Imposta Comunale sugli immobili	(9.164)	(9.290)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(1.670)	(1.853)
Affitti immobili Banca	(165.084)	(159.769)
Appalti per pulizie locali	(22.540)	(27.628)
Assicurazioni	(59.050)	(53.084)
Canoni e noleggi vari	(46.911)	(51.266)
Compensi a professionisti esterni	(137.922)	(128.660)
Elaborazioni presso terzi	(78.015)	(69.038)
Informazioni e visure	(10.716)	(11.222)
Locazione macchine	(44.365)	(54.634)
Luce, riscaldamento, acqua	(46.173)	(45.116)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(48.660)	(73.783)
Noleggio linee trasmissione dati	(40.158)	(47.390)
Postali	(58.337)	(64.639)
Pubblicità	(66.105)	(57.483)
Quote associative	(7.483)	(8.920)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(27.160)	(28.824)
Servizi di sicurezza	(38.640)	(38.296)
Software	(93.399)	(101.662)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	-	(2.893)
Spese rappresentanza	(8.951)	(6.352)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(301)	(1.124)
Stampati e cancelleria	(12.684)	(13.148)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(18.162)	(22.585)
Trasporti	(40.627)	(51.226)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(13.431)	(21.613)
Oneri di integrazione	-	(27.494)
Altre	(57.070)	(52.870)
Totale	(1.401.440)	(1.495.407)

A seguito dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 16 febbraio 2011, le spese sostenute per le polizze assicurative a favore dei dipendenti sono state classificate tra le "Spese per il personale", riga 1.i) "altri benefici a favore dei dipendenti"; di conseguenza per l'esercizio 2009 è stata effettuata una riclassifica per 35,69 mln di euro dalle "Altre spese amministrative – Assicurazioni" alle "Spese per il personale", riga 1.i) "altri benefici a favore dei dipendenti".

11.5.a Informazioni su componenti canoni leasing operativo

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009
Canoni minimi	-	(142)
Canoni potenziali di locazione rilevati come spesa nell'esercizio	-	-
Canoni da contratti di sublocazione	-	-
Totale	-	(142)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010				31 12 2009			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(56.832)	(8.389)	(28.475)	(93.696)	(77.424)	(1.625)	(45.201)	(124.250)
Riprese di valore	14.435	-	17.871	32.306	7.081	2.237	15.984	25.302
Totale	(42.397)	(8.389)	(10.604)	(61.390)	(70.343)	612	(29.217)	(98.948)

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" presenta un valore complessivo negativo pari a 61,4 mln di euro, di cui 56,8 mln di euro relativi a controversie legali.

Le variazioni dovute al trascorrere del tempo sono incluse negli "Accantonamenti dell'esercizio" ed evidenziano l'ammontare del "time value" maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b- c) 31 12 2010	Risultato netto (a + b- c) 31 12 2009
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(100.611)	(975)	-	(101.586)	(105.646)
- Ad uso funzionale	(96.831)	(971)	-	(97.802)	(101.379)
- Per investimento	(3.780)	(4)	-	(3.784)	(4.267)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(100.611)	(975)	-	(101.586)	(105.646)

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (impairment test).

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2010	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2009
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(155.534)	(434)	-	(155.968)	(136.963)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	(572)
- Altre	(155.534)	(434)	-	(155.968)	(136.391)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(155.534)	(434)	-	(155.968)	(136.963)

La voce si riferisce essenzialmente all'ammortamento del software detenuto dal Consorzio Operativo Gruppo MPS ed all'ammortamento dei beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA delle controllate Biverbanca per 7,5 mln di euro e Banca Antonveneta S.p.a. per 71mln di euro.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(126)	(895)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(32.153)	(14.787)
Transazioni per cause passive	(576)	(2.770)
Oneri per rapine	(9.648)	(6.149)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(29.121)	(27.381)
Spese sostenute per immobili di investimento locati	(75)	-
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(12.586)	(9.170)
Altre	(102.929)	(103.314)
Totale	(187.214)	(164.466)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	45	107
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	17.957	30.289
Risarcimenti assicurativi	25	49
Fitti attivi da immobili di investimento	9	6
Fitti attivi da immobili strumentali	757	2.342
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	893	441
Recuperi di imposte	203.932	193.327
Recuperi premi di assicurazione	52.252	39.590
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	10.221	7.535
Altri addebiti a carico di terzi	5.920	6.089
Altri	98.437	96.647
Totale	390.448	376.422

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine,

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	260.866	131.835
1. Rivalutazioni	82.790	115.412
2. Utili da cessione	176.926	16.423
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	1.150	-
B. Oneri	(30.983)	(18.184)
1. Svalutazioni	(12.621)	(4.160)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(18.000)	(14.024)
3. Perdite da cessione	(48)	-
4. Altri oneri	(314)	-
Risultato netto	229.883	113.651
3) Imprese controllate		
A. Proventi	405.455	84
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	405.455	4
3. Riprese di valore	-	80
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(17.662)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(17.662)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	405.455	(17.578)
Totale	635.338	96.073

L'“Utile da cessione” delle imprese sottoposte a influenza notevole, pari a 176,9 mln di euro, al lordo dell'effetto fiscale di circa 1,9 mln di euro, si riferisce alla cessione della collegata Prima Holding S.p.a.

Nell'ambito dei “Proventi” e degli “Oneri”, le righe “Rivalutazioni” e “Svalutazioni” si riferiscono rispettivamente agli utili ed alle perdite derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società sottoposte a influenza notevole.

L'“Utile da cessione” delle controllate è conseguente al deconsolidamento della società consortile Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a., nell'ambito della più ampia operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo MPS. L'operazione in oggetto è stata descritta nella Parte A “Politiche contabili – Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato” a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al fair value

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del test di verifica non ha portato all'evidenza di alcuna perdita di valore sugli avviamenti allocati alle varie CGU (cash generating unit). Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del "test di impairment" si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa – informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 13 dell'attivo; attività immateriali: composizione per tipologia di attività..

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	(in migliaia di euro)	
	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Immobili	16.403	46
- Utili da cessione	16.403	46
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	165.991	42.217
- Utili da cessione	165.998	42.249
- Perdite da cessione	(7)	(32)
Risultato netto	182.394	42.263

L'utile di 166 mln di euro realizzato nell'esercizio 2010 riguarda l'operazione di cessione dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige (22 filiali) e alla Cassa di Risparmio di Firenze (50 filiali).

Ricordiamo che tale cessione rientra nel piano predisposto conseguente al provvedimento dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato n. 18327 del 7 maggio 2008 di autorizzazione all'acquisizione di Banca Antonveneta, che prevede la dismissione di una serie di sportelli nelle province in cui è stata riscontrata una sovrapposizione ai fini dei limiti prescritti in materia di concorrenza.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2010	31 12 2009
1. Imposte correnti (-)	(327.683)	(458.313)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3.881)	140.911
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.412	11
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	64.382	277.532
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(76.080)	9.350
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(341.850)	(30.509)

Il saldo complessivo della voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" è stato influenzato, oltre che dall'onere fiscale IRES/IRAP ordinario, dall'affrancamento da parte di Banca Antonveneta della residua parte (50%) di avviamento iscritto nell'esercizio 2009, che ha determinato un impatto negativo di 113,3 mln di euro sulla voce "1. Imposte correnti", dovuto al pagamento dell'imposta sostitutiva, e un impatto positivo di 226,7 mln di euro sulla voce "4. Variazione delle imposte anticipate" dovuto all'iscrizione della fiscalità anticipata, con un impatto complessivamente positivo sulla voce di 113,4 mln di euro.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	1.327.181	43.434
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	3.620	226.283
(A + B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	1.330.801	269.717
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5	27,5
Onere/Provento fiscale teorico	(365.970)	(74.172)
Differenze permanenti	(49.826)	149.840
Altro	174.584	(13.142)
IRAP (ordinaria)	(102.606)	(107.628)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(343.818)	(45.102)
di cui:		
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(341.850)	(30.508)
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione	(1.968)	(14.594)

La riga "Differenze permanenti" esprime l'effetto delle variazioni al risultato di conto economico apportate per determinare il reddito imponibile Ires. L'ammontare si riferisce principalmente, per la parte relativa alle variazioni in diminuzione, alle cessioni di partecipazioni pex (art. 87 TUIR); per la parte relativa alle variazioni in aumento agli interessi passivi indeducibili (art. 96 TUIR) e alle perdite da cessione o da valutazione di partecipazioni pex.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Proventi	15.520	47.942
2. Oneri	(10.184)	(23.686)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(477)	(580)
4. Utili (perdite) da realizzo	(1.239)	202.607
5. Imposte e tasse	(1.968)	(14.594)
Utile (Perdita)	1.652	211.689

A seguito delle attività in corso al 31.12.2010 che porteranno alla cessione totalitaria della controllata Monte Paschi Monaco S.A.M. e della perdita del controllo della MPS Venture SGR S.p.a., le stesse sono state considerate gruppi di attività in via di dismissione. Pertanto i dati relativi al conto economico, al netto dei rapporti infragruppo, sono stati riclassificati nella voce 310 di conto economico "Utile, (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

La valutazione delle singole attività e dei gruppi di attività in via di dismissione al minor valore tra valore di bilancio e prezzo di vendita, al netto dei relativi costi, non comporta nessuna svalutazione.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

(in migliaia di euro)		
	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1 Fiscalità corrente (-)	(1.966)	(14.594)
2 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2)	-
3 Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4 Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(1.968)	(14.594)

L'ammontare esposto in tabella corrisponde all'effetto fiscale dei gruppi di attività in via di dismissione sopra menzionati.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esiste Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi per il Gruppo.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Riconciliazione media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione

(n. azioni)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	5.541.170.406	5.518.511.838
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti basati su azioni proprie(+)	932.643	14.994.767
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	2.090.562.823	
Effetto diluitivo derivante da azioni privilegiate convertibili (+)	-	
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	7.632.665.872	5.533.506.605

24.2.a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	823.433	122	823.555	8.425	211.689	220.114
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	(147.394)	(22)	(147.416)	(1.476)	(37.074)	(38.550)
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	676.039	100	676.139	6.949	174.615	181.564

24.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

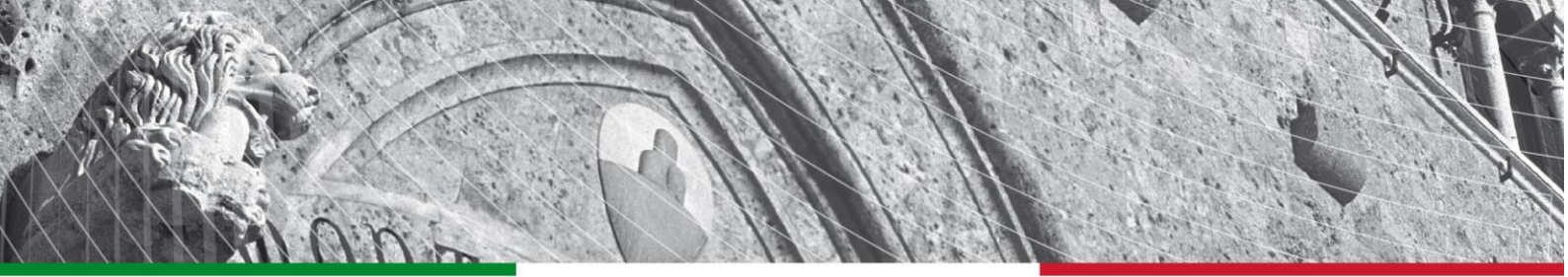
(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	823.433	122	823.555	8.425	211.689	220.114
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	140.644	-	140.644	-	-	-
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	(147.394)	(22)	(147.416)	(1.475)	(37.074)	(38.549)
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi su strumenti convertibili (+)	-	-	-	-	-	-
Altri (+/-)	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito	816.683	100	816.783	6.950	174.615	181.565

24.2.c Utile per azione base e diluito

(in euro)

Voci/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Utile per azione base	0,122	-	0,122	0,001	0,032	0,033
Utile per azione diluito	0,107	-	0,107	0,001	0,032	0,033

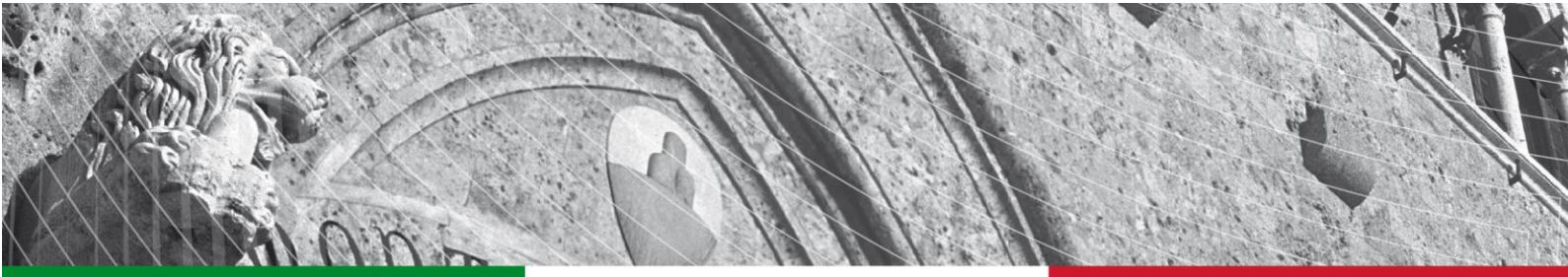


Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(in migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.330.801	343.818	986.983
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.222.337)	(377.007)	(845.330)
	a) variazioni di fair value	(1.264.126)	(389.100)	(875.026)
	b) rigiro a conto economico	48.282	10.775	37.507
	- rettifiche da deterioramento	30.474	3.917	26.557
	- utili/perdite da realizzo	17.808	6.858	10.950
	c) altre variazioni	(6.493)	1.318	(7.811)
30	Attività materiali	-	-	-
40	Attività immateriali	-	-	-
50	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari:	2.034	(717)	2.751
	a) variazioni di fair value	2.578	(649)	3.227
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	(544)	(68)	(476)
70	Differenze di cambio:	4.321	1.322	2.999
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	4.321	1.322	2.999
80	Attività non correnti in via di dismissione:	276	76	200
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	276	76	200
90	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	-	-	-
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(27.071)	10.701	(37.772)
	a) variazioni di fair value	(21.818)	9.654	(31.472)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	(5.253)	1.047	(6.300)
110	Totale altre componenti reddituali	(1.242.777)	(365.625)	(877.152)
120	Reddittività complessiva (Voce 10 + 110)	88.024	(21.807)	109.831
130	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	10.437	14.609	(4.172)
140	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	77.587	(36.416)	114.003



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito.....	291
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	337
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	368
Sezione 4 - Rischi operativi.....	377

Nota: come previsto dalla normativa (Circ. BI n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo IV), si segnala che l'informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo Montepaschi www.mps.it/Investor+Relations.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo, continua a perseguire l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi e al conseguente contenimento del costo del credito.

Più precisamente, la Direzione Governo del Credito, attraverso l'Area Politiche e Pianificazione del Credito, definisce gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti, sia a livello di Gruppo che di singole controllate. L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nel corso dell'anno, nell'ambito della riorganizzazione della Capogruppo, è stata costituita la Direzione Governo del Credito, con l'obiettivo di ottimizzare ulteriormente i processi organizzativi interni al Gruppo, rendendoli adeguati all'evoluzione del contesto esterno. Si è ritenuto infatti opportuno procedere al rafforzamento del comparto creditizio, concentrando nella Direzione Governo del Credito il governo delle politiche creditizie e il controllo della qualità degli impieghi, considerata la crescente strategicità che questo comparto ha assunto negli ultimi anni, in presenza di un quadro macroeconomico complessivo ancora incerto.

L'assetto della Direzione Governo del Credito è di seguito illustrato:

Staff Validazione Modelli e Sistemi del Credito;

- Staff Monitoraggio Andamentale del Credito, in precedenza costituito come Servizio, con finalità di monitoraggio, a livello di Gruppo, della qualità del credito, dell'evoluzione dei fenomeni nonché della puntualità e dell'efficacia delle iniziative promosse dalle Reti e dalle società del Gruppo;
- Area Politiche e Pianificazione del Credito, all'interno della quale sono presenti il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni, il Servizio Politiche e Qualità del Credito e il Servizio Coordinamento Laboratorio Fidi (a quest'ultimo fanno capo i Dipartimenti Laboratorio Fidi territoriali);
- Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni, costituita dal Servizio Credito Controparti Estere e Istituzioni Finanziarie, dal Servizio Monitoraggio Gruppi e dal Servizio Ristrutturazioni.

Da evidenziare la scomposizione della preesistente Area Politiche e Controllo del Credito in due Aree più specializzate con compiti definiti all'interno delle politiche del credito. In particolare, per dare risposta alla necessità di prestare migliore attenzione alle aziende clienti in difficoltà finanziaria - fenomeno che nell'esercizio 2010 ha mostrato un ulteriore incremento a livello sistemico rispetto ai già elevati livelli dell'esercizio 2009 – è stata costituita l'Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni, avente al suo interno uno specifico Servizio Ristrutturazioni. D'altra parte, l'Area Politiche e Pianificazione del Credito, nel corso del 2010, ha proseguito nell'attività di aggiornamento dei processi di erogazione e di monitoraggio della clientela. Più in particolare, sono state intraprese diverse attività, tra le quali:

- il miglioramento delle modalità operative per la revisione anticipata dei rating di processo assegnati, in presenza di sintomi di possibile deterioramento del profilo di rischio della clientela;
- l'ottimizzazione dei sistemi di acquisizione delle informazioni provenienti da sistemi esterni (Centrale Rischi e Centrale Bilanci);
- gli interventi sui questionari qualitativi, in particolare per il segmento Corporate, finalizzati ad accogliere e valutare le informazioni aziendali degli esercizi in corso ed annullare la ridondanza di informazioni generata dall'introduzione dei nuovi modelli di rating;
- l'aggiornamento del modello di pricing utilizzato per la valutazione del RAROC di singola operazione;
- l'aggiornamento e l'affinamento del modello di rating *prospect*, al fine di recepire i nuovi modelli di rating e le nuove funzionalità di simulazione e di conseguire una gestione più accurata delle garanzie;
- la revisione della metodologia di trattamento dei rating interni scaduti o invalidi;

- la ridefinizione delle modifiche ai processi del credito, in un'ottica di risparmi sui costi delle visure (visure catastali arricchite, centrale rischi storica);
- l'aggiornamento dei principali documenti normativi aventi per oggetto i processi del credito;
- l'evoluzione delle logiche di valutazione della clientela Consumatori.

Sono state verificate le performances riconducibili ai processi di erogazione, che hanno confermato la validità delle impostazioni di impianto. Nel contempo sono stati stabiliti interventi volti ad affinare il processo di monitoraggio post erogazione, sempre più focalizzato ad intercettare segnali anticipati delle criticità ed a consentire il tempestivo aggiornamento della valutazione del rischio.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, svolgono attività di erogazione/gestione del credito nonché di monitoraggio del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure (impennate sul sistema di rating interno) per la determinazione del merito creditizio, per l'istruttoria della pratica, per il seguimiento nel tempo dell'evolversi della relazione, nonché per la rilevazione in termini predittivi delle situazioni anomale emergenti.

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche. L'organizzazione della rete contempla già, oltre alle normali funzioni esistenti, il Direttore della Qualità del Credito e Mercato, cui è affidato il compito di garantire il livello di qualità ed il seguimiento dei crediti anomali nelle Aree Territoriali.

La Direzione Governo del Credito sovrintende inoltre al processo di definizione, di aggiornamento e di utilizzo dei parametri per la valutazione dei crediti *non performing*, avvalendosi dello Staff Monitoraggio Andamentale del Credito, costituito nel corso del 2010 ed in precedenza concepito come Servizio. Lo Staff presidia, per quanto di competenza, la corretta applicazione delle regole operative e dei processi in materia di valutazione degli stessi; coordina operativamente le Funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, verifica ed organizza i dati e le informazioni ricevute, definisce e valida, con cadenza annuale, i parametri da utilizzare e monitora mensilmente gli impatti economici.

La gestione dei crediti passati a sofferenza ed il loro recupero è delegata dalle banche mandanti alla società del Gruppo specializzata in materia (MPS Gestione Crediti Banca S.p.a.).

Con la finalità di definire l'intero processo di valutazione ed uniformare la metodologia ed i criteri in maniera oggettiva all'interno del Gruppo, nel corso del 2010 è stata emanata la Direttiva di Gruppo in materia di valutazione dei crediti *non performing*, che ne regola l'intero processo di valutazione in linea con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso del 2010 lo Staff Monitoraggio Andamentale del Credito, con il supporto di una primaria società di consulenza ed in collaborazione con MPS Gestione Crediti Banca S.p.a. ed altre Funzioni della Capogruppo, ha concluso il "Progetto valutazione crediti non performing", finalizzato alla revisione delle metodologie valutative relative ai crediti *non performing* del Gruppo e alla definizione delle nuove regole operative, dei processi e delle responsabilità. In particolare, per quanto riguarda i crediti a sofferenza, sono stati analizzati gli "snodi organizzativi" ed i flussi informativi attuali con MPS Gestione Crediti Banca S.p.a., sono stati revisionati i modelli MCS (modello di correzione statistica) e MAV (modello di valutazione automatica) ed implementate le nuove procedure dei controlli.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Già dal 2008 i modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

"Basilea 2" richiede l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla "Probabilità di Default" che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il rating, che presuppone un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva, entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito e di pricing, nelle metodologie di determinazione delle rettifiche di valore e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso di ottenere importanti benefici gestionali, sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua

dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di incaglio e sofferenza e l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e di gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela, finalizzati all'attribuzione di un grado di merito sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

2.2.1 Le politiche del credito

Nel corso del 2010 è stato ulteriormente affinato il processo di definizione delle politiche creditizie iniziato dal 2008 e fondato su stime analitiche di portafoglio.

Infatti, solo dopo l'adozione dell'approccio avanzato alla nuova Normativa di Vigilanza, è stato possibile l'utilizzo di tale metodologia anche in ambiti gestionali, fra i quali spicca quello di indirizzo nell'attività di assunzione dei rischi di credito.

Nel corso del 2010 è continuata l'attività di sviluppo del modello di definizione delle politiche creditizie per le aziende, con l'obiettivo di fornire, nel corso del processo di budget dei prossimi esercizi, indicazioni più approfondite in ottica geo-settoriale. In particolare, per ogni settore vengono valutati:

- il grado di "appetibilità" in base alle previsioni di crescita e di rischiosità stimate sul sistema, utilizzato per determinare l'allocazione delle crescite nette attese (stabilite in sede di budget per ogni unità di business) fra i vari settori economici;
- il "posizionamento" del Gruppo rispetto al sistema in termini di rischiosità e quote di mercato, in base al quale vengono determinate le modalità con cui raggiungere il livello di crescita atteso (necessità di riqualificazione, sviluppo interno, sviluppo esterno);
- la ripartizione geografica dei clienti *prospect*, con livelli di rischio in linea con le politiche creditizie di sviluppo degli impieghi.

Sono state definite e rappresentate al CdA le stime dell'evoluzione del portafoglio crediti per l'anno 2011, nelle versioni 'tendenziale' e 'target', su cui l'Area Pianificazione Operativa ha definito gli obiettivi da assegnare alla rete in termini di qualità del credito (flussi di sofferenze e incagli, stock di past due, PD media del portafoglio bonis). Tali stime sono ottenute attraverso un modello ormai consolidato, a cui vengono dedicati periodici cicli di affinamento e perfezionamento metodologico, costituito dalle fasi di seguito indicate:

- A. Analisi del portafoglio attuale, che ha l'obiettivo di evidenziare i principali fattori di contribuzione al rischio ed individuare le leve di azione più efficaci per il contenimento della perdita attesa; in tale ambito viene valutato anche il "grado di rigidità" del portafoglio che, determinato dalla quota di esposizioni a medio lungo termine e dalla presenza di concentrazioni settoriali, determina la capacità di incidere sulla composizione qualitativa del portafoglio.
- B. Stima dell'evoluzione tendenziale del portafoglio crediti e del costo del credito per l'esercizio 2011, dati gli obiettivi commerciali e di rischio, in assenza di politica creditizia.
- C. Definizione degli interventi di politica creditizia ritenuti necessari per il contenimento del costo del credito e della rischiosità prospettica; la definizione degli interventi di politica creditizia è quindi guidata dalla necessità di conciliare le dinamiche tendenziali di rischio del portafoglio con i vincoli di Capitale Economico e Perdita Attesa, assegnati al rischio di credito nell'ambito del processo di Capital Allocation. In termini operativi vengono elaborati indirizzi per l'allocazione delle nuove erogazioni e per la gestione degli stock in essere in funzione del rating, del segmento di clientela, del settore economico, dell'area geografica e della forma tecnica.

2.2.2 Processi di erogazione

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione, tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella "P.E.F." rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un'impresa (corporate con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro) e se sia "prospect" o "già cliente".

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall'Autorità di Vigilanza, la "P.E.F." è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo. Nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l'attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d'Italia. Tali logiche, che prevedono l'individuazione di organi deliberanti con poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l'affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.

Nel corso del 2010, la "P.E.F." è stata integrata al fine di poter intervenire su specificità di richiesta ed accoglimento dei finanziamenti legati alle iniziative a sostegno di famiglie ed imprese a seguito della crisi economica (principalmente "Combatti la crisi" e "Avviso comune").

Sono state poste in essere attività attinenti la revisione dei processi del credito, con lo studio di nuove autonomie deliberative sia per gli organi periferici che per le aree territoriali (dal Responsabile dell'Area ai singoli destinatari di autonomia) e con l'istituzione dei settori di valutazione del credito all'interno delle direzioni territoriali. Per testare il tutto è partito un progetto pilota nell'Area Toscana Nord.

2.2.3 Processi di monitoraggio

Per quanto concerne la gestione e il monitoraggio post-erogazione del portafoglio crediti, continua ad essere utilizzato dalla Rete il processo di Gestione Andamentale che, basandosi sulla capacità predittiva dei modelli di rating, è in grado di controllare nel tempo l'evoluzione del portafoglio crediti della Banca, focalizzando l'attenzione dei gestori solamente sulla clientela che ha media/elevata probabilità statistica di essere in default nell'arco temporale di un anno.

La Gestione Andamentale si fonda su un sistema di Early Warning che agisce attraverso quattro sub processi:

- la "Sorveglianza Sistemica", con cui si concentrano e indirizzano le azioni a presidio delle posizioni a maggior rischio; la Banca, con questo processo, ha deciso di agire in via predittiva per la salvaguardia del portafoglio crediti in bonis, con l'obiettivo di diagnosticare in anticipo con manovre di riqualificazione del portafoglio;
- la "Gestione Operativa", cui è attribuito il compito di monitorare giornalmente il portafoglio crediti, rilevando gli eventi anomali interni ed esterni, indice di potenziale rischiosità, con lo scopo di anticipare i fenomeni di degrado inframensili non catturati dal rating. Il processo si avvale di un applicativo informatico che evidenzia agli operatori le anomalie indirizzando verso azioni gestionali differenziate in funzione del livello di criticità;
- la "Gestione Morosità" è il processo che evidenzia alla Rete tutte le posizioni sconfiniate. Su alcune posizioni caratterizzate da importi modesti e assenza di obiettivi commerciali, è possibile attivare una gestione esterna delle attività di recupero attraverso il rilascio di un mandato di gestione ad una cabina di regia specializzata.

- i “Rinnovi Semplificati”, con l’obiettivo - per le posizioni con limitato rischio - di prorogare automaticamente di anno in anno la validità, ai fini interni, degli affidamenti in essere.

Nella seconda parte del 2010 sono stati impostati interventi volti ad affinare il processo di monitoraggio post erogazione, sempre più focalizzato ad intercettare segnali anticipati delle criticità ed a consentire la tempestiva rivalutazione del rischio. Il quarto trimestre, in particolare, ha visto il completamento del nuovo processo di monitoraggio del credito, che ha comportato una generale verifica delle impostazioni assunte in base agli sviluppi del progetto di revisione dei processi di monitoraggio (gestione andamentale), volto a migliorare le performance di qualità rilevate sul portafoglio post-erogazione. In tale contesto è stato avviato, insieme al Servizio Knowledge Management e Formazione, l’impianto di un piano formativo denominato “Monitoraggio del Credito: Principi Base”, che vedrà impegnate in aula, nel primo semestre del 2011, oltre 5.000 figure professionali.

E’ continuata la produzione di report giornalieri e mensili destinati all’Alta Direzione, per un attento seguimiento sia dei flussi che degli stock degli aggregati creditizi, con particolare riferimento alla qualità del credito e all’esame dettagliato delle sue componenti. In particolare è stata affinata la procedura per la rilevazione dei report giornalieri dei flussi di incaglio e contenzioso. Infine, è stato assicurato il consueto supporto alla Società di Revisione e al Servizio Bilancio e Contabilità ai fini delle verifiche riguardanti le poste di bilancio e all’Investor Relations per la preparazione della reportistica richiesta dall’Alta Direzione per gli incontri con Analisti e Società di rating.

Infine, come indicato nel paragrafo relativo agli assetti organizzativi, nell’Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni, dotata di risorse ad alta specializzazione, è stata accentrata tutta l’attività di seguimiento delle posizioni in corso di ristrutturazione secondo i nuovi strumenti di soluzione della crisi offerti dalla legge fallimentare (art. 67 3° c lett. d, art. 182 bis l.f.). L’accentramento è obbligatorio laddove le esposizioni a livello di Gruppo superino i 5 mln di euro. Numerosi sono stati gli accordi conclusi e consistente lo stock delle pratiche in seguimiento, in sintonia con il fenomeno che ancora non accenna a diminuire a livello sistemico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.440	16.125	13.664	1895	33.211.317	-	-	33.250.441
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.589	761	-	-	19.470.560	-	-	19.475.910
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3	-	-	3
4. Crediti verso banche	4.824	10.662	-	103	9.694.291	-	-	9.709.880
5. Crediti verso clientela	5.485.087	4.014.586	1248.738	632.244	144.856.926	-	-	156.237.581
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	39.500	-	-	39.500
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	51870	-	-	51870
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	313.412	-	-	313.412
Totale 31/12/2010	5.501.940	4.042.134	1.262.402	634.242	207.637.879	-	-	219.078.597
Totale 31/12/2009	4.672.113	3.774.654	702.858	1.108.750	188.426.959	-	-	198.685.334

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli). I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.058	3.934	39.124	x	x	33.211.317	33.250.441
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.596	19.246	5.350	19.470.560	-	19.470.560	19.475.910
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3	-	3	3
4. Crediti verso banche	81.098	65.509	15.589	9.709.564	15.273	9.694.291	9.709.880
5. Crediti verso clientela	19.563.098	8.182.443	11.380.655	145.674.964	818.038	144.856.926	156.237.581
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	39.500	39.500
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	51874	4	51870	51870
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	313.412	313.412
Totale A	19.711.850	8.271.132	11.440.718	174.906.965	833.315	207.637.879	219.078.597
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	19.711.850	8.271.132	11.440.718	174.906.965	833.315	207.637.879	219.078.597
Totale 31/12/2009	17.266.559	7.008.184	10.258.375	165.841.976	824.787	188.426.959	198.685.334

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli) .

I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, i crediti in bonis verso la clientela (riga 5 della precedente tabella, colonne "in bonis") suddivisi tra esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità (per le esposizioni scadute con rimborso rateale l'ammontare indicato comprende sia l'importo scaduto che l'importo a scadere).

Portafogli/qualità	Crediti verso clientela in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione:			
a) non scadute	2.466.225	24.319	2.441.906
b) scadute:			
da non più di tre mesi	239.499	4.835	234.664
da più di tre mesi fino a sei mesi	17.159	166	16.993
Totale scadute	256.658	5.001	251.657
Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione	2.722.883	29.320	2.693.563
Altre esposizioni:			
a) non scadute	135.545.703	689.205	134.856.498
b) scadute:			
da non più di tre mesi	6.860.224	94.170	6.766.054
da più di tre mesi fino a sei mesi	546.154	5.343	540.811
Totale scadute	7.406.378	99.513	7.306.865
Totale altre esposizioni	142.952.081	788.718	142.163.363
Totale esposizioni in bonis verso clientela	145.674.964	818.038	144.856.926

*A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*31.12.2010
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	47.934	41.889	x	6.045
b) Incagli	40.770	29.347	x	11.423
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	133	30	x	103
e) Altre attività	17.336.044	x	15.277	17.320.767
Totale A	17.424.881	71.266	15.277	17.338.338
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.882	163	x	2.719
b) Altre	10.700.636	x	819	10.699.817
Totale B	10.703.518	163	819	10.702.536
Totale (A + B)	28.128.399	71.429	16.096	28.040.874

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione, 30 attività finanziarie valutate al fair value, 40 attività finanziarie disponibili per la vendita e 60 crediti verso banche, ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

*A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*31.12.2010
(in migliaia di euro)

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	54.144	37.448	-	21
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.186	4.483	-	112
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	3.006	2.955	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	180	1.528	-	112
C. Variazioni in diminuzione	9.396	1.161	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	368	-	-
C.3 incassi	8.923	793	-	-
C.4 realizzi per cessioni	473	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	47.934	40.770	-	133
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie vantate verso banche, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio.

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31.12.2010

(in migliaia di euro)

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	42.070	22.928	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.709	7.236	-	29
B.1 rettifiche di valore	3.630	7.236	-	29
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	79	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.890	817	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	271	449	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	3.619	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	368	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	41.889	29.347	-	30
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.

*A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*31.12.2010
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	12.478.231	6.984.381	x	5.493.850
b) Incagli	5.087.549	1.072.963	x	4.014.586
c) Esposizioni ristrutturate	1.343.841	95.103	x	1.248.738
d) Esposizioni scadute	675.729	43.485	x	632.244
e) Altre attività	179.224.822	x	818.038	178.406.784
Totale A	198.810.172	8.195.932	818.038	189.796.202
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) deteriorate	224.619	31.439	x	193.180
b) Altre	40.211.591	x	35.550	40.176.041
Totale B	40.436.210	31.439	35.550	40.369.221
Totale (A+B)	239.246.382	8.227.371	853.588	230.165.423

La tabella evidenzia la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione.

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di Bilancio 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione, 30 attività finanziarie valutate al fair value, 40 attività finanziarie disponibili per la vendita e 70 crediti verso clientela, ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni per cassa comprendono inoltre i crediti ceduti e non cancellati relativi alle cartolarizzazioni performing e non performing.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

3112 2010

(in migliaia di euro)

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	10.598.327	4.672.434	726.042	1.176.634
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.893.958	2.844.719	824.904	643.089
B.1 ingressi da crediti in bonis	956.294	1.968.461	585.356	539.509
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.266.643	494.531	168.970	33.330
B.3 altre variazioni in aumento	671.021	381.727	70.578	70.250
C. Variazioni in diminuzione	1.014.054	2.429.604	207.105	1.143.994
C.1 uscite verso crediti in bonis	5.670	540.385	80.027	340.618
C.2 cancellazioni	154.974	35.124	1.204	5.498
C.3 incassi	623.644	532.762	57.942	186.083
C.4 realizzi per cessioni	190.435	30.026	-	10.845
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16.536	1.283.361	67.932	595.645
C.6 altre variazioni in diminuzione	22.795	7.946	-	5.305
D. Esposizione lorda finale	12.478.231	5.087.549	1.343.841	675.729
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	314	-	1.219

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso clientela, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

La voce C.2 cancellazioni comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31.12.2010 (in migliaia di euro)				
Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni	Esposizioni
A. Rettifiche complessive iniziali	5.938.301	914.279	24.695	67.909
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.855.644	617.763	82.385	47.322
B.1 rettifiche di valore	1.433.028	588.970	70.576	39.546
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	215.502	7.161	6.707	550
B.3 altre variazioni in aumento	207.114	21.632	5.102	7.226
C. Variazioni in diminuzione	809.564	459.079	11.977	71.746
C.1 riprese di valore da valutazione	388.918	163.768	7.521	44.658
C.2 riprese di valore da incasso	85.881	35.431	609	10.364
C.3 cancellazioni	154.960	35.103	1.204	5.498
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.008	216.754	2.313	8.845
C.5 altre variazioni in diminuzione	177.797	8.023	330	2.381
D. Rettifiche complessive finali	6.984.381	1.072.963	95.103	43.485
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	20	-	60

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese verificatesi nel corso dell'esercizio.

La voce C.2 "cancellazioni" comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	32.335.868	41.979.400	1.982.800	140.093	59.628	205.341	130.431.411	207.134.541
B. Derivati	6.874.681	7.996.199	4.654.243	864.854	238.193	114.696	10.116.405	30.859.271
B.1 Derivati finanziari	1.029.509	216.851	35.452	28	17.392	85.199	1.592.513	2.976.944
B.2 Derivati creditizi	5.845.172	7.779.348	4.618.791	864.826	220.801	29.497	8.523.892	27.882.327
C. Garanzie rilasciate	128.285	1.196.664	344.366	13.282	27.931	265.033	8.384.415	10.359.976
D. Impegni a erogare fondi	1.259.550	303.903	29.813	1.678	624	1.448.182	6.808.759	9.852.509
Totale	40.598.384	51.476.166	7.011.222	1.019.907	326.376	2.033.252	155.740.990	258.206.297

classe 1 = AAA/AA-

classe 2 = A+/A-

classe 3 = BBB+/BBB-

classe 4 = BB+/BB-

classe 5 = B+/B-

classe 6 = Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela). In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

I rating esterni coprono il 40% circa del totale complessivo dell'esposizione complessiva. Il 90% delle esposizioni coperte dai rating esterni proviene da clientela con merito creditizio equivalente alle classi S&P compreso tra AAA ed A-.

Dall'analisi combinata tra rating interni (quindi limitati ai soli portafogli oggetto di possibile validazione) ed esterni, si evidenzia che, sul totale dei crediti, il 87% circa delle esposizioni risulta coperto da un rating esterno o un rating proveniente da un modello interno, il rimanente 13% circa non risulta avere alcuna valutazione di merito creditizio.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)31.12.2020
(in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni								
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	16.408.725	33.252.470	40.649.445	14.392.831	3.610.673	9.244.741	1.442.580	88.133.076	207.134.541
B. Derivati	289.480	470.471	382.590	117.951	25.789	33.086	5.904	29.534.000	30.859.271
B.1 Derivati finanziari	45.328	121.935	272.533	117.951	25.789	33.086	5.904	2.354.418	2.976.944
B.2 Derivati creditizi	244.152	348.536	110.057	-	-	-	-	27.179.582	27.882.327
C. Garanzie rilasciate	1.755.266	3.113.396	2.298.881	701.869	145.390	108.314	42.822	2.194.038	10.359.976
D. Impegni a erogare fondi	629.713	1.315.086	2.822.377	1.148.202	104.473	32.796	58.942	3.740.920	9.852.509
Totale	19.083.184	38.151.423	46.153.293	16.360.853	3.886.325	9.418.937	1.550.248	123.602.034	258.206.297

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.

La Tabella evidenzia come il 7,39% delle esposizioni con un rating interno provenga da clientela di Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1), il 14,78% da clientela di Qualità Media (classi Master Scale A2, A3, B1), il 17,87% da clientela di qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2), il 6,34% da clientela di Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3), il 3% da clientela di Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3). L'ammontare della clientela classificata come Investment Grade (classi Master Scale AAA-B1) risulta pari al 22,7% del totale delle esposizioni con un rating interno.

Le esposizioni NOT RATED totalizzano 124 milioni di euro circa, ovvero il 47,9 % del totale complessivo di portafoglio oggetto della rilevazione.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(in migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2) 31/12/2010
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.272.665	-	5.889.637	235.000	-	-	-	-	-	-	-	502	6.148.882
	178.004	-	915.548	235.000	-	-	-	-	-	-	-	397	174.688
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	5.094.661	-	4.974.089	-	-	-	-	-	-	-	-	105	4.974.194
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	907.323	-	8.637	828.112	-	-	-	-	-	-	-	43	836.966
	601.480	-	429	602.943	-	-	-	-	-	-	-	43	603.488
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	305.843	-	8.208	225.169	-	-	-	-	-	-	-	101	233.478
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni per cassa verso banche che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. La tabella non corrisponde quindi con il totale delle esposizioni di Bilancio in quanto esclude l'ammontare delle posizioni non garantite. Come per le tabelle precedenti anche in questo caso le esposizioni per cassa verso banche comprendono non solo la forma tecnica dei finanziamenti ma tutte le attività finanziarie ad esclusione dei contratti derivati. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna valore dell'esposizione è indicato l'importo dell'esposizione netta. Il valore dell'esposizione comprende anche le operazioni di cartolarizzazione performing e non performing i cui crediti non sono stati cancellati dal bilancio.

Nella colonna garanzie reali e garanzie personali è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del Bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(in migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2) 31/12/2010	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	109.184.947	73.079.628	12.491.553	316.703	-	-	-	-	-	1611	136.321	368.952	20.212.403	106.607.171
1.1 totalmente garantite	97.957.197	72.884.667	5.084.024	245.638	-	-	-	-	-	1132	116.356	340.909	18.681716	97.354.442
- di cui deteriorate	7.224.116	5.413.777	98.373	10.346	-	-	-	-	-	1009	1990	14.066	1671746	7.211307
1.2 parzialmente garantite	11227.750	194.961	7.407.529	71065	-	-	-	-	-	479	19.965	28.043	1530687	9.252.729
- di cui deteriorate	851.141	84.659	216.124	4.713	-	-	-	-	-	40	710	17.109	318.721	642.076
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio " garantite:	3.045.270	29.152	202.342	107.644	-	-	-	-	-	102	3.954	119.894	2.227.173	2.690.261
2.1 totalmente garantite	2.316.373	29.009	157.213	85.241	-	-	-	-	-	-	3.924	63.500	1981763	2.320.650
- di cui deteriorate	37.836	1734	4.636	985	-	-	-	-	-	-	-	-	32.635	39.990
2.2 parzialmente garantite	728.897	143	45.129	22.403	-	-	-	-	-	102	30	56.394	245.410	369.611
- di cui deteriorate	7.535	-	813	549	-	-	-	-	-	-	-	536	4.308	6.206

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio compresi i contratti derivati verso clientela che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La colonna "valore esposizioni" sono indicati gli importi delle esposizioni nette.

Le colonne riportanti i valori delle garanzie reali e personali indicano il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento di bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale delle stesse.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**31/12/2010
(in migliaia di euro)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	29	X	478	270	X	25.987	105.785	X	146	101	X	4.526.370	5.793.662	X	940.869	1084.534	X
A.2 Incagli	-	-	X	13	35	X	59.599	67.245	X	-	-	X	3.413.644	842.974	X	54.1330	162.709	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	21	-	X	-	-	X	1247.224	95.064	X	1493	39	X
A.4 Esposizioni scadute	20	1	X	-	-	X	20.600	12.14	X	-	-	X	362.936	19.734	X	248.888	22.536	X
A.5 Altre esposizioni	26.312.124	X	472	4.183.674	X	1583	17.945.659	X	12.305	1335.579	X	168	82.251.563	X	66.1015	46.378.685	-	142.495
Totale A	26.312.144	30	472	4.184.165	305	1583	18.051.366	174.244	12.305	1335.725	101	168	9180.1737	6.7514.34	66.1015	48.111.065	1269.818	142.495
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	160	40	X	-	-	X	72.236	2.1524	X	451	28	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	24	2	X	-	-	X	45.333	7.423	X	2.480	61	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	69.839	2.290	X	2.657	71	X
B.4 Altre esposizioni	5.817.490	X	-	587.513	X	8	6.320.464	X	2.145	1528.478	X	12	25.569.405	X	32.970	762.691	X	415
Totale B	5.817.490	-	-	587.513	-	8	6.320.648	42	2.145	1528.478	-	12	25.346.813	3.1237	32.970	768.279	160	415
Totale (A+B) 31/12/2010	32.129.634	30	472	4.771.678	305	1591	24.372.014	174.286	14.450	2.864.203	101	180	117.448.550	6.782.671	693.985	48.879.344	1269.978	142.910

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, al netto dei dubbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia.

La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(in migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.441.772	6.867.480	42.573	82.047	9.188	30.659	96	2.792	221	1.403
A.2 Incagli	3.928.761	1.036.903	84.523	35.394	1.253	63	27	601	22	2
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.241.621	94.726	7.117	377	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	631.399	43.440	804	44	19	1	7	-	15	-
A.5 Altre esposizioni	170.318.237	809.055	6.518.978	6.084	740.223	1.807	144.532	678	684.814	414
Totale A	181.561.790	8.851.604	6.653.995	123.946	750.683	32.530	144.662	4.071	685.072	1.819
B. Esposizioni "fuori"										
B.1 Sofferenze	72.412	21.483	-	-	434	109	-	-	-	-
B.2 Incagli	46.887	5.803	919	1.683	32	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	72.121	2.361	375	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	17.598.895	33.276	20.150.015	690	2.079.885	1.495	107.268	47	239.978	42
Totale B	17.790.315	62.923	20.151.309	2.373	2.080.351	1.604	107.268	47	239.978	42
Totale (A+B)31/12/2010	199.352.105	8.914.527	26.805.304	126.319	2.831.034	34.134	251.930	4.118	925.050	1.861
Totale (A+B)31/12/2009	163.975.931	7.655.486	35.409.718	120.392	2.345.928	33.255	189.574	3.900	766.956	1.653

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	6.000	3.478	11.761	2.475	23.986	-	-	92	142
A.2 Incagli	2.392	664	7.475	28.473	-	-	1.556	210	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	103	30	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	12.442.124	9.044	4.010.623	1.682	555.252	4.255	213.660	234	99.108	62
Totale A	12.444.619	15.738	4.021.576	41.916	557.727	28.241	215.216	444	99.200	204
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	503	-	-	-	-	-	2.079	156	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	137	7	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.153.480	68	6.731.589	451	580.882	6	59.770	96	174.096	198
Totale B	3.154.120	75	6.731.589	451	580.882	6	61.849	252	174.096	198
Totale (A+B)31/12/2010	15.598.739	15.813	10.753.165	42.367	1.138.609	28.247	277.065	696	273.296	402
Totale (A+B)31/12/2009	8.645.014	15.780	11.381.554	37.200	911.333	24.068	481.793	1.193	508.953	280

Le esposizioni per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi rischi

(in migliaia di euro)

Voci/valori	31 12 2010	31 12 2009
a) Valore di bilancio	72.685.460	-
b) Valore ponderato	4.565.119	-
c) Numero	9	-

I criteri di rilevazione dei “grandi rischi” sono stati modificati con il 6° aggiornamento della Circolare 263 della Banca d'Italia; la nuova normativa prevede che una posizione debba essere definita un “grande rischio” facendo riferimento all'esposizione non ponderata per il rischio di credito, al contrario quanto prevedeva la previgente normativa, che faceva riferimento all'esposizione ponderata. Ciò determina, a parità di rischio assunto, una diversa rappresentazione dei “grandi rischi” rispetto al passato, pur in continuità del livello di rischio assunto.

La presente tabella espone, come richiesto dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 28 febbraio 2011, il numero dei “grandi rischi” che formano oggetto di rilevazione nella presente voce, il valore ponderato ed il valore di bilancio, ovvero l'esposizione non ponderata in base alla quale la posizione è stata definita un “grande rischio”.

Una posizione è considerata “grande rischio” se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

Il Rischio di Cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentato nella specifica direttiva che disciplina la materia.

Il Servizio Group Balance Sheet Management della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; i criteri e le regole per la gestione di tali operazioni sono invece individuati dall'Area Politiche e Pianificazione del Credito della Capogruppo. In particolare, all'interno di tale Area il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni svolge il compito di definire operativamente le linee guida e i comportamenti generali per la cartolarizzazione di crediti *performing*, curandone gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di servicing, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generate da tali cartolarizzazioni.

Il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni redige, in accordo con le altre banche originator del Gruppo, i prospetti riepilogativi dei dati del portafoglio ceduto ("total report"), nonché dell'attività di verifica delle operazioni multi originator. Lo stesso Servizio, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle notes.

Inoltre, il Servizio Bilancio e Contabilità fornisce supporto, ai fini della redazione del bilancio, all'individuazione di eventuali perdite di valore sui titoli di proprietà rivenienti da proprie cartolarizzazioni.

L'Area Controlli Interni, in qualità di organo di controllo di terzo livello, verifica periodicamente, con analisi a campione:

- la correttezza del grado di recuperabilità attribuito ai crediti ceduti e conseguentemente la correttezza del fair value dei titoli emessi;
- l'avvenuta esecuzione dei controlli di linea attribuiti alle varie strutture, con la corretta individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- la conformità delle procedure informativo/contabili alle disposizioni vigenti, avvalendosi anche della collaborazione di eventuali altre strutture;
- l'esistenza di eventuali casi di conflitto di interesse nei confronti dei portatori dei titoli; il rispetto, con analisi a campione, degli adempimenti previsti dalla Legge 197/91 e successive modificazioni.

La gestione delle attività connesse alle cartolarizzazioni di crediti *non performing* è, invece, seguita da un'apposita struttura costituita all'interno della controllata MPS Gestione Crediti S.p.a., mentre la cartolarizzazione di crediti al consumo viene gestita dalla controllata Consum.it S.p.a.

Un'apposita Direttiva di Gruppo prevede, inoltre, un'informativa semestrale all'Alta Direzione sull'andamento delle operazioni poste in essere nel tempo dal Gruppo stesso.

Le operazioni di cartolarizzazioni *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici derivanti dall'ottimizzazione della gestione dei portafoglio crediti, dalla diversificazione delle fonti di finanziamento, dalla riduzione del loro costo e dall'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

L'andamento delle cartolarizzazioni è regolare; tale parere è condiviso anche dalle agenzie di rating, che non hanno ritoccato i rating originariamente assegnati alle classi di notes emesse.

Il portafoglio cartolarizzato tramite i veicoli Siena Mortgages S.r.l. è rappresentato da mutui fondiari originati sia dalla Capogruppo che alle altre banche del Gruppo.

Mantegna Finance S.r.l. e Mantegna Finance II S.r.l. sono stati originati dalla ex Banca Agricola Mantovana S.p.a. (ora fusa nella Banca) e Spoleto Mortgages S.r.l. ha avuto origine dalla Banca Popolare di Spoleto S.p.a..

A seguito della fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.a., avvenuta in dicembre 2008, la Capogruppo è subentrata nella gestione dell'operazione come servicer delle due cartolarizzazioni Giotto Finance S.p.a. e Giotto Finance 2 S.p.a (ora estinta).

Cartolarizzazioni estinte

Nel corso del 2010 sono state estinte quattro cartolarizzazioni.

- 1) Nel mese di gennaio 2010 è stata estinta la cartolarizzazione di attività cedute e cancellate Segesta Finance S.r.l. senza alcun impatto sul bilancio della Capogruppo.
- 2) Il 15 febbraio 2010 è stata estinta la cartolarizzazione Siena Mortgages 02-3 S.p.a., con il conseguente riacquisto dei residui crediti, aventi ad oggetto mutui fondiari originati sia dalla Capogruppo che dalle altre banche del Gruppo.
- 3) Il 20 aprile 2010 è stata estinta la cartolarizzazione Giotto Finance 2 S.p.a., con il conseguente riacquisto dei residui crediti, aventi ad oggetto mutui ipotecari in bonis ereditati con la fusione nel 2008 della ex Banca Antonveneta S.p.a.
- 4) Il 5 novembre 2010 è stata estinta la cartolarizzazione Ulisse 2 S.p.a., con il conseguente riacquisto dei residui crediti a breve termine chirografari *non performing* originati dalla Capogruppo, il cui portafoglio era stato ceduto nell'agosto 2001.

Cartolarizzazioni originate negli esercizi precedenti in essere al 31.12.2010

Di seguito riassumiamo le cartolarizzazioni di attività performing del Gruppo originate negli esercizi precedenti in essere al 31.12.2010, tutte caratterizzate dalla *derecognition* degli attivi sottostanti.

Siena Mortgages 03 -4 S.r.l.

Il portafoglio cartolarizzato tramite il veicolo Siena Mortgages 03-4 S.p.a. è rappresentato da mutui fondiari originati sia dalla Capogruppo che dalle altre banche del Gruppo.

Siena Mortgages 03-4 S.p.a. nasce nel 2003 e il debito residuo è di 487 mln di euro con il 57% dei mutui rimborsati.

Mantegna Finance S.r.l.

Mantegna Finance II S.r.l.

Le altre cartolarizzazioni aventi ad oggetto mutui fondiari residenziali sono Mantegna Finance S.r.l. e Mantegna Finance II S.r.l., originate dalla ex Banca Agricola Mantovana S.p.a., ora fusa nella Capogruppo.

Mantegna Finance S.r.l. risale al 2001 e ha un debito residuo di 69,7 mln di euro. Mantegna Finance II S.r.l. è una operazione realizzata nel 2002 con un debito residuo di 56,9 mln di euro.

Gonzaga Finance S.r.l.

Dalla ex Banca Agricola Mantovana S.p.a. deriva la cartolarizzazione di titoli Gonzaga Finance S.r.l., effettuata nel 2000, il cui debito residuo risulta essere di 15 mln di euro.

Spoletto Mortgages S.r.l.

Ulisse 4

Si ricordano infine le cartolarizzazioni Ulisse 4 e Spoletto Mortgages S.r.l. effettuate da Banca Popolare di Spoleto, banca controllata congiuntamente dalla Capogruppo e consolidata con il metodo proporzionale per una quota pari al 26,005%.

Ulisse 4 è una cartolarizzazione di crediti *non performing* originata nel 2001, il cui debito residuo risulta essere pari, al 31.12.2010, a 13,6 mln di euro. Le senior notes sono interamente rimborsate.

Spoletto Mortgages S.r.l. è una cartolarizzazione di crediti *performing* originata nel 2003, il cui debito residuo ammonta a 50,8 mln di euro. Al 31.12.2010 la società veicolo ha rimborsato l'81,28% delle senior notes.

Cartolarizzazioni perfezionate nel corso dell'esercizio 2010

Dopo la crisi dei mercati internazionali del 2008, che ha innescato un approccio più conservativo delle agenzie di rating e le iniziative di miglioramento della trasparenza delle operazioni, il mercato ABS europeo ha registrato nel corso del 2010 una significativa riapertura ed un costante miglioramento e gli investitori si sono nuovamente riaffacciati su questo mercato.

Nell'ottica di conseguire vantaggi economici riguardante la gestione delle attività di riserva, nel corso del 2010, oltre al programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (dettagliato oltre nell'apposita sezione C.3), sono state realizzate due nuove cartolarizzazioni, Siena Mortgages 10-7 S.r.l. e Casaforte S.r.l..

Siena Mortgages 10-7 S.r.l.

Il 30 settembre 2010 è stata perfezionata la prima delle due cartolarizzazioni dell'anno appena trascorso con un portafoglio costituito da 34.971 mutui in bonis residenziali della Capogruppo, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio ceduto, aventi un debito residuo di circa 3.479 mln di euro. In qualità di cessionario degli attivi oggetto dell'operazione è stata riutilizzata la società veicolo Siena Mortgages 02 -3 S.r.l., ridenominata Siena Mortgages 10-7 S.r.l.. La Società è detenuta per il 93% dalla Stichting Canova, fondazione di diritto olandese, e per il rimanente dalla Capogruppo. Tale struttura permette di garantire l'indipendenza del veicolo.

Il 22 novembre 2010, la Siena Mortgages 10-7, per finanziare l'acquisto di tale portafoglio, ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgages Backed Floating Rate Securities) nelle seguenti classi:

- Classe A1 Senior (rating Moody's AAA/Fitch Aaa) per un controvalore complessivo di 595 mln di euro, di proprietà di terzi;
- Classe A2 Senior (rating Moody's AAA/Fitch Aaa) per un controvalore complessivo di 400 mln di euro di proprietà di terzi;
- Classe A3 Senior (rating Moody's AAA/Fitch Aaa) per un controvalore complessivo di 1.666,9 mln di euro di proprietà della Banca;
- Classe B Mezzanine (rating Moody's Caa1/Fitch NR) per un controvalore complessivo di 817,6 mln di euro, di proprietà della Banca;
- Classe C Junior (rating Moody's NR/Fitch NR) per un controvalore complessivo di 106,6 mln di euro, di proprietà della Banca.

Le classi A1 e A2 sono state cedute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse dal veicolo sono state sottoscritte dalla Capogruppo; tale cessione sul mercato ha di fatto riaperto il mercato delle cartolarizzazioni del sud Europa.

La cessione delle classi A1 e A2 sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti; di conseguenza, in contropartita della liquidità incassata con la cessione delle tranche A1 e A2 è stata iscritta una passività verso il veicolo.

Casaforte S.r.l.

In data 21 settembre 2010 la Capogruppo ha formalizzato un'ulteriore operazione di cartolarizzazione per un importo di 1.670 mln di euro.

L'operazione si è concretizzata a fine dicembre con la cessione alla società veicolo Casaforte S.r.l. del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari.

Il 22 dicembre la società veicolo Casaforte S.r.l. (con capitale sociale interamente detenuto da Stichting Perimetro con sede in Amsterdam) ha emesso titoli di tipo asset backed nelle seguenti classi:

- Classe A (rating Fitch A-), per un controvalore complessivo di 1.536,6 mln di euro;
- Classe B, per un controvalore complessivo di 130 mln di euro;
- Classe Z, per un controvalore complessivo di 3 mln di euro.

I titoli di classe B e Z non sono oggetto di offerta al pubblico e sono stati offerti a investitori professionali e/o qualificati.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	356.596	356.643	2.496.122	2.516.516	222.407	221.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	5.183	4.252	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	356.596	356.643	2.496.122	2.516.516	217.224	217.221	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	724.327	720.445	52.462	52.441	12.639	6.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	57.237	57.104	594	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	667.090	663.341	51.868	52.437	12.639	6.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni di cassa, quelle di firma nonché le altre forme di "credit enhancement".

Per quanto riguarda le cartolarizzazioni proprie si segnala che nel corso dell'esercizio 2010 è stata perfezionata la cartolarizzazione su mutui in bonis Siena 10-7, i cui titoli RMBS sono stati in parte ceduti sul mercato (classi A1 e A2 Senior per nominali 995 mln di euro) e in parte sottoscritti dalla Capogruppo (classi A3, B Mezzanine e C Junior). I crediti ceduti non sono stati cancellati dal bilancio del Gruppo, poiché la cessione parziale a terzi delle notes emesse dal veicolo non ha fatto venir meno il sostanziale mantenimento in capo alla stessa Banca dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà giuridica dei crediti ceduti; di conseguenza le notes sottoscritte non sono state iscritte in bilancio.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						(in migliaia di euro)	31.12.2010																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Esposizi one netta	Rettif/riprese di valore	Esposizi one netta	Rettif/riprese di valore	Esposizi one netta	Esposizi one netta	Rettif/riprese di valore	Esposizi one netta	Rettif/riprese di valore	Esposizi one netta	Esposizi one netta	Rettif/riprese di valore			Esposizi one netta																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

Nella riga "A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" rientrano le cartolarizzazioni proprie poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, per le quali la Banca si è avvalsa dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS1 in sede di prima applicazione. Per effetto di questa esenzione, fu consentita, per queste operazioni, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Come già riportato nella precedente tabella riassuntiva C.1.1, per la cartolarizzazione Siena Mortgages 10-7 sono state sottoscritte le classi A3 Senior per 1.666,9 mln di euro, B Mezzanine per 817,6 mls di euro, C Junior per 106,6 mln di euro dei titoli RMBS emessi dal veicolo.

C.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31.12.2010

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior			Mezzanine			Junior			Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore
A.2 AIREM TV SE66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	678	-149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Amstel Corporate Loan Offering B V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	4.503	-	17.171	-32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 AQUA 2B 12 TV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 ARENAA1 TV NO41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	1473	-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 ARENAA2 TV NO41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	5.022	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.8 ATLAF 1A JA18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui non residenziali	10.481	-20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.9 ATLAN TV JA36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	1528	215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.10 AUTOABS TV OC20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Auto Leases/IT	8.572	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.11AYT CEDULAS CAJAS GLOBAL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Bond	35.917	-4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.12 BCC MT TV SE19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	3.916	-21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.13 BPM O TV JL44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	2.842	414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.14 CCS TV JN43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	14.741	-120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.15 CLOVERIE TV SE14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Bond	603	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linea di credito					
	Senior			Mezzanine			Junior			Senior			Mezzanine			Senior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta
A.16 COLOMBO Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	-	-	-	16.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.17 CORDUS TV MR17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	3.247	-31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.18 CORDUSIO TVDE23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	3.682	252	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.19 CREDF3 A1TVMR15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Bond	7.240	-246	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.20 DELPHIA TVSE96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Residential Mortgages/NL	9.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.21 DOLOM TV DE17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Leasing	358	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.22 DUTCH A1MR42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	3.905	-59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.23 DUTCH A2 MR42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	9.889	-130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.24 EMPYR TV AP13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Bond	920	-381	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.25 ENTASI Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Crediti non performing	49.914	-11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.26 FIPFD TV JL 14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui non residenziali	26.362	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.27 FOSSM TM OC54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui non residenziali	5.016	-20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.28 GRANITE MASTER ISSUER P.I.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	3.974	-	-	-	-	823	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.29 GRANITE TV JN11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.30 GRANITE TV MR44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	-	-	-	3.514	1.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior			Mezzanine			Junior			Senior			Mezzanine			Senior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.31 GREY TV MR14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Obbligazioni	3.607	-148	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.32 HIPO TV JN06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Leasing	-	-	389	-85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.34 ITALEIN TV JA26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Equipment Leases/IT	3.897	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.35 KENMORE TV AP14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Obbligazioni	-	-	4	-590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.36 LAMBDA FINANCE B.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	3.788	-1	4.503	-6	1.652	-30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.37 LUDGATE FUNDING P.I.C.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	2.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.38 MONTE 2008 B.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	368.069	-201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.39 PATAG ZC DE16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Obbligazioni	79.623	-29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.40 PATAGONIA FINANCE s.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Obbligazioni	-	-	-	-	3.445	89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.41 PERM 2A2 TV JL42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	4.963	-60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.42 PHARM TV OC32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Leasing	7.517	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.43 PREP2TVDE14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Prestiti PMI	7.478	-3.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.47 PTRMOJA TV DE12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui non residenziali	2.279	-65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.49 QUALITY PARKING B.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui commerciali	4.325	-10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linea di credito					
	Senior			Mezzanine			Junior			Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta
A.50 RUTLANDRY TV JN13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Obbligazioni	1084	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.51 SAEC TV SE92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	4.969	-31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.52 SANTANDER FINANCIACION 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	-277	1091	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.54 SCC10 TV JL19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Crediti	3.294	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.55 Semper Finance 2007-1.G.M.B.H	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	2.195	-3	-	1559	-17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.56 SHAM R TV JN12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Obbligazioni	977	-12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.57 SMILE 2005 SYNTHETIC B.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	-	1854	-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.58 SPLIT2CLA OC18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Real Estate Lease/IT	701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.60 STITCHING MEMPHIS 2006-I	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	-4	3.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.61 STORM BV TV MR52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	4.915	-87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.62 TDA 28 FONDO DE TITULIZACI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	-	699	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.63 TITAN TV AP17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui non residenziali	-	-	-659	1092	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli disponibili per la vendita.

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(in migliaia di euro)

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Esposizioni per cassa	279.023	-	11.714	-	625.599	916.336	923.049
- Senior	247.704	-	8.912	-	518.549	775.165	685.188
- Mezzanine	8.000	-	2.802	-	53.066	63.868	70.654
- Junior	23.319	-	-	-	53.984	77.303	167.207
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria e di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre di sostegno creditizio

31.12.2010		
Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	4.050.404	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	634.057	
1. Sofferenze	27.541	x
2. Incagli	12.541	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	593.975	x
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.3 Non cancellate	3.416.347	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	294	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	1.159	-
5. Altre attività	3.414.894	-
B. Attività sottostanti di terzi:	403.595	-
B.1 Sofferenze	3.260	-
B.2 Incagli	1.408	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	398	-
B.5 Altre attività	398.529	-

La tabella evidenzia, in proporzione dei titoli junior e delle altre forme di sostegno creditizio detenute, l'importo del portafoglio di attività oggetto di cartolarizzazione esistente alla data di bilancio, suddiviso in funzione della qualità delle attività cartolarizzate e della loro provenienza (proprie e di terzi).

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Siena Mortgages 03-4 S.p.A.	Roma - Via E.Duse n. 53	10%
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n.1	7%
Mantegna Finance I Srl	Mantova - Corso V. Emanuele 2	7%
Mantegna Finance II Srl	Mantova - Corso V. Emanuele 2	7%

In questa tabella sono evidenziate le interessenze detenute in società veicolo. Si tratta in tutti i casi di interessenze in veicoli relativi a cartolarizzazioni proprie. Non sono evidenziate in tabella le interessenze in veicoli che non hanno più portafogli cartolarizzati.

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

31/12/2010
(in migliaia di euro)

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BMPS	Siena Mortgages 03-4 S.r.l.	29.002	458.087	9.695	134.798		71,08%		0,00%		0,00%
BMPS	Siena Mortgages 10-07 S.r.l.	1.453	3.414.894	-	78.538		0,00%		0,00%		0,00%
BMPS	Mantegna I Srl	2.244	67.414	815	27.053		87,22%		0,00%		0,00%
BMPS	Mantegna II Srl	5.293	51.381	2.842	18.205		80,84%		0,00%		0,00%
BMPS	Casa forte Srl	-	1.605.205	-	66.420		0,00%		0,00%		0,00%
BMPS	Gonzaga Finance Srl	-	15.000	-	131		100,00%		0,00%		57,81%
Totale 31/12/2010		37.992	5.611.981	13.352	325.145						
Totale 31/12/2009		301.872	14.896.845	59.258	2.617.280						

La tabella evidenzia le cartolarizzazioni proprie per le quali la Capogruppo svolge attività di servicer. Per le cartolarizzazioni multioriginator l'attività di servicing è svolta dalle banche originator con riferimento alla quota parte dei crediti ceduti.

C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Una sintesi delle cartolarizzazioni delle società veicolo del Gruppo è riportata nelle informazioni di natura qualitativa.

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate**

(in migliaia di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	6.161.346	-	-	-	-	-	18.107.881	-	-	-	-	-	376.508	-	-	4.349.263	-	-	28.994.998	24.181.902
1. Titoli di debito	6.155.651	-	-	-	-	-	18.107.881	-	-	-	-	-	376.508	-	-	932.915	-	-	25.572.955	10.674.213
2. Titoli di capitale	5.695	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	5.695	252
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.416.348	-	-	3.416.348	13.507.437
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2010	6.161.346	-	-	-	-	-	18.107.881	-	-	-	-	-	376.508	-	-	4.349.263	-	-	28.994.998	24.181.902
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.077
Totale 31/12/2009	4.600.518	-	-	-	-	-	5.909.017	-	-	-	-	-	54.417	-	-	13.617.950	-	-	-	24.181.902
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.077	-	-	-	85.077

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in bonis oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza derecognition Siena 10-7 effettuata nel corrente esercizio

C.2.1.a - Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie non cancellate

(in migliaia di euro)

Voci/valori	Totale	Totale
	31 12 2010	31 12 2009
PCT passivi	25.578.650	10.674.465
Cartolarizzazioni	3.416.348	13.507.437
Prestito titoli	-	-
Cessioni	-	-
Totale	28.994.998	24.181.902

La tabella evidenzia le attività cedute non cancellate dal bilancio, suddivise per tipologia di operazione di cessione.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(in migliaia di euro)

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	1.763.083	-	14.394.844	-	80.387	1.217.464	17.455.778
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.763.083	-	14.394.844	-	80.387	1.217.464	17.455.778
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	614.216	-	3.477.634	-	58.405	81.236	4.231.491
a) a fronte di attività rilevate per intero	614.216	-	3.477.634	-	58.405	81.236	4.231.491
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	2.377.299	-	17.872.478	-	138.792	1.298.700	21.687.269
Totale 31/12/2009	2.231.738	-	5.046.037	-	62.410	12.193.663	19.533.848

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta esclusivamente delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive

C.3 Gruppo bancario – Operazioni di covered bond

Caratteristiche del programma di emissione

Nel corso dell'anno 2010 la Capogruppo ha varato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto innovativo come le OBG, proponendole come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito;
- andare incontro alle esigenze di investitori con forte avversione al rischio.

La struttura dell'operazione prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- a) la Capogruppo trasferisce *pro soluto* un insieme di attività, aventi determinate caratteristiche, al veicolo MPS Covered Bond S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);
- b) la stessa Capogruppo eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;
- c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e delle controparti di hedging coinvolte nella transazione; la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo (*guarantor*).

La struttura dell'operazione vede concentrate nella Capogruppo le tre funzioni di cedente (a), finanziatore (b) ed emittente (c).

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;
- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;

- il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
- tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
- tale credito viene chiuso al momento dell'incasso della gamba attiva del *Cover Pool Swap*.
- Il Veicolo "MPS Covered Bond S.r.l." è partecipato dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevato nella Voce 100 "Partecipazioni", ed è incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- Le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli swap connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. AG49 dello IAS 39, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

Il Programma è stato strutturato in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del programma di emissione per la Capogruppo (cedente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, dell'Area Crediti, dell'Area Tesoreria e Capital Management e dell'Area Risk Management, nonché il controllo da parte di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor. In particolare gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richieste dalle Disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento potrà sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool*- crediti fondiari ed ipotecari residenziali);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione.

Descrizione delle singole emissioni

Nel corso del 2010 la Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del programma, tre emissioni destinate all'euromercato, una delle quali (per nominali 1.000 mln di euro) è stata riacquistata interamente da Monte Paschi Ireland Ltd, società appartenente al Gruppo, ed utilizzata per operazioni di pronti contro termine di raccolta. Tale ultima emissione non è quindi rilevata in quanto tale nel passivo del bilancio consolidato, ma è rilevata l'operazione di finanziamento effettuata a valere su di essa.

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni:

	Data cessione Cover Pool	
	25 05 2010	19 11 2010
Tipologia delle attività cartolarizzate	Mutui residenziali ipotecari	Mutui residenziali ipotecari
Importo attività cedute	4.413.282.560,82	2.400.343.584,94
Numero mutui ceduti	36.711	19.058
Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti	100% persone fisiche	100% persone fisiche

e delle emissioni:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)		
Denominazione titolo	IT0004618226	IT0004640881
Importo emesso in euro	1.000.000.000	1.250.000.000
Prezzo emissione (Reoffer Price)	99,71	99,68
Data emissione/ scadenza Covered Bond	30.06.2010 - 30.06.2015	23.09.2010 - 23.09.2013
Interesse cedola	Tasso fisso 3,125% annuale	Tasso fisso 2,500% annuale
Rating esterno	Moody's: Aaa - Fitch: AAA	Moody's: Aaa - Fitch: AAA
Valore di Bilancio al 31 12 2010	996.961.240	1.252.715.660

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e Capitale Economico (CAP) diversificato inter-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating ufficiale assegnato al Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

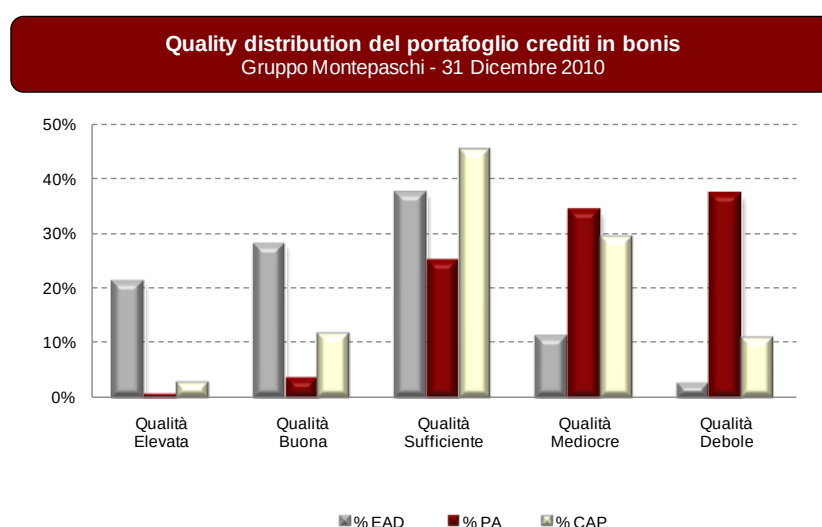
Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che ne esprime il merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI) ed incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione rispetto invece ad una logica di building-block.

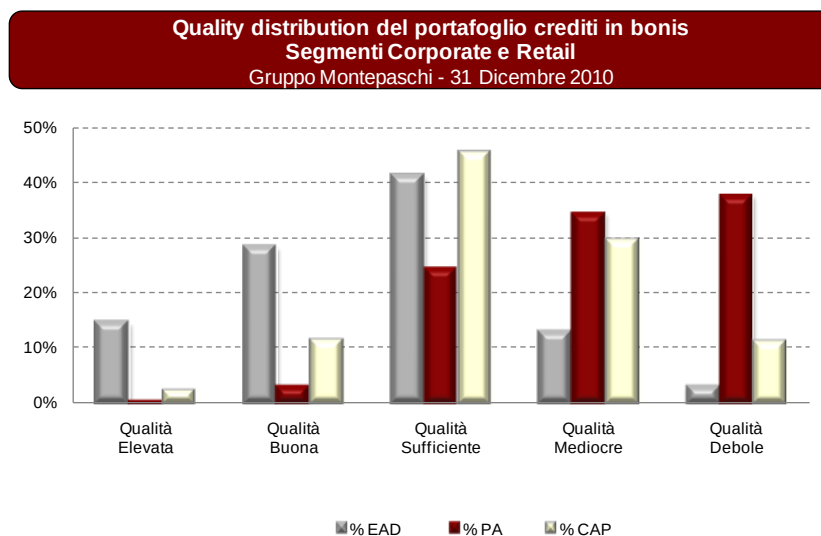
Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Il Gruppo Montepaschi, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro di Basilea 2, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti di condizioni di stress sul portafoglio creditizio, ottenute attraverso analisi sia di sensitività a singoli fattori di rischio sia di scenario.

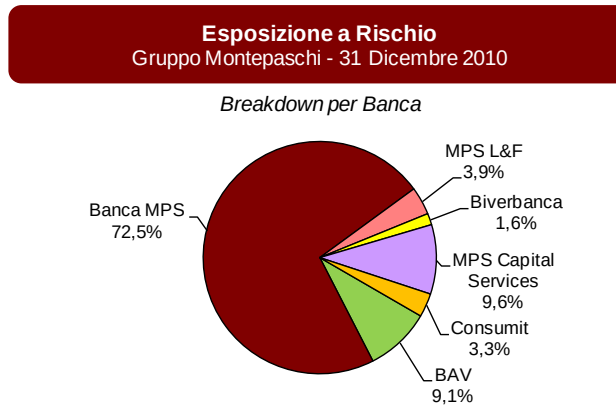
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione che segue si evidenzia che circa il 49% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione gestionale di standing creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti, oppure opportuni valori internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all' utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2010 è pari al 43% circa delle esposizioni complessive.



Il grafico riportato mostra il contributo percentuale, in termini di Esposizione a Rischio, delle tre Banche Commerciali (Banca MPS, Banca Antonveneta, Biverbanca) che coprono circa l'83% del totale del Gruppo Montepaschi e delle società MPS L&F, MPS Capital Services e Consum.it che coprono invece il restante 17%.

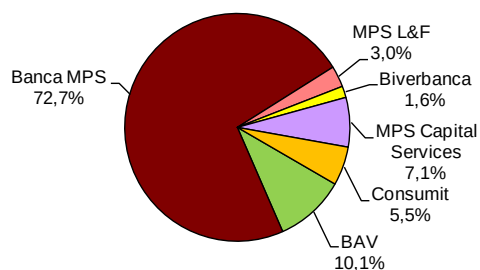


Per quanto riguarda le misure di rischio si rileva che la maggiore percentuale di Perdita Attesa è imputabile alla Capogruppo con il 72,7% a seguire Banca Antonveneta con il 10,1% e poi MPS Capital Services e Consum.it (rispettivamente 7,1% e 5,5%) mentre la parte residuale (4,6%) è destinata alla copertura dei rischi di MPS Leasing e Factoring e Biverbanca. Per quanto riguarda invece l'ammontare complessivo del capitale economico a fronte del rischio creditizio questo è assorbito principalmente dalla Capogruppo (72,3% circa), seguito dalle rimanenti banche commerciali, Banca Antonveneta e Biverbanca (10,8%) e per la parte residuale, pari al 16,9%, dalle altre entità legali.

Perdita Attesa

Gruppo Montepaschi - 31 Dicembre 2010

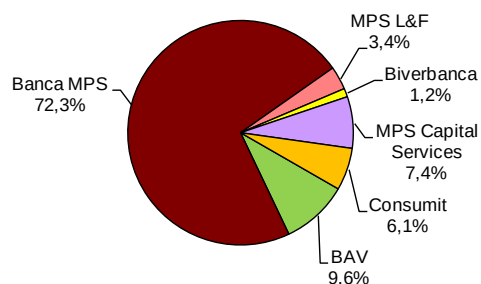
Breakdown per Banca



Capitale Economico

Gruppo Montepaschi - 31 Dicembre 2010

Breakdown per Banca

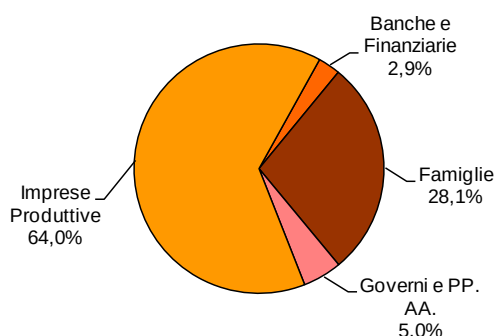


Le rilevazioni svolte a fine 2010 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo Montepaschi siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (64% sul totale delle erogazioni) e “Famiglie” (28,1%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Governi e Pubblica Amministrazione” pari al 5% e “Banche e Finanziarie” pari al 2,9%.

Esposizione a Rischio

Gruppo Montepaschi - 31 Dicembre 2010

Breakdown per Tipologia di Clientela

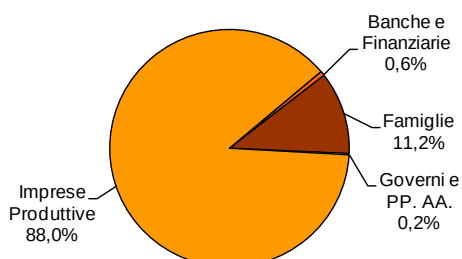


In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorbe l’88% della Perdita Attesa e l’83,6% del Capitale Economico. Il segmento “Famiglie” si attesta su quote rispettivamente pari all’11,2% per la Perdita Attesa e al 15,3% per il Capitale Economico. I restanti segmenti di clientela (“Governi e Pubblica Amministrazione” e “Banche e Finanziarie”) assorbono lo 0,8% della Perdita Attesa e l’1,1% del Capitale Economico.

Perdita Attesa

Gruppo Montepaschi - 31 Dicembre 2010

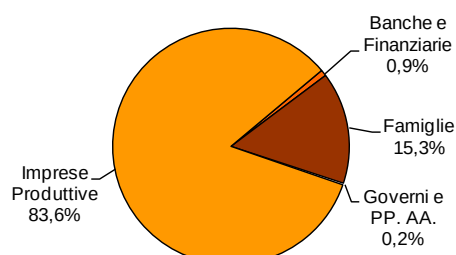
Breakdown per Tipologia di Clientela



Capitale Economico

Gruppo Montepaschi - 31 Dicembre 2010

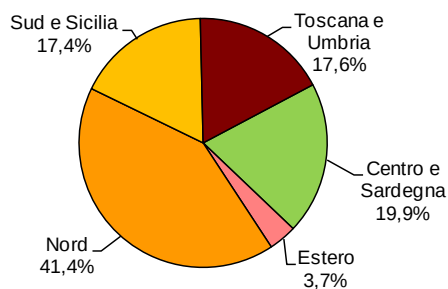
Breakdown per Tipologia di Clientela



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo Montepaschi si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Nord (41,4%). Seguono quelle del Centro e Sardegna (19,9%), Toscana e Umbria (17,6%), Sud e Sicilia (17,4%). Residuale è l'Estero con il 3,7%.

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 Dicembre 2010

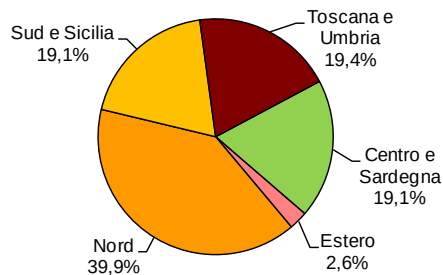
Breakdown per Area Geografica



Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Nord (39,9%). Seguono Toscana e Umbria (19,4%), Sud e Sicilia e Centro e Sardegna entrambe (19,1%), mentre residuale è il contributo alle misure di rischio relativo alla clientela estera (2,6%).

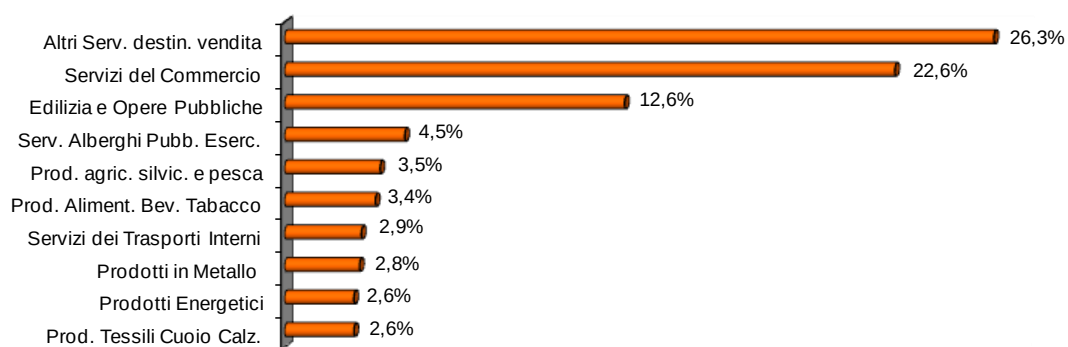
Perdita Attesa + Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 31 Dicembre 2010

Breakdown per Area Geografica



Infine, l'analisi delle esposizioni dei primi 10 settori per attività economica secondo la classificazione Banca d'Italia, che rappresentano l' 83,6% degli impieghi complessivi verso la clientela Aziende, evidenzia che gli assorbimenti maggiori delle misure di rischio sono da attribuire principalmente ai settori "Altri Servizi Destinabili alla Vendita" (26,3%), ai "Servizi del Commercio" (22,6%) e "Edilizia ed Opere Pubbliche" (12,6%), che insieme rappresentano il 61,5% delle misure di rischio complessive. A seguire "Servizi Alberghi Pubblici Esercizi", "Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca", "Prodotti Alimentari Bevande Tabacco", che insieme rappresentano il 11,4% del totale della Perdita Attesa e del Capitale Economico.

**Misure di Rischio (Perdita Attesa + Capitale Economico)
situazione al 31 Dicembre 2010**



Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi – o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS), da MPS Capital Services (MPSCS) ed in misura residuale da BiverBanca e dalla controllata irlandese Monte Paschi Ireland. L'ingresso nel Gruppo di Banca Antonveneta, avvenuto nel corso del 2008, non ha inciso sul perimetro, in quanto l'approccio gestionale adottato ha previsto l'accentramento di tutti i rischi di mercato presso BMPS e MPSCS. I portafogli delle altre controllate a vocazione commerciale sono chiusi ai rischi di mercato, contenendo unicamente titoli obbligazionari propri, detenuti a servizio della clientela *retail*. Anche l'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento e la gestione dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), sia per quanto concerne la Banca Capogruppo sia per le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi *market risk taking center*. Il Comitato Finanza di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo Montepaschi è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli e di Stop Loss mensile ed annua. In particolare, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Periodicamente, il flusso di reporting direzionale giornaliero sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, al Presidente ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli organi apicali vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo Montepaschi.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e basket e relative volatilità;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo Montepaschi, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

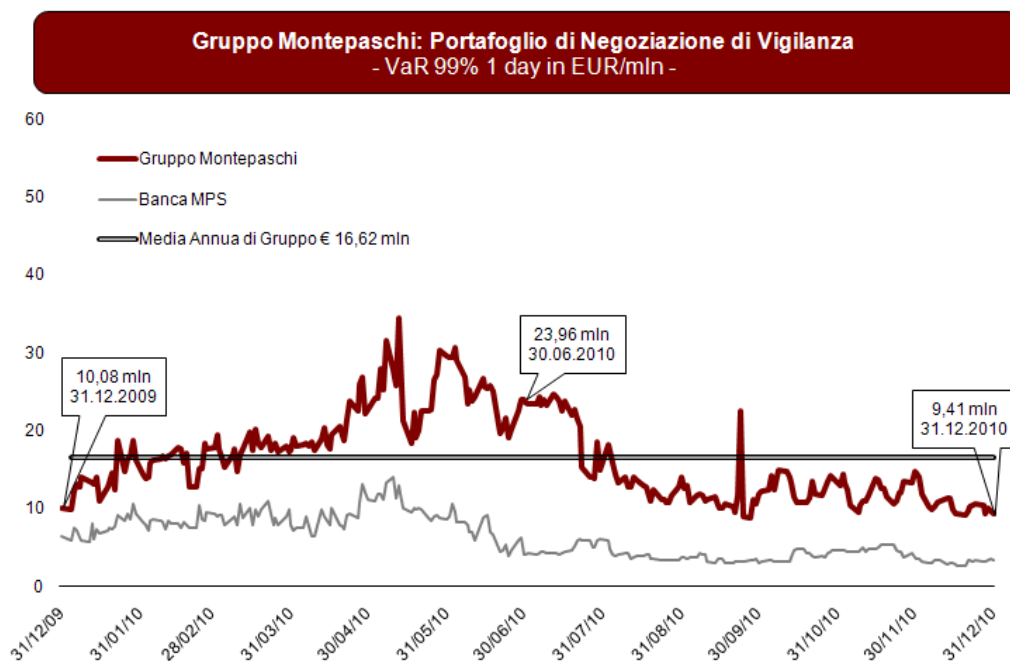
Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

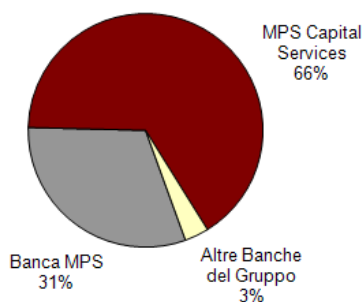
Nel corso del 2010 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo si sono attestati in media su 16,62 mln di euro in termini di VaR. Da notare come i rischi del secondo trimestre siano stati caratterizzati dalla elevata volatilità degli spread creditizi, con particolare riferimento al debito sovrano italiano, connessi alla crisi della Repubblica Ellenica. Nel secondo semestre il VaR si è mantenuto su livelli al di sotto della media del 2010. Il picco registrato nel mese di Settembre è riconducibile ad attività di trading direzionale sul comparto derivati tasso (interest rate future options) effettuate dalla controllata MPS Capital Services, poi successivamente riassorbito. Al 31 Dicembre 2010 il VaR di Gruppo si è attestato a 9,41 mln di euro.



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a MPS Capital Services e Banca MPS.

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Banca: 31.12.2010

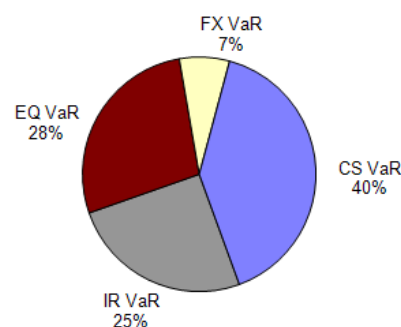


A fine Dicembre 2010 la MPS Capital Services contribuiva per il 66% del rischio complessivo, la Banca Capogruppo per circa il 31% mentre il residuo 3% era riconducibile alle altre banche.

In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31-12-2010 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 40% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 28% era assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 25% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR) e per il restante 7% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Risk Factor: 31.12.2010



■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	9,41	31/12/2010
Minimo	8,84	27/09/2010
Massimo	34,44	12/05/2010
Media	16,62	

Durante il corso dell'anno, il VaR di Gruppo ha oscillato in un *range* che va dal minimo di € 9,84 mln registrato il 30 Dicembre ad un massimo di € 50,56 mln del 16 Ottobre. In media il VaR nel corso dell'anno si è attestato su € 21,18 mln. Il dato puntuale di fine 2009 è pari ad € 10,08 mln.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, le Aree di business a cui è demandata l'attività di negoziazione sono Area Finanza ed Area Tesoreria e Capital Management. Per la MPS Capital Services le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'Area Finanza gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (*futures*) e OTC (IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

Nella gestione del rischio tasso del Portafoglio di Negoziazione si affianca anche l'attività del Servizio Tesoreria Accentrata dell'Area Tesoreria e Capital Management, che opera sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società sia attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'Area Finanza, che gestisce un portafoglio di proprietà e assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (*futures*) e OTC (opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPS Capital Services, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

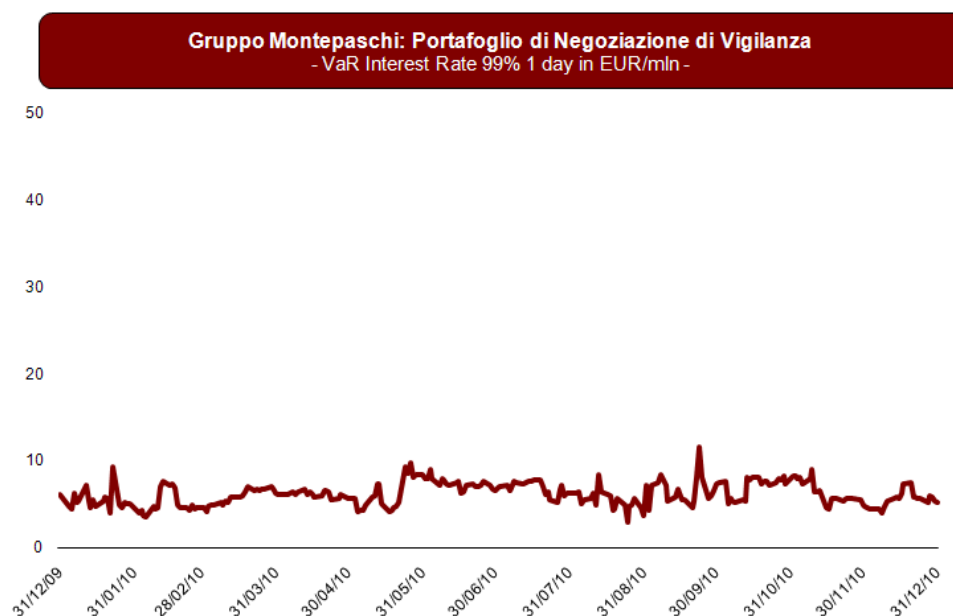
La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo.



Gruppo Montepaschi
VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5,24	31/12/2010
Minimo	3,05	24/08/2010
Massimo	11,56	23/09/2010
Media	6,21	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

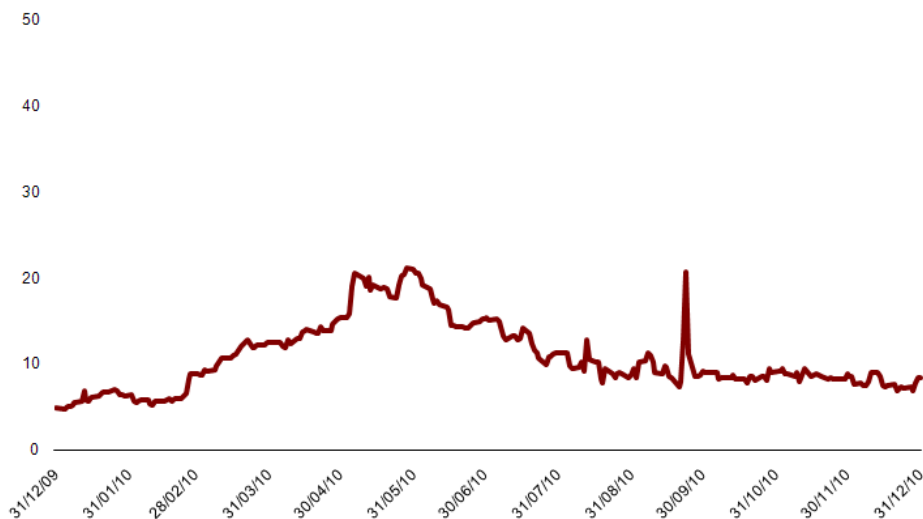
Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Interes t Rate	+100bp su tutte le curve	-43,52
Interes t Rate	-100bp su tutte le curve	102,46
Interes t Rate	+1% Volatilità Interes t Rate	-0,42

L'asimmetria tra gli scenari +100bp e -100bp è da ricondurre a portafogli con posizioni non lineari su tasso della controllata MPS Capital Services, prevalentemente opzioni su futures e in misura minore cap & floor.

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo Montepaschi legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se poi è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza - VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



■ Gruppo Montepaschi VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	8,37	31/12/2010
Minimo	4,86	04/01/2010
Massimo	21,13	28/05/2010
Media	10,87	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

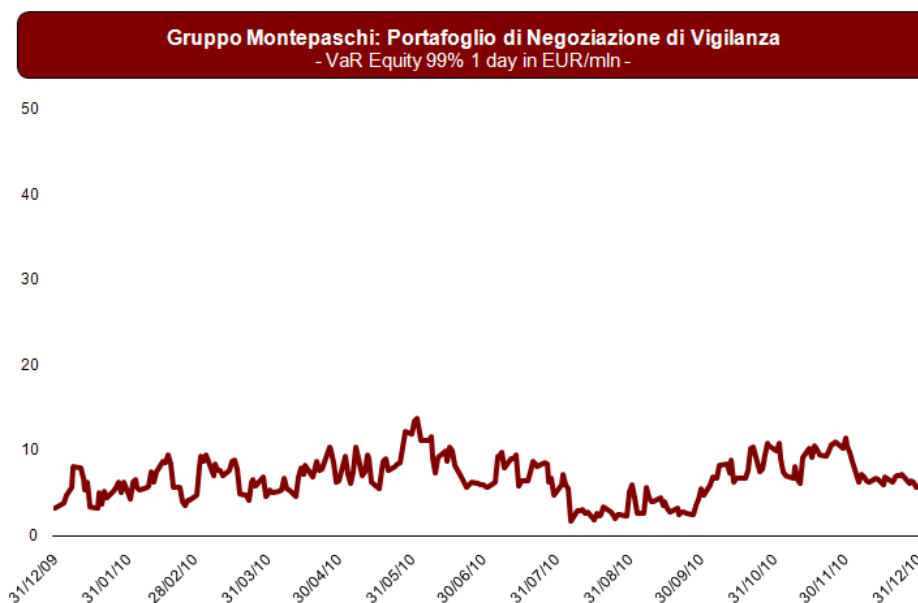
■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	S cenario	Effetto totale
Credit S pread	+1bp s u tutte le curve	-1,11

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo.



■ Gruppo Montepaschi
VaR PNV Equity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5,75	31/12/2010
Minimo	1,74	06/08/2010
Massimo	13,78	02/06/2010
Media	6,80	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	1,44
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-1,26
Equity	+1% Volatilità Equity	-0,29

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute in una delibera del CdA della Capogruppo approvata già nel settembre 2007 e aggiornata nell'ottobre 2009 per adeguare il framework complessivo al mutato assetto societario, nonché evolvere l'approccio in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia). La Delibera ha per oggetto l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo Montepaschi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo Montepaschi sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*). I tassi di prepagamento degli impieghi ed in particolare dei mutui ipotecari residenziali sono divenuti potenzialmente più instabili per una serie di fattori concomitanti come, ad esempio, la maggiore volatilità della curva dei tassi dovuta alla recente crisi.

Il Gruppo Montepaschi è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario. In particolare, nella presente fase si osserva una accentuata evoluzione della caratteristiche di tale profilo di rischio in ragione delle innovazioni normative recenti, della crescente presenza di opzionalità contrattuali, delle modalità operative adottate e della modificazione dei fenomeni comportamentali, aspetti che complessivamente rendono il profilo di rischio più dipendente dall'andamento dei mercati ed in particolare dei tassi d'interesse e delle relative volatilità. Nel corso del 2010 il Gruppo ha effettuato un monitoraggio attento delle varie fattispecie, in particolare in relazione alla crescente produzione di prodotti caratterizzati da opzionalità contrattuali, quali i mutui con cap.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata;

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'Area, è il Servizio Tesoreria Accentrata che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. In particolare, il Servizio Group Balance Sheet Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce, inoltre, le esigenze di funding del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie e centralizza gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

Il Gruppo Montepaschi, e al suo interno quindi la Banca MPS, gestisce il rischio tasso per portafoglio. I derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPS Capital Services Banca per le Imprese, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non prevede quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato.

Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della Fair Value Option (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al fair value con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato dalla Banca MPS per le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value per portafogli omogenei. La Fair Value Option utilizzata riguarda il mismatch contabile (accounting mismatch) tra una posta valutata a Fair Value ed una valutata con altri criteri contabili.

Esistono portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementa la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste (in particolare per le coperture delle poste dell'attivo). Al verificarsi di queste fattispecie, il Gruppo Montepaschi, e al suo interno quindi la Banca MPS ha adottato formali relazioni di copertura IAS compliant.

In particolare, le principali tipologie di coperture IAS *compliant* in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables) di Banca MPS e sue Filiali Estere e del portafoglio titoli di Banca MPS e sue Filiali Estere (classificati rispettivamente a Loans & Receivables e ad Available-For-Sale);
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS e in misura residuale da derivati.

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo Montepaschi è composto da circa 300 interessenze in società esterne al Gruppo e il suo valore risulta concentrato per circa il 70% in 7 investimenti. Le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 200 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 milione di Euro e rappresentano l'1,5% del portafoglio complessivo). Le partecipazioni relative al portafoglio di MPS Capital Services Banca per le Imprese sono circa 20, pari al 2% del valore complessivo del portafoglio.

L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2.2.2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo Montepaschi, a fine 2010, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine anno su di un valore pari a -1266 €/mln (1282 €/mln per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con il Patrimonio di Vigilanza risulta comunque al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

2.2 Rischio Prezzo

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo parametrico ed è basato sul tradizionale approccio della matrice varianza-covarianza. Per la stima della volatilità dei prezzi vengono utilizzate le serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e le serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate. Si specifica che il portafoglio preso in considerazione dalle analisi comprende tutte le partecipazioni detenute da tutte le società del Gruppo Montepaschi in società esterne, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente. Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 22% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 7 partecipazioni più rilevanti.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato dall'Area Risk Management che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio partecipazioni e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi di Capogruppo Bancaria.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Economico una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA, comprese quelle gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	30,22
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-30,22
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 60%.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria Accentrata dell'Area Tesoreria & Capital Management della Capogruppo sul comparto delle forex options. Le filiali estere hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il notevole turnover sul cash e in derivati OTC attivato dalla proprietà si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di alcun rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

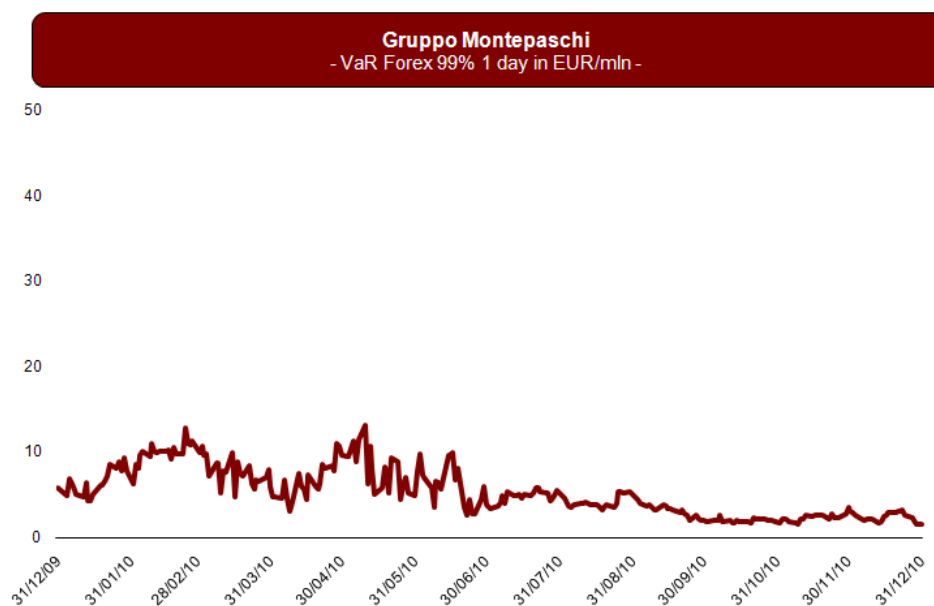
2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Dollaro H.K.	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.533.989	362.051	300.310	138.853	44.842	112.370
A.1 Titoli di debito	1.202.426	112.940	61.795	-	-	7
A.2 Titoli di capitale	679.241	99.311	25.958	2.717	2.123	8.966
A.3 Finanziamenti a banche	1.226.096	110.865	108.669	69.441	7.624	89.071
A.4 Finanziamenti a clientela	1.426.226	38.935	103.888	66.695	35.095	14.326
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	81.689	5.789	1.160	4.429	1.324	2.777
C. Passività finanziarie	5.205.529	799.182	341.902	109.802	56.359	125.071
C.1 Debiti verso banche	3.683.394	248.487	337.346	41.626	5.080	90.485
C.2 Debiti verso clientela	901.187	53.664	4.556	8.214	51.279	34.586
C.3 Titoli di debito	620.948	497.031	-	59.962	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	98.865	66.363	424	34	2.274	56
E. Derivati finanziari	1.010.203	665.203	58.623	(28.544)	12.120	19.436
- Opzioni	(11.168)	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	543.249	44.633	9.904	12.036	1.005	99.946
+ posizioni corte	554.417	44.633	9.904	12.036	1.005	99.946
- Altri	1.021.371	665.203	58.623	(28.544)	12.120	19.436
+ posizioni lunghe	4.494.721	1.722.305	903.254	553.837	12.132	1.245.198
+ posizioni corte	3.473.350	1.057.102	844.631	582.381	12	1.225.762
Totale attività	9.653.648	2.134.778	1.214.628	709.155	59.303	1.460.291
Totale passività	9.332.161	1.967.280	1.196.861	704.253	59.650	1.450.835
Sbilancio (+/-)	321.487	167.498	17.767	4.902	(347)	9.456

2.3.2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



Gruppo Montepaschi
VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1,44	31/12/2010
Minimo	1,16	22/09/2010
Massimo	12,37	10/05/2010
Media	4,86	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento a tutte le altre posizioni. L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,34	-1,05	-0,71
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	-0,19	1,05	0,86
Forex	+1% Volatilità Forex	0,17	0,00	0,17

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario (banking book) secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading e quindi a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, piuttosto di quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per Banca Monte dei Paschi, i derivati inseriti nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza corrispondono a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio, ad eccezione dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al fair value ed i contratti derivati incorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del banking book.

Tra questi contratti, segnaliamo anche la presenza di derivati su crediti (credit default swap), classificati nel portafoglio di negoziazione ai fini di Bilancio, ma che sotto il profilo gestionale sono destinati a coprire da rischio di insolvenza un portafoglio di finanziamenti e quindi considerati parte del banking book.

I derivati OTC, compresi quelli negoziati con la clientela, in analogia con le altre forme tecniche, sono oggetto di valutazione collettiva in termini creditizi. Tale valutazione avviene per categorie di esposizioni omogenee in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche (fondate su elementi osservabili alla data della valutazione) che consentano di stimare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria. In particolare i parametri di rischio utilizzati nella valutazione collettiva sono la Probabilità di Default (PD) e la Loss Given Default (LGD). Per le controparti Corporate e Retail viene utilizzata la PD e la LGD stimata dai modelli interni, come previsto dalla Circolare 263/2006 emanata da Banca d'Italia. Per le altre si utilizza la PD ricavabile dal rating esterno assegnato dalle agenzie di rating e la LGD del metodo Foundation pari al 45%.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	257.416.844	191.830.701	348.331.322	152.265.702
a) Opzioni	86.858.924	40.827.781	90.711.478	144.511.401
b) Swap	163.824.794	145.066.912	257.522.297	-
c) Forward	6.733.126	-	454	-
d) Futures	-	5.936.008	-	7.754.301
e) Altri	-	-	97.093	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	21.509.233	7.089.396	21.267.478	4.247.226
a) Opzioni	21.253.184	6.858.137	20.977.358	3.997.899
b) Swap	256.000	-	290.120	-
c) Forward	49	-	-	2.615
d) Futures	-	231.259	-	246.712
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	12.614.202	-	29.596.108	-
a) Opzioni	2.567.169	-	12.993.849	-
b) Swap	1.638.457	-	1.688.485	-
c) Forward	8.408.576	-	14.805.378	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	108.396	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	398.499	175.674	320.810	277.218
Totale	291.938.778	199.095.771	399.515.718	156.790.146
Valori medi	493.670.482	256.391.953	543.257.015	120.910.455

*A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi***A.2.1 Di copertura**

(in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	28.023.859	-	21.901.009	-
a) Opzioni	582.091	-	32.562	-
b) Swap	27.441.768	-	21.868.447	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	805.358	-	805.358	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) CCS	805.358	-	805.358	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	28.829.217	-	22.706.367	-
Valori medi	41.245.206	-	12.578.345	-

A.2.2 Altri derivati

(in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	5.593.453	-	10.994.885	-
a) Opzioni	170.000	-	251.645	-
b) Swap	5.423.453	-	10.705.113	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	38.127	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	594.371	-	575.660	-
a) Opzioni	568.337	-	575.660	-
b) Swap	26.034	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.187.824	-	11.570.545	-
Valori medi	39.553.166	-	33.583.137	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(in migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.761.316	3.610.685	8.549.339	483.432
a) Opzioni	1.123.802	135.757	1.071.911	187.565
b) Interest rate swap	5.356.691	3.472.560	7.351.050	-
c) Cross currency swap	99.773	-	106.072	-
d) Equity swaps	16.735	-	12.586	-
e) Forward	164.142	-	7.016	266.038
f) Futures	-	2.368	-	29.829
g) Altri	173	-	704	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	286.410	-	187.351	-
a) Opzioni	90	-	116	-
b) Interest rate swap	267.273	-	133.504	-
c) Cross currency swap	19.047	-	53.731	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	190.800	-	195.444	-
a) Opzioni	9.390	-	12.359	-
b) Interest rate swap	168.318	-	179.846	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	13.092	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	3.239	-
Totale	7.238.526	3.610.685	8.932.134	483.432

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(in migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.524.897	3.334.938	8.467.750	475.273
a) Opzioni	1.575.004	137.131	1.375.307	245.045
b) Interest rate swap	4.565.108	3.195.066	6.946.936	-
c) Cross currency swap	109.726	-	81.271	-
d) Equity swaps	60.455	-	57.277	-
e) Forward	214.505	-	6.959	210.505
f) Futures	-	2.741	-	19.723
g) Altri	99	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.517.036	-	724.786	-
a) Opzioni	3.205	-	2.305	-
b) Interest rate swap	1.443.432	-	642.693	-
c) Cross currency swap	70.399	-	79.788	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	150.918	-	126.444	-
a) Opzioni	7.706	-	8.643	-
b) Interest rate swap	143.212	-	117.801	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	8.192.851	3.334.938	9.318.980	475.273

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione31.12.2010
(in migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	999.803	1.144.148	16.353.861	64.741	19.071.151	4.081.374
- fair value positivo	-	20.926	28.965	63.896	-	581.473	6.658
- fair value negativo	-	2.622	9.034	19.820	-	108.089	12.135
- esposizione futura	-	10.880	3.598	54.541	323	142.568	56.145
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	342.347	96.049	3.783.634	79.512	-
- fair value positivo	-	-	543	-	98	13.241	-
- fair value negativo	-	-	6.445	866	12.469	27.380	-
- esposizione futura	-	-	27.480	7.680	277.207	4.778	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	5.811.880	388.289	-	2.718.739	22.974
- fair value positivo	-	-	133.995	1.243	-	48.891	371
- fair value negativo	-	-	175.897	8.484	-	48.656	336
- esposizione futura	-	-	65.998	3.845	-	37.568	228
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31/12/2010
(in migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	198.723.904	15.841.818	1.609.967	-	-
- fair value positivo	-	-	4.613.166	539.972	180.670	-	-
- fair value negativo	-	-	4.510.750	744.032	3.688	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	10.460.748	4.094.691	2.982.970	-	-
- fair value positivo	-	-	229.973	96.936	25.671	-	-
- fair value negativo	-	-	305.682	146.736	210.860	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.262.623	423.285	-	-	-
- fair value positivo	-	-	166.552	4.475	-	-	-
- fair value negativo	-	-	161.762	7.666	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	149.583	97.263	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.011	591	-	-	-
- fair value negativo	-	-	10.922	453	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione31.12.2010
(in migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi							
- valore nozionale	-	-	268.996	-	2.677	-	-
- fair value positivo	-	-	11.977	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.935	-	826	-	-
- esposizione futura	-	-	842	-	40	-	-
2) Titoli di capitale e indici							
- valore nozionale	-	-	-	-	96.274	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	9.627	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	28.886.917	5.734.755	-	-	-
- fair value positivo	-	-	438.613	3.682	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.142.567	434.428	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	472.064	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.890	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.912	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	805.358	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	19.047	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	70.399	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	85.464.821	126.375.788	80.764.745	292.605.354
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	68.056.655	112.261.600	78.185.131	258.503.386
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	7.394.407	12.587.477	2.042.287	22.024.171
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	9.893.604	1.520.288	537.327	11.951.219
A.4 Derivati finanziari su altri valori	120.155	6.423	-	126.578
B. Portafoglio bancario	9.599.838	10.397.021	16.270.182	36.267.041
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.794.480	10.397.021	15.701.844	34.893.345
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	568.338	568.338
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	805.358	-	-	805.358
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 12 2010	95.064.659	136.772.809	97.034.927	328.872.395
Totale 31 12 2009	118.511.799	204.990.645	110.272.687	433.775.131

Nella presente tabella viene evidenziata la vita residua degli strumenti derivati finanziari determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

A.11 Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

L'attività in derivati OTC del Gruppo Montepaschi è destinata unicamente a soddisfare le esigenze di copertura della clientela ed è indirizzata alla Clientela Corporate del Gruppo classificata ai fini MiFID come Clientela al Dettaglio o Controparti Professionali/Controparti Qualificate. L'operatività nei confronti di Enti Pubblici e degli Enti Territoriali è sospesa in attesa del completamento del quadro normativo di riferimento.

La clientela oggetto dell'offerta commerciale dei prodotti derivati oltre ad appartenere alle categorie sopracitate deve essere caratterizzata da un adeguato standing (qualitativo e quantitativo) in riferimento all'attività svolta, alla struttura aziendale, ad asset e merito creditizio.

La Gamma d'offerta dei prodotti derivati OTC è stata oggetto recentemente di una revisione complessiva, conclusa nel mese di Dicembre, e ricomprende, ad oggi, un set di circa 100 prodotti e strategie riepilogati in un Catalogo.

Tali prodotti sono suddivisibili in due macrofamiglie:

- derivati per nuove coperture;
- derivati di copertura per rimodulazione.

Ciascuna macrofamiglia è a sua volta suddivisa in tre famiglie in ragione della tipologia di sottostante:

- prodotti di copertura tasso
- prodotti di copertura cambio
- prodotti di copertura materie prime.

All'interno di ciascuna famiglia i prodotti sono poi suddivisi per forme tecniche.

La funzione di Risk Management della Capogruppo ha identificato tra questi prodotti quelli classificabili come "plain vanilla", in ragione della loro semplicità, riferimento ad un unico fattore di rischio e facilità di comprensione. La tipologia dei prodotti "plain vanilla" è stata identificata come l'unica commercializzabile nei confronti della Clientela al Dettaglio,

La categoria residuale dei prodotti classificati come "non plain vanilla", si compone in genere di strategie miste, di tipo strutturato, con aspetti di esoticità più o meno complessi (quali profili di pagamento digitali, barriere, ecc) oppure da prodotti che combinano più componenti finanziarie elementari.

Questa famiglia di prodotti è riservata alle Controparti Professionali/Qualificate.

Le linee guida principali che caratterizzano l'attività commerciale del Gruppo in derivati OTC sono le seguenti:

- l'operatività in derivati della clientela è ammessa a fronte dell'accertamento e monitoraggio dell'esclusiva finalità di copertura che prevede tre distinte fattispecie:
 - copertura specifica, ovvero a fronte di una singola identificata posta dell'attivo e/o del passivo del cliente in essere presso il Gruppo o presso altri intermediari;
 - copertura aggregata, ovvero a fronte di un gruppo di attività e/o passività oppure di una porzione di esso, in essere presso il Gruppo o altri intermediari;
 - copertura di transazioni future, quale, ad esempio, quella effettuata tramite derivati OTC con sottostante tassi di cambio a fronte di regolamento futuro di specifiche transazioni commerciali;
- l'operatività dei clienti non può prevedere in nessun caso un effetto leva rispetto alle posizioni identificate come oggetto di copertura;
- l'operatività deve essere svolta in regime di adeguatezza (così da riservare la massima tutela al cliente) e sulla base del servizio di consulenza;
- l'operatività in regime di appropriatezza è ammessa solo come tipologia residuale in casi di partecipazione a gare e per un sottoinsieme di clientela Corporate di comprovata elevata cultura finanziaria e per le Istituzioni Finanziarie. Non possono comunque essere concluse operazioni che risultassero "non appropriate".

L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente la Banca assume anche il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto strumenti derivati, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione (rischio controparte).

L'operatività in derivati posta in essere con la clientela prevede l'accentramento della fabbrica prodotto e della gestione del rischio di mercato in MPS Capital Services, con allocazione, gestione e presidio del rischio di controparte nei confronti della clientela nelle Banche Reti.

La stima del rischio di controparte relativa ai derivati OTC con la clientela ha alla base la determinazione del *fair value* delle posizioni.

I derivati OTC con la clientela sono compresi nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy* in base al quale il *fair value* viene determinato attraverso metodi di stima e modelli valutativi proprietari alimentati con parametri disponibili sul mercato. I modelli utilizzati sono condivisi tra le Unità Operative e le funzioni specialistiche di Risk Management e di Quantitative Analysis e sono validati dall'Organismo Tecnico Interfunzionale Strumenti Finanziari presieduto dalla funzione di Risk Management della Capogruppo. Tali modelli sono soggetti ad una revisione periodica al fine garantire il costante allineamento tra l'approccio modellistico adottato e la prevalente *best practice* domestica e internazionale. I modelli di *pricing* per i derivati OTC con la clientela sono inoltre coerenti con i criteri metodologici utilizzati dal Gruppo Montepaschi per la valorizzazione delle posizioni di proprietà.

I clienti del Gruppo Montepaschi con posizioni in derivati OTC alla data del 31 Dicembre 2010 sono quasi 7.900.

La tabella seguente evidenzia le posizioni in Derivati OTC in termini di *fair value* per il Gruppo Montepaschi, classificandole per tipologia di prodotto "Plain Vanilla" / "Non Plain Vanilla".

■ Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

Gruppo Montepaschi - Valori in milioni di EUR al 31.12.2010

Prodotto	Fair Value Netto	di cui:	
		Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Plain Vanilla	313,73	431,62	-117,89
Non Plain Vanilla	192,60	217,64	-25,04
Totale	506,33	649,26	-142,93

B. Derivati creditizi*B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi*

(in migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	9.413.193	18.860.707	249.823	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	9.413.193	18.860.707	249.823	-
Valori Medi 31/12/2010	19.455.592	2.075.024	120.760	-
Totale 31/12/2009	3.988.944	9.509.001	347.610	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	9.721.948	18.622.561	833	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	9.721.948	18.622.561	833	-
Valori Medi 31/12/2010	19.084.752	1.976.604	41.781	583.219
Totale 31/12/2009	4.068.510	9.115.165	-	-

B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(in migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.085.569	396.062
a) Credit default swap	1.085.569	396.062
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	8.771	6.274
a) Credit default swap	8.771	6.274
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.094.340	402.336

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(in migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.174.105	508.715
a) Credit default products	1.106.091	426.951
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	68.014	81.764
B. Portafoglio bancario	1.674	6.376
a) Credit default products	1.674	6.376
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.175.779	515.091

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31/12/2010
(in migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	500.000
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	26.900
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	7.500
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione31.12.2010
(in migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	22.598.922	5.101.514	573.465	-	-
- fair value positivo	-	-	626.067	178.128	74.273	-	-
- fair value negativo	-	-	172.386	47.981	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	21.558.420	5.712.624	573.465	-	-
- fair value positivo	-	-	162.112	44.989	-	-	-
- fair value negativo	-	-	658.582	191.453	76.804	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	238.596	11.225	-	-	-
- fair value positivo	-	-	8.771	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.238	435	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(in migliaia di euro)

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.159.545	46.000.449	7.458.415	56.618.409
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	2.196.827	35.599.100	6.527.657	44.323.584
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	962.718	10.401.349	930.758	12.294.825
B. Portafoglio bancario	12.000	165.577	72.245	249.822
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	12.000	96.400	72.245	180.645
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	69.177	-	69.177
Totale 31/12/2010	3.171.545	46.166.026	7.530.660	56.868.231
Totale 31/12/2009	893.118	22.430.711	3.705.401	27.029.230

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario modelli interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**31.12.2010
(in migliaia di euro)

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	841.089	8.870	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.608.084	713.280	10.739	-	-
- esposizione futura	-	-	2.199.729	453.613	138.301	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	2.639.266	453.130	138.301	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate, in condizioni sia di normale corso degli affari che di crisi;
- ottimizzare il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio.

Nell'ambito del suddetto sistema **la Capogruppo** accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e di controllo del relativo rischio;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata;
- governo e gestione del rischio di liquidità, sia a breve che a medio lungo termine, garantendo, come prestatore di ultima istanza di tutte le controllate, la solvibilità delle stesse.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità, formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Liquidity Contingency Plan" del Gruppo.

Le **Società del Gruppo** rientranti nel perimetro di applicazione, in quanto presentano un rischio di liquidità reputato significativo, sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

La pianificazione delle politiche di funding a livello di Gruppo (Funding Plan), è coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management (in collaborazione con l'Area Pianificazione), che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di capital management;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del Gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	32.281.878	4.285.968	3.578.291	9.479.156	12.727.678	14.181.924	11.884.659	45.206.031	65.714.491	781.749
A.1 Titoli di Stato	3	792.134	718.887	1414.736	2.206.067	684.461	608.961	7.865.625	10.059.066	-
A.2 Altri titoli di debito	576.194	72.007	96.297	197.189	838.615	573.358	726.001	3.049.831	2.821.663	8.682
A.3 Quote OICR	1.083.268	-	-	-	-	-	-	3.274	14.442	-
A.4 Finanziamenti	30.622.413	3.421.827	2.763.107	7.867.231	9.682.996	12.924.105	10.549.697	34.287.301	52.819.320	773.067
- Banche	4.630.187	1.059.607	542.629	2.234.338	449.827	875.944	800.299	119.857	12.317	12.609
- Clientela	25.992.226	2.362.220	2.220.478	5.632.893	9.233.169	12.048.161	9.749.398	34.167.444	52.807.003	760.458
Passività per cassa	77.666.103	10.138.382	9.898.724	11.901.710	19.857.281	10.067.956	6.115.025	38.772.990	8.674.652	1.115.587
B.1 Depositi e conti correnti	67.816.615	562.906	904.248	12.151.801	856.434	23.320	244.805	550.501	691.294	-
- Banche	3.364.056	26.129	246.050	193.683	416.269	9.817	64.011	430.518	540.065	-
- Clientela	64.452.559	536.777	658.198	1022.118	440.165	13.503	130.794	119.983	151.229	-
B.2 Titoli di debito	175.612	292.285	286.127	308.339	2.497.018	4.916.826	4.832.046	37.943.810	7.230.166	1.115.587
B.3 Altre passività	9.673.876	9.283.191	8.708.349	10.377.570	16.503.829	5.127.810	10.381.174	278.679	753.192	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	141.246	678.618	-	130.577	31.933	793.966	218.346	1.289.669	367.080	-
- Posizioni corte	134.505	1.064.745	-	66.144	187.592	388.146	331.587	1.299.719	1.096.528	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	262.399	65.847	77.501	237.063	942.530	1.102.302	2.159.463	7.128.871	5.415.874	-
- Posizioni corte	178.267	57.377	77.251	141.546	878.040	1.033.829	2.181.322	6.933.571	4.543.326	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	400.460	-	305	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	305	400.460	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	640.897	1.645	4.420	216.949	309.787	739.361	770.471	18.631.383	7.601.006	478.901
- Posizioni corte	6.463.952	5.088	-	200.000	217.500	534.555	506.082	18.051.115	2.937.629	82.728
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	412	-	2	9	28	413	75	1.417	1.121	58.010

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Usa

31.12.2020

(in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	698.293	108.396	39.844	172.799	664.079	159.617	238.920	599.361	783.694	227
A.1 Titoli di Stato	-	2	757	-	750	-	-	-	101.816	-
A.2 Altri titoli di debito	359	50	1134	166	144.701	20.130	114.320	212.264	530.993	221
A.3 Quote OICR	265.777	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	432.157	108.344	37.953	172.633	518.628	139.437	124.600	387.097	150.885	6
- Banche	159.150	4.677	6.571	27.507	30.903	38.676	38.228	108.651	-	-
- Clientela	273.007	103.667	31.382	145.126	487.725	100.761	86.372	278.446	150.885	6
Passività per cassa	702.336	504.232	285.501	510.718	1.665.482	706.668	144.096	87.580	3.082	-
B.1 Depositi e conti correnti	671.008	299.153	266.689	462.558	1.314.859	626.432	20.615	2.531	2.747	-
- Banche	44.161	235.895	261.563	423.215	1.258.196	603.567	11.703	-	891	-
- Clientela	626.847	63.258	5.126	39.343	56.663	22.865	8.912	2.531	1.856	-
B.2 Titoli di debito	-	205.045	18.710	47.133	208.329	38.019	7.132	71.488	-	-
B.3 Altre passività	31.328	34	102	1.027	142.294	42.217	116.349	13.561	335	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	42.872	1.350.213	100.778	1.501.080	3.066.199	395.527	350.199	493.410	35	7.271
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	42.872	1.349.656	104.372	1.332.320	2.928.912	403.313	340.027	476.293	-	7.271
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	80.402	760.866	225.463	10.481	248.395	333.804	264.892	217.370	79.703	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	3.521	393.046	66.477	107.723	358.356	189.928	385.270	255.465	110.514	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	23.200	-	2.456	-	67	-	166	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	2.456	14.968	67	8.232	166	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	477.799	304	279	4.510	158.498	75.679	416.940	4.853.696	1029.140	121
- Posizioni corte	919.217	-	-	-	22.452	-	310.582	4.825.039	939.555	121
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	501

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina

31.12.2010

(in migliaia di euro)

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	21811	2.606	8.588	5.457	2.641	1309	38.170	39.765	38.961	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	16	53	476	37.373	28.034	38.229	-
A.3 Quote OICR	5.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.898	2.606	8.588	5.441	2.588	833	797	11.731	732	-
- Banche	13.029	-	-	-	-	-	-	7.121	-	-
- Clientela	2.869	2.606	8.588	5.441	2.588	833	797	4.610	732	-
Passività per cassa	54.657	226.883	34.644	188.711	2.370	304	23.601	31	231.083	-
B.1 Depositi e conti correnti	54.657	168.794	-	35.356	2.370	304	5.013	-	56	-
- Banche	2.540	168.720	-	34.853	-	-	-	-	-	-
- Clientela	52.117	74	-	503	2.370	304	5.013	-	56	-
B.2 Titoli di debito	-	58.089	34.644	153.355	-	-	18.588	-	231.007	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	31	20	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	17	323.278	6.757	341.112	123.332	35.800	318.013	68.405	-	-
- Posizioni corte	17	323.410	6.758	367.484	124.625	22.582	317.920	76.515	8	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	422.331	-	280	52.384	110	474.777	324	-	-
- Posizioni corte	-	290.448	-	6	615.379	165	543	802	385	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	5.816	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	5.816	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	4.966	-	-	13	16	-	325	47	29	-
- Posizioni corte	5.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen

31.12.2010

(in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	28.386	4.623	15.634	9.422	50.008	20.443	1596	40.287	19.717	3
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	18.376	3	-	26.940	19.717	-
A.3 Quote OICR	1019	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27.167	4.623	15.634	9.422	31.632	20.440	1596	13.347	-	3
- Banche	12.842	2.213	-	-	916	-	-	-	-	-
- Clientela	14.325	2.410	15.634	9.422	30.716	20.440	1596	13.347	-	3
Passività per cassa	16.245	778	-	-	202.485	92.038	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.432	778	-	-	202.485	92.038	-	-	-	-
- Banche	77	778	-	-	202.485	92.038	-	-	-	-
- Clientela	4.355	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	11813	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	73.631	22.697	14.399	3.598	400.808	62.022	296.996	147.031	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	73.631	22.637	2.306	3.599	354.827	53.917	120.712	231.042	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	490	2	120	463.149	13.178	6.843	6.524	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	75.922	117.961	639	89.452	135.860	228.323	194.493	6.807	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	942	-	844	-	9	428	127	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31.12.2010

(in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	36.599	14.498	6.297	22.955	27.171	29.174	705	33.079	16.989	10
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-
A.2 Altri titoli di debito	-	665	-	452	5.233	364	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	2.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	34.476	13.833	6.297	22.503	21.938	28.810	705	33.079	16.982	10
- Banche	25.094	7.250	4.962	985	2.089	938	571	-	-	-
- Clientela	9.382	6.583	1.335	21.518	19.849	27.872	134	33.079	16.982	10
Passività per cassa	43.417	57.305	53.123	63.697	2.500	22	2.464	403	960	-
B.1 Depositi e conti correnti	43.417	57.305	53.123	3.735	2.500	22	2.464	403	960	-
- Banche	2.286	46.182	15.995	-	-	-	-	-	960	-
- Clientela	41.131	11.123	37.128	3.735	2.500	22	2.464	403	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	59.962	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	139.832	97.711	152.314	638.568	12.943	55.261	55.181	7.581	27
- Posizioni lunghe	-	139.80	94.845	137.140	605.128	10.019	49.449	48.757	7.559	27
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	733	100.941	76.127	189.171	634.184	384.631	120.782	11.450	9.392	-
- Posizioni lunghe	-	496.813	230.473	45	268.942	323.675	317.579	10.766	9.766	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	41.053	6	-	973	197	3.618	40.463	603	-	-
- Posizioni lunghe	86.914	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	556

2. Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo delle notes emesse dal veicolo, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità. I titoli stanziabili con rating AAA rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell'attivo “Crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentate le notes sottoscritte.

Fanno parte di questa categoria le quattro auto-cartolarizzazioni di mutui ipotecari poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II tranche), febbraio e giugno 2009 (Siena Mortgages 09-6 e Siena Mortgages 09-6 II tranche). Sempre con lo stesso obiettivo di miglioramento della posizione di liquidità del Gruppo, nell'agosto 2010, si è inoltre realizzata una auto-cartolarizzazione di crediti al consumo originati dalla controllata Consum.it (Consum.it Securitisation).

Siena Mortgages 07-5 I tranche

Il 21 dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato, con l'acquisto dei titoli emessi dal veicolo, un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis costituita da un portafoglio di 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162 mln di euro, di cui al 31.12.2010 residuano 3.453,5 mln di euro.

La società veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a. è detenuta per il 93% da Stichting Giglio S.p.a. e per il 7% dalla Capogruppo. Tale struttura permette di mantenere l'indipendenza del veicolo.

Per finanziare l'acquisizione sono stati emessi titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities), nelle seguenti classi:

- titoli classe A (rating AAA) per un controvalore complessivo di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 1.764,7 mln di euro;
- titoli classe B (rating A) per un controvalore complessivo di 157,4 mln di euro;
- titoli classe C (rating BBB) per un controvalore complessivo di 239 mln di euro;
- titoli classe D (rating NR) per un controvalore complessivo 124 mln di euro.

E' stata istituita una cash reserve per 123,9 mln di euro corrispondente all'emissione di titoli di classe D Junior, che è stata iscritta nella voce 70 “Crediti verso clientela” del bilancio consolidato.

Siena Mortgages 07-5 II tranche

Il 31 marzo 2008 la Capogruppo ha ceduto un portafoglio di crediti in bonis costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione tesa a diversificare e potenziare gli strumenti di funding e di capital management disponibili. Sotto il profilo territoriale, il 46% dei mutui è concentrato nel Centro Italia, mentre il Nord e Sud evidenziano una quota paritetica del 27%.

Al 31.12.2010 residuano crediti per 2.422 mln di euro.

Per questi crediti è stato utilizzato il preesistente veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a., già dedicato alla cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari su immobili residenziali perfezionata nel dicembre 2007.

Per finanziare l'acquisizione sono stati emessi titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities) nelle seguenti classi:

- titoli classe A (rating AAA) per un controvalore complessivo di 3.129,4 mln di euro, di cui residui 2.095 mln di euro;
- titoli classe B (rating A) per un controvalore complessivo di 108,3 mln di euro;
- titoli classe C (rating BBB) per un controvalore complessivo di 178,3 mln di euro;
- titoli classe D (rating NR) per un controvalore complessivo di 82 mln di euro.

E' stata istituita una cash reserve per 82 mln di euro corrispondente ai titoli di classe D Junior, che è stata iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" del bilancio consolidato.

Siena Mortgages 09-6 - I e II tranche

Al fine di aumentare le attività *eligible* a disposizione, il Gruppo ha perfezionato nel 2009 due cartolarizzazioni mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09-6 S.r.l..

La società veicolo Siena Mortgages 09-6 S.r.l. è detenuta per il 93% dalla Stichting Giglio, fondazione di diritto olandese, e per il rimanente 7% dalla Capogruppo. Tale struttura permette di garantire l'indipendenza del veicolo.

La prima tranche è stata perfezionata il 20 febbraio 2009 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di mutui performing appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio, pari a 4.400 mln di euro, di cui al 31.12.2010 residuano 3.681 mln di euro.

Per finanziare l'acquisizione sono stati emessi titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities), nelle seguenti classi:

- titoli classe A1 (rating AAA) per un controvalore complessivo di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 786,7 mln di euro;
- titoli classe B (rating A) per un controvalore complessivo di 403,7 mln di euro;
- titoli classe C (rating BBB-) per un controvalore complessivo di 181,4 mln di euro;
- titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 106,7 mln di euro.

Alla prima tranche ha fatto seguito il 26 giugno 2009 un'ulteriore cartolarizzazione Siena Mortgages 09-6 S.r.l. II tranche per 4.101 mln di euro, di cui 2.788,8 mln di euro residui al 31.12.10.

Il portafoglio è costituito da n. 44.148 mutui fondiari performing della Capogruppo (comprensivi delle posizioni derivanti dalle ex filiali di Banca Agricola Mantovana S.p.a., Banca Antonveneta S.p.a., e Banca Toscana S.p.a ora incorporate), sempre appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio ceduto (così suddivisi: Mutui a tasso modulare n. 14.755, a tasso variabile n. 13.791 e a tasso fisso n. 15.602).

La società veicolo (Siena Mortgages 09 – 6 S.r.l.), per finanziare l'acquisizione, ha emesso titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities) nelle seguenti classi:

- titoli classe A1 (rating AAA) per un controvalore complessivo di 3.466 mln di euro;
- titoli classe B (rating A) per un controvalore complessivo di 447,1 mln di euro;
- titoli classe C (rating BBB-) per un controvalore complessivo di 188,6 mln di euro;
- titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 103,5 mln di euro.

Consum.it Securitisation

In data 06 luglio 2010 è stata perfezionata la cartolarizzazione “Consum.it”, attraverso la cessione di un portafoglio costituito da n. 341.309 prestiti al consumo in bonis della società Consum.it S.p.a., in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio ceduto, per un importo di circa 3.000 mln di euro. In qualità di cessionario degli attivi oggetto dell’operazione è stata utilizzata la società veicolo “MPS Asset Securitisation S.p.a.”, ridenominata “Consum.it Securitisation S.r.l.”. La società è detenuta per il 90% dalla società Stichting Montecristo e per il restante 10% dalla Capogruppo. Tale struttura permette di garantire l’indipendenza del veicolo.

La “Consum.it Securitisation S.r.l.”, per finanziare l’acquisto del portafoglio, ha emesso in data 30 giugno 2010 titoli ABS (Asset Backed - Fixed Rate Notes - Securities) nelle seguenti tranches:

- titoli classe A (rating Moody’s “Aaa” , “AAA” Fitch) per un controvalore complessivo di 1.710 mln di euro;
- titoli classe B (rating Moody’s “Aa3”, “A-” Fitch) per un controvalore complessivo 540 mln di euro;
- titoli classe C (rating Moody’s “Caa2”) per un controvalore complessivo di 750 mln di euro;
- titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 132,3 mln di euro.

E’ stata istituita una cash reserve per 132,3 mln di euro corrispondente ai titoli di classe D Junior, che è stata iscritta nella voce 70 “Crediti verso clientela” del bilancio consolidato.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche, che devono necessariamente:

- 1) dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
- 2) dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
- 3) verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
- 4) deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
- 5) garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative) supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Società.

I cambiamenti dell'ultimo anno

Gli aspetti di novità del 2010 sono legati al completamento delle iniziative poste in essere per estendere il modello avanzato di misurazione e gestione del rischio operativo a Biverbanca, e all'avvenuta fusione per incorporazione di Paschi Gestione Immobiliare nel Gruppo, attività con la quale è stato dato corso alla riorganizzazione del comparto che si occupa della gestione immobiliare.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta la distribuzione percentuale delle perdite operative, contabilizzate nell'anno 2010, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

Frodi Interne: Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;

Frode esterna: Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;

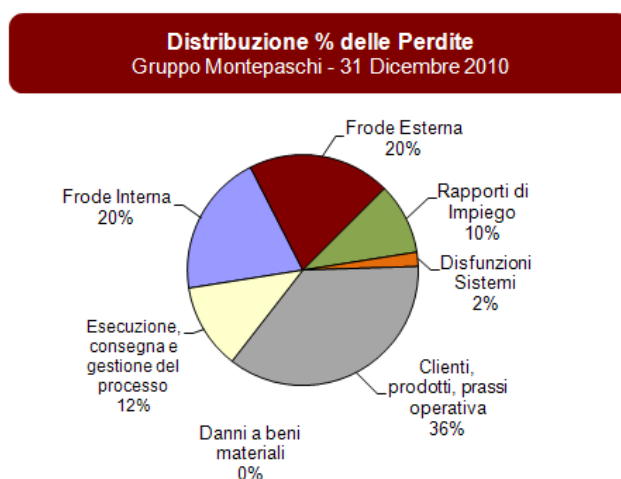
Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

Clienti, prodotti e prassi operativa: Perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Danni a beni materiali: Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;

Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;

Esecuzione, consegna e gestione del processo: Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



Rispetto al 2009 si registra una riduzione degli eventi di rischio operativo, confermando un trend positivo già registrato nel corso degli anni precedenti.

Le tipologie di eventi con maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela che copre il 36% dell'intero ammontare delle perdite. Seguono le classi relative alle frodi esterne e alle frodi interne che assorbono ciascuna il 20% delle perdite.

Per la violazione degli obblighi professionali verso la clientela, il rischio è associato maggiormente al contenzioso con la clientela relativo a:

- 1) Applicazione di interessi anatocistici;
- 2) Vendita di Piani Finanziari, Obbligazioni (Argentina, Cirio, Parmalat) e prodotti strutturati.

In merito alla classe “Frode Esterna” proseguono le attività di mitigazione volte a contenere il fenomeno delle frodi creditizie che ha assunto anche a livello di sistema un peso rilevante. Tra queste si citano la revisione del processo di convenzionamento degli intermediari terzi, l’accentramento delle attività di selezione e controllo, lo sviluppo di sistemi informativi di gestione e monitoraggio. Tali attività consentiranno un efficace controllo anche della qualità del credito erogato tramite tale canale.

Principali tipologie di azioni legali

Le cause promosse in danno di Banca MPS sono per lo più raggruppabili in sottocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità sui prodotti, sulle operazioni, i servizi o i rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali sottocategorie (in ordine di rilevanza nella seguente lista) sono riferibili alle censure riguardanti:

- 1) l’anatocismo;
- 2) la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi in default;
- 3) la collocazione di piani finanziari;

Queste 3 sottocategorie rappresentano per tipologia la maggiore percentuale della perdita totale sulle cause legali. Nell’ambito della gestione di tali cause il Gruppo continua ad essere impegnato nella ricerca di soluzioni conciliative.

Altre pendenze rilevanti

Pendenze riguardanti l’applicazione della normativa antiriciclaggio Al 31.12.2010 risultano pendenti alcuni procedimenti amministrativi contro il Gruppo riguardanti l’applicazione della normativa antiriciclaggio.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Firenze. La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni per responsabilità contrattuale avanzata da parte attrice nei confronti della Banca unitamente ad altri istituti di credito.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno. Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l’accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Torino. La causa ha ad oggetto una contestazione relativa alla elevazione di un protesto e la conseguente richiesta di danni. Il Tribunale di Torino ha respinto la domanda, condannando gli attori al pagamento a favore della Banca convenuta delle spese di lite. Analogamente è stato rigettato l’appello proposto da controparte, con condanna di quest’ultima alle spese. La causa è attualmente pendente dinanzi alla Corte di Cassazione.

Azioni in essere promosse dalla Curatela Fallimentare di società parti attrici. Nel corso del 1999 la Curatela delle società in oggetto ha promosso alcune cause, dirette sia contro B.N.A. (poi Antonveneta, oggi BMPS) sia contro BMPS, volte ad ottenere il risarcimento danni per asserita concessione abusiva di credito, quantificati nella misura dei crediti non bancari ammessi al passivo del fallimento. Dette domande sono state rigettate per carenza di legittimazione attiva del curatore ovvero il fallimento ha dichiarato la sua rinuncia alla prosecuzione dell’azione. Contestualmente la Curatela delle medesime società ha altresì promosso azioni revocatorie ex art 67 II L.F. avente ad oggetto rimesse con carattere solutorio. Tali vertenze hanno avuto un iter processuale complesso in relazione ad alcune questioni pregiudiziali e si trovano attualmente in differenti stati di sviluppo processuale. In particolare, ad oggi, i giudizi relativi alle posizioni contro B.N.A., dopo le rispettive decisioni della Corte di Cassazione, risultano riassunti dinanzi alla Corte d’Appello di Bari, mentre quello contro BMPS è ancora in attesa della decisione da parte della Suprema Corte.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Roma. Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l’accertamento dei pretesi danni patiti da parte attrice per operazioni di anticipazione su estero.

Azione di responsabilità contro gli ex Amministratori e Sindaci di un Istituto di Credito incorporato da BMPS. Causa già promossa da parte attrice, poi proseguita da BMPS quale Banca incorporante, relativa ad una azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e sindaci dell'istituto attore. Con alcuni degli originari convenuti è stato raggiunto un accordo transattivo. Il Tribunale ha quindi dichiarato la prosecuzione del processo nei confronti delle rimanenti controparti.

Altre azioni rilevanti

Si segnalano alcune cause di risarcimento danni per presunte segnalazioni illegittime in centrale rischi.

I rischi finanziari inerenti i servizi di investimento (wealth risk management)

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il termine servizi di investimento fa riferimento all'operatività nei confronti della clientela in materia di servizi di collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione in conto proprio, servizi di gestione di portafogli, servizi di consulenza in materia di investimenti.

I rischi connessi con tale tipologia di operatività si originano come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela e trovano una loro potenziale concretizzazione quali rischi operativi e rischi reputazionali. Il presidio di tali rischi rappresenta la principale modalità con la quale sono prevenuti potenziali impatti di tipo operativo e/o reputazionale, questi ultimi identificabili come deterioramento del rapporto fiduciario tra clientela e Banca, i quali a loro volta potrebbero determinare conseguenze in termini di patrimonio di vigilanza o di consumo di capitale economico.

La scelta organizzativa adottata dal Gruppo Montepaschi è stata quella di prediligere un modello accentrato che identifica con il termine "wealth risk management" il complesso delle attività di misurazione e monitoraggio nonché dei processi di controllo dei rischi e dei rendimenti inerenti i servizi/prodotti di investimento offerti alla propria clientela o comunque da questa detenuti, e denomina con il termine "funzione di wealth risk management" la struttura organizzativa di Capogruppo alla quale è attribuita la responsabilità in materia.

L'attività di wealth risk management riguarda quindi, in particolar modo, i processi operativi e gestionali, gli strumenti e i metodi finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le sue aspettative in termini di rendimento con le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti, delle gestioni e dei portafogli detenuti dalla stessa in maniera da prevenire e minimizzare l'insorgere di impatti di tipo reputazionale.

Nell'ambito della Capogruppo Bancaria, la responsabilità organizzativa di presidiare a livello di Gruppo le attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari inerenti i servizi/prodotti di investimento è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo. Ciò al fine di garantire un unico efficace presidio di governo dei rischi, sia diretti che indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività complessiva. All'interno dell'Area Risk Management, tale responsabilità è assegnata al Servizio Wealth Risk Management.

Tutti i prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto, all'interno di un codificato processo di filiera produzione-distribuzione, di una specifica valutazione quali-quantitativa del rischio di tipo multivariato, comprensiva dei fattori di rischio di mercato, credito e liquidità/complessità. Analoga valutazione quantitativa viene effettuata anche per gli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati.

Le valutazioni di rischio sono ricondotte a specifiche classi di rischiosità che, definite con apposite legende, sono a disposizione della clientela all'interno delle schede informative inerenti i titoli in collocamento e rappresentano quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza previste dalla normativa europea MiFID e dal Regolamento Consob 16190. La medesima valutazione quantitativa viene anche effettuata per gli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati. La clientela del Gruppo viene regolarmente informata circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, così da garantire una tempestiva trasparenza informativa e favorire eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

Le attività descritte coprono l'intero perimetro del Gruppo Montepaschi (Banca MPS, Banca Antonveneta, Biverbanca e MPS Banca Personale fino alla data di sua incorporazione, oltre ovviamente a MPS Capital Services per

il ruolo ricoperto nel processo di filiera).

L'organismo tecnico interfunzionale "Tutela Clientela" opera, sotto la responsabilità della funzione di wealth risk management, con l'obiettivo di individuare società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato, al fine di caratterizzare gli strumenti finanziari da esse emessi tramite un massimo livello di rischiosità che li rende non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

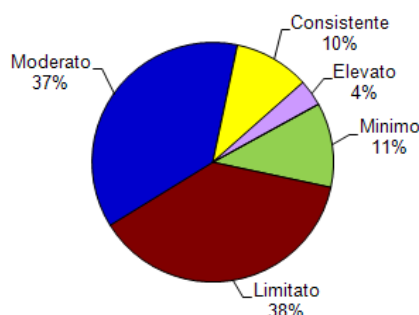
Profilo di rischio della clientela, adeguatezza e rischiosità dei prodotti di investimento

Alla funzione di wealth risk management è demandato il ruolo di presidiare alla definizione e al controllo delle specifiche funzionali relative alle verifiche di appropriatezza e di adeguatezza per l'operatività in singoli strumenti finanziari così come per l'operatività di portafoglio effettuata sulla base della piattaforma di consulenza "avanzata".

In particolare, tale funzione presidia sia le modalità con le quali le informazioni (in materia di conoscenza ed esperienza, obiettivo di investimento, orizzonte temporale e situazione finanziaria) raccolte sul conto del cliente tramite il questionario MiFID sono messe a confronto con il rischio del prodotto/portafoglio che il cliente sta per acquistare sia i criteri di determinazione dell'adeguatezza dell'operazione.

La distribuzione della clientela del Gruppo per i diversi profili di rischio previsti, determinata sulla base delle evidenze che emergono dai questionari raccolti a partire dalla data di entrata in vigore della MiFID (2 novembre 2007) evidenzia a fine 2010 una concentrazione sui profili di rischio medio-bassi. In particolare, l'86% circa della clientela profilata tramite questionario si distribuisce sui profili di rischio da "minimo" a "limitato" fino a "moderato", mettendo in luce l'attitudine prudente della clientela del Gruppo nei confronti degli investimenti finanziari.

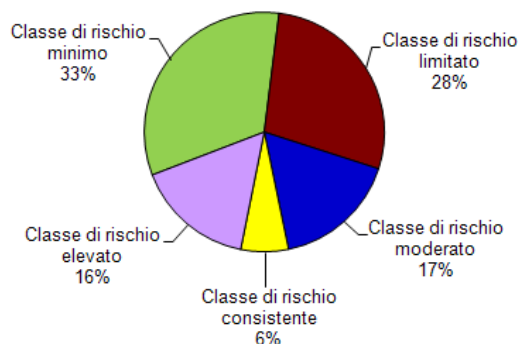
Profilo di rischio della clientela del Gruppo Montepaschi al 31 Dicembre 2010



A fronte di tale profilo di rischiosità della clientela, l'offerta attiva del Gruppo collocata alla clientela evidenzia una analoga distribuzione dei prodotti proposti. Il rischio dei prodotti offerti attivamente alla clientela del Gruppo nel 2010, e quindi validati nell'ambito del processo di filiera (obbligazioni, polizze e gestioni patrimoniali), appartengono alle classi meno rischiose (da "minimo" a "moderato"), per un totale del 78%.

Prodotti facenti parte dell'offerta attiva Gruppo Montepaschi - 2010

Breakdown per Classi di Rischio



I prodotti appartenenti a ciascuna classe di rischio risultano adeguati per la clientela che presenta un profilo di rischio almeno uguale ma non inferiore a quello del prodotto stesso.

Nel grafico sopra riportato sono esclusi i fondi e le sicav in quanto, a seguito della logica di open architecture adottata dal Gruppo, la selezione avviene sulla base delle case di gestione piuttosto che dei singoli comparti. L'attribuzione delle classi di rischio copre comunque tutti i fondi delle case selezionate ancorché l'offerta attiva segua criteri di opportunità commerciale, nel rispetto del profilo di rischio della clientela, che non necessariamente coinvolgono tutti i comparti valutati.

I rischi reputazionali nell'operatività inerente i servizi/prodotti di investimento

Il rischio reputazionale viene in termini generali identificato come la possibilità che uno o più determinati eventi possano alterare negativamente la considerazione, la stima ovvero l'immagine e quindi la reputazione che un soggetto detiene all'interno del sistema economico e sociale in cui opera, nei confronti principalmente di coloro che detengono nei suoi confronti una qualche forma di interesse. La reputazione assume quindi un valore particolarmente rilevante nel caso delle banche, per le quali il rapporto di fiducia è parte integrante dei prodotti e dei servizi finali erogati alla propria clientela. È evidente come la reputazione, ed così i rischi ad essa connessi, presenta particolari difficoltà di una oggettiva valutazione quantitativa.

Nell'ambito dell'operatività relativa alla produzione ed alla vendita alla clientela di prodotti e servizi di investimento, riveste una particolare importanza quella categoria di eventi legati a scenari di business innovativi ovvero a situazioni tipicamente non riconducibili ad un record di dati sufficientemente ampio per descriverne sia la distribuzione di probabilità sia l'impatto medio in termini di danno. Ciò è diretta conseguenza dell'elevata componente di innovazione che caratterizza il business stesso, orientato ad offrire al cliente, nel rispetto del proprio specifico profilo di rischio, nuove opportunità di investimento attraverso una offerta sia di prodotti propri o captive sia di cataloghi di prodotti di terzi in modalità di open architecture.

Fenomeni quali il misselling, l'inadeguatezza del rischio dei portafogli o dei singoli prodotti ai profili socio-comportamentali dei clienti, il rischio finanziario complessivo sostenuto dal cliente, la complessità o la non perfetta contrattualizzazione dei prodotti e dei servizi di investimento, sono alcuni dei fenomeni potenzialmente all'origine di rischi reputazionali che necessitano di essere sottoposti a monitoraggio/gestione.

L'individuazione ed il monitoraggio di tali fenomeni tramite la predisposizione di una opportuna reportistica direzionale destinata all'Alta Direzione e lo sviluppo di specifici key risk indicators fornisce quindi una base di intervento preventivo rispetto al generarsi di eventi reputazionali, in grado di favorire al tempo stesso una logica di gestione pro attiva e consapevole al di là della mitigazione e del puro accantonamento prudenziale.

La scelta organizzativa di accentrare presso la funzione di risk management della Capogruppo il presidio e il governo complessivo dei rischi operativi e dei rischi reputazionali unitamente a quello dei rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento mira quindi a favorire la necessaria consapevolezza e a promuovere una gestione integrata dei processi che potenzialmente possono generare rischi reputazionali per il Gruppo.

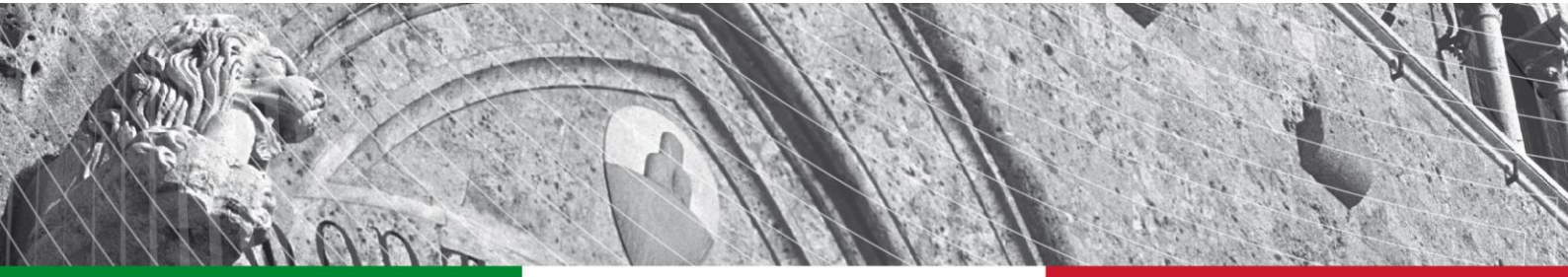
Rischi per contenzioso fiscale

Come è noto, Monte dei Paschi di Siena rientra ai fini fiscali nella categoria dei cosiddetti “Grandi Contribuenti” soggetti a più stringenti verifiche da parte dell’Amministrazione Finanziaria. In tale contesto Monte dei Paschi di Siena è stato oggetto di verifiche da parte della Direzione Regionale delle Entrate competente per alcune operazioni realizzate negli anni dal 2002 al 2007 descritte nel seguito, tradottesi nella notifica di alcuni PVC, e relativamente ai quali Monte dei Paschi di Siena ha ricevuto alcuni avvisi di accertamento.

Le notifiche sono state effettuate a Monte dei Paschi di Siena sia in proprio sia in qualità di società incorporante, tra le altre, di Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e “vecchia Banca Antonveneta”.

In particolare le operazioni contestate si riferiscono ad operazioni di trading su azioni perfezionate a cavallo dello stacco dividendi e ad operazioni di pronti contro termine su obbligazioni estere. Nello specifico, viene contestato l’ottenimento di un indebito beneficio fiscale ancorché ottenuto tramite la corretta applicazione delle norme vigenti (cd “abuso di diritto”).

L’importo delle imposte contestate negli avvisi di accertamento ricevuti, per le operazioni di trading su azioni e per le operazioni di pronti contro termine, ammonta a circa 377 mln di euro oltre a sanzioni per circa 575 mln di euro e interessi. I PVC ad oggi non tradotti in avvisi di accertamento si riferiscono ad analoghe operazioni che avrebbero determinato un risparmio di imposta stimato in 130 mln di euro. Gli avvisi di accertamento sono stati debitamente contestati. Monte dei Paschi di Siena, supportato da conferme di autorevoli consulenti, ritiene che il comportamento sia stato nel merito corretto e che il conseguente rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto. Vista la complessità della materia oggetto delle contestazioni si ritiene comunque opportuno fornire la presente informativa.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	387
A. Informazioni di natura qualitativa.....	387
B. Informazioni di natura quantitativa.....	388
Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza.....	392
2.1 Ambito di applicazione della normativa	392
2.2 Patrimonio di vigilanza.....	392
2.3 Adeguatezza patrimoniale	399

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 6° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della Circolare n.155/91). Nella citata circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea il fatto che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all' 8%; il rispetto del requisito su base consolidata è verificato semestralmente dalla Banca d'Italia

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo del Gruppo stesso.

Al fine di assicurare il presidio continuo ed efficace degli aspetti di adeguatezza patrimoniale, all'interno del Gruppo la Funzione di Capital Adequacy svolge un ruolo diretto e di coordinamento finalizzato al monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Nel corso del 2010 la suddetta funzione, tra le numerose attività svolte, ha curato in particolare:

- la redazione – con l'ausilio delle funzioni competenti - del Resoconto ICAAP teso a valutare l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sulla base delle regole statuite dalla Circolare 263 prima accennata. Poiché l'ICAAP richiede anche una valutazione di adeguatezza patrimoniale prospettica, il Gruppo si è dotato di uno strutturato processo di simulazione patrimoniale, tramite il quale vengono stimati i requisiti patrimoniali prospettici ed i connessi ratios patrimoniali regolamentari, il capitale interno complessivo e le Available Financial Resources (AFR) prospettiche. Gli output prodotti, inoltre, vengono rideterminati sottoponendo le variabili di input a condizioni di stress, sulla base di un ipotetico scenario recessivo, predisposto dalle funzioni competenti, in modo da determinare l'impatto complessivo sui ratios patrimoniali e valutare la sostenibilità dei correlati piani di contingency plan;
- l'interpretazione, l'analisi e la stima degli impatti di Basilea III, sviluppando modelli previsionali pluriennali tesi ad evidenziare le contribuzioni dei singoli items oggetto di riforma e partecipando alle varie iniziative di Sistema sul tema;
- il proseguimento del programma di "Value Creation" intrapreso lo scorso anno, teso ad analizzare a diversi livelli (entità legale, segmento di clientela, tipologia di prodotto, ...) l'Added Value generato dall'operatività commerciale così da individuare le posizioni incapaci di generare valore sulla base di metriche risk-adjusted, segnalarle alle preposte funzioni operative per avviare le opportune azioni operative tese a rendere le erogazioni "capital efficient", con ciò ottimizzando gli assorbimenti gestionali e regolamentari e massimizzare, più in generale, il rendimento sugli asset di portafoglio;
- lo sviluppo della proposta di Risk Appetite, di Capital Allocation e di Risk-Adjusted Budget per il 2011;
- il supporto al processo di impairment test dell'avviamento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto del Gruppo si rinvia alla Sez. 15 – Passivo della nota integrativa.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	4.553.214	319.017	283.735	(602.752)	4.553.214
Sovrapprezzi di emissione	4.002.908	-	2.670	(2.670)	4.002.908
Riserve	5.976.448	193.702	10.711	(204.413)	5.976.448
Strumenti di capitale	1.949.365	-	-	-	1.949.365
Azioni proprie (-)	(24.613)	-	-	-	(24.613)
Riserve da valutazione	(18.255)	26.295	7.927	(34.222)	(18.255)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	108.585	-	-	-	108.585
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(204.637)	-	-	-	(204.637)
- Differenza di cambio	(2.730)	-	-	-	(2.730)
- Attività non correnti in via di dismissione	201	-	-	-	201
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	22.409	22.409	-	(22.409)	22.409
- Leggi speciali di rivalutazione	57.917	3.886	7.927	(11.813)	57.917
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	986.983	60.904	(9.840)	(51.064)	986.983
Patrimonio netto	17.426.050	599.918	295.203	(895.121)	17.426.050

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisionie aggiustamenti da consolidato		TOTALE	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	40.221	(804.819)	29.969	(483)	-	-	(29.969)	483	40.221	(804.819)
2. Titoli di capitale	907.940	(16.278)	9	(7.086)	-	-	(9)	7.086	907.940	(16.278)
3. Quote di O.I.C.R.	39.717	(35.787)	-	-	-	-	-	-	39.717	(35.787)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	987.878	(856.884)	29.978	(7.569)	-	-	(29.978)	7.569	987.878	(856.884)
Totale 31/12/2009	1.191.972	(177.875)	70.494	(10.312)	2.490	(140)	(72.984)	10.452	1.191.972	(177.875)

La tabella, con riferimento alle riserve nette da valutazione del portafoglio disponibile per la vendita, evidenzia l'apertura con la distinzione tra plusvalenze e minusvalenze per titoli di debito, di capitale e quote di OICR.

La suddivisione delle riserve per classe di strumento finanziario è rilevante soprattutto ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Tutti i valori indicati sono al netto dell'effetto fiscale, ove presente.

Tra le riserve negative sui titoli di debito sono incluse, per un valore di 68,3 mln di euro, le riserve sui titoli riclassificati, ai sensi dell'emendamento apportato dallo IASB ai principi contabili IAS39 e IFRS7, dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti. Il saldo di tali riserve è stato cristallizzato alla data di riclassifica ed è oggetto di rilascio a conto economico, in diminuzione degli interessi attivi, sulla base della durata residua dei titoli riclassificati.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue31.12.2010
(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	130.661	898.374	(14.938)	-
2. Variazioni positive	116.013	77.570	56.247	-
2.1 Incrementi di fair value	82.782	49.149	35.143	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	23.212	25.222	12.065	-
- da deterioramento	665	22.659	3.232	-
- da realizzo	22.547	2.563	8.833	-
2.3 Altre variazioni	10.019	3.199	9.039	-
3. Variazioni negative	1.011.272	84.282	37.178	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.001.506	44.102	27.965	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4.547	11.938	6.507	-
3.4 Altre variazioni	5.219	28.242	2.706	-
IFRS 5 "discontinuing operations"	-	-	201	-
4. Rimanenze finali	(764.598)	891.662	3.930	-

I valori indicati nella presente tabella sono al netto dell'effetto fiscale, ove presente.

La riga 2.1 "Incrementi di fair value", colonna "Titoli di debito", include principalmente rivalutazioni relative a Titoli di stato italiani di pertinenza del Gruppo bancario e delle Assicurazioni.

La riga 2.2 "Rigiro a conto economico di riserve negative" sottovoce "da deterioramento" evidenzia l'ammontare, al netto dell'effetto fiscale, delle rettifiche di valore per impairment che sono state imputate, al lordo dell'effetto fiscale, alla voce "130 b) – Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Nella riga 3.1 "Riduzioni di fair value", l'importo di 1.001,5 mln di euro indicato nella colonna "Titoli di debito" si riferisce pressoché totalmente a riduzioni di fair value, imputate a patrimonio netto, di titoli di Stato emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea. Poiché la Capogruppo ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico" prevista dalla disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" emessa dalla Banca d'Italia il 18 maggio 2010, l'impatto delle riserve positive e negative maturate su tali titoli a partire dal 1 gennaio 2010 è sterilizzato ai fini del patrimonio di vigilanza.

La successiva tabella B.4 riporta in dettaglio tutta la movimentazione relativa alla colonna titoli di capitale con evidenza delle variazioni della riserva da valutazione riferibile alle principali partecipazioni detenute

B.4 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue titoli di capitale

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	01/01/10	Incrementi				Riduzioni			31/12/10
		Deterioramento	Realizzi	Altre	Aumenti di fair value	Realizzo	Riduzioni di fair value	Altre	
Alerion Industries	12.344	-	-	-	2.652	-	-	(9.825)	5.171
Banca d'Italia	606.885	-	-	4.756	-	-	-	(3.024)	608.617
Istituto per il Credito Sportivo	49.835	-	-	-	429	-	-	(372)	49.892
Sansedoni Siena S.p.a.*	7.800	-	-	-	-	(5.312)	(2.488)	-	-
S.S.B. S.p.a.	13.123	-	-	-	-	-	(3.349)	(73)	9.701
Sorgenia S.p.a.	11.035	-	-	-	-	-	-	(81)	10.954
SORIN S.p.a.	29.595	-	-	-	12.548	-	-	(1.473)	40.670
Altre del Gruppo	20.693	12.042	273	2.374	23.353	(2.054)	(24.772)	(3.487)	28.422
Titoli di capitale della finanza	10.097	10.617	2.152	812	10.046	(4.572)	(13.149)	(9.906)	6.097
Titoli di capitale di terzi	136.967	-	138	-	121	-	(344)	(4.744)	132.138
Totale	898.374	22.659	2.563	7.942	49.149	(11.938)	(44.102)	(32.985)	891.662

* Nel mese di giugno Sansedoni S.p.a. ha effettuato una operazione di scissione totale non proporzionale che ha portato alla costituzione di due nuove società, una dedicata allo sviluppo delle attività di developer immobiliare, e l'altra - Sansedoni Siena S.p.a., partecipata anche dalla Banca per il 21,75%, dedicata all'asset e development management.

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 6° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della Circolare n.155/91).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche e ai gruppi bancari, previa autorizzazione di Banca d'Italia, di determinare i requisiti patrimoniali adottando sistemi interni di misurazione.

Il Gruppo Montepaschi è stata autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate ed AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi.

2.2 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza devono essere quindi nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal tier 1 e per il 50% dal tier 2) gli elementi da dedurre, la cui determinazione viene illustrata più avanti.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo.

Per quanto riguarda il patrimonio di base, gli elementi positivi che lo compongono comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e l'utile di periodo non distribuito agli azionisti; a tali elementi si aggiungono i filtri prudenziali positivi rappresentati sostanzialmente dall'emissione dei c.d. "Tremonti bond". La Capogruppo ha infatti aderito all'iniziativa posta in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, volta ad assicurare un adeguato flusso di finanziamenti all'economia ed un adeguato livello di patrimonializzazione del sistema bancario. Ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185") la Capogruppo ha emesso, in data 30 dicembre 2009, "Strumenti finanziari convertibili" (c.d. Tremonti Bond) sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Il processo per l'emissione dei "Tremonti Bond" ha impegnato la Capogruppo in alcune attività volte all'adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione del "Protocollo d'intenti". In sintesi, con la sottoscrizione del Protocollo d'Intenti la Capogruppo si è impegnata a:

- mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio risorse finanziarie pari a 10 mld. di euro;
- avviare attività di sostegno alle PMI e alle famiglie attraverso dei prodotti specifici (nuovi od esistenti);
- disporre di un codice etico che disciplini le remunerazioni dei vertici aziendali e degli operatori di mercato;
- fornire un'adeguata pubblicità presso la propria clientela delle iniziative intraprese per l'attuazione degli impegni sottoscritti.

Tra gli elementi negativi del patrimonio di base figurano invece le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali (compresi gli avviamenti), le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente e il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita (AFS). Per quanto riguarda in particolare il trattamento delle riserve AFS nel patrimonio di vigilanza, è prevista la compensazione preventiva dei saldi, calcolati al netto dell'effetto fiscale ove esistente, delle riserve relative ai titoli di debito da una parte e di quelle relative ai

titoli di capitale e agli OICR dall'altra. Ciascuno dei due saldi netti così determinati è di fatto dedotto integralmente, se negativo, dal patrimonio di base, mentre è computato per il 50%, se positivo, nel patrimonio supplementare. Tale trattamento, definito approccio "asimmetrico", era, fino all'esercizio 2009, l'unico applicabile alle riserve AFS da parte delle banche italiane. Nel 2010 la Banca d'Italia, con la disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" del 18 maggio 2010, ha introdotto, limitatamente ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di optare per l'altro trattamento (definito approccio "simmetrico") previsto dalle linee guida del CEBS, che prevede la neutralizzazione piena delle riserve AFS ai fini del patrimonio di vigilanza. L'opzione da parte delle banche italiane per l'approccio "simmetrico" comporta quindi la sterilizzazione degli impatti sul patrimonio di vigilanza delle riserve AFS positive e negative formatesi a partire dall'esercizio 2010 sui titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea. Il Gruppo Montepaschi ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico".

Tra i filtri prudenziali negativi rilevati nel patrimonio di base occorre evidenziare:

- l'abbattimento del 50% dei benefici netti, già computati interamente nel patrimonio di base, iscritti a conto economico per effetto del trattamento contabile dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento fiscale dell'avviamento (la normativa prevede che tali filtri siano ridotti di 1/8 all'anno negli anni successivi all'affrancamento);
- la plusvalenza (svalutazione passività) cumulata netta, al netto dell'effetto fiscale, relativa agli strumenti ibridi di patrimonializzazione e alle passività subordinate emessi dal Gruppo, classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value e computati nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio di base complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, i cui criteri di determinazione di seguito indichiamo:

- le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse da banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare. La normativa precedentemente vigente prevedeva invece la deduzione di tale aggregato dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare;
- l'utilizzo di modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito comporta la rilevazione nel patrimonio di vigilanza della differenza tra la perdita attesa e le rettifiche di valore nette; se la perdita attesa è superiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare; se la perdita attesa è inferiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene computata nel patrimonio supplementare nel limite di 0,6% delle attività ponderate per rischio di credito.
- le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società vengono dedotte per il 50 % dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, qualora siano state acquisite successivamente al 20.07.2006; qualora siano state invece acquisite anteriormente a tale data, esse continuano ad essere dedotte dalla somma del patrimonio di base e supplementare sino al 31.12.2012.

Per quanto concerne il patrimonio supplementare, gli elementi positivi che lo compongono includono le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e il saldo netto positivo delle riserve su attività disponibili per la vendita. Tra gli elementi negativi è compreso il filtro prudenziale negativo commisurato al 50% del saldo positivo delle riserve AFS computate tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare; di fatto tali riserve sono computate per il 50% nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, determinati secondo i criteri sopra illustrati.

Per quanto riguarda i filtri prudenziali, è opportuno rilevare inoltre quanto segue:

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzate sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva di patrimonio netto, non vengono computati nel patrimonio di vigilanza;
- per le passività valutate al fair value (fair value option) di natural hedge sono pienamente rilevanti sia le plusvalenze che le minusvalenze transitate a conto economico e non realizzate, ad eccezione della componente dovuta a variazioni del proprio merito creditizio;
- la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia non viene considerata ai fini della quantificazione del patrimonio e quindi la relativa plusvalenza derivante dalla valutazione al fair value, non è computata nell'ambito delle riserve degli strumenti disponibili per la vendita.

Si riportano nelle seguenti tabelle, le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi e non innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve rientrano nel calcolo del patrimonio di base e degli strumenti ibridi di capitalizzazione e delle passività subordinate che contribuiscono invece alla formazione del patrimonio supplementare.

1. Patrimonio di base

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio di base ed in particolare quindi degli strumenti innovativi di capitale emessi dalla Capogruppo.

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (€/000)
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30/12/03	N.A.	(a)	EUR	700.000.000	470.596
Capital Preferred Securities I ^ tranche	Euribor 3m + 375 bps.; dal 21/3/2011 Euribor 3m + 562,5 bps.	SI	21/12/00	N.A.	(b)	EUR	80.000.000	80.000
Capital Preferred Securities II ^ tranche	Euribor 3m + 310 bps.; dal 27/9/2011 Euribor 3m + 465 bps.	SI	27/06/01	N.A.	(b)	EUR	220.000.000	220.000
Preferred Capital I LLC	7,99% fisso; dal 7/2/11 Euribor 3m+ 390 bps.	SI	07/02/01	N.A.	(c)	EUR	350.000.000	350.000
"Tremonti bond"	8,50%	SI	30/12/09	N.A.	(d)	EUR	1.900.000.000	1.900.000
Totale Preference share e strumenti di capitale (Tier I)								3.020.596

- a) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", pari ad un valore nominale di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso nè clausole di step-up, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore.

E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. La remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Capogruppo non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. In caso di liquidazione della Capogruppo, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Capogruppo non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Capogruppo. Per effetto di tali caratteristiche gli strumenti possono essere conteggiati nell'ambito del core tier1. La struttura ha previsto la costituzione di una limited liability company e di un business Trust che hanno emesso rispettivamente preferred securities convertibili e trust securities convertibili. La Banca ha sottoscritto un contratto di on-lending sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di on-lending ha condizioni sostanzialmente analoghe alle preferred securities convertibili.

Nel corso dell'esercizio 2010 non ha avuto luogo alcuna conversione.

- b) Le Capital Preferred Securities sono titoli irredimibili. E' prevista esclusivamente a favore dell'emittente la facoltà di rimborso totale e parziale delle notes, esercitabili rispettivamente dopo il 21.03.2011 ed il 27.09.2011. La Capogruppo ha deciso, come comunicato al mercato in data 18 gennaio 2011, di non esercitare al 21.03.2011 tale facoltà per la 1^a tranche e di incrementare a 630 bps. lo spread originariamente fissato a 562,5 bps..
- c) Le Preferred Capital Shares I LLC, pari ad un valore nominale di 350 milioni di euro, sono irredimibili. La Capogruppo, come comunicato al mercato il 18 gennaio 2011, ha deciso di non esercitare la call su tali strumenti e di incrementare a 630 bps. lo spread originariamente fissato a 390 bps..
- d) I c.d. "Tremonti Bond" sono "Strumenti finanziari convertibili" emessi dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185") in data 30 dicembre 2009 e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Gli interessi sono pagati annualmente sulla base di un tasso fisso pari all'8,5% fino all'esercizio 2012.

Tali strumenti sono finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Patrimonio supplementare

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare ed in particolare quindi degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Prestito obblig.rio subordinato	4,875% fisso	NO	3105 2006	3105 2016	N.A.	EUR	750.000.000	750.000
Prestito obblig.rio subordinato	5,750% fisso	NO	3105 2006	30 09 2016	N.A.	GBP	200.000.000	290.162
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15 05 2008	15 05 2018	N.A.	EUR	2.160.558.000	2.151.293
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								3.191.455
Prestito obblig.rio subordinato	CM S Convexity Notes	NO	07 07 2000	07 07 2015	N.A.	EUR	30.000.000	30.000
Prestito obblig.rio subordinato	CM S Volatility Notes	NO	20 07 2000	20 07 2015	N.A.	EUR	25.000.000	25.000
Prestito obblig.rio subordinato	5,6% fisso	NO	09 09 2010	09 09 2020	N.A.	EUR	500.000.000	493.399
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	SI	30 11 2005	30 11 2017	30 11 2012	EUR	500.000.000	498.207
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40% fino al 15/01/13, poi Euribor 3m+1%	SI	20 12 2005	15 01 2018	15 01 2013	EUR	150.000.000	136.894
Prestito obblig.rio subordinato	7,44% fisso	NO	30 06 2008	30 12 2016	N.A.	EUR	250.000.000	247.895
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,60% fino al 1/11/07, poi Euribor 3m+0,90%	SI	01 11 2002	01 11 2012	01 11 2007	EUR	75.000.000	27.903
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+1,40% fino al 30/04/2013, poi Euribor 3m+2%	SI	30 04 2008	30 04 2018	30 04 2013	EUR	450.000.000	45
Prestito obblig.rio subordinato	6,4% fino al 31/10/2013, poi Euribor 3m + 3%	SI	31 10 2008	31 10 2018	31 10 2013	EUR	100.000.000	108.620
Prestito obblig.rio subordinato	7% fisso	NO	04 03 2009	04 03 2019	N.A.	EUR	500.000.000	498.284
Prestito obblig.rio subordinato	5% fisso	NO	21 04 2010	21 04 2020	N.A.	EUR	500.000.000	491.397
Prestito obbligazionario	variabile	NO	30 09 2003	30 09 2013	30 09 2008	EUR	7.000.000	4.200
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	NO	07 12 2005	07 12 2015	N.A.	EUR	7.801.500	6.242
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	SI	15 04 2008	15 04 2018	15 04 2013	EUR	3.900.750	2.126
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	SI	18 04 2008	18 04 2018	18 04 2013	EUR	11.702.250	2.822
Debito subordinato ABN AMRO	Euribor 3m+2,8%	NO	10 10 2006	10 10 2016	10 10 2011	EUR	400.000.000	400.000
Totale Strumenti ibridi (Lower Tier II)								2.973.034
Totale								6.164.489

3. Patrimonio di terzo livello

A fine esercizio 2010 non sussistono strumenti che rientrano nel calcolo del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.558.137	8.231.299
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	1.444.962	1.430.361
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	1.907.123	1.900.000
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(462.161)	(469.639)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	10.003.099	9.661.660
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(860.698)	(568.233)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	9.142.401	9.093.427
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.401.585	6.343.974
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(85.049)	(78.923)
G1. - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G2. - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(85.049)	(78.923)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.316.536	6.265.051
I. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio supplementare	(860.698)	(568.233)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	5.455.838	5.696.818
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(454.700)	(409.818)
N. Patrimonio di vigilanza (E+L - M)	14.143.539	14.380.427
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	14.143.539	14.380.427

Il patrimonio di vigilanza del Gruppo è stato calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in base agli schemi previsti dal 13° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.155 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Nel 2010 il patrimonio di base è aumentato di 49 mln di euro, attestandosi a 9.142,4 mln di euro, contro i 9.093,4 mln di euro di fine esercizio 2009.

Sull'incremento hanno influito positivamente la patrimonializzazione dell'utile d'esercizio e la riduzione degli avviamenti conseguente alle citate cessioni di rami bancari costituiti da filiali; di contro hanno influito negativamente il corrispettivo del canone annuale a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo BMPS del diritto di usufrutto sulle azioni ordinarie sottoscritte da J.P.Morgan a seguito dell'aumento di capitale sociale effettuato nel 2008, gli interessi a tasso fisso (8,5% fino al 2012) relativi all'emissione del "Tremonti - Bond", oltre alla maggior differenza tra le "perdite attese" e le rettifiche di valore nette. Ai fini della patrimonializzazione consolidata non concorre l'ammontare della plusvalenza riveniente dal deconsolidamento della società Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari, pari a 405,5 mln di euro, non computata nel patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010, in quanto non si erano ancora realizzate, alla stessa data, tutte le condizioni previste.

Nel 2010 il patrimonio supplementare è diminuito di 241 mln di euro, attestandosi a 5.455,8 mln di euro contro i 5.696,8 mln di euro di fine esercizio 2009; la diminuzione è imputabile principalmente alla maggior differenza tra le "perdite attese" e le rettifiche di valore nette e all'incremento degli elementi da dedurre a seguito dell'acquisizione della partecipazione nella società Asset Management Holding.

Ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 in tema di filtri prudenziali del patrimonio di vigilanza, il Gruppo ha optato per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi UE detenuti nel portafoglio "disponibile per la vendita". Di conseguenza, relativamente a tali titoli, l'impatto sul patrimonio di vigilanza delle variazioni delle riserve AFS occorse a partire dal 1 gennaio 2010, pari a 854,8 mln di euro, è stato completamente sterilizzato.

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti titoli subordinati di III livello.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

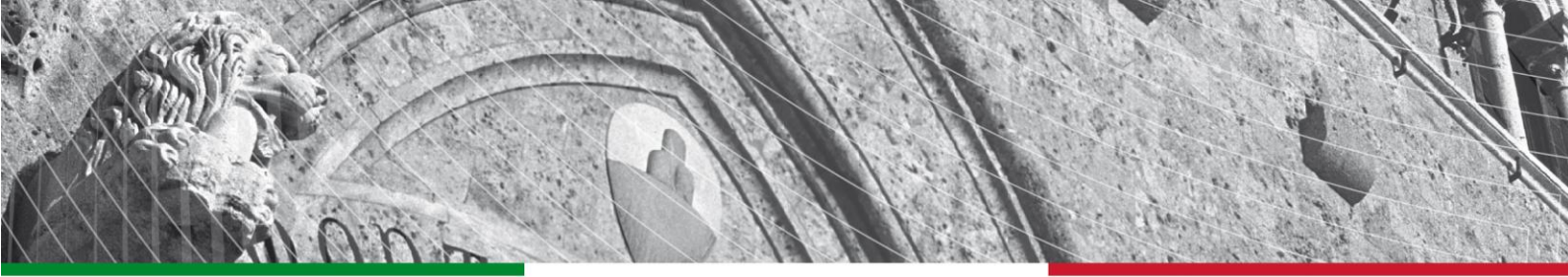
Le informazioni di natura qualitativa relative al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sono riportate nella Sezione 1 della presente Parte F.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2010	31 12 2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	300.029.128	279.114.766	105.803.977	117.649.606
1. Metodologia standardizzata	173.092.717	190.530.757	55.518.127	80.200.737
2. Metodologia basata sui rating interni	126.375.236	88.054.170	49.780.979	36.977.136
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	126.375.236	88.054.170	49.780.979	36.977.136
3. Cartolarizzazioni	561.175	529.839	504.871	471.733
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.464.318	9.411.968
B.2 Rischi di mercato			504.848	580.144
1. Metodologia Standardizzata			504.848	580.144
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			693.017	702.258
1. Metodo base			52.016	53.714
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			641.001	648.544
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(923.127)	(1.022.428)
di cui floor			-	49.961
di cui aggiustamenti infragruppo			(923.127)	(1.072.389)
B.6 Totale requisiti prudenziali			8.739.056	9.671.942
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			109.238.200	120.899.275
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,37%	7,52%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,95%	11,89%

Il totale delle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2010 è risultato pari a 109.238 mln di euro. Il dato mostra una contrazione di circa 10 punti percentuali rispetto alla fine dell'esercizio precedente, pur in presenza di un dato relativo alle attività di rischio di segno opposto. Tale contrazione sintetizza l'effetto di molteplici *driver* di efficientamento nel *risk weighting* delle esposizioni del Gruppo MPS. Tra i principali: l'autorizzazione al trattamento avanzato delle esposizioni ex banca Antonveneta; la dinamica di allocazione delle attività di rischio verso attività meno rischiose e/o più garantite; l'accresciuta aderenza alle dinamiche di periodo, per quanto attiene le misure che delineano le componenti relative ai modelli regolamentari; modelli di impiego che pesano sempre maggiormente, all'interno delle proprie tradizionali funzioni obiettivo, gli accresciuti vincoli regolamentari. L'ammontare di *risk weighted asset* al 31 dicembre comprende le attività della società Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari, in coerenza con quanto operato ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, non essendosi ancora realizzate, alla stessa data, tutte le condizioni previste per il riconoscimento prudenziale.

A fine esercizio 2010 il Tier1 capital ratio risulta pari al 8,37% mentre il total capital ratio risulta pari al 12,95%. Il *floor*, livello limite sotto cui non possono scendere le attività ponderate per il rischio, al momento, risulta calibrato al 85% dei *risk weighted asset* calcolati sulla base della precedente disciplina regolamentare Basilea 1, rinnovato termine di paragone ancora per tutto il 2011.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda</i>	401
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	403
1.1 Operazioni di aggregazione	403
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	403

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” .

Costituzione della società MPS Covered Bond S.r.l.

Nel mese di maggio la Capogruppo, nell'ambito del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) destinate all'euromercato, ha acquisito una partecipazione del 90% del veicolo MPS Covered Bond S.r.l., che è stato consolidato integralmente. Per i dettagli si rinvia alla Parte E - Sezione C.3 “Operazioni di Covered Bond”.

Acquisizione del controllo totalitario della società Padova 2000

A fine giugno la controllata Banca Antonveneta ha incrementato la propria interessenza nella società Padova 2000 passando dal 45,01% al 100%.

Operazioni interne di business combination between entities under common control

Sono state inoltre realizzate operazioni straordinarie infragruppo, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo e la Capogruppo stessa.

Di seguito sono indicate le principali operazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2010:

effettuate dalla Capogruppo:

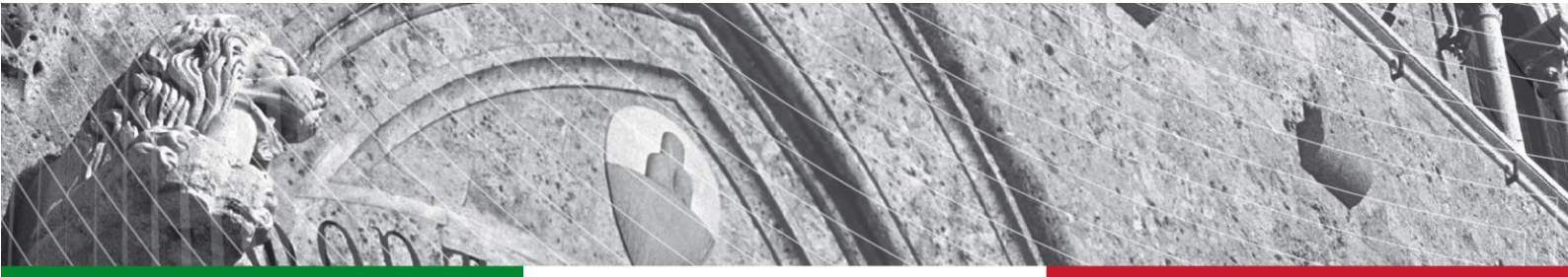
- nel mese di aprile la fusione per incorporazione della controllata Banca Personale S.p.a.;
- nel mese di maggio la fusione per incorporazione delle controllate MPS SIM S.p.a., ANTENORE S.p.a. e THEANO S.p.a.;
- nel mese di giugno la fusione per incorporazione di ULISSE S.p.a. e SIENA MORTGAGES 00-01 S.p.a.;
- nel mese di luglio, successivamente al riacquisto dei crediti ceduti al veicolo di cartolarizzazione GIOTTO FINANCE 2 S.p.a., l'aumento, fino alla totalità, della partecipazione di controllo nel suddetto veicolo;
- nel mese di dicembre la fusione per incorporazione delle controllate MPS Investments S.p.a. e PGI S.p.a., l'acquisizione del ramo d'azienda rappresentato dagli immobili strumentali all'attività della Capogruppo proveniente dalla controllata MPS Immobiliare S.p.a. mediante scissione parziale e l'acquisizione del ramo d'azienda bancario (1 filiale) acquisito dalla controllata Biverbanca.

effettuate da altre aziende del Gruppo:

- nel mese di ottobre la scissione da parte di Banca Antonveneta S.p.a. del ramo d'azienda bancario (13 filiali) a favore della controllata Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.a.;
- nel mese di dicembre l'acquisizione da parte di Banca Antonveneta S.p.a. del ramo d'azienda rappresentato dagli immobili strumentali proveniente dalla controllata MPS Immobiliare S.p.a. mediante scissione parziale;
- a fine dicembre la cessione della società Padova 2000 da parte di Banca Antonveneta S.p.a. a MPS Immobiliare S.p.a.;
- sempre a fine dicembre la fusione per incorporazione della società Padova 2000 in MPS Immobiliare S.p.a..

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Per una illustrazione delle operazioni in oggetto si rimanda alla Realazione degli Amministratori al Bilancio Consolidato nel Capitolo “I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio”.



Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte H – Operazioni con parti correlate.....405

1 Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica 407

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 408

2.a Società collegate 412

2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate 412

1 Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Benefici a breve termine	9.226	11.429
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	219	238
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	9.445	11.667

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Capogruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “**Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate**” (il **Regolamento**) .

La nuova disciplina riunisce in un nuovo distinto Regolamento norme su obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l'altro, degli articoli 114 e 154-*ter* del Testo Unico della Finanza e sostitutive di regole già dettate dal Regolamento Emittenti della Consob, e norme attuative della delega attribuita dall'art. 2391-*bis* del Codice Civile.

Il Regolamento si affianca alla normativa primaria dettata dall'art. 2391 del Codice Civile - Interessi degli Amministratori – e di autoregolamentazione, come l'art. 9 del Codice di autodisciplina delle società quotate – Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate - che fissa criteri di correttezza sostanziale e procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate.

La materia è altresì regolata da norme di più stretta matrice bancaria, come l'art. 53 del Testo Unico Bancario (“**TUB**”), che disciplina condizioni e limiti per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Capogruppo o del Gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati, e l'art. 136 sempre del TUB, che afferisce alle obbligazioni degli esponenti bancari.

Nell'adunanza del 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha esaminato la materia delle operazioni con parti correlate disciplinata dal Regolamento.

Nella medesima seduta, il Consiglio ha costituito il Comitato di Amministratori Indipendenti della Capogruppo (**Comitato**), con la nomina di tre componenti nelle persone dei Consiglieri Carlo Querci, Graziano Costantini e Massimiliano Capece Minutolo, riconosciuti indipendenti in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare:

- la “Direttiva di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate” (la **Direttiva**), che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i connessi processi di attuazione;
- la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” (la **Procedura**), che, riproducendo i contenuti della Direttiva, descrive le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo per l'adeguamento alla normativa Consob.

La Procedura è stata pubblicata nel sito internet della Capogruppo ed è perciò consultabile nella sua stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo:

www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm

La Direttiva e la Procedura hanno acquistato efficacia con decorrenza dal 1° gennaio 2011, fatti salvi i **presidi informativi** previsti per le operazioni di maggiore rilevanza che si sono applicati a decorrere dall'1° dicembre 2010.

A quest'ultimo proposito si precisa che nel mese di dicembre 2010 la Capogruppo non ha posto in essere alcuna operazione di maggiore rilevanza e, pertanto, non si è reso necessario attivare alcun presidio informativo (deposito presso la sede sociale, a disposizione del pubblico, del Documento informativo di cui all'Allegato 4 del Regolamento, unitamente al parere del Comitato, entro 7 giorni dall'approvazione dell'operazione.)

Nel corso del dell'anno 2010 non sono state effettuate da parte del Gruppo Montepaschi operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Capogruppo ed al Gruppo Montepaschi e che pertanto comportavano obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971, peraltro abrogato a far data dal 1° dicembre 2010 con la ricordata delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Di seguito vengono commentate talune operazioni con Parti correlate poste in essere dal Gruppo Montepaschi nel corso dello stesso periodo che risultano meritevoli di specifica menzione.

Tutte le operazioni che seguono sono state deliberate dal C.d.A. della Capogruppo o di altre società del Gruppo, e sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

gennaio 2010

- ✓ in occasione della revisione ordinaria di posizioni appartenenti al Gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente della Capogruppo, sono state deliberate proroghe a linee di credito ordinarie, di diversa forma tecnica, per complessivi 198 mln di euro circa.
- ✓ proroga di concessione creditizia per 9,5 mln di euro, a favore di Sansedoni S.p.A.. Si precisa che Sansedoni S.p.A. è parte correlata indiretta della Capogruppo in quanto società su cui la Fondazione MPS – a sua volta parte correlata della Capogruppo, in quanto detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima - esercita un'influenza notevole (partecipazione del 48%) e di cui la Capogruppo medesima detiene una partecipazione significativa (16%).

febbraio 2010

- ✓ rinnovo delle linee di credito ordinarie per 75 mln di euro a favore della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.. La Banca Popolare di Spoleto è parte correlata della Capogruppo in quanto sottoposta a controllo congiunto da parte della Capogruppo stessa e della Spoleto Crediti e Servizi S.c.a.r.l..
- ✓ finanziamento ipotecario per 5,0 mln di euro a favore di Agricola Merse S.p.A. da parte della controllata MPS Capital Services S.p.A.. L'Agricola Merse è parte correlata indiretta della Capogruppo in quanto società su cui MPS Capital Services S.p.A. esercita un'influenza notevole (partecipazione del 20%).
- ✓ nuove concessioni di mutui fondiari per complessivi 30,06 mln di euro a favore della Immobiliare Caltagirone S.p.A.. La società fa parte del Gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente della Capogruppo.

marzo 2010

- ✓ concessione a favore di Sansedoni S.p.A. di un mutuo fondiario/edilizio e di una linea di credito per copertura rischi tasso per complessivi 5,3 mln di euro a favore di Sansedoni S.p.A.. Circa la natura di operazione con parti correlate valgono le considerazioni su Sansedoni S.p.A. come sopra esposte.
- ✓ concessione di una linea di credito fondiaria/edilizia per 36,5 mln di euro a favore di Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. in qualità di gestore del Fondo Immobiliare Chiuso Seneca. Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. è parte correlata indiretta della Capogruppo, in quanto la Capogruppo medesima esercita su tale società una influenza notevole per il tramite di MPS Investments S.p.A. che possiede il 49,99% del capitale di Fabrica Immobiliare. Si precisa, tra l'altro, che il Vice presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, controlla indirettamente la Fincal 2000 S.p.A., società che detiene il 50,01% di Fabrica Immobiliare.

aprile 2010

- ✓ In riferimento alla delibera già assunta nel II semestre del 2009 in merito alla vendita di alcuni immobili di proprietà situati in Roma, e relativa concessione di mutui fondiari, a specifiche società del gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente della Capogruppo – di cui alla Nota Integrativa al Bilancio 2009, parte H, Operazioni con Parti Correlate - il Consiglio della Capogruppo ha deliberato, a seguito di alcune modifiche intervenute con riferimento alla possibilità che il trasferimento della proprietà e l'erogazione dei finanziamenti possa avvenire a controparte da individuare di volta in volta, di rinnovare l'orientamento favorevole della Capogruppo a MPS Immobiliare S.p.A. alla vendita di tali immobili. La maggior parte di detti atti e concessioni sono stati perfezionati durante il corso del I semestre dell'anno in corso.

maggio 2010

- ✓ incremento delle linee di credito ordinarie con utilizzo secondo varie forme tecniche per 175 mln di euro a favore di Acea S.p.A.. Detta società quotata è partecipata nella misura del 13% da parte di società appartenenti al gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente della Capogruppo.
- ✓ nuova concessione a favore della società Aceaelectrabel Trading S.p.A. per 15 mln di euro. Detta società è una controllata indiretta di Acea S.p.A., per la quale valgono le considerazioni di cui al precedente alinea.
- ✓ accordate concessioni creditizie per complessivi 16,5 mln di euro a favore di Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. e del Fondo Seneca gestito dalla medesima SGR. Circa la natura di operazione con parti correlate valgono le considerazioni su Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. come sopra esposte.

giugno 2010

- ✓ aumento della linea di credito finanziaria da 45 mln di euro a 90 mln di euro a favore di Axa MPS Financial Ltd. deliberato dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.. Axa Mps Financial Ltd è parte correlata della Capogruppo in quanto interamente posseduta da AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., società su cui la Capogruppo medesima esercita influenza notevole.
- ✓ organizzazione di un consorzio di collocamento da parte della controllata MPS Capital Services S.p.A. per la sottoscrizione del Fondo Socrate gestito da Fabrica Immobiliare SGR S.p.A.. Circa la natura di operazione con parti correlate valgono le considerazioni su Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. come sopra esposte.

ottobre 2010

- ✓ proroga degli affidamenti in essere e nuova concessione per un totale di 8,3 mln di euro a favore di Interporto Toscano "Amerigo Vespucci" S.p.A. di Livorno, parte correlata indiretta della Capogruppo, per via del fatto che la controllata MPS Capital Services S.p.A. esercita influenza notevole su Interporto Toscano, in forza di una partecipazione pari al 36,3%.

novembre 2010

- ✓ proroga degli affidamenti per un totale di 15,8 mln di euro a favore di Integra S.p.A., società posseduta al 50% da parte della controllata Consum.it S.p.A. e, come tale, società collegata indiretta della Capogruppo.
- ✓ concessione di nuove linee di credito per complessivi 3,9 mln di euro a favore di New Colle S.p.A.. La controllata MPS Investments (fusa poi per incorporazione nella Capogruppo con atto del 28 dicembre 2010, con effetti a contabili e fiscali a partire dal 1 gennaio 2010) deteneva una partecipazione pari al 49% in tale società, percentuale rilevante, ai sensi della disciplina sulle Parti Correlate, a definire New Colle S.p.A. una Parte Correlata.
- ✓ rinnovo con decremento delle linee di credito di natura finanziaria a favore di Intermonte Sim S.p.A. per totali 507,057 mln di euro. Intermonte Sim è parte correlata della Capogruppo, in quanto essa detiene in Intermonte Sim una partecipazione pari al 20%, riveniente dalla citata fusione per incorporazione di MPS Investments S.p.A. in Banca MPS.

- ✓ nell'ambito del piano di asset disposal degli immobili di Gruppo, nel novembre 2010 il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha espresso orientamento favorevole alla definizione del prezzo di compravendita, vale a dire 5,5 mln di euro, di un immobile che verrà ceduto dalla controllata MPS Immobiliare S.p.A. alla società immobiliare Caltagirone S.p.A., ovvero ad altre società del gruppo stesso che venisse indicata dalla controparte al momento della stipula. L'immobiliare Caltagirone S.p.A. è parte correlata di BMPS, in quanto il Vice Presidente di BMPS, Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, la controlla indirettamente.

dicembre 2010

- ✓ rinnovo alla pari delle concessioni creditizie di natura finanziaria a favore della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per un importo complessivo di 90,49 mln di euro. Circa la natura di operazione con parti correlate valgono le considerazioni sulla Popolare di Spoleto come sopra esposte.
- ✓ nuove concessioni creditizie a favore di Siena Biotech S.p.A., per complessivi 31,9 mln di euro, di cui 13,9 mln di euro per fidi di natura finanziaria e 18 mln di euro per accollo liberatorio di mutuo a suo tempo concesso alla Sansedoni S.p.A.. La Siena Biotech S.p.A. è parte correlata indiretta della Capogruppo in quanto società controllata (95%) dalla Fondazione MPS – a sua volta parte correlata della Capogruppo, in quanto detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla Capogruppo stessa. Il rimanente 5% è in possesso della Sansedoni Siena S.p.A.⁴⁵, società per la quale cui valgono le considerazioni esposte in apertura.
- ✓ rinnovo con incremento delle concessioni creditizie di varia natura a favore della società Terme di Chianciano S.p.A. per un importo complessivo di 2,9 mln di euro. La società è parte correlata della Capogruppo in quanto quest'ultima esercita un'influenza notevole su di essa, in forza di una partecipazione pari al 34,65%.
- ✓ il Consiglio della Capogruppo delibera di sottoscrivere 1,3 mln di euro - su un totale di 6 mln di euro - di un prestito obbligazionario a tasso variabile, durata 10 anni, emesso dalla merchant bank Finanziaria Senese di Sviluppo S.p.A. (FI.SE.S.). La FI.SE.S. è parte correlata della Capogruppo, in quanto la Fondazione MPS è titolare della relativa quota di controllo.

Le assemblee straordinarie della Capogruppo del 29 marzo 2010 e del 3 dicembre 2010 hanno approvato la fusione per incorporazione delle società Antenore Finance S.p.A., Theano Finance S.p.A., MPS Banca Personale S.p.A., MPS Sim S.p.A., Siena Mortgages 00 1 S.p.A. e Ulisse S.p.A. in liquidazione nella Capogruppo (29 marzo), nonché la fusione per incorporazione delle società Paschi Gestioni Immobiliari S.p.A. e MPS Investments S.p.A. nella Capogruppo e la scissione parziale di MPS Immobiliare S.p.A. a favore della Banca e di Banca Antonveneta S.p.A. (3 dicembre). Tutti i relativi atti di fusione per incorporazione e di scissione parziale sono stati stipulati nel corso dell'anno 2010. Tutte le società incorporate e parzialmente scisse erano totalmente controllate dalla Capogruppo e pertanto parti correlate della medesima.

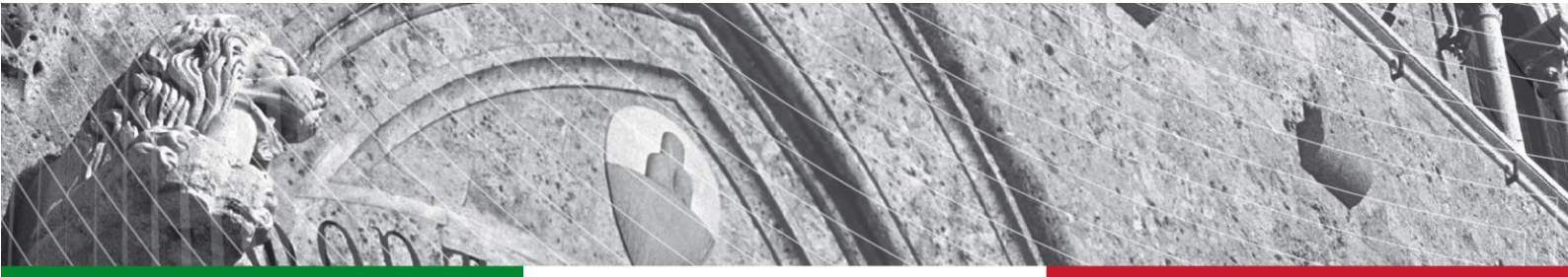
⁴⁵ Nel mese di giugno Sansedoni S.p.a. ha effettuato una operazione di scissione totale non proporzionale che ha portato alla costituzione di due nuove società, una dedicata allo sviluppo delle attività di developer immobiliare, e l'altra - Sansedoni Siena S.p.a., partecipata anche dalla Banca per il 21,75%, dedicata all'asset e development management.

2.a Società collegate31.12.2010
(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.320.821	0,59%
Totale altre attività	27.166	0,57%
Totale passività finanziarie	1.476.527	0,67%
Totale altre passività	31.763	0,54%
Garanzie rilasciate	130.333	1,25%
Garanzie ricevute	603.462	0,00%

2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate31.12.2010
(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	2.085	343.270	0,16%
Totale passività finanziarie	3.680	612.743	0,28%
Totale costi di funzionamento	9.445	-	0,00%
Garanzie rilasciate	7	324.194	3,10%
Garanzie ricevute	1.331	237.025	0,00%



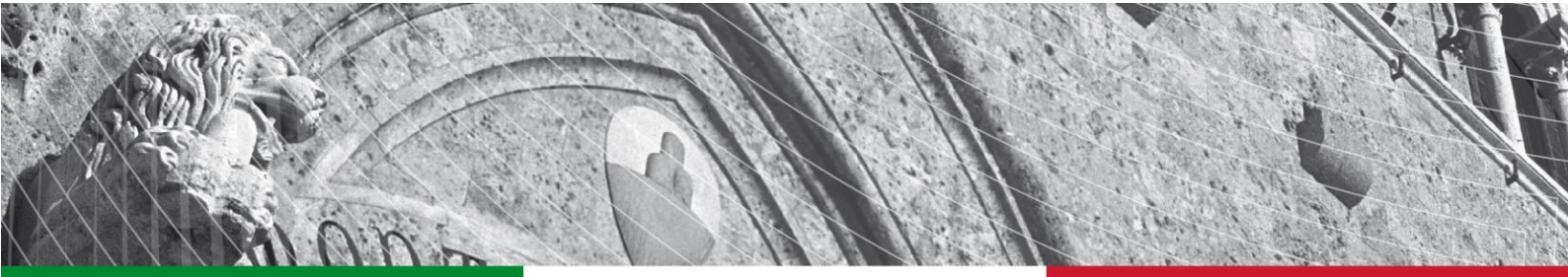
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nell'ambito del Gruppo non sono presenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali secondo la definizione tecnica prevista dal principio contabile internazionale IFRS2 "Pagamenti basati su azioni". Per completezza informativa, in continuità con quanto eseguito nei bilanci dei precedenti esercizi, si riporta comunque di seguito una breve descrizione delle caratteristiche essenziali del piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. ai dipendenti attraverso lo strumento della stock granting.

STOCK GRANTING

Per quanto concerne il piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. ai dipendenti, i Contratti Integrativi Aziendali della Capogruppo e di alcune controllate prevedono che una quota del Premio Aziendale sia correlata ai livelli di conseguimento di obiettivi di Budget ed erogata tramite Stock Granting, con assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS, differenziata per categoria professionale, nell'esercizio successivo a quello di pertinenza.

Per l'esercizio di competenza 2010, la Capogruppo non ha raggiunto – in termini di livello di conseguimento degli obiettivi - il "valore minimo" previsto dal sopra richiamato Contratto Integrativo e non si rileva pertanto nessun costo per Stock Granting. Per quanto riguarda le società controllate, si rileva complessivamente, in via prudenziale, un onere di circa 1 mln di euro, la cui erogazione effettiva sarà peraltro definita nel 2011 in un quadro di coerenza a livello di Gruppo.



Parte L – Informativa di settore

L'operativita' del Gruppo MONTEPASCHI per settori di attivita'	419
Direzione commerciale PRIVATI	420
Direzione commerciale CORPORATE	420
Corporate Center	420
Criteri di costruzione del conto economico per business segment	420
Criteri di costruzione del PROSPETTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI per SEGMENTI OPERATIVI	421
Operazioni tra SEGMENTI OPERATIVI	421
I principi di redazione	422

La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS 8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo MONTEPASCHI per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi è presente sull'intero territorio nazionale e sulle principali piazze internazionali e svolge, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia (credito a breve e medio lungo termine a favore di famiglie e imprese, leasing, factoring, credito al consumo), l'attività di gestione del risparmio quali l'asset management (tramite partecipazione di collegamento con AM Holding), il private banking, l'investment banking ed il corporate finance. Inoltre il Gruppo garantisce l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali grazie alla partnership strategica con AXA. Dal 2001 il Gruppo MONTEPASCHI ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione Value Based volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di Value Based Management adottato dal Gruppo si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

In tale quadro, ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dal nuovo principio contabile IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*, scegliendo come base di rappresentazione per la scomposizione dei dati reddituali/patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata, i cui risultati vengono periodicamente rendicontati al più alto livello decisionale. Tale scomposizione deriva da aggregazioni logiche dei dati di diverse tipologie di entità giuridiche:

- **"divisionalizzate"** (Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta);
- **"non divisionalizzate"** (società prodotto e altre banche);
- **di tipo "service unit"** che forniscono servizi e supporti all'interno del Gruppo.

Alla data del 31/12/2010 il Gruppo Montepaschi risulta articolato nei seguenti comparti di business:

- **Direzione Commerciale Privati;**
- **Direzione Commerciale Corporate;**
- **Direzione Governo del Credito;**
- **Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare.**

Conseguentemente, i segmenti identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, definiti anche sulla base dei criteri di rappresentatività/prevalenza del business, sono i seguenti: **Direzione Commerciale Privati, Direzione Commerciale Corporate e il Corporate Center che accoglie, tra l'altro, le attività della "Direzione Governo del Credito" e della "Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare".**

Le Direzioni Commerciali includono la segmentazione della Clientela delle Banche divisionalizzate (**Retail, Private, Family Office, Promozione Finanziaria, Corporate e Key Clients**) ed i valori delle entità giuridiche non segmentate (**società prodotto e altre banche**), rispecchiando la rendicontazione interna, sulla base delle regole di "governance" del Gruppo (ossia coerentemente alle dipendenze funzionali e gerarchiche derivanti dalla struttura organizzativa del Gruppo alla data del 31/12/2010).

Più in dettaglio:

Direzione commerciale PRIVATI

Alla Direzione Commerciale Privati fanno capo:

- l'attività di raccolta del risparmio ed erogazione di servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore della Clientela classificata "Retail" delle entità divisionalizzate (con inclusione delle "Small Business") e della società non divisionalizzata che presidia l'attività di credito al consumo, nonché le interessenze pro-quota di Banca Popolare di Spoleto;
- l'attività tesa a fornire alla Clientela classificata "Private" un insieme di servizi/prodotti personalizzati ed esclusivi in grado di soddisfare le esigenze più sofisticate in materia di gestione patrimoniale e di pianificazione finanziaria, includendo anche l'offerta di advisory su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory) e l'attività di promozione finanziaria.

Direzione commerciale CORPORATE

Alla Direzione Commerciale Corporate fa capo la gestione dell'attività a favore della Clientela classificata "Corporate" e "Key Clients" delle entità divisionalizzate, nonché quella delle società prodotte che presidiano rispettivamente l'attività di credito a breve e medio-lungo termine verso le imprese, il corporate finance, l'attività di leasing e factoring, le attività di investment banking e financial engineering e quelle di equity capital market e brokerage.

In tale *operating segment* rientra inoltre l'attività svolta dalle filiali estere e delle banche estere, con esclusione della società di diritto monegasco che, essendo specializzata nella gestione della Clientela "Private", è stata inserita nell'ambito della Direzione Commerciale Privati.

Corporate Center

Il Corporate Center è il settore presso il quale sono aggregati:

- i rami operativi che, singolarmente, si pongono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna;
- le attività delle strutture centrali del Gruppo (quali le funzioni di governo e supporto, l'attività di finanza proprietaria, la gestione delle partecipazioni ed i segmenti patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevati l'attività di ALM, Tesoreria e Capital Management);
- le unità di servizio che forniscono supporto alle strutture del Gruppo, con particolare riguardo alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo (a riporto della Direzione Governo del Credito), alla gestione del patrimonio immobiliare ed allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (a riporto della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare).

Nel Corporate Center confluiscono i risultati di Biverbanca, i risultati reddituali delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo. Confluiscono in questo aggregato anche i valori economici generati dalle filiali cedute e riferiti fino alla data di cessione (31 maggio 2010 la data di cessione dei n. 22 sportelli al Gruppo CARIGE e 14 giugno 2010 la data di cessione dei n. 50 sportelli al Gruppo Intesa-San Paolo), in precedenza attribuiti alla Direzione Commerciale Privati.

Criteri di costruzione del conto economico per business segment

La costruzione del risultato operativo netto per i *business segment* è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Il margine di interesse**, relativamente ai segmenti delle entità divisionalizzate, è calcolato per contribuzione sulla base dei tassi interni di trasferimento differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le altre entità del Gruppo, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Le commissioni nette** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui *business segment*.
- **Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti**, sono allocate sui *business segment* che le hanno originate. Si precisa che la ripartizione dell'aggregato di bilancio avviene sulla base di percentuali di accantonamento applicate ai flussi gestionali analitici dei passaggi a sofferenze ed incaglio.

- **L'aggregato oneri operativi** include le spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Per quanto riguarda le entità non divisionalizzate (monosegmento) i relativi oneri operativi complessivi confluiscono nei corrispondenti segmenti di business. Per quanto riguarda, invece, le società divisionalizzate (Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta) è adottato un modello di "cost allocation". Tale modello, con riferimento alle "Altre Spese Amministrative" ed alle "Rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali", ribalta i costi sui *business center* a partire da un set di servizi preventivamente identificati, allocando direttamente sulla funzione di Corporate Center i costi non ragionevolmente attribuibili. Con riferimento, invece, alle spese per il personale, il modello effettua l'attribuzione ai *business center* sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.

Criteri di costruzione del PROSPETTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI per SEGMENTI OPERATIVI

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

I **crediti vivi verso clientela** sono gli *assets* impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;

I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra SEGMENTI OPERATIVI

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS 8, ai fini di una coerente esposizione dei dati si è tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo vigente al 31/12/2010, nonché dei criteri adottati per l'allocazione delle "rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento dei crediti" sui *business segment* effettuata sulla base di percentuali di accantonamento applicate ai flussi gestionali analitici dei passaggi a sofferenze ed incaglio.

Questa la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31/12/2010, sulla base dei settori di attività sopra definiti:

SEGMENT REPORTING

(in milioni di euro)

31 Dicembre 2010	Direzione Commerciale Privati	Direzione Commerciale Corporate	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI				
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.066,9	1.909,8	594,6	5.571,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	433,2	691,3	69,8	1.194,3
Oneri Operativi	2.278,4	601,4	551,3	3.431,1
Risultato operativo netto	355,2	617,1	-26,4	945,9
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti vivi verso clientela	65.174,6	74.949,3	10.628,5	150.752,5
Debiti verso clientela e Titoli	82.715,4	46.988,3	28.782,1	158.485,8

La seguente tabella espone i **dati storici** al 31/12/2009 (cfr. Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2009):

SEGMENT REPORTING

(in milioni di euro)

31 Dicembre 2009	Direzione Commerciale Privati	Direzione Commerciale Corporate	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI				
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.214,2	1.945,9	547,2	5.707,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	577,4	858,3	74,4	1.510,2
Oneri Operativi	2.399,3	637,6	627,9	3.664,8
Risultato operativo netto	237,5	449,9	-155,0	532,4
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti vivi verso clientela	59.505,6	70.836,0	17.418,8	147.760,4
Debiti verso clientela e Titoli	87.446,2	49.151,9	18.792,9	155.391,0

Per un confronto gestionale omogeneo tra i due esercizio 2009 e 2010 si rinvia alla Relazione sulla Gestione al capitolo "I risultati dei segmenti operativi".

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Mussari, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Daniele Bigi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, e per la componente IT con il *Cobit Framework*, che rappresentano standard di riferimento di generale accettazione.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 28 marzo 2011

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente*

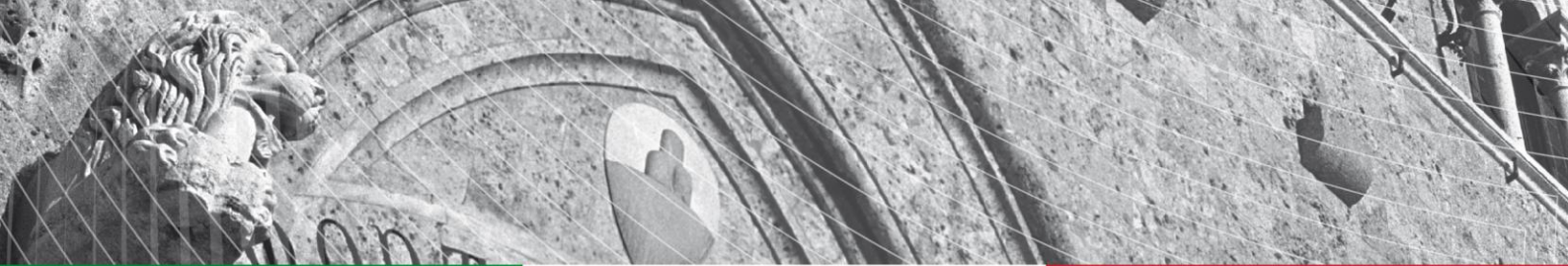
Giuseppe Mussari



*Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Daniele Bigi





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Montepaschi chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.

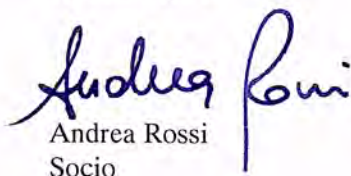
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Montepaschi per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Nel corso dell'esercizio 2010 il Gruppo Montepaschi ha perfezionato un'operazione di cessione di parte del patrimonio immobiliare strumentale. Nella Nota Integrativa, Parte A2, paragrafo 18 (c) "scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato" gli Amministratori descrivono la metodologia di contabilizzazione

dell'operazione e gli effetti economici e patrimoniali della stessa sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.

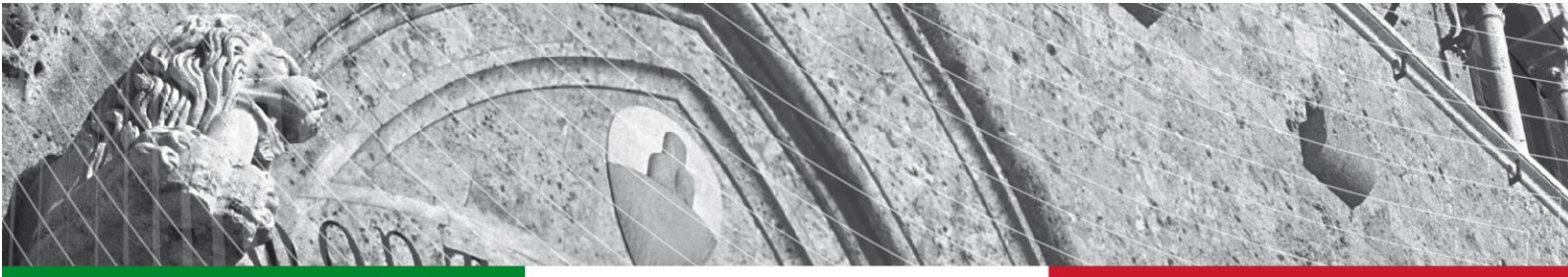
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Investors & Ricerca – Investor Relations – Corporate Governance – Relazioni di Corporate Governance* del sito internet della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2010.

Firenze, 7 aprile 2011

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi
Socio



ALLEGATI

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di revisione.....	431
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano.....	432
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano	434
Partecipazioni rilevanti in società non quotate al 31.12.2009 possedute direttamente da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.. e/o tramite aziende del Gruppo ai sensi dell'art. 120, terzo comma, del D.Lgs. N.58 del 24.02.98 e degli artt. 125 e 126 della delibera Consob n. 11971 del 14.05.99.....	440

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Capogruppo con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi, da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

Compensi corrisposti alla società di revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

31.12.2010		
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	1.998
Revisione Contabile	KPMG Luxembourg	8
Revisione Contabile	KPMG Belgium CVBA/SC SCRL	101
Revisione Contabile	KPMG Dublin S.p.A.	58
Revisione Contabile	KPMG LLP - USA	24
Servizi di Attestazione	KPMG S.p.A.	547
Servizi di Consulenza fiscale (*)	KPMG	67
Servizi di Consulenza fiscale	K Studio Associato	79
Servizi di Consulenza fiscale (*)	KPMG Dublin S.p.A.	22
Servizi di Consulenza fiscale	Studio assoc. Consul. Legale e Tributaria S.p.A.	44
Altri servizi	KPMG S.p.A.	332
Altri servizi	KPMG Advisory S.p.A.	399
Altri servizi	KPMG Dublin S.p.A.	24
Altri servizi	K Studio Associato	19
		3.722

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.

(*): i servizi svolti le filiali estere della Capogruppo dalle società locali di KPMG.

FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano**Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"****Rendiconto al 31/12/2010**

Esistenze iniziali al 01/01/2010	24.362.621
Aumenti	980.962
- Accantonamento dell'esercizio	980.962
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	2.099.978
- Indennità pagate	2.099.978
Esistenze finali al 31/12/2010	23.243.605

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"**Rendiconto al 31/12/2010**

Esistenze iniziali al 01/01/2010	7.584.285
Aumenti	897.765
- Accantonamento dell'esercizio	857.406
- Altre variazioni	40.359
Diminuzioni	595.193
- Indennità pagate	595.193
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31/12/2010	7.886.857

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"**Rendiconto al 31/12/2010**

Esistenze iniziali al 01/01/2010	581.188
Aumenti	46.771
- Accantonamento dell'esercizio	46.771
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	38.739
- Indennità pagate	38.739
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31/12/2010	589.220

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31/12/2010

Esistenze iniziali al 01/01/2010	1.781.977
Aumenti	37.108
- Accantonamento dell'esercizio	37.108
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	243.837
- Indennità pagate	243.837
Esistenze finali al 31/12/2010	1.575.248

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.a."

Rendiconto al 31/12/2010

Esistenze iniziali al 01/01/2010	6.708.918
Aumenti	54.819
- Accantonamento dell'esercizio	54.819
Diminuzioni	605.760
- Indennità pagate	605.760
Esistenze finali al 31/12/2010	6.157.977

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della Cassa di risparmio di Biella e Vercelli S.p.a. "

Rendiconto al 31/12/2010

Esistenze iniziali al 01/01/2010	28.035.310
Aumenti	-
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	3.325.022
- Indennità pagate	2.650.041
- Altre variazioni	674.981
Esistenze finali al 31/12/2010	24.710.288

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita-

STATO PATRIMONIALE

Attività		31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10	Investimenti diretti	27.839.656	29.305.869	(1.466.213)
	a) Depositi	288.628	473.610	(184.982)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	27.212.278	28.489.075	(1.276.797)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	338.750	343.184	(4.434)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	27.839.656	29.305.869	(1.466.213)
Passività		31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	28.657	261.861	(233.204)
	TOTALE PASSIVITA'	28.657	261.861	(233.204)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	27.810.999	29.044.008	(1.233.009)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	29.044.008	28.560.365	483.643
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.233.009)	483.643	(1.716.652)

CONTO ECONOMICO

	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.464.867)	(1.513.870)	49.003
a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.464.867)	(1.513.870)	49.003
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	260.515	2.380.554	(2.120.039)
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	1.130.372	1.156.642	(26.270)
b) Interessi su disponibilità liquide	1.938	51.044	(49.106)
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(871.795)	1.172.868	(2.044.663)
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20 + 30 + 40)	260.515	2.380.554	(2.120.039)
60 Saldo della gestione amministrativa			
a) Spese generali ed amministrative			
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10 + 50 + 60)	(1.204.352)	866.684	(2.071.036)
80 Imposta sostitutiva	(28.657)	(383.041)	354.384
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70 + 80)	(1.233.009)	483.643	

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a prestazione definita-
STATO PATRIMONIALE

Attività	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10 Investimenti diretti	108.211.000	113.522.875	(5.311.875)
a) Depositi	96.261.784	102.791.407	(6.529.623)
b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
d) Titoli di debito quotati	-	-	-
e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
f) Titoli di debito non quotati	11.674.876	10.457.128	1.217.748
g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
i) Opzioni acquistate	-	-	-
l) Ratei e risconti attivi	274.340	274.340	-
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20 Investimenti in gestione	-	-	-
30 Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50 Crediti di imposta	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	108.211.000	113.522.875	(5.311.875)
Passività	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10 Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20 Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30 Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50 Debiti di imposta	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	108.211.000	113.522.875	(5.311.875)
Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	113.522.875	119.081.948	(5.559.073)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(5.311.875)	(5.559.073)	247.198

CONTO ECONOMICO

	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(11.482.480)	(11.749.666)	267.186
a) Contributi per le prestazioni	-	142.476	(142.476)
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(11.482.480)	(11.892.142)	409.662
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	6.170.675	6.191.695	(21.020)
a) Dividendi e interessi	4.952.927	5.446.627	(493.700)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	1.217.748	745.068	472.680
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	(71)	(1.102)	1.031
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	(71)	(1.102)	1.031
50 Margine della gestione finanziaria (20 + 30 + 40)	6.170.604	6.190.593	(19.989)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10 + 50 + 60)	(5.311.876)	(5.559.073)	247.197
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70 + 80)	(5.311.876)	(5.559.073)	247.197

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - sezione a contribuzione definita-

STATO PATRIMONIALE

Attività		31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10	Investimenti diretti	230.155.565	239.558.259	(9.402.694)
	a) Depositi	21.229.235	17.683.995	3.545.240
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	-	-	-
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	207.642.979	220.854.733	(13.211.754)
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	-	-	-
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
	p) Polizza assicurativa garantita	1.283.351	1.019.531	263.820
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
	a) Cassa e depositi bancari	-	-	-
	b) Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
	c) Immobilizzazioni materiali	-	-	-
	d) Altre attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	542.851	1.735.445	(1.192.594)
	TOTALE ATTIVITA'	230.698.416	241.293.704	(10.595.288)
Passività		31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	230.698.416	241.293.704	(10.595.288)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	241.293.704	203.287.097	38.006.607
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(10.595.288)	38.006.607	(48.601.895)

CONTO ECONOMICO

	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(24.971.375)	5.402.571	(30.373.946)
a) Contributi per le prestazioni	19.239.974	20.799.533	(1.559.559)
b) Anticipazioni	(4.473.247)	(3.894.795)	(578.452)
c) Trasferimenti e riscatti	(32.531.841)	(4.210.542)	(28.321.299)
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	(7.141.226)	(7.291.625)	150.399
f) Premi per prestazioni accessorie	(65.035)	-	(65.035)
g) Erogazioni in forma di rendite	-	-	-
h) Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	16.155.267	36.644.500	(20.489.233)
a) Dividendi e interessi	99.529	190.292	(90.763)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	14.559.574	33.324.848	(18.765.274)
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	986.031	906.437	79.594
i) Commissioni passive	(66.054)	(29.340)	(36.714)
l) Credito d'imposta su proventi fondi comuni	576.187	2.252.263	(1.676.076)
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	(10.398)	(10.752)	354
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	(10.398)	(10.752)	354
50 Margine della gestione finanziaria (20 + 30 + 40)	16.144.869	36.633.748	(20.488.879)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10 + 50 + 60)	(8.826.506)	42.036.319	(50.862.825)
80 Imposta sostitutiva	(1.768.782)	(4.029.712)	2.260.930
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70 + 80)	(10.595.288)	38.006.607	(48.601.895)

Partecipazioni rilevanti in società non quotate al 31.12.2010 possedute direttamente da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.. e/o tramite aziende del Gruppo ai sensi dell'art. 120, terzo comma, del D.Lgs. N.58 del 24.02.98 e degli artt. 125 e 126 della delibera Consob n. 11971 del 14.05.99

	Società Partecipata	Sede	Prov.	Soggetto Partecipante	Proprietà			Pegno		Totale		
					Azioni / Quote	Quota %	%DV	Azioni / Quote	Quota %	Azioni / Quote Gruppo	Quota %	%DV
1	AD.IMPRESA SPA	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	200.000	20,00	20,00			200.000	20,00	20,00
2	AEROPORTO DI SIENA SPA	SOVICILLE	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	11974.581	21,38	21,38			11974.581	21,38	21,38
3	AGENZIA PER LA TRASFORMAZIONE TERRITORIALE IN VENETO S.P.A.	BAGNOLI DI SOPRA	PD	BANCA ANTONVENETA S.P.A.	360.133	10,01	10,01			360.133	10,01	10,01
4	AGRICOLA FAVA SRL	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				1	50,00	1	50,00	50,00
5	AGRICOLA MERSE SRL	ASSAGO	MI	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	5.000.000	20,00	20,00			5.000.000	20,00	20,00
6	AGRIFORM SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SOMMACAMPAGNA	VR	AGRISVILUPPO S.P.A.	2.000	14,23	12,00			2.000	14,23	12,00
7	AGRISVILUPPO S.P.A.	MANTOVA	MN	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	66.871	99,07	99,07			66.871	99,07	99,07
8	ALEXA SPA IN LIQUIDAZIONE	FIRENZE	FI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1430.000	1100	1100			1430.000	1100	1100
9	ANTONIANA VENETA POPOLARE ASSICURAZIONI S.P.A.	TRIESTE	TS	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	6.700.000	50,00	50,00			6.700.000	50,00	50,00
10	ANTONIANA VENETA POPOLARE VITA S.P.A.	TRIESTE	TS	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	50.000.000	50,00	50,00			50.000.000	50,00	50,00
11	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	STATI UNITI D'AMERICA		Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	10	100,00	100,00			10	100,00	100,00
12	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	STATI UNITI D'AMERICA		Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	10	100,00	100,00			10	100,00	100,00
13	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	STATI UNITI D'AMERICA		Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	5	100,00	100,00			5	100,00	100,00
14	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	STATI UNITI D'AMERICA		Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	5	100,00	100,00			5	100,00	100,00
15	ASSET MANAGEMENT HOLDING S.P.A.	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1246.817	22,24	22,24			1246.817	22,24	22,24
16	AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI SOCIETA' PER AZIONI	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1250.000	50,00	50,00			1250.000	50,00	50,00
17	AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SOCIETA' PER AZIONI	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	24.950.000	50,00	50,00			24.950.000	50,00	50,00
18	AZ S.P.A.	SCHIO	VI	BANCA ANTONVENETA S.P.A.				735.000	49,00	735.000	49,00	49,00
19	BANCA ANTONVENETA S.P.A.	PADOVA	PD	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1006.300.000	100,00	100,00			1006.300.000	100,00	100,00
20	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	1040 BRUXELLES BELGIE		Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	307.914	100,00	100,00			307.914	100,00	100,00
21	BASSILICHI S.P.A.	MONTERIGGIONI	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	92.660	11,74	11,74			92.660	11,74	11,74
22	BELL S.A.R.L. IN LIQUIDAZIONE	LUXEMBOURG		Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	201741	17,94	17,94			201741	17,94	17,94

	Società Partecipata	Sede	Prov.	Soggetto Partecipante	Proprietà			Pegno		Totale		
					Azioni/Quote	Quota %	%DV	Azioni/Quote	Quota %	Azioni/Quote Gruppo	Quota %	%DV
23	BETA PRIMA S.R.L.	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	360.487	34,07	34,07	220.534	20,84	581.021	54,91	54,91
24	BIO PALACE SRL	PADOVA	PD	BANCA ANTONVENETA S.P.A.				91800	100,00	91800	100,00	100,00
25	BIOFUND S.P.A.	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	800.000	13,68	13,68			800.000	13,68	13,68
26	CAMP OVERDE S.P.A. AGRICOLA	CASTROVILLARI	CS	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				5.200.000	27,44	5.200.000	27,44	27,44
27	CANTINA SOCIALE DIARCETO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SCANDIANO	RE	AGRISVILUPPO S.P.A.	12.000	10,63	0,93			12.000	10,63	0,93
28	CANTINE RIUNITE & CIV SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CAMPEGINE	RE	AGRISVILUPPO S.P.A.	2.996	11,33	0,19			2.996	11,33	0,19
29	CASALBOCCONE ROMA S.P.A.	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	26.100	33,67	33,67			26.100	33,67	33,67
30	CASEIFICIO SOCIALE DEL PARCO SOCIETA' COOPERATIVA	RAMISETO	RE	AGRISVILUPPO S.P.A.	400	29,49	3,03			400	29,49	3,03
31	CASSA DIRISPARMIO DI BIELLA EVERCELLI S.P.A.	BIELLA	BI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	75.258.793	60,42	60,42			75.258.793	60,42	60,42
32	CEMI.91 SRL	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				10.000	100,00	10.000	100,00	100,00
33	CENTRO SPORTIVO PETRARCA IMPIANTI RUGBY PADOVA S.P.A.	PADOVA	PD	BANCA ANTONVENETA S.P.A.	1020	12,18	12,18			1020	12,18	12,18
34	CIRENE FINANCE SRL	CONEGLIANO	TV	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	6.000	60,00	60,00			6.000	60,00	60,00
35	CISFI SPA	NAPOLI	NA	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	3.934.011	8,91	8,91	674.035	153	4.608.046	10,44	10,44
36	CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE SPA IN BREVE CO.E.M. SPA	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	8.304.093	40,20	40,20	10.494.939	50,80	18.799.032	91,00	91,00
37	COLLE PROMOZIONE S.P.A.	COLLEDIVALELSA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	2.400	12,00	12,00			2.400	12,00	12,00
38	COMMERFIN SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	303.798	15,00	15,00			303.798	15,00	15,00
39	CONSORZIO AGRARIO DI SIENA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1427	18,43	0,05			1427	49,99	0,15
40	CONSORZIO AGRARIO LOMBARDO VENETO SOC. COOP. A R.L.	VERONA	VR	AGRISVILUPPO S.P.A.	200	11,57	0,02			200	11,57	0,02
41	CONSORZIO ETRURIA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MONTELUPO FIORENTINO	FI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1675.495	14,76	0,00			1675.495	14,76	0,00
42	CONSORZIO GRAN TERRE CASEIFICIE ALLEVAMENTI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	MODENA	MO	AGRISVILUPPO S.P.A.	3.120	10,13	1,35			3.120	10,13	1,35

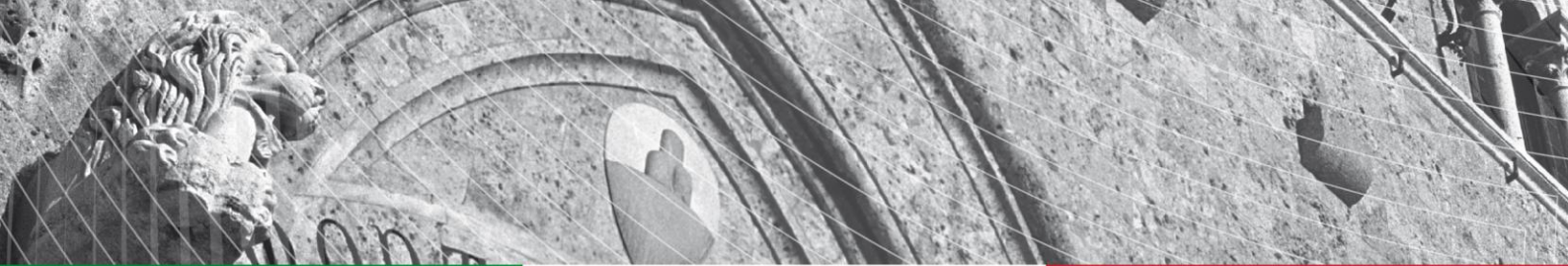
Società Partecipata	Sede	Prov.	Soggetto Partecipante	Proprietà			Pegno		Totale	
				Azioni/Quote	Quota %	%DV	Azioni/Quote	Quota %	Azioni/Quote Gruppo	Quota %
43	CONSORZIO INTERREGIONALE ORTOFRUTTICOLI SOC. COOP. A R.L.	PARMA	PR	AGRISVILUPPO S.P.A.	1000	16,67	13,04		1000	16,67
44	CONSORZIO LATTIERIE SOCIALI MANTOVANE VIRGILIO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA	MANTOVA	MN	AGRISVILUPPO S.P.A.	120.000	24,14	2,77		120.000	24,14
45	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTepaschi	SI	BANCA ANTONVENETA S.P.A.	3.902.209	0,03	0,03				
			Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	12.971.477,114	99,79	99,79				
			CASSA DIRISPARMIO D'IBIELLA E VERCELLI S.P.A.	3.902.209	0,03	0,03				
			CONSUM.IT S.P.A.	3.902.209	0,03	0,03				
			MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.P.A.	3.902.209	0,03	0,03			12.998.792.577	100,00
			MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	7.804.418	0,06	0,06				
			MPS GESTIONE CREDITI BANCA S.P.A.	3.902.209	0,03	0,03				
			Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	218.400	10,13	10,13			218.400	10,13
			Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	357.000.000	100,00	100,00			357.000.000	100,00
			Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	75.000	15,00	15,00			75.000	15,00
46	CONSORZIO TRIVENETO SPA	PADOVA	PD	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	218.400	10,13	10,13		218.400	10,13
47	CONSUM.IT S.P.A.	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	357.000.000	100,00	100,00		357.000.000	100,00
48	DOCUTEL COMMUNICATION SERVICES SPA	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	75.000	15,00	15,00		75.000	15,00
49	ECO PISANA SRL	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				10.000	10.000	100,00
50	EDIB. SPA	GUBBIO	PG	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	268.576	18,05	18,05		268.576	18,05
51	EUROBIC TOSCANA SUD S.P.A.	POGGIBONSI	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	278.293	18,49	18,49		278.293	18,49
52	EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1900.000	10,11	10,11		1900.000	10,11
53	FABRICA IMMOBILIARE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	35.993	49,99	49,99		35.993	49,99
54	FIDI TOSCANA S.P.A.	FIRENZE	FI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	553.990	29,18	29,18		553.990	29,18
55	FIN.SER. S.P.A.	PADOVA	PD	BANCA ANTONVENETA S.P.A.	1500	15,00	15,00		1500	15,00
56	FINVETRO SRL	MONSELICE	PD	BANCA ANTONVENETA S.P.A.				19.531	19.531	100,00
57	FIRENZE PARCHEGGI S.P.A.	FIRENZE	FI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	81568	16,46	16,46		81568	16,46
58	FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR SPA	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	500.000	14,29	14,29		500.000	14,29
59	GB S GROUP S.P.A.	PADOVA	PD	BANCA ANTONVENETA S.P.A.				5.120.000	5.120.000	5120
60	G.A.L. MONTAGNE BIELLESSE SOCIETÀ CONSORTILE A RESP. LIMITATA	CASAPINTA	BI	CASSA DIRISPARMIO D'IBIELLA E VERCELLI S.P.A.	3.000	10,34	10,34		3.000	10,34

	Società Partecipata	Sede	Prov.	Soggetto Partecipante	Proprietà		Pegno		Totale	
					Azioni/Quote	Quota %	%DV	Azioni/Quote	Quota %	%DV
61	G.A.L. PONTE LAMA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	BISCEGLIE	BA	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	18.000	12,08	12,08		18.000	12,08
62	G.M.M. ASTOR S.R.L.	LECCE	LE	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	988.000	52,00	52,00		988.000	52,00
63	G.P. MORRO SRL	MONTecosaro	MC	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				10.400	100,00	100,00
64	GE COER SRL	POGGIBONSI	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				90.000	100,00	100,00
65	G.IOTTOFINANCE 2 SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZIONE SRL	PADOVA	PD	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	100	100,00	100,00		100	100,00
66	GOVONI SIM BIANCA SPA	CASUMARO	FE	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				595.700	1191	1191
67	GROSSETO SVILUPPO S.P.A.	GROSSETO	GR	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	19.580	15,62	15,62		19.580	15,62
68	HOPA SOCIETA' PER AZIONI HOLDING DI PARTECIPAZIONI AZIENDALI IN SIGLA HOPA S.P.A.	BRESCIA	BS	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	204.189.972	14,78	14,78		204.189.972	14,78
69	HOTEL AMBRA SRL	CORTINA D'AMPEZZO	BL	BANCA ANTONVENETA S.P.A.						
70	ICASA SRL	Milano	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				30.500	50,00	50,00
71	IMMOBILIARE CENTRO MILANO S.P.A.	MILANO	MI	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	40.000	33,33	33,33		40.000	33,33
72	IMMOBILIARE PARMA SRL	PARMA	PR	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				3.000	15,00	15,00
73	IMMOBILIARE VICTOR HUGO S.C.L.	75009 PARIS FRANCE		MONTE PASCHIBANQUE S.A.	99	99,00	99,00			
74	IMPIANTI S.R.L.	MILANO	MI	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE	1	100	100		100	100,00
75	INDUSTRIA ELETTRICA INDEL SOCIETA' PER AZIONI IN LIQUIDAZIONE	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	17.189	18,49	18,49		17.189	18,49
76	INDUXIA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	2.615.000	14,95	14,95		2.615.000	14,95
77	INIZIATIVE IMMOBILIARI SRL	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	6.000	15,00	15,00		6.000	15,00
78	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PIEMONTE SETTENTRIONALE S.P.A. SIGLABILE NORDIND S.P.A.	VERCELLI	VC	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	693.463	13,87	13,87		693.463	13,87
79	INTERGRA SPA	FIRENZE	FI	CASSA DI RISPARMIO DIBIELLA E VERCELLI S.P.A.	2.280	12,76	12,76		2.280	12,76
80	INTERMONTE SIM S.P.A.	MILANO	MI	VERCELLI S.P.A.	10.000	50,00	50,00		10.000	50,00
81	INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI	COLLESALVETTI	LI	CONSUM.IT S.P.A.	8.000.000	20,00	20,00		8.000.000	20,00
82	ITALCARNI SOCIETA'	CARPI	MO	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	8.264	36,30	36,30		8.264	36,30
83	K 7 SRL	MILANO	MI	AGRISVILUPPO S.P.A.	2.000	1185	198		2.000	198
84	LATTERIA SOCIALE MANTOVA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	PORTO MANTOVANO	MN	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				118.000	100,00	100,00
85	LE ROBINIE SPA	REGGIO NELL'EMILIA	RE	AGRISVILUPPO S.P.A.	20.000	17,48	114		20.000	17,48
				Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	830.000	20,00	20,00		830.000	20,00

	Società Partecipata	Sede	Prov.	Soggetto Partecipante	Proprietà			Pegno		Totale	
					Azioni/Quote	Quota %	%DV	Azioni/Quote	Quota %	Azioni/Quote	Quota %
86	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA SOCIETÀ PER AZIONI	MANTOVA	MN	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1938.324	100,00	100,00			1938.324	100,00
87	MARINA DI STABIA S.P.A.	CASTELLAMARE DI STABIA	NA	MPSCAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	12.791	16,32	16,32			12.791	16,32
88	MARINELLA S.P.A.	SARZANA	SP	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	4.924.600	25,00	25,00			4.924.600	25,00
89	MICROREDITO DI SOLIDARIETÀ S.P.A.	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	40.000.000	40,00	40,00			40.000.000	40,00
90	MONCADA SOLAR EQUIPMENT S.R.L.	ARAGONA	AG	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	26.000	2167	2167			26.000	2167
91	MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.P.A.	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	287.965.745	100,00	100,00			287.965.745	100,00
92	MONTE PASCHIA ASSURANCES FRANCE SOCIÉTÉ ANONYME	75009 PARIS FRANCE		MONTE PASCHIBANQUE S.A.	994	99,40	99,40			994	99,40
93	MONTE PASCHIBANQUE S.A.	FRANCIA		Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	4.569.039	100,00	100,00			4.569.039	100,00
94	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIÉTÉ PAR ACTIONS SIMPLIFIÉE	75009 PARIS FRANCE		MONTE PASCHIBANQUE S.A.	2.500	100,00	100,00			2.500	100,00
95	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.P.A.	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	2.500.000	100,00	100,00			2.500.000	100,00
96	MONTE PASCHI INVEST FRANCE SOCIÉTÉ PAR ACTIONS SIMPLIFIÉE	75009 PARIS FRANCE		MONTE PASCHIBANQUE S.A.	15.000	100,00	100,00			15.000	100,00
97	MONTE PASCHI IRELAND LTD	DUBLIN 1 IRELAND		Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	300.000	100,00	100,00			300.000	100,00
98	MONTE PASCHIMONACO S.A.M.	PRINC. DE MONACO		MONTE PASCHIBANQUE S.A.	149.996	100,00	100,00			149.996	100,00
99	MONTE PASCHILUXEMBOURG S.A.	L 2163 LUXEMBOURG		Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. MONTE PASCHIBANQUE S.A.	124 1	99,20 0,80	99,20 0,80			125	100,00
100	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	FIRENZE	FI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	891013.758	99,92	99,92			891013.758	99,92
101	MPS COMMERCIALE LEASING S.P.A.	SIENA	SI	MONTE DEI PASCHIDI SIENA LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.P.A.	25.000.000	100,00	100,00			25.000.000	100,00
102	MPS COVERED BOND SRL	CONEGLIANO	TV	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	9.000	90,00	90,00			9.000	90,00
103	MPS GESTIONE CREDITI BANCA S.P.A.	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	100.000	100,00	100,00			100.000	100,00
104	MPS IMMOBILIARE SPA	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1444.835.295	100,00	100,00			1444.835.295	100,00
105	MPS PREFERRED CAPITAL ILLC	WILMINGTON DELAWARE 19801		Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1000	100,00	100,00			1000	100,00
106	MPS PREFERRED CAPITAL ILLC	NEW YORK NY 10022		Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	110	100,00	100,00			110	100,00
107	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOC. AGR. SPA	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	55.690.500	100,00	100,00			55.690.500	100,00
108	MPS VENTURE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	FIRENZE	FI	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	5.250.000	70,00	70,00			5.250.000	70,00

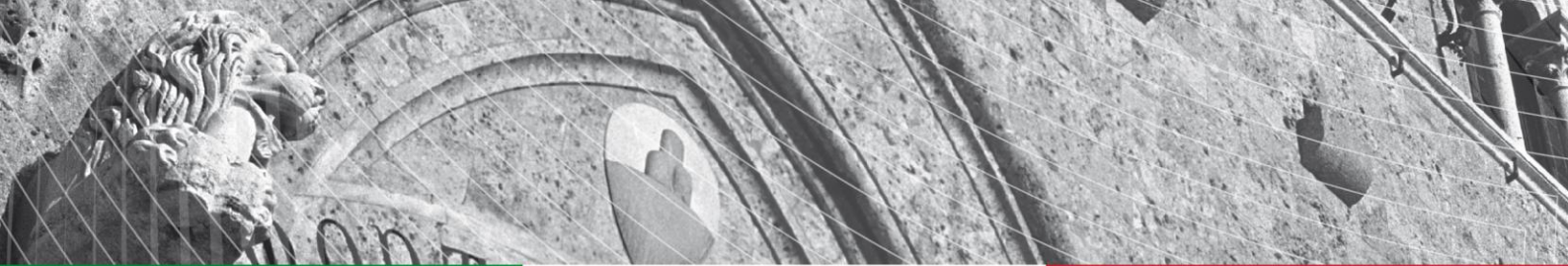
	Società Partecipata	Sede	Prov.	Soggetto Partecipante	Proprietà			Pegno		Totale		
					Azioni / Quote	Quota %	%DV	Azioni / Quote	Quota %	Azioni / Quote Gruppo	Quota %	%DV
109	NEWCOLLE SRL	COLLE D'IVALLA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	2.577.503	49,00	49,00			2.577.503	49,00	49,00
110	OMBRONE SPA	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	974.350	14,99	14,99			974.350	14,99	14,99
111	PASTIS CENTRO NAZIONALE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DEI MATERIALI SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	BRINDISI	BR	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1.761	10,06	10,06			1.761	10,06	10,06
112	PETTINATURA BIELLESE S.P.A.	VIGLIANO BIELLESE	BI	CASSA DIRISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.				5.013.830	28,84	5.013.830	28,84	28,84
113	PIETRISCO DEL TICINO SRL	SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	BANCA ANTONVENETA S.P.A.				10.712	100,00	10.712	100,00	100,00
114	PORTO INDUSTRIALE DI LIVORNO S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA S.P.L.S.P.A.	LIVORNO	LI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	849.600	15,96	15,96			849.600	15,96	15,96
115	PRIMA HOLDING 2 S.P.A.	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	122.761	31,61	31,61			122.761	31,61	31,61
116	PROGEO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	REGGIO EMILIA	RE	AGRISVILUPPO S.P.A.	2.150	19,13	0,03			2.150	19,13	0,03
117	PROGETTI S.R.L.	PRATO	PO	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	14.700	15,00	15,00			14.700	15,00	15,00
118	PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA SRL	CECINA	LI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	16.919	17,90	17,90			16.919	17,90	17,90
119	REGEIM. REALIZZAZIONE GESTIONI IMMOBILI DI QUALITA'	ROMA	RM	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	1600.000	40,00	40,00			1600.000	40,00	40,00
120	REALIZZAZIONE BONIFICHE AREZZO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	AREZZO	AR	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	159.683.468	19,58	19,58			159.683.468	19,58	19,58
121	RES TIPICA IN COMUNE S.C.A.R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	77.500	14,05	14,05			77.500	14,05	14,05
122	S.E.I. SERVIZI ENERGETICI INTEGRATI S.P.A.	SETTIMO TORINESE	TO	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	3.753.750	13,08	13,08			3.753.750	13,08	13,08
123	S.I.T. FINANZIARIA DI SVILUPPO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	255	19,97	19,97			255	19,97	19,97
124	S.T.A. SPA	FIRENZE	FI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1936.026	15,00	15,00			1936.026	15,00	15,00
125	S.T.B. SOCIETA' DELLE TERME E DEL BENESSERE S.P.A.	PRATO	PO	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	4.357.859	13,82	13,82			4.357.859	13,82	13,82
126	SAN PAOLO ACQUE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	CORIGLIANO D'OTRANTO	LE	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1	100,00	100,00			1	100,00	100,00
127	SANSEDONI SIENA SPA	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	65.156.920	33,67	33,67			65.156.920	33,67	33,67
128	SERIN SERVIZI INDUSTRIALI SOCIETA' PER AZIONI FALLITA	SISSA	PR	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	2.589.000	50,00	50,00			2.589.000	50,00	50,00
129	SIENA AMBIENTE SPA	POGGIBONSI	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	7.770	14,00	14,00			7.770	14,00	14,00
130	SOCIETA' ITALIANA DI MONITORAGGIO SOCIETA' PER AZIONI	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1.160.000	12,89	12,89			1.160.000	12,89	12,89

	Società Partecipata	Sede	Prov.	Soggetto Partecipante	Proprietà		Pegno		Totale	
					Azioni/Quote	Quota %	%DV	Azioni/Quote	Quota %	%DV
131	SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DEL BASSO TAVOLIERE SOCIETÀ' CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA IN LIQUID	FOGGIA	FG	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	4.000	13,33	13,33		4.000	13,33
132	SOVAGRI SOCIETÀ' CONSORTILE PER AZIONI IN LIQUIDAZIONE	NAPOLI	NA	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	320.000	16,00	16,00		320.000	16,00
133	SPOLETO CREDITO E SERVIZI SOC. COOP. A R.L.	SPOLETO	PG	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	750.000	29,09	0,01		750.000	0,01
134	STAR - STAMPA TESSUTI ARTISTICI SPA	OLTRONA DI SAN MAMETTE	CO	CASSA DI RISPARMIO DIBIELLA E VERCELLI S.P.A.				300.000	60,00	60,00
135	SVILUPPO IMPRESE CENTRO ITALIA SOCIETÀ' DIGESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	FIRENZE	FI	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	2.900	29,00	29,00		2.900	29,00
136	TARANTO SVILUPPO SOCIETÀ' CONSORTILE S.P.A.	TARANTO	TA	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	15.000	15,00	15,00		15.000	15,00
137	TECOR SRL	ROMA	RM	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				10.300	100,00	100,00
138	TEKSUD SPA IN LIQUIDAZIONE	Caltagirone	CT	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				27.100	15,80	15,80
139	TERME DI CHIANCIANO SPA	CHIANCIANO TERME	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1386.000	34,65	34,65		1386.000	34,65
140	TETHYS SPA	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	5.000.000	16,67	16,67		5.000.000	16,67
141	TICINESE DUE SRL IN LIQUIDAZIONE	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				12.000	60,00	60,00
142	TRAJIN S.P.A.	SIENA	SI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	170.183	13,82	13,82		170.183	13,82
143	TRIXIA S.R.L.	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	181.455	15,00	15,00		181.455	15,00
144	ULISSE 2 SPA	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1.000	100,00	100,00		1.000	100,00
145	UNIEG SOCIETÀ' COOPERATIVA AGRICOLA	REGGIO EMILIA	RE	AGRISVILUPPO S.P.A.	5.696	18,03	0,31		5.696	18,03
146	VALDARNO SVILUPPO SPA	MONTEVARCHI	AR	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	3.581	12,57	12,57		3.581	12,57
147	VARESSINA REAL ESTATE SRL	MILANO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				10.000	100,00	100,00
148	VIMEC SPA	BRESSO	MI	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				300.000	100,00	100,00
149	VIRGINIA SRL	Modena	MO	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.				1	29,48	29,48



BILANCIO DELL'IMPRESA

BILANCIO DELL'IMPRESA.....	447
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	449
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE 2010	467
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	469
<i>Stato patrimoniale</i>	471
<i>Conto economico</i>	473
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	474
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	475
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	479
NOTA INTEGRATIVA	481
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	483
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	533
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico</i>	617
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	643
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	647
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	719
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	733
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	737
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	749
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	753
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 1 1971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	755
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO DELL'IMPRESA.....	757
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	761
ALLEGATI.....	773



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

<i>I prospetti riclassificati gestionali.....</i>	<i>451</i>
<i>L'andamento della gestione di Capogruppo bancaria.....</i>	<i>456</i>
<i>I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....</i>	<i>462</i>
<i>L'evoluzione prevedibile della gestione.....</i>	<i>462</i>
<i>Allegati.....</i>	<i>463</i>

I prospetti riclassificati gestionali

I criteri gestionali di riclassificazione della Banca

Nel corso dell'esercizio 2010 la Banca è stata interessata da alcune operazioni societarie che ne hanno modificato il perimetro operativo. In particolare:

- è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Personale S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena con effetti contabili dal 1/1/2010 ed efficacia giuridica 19/4/2010;
- nel secondo trimestre 2010 è avvenuta la cessione dei rami d'azienda bancari costituiti da complessive n. 72 filiali;
- nell'ultimo trimestre dell'anno è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Paschi Gestioni Immobiliari SpA e di MPS Investment in Banca Monte dei Paschi di Siena ed è stata scissa parzialmente MPS Immobiliare SpA con conseguente conferimento di una parte degli immobili alla Capogruppo.

In conseguenza dei predetti eventi societari, **i valori presenti nel Bilancio 2010 non sono confrontabili con i dati storici pubblicati nel Bilancio 2009** essendo questi ultimi riferiti ad un diverso perimetro aziendale. Per la comparazione con i dati gestionali omogenei si rimanda alla Relazione sulla Gestione consolidata.

Di seguito vengono riepilogati, con riferimento al 31 dicembre 2010, gli interventi di riclassificazione gestionale che hanno interessato sia il conto economico che lo stato patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, precisando che le aggregazioni di voci e riclassificazioni sono state effettuate in analogia a quelle del Gruppo. Tra gli interventi effettuati sugli aggregati di conto economico dell'esercizio 2010, sempre con l'obiettivo di garantire la coerenza con le impostazioni assunte a livello di Gruppo, i valori esposti nello schema riclassificato gestionale sono stati ottenuti scorporando *"riga per riga"* i valori economici delle filiali cedute, riconducendoli in un'unica voce gestionale denominata *"Valori economici delle filiali cedute"*.

CONTO ECONOMICO

- La voce del conto economico riclassificato **"Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie"** ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 (Risultato netto dell'attività di negoziazione), 100 (Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie) e 110 (Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value). Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi di alcune operazioni su titoli in quanto gestionalmente connessi alla componente di trading (circa 92 milioni al 31/12/2010);
- la voce del conto economico riclassificato **"Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"** è stata determinata escludendo gli oneri relativi a piani finanziari (circa 6 milioni), che trovano gestionalmente una più corretta allocazione tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed Altri proventi/oneri di gestione";
- la voce del conto economico riclassificato **"Altre Spese Amministrative"** è stata decurtata la quota relativa al recupero delle imposte di bollo e dei recuperi di spesa su clientela (circa 273 milioni) contabilizzate in bilancio nella voce 220 *"Altri oneri/proventi di gestione"*. L'aggregato è stato inoltre depurato degli Oneri una tantum per 14,7 milioni riclassificati nella voce **"Oneri di integrazione/Oneri una tantum"** sostenuti sempre nell'ambito del processo di riassetto deliberato nel Piano Industriale 2008-2011;
- la voce del conto economico riclassificato **"Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione"**, accoglie le voci di bilancio 190 *"Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri"* e 220 *"Altri oneri/proventi di gestione"*. Inoltre include la rettifica di valore su piani finanziari per circa 6 milioni di cui al punto b) ed esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela evidenziate al punto c);
- la voce del conto economico riclassificato **"Oneri di integrazione/Oneri una tantum"** accoglie gli Oneri una tantum connessi al processo di riassetto organizzativo, scorporati dalle **Altre Spese Amministrative** (14,7 milioni);

- f. i valori economici (ricavi e costi) riconducibili ai rami d'azienda bancari ceduti nel corso del 2010 (n. 22 sportelli al Gruppo CARIGE e n. 50 sportelli al Gruppo Intesa-SanPaolo) sono stati ricondotti ad un'unica voce gestionale denominata **"Valori economici delle filiali cedute"** scorporandoli dalle voci economiche interessate (**Margine di Interesse**: circa 26 milioni, **Commissioni Nette**: circa 18 milioni; **Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie**: 0,1 milioni; **Spese Amministrative**: circa 22 milioni).
- g. gli effetti del *Purchase Price Allocation* (PPA) sono stati ricondotti ad un'unica voce denominata **"Effetti economici netti della Purchase Price Allocation"** scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **"Margine di interesse"** per circa 43 milioni e **ammortamenti** per circa 41 milioni, sulle quali è stata considerata l'imposizione fiscale teorica per circa 27 milioni che integra la relativa voce).

STATO PATRIMONIALE

- a. la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Attività finanziarie negoziabili"** ricomprende le voci di bilancio 20 (*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*), 30 (*Attività finanziarie valutate al fair value*) e 40 (*Attività finanziarie disponibili per la vendita*);
- b. la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Altre attività"** ricomprende le voci di bilancio 80 (*Derivati di copertura*), 90 (*Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica*), 130 (*Attività fiscali*), 140 (*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*) e 150 (*Altre attività*);
- c. la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Debiti verso Clientela e titoli"** ricomprende le voci di bilancio 20 (*Debiti verso clientela*), 30 (*Titoli in circolazione*) e 50 (*Passività finanziarie valutate al fair value*);
- d. la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Altre voci del passivo"** ricomprende le voci di bilancio 60 (*Derivati di copertura*), 70 (*Adeguamento di valore delle attività delle passività finanziarie oggetto di copertura generica*), 80 (*Passività fiscali*), 90 (*Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione*) e 100 (*Altre passività*).

o o o o o o o o o o

Nella sezione "Allegati" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili..

DATI RIASSUNTIVI - CAPOGRUPPO BANCARIA BANCA MPS

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/10

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

CAPOGRUPPO BANCARIA		Dati storici
VALORI ECONOMICI (in milioni di euro)	31/12/10 (*)	31/12/09
Margine intermediazione primario	3.962,4	3.942,1
Margine della gestione finanziaria	4.228,9	4.226,1
Risultato operativo netto	624,5	177,7
Utile netto di esercizio ante effetti PPA	398,3	239,4
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di euro)	31/12/10	31/12/09
Raccolta Diretta	148.748	144.742
Raccolta Indiretta	130.884	113.536
di cui Risparmio Gestito	44.731	40.314
di cui Risparmio Amministrato	86.154	73.222
Crediti verso Clientela	132.360	132.590
Patrimonio netto	15.621	16.590
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/10	31/12/09
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	2,31	1,98
Incagli netti/Crediti verso Clientela	1,95	1,79
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/10	31/12/09
Cost/Income ratio	69,0	73,4
R.O.E. (su patrimonio medio) ⁽¹⁾	2,25	1,1
R.O.E. (su patrimonio puntuale) ⁽²⁾	2,19	1,2
Rettifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	0,49	0,69
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	31/12/10	31/12/09
Coefficiente di solvibilità	22,6	20,8
Tier 1 ratio	14,1	12,7
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	31/12/10	31/12/09
Numero azioni ordinarie in circolazione	5.569.271.362	5.569.271.362
Numero azioni privilegiate in circolazione	1.131.879.458	1.131.879.458
Numero azioni di risparmio in circolazione	18.864.340	18.864.340
Quotazione per az.ordinaria:	dal 31/12/09 al 31/12/10	dal 31/12/08 al 31/12/09
media	1,02	1,24
minima	0,82	0,77
massima	1,33	1,62
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/10	31/12/09
N. puntuale dipendenti ⁽³⁾	22.927	23.141
Numero Filiali Reti Commerciali Italia	2.417	2.585
Numero Filiali Estero, Uff.di Rappr. Estero	15	16

(*) I dati sono stati ricostruiti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione di rami d'azienda bancari rappresentati da complessivi n. 72 sportelli, avvenuta nel corso del 2010 (cfr. paragrafo "I criteri gestionali di riclassificazione della Banca Capogruppo").

(1) R.O.E. su patrimonio medio: è il rapporto tra l'Utile netto di periodo e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

(2) R.O.E. su patrimonio puntuale: è il rapporto tra l'Utile netto di periodo ed il Patrimonio Netto di fine anno precedente (comprensivo delle riserve da valutazione) depurato degli utili destinati agli azionisti

(3) Trattasi della forza effettiva: dipendenti dell'attività bancaria esclusi i distaccati presso società del Gruppo.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI (in milioni)

CAPOGRUPPO BANCARIA BANCA MPS	31/12/10 (*)	31/12/09 Dati storici	Variazioni non omogenee	
			Ass.	%
Margine di interesse	2.436,6	2.429,8	6,8	0,3%
Commissioni nette	1.525,7	1.512,3	13,4	0,9%
Margine intermediazione primario	3.962,4	3.942,1	20,2	0,5%
Dividendi e proventi simili	339,1	265,9	73,2	27,5%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-68,8	20,6	-89,4	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	-3,6	-2,4	-1,2	48,9%
Margine della gestione finanziaria	4.228,9	4.226,1	2,8	0,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	-654,3	-917,6	-263,3	-28,7%
b) attività finanziarie	-31,9	-27,0	5,0	18,4%
Risultato della gestione finanziaria	3.542,7	3.281,5	261,1	8,0%
Spese amministrative:	-2.875,8	-3.063,3	-187,5	-6,1%
a) spese per il personale	-1.648,8	-1.724,5	-75,7	-4,4%
b) altre spese amministrative	-1.227,1	-1.338,9	-111,8	-8,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-42,4	-40,5	1,9	4,7%
Oneri Operativi	-2.918,2	-3.103,8	-185,6	-6,0%
Risultato operativo netto	624,5	177,7	446,7	251,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-123,3	-169,2	45,9	-27,1%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	35,9	286,0	-250,1	-87,4%
Oneri di Integrazione/Oneri una tantum	-14,7	-68,5	53,8	n.s.
Valori economici delle filiali cedute	21,8		21,8	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	166,0	42,3	123,7	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	710,1	268,3	441,8	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-311,8	-28,9	283,0	n.s.
Utile netto di esercizio ante effetti PPA	398,3	239,4	158,9	66,4%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-57,6	-73,9	16,4	-22,1%
Utile netto di esercizio	340,7	165,5	175,2	n.s.

(*) I dati del 2010 sono stati ricostruiti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione di rami d'azienda bancari rappresentati da complessivi n. 72 sportelli, avvenuta nel corso del 2010 (cfr. paragrafo "I criteri gestionali di riclassificazione della Banca Capogruppo").

CAPOGRUPPO BANCARIA**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO** (in milioni)

	31/12/10	31/12/09 dati storici
ATTIVITA'		
Cassa e disponibilità liquide	2.219	1.087
Crediti :		
a) Crediti verso Clientela	132.360	132.590
b) Crediti verso Banche	23.022	17.818
Attività finanziarie negoziabili	27.683	22.659
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Partecipazioni	8.459	9.257
Attività materiali e immateriali	6.040	6.069
di cui:		
a) avviamento	4.858	5.248
Altre attività	8.423	9.140
Totale dell'Attivo	208.206	198.621
PASSIVITA'		
Debiti		
a) Debiti verso Clientela e titoli	148.748	144.742
b) Debiti verso Banche	32.817	25.837
Passività finanziarie di negoziazione	3.438	3.967
Fondi a destinazione specifica		
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	229	244
b) Fondi di quiescenza	405	423
c) Altri fondi	727	700
Altre voci del passivo	6.219	6.118
Patrimonio netto	15.621	16.590
a) Riserve da valutazione	-271	454
b) Azioni rimborsabili		
c) Strumenti di capitale	1.949	1.949
d) Riserve	5.135	5.502
e) Sovrapprezzi di emissione	3.990	4.048
f) Capitale	4.502	4.502
g) Azioni proprie (-)	-24	-32
h) Utile (Perdita) di periodo	341	166
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	208.206	198.621

L'andamento della gestione della Banca

Nell'esaminare i risultati al 31 dicembre 2010 occorre tenere presente che, nel corso dell'esercizio, la Banca Monte dei Paschi di Siena ha subito una variazione del perimetro operativo per effetto del perfezionamento di alcune operazioni societarie (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “*I criteri gestionali di riclassificazione della Banca Capogruppo*”). Segnaliamo pertanto che **i dati di seguito rappresentati relativi al 31 dicembre 2010 non sono omogenei ai valori del 31 dicembre 2009 posti a raffronto, in quanto questi ultimi si riferiscono ai dati storici pubblicati attinenti ad un diverso perimetro operativo.**

Gli aggregati patrimoniali

L'EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA

A fine 2010 i volumi di **raccolta complessiva** della Banca Monte dei Paschi di Siena si sono attestati a circa **280 miliardi** (+7,7% rispetto all'anno precedente a perimetro omogeneo⁴⁶) con dinamiche di sviluppo sia sulla componente diretta che, soprattutto, su quella indiretta.

RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di euro)

	31/12/10	Dati storici 31/12/09	Inc% 31/12/10	Inc% 31/12/09
Raccolta diretta da Clientela	148.748	144.742	53,2%	56,0%
Raccolta indiretta da Clientela	130.884	113.536	46,8%	44,0%
risparmio gestito	44.731	40.314	16,0%	15,6%
risparmio amministrato	86.154	73.222	30,8%	28,4%
Raccolta complessiva da Clientela	279.632	258.278	100,0%	100,0%

In maggior dettaglio:

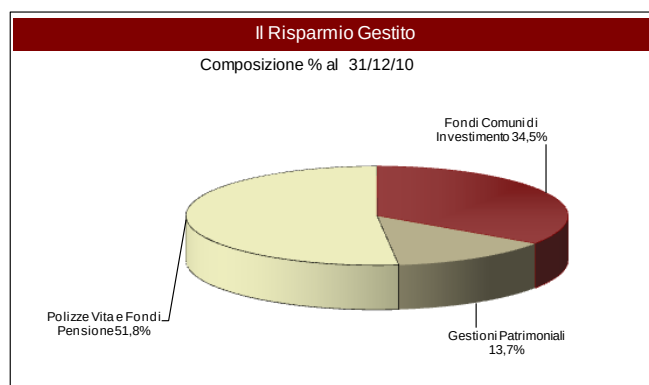
- ✓ La **raccolta diretta** è pari a circa **149 miliardi** (+3,9% sul 31/12/2009 “a perimetro omogeneo”) grazie soprattutto alle forme a breve ed alla raccolta obbligazionaria (nel 2010 sono stati dedicati alla clientela commerciale nuovi collocamenti obbligazionari per circa 11 miliardi). Questo il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (€/milioni)

Tipologia	31/12/10	Dati storici 31/12/09
Conti Correnti	57.124	57.110
Depositi vincolati	3.116	3.901
Pronti Contro Termine passivi	20.447	13.440
Obbligazioni	55.694	54.740
Altre forme di Raccolta Diretta	12.367	15.551
Totale	148.748	144.742

- ✓ La **raccolta indiretta** a fine esercizio si è attestata a circa **131 miliardi** in crescita del 12,4% sull'anno precedente “a perimetro omogeneo”. All'interno dell'aggregato:
 - il **risparmio gestito** è salito a 44,7 miliardi con un **aumento del 4,4% su fine anno precedente** “a perimetro omogeneo”. Per quanto riguarda la composizione delle masse, **si osserva la predominanza della componente Polizze Vita e dei Fondi e Sicav**. Con riferimento al **comparto assicurativo**, le riserve tecniche relative al Gruppo sono risultate pari a circa 23 miliardi grazie ad una raccolta premi per 4 miliardi orientati prevalentemente sulle polizze tradizionali (2,4 miliardi). Le **Gestioni Patrimoniali** si sono attestate a circa 6 miliardi, in calo sull'anno precedente a causa di deflussi per circa 677 milioni, mentre i **Fondi Comuni di Investimento/Sicav** sono risultati pari a circa 15,4 miliardi (nuova raccolta netta 2010 pari a circa 9 milioni).

⁴⁶ La variazione gestionale omogenea è stata determinata considerando sulla base 2009 l'effetto relativo alla cessione dei rami d'azienda bancari che presentavano, al 31/12/2009, una raccolta complessiva pari a 3.543 milioni, di cui 2.204 milioni di raccolta diretta e 1.339 milioni di raccolta indiretta, e quello relativo alla fusione per incorporazione di Banca Personale che presentava al 31/12/2009, una raccolta complessiva pari a 4.862 milioni, di cui 615 milioni di raccolta diretta e 4.247 milioni di raccolta indiretta.



- **risparmio amministrato:** a fine dicembre 2010 i volumi del risparmio amministrato sono risultati superiori a 86 milioni con una crescita del 17% sul 31/12/2009 “a perimetro omogeneo”.

L'EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI

A fine 2010 i **“Crediti vs Clientela”** della Banca Monte dei Paschi di Siena si sono attestati a circa **132 miliardi** in crescita del 1,4% sull'anno precedente “a perimetro omogeneo”⁴⁷.

Crediti verso Clientela (€/milioni)

Tipologia	31/12/10	Dati storici 31/12/09
Crediti commerciali	104.399	103.268
Conti Correnti	12.964	15.552
Mutui	62.512	57.315
Altri finanziamenti	28.923	30.400
Altri crediti	21.193	23.114
Crediti deteriorati	6.767	6.209
Totale	132.360	132.590

Per quanto riguarda i **crediti “vivi”** con clientela commerciale, le consistenze si sono attestate a fine esercizio a circa **104 miliardi** (+3,2% su anno precedente “a perimetro omogeneo”) grazie ai finanziamenti a medio lungo termine, mentre le altre forme tecniche hanno mostrato una dinamica in flessione da mettere soprattutto in relazione ai ridotti fabbisogni di finanziamento del capitale circolante delle aziende.

Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese

€/milioni	Cons. al 31/12/10	Cons. al 31/12/09					Var. 4°Q10 vs 3°Q10		Var. annua	
		4°Q10	3°Q10	2°Q10	1°Q10	31/12/09	Ass.	%	Ass.	%
MPS Capital Services (erogazioni)	1.109	324	229	380	176	839	96	41,8%	271	32,3%
MPS Leasing & Factoring	5.172	1.631	1.180	1.177	1.184	4.389	451	38,2%	783	17,8%
stipulato Leasing	839	227	151	254	207	766	76	50,1%	73	9,6%
turnover Factoring	4.333	1.404	1.029	922	977	3.623	375	36,4%	709	19,6%
Consumit (erogazioni)	2.104	487	499	571	547	2.030	-12	-2,4%	74	3,7%
Totale	8.385	2.442	1.908	2.128	1.907	7.257	534	28,0%	1.127	15,5%

Relativamente ai **flussi di credito specializzato** canalizzati dalla Banca Monte dei Paschi di Siena verso le società prodotto del Gruppo dedicate, nel 2010 i **nuovi finanziamenti** sono risultati complessivamente pari a **8,4 miliardi** in crescita del 15,5% rispetto all'anno precedente. Nell'ambito del flusso di **credito industriale**, che incide per circa **6,2 miliardi** (5,2 miliardi nel 2009), si registra un'accelerazione sia delle erogazioni di MPS Capital Services (+32,3% a/a) sia di quelle di MPS Leasing & Factoring (+17,8% a/a), queste ultime sostenute in particolare dal Turnover Factoring. Sul fronte del **credito al consumo**, nel 2010

⁴⁷ La variazione gestionale omogenea è stata determinata considerando sulla base 2009 l'effetto relativo alla cessione dei rami d'azienda bancari che presentavano, al 31/12/2009 impieghi per 2.305 milioni, e quello relativo alla fusione per incorporazione di Banca Personale che presentava al 31/12/2009, impieghi pari a 221 milioni.

Consumit ha erogato complessivamente **2,1 miliardi** (+3,7% su a.p.) al cui interno si registra un calo su base annua del credito finalizzato ed una ripresa dei prestiti personali.

LA QUALITA' DEL CREDITO

Al 31 dicembre 2010 la Banca Monte dei Paschi di Siena ha registrato un'esposizione netta in termini di **crediti deteriorati pari a 6.767 milioni, con un'incidenza sul totale dei Crediti verso Clientela che passa al 5,11%.**

■ CREDITI CLIENTELA SECONDO IL GRADO DI RISCHIO

Categoria di rischio	Valori netti		Inc. %		Inc. %	
importi in milioni	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09	31/12/09	31/12/09
		(*)			Dati storici	Dati storici
A) Crediti deteriorati	6.767	6.209	5,11	4,77	6.209	4,68%
a1) Sofferenze	3.061	2.632	2,31	2,02	2.632	1,98%
a2) Incagli	2.577	2.375	1,95	1,82	2.375	1,79%
a3) Crediti ristrutturati	774	517	0,58	0,40	517	0,39%
a4) Esposizioni scadute	356	685	0,27	0,53	685	0,52%
B) Impieghi in bonis	125.593	124.077	94,89	95,23	126.381	95,32%
Totale Crediti Clientela	132.360	130.286	100,00	100,00	132.590	100,00%

(*) I volumi degli impieghi in bonis sono stati depurati dei valori riconducibili ai rami d'azienda bancari (n. 72 filiali) ceduti nel corso del 2010.

Rispetto alla situazione registrata a fine 2009, si riducono le **esposizioni scadute (-48%)** mentre crescono le consistenze degli altri aggregati: **sofferenze +16,3%, incagli +8,5%** e **crediti ristrutturati +49,6%**.

Gli aggregati reddituali

1) LA REDDITIVITA' OPERATIVA

LO SVILUPPO DEI RICAVI OPERATIVI: LA FORMAZIONE DEL MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Per quanto riguarda lo sviluppo dei ricavi complessivi derivanti dall'attività finanziaria e di servizio, al 31 dicembre 2010 il **margine della gestione finanziaria** si attesta a **4.229 milioni** (4.226 milioni al 31 dicembre 2009 a perimetro non omogeneo).

Come già evidenziato in premessa i dati di conto economico relativi al 31 dicembre 2010 non sono confrontabili con quelli al 31 dicembre 2009 essendo disomogeneo il perimetro di riferimento, variato a seguito delle operazioni societarie che hanno interessato la Banca nel corso del 2010.

Queste, in sintesi, le dinamiche dei principali aggregati:

- Il **margine di interesse** si è attestato a **2.437 milioni** (2.430 milioni al 31 dicembre 2009);
- Le **commissioni nette** risultano pari a **1.526 milioni** (1.512 milioni al 31 dicembre 2009);
- I **dividendi** incassati sono pari a **339 milioni** (266 milioni al 31 dicembre 2009) quasi essenzialmente da società controllate;
- Il **risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie**, evidenzia un saldo negativo pari a circa **69 milioni** (+21 milioni circa al 31 dicembre 2009). In maggior dettaglio, l'**attività di negoziazione** ha registrato nell'anno un risultato negativo per quasi 94 milioni (-56,3 milioni al 31/12/2009) sul quale ha inciso principalmente la crisi del debito sovrano acuitasi nella parte finale dell'anno per i timori relativi alla solvibilità dell'Irlanda. Positivi invece i **risultati da cessione di crediti e attività/passività finanziarie disponibili per la vendita** che a fine 2010 si sono attestati a circa 57 milioni (circa 98 milioni il progressivo al 31/12/2009), beneficiando soprattutto della vendita di titoli plusvalenti classificati AFS e L&R. Infine, il **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** è risultato pari a -31,9 milioni (-20,8 milioni al 31/12/2009), scontando l'aumento del valore del passivo delle obbligazioni BMPS per la componente non completamente coperta dal rischio.

RISULTATO NETTO DA NEGOZIAZIONE/VALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE (in milioni)

	(*) 31/12/10	dati storici 31/12/09
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-93,9	-56,3
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	56,9	97,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-31,9	-20,8
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-68,8	20,6

(*) I dati sono stati ricostruiti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari rappresentati da complessivi n. 72 sportelli, avvenuta nel corso del 2010 (cfr. paragrafo 1 criteri gestionali di riclassificazione della Banca Capogruppo).

IL COSTO DEL CREDITO: RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ATTIVITA' FINANZIARIE

A fronte dei proventi derivanti dall'attività di erogazione creditizia, nel periodo in esame si registrano **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti pari a circa 654 milioni** (circa 918 al 31 dicembre 2009). Il rapporto tra le rettifiche dell'anno e gli impieghi verso clientela di fine esercizio, esprime un *tasso di provisioning* di 49 bps (69 bps al 31/12/2009) nel quadro di una politica sempre rigorosa in termini di accantonamenti.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie presentano un saldo negativo di circa 32 milioni.

Conseguentemente, il **Risultato della gestione finanziaria** si attesta a circa **3.543 milioni** (circa 3.282 milioni al 31 dicembre 2009).

I COSTI DI GESTIONE: GLI ONERI OPERATIVI

Nel corso del 2010 sono proseguite, in continuità con i passati esercizi, le iniziative volte al presidio strutturale della spesa ed al miglioramento del profilo di efficienza delle strutture che hanno consentito di raggiungere un livello di **oneri operativi** pari a **2.918,2 milioni** (3.103,8 milioni al 31 dicembre 2009).

ONERI OPERATIVI (in milioni di euro)

	(*) 31/12/10	dati storici 31/12/09
Spese per il personale	1.648,8	1.724,5
Altre spese amministrative	1.227,1	1.338,9
Totale Spese Amm.ve	2.875,8	3.063,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	42,4	40,5
Totale oneri operativi	2.918,2	3.103,8

(*) I dati sono stati ricostruiti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari rappresentati da complessivi n. 72 sportelli, avvenuta nel corso del 2010 (cfr. paragrafo "I criteri gestionali di riclassificazione della Banca Capogruppo").

In particolare:

A) le **Spese Amministrative** si attestano a circa 2.876 (3.063,3 milioni al 31 dicembre 2009), per effetto di:

- **costi di personale** che si attestano a circa **1.649 milioni**;
- **altre spese amministrative** (al netto delle imposte di bollo e dei recuperi spese da clientela) pari a circa **1.227 milioni** grazie al costante ed incisivo presidio delle dinamiche di spesa e delle azioni di cost management intraprese;

B) le **Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** si attestano a **42,4 milioni**.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato Operativo Netto si colloca a 624,5 milioni (177,7 milioni al 31 dicembre 2009).

L'indice di cost-income si attesta al 69%.

2) LA REDDITIVITA' EXTRA-OPERATIVA, LE IMPOSTE E L'UTILE DI ESERCIZIO

Alla formazione dell'**Utile di esercizio** concorrono poi:

- un saldo della voce **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e altri proventi/oneri di gestione** pari a **-123,3 milioni** (-169,2 milioni al 31 dicembre 2009) di cui circa -56 milioni di accantonamenti al fondo rischi ed oneri (comprensivi degli accantonamenti per controversie legali per 48 milioni) e circa -67 milioni relativi ad oneri di gestione netti (in particolare transazioni per cause e miglorie su beni di terzi).
- un saldo della voce **Utili/Perdite da partecipazioni** pari a circa 36 milioni, riconducibili prevalentemente alla plusvalenza (88,8 milioni) derivante dal conferimento della partecipazione in Prima SGR a AM Holding a seguito del closing dell'accordo, e dalle svalutazioni di Antonveneta Vita SpA (-29 milioni circa) e MP Banque (-14 milioni circa);
- **oneri "una tantum"** pari a -14,7 milioni connessi soprattutto alle operazioni straordinarie;
- la voce **Valori economici delle filiali cedute**, positiva per 21,8 milioni, accoglie i dati economici riconducibili alla cessione dei rami d'azienda bancari (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) avvenuta nel corso del 2010, scorporati dalle voci gestionali: "Margine di Interesse", "Commissioni Nette", "Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie", "Spese Amministrative";
- la voce **Utili/Perdite da cessione investimenti** pari a circa 166 milioni riconducibili alla plusvalenza realizzata dalla cessione dei rami d'azienda bancari (n. 72 filiali).

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate **l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a circa 710 milioni (268,3 milioni al 31 dicembre 2009).**

A completare il quadro reddituale concorrono infine le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** pari a circa -312 milioni.

L'utile netto di esercizio ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) si attesta a 398,3 milioni (239,4 milioni al 31 dicembre 2009).

L'utile netto di esercizio è pari a 340,7 milioni (165,5 milioni al 31 dicembre 2009).

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata.

Allegati:

Raccordi tra schemi gestionali riclassificati e prospetti contabili – Banca MPS

Capogruppo bancaria BMPs - Raccordo conto economico riclassificato al 31 dicembre 2010 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico - Capogruppo Bancaria	31/12/10 - Contabile	Effetti economici dell'aliquazione dal costo di acquisizione BAV	Effetto cessione filiali (22 Carige 50 ISP)	Dividendi affertati ad operazioni su titoli di trading	Oneri relativi a piani finanziari	Oneri Una Tantum	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	31/12/10 - Riclassificato	Voci del Conto Economico Riclassificato - Capogruppo Bancaria
Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	5.146,6	43,4	-26,0						
Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-2.727,4								
Voce 30 - Margine di interesse	2.419,2	43,4	-26,0					2.436,6	Margine di interesse
Voce 40 - Commissioni attive	1.782,1		-17,6						
Voce 50 - Commissioni passive	-238,8								
Voce 60 - Commissioni nette	1.543,4		-17,6					1.525,7	Commissioni nette
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	431,5			-92,4				3.962,4	Margine di intermediazione primario
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-186,2		-0,1	92,4				339,1	Dividendi, proventi simili
Voce 100 - Utile/perdita da cessione di:	56,9								
Voce 100 a) - a) crediti	15,2								
Voce 100 b) - b) attività finanziarie disponibili per la vendita	62,1								
Voce 100 c) - c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-20,4								
Voce 100 d) - d) passività finanziarie	-31,9								
Voce 110 - Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value									
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-3,6							-68,8	Risultato netto da negoziazione/ valutazione attività finanziarie
Voce 120 - Margine di intermediazione	4.229,3	43,4	-43,7					4.228,9	Risultato netto dell'attività di copertura
Voce 130 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-692,4				6,2			-686,3	Margine della gestione finanziaria
Voce 130 a) - a) crediti	-660,5				6,2			-654,3	a) crediti
Voce 130 b) - b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28,8								
Voce 130 d) - d) altre operazioni finanziarie	-3,1								
Voce 140 - Risultato netto della gestione finanziaria	3.536,8	43,4	-43,7		6,2			3.542,7	Risultato netto della gestione finanziaria
Voce 150 - Spese amministrative:	-3.184,9		21,9			14,7	272,5	-2.875,8	Spese amministrative:
Voce 150 a) - a) spese per il personale	-1.662,3		13,5					-1.648,8	a) spese per il personale
Voce 150 b) - b) altre spese amministrative	-1.522,6		8,4			14,7	272,5	-1.227,1	b) altre spese amministrative
Voce 170 - Rettifiche di valore nette su attività materiali	-41,2								
Voce 180 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-42,6	41,3							
								-42,4	Rettifiche di valore nette su attività materiali/immateriali
								-2.918,2	Oneri Operativi
								624,5	Risultato operativo netto
Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-49,9				-6,2		-272,5	-123,3	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri/Altri proventi e oneri di gestione
Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	205,3								
Voce 200 - Costi operativi	-3.113,3	41,3	21,9		-6,2				
Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	35,9							35,9	Utili (Perdite) delle partecipazioni
			21,8			-14,7		-14,7	Oneri Una Tantum
Voce 220 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali								21,8	Effetto Cessione Filiali
Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento									Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali
Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	166,0							166,0	Rettifiche di valore dell'avviamento
Voce 250 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	625,5	84,7						710,1	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-284,7	-27,1						-311,8	Utili (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
Voce 270 - Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	340,7	57,6						398,3	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Voce 280 - Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte									Utili (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio	340,7	57,6						398,3	Utili (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte
		-57,6						-57,6	Utile netto di periodo ante PPA
								340,7	Effetti economici della "Purchase Price Allocation"
									Utile netto d'esercizio

Voci dello schema di Conto Economico - Capogruppo Bancaria	31/12/09 - Contabile	Costo del finanziamento relativo ad operazioni complesse su titoli di trading	Effetti economici dell'allocazione dell'acquisto BAV	Commissioni on incassate fino al 30.06.09	Rettifiche consistenti per la valutazione della posizione	Dividendi afferenti ad operazioni complesse su titoli di trading	Effetti Estinzione Contrattazioni Junior	Oneri relativi a piani finanziari	Oneri di integrazione	Recuperi delle imposte di bollo e recupero su clientela	31/12/09 - Riclassificato	Voci del Conto Economico Riclassificato - Capogruppo Bancaria
Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	5.823,3 -3.313,9	3,1	66,7	-149,4								
Voce 30 - Margine di interesse Voce 40 - Commissioni attive Voce 50 - Commissioni passive	2.699,4 1.352,8 -199,8	3,1	66,7	-149,4 149,4	9,9							Margine di interesse
Voce 60 - Commissioni nette	1.353,0			149,4	9,9							Commissioni nette
Voce 70 - Dividendi e proventi simili Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 100 - Utile/perdita da cessione di: Voce 100(a) - ai crediti Voce 100(b) - ai debiti finanziarie disponibili per la vendita Voce 100(c) - attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 100(d) - attività finanziaria Voce 100(e) - passività finanziaria Voce 110 - Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	381,3 -206,1 97,6 12,6 96,4 -11,3 -20,8	-3,1				-115,4 115,4	37,5					Margine di intermediazione primario 265,9 Dividendi, proventi simili
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-2,4											20,6 Risultato netto da negoziazione / valutazione attività finanziarie -2,4 Risultato netto dell'attività di copertura
Voce 120 - Margine di intermediazione Voce 130 - Rettifiche di valore netto per deterioramento di: Voce 130(a) - ai crediti Voce 130(b) - ai debiti finanziarie disponibili per la vendita Voce 130(c) - altre operazioni finanziarie	4.112,1 -935,3 -906,4 -20,5 -6,4		66,7		9,9							4.226,1 Margine della gestione finanziaria -940,6 Rettifiche di valore netto per deterioramento: -917,6 a) crediti
Voce 140 - Risultato netto della gestione finanziaria Voce 150 - Spese amministrative: Voce 150(a) - a spese per il personale Voce 150(b) - altre spese amministrative Voce 170 - Rettifiche di valore netto su attività materiali Voce 180 - Rettifiche di valore netto su attività immateriali	3.178,7 -3.377,5 -1.773,6 -1.603,9 -40,0 -42,6		66,7					3,5 3,5	68,5 49,1 19,3	245,7 245,7		-27,0 b) attività finanziarie 3.281,5 Risultato netto della gestione finanziaria -3.063,3 Spese amministrative: -1.724,5 a) spese per il personale -1.338,9 b) altre spese amministrative
												-40,5 Rettifiche di valore netto su attività materiali/immateriali -3.103,8 Oneri Operativi
												177,7 Risultato operativo netto
Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	-49,1 161,7						-32,7	-3,5		-245,7		Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri/Altri proventi e oneri di gestione
Voce 200 - Costi operativi Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 220 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 250 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 270 - Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte Voce 280 - dismissione delle attività non correnti in via di Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio	-3.347,4 286,0 42,3 159,6 5,9 165,5 165,5		42,1					-3,5				286,0 Utili (Perdite) delle partecipazioni -68,5 Oneri di integrazione Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali Rettifiche di valore dell'avviamento 42,3 Utili (Perdite) da cessione di investimenti 288,3 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte -28,9 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente 299,4 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte 299,4 Utile netto di periodo ante PPA -73,9 Effetti economici della "Purchase Price Allocation" 165,5 Utile netto d'esercizio

Raccordo stato patrimoniale riclassificato 2010 e 2009

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo Capogruppo Bancaria - Banca MPS	31/12/10	31/12/09 Dati storici	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo Capogruppo Bancaria riclassificato
	2.219	1.087	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	2.219	1.087	
	132.360	132.590	Crediti :
Voce 70 – Crediti verso clientela	132.360	132.590	a) Crediti verso Clientela
	23.022	17.818	b) Crediti verso Banche
Voce 60 – Crediti verso banche	23.022	17.818	
	27.683	22.659	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.804	8.799	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value	247	260	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.632	13.600	
	-	-	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
	8.459	9.257	Partecipazioni
Voce 100 – Partecipazioni	8.459	9.257	
	6.040	6.069	Attività materiali e immateriali
Voce 110 – Attività materiali	823	417	
Voce 120 – Attività immateriali	5.218	5.652	
	8.423	9.140	Altre attività
Voce 80 – Derivati di copertura	295	159	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18	10	
Voce 130 – Attività fiscali	3.765	3.649	
Voce 140 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
Voce 150 – Altre attività	4.346	5.322	
	208.206	198.621	Totale dell'Attivo
Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/10	31/12/09 Dati storici	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
	148.748	144.742	Debiti
Voce 20 – Debiti verso clientela	89.497	81.312	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 30 – Titoli in circolazione	35.151	42.488	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	24.099	20.942	
	32.817	25.837	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	32.817	25.837	
	3.438	3.967	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	3.438	3.967	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	229	244	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	405	423	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	727	700	
	6.219	6.118	Altre voci del passivo
Voce 60 – Derivati di copertura	1.604	787	
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 – Passività fiscali	102	68	
Voce 90 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione			
Voce 100 – Altre passività	4.513	5.263	
	15.621	16.590	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 130 – Riserve da valutazione	-271	454	a) Riserve da valutazione
Voce 140 – Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 150 – Strumenti di capitale	1.949	1.949	c) Strumenti di capitale
Voce 160 – Riserve	5.135	5.502	d) Riserve
Voce 170 – Sovrapprezzi di emissione	3.990	4.048	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 180 – Capitale	4.502	4.502	f) Capitale
Voce 190 – Azioni proprie (-)	-24	-32	g) Azioni proprie (-)
Voce 200 – Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	341	166	h) Utile (Perdita) d'esercizio
Totale del passivo e del patrimonio netto	208.206	198.621	Totale del Passivo e del Patrimonio netto

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE 2010

Sottoponiamo all'Assemblea degli Azionisti il Bilancio dell'esercizio costituito dagli Schemi e dalla Nota Integrativa con i relativi allegati, la Relazione sull'andamento della Gestione e l'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2010 nei seguenti termini:

- Utile di esercizio	€	340.743.349,54
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	€	(34.666.602,17)
- Residuo utile esercizio precedente	€	44.249,83
Utile da ripartire	€	306.120.997,20

Destinazione:

- Alla Riserva legale	€	(30.612.099,72)
- Alla Riserva statutaria	€	(45.918.149,58)
- Alla Riserva Straordinaria	€	(61.800.000,00)
- Attribuzione al Capitale:		

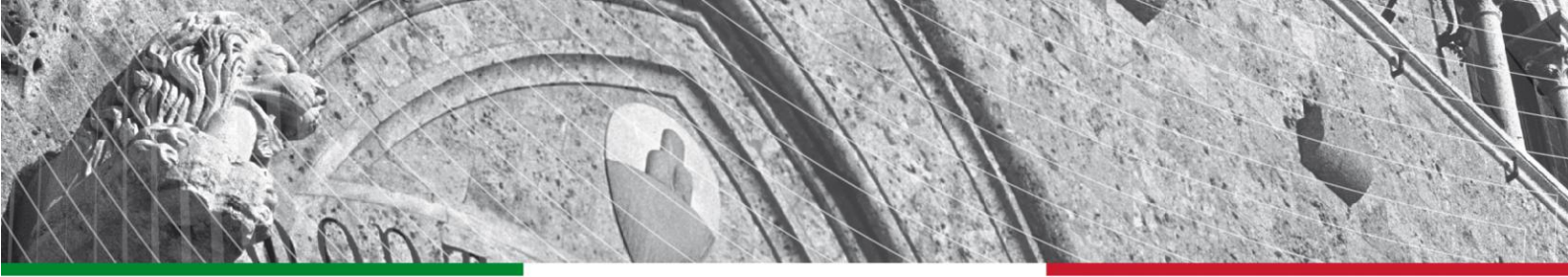
alle n. 18.864.340 azioni di risparmio, da nominali € 0,67 cad., in misura di € 0,0335 ad azione	€	(631.955,39)

alle n. 1.131.879.458 azioni privilegiate, da nominali € 0,67 cad., in misura di € 0,0335 ad azione	€	(37.917.961,84)

alle n. 5.274.035.292 azioni ordinarie, da nominali € 0,67 cad., in misura di € 0,0245 ad azione	€	(129.213.864,65)

- Residuo da riportare a nuovo	€	26.966,02

=====



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

<i>Stato patrimoniale.....</i>	<i>471</i>
<i>Conto economico.....</i>	<i>473</i>
<i>Prospetto della redditività complessiva.....</i>	<i>474</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	<i>475</i>
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	<i>479</i>

Stato patrimoniale

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		31 12 2010	31 12 2009
10	Cassa e disponibilità liquide	2.218.625.756	1.086.802.886
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.803.734.223	8.798.914.331
30	Attività finanziarie valutate al fair value	247.143.224	260.418.460
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.631.986.308	13.600.096.315
60	Crediti verso banche	23.021.887.828	17.818.222.027
70	Crediti verso clientela	132.359.678.769	132.590.234.028
80	Derivati di copertura	294.615.081	158.957.202
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.040.843	10.456.116
100	Partecipazioni	8.458.905.116	9.256.526.427
110	Attività materiali	822.851.987	417.024.708
120	Attività immateriali	5.217.512.692	5.652.230.493
	<i>di cui: avviamento</i>	<i>4.858.256.080</i>	<i>5.248.308.312</i>
130	Attività fiscali	3.764.623.595	3.649.346.081
	<i>a) correnti</i>	<i>594.678.178</i>	<i>545.705.575</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>3.169.945.417</i>	<i>3.103.640.506</i>
150	Altre attività	4.346.104.658	5.321.683.088
Totale dell'attivo		208.205.710.080	198.620.912.162

segue: **Stato patrimoniale**

		(in unità di euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2010	31 12 2009
10	Debiti verso banche	32.817.162.551	25.836.702.949
20	Debiti verso clientela	89.497.032.666	81.312.135.829
30	Titoli in circolazione	35.151.360.350	42.487.776.040
40	Passività finanziarie di negoziazione	3.437.978.755	3.966.830.030
50	Passività finanziarie valutate al fair value	24.099.342.800	20.941.959.640
60	Derivati di copertura	1.603.979.441	786.501.659
80	Passività fiscali	102.039.413	68.413.858
	<i>a) correnti</i>	<i>102.039.413</i>	<i>68.413.858</i>
	<i>b) differite</i>	-	-
100	Altre passività	4.513.442.837	5.263.365.876
110	Trattamento di fine rapporto del personale	229.462.894	243.575.417
120	Fondi per rischi e oneri:	1.132.479.110	1.123.724.268
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>405.050.592</i>	<i>423.388.825</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>727.428.518</i>	<i>700.335.443</i>
130	Riserve da valutazione	(271.483.391)	454.462.958
150	Strumenti di capitale	1.949.365.486	1.949.365.486
160	Riserve	5.135.314.499	5.501.599.599
170	Sovrapprezzi di emissione	3.989.501.914	4.048.328.020
180	Capitale	4.502.410.157	4.502.410.157
190	Azioni proprie (-)	(24.422.752)	(31.743.514)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	340.743.350	165.503.890
Totale del passivo e del patrimonio netto		208.205.710.080	198.620.912.162

Conto economico

(in unità di euro)

Voci		31 12 2010	31 12 2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.146.634.105	5.823.334.852
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.727.422.097)	(3.313.896.067)
30	Margine di interesse	2.419.212.008	2.509.438.785
40	Commissioni attive	1.782.117.028	1.552.792.855
50	Commissioni passive	(238.766.733)	(199.760.314)
60	Commissioni nette	1.543.350.295	1.353.032.541
70	Dividendi e proventi simili	431.496.318	381.284.546
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(186.213.667)	(206.084.579)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.641.859)	(2.445.379)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	56.920.098	97.615.847
	<i>a) crediti</i>	15.249.735	12.563.876
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	62.051.852	96.350.417
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	(20.381.489)	(11.298.446)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(31.850.228)	(20.782.299)
120	Margine di intermediazione	4.229.272.965	4.112.059.462
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(692.448.669)	(933.327.432)
	<i>a) crediti</i>	(660.506.306)	(906.353.169)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(28.846.270)	(20.537.959)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(3.096.093)	(6.436.304)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	3.536.824.296	3.178.732.030
150	Spese amministrative:	(3.184.883.917)	(3.377.504.543)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.662.257.838)	(1.773.587.009)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.522.626.079)	(1.603.917.534)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(49.887.971)	(49.081.776)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(41.174.774)	(40.021.663)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(42.565.042)	(42.551.258)
190	Altri oneri/proventi di gestione	205.259.369	161.729.531
200	Costi operativi	(3.113.252.335)	(3.347.429.709)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	35.916.370	285.981.650
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	165.965.789	42.280.309
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	625.454.120	159.564.280
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(284.710.770)	5.939.610
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	340.743.350	165.503.890
290	Utile (Perdita) d'esercizio	340.743.350	165.503.890

Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)

	Voci	31 12 2010	31 12 2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	340.743.350	165.503.890
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(747.215.649)	301.781.679
60	Copertura dei flussi finanziari	(19.208.829)	(30.067.961)
70	Differenze di cambio	2.969.840	(1.007.700)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(763.454.638)	270.706.018
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(422.711.288)	436.209.908

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldo apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale:	4.502.410.157	-	4.502.410.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.502.410.157
a) azioni ordinarie	3.731.411.812	-	3.731.411.812	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.731.411.812
b) altre azioni	770.998.345	-	770.998.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	770.998.345
Sovrapprezzi di emissione	4.048.328.020	-	4.048.328.020	-	-	(62.080.000)	(6.746.106)	-	-	-	-	-	-	3.989.501.914
Riserve:	5.501.599.599	-	5.501.599.599	165.315.246	-	(53.1600.346)	-	-	-	-	-	-	-	5.135.314.499
a) di utili	4.469.688.521	-	4.469.688.521	165.315.246	-	(445.546.663)	-	-	-	-	-	-	-	4.189.457.104
b) altre	1031911078	-	1031911078	-	-	(86.053.683)	-	-	-	-	-	-	-	945.857.395
Riserve da valutazione	454.462.958	-	454.462.958	-	-	37.508.289	-	-	-	-	-	-	(763.454.638)	(271483.391)
Strumenti di capitale	1.949.365.486	-	1.949.365.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.949.365.486
Azioni proprie	(31743.514)	-	(31743.514)	-	-	-	39.709.586	(32.388.824)	-	-	-	-	-	(24.422.752)
Utile (Perdita) di esercizio	165.503.890	-	165.503.890	(165.315.246)	(188.644)	-	-	-	-	-	-	-	-	340.743.350
Patrimonio netto	16.589.926.596	-	16.589.926.596	-	(188.644)	(546.172.057)	32.963.480	(32.388.824)	-	-	-	-	(422.711.288)	15.621.429.263

Nel 2010 il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile d'esercizio, è variato di 968,5 mln di euro, attestandosi a 15.621,4 mln di euro contro i 16.589,9 mln di euro di fine esercizio 2009.

La riduzione è sostanzialmente riferibile alle riserve da valutazione che evidenziano una variazione negativa netta di 725,9 mln di euro, riconducibile:

1. al decremento netto delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per 747,2 mln di euro, dovuto alla variazione negativa prevalentemente legata all'allargamento temporaneo degli spread creditizi nel comparto dei titoli di debito (in particolare titoli di Stato italiani);
2. alla variazione positiva di 37,5 mln di euro della riserva da valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita rivenienti dalla fusione della controllata MPS Investments S.p.a.;
3. al decremento delle riserve da valutazione relative alla copertura dei flussi finanziari per 19,2 mln di euro;
4. alla variazione positiva di circa 3 mln di euro riconducibile all'effetto cambio.

Le riserve, al netto dell'utile 2009 patrimonializzato pari a 165,3 mln di euro, hanno rilevato una variazione negativa pari a 531,6 mln di euro, riconducibile per 81 mln di euro alla cedola pagata sull'emissione del "Tremonti – Bond" e per 450,6 mln di euro all'effetto riveniente dalle operazioni straordinarie di tipo riorganizzativo concluse nel corso dell'esercizio e di seguito elencate:

- la fusione della controllata Banca Personale S.p.a., per 281,8 mln di euro negativi;
- la fusione di MPS Investment S.p.a. per 274 mln di euro negativi;
- la fusione di MPS Sim S.p.a. per 11,3 mln di euro negativi;
- la fusione di PGI S.p.a. per 5,4 mln di euro positivi;
- la scissione del ramo d'azienda immobiliare proveniente dalla MPS Immobiliare S.p.a., per 112,3 mln di euro positivi;
- altri effetti minori per 1,2 mln di euro negativi.

Tali operazioni sono state contabilizzate in un'ottica di continuità dei valori contabili corrispondenti a quelli presenti nel bilancio consolidato, come previsto dagli OPI 1 e 2 emanati da Assirevi.

L'utile d'esercizio 2009, pari a 165,5 mln di euro, è stato interamente patrimonializzato, al netto dei dividendi pagati ai portatori delle azioni di risparmio per 188,6 mgl di euro, come da riparto utile approvato dall'assemblea dei soci il 27 aprile 2010.

La consistenza delle azioni proprie si è ridotta di 7,3 mln di euro, corrispondente alla differenza tra gli acquisti e le vendite avvenute nell'esercizio; il risultato di negoziazione su azioni proprie è ricompreso nel sovrapprezzo azioni, che include, peraltro, il canone riconosciuto a J.P. Morgan per 52,1 mln di euro, a fronte dell'acquisizione da parte della Banca, nel 2008, del diritto di usufrutto a valere sulle azioni ordinarie.

Le riserve di utili includono euro 24,4 mln di euro di riserve indisponibili pari all'ammontare delle azioni proprie.

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre dest.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options gratifying	
Capitale:	4.486.786.373	-	4.486.786.373	-	-	-	15.623.784	-	-	-	-	-	4.502.410.157
a) azioni ordinarie	3.715.788.028	-	3.715.788.028	-	-	-	15.623.784	-	-	-	-	-	3.731.418.12
b) altre azioni	770.998.345	-	770.998.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-	770.998.345
Sovrapprezzi di emissione	4.094.436.080	-	4.094.436.080	-	-	-	(46.108.060)	-	-	-	-	-	4.048.328.020
Riserve:	4.250.177.965	-	4.250.177.965	124.753.690	-	126.667.944	-	-	-	-	-	-	5.501.599.599
a) di utili	3.360.879.765	-	3.360.879.765	124.753.690	-	(15.944.934)	-	-	-	-	-	-	4.469.688.521
b) altre	889.298.200	-	889.298.200	-	-	142.612.878	-	-	-	-	-	-	103.910.078
Riserve da valutazione	174.029.107	-	174.029.107	-	-	9.727.833	-	-	-	-	-	-	454.462.958
Strumenti di capitale	46.871.091	-	46.871.091	-	-	-	-	-	-	1.902.494.395	-	-	1.949.365.486
Azioni proprie	(36.320.345)	-	(36.320.345)	-	-	-	10.187.6476	(97.299.645)	-	-	-	-	(317.435.14)
Utile (Perdita) di esercizio	1.223.343.147	-	1.223.343.147	(124.753.690)	(98.589.457)	-	-	-	-	-	-	-	165.503.890
Patrimonio netto	14.239.323.418	-	14.239.323.418	-	(98.589.457)	136.395.777	71.392.200	(97.299.645)	-	1.902.494.395	-	-	16.589.926.596

Nel 2009 il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile d'esercizio, è aumentato di 2.350,6 mln di euro, attestandosi a 16.589,9 mln di euro contro i 14.239,3 mln di euro di fine esercizio 2008.

L'incremento più rilevante ha riguardato gli strumenti di capitale, aumentati complessivamente per 1.902,5 mln di euro, di cui 1.900 mln di euro relativi all'emissione di "Tremonti -Bond", finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza della Banca ed a sostenere l'economia, in particolare le piccole e medie imprese. La riga "Strumenti di capitale" è stata inoltre interessata in negativo dagli effetti derivanti dalla parziale conversione delle Preferred Securities Convertibili emesse il 30/12/2003 per 6,4 mln di euro ed in positivo, per 8,9 mln di euro, dalla rettifica dell'effetto fiscale per tenere conto delle più recenti interpretazioni in materia.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono state emesse n. 23.319.082 azioni ordinarie per la parziale conversione delle Preferred Securities Convertibili emesse il 30/12/2003. L'aumento di capitale derivante dalla conversione ha comportato un incremento del patrimonio netto di 61,3 mln di euro, di cui 15,6 mln di euro di capitale sociale e 45,7 mln di euro di sovrapprezzo di emissione. Nel contempo, come segnalato sopra, gli strumenti di capitale si sono ridotti di 6,4 milioni di euro corrispondenti alla quota parte di opzioni esercitate, ammontare riclassificato nelle riserve di patrimonio netto.

La consistenza delle azioni proprie si è ridotta di 4,6 mln di euro, corrispondente alla differenza tra gli acquisti e le vendite avvenute nell'esercizio; il risultato di negoziazione su azioni proprie è ricompreso nel sovrapprezzo azioni, che include, peraltro, il corrispettivo del canone riconosciuto a J.P. Morgan a fronte dell'acquisizione da parte della Banca del diritto di usufrutto a valere sulle azioni ordinarie nel 2008.

L'utile d'esercizio 2008, pari a 1.223,3 mln di euro, è stato distribuito per 98,6 mln di euro, come da riparto utile approvato dall'assemblea dei soci il 29 aprile 2009; la variazione positiva relativa alle riserve, pari a 1.251,4 mln di euro, è riconducibile per 1.124,7 mln di euro all'utile patrimonializzato, per 144,4 mln di euro all'avanzo di fusione per effetto dell'incorporazione della controllata Banca Toscana S.p.a., per 3,2 mln di euro alla parziale conversione delle Preferred Securities Convertibili emesse il 30/12/2003, ridotto di 20,9 mln di euro, al netto dell'effetto fiscale, per il contributo al fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese, di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 185/08, relativo all'emissione del "Tremonti – Bond".

Le riserve di utili includono euro 31,7 mln di euro di riserve indisponibili pari all'ammontare delle azioni proprie.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 280,4 mln di euro riconducibile all'incremento delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per 311,5 mln di euro, dovuto alla ripresa dei mercati finanziari, al netto della variazione negativa di 30,1 mln di euro delle riserve da valutazione relative alla copertura dei flussi finanziari" e della variazione negativa di circa 1 mln di euro riconducibile all'effetto cambio.

Rendiconto finanziario – metodo indiretto

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2010	31 12 2009
1. Gestione	1.062.931.838	792.837.453
risultato d'esercizio (+/-)	340.743.350	165.503.890
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	85.379.461	(5.426.055)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.641.859	2.445.379
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	756.136.078	989.458.877
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	83.739.816	82.572.921
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	87.305.894	115.717.535
imposte e tasse non liquidate (+)	284.710.771	(5.939.610)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
altri aggiustamenti (+/-)	(578.725.391)	(551.495.484)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(10.983.543.112)	(12.800.627.704)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.025.593.989	1.474.300.843
attività finanziarie valutate al fair value	13.275.236	(80.380.517)
attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.752.409.470)	(7.557.890.425)
crediti verso banche	(4.171.983.084)	6.375.247.588
crediti verso clientela	(2.445.880.194)	(12.852.510.004)
altre attività	1.347.860.411	(159.395.189)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.510.867.058	10.008.325.242
debiti verso banche	7.544.265.854	(1.309.453.961)
debiti verso clientela	8.748.642.758	10.343.090.918
titoli in circolazione	(7.312.414.477)	(4.170.200.420)
passività finanziarie di negoziazione	(510.456.609)	(1.870.546.962)
passività finanziarie valutate al fair value	3.033.020.050	6.689.753.292
altre passività	(992.190.518)	325.682.375
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	590.255.784	(1.999.465.009)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	804.388.790	1.053.916.251
vendite di partecipazioni	156.379.822	55.456.651
dividendi incassati su partecipazioni	333.025.099	257.924.851
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	33.184	576.407
vendite di attività immateriali	-	65.522.580
vendite di società controllate e di rami d'azienda	314.950.685	674.435.762
2. Liquidità assorbita da	(263.207.716)	(552.426.473)
acquisti di partecipazioni	(205.446.155)	(73.652.592)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(33.852.348)	(40.965.012)
acquisti di attività immateriali	(355.778)	(157.774)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(23.553.435)	(437.651.095)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	541.181.074	501.489.778

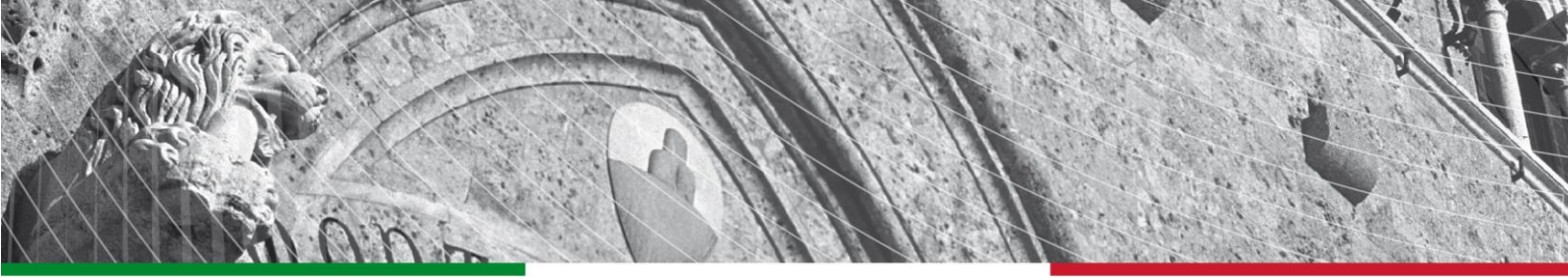
(in unità di euro)

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31 12 2010	31 12 2009
emissione/acquisti di azioni proprie	574.655	8.808.369
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	1.900.000.000
distribuzione dividendi e altre finalità	(188.643)	(98.589.457)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	386.012	1.810.218.912
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.131.822.870	312.243.681

Riconciliazione

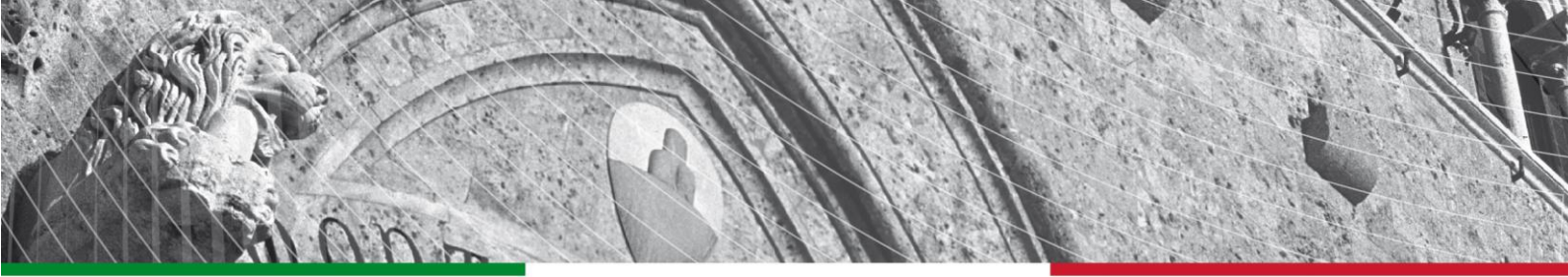
(in unità di euro)

Voci di bilancio	31 12 2010	31 12 2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.086.802.886	774.559.205
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.131.822.870	312.243.681
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.218.625.756	1.086.802.886



NOTA INTEGRATIVA

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>483</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....</i>	<i>533</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico</i>	<i>617</i>
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	<i>643</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>647</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	<i>719</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>733</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>737</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	<i>749</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>753</i>



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE	485
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi internazionali	485
Sezione 2 - Principi generali di redazione	486
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	487
Sezione 4 - Altri aspetti	488
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	499
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	499
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	500
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	501
4 Crediti.....	502
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	504
6 Operazioni di copertura.....	505
7 Partecipazioni.....	506
8 Attività materiali	507
9 Attività immateriali	508
10 Attività non correnti in via di dismissione	509
11 Fiscalità corrente e differita.....	510
12 Fondi per rischi ed oneri	511
13 Debiti e titoli in circolazione	512
14 Passività finanziarie di negoziazione	513
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	514
16 Operazioni in valuta.....	515
17 Altre informazioni.....	516
A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	527
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli.....	527
A.3.2 Gerarchie del fair value	529
A.3.3. Informativa sul cd “day one profit/loss”	532

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2010.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultati incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2010. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre del 2009.

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare 262 della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Si segnala che i dati comparativi del conto economico 2009 sono stati riclassificati in conseguenza dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 16 febbraio 2011.

Con riferimento alla comparabilità dei dati, si segnala inoltre che i dati al 31.12.2010 includono i valori riferiti alle controllate Banca Personale S.p.a., MPS Sim S.p.a., MPS Investments S.p.a., PGI S.p.a., ai veicoli delle cartolarizzazioni Ulisse S.p.a., Antenore S.p.a., Theano S.p.a., Siena Mortgages 00-01 S.p.a., oggetto di fusione per incorporazione nel corso dell'esercizio ed i valori relativi alla scissione parziale del ramo d'azienda immobiliare proveniente dalla controllata MPS Immobiliare S.p.a., mentre non comprendono quelli relativi ai rami d'azienda bancari ceduti al Gruppo Carige (22 filiali) ed alla Cassa di Risparmio di Firenze (50 filiali) nel 1° semestre 2010.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di bilancio ai sensi del principio contabile internazionale IAS10 “Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio”.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

In data 16 febbraio 2011 la Banca d'Italia ha emesso una comunicazione, applicabile a partire dal bilancio al 31.12.2010, contenente chiarimenti e richieste di informazioni integrative. Si segnala in particolare che l'applicazione delle disposizioni contenute in tale comunicazione ha comportato la produzione di informazioni integrative in calce alla Tabella 2 “Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni” della parte B, “Altre informazioni” della nota integrativa e in calce alla tabella A.1.2 “Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia” della parte E della nota integrativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione nel bilancio 2010 è obbligatoria

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria. I principi contabili internazionali e le relative interpretazioni omologati anteriormente al mese di ottobre 2008 sono stati riuniti dalla Commissione Europea in un unico testo rappresentato dal Regolamento Comunitario 1126/2008.

Nell'elenco sono evidenziate le modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010. Nella colonna "Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" sono evidenziate in particolare le principali modifiche introdotte dallo IASB nell'ambito del progetto omonimo, finalizzato a produrre miglioramenti nei vari principi attraverso interventi che comunque non incidono sull'impianto complessivo dei principi medesimi.

Elenco dei principi IAS/IFRS la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria

Principi contabili		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 243/10)	Altre modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	S	
IAS 2	Rimanenze		
IAS 7	Rendiconto finanziario	S	
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori		
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio		R.C. 1142/09
IAS 11	Commesse a lungo termine		
IAS 12	Imposte sul reddito		
IAS 14	Informativa di settore (sostituito dall'IFRS 8 a partire dal 1° gennaio 2009)		
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari		
IAS 17	Leasing	S	
IAS 18	Ricavi		
IAS 19	Benefici per i dipendenti		
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica		
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere		
IAS 23	Oneri finanziari		

Principi contabili		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2010	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 243/10)	Altre modifiche
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate		
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione		
IAS 27	Bilancio consolidato e separato		Revisione complessiva R.C. 494/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate		
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate		
IAS 31	Partecipazioni in joint venture		
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio		
IAS 33	Utile per azione		
IAS 34	Bilanci intermedi		
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	S	
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali		
IAS 38	Attività immateriali	S	
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	S	Emendamenti R.C. 839/09
IAS 40	Investimenti immobiliari		
IAS 41	Agricoltura		
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards		Revisione complessiva R.C. 1136/09, emendamento R.C. 550/10, R.C. 1164/09
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	S	Emendamento R.C. 244/10
IFRS 3	Aggregazioni aziendali		Revisione complessiva R.C. 495/09
IFRS 4	Contratti assicurativi		
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	S	Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali (R.C. 70/09); R.C. 1142/09
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie		
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative		
IFRS 8	Settori operativi (sostituisce lo IAS 14) applicabile dal 2009	S	

Interpretazioni la cui applicazione al bilancio 2010 è obbligatoria

Interpretazioni		Interpretazioni da applicare per la prima volta nel 2010	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 243/10)	Altre modifiche
SIC 7	Introduzione dell'Euro		
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative		
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società		
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo		
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi		
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili		
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti		
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing		
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative		
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi		
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web		
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali		
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed		
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore lo IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie		
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2		
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	S	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore		
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo		
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione		
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela		
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione		
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili		
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	S	
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide		R.C. 1142/09
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela		R.C. 1164/09

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2010 si segnalano le seguenti.

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato “Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura”, in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un’opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (*one-sided risk*) di una operazione programmata (*forecast transaction*), perché soltanto designando come strumento di copertura il valore intrinseco dell’opzione si genera una copertura efficace. L’emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 839/2009.

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. In data 24 novembre 2008 lo IASB ha emesso una nuova versione dell’IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard”. La nuova versione del principio rappresenta una riorganizzazione espositiva dello standard precedente, oggetto nel tempo di numerose modifiche. La Commissione Europea ha concluso il processo di omologazione con l’emissione del Regolamento 1136/2009.

IFRS 1 Ulteriori esenzioni per i neo-utilizzatori. In data 24 giugno 2010 è stato emesso il Regolamento 550/2010 in modifica al Regolamento 1126/2008 che adotta taluni principi conformemente al Regolamento 1606/2002 di applicazione di principi contabili internazionali. L’emendamento è indirizzato a particolari situazioni in cui l’applicazione retroattiva degli IFRS, per i neo-utilizzatori, comporti eccessivi costi o difficoltà nel processo di transizione. L’emendamento introduce due esenzioni: i) esime l’entità dall’uso del metodo del costo pieno per l’applicazione retroattiva degli IFRS, in conformità all’IFRS 6 “Esplorazione e valutazione di risorse minerali”, nel caso di attività inerenti petrolio e gas; ii) esime l’entità con contratti di leasing esistenti da rivedere la classificazione in data diversa di tali contratti, ai sensi dell’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, quando l’applicazione della normativa contabile nazionale produca lo stesso risultato.

IFRS 2 Pagamenti basati su azioni. In data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all’IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”. Tali modifiche all’IFRS 2 forniscono chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni in cui il fornitore dei beni o dei servizi è pagato in contanti e l’obbligazione è contratta da un’altra entità del gruppo (operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all’interno di un gruppo). L’emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 244/2010.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IAS 27 Bilancio consolidato e separato. In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell’IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all’IFRS 3 riguardano l’eliminazione dell’obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall’IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l’imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all’aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Nell’emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un’interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l’emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Tali nuove regole si applicano alle business combination prospetticamente (per l’IFRS 3) e retroattivamente (per lo IAS 27) attraverso i Regolamenti 494/2009 e 495/2009 della Commissione Europea.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali”. In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“Improvements”), omologate con il Regolamento 70/2009. Di seguito viene citato l’unico emendamento la cui applicazione obbligatoria non è entrata in vigore in precedenza.

- **IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate.** La modifica, che l’entità deve applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009, stabilisce che se un’impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla

vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide**, che disciplina il tema delle distribuzioni di dividendi in forma diversa dal denaro (es. immobili, aziende, partecipazioni, ecc.). In particolare viene stabilito che in questi casi le attività distribuite come dividendi devono essere valutate al fair value al momento della distribuzione e l'eventuale differenza tra fair value e valore di bilancio deve essere iscritta a conto economico. L'interpretazione non si applica alle distribuzioni di attività che a) riguardano entità soggette a controllo comune, b) non trattano gli azionisti della stessa classe in modo uguale o c) riguardano la partecipazione in una controllata di cui non si perde il controllo. Se applicabile, la distribuzione potrebbe essere preceduta dalla classificazione a IFRS 5; in questo caso si applicano le regole dell'IFRS 5 fino al pagamento del dividendo. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1142/2009.

In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela**, che disciplina il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti e utilizzate per collegare i clienti stessi ad una rete e/o per la fornitura di beni e servizi. Nel presupposto che l'entità riceva un'attività che possa definirsi tale (ovvero l'entità ha il controllo di tale attività), l'entità iscrive il bene ricevuto al fair value (IAS 16); a fronte di tale attività, l'entità iscrive un ricavo correlato alla durata dei servizi prestati al cliente. Se non è stabilito un termine per l'erogazione dei servizi, il periodo per l'iscrizione del ricavo non può eccedere la vita utile del bene trasferito. Se il servizio si esaurisce con la semplice connessione ad una rete, il ricavo viene iscritto all'atto della connessione stessa. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1164/2009.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali" (2009). In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 243/2010.

- **IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni.** Sono stati esclusi dal campo di applicazione del principio i pagamenti in azioni derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, di aggregazione tra entità soggette a controllo comune e di costituzione di joint ventures.
- **IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate:** è stato introdotto un chiarimento sulle disclosure obbligatorie.
- **IFRS 8 – Settori operativi:** è stato chiarito che gli utili o perdite, le attività e passività riferibili a ciascun settore devono essere indicati solo se tali importi vengono forniti periodicamente al più alto livello decisionale operativo.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** sono state chiarite le caratteristiche di passività corrente rientranti nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.
- **IAS 7 – Rendiconto finanziario:** è stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento.
- **IAS 17 – Leasing:** viene modificata la norma che prevede che il leasing di un terreno sia classificato sempre come leasing operativo, quando il contratto non preveda il trasferimento del titolo di proprietà al termine del contratto stesso. A seguito dell'emendamento, quando il contratto di leasing riguarda sia terreni che fabbricati, un'entità deve verificare la classificazione come leasing operativo o finanziario separatamente per i due elementi, tenendo presente che un fattore importante è il fatto che i terreni hanno normalmente una vita economica indefinita.
- **IAS 36 – Svalutazione di attività:** è stato chiarito, nella definizione di "cash-generating unit" (CGU), che ciascuna CGU a cui l'avviamento è allocato, ai fini dell'Impairment Test, i) non può essere più grande di un settore operativo, come definito nel par. 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione e ii) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente.

- **IAS 38 – Attività immateriali:** sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all'IFRS 3 con la revisione effettuata nel 2008.
- **IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione:** sono state apportate modifiche relative ai contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, alle opzioni di rimborso anticipato ed alla copertura di flussi finanziari. Per quanto riguarda i contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 2 lett. g) dello IAS 39 stabiliva che i contratti stipulati tra un acquirente e un venditore in una aggregazione aziendale, al fine di acquistare o vendere ad una data futura un acquisito, non rientrassero nel campo di applicazione dello IAS 39. Con l'emendamento in questione è stato chiarito che tale esenzione è limitata ai contratti a termine per l'acquisto o la vendita di un'acquisita che darà luogo ad un'aggregazione aziendale a una data di acquisizione futura in attesa delle necessarie autorizzazioni e del completamento dei processi legali. Per quanto riguarda le opzioni di rimborso anticipato, è stato stabilito che un'opzione il cui prezzo di esercizio non rimborsi un ammontare pari al valore attuale dello spread di interessi perduto dal finanziatore per il periodo corrispondente alla vita residua del contratto deve essere scorporata dal contratto ospite. Per quanto riguarda le coperture di flussi finanziari, è stato modificato il wording utilizzato per illustrare i criteri in base ai quali gli utili e le perdite sullo strumento di copertura devono essere riclassificati a conto economico.
- **IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati.** A seguito della rivisitazione dell'IFRS 3 è stato necessario affermare che il fine dell'interpretazione rimane lo stesso ma con l'emendamento si chiarisce che non si applica ai derivati impliciti dei contratti acquisiti con una aggregazione aziendale, con una aggregazione di entità sotto controllo comune, con una joint venture. E' esclusa dal campo di applicazione di tale interpretazione l'acquisizione di collegate. Se l'entità si avvale dell'applicazione anticipata dell'IFRS 3 revised allora anche questa interpretazione ne segue l'iter fornendone opportuna informativa.
- **IFRIC 16 – Coperture di investimenti netti nella gestione estera.** Nella copertura di un investimento netto in una partecipata estera, lo strumento di copertura può essere posseduto da una o più società all'interno di un gruppo, a condizione che i requisiti dello IAS 39 siano soddisfatti.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2010.

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 18 febbraio 2011 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2010; in tali casi la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi e interpretazioni sono indicati di seguito.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. In data 20 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009.

Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:

- si introduce il principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- si parifica la posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione; si richiede l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- è stato chiarito che sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- rientrano nel perimetro delle parti correlate della capogruppo le controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa;
- si dispensano le entità pubbliche dal fornire talune informazioni.

Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 8 Settori operativi**.

Il nuovo principio è applicabile dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009 del 23 dicembre 2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

IFRS 1 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori. Il 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 "Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori". Le imprese che applicano gli IFRS per la prima volta sarebbero obbligate a rispondere l'informativa comparativa secondo l'IFRS 7 per quanto riguarda le misurazioni del valore equo (fair value) e il rischio di liquidità per i periodi comparativi aventi fine il 31 dicembre 2009. La modifica apportata all'IFRS 1 cerca di evitare il potenziale utilizzo di elementi noti successivamente e di garantire che i neo-utilizzatori non siano svantaggiati, rispetto agli attuali redattori di bilanci conformi agli IFRS, consentendogli di adottare le stesse disposizioni transitorie introdotte nel marzo 2009 dall'IFRS 7 "Miglioramento dell'informativa sugli strumenti finanziari". L'adozione della modifica dell'IFRS 1 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative** per assicurare uniformità. Il Regolamento 574/2010 del 30 giugno 2010 obbliga l'entità ad applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'interpretazione **IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima**. Le modifiche hanno inteso eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettui un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 633/2010 del 19 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'interpretazione **IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale**. Lo IASB ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore (tali operazioni sono spesso conosciute

come “debt for equity swaps”). L’interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L’interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al fair value e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l’estinzione della passività; la differenza tra il fair value degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico. L’adozione dell’interpretazione IFRIC 19 comporta conseguenti modifiche all’**IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard** per assicurare uniformità.

L’interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 662/2010 del 23 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali” (2010). In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell’ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 149/2011 del 18 febbraio 2011.

- **IFRS 1 – Cambiamento di politiche contabili contestuale alla prima adozione degli IFRS.** Se in prima adozione si cambiano politiche contabili o si usa un’esenzione dopo aver pubblicato un bilancio intermedio (secondo lo IAS 34), ma prima di aver emesso il primo bilancio in accordo con gli IFRS, si deve dare spiegazione del cambiamento e aggiornare le riconciliazioni tra i principi utilizzati in precedenza e gli IFRS. I requisiti previsti dallo IAS 8 in tema di variazione delle politiche contabili non sono applicabili al primo bilancio IFRS dell’entità.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: costo rivalutato come sostituto del costo.** L’IFRS 1 prevede che un’entità possa utilizzare quale sostituto del costo (*deemed cost*) il fair value derivante da un evento, quale ad esempio una IPO, che ai fini delle normative locali può essere utilizzato a fini di bilancio. Tale evento deve accadere entro la data di transizione agli IFRS. L’emendamento consente di utilizzare a tali fini anche un evento che ha luogo dopo la data di transizione agli IFRS, ma durante il periodo coperto dal primo bilancio IFRS dell’entità. La conseguente rettifica del valore contabile deve essere imputata a patrimonio netto.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: sostituto del costo per elementi impiegati in attività a tariffe regolamentate.** Viene specificato che un neo-utilizzatore può usare per singoli elementi di immobili, impianti e macchinari e di intangibili, impiegati nelle attività a tariffe regolamentate, il valore di carico determinato sotto i precedenti principi contabili quale sostituto del costo. Il valore contabile deve essere sottoposto ad impairment test ai sensi dello IAS 36. In tal caso l’entità deve fornire in bilancio un’informativa relativa all’utilizzo di tale opzione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: misurazione delle partecipazioni di minoranza.** L’IFRS 3 prevede che i *non controlling interests* possano essere valutati sia al fair value che in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili acquisite. L’emendamento modifica il principio limitando l’opzione ai soli casi in cui i *non controlling interests* rappresentino “present ownership instruments” che conferiscono il diritto a una quota proporzionale delle attività nette dell’entità in caso di liquidazione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: pagamenti basati sulle azioni non sostituiti o volontariamente sostituiti.** Chiarisce che le disposizioni previste per la misurazione degli incentivi dell’acquirente, dati in sostituzione a quelli dell’acquisita, si applicano anche ai pagamenti basati su azioni dell’acquisita che non sono sostituiti. Chiarisce che quando avviene la sostituzione degli incentivi, le disposizioni previste per l’allocazione delle valutazioni di mercato dell’incentivo, tra prezzo pagato per l’acquisizione e la componente remunerazione, si applicano a tutti gli incentivi in sostituzione, a prescindere che l’acquirente sia obbligato o meno alla sostituzione.

- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: corrispettivo potenziale.** Chiarisce che gli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7 non si applicano alle passività potenziali che si sono generate da business combinations la cui data di acquisizione è antecedente all'applicazione dell'IFRS 3 (2008).
- **IFRS 7 – Chiarimenti in merito alla disclosure.** E' stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato eliminato per quegli strumenti il cui valore contabile rappresenta già al meglio la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di impairment.
- **IAS 1 – Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.** Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle "altre componenti reddituali" (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.
- **IAS 27 – Bilancio consolidato e separato: misure transitorie conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27 (2008).** Chiarisce che gli modifiche agli IAS 21, IAS 28 e IAS 31 conseguenti allo IAS 27 (2008) devono essere applicati prospetticamente ad eccezione del paragrafo 35 dello IAS 28 e del paragrafo 46 dello IAS 31 che devono essere applicati retrospettivamente.
- **IAS 34 – Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni.** Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l'informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro fair value.
- **IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela: fair value dei punti premio.** Chiarisce che il fair value dei punti premio deve tenere conto: i) dell'ammontare degli sconti ed incentivi che sarebbero stati concessi ai clienti che non hanno maturato il diritto di partecipare al piano di raccolta punti e ii) delle forfezzazioni.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per tali principi e interpretazioni la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria, comunque posteriore al 31 dicembre 2010, non viene indicata, poiché sarà stabilita in via definitiva, per le società residenti nei paesi dell'Unione Europea, dai regolamenti di omologazione.

IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento, emesso dallo IASB il 7 ottobre 2010, aumenta i requisiti di informativa per le operazioni che coinvolgono trasferimenti di attività finanziarie. Si richiedono miglioramenti dell'informativa esistente nell'IFRS 7 nel caso in cui un'attività sia ceduta ma non cancellata dal bilancio e si introducono informazioni integrative per le attività che siano cancellate ma verso cui l'entità continui ad avere un'esposizione anche dopo la vendita. L'emendamento consentirà agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione dei possibili effetti di eventuali rischi che possono rimanere presso la società che ha trasferito l'attività. La guida per la cancellazione delle attività finanziarie ex IAS 39 rimane immutata.

IFRS 9 – Strumenti finanziari – progetto di revisione complessivo. In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre distinte fasi: 1) classificazione e valutazione strumenti finanziari, 2) costo ammortizzato e impairment, 3) coperture.

Per quanto riguarda la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", che deve essere adottato dal 1° gennaio 2013. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni nel prospetto della redditività complessiva per gli strumenti di capitale). Sono state eliminate le categorie Held To Maturity e Available For Sale. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie. Il nuovo standard richiede inoltre che sia utilizzato un unico metodo di impairment. Il nuovo IFRS non è stato omologato dalla Commissione Europea, che ne ha posposto il processo in attesa del completamento delle altre fasi.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie oggi vigenti; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei/aumenti il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 2 "Costo ammortizzato e impairment" del progetto, lo IASB ha pubblicato nel mese di novembre del 2009 l'Exposure Draft 2009/12 "Strumenti finanziari: costo ammortizzato e impairment". Con tale documento lo IASB ha proposto l'introduzione nel corpus dei principi contabili di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese (*expected losses*). Tale modello si applica ai soli strumenti finanziari che in base all'IFRS 9 sono misurati al costo ammortizzato. Il modello di impairment proposto con l'ED 2009/12 prevede che la rilevazione delle perdite attese nel conto economico debba avvenire attraverso la misurazione del costo ammortizzato, utilizzando un tasso d'interesse effettivo basato su flussi di cassa che incorporano le perdite attese. La consultazione su questo documento ha evidenziato che tale proposta genera impatti operativi assai rilevanti, con costi che superano i benefici derivanti dall'applicazione del nuovo metodo. Sulla base di tale esito, lo IASB ha deciso di costituire un Expert Advisory Panel, con l'obiettivo di esaminare le problematiche operative inerenti l'applicazione del metodo delle perdite attese. Nel gennaio 2010 lo IASB è nuovamente tornato sul tema pubblicando, congiuntamente con il FASB, il supplemento all'ED 2009/12 "Strumenti finanziari: impairment". Tale nuovo documento, pur mantenendo inalterato il principio fondamentale dell'ED 2009/12 (metodo delle perdite attese), introduce una notevole semplificazione operativa, conseguita attraverso la separazione della rilevazione delle perdite attese dalla misurazione del costo ammortizzato (*decoupling*). In sostanza il criterio di determinazione del costo ammortizzato (e del tasso d'interesse effettivo) viene mantenuto identico a quello previsto dal vigente IAS 39; le

perdite attese vengono rilevate separatamente dagli interessi, utilizzando per i crediti in bonis (*good book*) un criterio di proporzionalità temporale e imputandole immediatamente a conto economico per i crediti deteriorati (*bad book*). La fase di consultazione di tale ultimo documento termina il 1 aprile 2011.

Per quanto riguarda la fase 3 “Coperture” del progetto, lo IASB ha pubblicato l'ED 2010/13 “Hedge accounting”. Il documento tratta le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura di singole poste coperte o di gruppi chiusi di poste coperte; le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura di portafogli aperti saranno invece oggetto di un successivo documento che lo IASB prevede di emettere nel primo semestre del 2011.

Il nuovo principio si basa su una nuova definizione dell'obiettivo dell'hedge accounting, che consiste nella rappresentazione nei bilanci dell'effetto delle attività di risk management di un'impresa che utilizza strumenti finanziari per gestire le esposizioni a particolari rischi che possono avere effetti sul conto economico.

Lo IASB si propone di superare alcune criticità dell'attuale sistema di regole contenuto nel vigente IAS 39; tali criticità sono dovute al fatto che il vigente principio è essenzialmente rule based, essendo caratterizzato da un insieme di regole piuttosto rigide che non sempre consentono di riflettere nei bilanci gli effetti di attività di risk management altamente complesse e articolate quali quelle di una banca. La fase di consultazione di tale ultimo documento è terminata il 9 marzo 2011.

IAS 12 – Imposte sul reddito. Lo IASB ha pubblicato un emendamento per le “Imposte differite: recupero delle attività sottostanti”. Lo IAS 12 prevede che la misurazione delle imposte differite relative a un bene dipenda da quando l'entità preveda di recuperare il valore contabile del bene attraverso l'uso o la vendita. Può essere difficile e soggettivo valutare se il recupero avverrà attraverso l'uso o con la vendita quando l'attività è misurata al fair value secondo lo IAS 40 “Investimenti immobiliari”. L'emendamento fornisce una soluzione pratica al problema introducendo la presunzione che il recupero del valore contabile avvenga, di norma, con la vendita.

A seguito di questa modifica, il SIC 21 “Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili” non sarebbe più applicabile agli investimenti immobiliari valutati al fair value.

IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS. Lo IASB ha emesso due emendamenti all'IFRS 1. Il primo emendamento sostituisce i riferimenti ad una data fissa di transizione “1° gennaio 2004” con “la data di passaggio agli IFRS”, esentando così le società che adottano gli IFRS per la prima volta dal dover ricostruire le operazioni che si sono verificate prima della loro data di transizione agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come riprendere la presentazione del bilancio conforme agli IFRS (o presentarlo per la prima volta) per i soggetti che emergono da grave iperinflazione della propria valuta di riferimento.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2010.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono incorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce “100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di dismissione;
- nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce “100 – Utile/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuato il test di impairment.

Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

La Banca al 31 dicembre 2010 non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida adottate con apposita delibera Quadro.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturata mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività
 - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento

residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un fair value attendibile) quando:

4. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
5. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di Risk management o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
6. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere incorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela.

La Banca al 31 dicembre 2010 detiene in tale categoria soltanto strumenti finanziari a servizio dei fondi pensione interni

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Banca con riferimento all'attività di copertura. Tali tematiche sono affrontate anche nell'ambito della sezione E della nota integrativa relativa alla gestione dei rischi, oltre che nelle sezioni B e C relative allo stato patrimoniale ed al conto economico. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Banca, con una particolare attenzione allo strumento della Fair Value Option di “natural hedge” che è stata adottata per significative casistiche in alternativa all'hedge accounting. In particolare le tecniche della Fair Value Option e del Cash Flow Hedge sono state adottate prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il Fair Value Hedge è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura dell'attivo, sia specifiche su titoli e mutui a tasso fisso, sia generiche su finanziamenti a tasso fisso.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di fair value, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino alla data di interruzione della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora l'elemento coperto sia cancellato dal bilancio (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui la relazione di copertura viene interrotta.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni, all'atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli Amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio separato della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, la Banca valuta se esiste un'indicazione che la partecipazione ha subito una riduzione di valore.

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali deve essere conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono

rilevate a conto economico nella voce "180 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

In questo specifico caso (discontinued operations) è necessario inoltre rappresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificate nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti. Mentre per i piani a contributi definiti l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a prestazioni definite l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a prestazioni definite la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). In particolare, l'impegno è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:

- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche determinato considerando, per i dipendenti in servizio, solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- dedotto il valore corrente delle eventuali attività al servizio del piano;
- dedotta (o sommata) ogni perdita o utile attuariale non rilevati in bilancio, in base al cosiddetto metodo del "corridoio".

Il metodo del corridoio prevede che gli utili e/o le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, siano iscritti in bilancio solo quando eccedono il maggiore valore tra il 10% del valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ed il 10% del valore corrente delle attività del fondo pensione. L'eventuale eccedenza è imputata a conto economico in linea con la durata media residua di vita lavorativa per i dipendenti in servizio, nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico è pari alla somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno, del valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio, degli utili e delle perdite attuariali nella misura prevista dall'applicazione del metodo del corridoio al netto del rendimento atteso nell'esercizio sulle attività investite dal fondo.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente, gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2010 non risultano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Banca.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono stati iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

4. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
5. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
6. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, la Banca ha provveduto a classificare in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Si tratta delle obbligazioni e dei certificati di deposito a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati, ad eccezione dei titoli emessi a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari che sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Al fine di arricchire ulteriormente l'informativa e la trasparenza sulle modalità di utilizzo della Fair Value Option sono previste apposite tabelle di dettaglio nell'ambito delle corrispondenti sezioni della nota integrativa, sia economica che patrimoniale che illustrano ulteriormente le modalità e le strategie di utilizzo dell'opzione del fair value da parte della Banca. Nell'ambito della voce 17 Altre informazioni è inoltre inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità tecniche di realizzo delle coperture con un'attenzione particolare alla adozione della fair value option.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" a pag. 529 della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "150 a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e utili/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore valore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- d) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- e) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- f) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il piano di stock granting in essere prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). A tal fine si considera trasferito il controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere:

5. su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori,
6. di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo,
7. di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società,
8. di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio Consolidato e separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

3. del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
4. di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita,
- dell'avviamento determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili; l'eventuale eccedenza positiva tra fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico,
- nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata anche al fair value (full goodwill).

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro

dodici mesi dalla data di acquisizione. E' stato di recente eliminato l'obbligo, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate, di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Rispetto a tali considerazioni si possono pertanto individuare le seguenti fattispecie:

- c) operazioni che non presentano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; tali operazioni sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto;
- d) operazioni che presentano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; tali operazioni sono contabilizzate al fair value che corrisponde al corrispettivo scambiato. L'eventuale differenza tra il prezzo della transazione e il valore contabile è rilevato a conto economico.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di

rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

c) Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) non sono rilevati nel bilancio in quanto la Banca si è avvalsa dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004. Le relative junior sottoscritte sono state classificate nella voce crediti. Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio individuale, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Imposta sostitutiva e riconoscimento del valore fiscale degli avviamenti

L'avviamento rappresenta un attivo che, se iscritto in Bilancio per effetto di operazioni di fusione, conferimento o scissione, risulta non fiscalmente riconosciuto; Il principio contabile IFRS 3 Aggregazioni aziendali, data la natura residuale che caratterizza la posta avviamento, vieta espressamente l'iscrizione di imposte differite passive a fronte del disallineamento che si genera in sede di prima iscrizione tra valore contabile e valore fiscale dell'avviamento. Ciò premesso, con il Decreto Legge 185/2008 è stata concessa la possibilità di procedere al riconoscimento fiscale dell'avviamento pagando un'imposta sostitutiva nella misura del 16% del valore da affrancare; il pagamento dell'imposta sostitutiva consente il riallineamento del valore fiscale a quello di bilancio e la possibilità di dedurre il valore fiscale dell'avviamento alle aliquote ordinarie, in nove esercizi (ammortamento fiscale). La problematica appena descritta non è esplicitamente trattata nei principi contabili internazionali e pertanto come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, la Direzione Aziendale ha dovuto definire un trattamento contabile conforme ai criteri e alle fonti richiamati finalizzato in estrema sintesi a garantire una rappresentazione sostanziale degli effetti dell'operazione. A conclusione di tale processo la Banca ha contabilizzato l'imposta sostitutiva (costo) e il beneficio fiscale della deducibilità ad aliquota piena (ricavo) in un'unica soluzione nel conto economico dell'esercizio 2008. La contropartita patrimoniale del ricavo costituisce un'attività che negli esercizi successivi viene ammortizzata a conto economico, eliminando così qualunque interferenza sul tax rate rilevato in bilancio. Il criterio contabile adottato tiene conto delle analisi delle valutazioni emerse in sede di confronto a livello di associazione di Categoria (ABI) e con l'Organismo Italiano di Contabilità. Nel corso dell'esercizio 2010 la Banca non ha provveduto ad alcuna operazione di affrancamento tuttavia l'operazione di affrancamento effettuata nel 2008 ha prodotto ancora effetti nel 2010 e ne produrrà negli esercizi futuri.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha privilegiato l'utilizzo della tecnica contabile della Fair Value Option rispetto alle modalità alternative di copertura previste dal principio IAS 39 ed in particolare Fair Value Hedge e Cash Flow Hedge. Tale scelta è strettamente collegata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, tendenzialmente eseguite per massa gestendo l'esposizione complessiva verso il mercato.

Più in dettaglio la Fair Value Option è stata adottata per rappresentare contabilmente coperture gestionali realizzate attraverso la negoziazione di strumenti finanziari derivati a copertura dei certificati di deposito emessi a tasso fisso e dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturato, sia su base individuale che consolidata (Accounting Mismatch). L'operatività di Gruppo prevede infatti che le società emittenti del Gruppo MPS stipulino derivati di copertura specifica degli strumenti di raccolta emessi con la banca del Gruppo, MPS Capital Services S.p.A., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato. Tale approccio non consente di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra le società del Gruppo e quello negoziato verso il mercato. Tale gestione può essere fedelmente rappresentata sotto il profilo contabile con l'adozione della Fair Value Option introdotta dai Principi Contabili Internazionali, designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite a fair value con impatto a conto economico.

Il perimetro di applicazione della Fair Value Option riguarda sostanzialmente tre tipologie di strumenti finanziari di debito:

- emissioni plain vanilla rappresentate da prestiti obbligazionari e certificati di deposito a tasso fisso;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è legato ad una componente equity;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è determinato da derivati legati al tasso d'interesse o al saggio d'inflazione.

L'utilizzo della Fair Value Option, pur rappresentando al meglio l'attività di copertura eseguita dalla Banca, ha introdotto alcuni elementi di maggiore complessità rispetto alle altre forme di coperture previste dal principio IAS 39, quali la necessità di gestire il merito di credito dell'emittente e di definire ed approfondire le metodologie per la determinazione del fair value dei titoli emessi.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 l'adozione della Fair Value Option implica che le passività devono necessariamente essere valorizzate al fair value tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul proprio merito creditizio. Tale elemento viene considerato nel processo di valutazione; a tal fine il portafoglio di strumenti finanziari designato ai fini della Fair Value Option è stato determinato con modalità coerenti con quelle adottate per

tutti gli altri strumenti finanziari valutati a fair value di proprietà della Banca, più diffusamente illustrate nel paragrafo successivo.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, la Fair Value Option, è stata oggetto di attenzione da parte degli Organismi di Vigilanza, orientati a controllare gli effetti potenzialmente distorsivi derivanti dalla contabilizzazione a conto economico delle variazioni del merito creditizio proprio dell'emittente e conseguentemente, della qualità dei mezzi patrimoniali. Queste riflessioni hanno portato le Autorità di Vigilanza ad identificare ed isolare gli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, per i quali è prevista una espressa esclusione dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza. Conseguentemente la Banca provvede a depurare il proprio Patrimonio di Vigilanza dagli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, nel rispetto delle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia in materia di filtri prudenziali.

Lo IAS 39 prevede che uno strumento finanziario possa essere iscritto tra le attività o le passività valutate al fair value irrevocabilmente al momento della prima iscrizione in bilancio. La fair value option pertanto non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'"hedge accounting".

Esistono inoltre portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementerebbe la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste anziché semplificarla, ad esempio in relazione alle coperture delle poste dell'attivo. Con riferimento a queste fattispecie quindi la Banca ha ritenuto più corretto e coerente adottare formali relazioni di coperture di Hedge Accounting anziché utilizzare la Fair Value Option. In particolare la Banca ha utilizzato la tecnica del micro Fair Value Hedge per la copertura di quote di attivo commerciale valutato al costo ammortizzato (finanziamenti, mutui) e del portafoglio titoli (attività disponibili per la vendita), il macro Fair Value Hedge per alcune coperture sempre di attivi commerciali ed il Cash Flow Hedge per la copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

La fair value option all'attivo di Bilancio è stata adottata quindi solo marginalmente con riferimento al portafoglio titoli del fondo pensione interno a contribuzione definita della Ex Banca Toscana, incorporata nel corso del primo semestre 2009.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) individuano quali plusvalenze non distribuibili anche quelle registrate a conto economico con l'utilizzo della Fair Value Option e non ancora realizzate. La Banca ha rispettato alla lettera tale disposizione, considerando a tali fini solo le plusvalenze con esclusione delle minusvalenze, pur sottolineando che tutta l'operatività sul passivo del Gruppo è finalizzata esclusivamente ad una operatività di copertura.

d) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria che si è progressivamente sovrapposta a una crisi economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolare che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- d) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- e) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- f) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.3.2 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (g) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (h) violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (i) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (j) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (k) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (l) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle

caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; i flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla Banca, sono state individuate delle soglie dimensionali al di sotto delle quali si ricorre alla costruzione di piani di rientro teorici automatizzati. Tali soglie sono fissate in corrispondenza di fasce caratterizzate da un'esposizione con incidenza limitata rispetto al totale e da un elevato numero di posizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (recoverable amount), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria available for sale (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto

economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nelle quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità secondo quanto già riportato nel paragrafo 9 "Attività Immateriali". Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione del fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 11 e 12 dell'attivo della nota integrativa.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(in migliaia di euro)

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2010 (4)	Fair value al 31 12 2010 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	208.066	208.045	2.762	672	(67)	7.262
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	1.391.137	1.225.820	(87.240)	48.549	(394)	57.377
Titoli di debito	Negoziiazione	Crediti verso banche	149.763	145.603	6.297	3.979	87	4.022
Titoli di debito	Negoziiazione	Crediti verso clientela	601.135	510.418	(10.419)	21.773	395	28.953
Quote di O.I.C.R.	Negoziiazione	Disponibile per la vendita	365.143	365.143	21.839	360	21.839	8.331
Totali			2.715.244	2.455.029	(66.761)	75.333	21.860	105.945

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

In base a tale emendamento la Banca nel secondo semestre 2008 ha trasferito i seguenti portafogli titoli evidenziati di seguito ai valori storici di trasferimento:

- 1) titoli di debito per 293,6 mln di euro dal portafoglio AFS a crediti verso banche;
- 2) titoli di debito per 1.303,2 mln di euro dal portafoglio AFS a crediti verso clientela;
- 3) titoli di debito per 150,9 mln di euro dal portafoglio di negoziazione a crediti verso banche;
- 4) titoli di debito per 806,0 mln di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio crediti verso clientela;
- 5) quote di O.I.C.R. per 419,2 mln dal portafoglio di negoziazione al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.12.2010 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonne 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2010 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2010.

Le minusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6), pari a 66,7 mln di euro, si discostano dal risultato effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2010 (evidenziato nella colonna 8) pari a 21,9 mln di euro di plusvalenze per una differenza complessiva di 88,6 mln di euro. Tale effetto negativo nell'esercizio 2010 è riconducibile al fatto che, nell'ipotesi di mancata riclassificazione nel corso dell'esercizio 2008, la valutazione al fair value degli stessi titoli a fine esercizio 2009 avrebbe comportato la registrazione di maggiori rivalutazioni rispetto a quelle effettivamente registrate in tale anno per effetto della riclassifica.

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica, originariamente pari a 186,7 mln di euro, è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato

dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2010 risulta pari a 100,4 mln di euro.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2010 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2010 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2010 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchie del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- c) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- d) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
 - poca informazione è resa pubblica;

- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(in migliaia di euro)

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2010				31 12 2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1 Attività finanz. detenute per la negoziazione	2.660.408	4.841.384	301.942	7.803.734	2.892.468	5.647.486	258.960	8.798.914
2 Attività finanz. Valutate al fair value	235.194	11.949	-	247.143	249.687	10.731	-	260.418
3 Attività finanz. disponibili per la vendita	17.805.104	1617.465	209.417	19.631.986	11.452.266	1.929.409	218.421	13.600.096
4. Derivati di copertura	-	294.615	-	294.615	-	158.957	-	158.957
Totale	20.700.706	6.765.413	511.359	27.977.478	14.594.421	7.746.583	477.381	22.818.385
1 Passività finanz. detenute per la negoziazione	221.494	3.148.470	68.015	3.437.979	210.525	3.674.541	81.764	3.966.830
2. Passività finanz. valutate al fair value	-	24.099.343	-	24.099.343	-	20.941.960	-	20.941.960
3. Derivati di copertura	-	1603.979	-	1603.979	-	786.502	-	786.502
Totale	221.494	28.851.792	68.015	29.141.301	210.525	25.403.003	81.764	25.695.292

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il mark to model approach, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei cash flows futuri. Oltre a ciò la Banca ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 ed a prescindere dall'osservabilità dei parametri di mercato di input necessari, strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per l'impossibilità di disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

Un'altra categoria di strumenti finanziari classificati al livello 3 è costituita da alcune tipologie di opzioni esotiche, in prevalenza opzioni multiasset path-dependent su titoli azionari. La soggettività nella valutazione di tali strumenti risiede in prevalenza nella scelta del modello di pricing adeguato, piuttosto che nella disponibilità dei parametri di input desumibili in molti casi in maniera induttiva dalle quotazioni di strumenti comparabili. Tali strumenti dipendono ad esempio in modo ritenuto significativo da stime sull'evoluzione futura della struttura di alcuni parametri di mercato, come ad esempio la superficie di volatilità dei titoli sottostanti. In estrema sintesi si ritiene che, vista la tipologia di pay-off, la stima del fair value di tali strumenti debba tener conto non solo delle condizioni attuali di mercato (in molti casi osservabili) ma anche delle ipotesi sull'evoluzione futura del mercato stesso implicite nel modello utilizzato.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(in migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	258.960	-	218.421	-
2. Aumenti	65.888	-	8.812	-
2.1 Acquisti	56.297	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	9.591	-	8.812	-
2.2.1 Conto Economico	9.591	-	29	-
- di cui plusvalenze	8.295	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	8.783	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	22.906	-	17.816	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	20.000	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	2.906	-	17.816	-
3.3.1 Conto Economico	2.906	-	-	-
- di cui minusvalenze	1.656	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	17.816	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	301.942	-	209.417	-

La Tabella espone le variazioni avvenute nell'esercizio relativamente alle attività finanziarie classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Gli importi segnalati nella colonna "detenute per la negoziazione" in corrispondenza delle voci "2.2.1 Conto economico – di cui plusvalenze" e "3.3.1 conto economico – di cui minusvalenze", pari rispettivamente a 8,3 mln di euro e 1,7 mln di euro, si riferiscono a valutazioni di titoli iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2010 imputate alla voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

Gli importi segnalati nella colonna "disponibili per la vendita" in corrispondenza delle voci "2.2.2 Patrimonio netto" e "3.3.2 Patrimonio netto", pari rispettivamente a 8,8 mln di euro e 17,8 mln di euro, si riferiscono a valutazioni di titoli iscritti in bilancio al 31 dicembre 2010 imputate nella riserva AFS.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(in migliaia di euro)

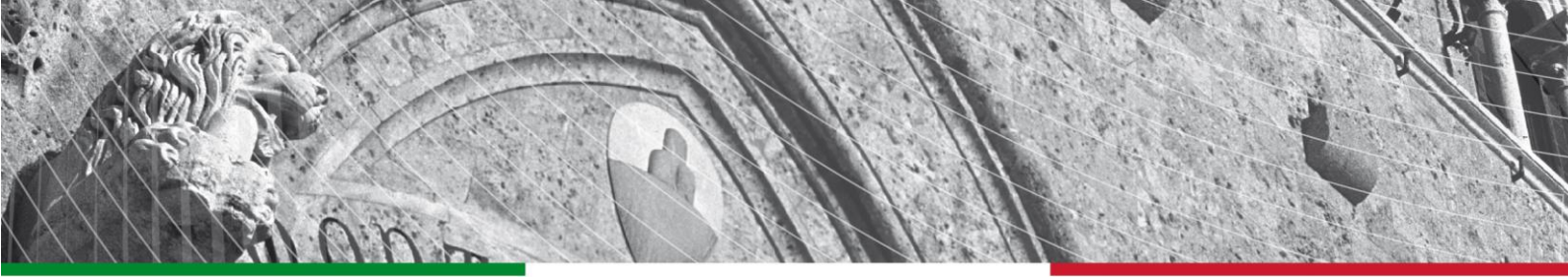
	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	81.764	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	13.749	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	13.749	-	-
3.3.1 Conto Economico	13.749	-	-
- di cui plusvalenze	13.749	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	68.015	-	-

La Tabella espone le variazioni avvenute nell'esercizio relativamente alle passività finanziarie classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value; i valori esposti nella tabella si riferiscono a due contratti derivati incorporati in titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela che sono stati oggetto di scorporo ai sensi di quanto previsto dallo IAS 39.

La plusvalenza segnalata nella colonna "detenute per la negoziazione" in corrispondenza della riga "3.3.1 conto economico – di cui plusvalenze", pari a 13,8 mln di euro, è stata imputata alla voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

A.3.3. Informativa sul cd "day one profit/loss"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	535
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	536
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	540
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	543
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	547
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	547
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	549
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	552
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	555
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100	556
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	564
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	567
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	574
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo	581
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	582

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	583
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	585
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	587
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	590
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50.....	592
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	595
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70	597
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	597
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissioni - Voce 90	597
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	598
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	599
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	600
Sezione 13 - Azioni rimborsabili – Voce 140.....	607
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	608
Altre informazioni.....	613

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(in migliaia di euro)

	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
a) Cassa	644.312	644.492
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.574.314	442.311
Totale	2.218.626	1.086.803

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

L'incremento dei depositi liberi presso Banche Centrali è dovuto ad un temporaneo impiego di liquidità sotto forma di depositi presso Banche Centrali.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010				31 12 2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	2.594.195	12.408	301.942	2.908.545	2.579.564	389.906	258.960	3.228.430
1.1 Titoli strutturati	-	-	119.937	119.937	-	6.862	242.298	249.160
1.2 Altri titoli di debito	2.594.195	12.408	182.005	2.788.608	2.579.564	383.044	16.662	2.979.270
2. Titoli di capitale	38.966	-	-	38.966	33.052	1.090	-	34.142
3. Quote di O.I.C.R.	27.247	307.834	-	335.081	13.638	38.228	-	51.866
4. Finanziamenti	-	620.695	-	620.695	-	621.872	-	621.872
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	620.695	-	620.695	-	621.872	-	621.872
Totale (A)	2.660.408	940.937	301.942	3.903.287	2.626.254	1.051.096	258.960	3.936.310
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	3.844.132	-	3.844.132	266.214	4.567.318	-	4.833.532
1.1 di negoziazione	-	2.813.908	-	2.813.908	266.214	3.494.675	-	3.760.889
1.2 connessi con la fair value option	-	1.030.224	-	1.030.224	-	1.072.643	-	1.072.643
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	56.315	-	56.315	-	29.072	-	29.072
2.1 di negoziazione	-	56.315	-	56.315	-	29.072	-	29.072
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	3.900.447	-	3.900.447	266.214	4.596.390	-	4.862.604
Totale (A+B)	2.660.408	4.841.384	301.942	7.803.734	2.892.468	5.647.486	258.960	8.798.914

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie:

- a) le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo;
- b) le attività finanziarie che traggono origine da contratti derivati diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Nell'ambito delle attività per cassa si rileva, rispetto al 2009, una diminuzione dei titoli di debito per circa 320 mln di euro ed un incremento degli O.I.C.R. per circa 283 mlndi euro.

Tra i titoli di debito sono inclusi titoli classificati nel livello 3 per 302 mln di euro, tra i quali figurano prodotti strutturati dettagliati nella successiva tabella 2.1.a.

La riga "4.2 Finanziamenti – altri" accoglie le polizze assicurative a capitalizzazione iscritte nel portafoglio di negoziazione.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi. Il fair value positivo di tali derivati, pari a 1.030,2 mln di euro, è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la fair value option".

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per la negoziazione sono valorizzati al loro fair value, compresi i titoli di capitale. Nel portafoglio di negoziazione non sono presenti titoli di capitale relativi a società per le quali esista un legame di controllo esclusivo o congiunto o di influenza notevole.

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

(in migliaia di euro)

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Convertibili	-	6.791
Credit linked notes	95.804	242.298
Altri	24.133	71
Totale	119.937	249.160

2.1.b Strumenti derivati attivi – Modalità di utilizzo della Fair Value Option

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010		
	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestite internamente sulla base <i>del fair value</i>
Derivati finanziari	1.030.224	x	-
Derivati creditizi	-	x	-
Totale	1.030.224	x	-

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 2.1 ed evidenzia il valore di bilancio (fair value) dei derivati di copertura di strumenti per i quali è stata adottata la fair value option, distinguendone le modalità di utilizzo.

Sia a fine esercizio 2010 che a fine esercizio 2009 tutti i derivati connessi con la fair value option, iscritti nel portafoglio di negoziazione, sono riconducibili alla copertura naturale e sistematica delle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca.

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2009		
	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestite internamente sulla base <i>del fair value</i>
Derivati finanziari	1.072.643	x	-
Derivati creditizi	-	x	-
Totale	1.072.643	x	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.908.545	3.228.430
a) Governi e Banche Centrali	2.033.751	1.603.103
b) Altri enti pubblici	6.379	-
c) Banche	546.093	1.223.463
d) Altri emittenti	322.322	401.864
2. Titoli di capitale	38.966	34.142
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	38.966	34.142
- imprese di assicurazione	-	2.257
- società finanziarie	2.652	-
- imprese non finanziarie	36.314	31.885
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	335.081	51.866
4. Finanziamenti	620.695	621.872
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	620.695	621.872
Totale (A)	3.903.287	3.936.310
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- <i>fair value</i>	3.295.673	4.179.382
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	604.774	683.222
Totale (B)	3.900.447	4.862.604
Totale (A+B)	7.803.734	8.798.914

Per quanto riguarda le attività per cassa, si evidenziano incrementi dei titoli di debito emessi da Governi e Banche Centrali per 430,6 mln di euro (prevalentemente titoli di Stato italiani) e degli O.I.C.R. per 283,2 mln di euro, a fronte di una diminuzione dei titoli di debito emessi da banche per 677,4 mln di euro.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia una diminuzione dei derivati con banche per 883,7 mln di euro.

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

(in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Azionari	27.240	10.082
Obbligazionari	32.198	7
Bilanciati	196.015	-
Flessibili	77.924	38.228
Altri	1.704	3.549
Totale	335.081	51.866

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2 ed evidenzia un incremento complessivo di 283,2 mln di euro, al quale hanno contribuito principalmente i fondi bilanciati, i fondi flessibili ed i fondi obbligazionari.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

31.12.2010

(in migliaia di euro)

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.228.430	34.142	51.866	621.872	3.936.310
B. Aumenti	12.688.606	4.186.898	320.352	232.418	17.428.274
B1. Acquisti	12.296.199	4.145.608	310.748	220.000	16.972.555
B2. Variazioni positive di fair value	20.830	1.149	8.839	3.046	33.864
B3. Altre variazioni	371.577	40.141	765	9.372	421.855
C. Diminuzioni	13.008.491	4.182.074	37.137	233.595	17.461.297
C1. Vendite	6.637.896	3.908.434	28.993	-	10.575.323
C2. Rimborsi	6.119.414	-	-	210.431	6.329.845
C3. Variazioni negative di fair value	40.928	996	3.024	-	44.948
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	210.253	272.644	5.120	23.164	511.181
D. Rimanenze finali	2.908.545	38.966	335.081	620.695	3.903.287

Le variazioni in aumento e in diminuzione hanno comportato una sostanziale stabilità della voce.

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi, gli eventuali scoperti tecnici iniziali (C5) e finali (B3).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010				31 12 2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	27.551	11.949	-	39.500	28.832	10.731	-	39.563
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	27.551	11.949	-	39.500	28.832	10.731	-	39.563
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui valutati al costo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	207.643	-	-	207.643	220.855	-	-	220.855
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	235.194	11.949	-	247.143	249.687	10.731	-	260.418
Costo	234.855	11.675	-	246.530	249.344	10.457	-	259.801

La voce comprende esclusivamente i titoli e le quote di O.I.C.R. sottostanti i Fondi pensione interni facenti capo alle ex controllate Banca Toscana S.p.a. e Banca Antonveneta S.p.a..

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Titoli di debito	39.500	39.563
a) Governi e Banche Centrali	27.551	28.832
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	11.949	10.731
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	207.643	220.855
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	247.143	260.418

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione di per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Azionari	76.023	72.472
Obbligazionari	120.088	134.265
Bilanciati	11.532	14.118
Totale	207.643	220.855

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.2 ed illustra le principali tipologie degli investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito del portafoglio delle attività valutate al fair value.

3.3 Attività valutate al fair value: variazioni annue

31.12.2010
(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	39.563	-	220.855	-	260.418
B. Aumenti	1.224	-	93.244	-	94.468
B1. Acquisti	-	-	78.000	-	78.000
B2. Variazioni positive di fair value	1.218	-	12.246	-	13.464
B3. Altre variazioni	6	-	2.998	-	3.004
C. Diminuzioni	1.287	-	106.456	-	107.743
C1. Vendite	411	-	105.736	-	106.147
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	869	-	637	-	1.506
C4. Altre variazioni	7	-	83	-	90
D. Rimanenze finali	39.500	-	207.643	-	247.143

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010				31 12 2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	17.485.368	139.095	209.417	17.833.880	11.250.097	354.817	218.421	11.823.335
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	17.485.368	139.095	209.417	17.833.880	11.250.097	354.817	218.421	11.823.335
2. Titoli di capitale	317.613	789.059	-	1.106.672	187.414	806.655	-	994.069
2.1 Valutati al fair value	317.613	778.995	-	1.096.608	187.414	797.453	-	984.867
2.2 Valutati al costo	-	10.064	-	10.064	-	9.202	-	9.202
3. Quote di O.I.C.R.	2.123	689.311	-	691.434	14.755	767.937	-	782.692
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.805.104	1.617.465	209.417	19.631.986	11.452.266	1.929.409	218.421	13.600.096

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valore su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

All'incremento dei titoli di debito hanno contribuito in prevalenza operazioni di asset swap su titoli di Stato italiani; i titoli di Stato facenti parte di tali operazioni sono stati designati come poste coperte in relazioni di copertura del fair value, come illustrato più in dettaglio in calce alla tabella 4.3 della presente sezione.

Per quanto riguarda il portafoglio azionario, si evidenzia che a fine esercizio, dopo la registrazione di perdite durevoli di valore per 24,9 mln di euro, contabilizzate alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" del conto economico, la consistenza complessiva residua ammonta a 1.106,7 mln di euro di cui 886,1 mln di euro relativi a partecipazioni e 220,6 mln di euro relativi ad altri titoli azionari.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Titoli di debito	17.833.880	11.823.335
a) Governi e Banche Centrali	17.099.953	11.160.558
b) Altri enti pubblici	22.176	-
c) Banche	477.123	420.227
d) Altri emittenti	234.628	242.550
2. Titoli di capitale	1.106.672	994.069
a) Banche	520.813	512.358
b) Altri emittenti:	585.859	481.711
- imprese di assicurazione	8.952	-
- società finanziarie	158.899	109.142
- imprese non finanziarie	418.008	363.155
- altri	-	9.414
3. Quote di O.I.C.R.	691.434	782.692
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	19.631.986	13.600.096

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei titoli di debito emessi da Governi e Banche Centrali, pari a 17.100 mln di euro, è aumentato di 5.939,4 mln di euro rispetto al 2009, tale saldo include titoli di Stato italiani per 16.675 mln di euro. Non sono presenti in tale voce titoli di Stato emessi dall'Irlanda e dalla Grecia.

4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

(in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Azionari	231.272	238.307
Obbligazionari	8.532	7.298
Bilanciati	302.648	286.580
Flessibili	-	91.433
Speculativi	36.664	38.320
Immobiliari	28.356	43.960
Altri	83.962	76.794
Totale	691.434	782.692

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	12.123.270	8.244.956
a) rischio di tasso di interesse	12.034.042	8.144.578
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	71.394	82.021
e) più rischi	17.834	18.357
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	12.123.270	8.244.956

La tabella evidenzia la quota del portafoglio di attività disponibili per la vendita che, a fine esercizio, risulta essere oggetto di operazioni di copertura, in particolare di copertura specifica.

Nel corso del 2010 si è verificato un incremento delle operazioni di copertura specifica del fair value.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	11.823.335	994.069	782.692	-	13.600.096
B. Aumenti	8.969.658	666.697	121.739	-	9.758.094
B1. Acquisti	8.852.306	439.088	28.263	-	9.319.657
B2. Variazioni positive di FV	11.338	44.478	50.233	-	106.049
B3. Riprese di valore	-	24.912	3.934	-	28.846
- imputate al conto economico	-	x	-	x	-
- imputate al patrimonio netto	-	24.912	3.934	-	28.846
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	106.014	158.219	39.309	-	303.542
C. Diminuzioni	2.959.113	554.094	212.997	-	3.726.204
C1. Vendite	1.919.367	458.246	172.610	-	2.550.223
C2. Rimborsi	95	-	-	-	95
C3. Variazioni negative di FV	983.921	37.635	33.900	-	1.055.456
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	24.912	3.934	-	28.846
- imputate al conto economico	-	24.912	3.934	-	28.846
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	55.730	33.301	2.553	-	91.584
D. Rimanenze finali	17.833.880	1.106.672	691.434	-	19.631.986

Nella riga "B1 Acquisti" sono da segnalare nella colonna "Titoli di debito" acquisti di titoli di Stato italiani per 8.148,4 mln di euro.

La riga "B.3 Riprese di valore – imputate al patrimonio netto" accoglie lo storno delle riserve negative di patrimonio netto dei titoli che sono stati assoggettati ad "impairment"; l'imputazione a conto economico della rettifica di valore sui titoli di pari importo figura nella riga "C.4 Svalutazioni da deterioramento" della presente tabella.

Nella riga "B.5 Altre variazioni", colonna "Titoli di capitale", sono incluse le entrate derivanti dalle fusioni per incorporazione delle controllate per 114,2 mln di euro.

Nella riga "C.1 Vendite" sono da segnalare nella colonna "Titoli di debito" vendite di titoli di Stato italiani per 1.632,5 mln di euro.

Nella riga "C.3 Variazioni negative di fair value" sono da segnalare nella colonna "Titoli di debito" minusvalenze su titoli di Stato italiani per 920,4 mln di euro.

Nella riga "C6. Altre variazioni" nella colonna "Titoli di debito" l'importo è imputabile prevalentemente al costo ammortizzato.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Crediti verso banche centrali	237.126	1.322.769
1. Depositi vincolati	16.000	16.000
2. Riserva obbligatoria	209.832	1.301.974
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	11.294	4.795
B. Crediti verso banche	22.784.762	16.495.453
1. Conti correnti e depositi liberi	4.250.824	4.170.787
2. Depositi vincolati	10.729.282	7.768.257
3. Altri finanziamenti:	6.770.781	3.376.009
3.1 Pronti contro termine attivi	1.685.786	212.188
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	5.084.995	3.163.821
4. Titoli di debito	1.033.875	1.180.400
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.033.875	1.180.400
Totale (valore di bilancio)	23.021.888	17.818.222
Totale (fair value)	23.039.419	17.870.471

Crediti verso banche	31 12 2010	31 12 2009
Attività deteriorate	12.079	16.277

Il portafoglio crediti verso banche accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 209,8 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni.

Anche sul portafoglio titoli si è provveduto ad iscrivere la svalutazione collettiva, così come per gli altri crediti verso banche che risultano in bonis a fine esercizio 2010.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(in migliaia di euro)	
	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	290.555	361.878
a) rischio di tasso di interesse	250.946	318.116
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	39.609	43.762
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	290.555	361.878

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere attività di tale specie.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	12.963.851	1.983.042	14.946.893	15.551.943	1.727.761	17.279.704
2. Pronti contro termine attivi	4.336.204	1.180	4.337.384	5.942.673	1.967	5.944.640
3. Mutui	62.512.274	2.677.968	65.190.242	57.315.366	2.602.623	59.917.989
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	190.453	16.635	207.088	283.710	16.982	300.692
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	28.732.513	2.088.293	30.820.806	30.116.737	1.859.560	31.976.297
8. Titoli di debito	16.857.266	-	16.857.266	17.170.912	-	17.170.912
8.1 Titoli strutturati	658.654	-	658.654	619.338	-	619.338
8.2 Altri titoli di debito	16.198.612	-	16.198.612	16.551.574	-	16.551.574
Totale (valore di bilancio)	125.592.561	6.767.118	132.359.679	126.381.341	6.208.893	132.590.234
Totale (fair value)	126.237.317	6.767.118	133.004.435	127.532.309	6.208.893	133.741.202

Il portafoglio crediti verso clientela accoglie tutte le operazioni di finanziamento verso clientela ordinaria ed una parte del portafoglio titoli di banking book.

Nei "Crediti verso clientela" figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce "Altre attività".

Nel portafoglio titoli sono inoltre iscritte le ABS sottoscritte rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni proprie ed altri titoli obbligazionari emessi da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

Anche sul portafoglio titoli, per il quale non sono state individuate perdite di valore specifiche, si è provveduto ad iscrivere la svalutazione collettiva, così come per gli altri crediti verso clientela che risultano in bonis a fine esercizio 2010.

La colonna "Deteriorate" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Titoli di debito:	16.857.266	-	16.857.266	17.170.912	-	17.170.912
a) Governi	221.409	-	221.409	206.858	-	206.858
b) Altri enti pubblici	252.716	-	252.716	239.236	-	239.236
c) Altri emittenti	16.383.141	-	16.383.141	16.724.818	-	16.724.818
- imprese non finanziarie	80.092	-	80.092	160.424	-	160.424
- imprese finanziarie	15.806.345	-	15.806.345	16.070.811	-	16.070.811
- assicurazioni	496.704	-	496.704	493.583	-	493.583
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	108.735.295	6.767.118	115.502.413	109.210.429	6.208.893	115.419.322
a) Governi	1.219.720	20	1.219.740	1.299.598	12	1.299.610
b) Altri enti pubblici	3.509.140	234	3.509.374	3.253.363	343	3.253.706
c) Altri soggetti	104.006.435	6.766.864	110.773.299	104.657.468	6.208.538	110.866.006
- imprese non finanziarie	54.338.573	5.486.354	59.824.927	56.288.474	4.885.271	61.173.745
- imprese finanziarie	14.503.880	42.785	14.546.665	16.058.774	43.913	16.102.687
- assicurazioni	12.094	10	12.104	128.717	2	128.719
- altri	35.151.888	1.237.715	36.389.603	32.181.503	1.279.352	33.460.855
Totale	125.592.561	6.767.118	132.359.679	126.381.341	6.208.893	132.590.234

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2010	31 12 2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	2.668.281	2.691.493
a) rischio di tasso di interesse	2.036.719	2.016.688
b) rischio di cambio	489.092	453.709
c) rischio di credito	73.159	159.532
d) più rischi	69.311	61.564
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	100.387	-
a) rischio di tasso di interesse	100.387	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	2.768.668	2.691.493

7.4 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere attività di tale specie.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(in migliaia di euro)

	Fair Value al 31 12 2010				VN Totale 31 12 2010	Fair Value al 31 12 2009				VN Totale 31 12 2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	285.844	-	285.844	10.886.338	-	152.683	-	152.683	9.236.360
1) Fair value	-	284.678	-	284.678	10.786.338	-	147.645	-	147.645	8.986.360
2) Flussi finanziari	-	1.166	-	1.166	100.000	-	5.038	-	5.038	250.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	8.771	-	8.771	170.500	-	6.274	-	6.274	185.860
1) Fair value	-	8.771	-	8.771	170.500	-	6.274	-	6.274	185.860
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	294.615	-	294.615	11.056.838	-	158.957	-	158.957	9.422.220

Legenda

VN = valore nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting". Lo strumento dell' "hedge accounting" è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico: in particolare le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono tutte gestite attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option". La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell' "hedge accounting" i titoli emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

31.12.2010
(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	Totale
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.344	-	1.868	-	-	x	-	x	x	24.212
2. Crediti	491	19.047	6.903	x	-	x	1.166	x	x	27.607
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	9.168	x	-	x	9.168
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	22.835	19.047	8.771	-	-	9.168	1.166	-	-	60.987
1. Passività finanziarie	233.628	-	-	x	-	x	-	x	x	233.628
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	233.628	-	-	-	-	-	-	-	-	233.628
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	256.463	19.047	8.771	-	-	9.168	1.166	-	-	294.615

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso e a tasso variabile con cap e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. Nella colonna rischio di cambio è rappresentato il fair value positivo dei cross currency swap conclusi a copertura del rischio cambio su titoli obbligazionari non quotati sempre classificati nel portafoglio crediti.

Sono state inoltre effettuate coperture specifiche di fair value sul rischio di credito di titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti; tali coperture sono state realizzate acquistando protezione attraverso la stipula di contratti di credit default swap.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli per le quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o nei casi in cui non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Sono state invece realizzate coperture di cash flow hedge su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso interest rate swap.

Nel corso dell'esercizio 2010 i test prospettici e retrospettivi, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

(in migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	Totale
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58		223	-		x		x	x	281
2. Crediti	864	53.731	6.051	x		x		x	x	60.646
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		x	-
5. Altre operazioni						x		x		-
Totale attività	922	53.731	6.274	-	-	-	-	-	-	60.927
1. Passività finanziarie	92.992			x		x	5.038	x	x	98.030
2. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		x	-
Totale passività	92.992	-	-		-	-	5.038	-		98.030
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x		x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x		x			-
Totale	93.914	53.731	6.274	-	-	-	5.038	-	-	158.957

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(in migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Adeguamento positivo	28.034	10.456
1.1 di specifici portafogli:	28.034	10.456
a) crediti	28.034	10.456
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	9.993	-
2.1 di specifici portafogli:	9.993	-
a) crediti	9.993	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	18.041	10.456

L'adeguamento di valore ha per oggetto portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap, oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati, per immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il fair value relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(in migliaia di euro)

Attività coperte	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Crediti	941.203	327.869
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	941.203	327.869

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap inclusi nella voce di bilancio 70 "crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
A. Imprese controllate in via esclusiva			
AGRISVILUPPO S.P.A.	Mantova	99,068	-
ANTONVENETA CAPITAL LLC I	Delaware	100,000	-
ANTONVENETA CAPITAL LLC II	Delaware	100,000	-
ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	100,000	-
ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	100,000	-
BANCA ANTONVENETA S.P.A.	Padova	100,000	-
BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	100,000	-
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.	Biella	60,419	-
CIRENE FINANCE S.R.L.	Conegliano	60,000	-
CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MPS	Siena	99,790	-
CONSUM.IT S.P.A.	Siena	100,000	-
G.IMM.ASTOR S.R.L.	Lecce	52,000	-
GIOTTO FINANCE 2 - SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZIONE S.R.L.	Padova	100,000	-
MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.P.A.	Mantova	100,000	-
MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	100,000	-
MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.P.A.	Siena	100,000	-
MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	100,000	-
MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Bruxelles	99,200	-
MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	Firenze	99,918	-
MPS COVERED BOND S.R.L.	Milano	90,000	-
MPS GESTIONE CREDITI BANCA S.P.A.	Siena	100,000	-
MPS IMMOBILIARE S.P.A.	Siena	100,000	-
MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERV. FIN. ALLE IMPRESE S.P.A.	Siena	100,000	-
MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	100,000	-
MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	100,000	-
MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOC. AGRICOLA S.P.A.	Siena	100,000	-
ULISSE 2 S.P.A.	Milano	100,000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A.	Spoletto	26,005	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
AD. IMPRESA S.P.A.	Milano	20,000	-
AEROPORTO DI SIENA S.P.A.	Siena	21,380	-
ANTONIANA VENETA POPOLARE ASSICURAZIONI S.P.A.	Trieste	50,000	-
ANTONIANA VENETA POPOLARE VITA S.P.A.	Trieste	50,000	-
ASSET MANAGEMENT HOLDING S.P.A.	Milano	22,242	-
AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A.	Roma	50,000	-
AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.P.A.	Roma	50,000	-
BETA PRIMA S.R.L.	Siena	34,069	-
BIOFUND S.P.A.	Siena	13,676	-
CASALBOCCONE ROMA S.P.A.	Siena	21,750	-
CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.P.A.	Roma	40,197	-
CROSSING EUROPE GEIE	Siena	28,800	-
EDI.B S.P.A.	Gubbio	18,052	-
FABRICA IMMOBILIARE SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	Roma	49,990	-
FIDI TOSCANA S.P.A.	Firenze	29,178	-
INDUSTRIA E INNOVAZIONE S.P.A.	Milano	7,110	58,130
INTERMONTE SIM S.P.A.	Milano	20,000	-
LE ROBINIE S.P.A.	Reggio Emilia	20,000	-
MARINELLA SPA	Marinella di Sarzana	25,000	-
MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' S.P.A.	Siena	40,000	-
NEWCOLLE S.R.L.	Colle Val d'Elsa	49,002	-
PRIMA HOLDING 2 S.P.A.	Milano	27,328	-
REALIZZAZIONI E BONIFICHE AREZZO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Arezzo	19,584	-
SANSEDONI SIENA S.P.A.	Siena	21,754	-
S.I.T. FINANZIARIA DI SVILUPPO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.P.A.	Roma	19,969	-
SOCIETA' ITALIANA DI MONITORAGGIO S.P.A.	Roma	12,889	-
TERME DI CHIANCIANO S.P.A.	Chianciano (SI)	34,650	-

(*) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. La colonna "disponibilità voti in percentuale" evidenzia la quota effettiva dei voti esercitabili in sede di assemblea ordinaria indipendentemente dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale della singola società.

Tutte le partecipazioni ove esiste legame di controllo esclusivo o congiunto o di influenza notevole sono state classificate nella voce 100 dell'attivo di bilancio. Non esistono quindi partecipazioni di controllo esclusivo o congiunto o di influenza notevole classificate a fine esercizio 2010 in altre voci di bilancio.

Le imprese sottoposte ad influenza notevole si sono incrementate, a seguito della fusione per incorporazione della ex controllata MPS Investments S.p.a., delle seguenti società: AD. Impresa S.p.a., Axa Mps Assicurazioni danni S.p.a., Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a., Beta Prima S.r.l., Biofund S.p.a., Edi.b S.p.a., Fabrica Immobiliare Società di Gestione del Risparmio S.p.a., Industria e Innovazione S.p.a., Intermonte Sim S.p.a., Newcolle S.r.l., S.I.T. Finanziaria di Sviluppo per l'Innovazione, Terme di Chianciano S.p.a.

Nel mese di giugno Sansedoni S.p.a. ha effettuato una operazione di scissione totale non proporzionale che ha portato alla costituzione di due nuove società, una dedicata allo sviluppo delle attività di developer immobiliare, e l'altra - Sansedoni Siena S.p.a., partecipata anche dalla Banca per il 21,75%, dedicata all'asset e development management.

La società Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. in liquidazione è la nuova denominazione della ex società Uno A Erre Italia S.p.a..

La partecipazione Industria e Innovazione è stata inclusa nelle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole in quanto la Banca, con il proprio 7,11%, ha sottoscritto un patto di sindacato che delibera a maggioranza, ma non all'unanimità, raccogliendo il 58,13% dei diritti di voto.

Ai sensi dell'art. 2361 Codice civile, precisiamo che la Banca detiene una partecipazione del 28,8% in Crossing Europe GEIE, Gruppo Europeo di Interesse Economico in cui i membri sono tenuti solidalmente e illimitatamente verso i terzi per i debiti del Gruppo. Il GEIE ha lo scopo di favorire l'attività dei suoi membri, sia nei territori di loro competenza che all'estero (con particolare riguardo ai Paesi dell'Europa dell'Est e del Mediterraneo), attraverso lo sviluppo di un'offerta di servizi alle PMI, nonché la partecipazione diretta a progetti rilevanti finanziati dai programmi comunitari.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.3 - Partecipazioni variazioni annue".

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

31.12.2010 (in migliaia di euro)						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
AGRISVILUPPO S.P.A.	18.606	375	213	18.354	17.917	X
ANTONVENETA CAPITAL LLC I	79.995	3.792	-	10	10	X
ANTONVENETA CAPITAL LLC II	220.136	8.598	-	10	10	X
ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	79.990	3.792	-	5	5	X
ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	220.131	8.598	-	5	5	X
BANCA ANTONVENETA S.P.A.	20.671.936	869.643	163.298	3.415.914	3.342.827	X
BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	1364.418	44.431	1374	75.847	65.366	X
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E DIVERCELLI S.P.A.	4.523.120	239.618	15.224	247.842	430.103	X
CIRENE FINANCE S.R.L.	24	68	-	10	6	X
CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MPS	543.083	495.455	-	129.988	129.816	X
CONSUM.IT S.P.A.	7.532.979	584.542	23.116	247.452	178.996	X
G.I.M.M.ASTOR S.R.L.	4.832	486	69	3.860	1312	X
GIOTTO FINANCE 2 - SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZIONE S.R.L.	150	40	(51)	139	122	X
MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.P.A.	16.983	1925	(585)	13.617	2.860	X
MONTE PASCHI BANQUE S.A.	1692.425	64.518	(43.829)	123.605	81810	X
MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.P.A.	5.259	3.861	1304	2.761	1364	X
MONTE PASCHI IRELAND LTD	23.927.212	466.923	85.388	660.876	695.708	X
MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	400.892	28.211	229	784	124	X
MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	49.909.782	12.168.902	82.420	1069.769	730.843	X
MPS COVERED BOND S.R.L.	28	57	3	9	11	X
MPS GESTIONE CREDITI BANCA S.P.A.	67.266	55.698	12.916	36.747	30.000	X
MPS IMMOBILIARE S.P.A.	2.051.022	50.078	21.424	1.994.528	1.424.698	X
MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERV. FIN. ALLE IMPRESE S.P.A.	6.974.666	205.547	1708	304.572	277.469	X
MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	403.255	27.994	(344)	28.143	29.092	X
MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	500.264	6.636	(1050)	29.599	39.602	X
MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOC. AGRICOLA S.P.A.	95.298	4.601	6	91.245	45.683	X
ULISSE 2 S.P.A.	2.301	108	(5)	100	100	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A.	3.029.555	183.818	9.104	204.330	71.657	X
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-	-	-
AD. IMPRESA S.P.A.	-	-	(115)	300	60	X
AEROPORTO DI SIENA S.P.A.	-	-	(3.563)	20.018	3.518	X
ANTONIANA VENETA POPOLARE ASSICURAZIONI S.P.A.	-	-	1050	12.057	6.353	X
ANTONIANA VENETA POPOLARE VITA S.P.A.	-	-	13.731	126.418	81.301	X
ASSET MANAGEMENT HOLDING S.P.A.	-	-	-	485.148	154.820	X
AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A.	-	-	11.756	45.466	25.193	X
AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.P.A.	-	-	58.452	712.473	446.613	X
BETA PRIMA S.R.L.	-	-	(37)	706	286	X
BIOFUND S.P.A.	-	-	(296)	5.072	694	X
CASALBOCCONE ROMA S.P.A.	-	-	-	120	26	X
CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.P.A.	-	-	(8.707)	18.313	25.142	X
CROSSING EUROPE GEIE	-	-	(40)	86	20	X
EDI.B S.P.A.	-	-	(2.353)	22.369	6.732	X
FABRICA IMMOBILIARE SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	-	-	3.109	7.740	3.483	X
FIDI TOSCANA S.P.A.	-	-	(4.219)	112.644	31.765	X
INDUSTRIA E INNOVAZIONE S.P.A.	-	-	-	52.035	3.677	3.913
INTERMONTE SIM S.P.A.	-	-	14.730	51.748	10.400	X
LE ROBINIE S.P.A.	-	-	-	4.005	792	X
MARINELLA S.P.A.	-	-	-	40.011	4.744	X
MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' S.P.A.	-	-	10	1413	400	X
NEWCOLLE S.R.L.	-	-	(211)	4.648	2.174	X
PRIMA HOLDING 2 S.P.A.	-	-	(63)	12.951	3.553	X
REALIZZAZIONI E BONIFICHE AREZZO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	-	-	-	-	-	X
SANSEDONI SIENA S.P.A.	-	-	-	19.1440	47.912	X
S.I.T. FINANZIARIA DI SVILUPPO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.P.A.	-	-	-	652	138	X
SOCIETA' ITALIANA DI MONITORAGGIO S.P.A.	-	-	-	696	116	X
TERME DI CHIANCIANO S.P.A.	-	-	-	3.576	1.477	X
Totale					8.458.905	

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole è indicato solo per Industria e Innovazione S.p.a. in quanto le altre sono tutte società non quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale	
	31 12 2010	31 12 2009
A. Esistenze iniziali	9.256.526	6.674.315
B. Aumenti	1.343.554	4.585.153
B.1 Acquisti	229.000	498.902
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.114.554	4.086.251
C. Diminuzioni	2.141.175	2.002.942
C.1 Vendite	156.380	225.745
C.2 Rettifiche di valore	51.093	20.131
C.4 Altre variazioni	1.933.702	1.757.066
D. Rimanenze finali	8.458.905	9.256.526
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	113.426	306.812

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state perfezionate le fusioni per incorporazione delle seguenti controllate: MPS Banca Personale S.p.a., MPS Investments S.p.a., Paschi Gestioni Immobiliari S.p.a., MPS Sim S.p.a., Siena Mortgages 001 S.p.a., Antenore Finance S.p.a., Theano Finance S.p.a. e Ulisse S.p.a..

Per effetto di tali operazioni la Banca ha azzerato il valore di carico delle partecipazioni detenute nelle società fuse ed ha registrato nei propri libri tutte le partecipazioni detenute da MPS Banca Personale S.p.a. e da MPS Investments S.p.a.

Il prospetto delle variazioni delle partecipazioni, evidenzia pertanto i seguenti movimenti:

Nell'ambito degli aumenti, alla riga B.1 "Acquisti", si segnalano le acquisizioni delle collegate Asset Managment Holding S.p.a. per 154,8 mln di euro, Sansedoni Siena S.p.a. per 47,9 mln di euro ed il versamento a fronte dell'aumento di capitale sociale perfezionato nell'esercizio nei confronti di Monte Paschi Banque s.a. per 23,5 mln di euro.

Nell'ambito degli aumenti, alla riga B.4 "Altre variazioni" si segnalano gli incrementi di valore delle controllate Banca Antonveneta S.p.a. per 169,1 mln di euro, a seguito della scissione parziale del ramo d'azienda immobiliare acquisito dalla stessa, quale beneficiaria, e proveniente da MPS Immobiliare S.p.a. e Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.a. per 32,6 mln di euro sempre quale beneficiaria, a seguito della scissione del ramo di azienda bancario (n. 13 filiali) proveniente da Banca Antoneventa S.p.a..

Sempre tra gli aumenti, sono stati inseriti gli incrementi dovuti all'acquisizione delle partecipazioni conseguenti alle fusioni di MPS Banca Personale S.p.a. e di MPS Investments S.p.a. per 815 mln di euro.

Tra le variazioni in diminuzione, alla riga C.1 "Vendite" si segnala Prima Holding S.p.a. per 154,8 mln di euro.

La riga "C2 Rettifiche di valore" evidenzia, tra le altre, le svalutazioni operate sulle partecipazioni detenute in Antonveneta Popolare Vita S.p.a. per 28,7 mln di euro, in Monte Paschi Banque S.a. per 14,4 mln di euro, in CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a. per 3,5 mln di euro e in Realizzazioni Bonifiche Arezzo S.p.a. in liquidazione per 2,7 mln di euro.

Nella riga "C4 Altre variazioni" si evidenzia l'azzeramento del valore di carico delle partecipazioni a seguito delle fusioni per incorporazioni sopra elencate per 1.128 mln, di cui 1.018 mln di MPS Investments S.p.A.

Sempre tra le diminuzioni, alla riga C.4 "Altre variazioni" si evidenzia la diminuzione di valore della controllata MPS Immobiliare S.p.a., quale scissa, a seguito della scissione dei rami di azienda immobiliari per 470 mln di euro con beneficiarie Banca MPS (300,9 mln di euro) e Banca Antonveneta (169,1 mln di euro) oltre alla diminuzione di valore della controllata Banca Antonveneta, sempre quale scissa, per 32,6 mln di euro per effetto della scissione del ramo di azienda bancario (n. 13 filiali) a favore della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.a..

La riga C.4 "Altre variazioni", include, altresì, gli effetti di adeguamento ai valori presenti nel bilancio consolidato, come previsto dagli OPI 1 e OPI 2 emessi da Assirevi, delle principali collegate AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.a. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.a. per circa 300 mln di euro, incorporate con la fusione di MPS Investments S.p.a..

Si ricorda che conformemente alle istruzioni della Circolare 262 di Banca d'Italia gli utili e le perdite realizzate sulle partecipazioni classificate tra le attività non correnti in via di dismissione nel bilancio precedente sono iscritti alla voce 210 "Utili/perdite delle partecipazioni" del conto economico, anche se per effetto di tale classificazione la movimentazione non appare nella presente od altre tabelle del Bilancio.

Impairment Test delle partecipazioni di controllo

In ottemperanza a quanto previsto dalla IAS 36, tenuto anche conto di un contesto globale, post crisi 2008-2009, ancora incerto e imprevedibile, sono state sottoposte ad Impairment Test le partecipazioni di controllo detenute in:

- Banca Antonveneta S.p.a.;
- Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli – Biverbanca.

Con riferimento alla modalità di determinazione delle eventuali perdite per riduzione di valore sulle partecipazioni in controllate la verifica è effettuata, ai sensi dello IAS 36, confrontando il valore recuperabile con il valore di carico (carrying value) della partecipazione.

Carrying value delle partecipazioni a livello Individuale <i>(In mln di euro, valori arrotondati)</i>	31/12/10
Banca Antonveneta (100%)	3.343
Biverbanca (60,4%)	430

Il valore recuperabile di tali partecipazioni è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente) attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili (per la descrizione dell'approccio si rimanda alla sezione relativa all'impairment test dell'avviamento).

Per la stima dei flussi finanziari distribuibili si è fatto riferimento alle proiezioni economico finanziarie 2011- 2015 delle società oggetto di analisi, predisposte dai Consigli di Amministrazione delle controllate sulla base di ipotesi coerenti alle assunzioni delle proiezioni economico finanziarie 2011- 2015 del Gruppo MPS (per una disamina più completa sulle assunzioni di base delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo si rimanda alla sezione 13 "Attività immateriali" della parte B della Nota Integrativa consolidata).

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base di parametri condivisi con il Consulente, coerenti con quelli utilizzati a livello di bilancio consolidato, tali da rappresentare il reale grado di rischio/reddittività riferibile alla singola società. In particolare i parametri utilizzati per la valutazione riflettono le seguenti ipotesi:

- costo del capitale (k_e): coerentemente con quanto fatto a livello di bilancio consolidato, per le società oggetto di analisi sono state effettuate stime che riflettono la specifica rischiosità;
- tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2% sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione attesa delle principali istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia). Il tasso di crescita risulta quindi non superiore a quello di mercato.
- ratio patrimoniale: è stato considerato un ratio obiettivo di vigilanza coerente ai requisiti temporalmente richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3 (dall'8% del 2010 al 10,5% del 2019)⁴⁸;

Di seguito si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni.

Per l'attualizzazione dei flussi di Biverbanca è stato utilizzato un costo del capitale di rischio pari all'8,7% stimato sulla base del beta di un campione di banche comparabili di piccole/medie dimensioni quotate sul mercato italiano.

Partecipazioni	Parametri di valutazione		
	k_e	G	Ratio patrimoniale
Banca Antonveneta (100%)	9,0%	2,0%	8,0%-10,5%
Biverbanca (60,4%)	8,7%	2,0%	8,0%-10,5%

⁴⁸ Biverbanca e Banca Antonveneta non avendo strumenti supplementari hanno un Core Tier 1/Common Equity coincidente con il Total Capital ratio.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando:

- un'analisi di scenario che sconta un andamento del quadro macroeconomico peggiorativo rispetto allo scenario delle proiezioni economico finanziarie 2011- 2015;
- una variazione del tasso di attualizzazione (+ 0,3%).

E' stata infine effettuata un'analisi circa il livello limite del k_e per la tenuta del test sulle partecipazioni do controllo oggetto di valutazione, i cui risultati sono riassunti nella sottostante tabella:

Tasso di attualizzazione soglia	
Banca Antonveneta (100%)	10,4%
CGU Biverbanca (60,4%)	9,2%

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano valori recuperabili delle partecipazioni controllate analizzate non inferiori ai relativi carrying value.

Tenuto conto delle analisi e delle evidenze sopra descritte si è ritenuto di non procedere ad alcuna rettifica di valore delle partecipazioni controllate analizzate.

Impairment test delle partecipazioni collegate

In coerenza con quanto previsto dallo IAS 28 ("Partecipazioni in società collegate") e dallo IAS 36 (a cui lo IAS 28 rimanda) è stato svolto l'impairment test delle principali partecipazioni collegate della Banca, in considerazione anche di un contesto globale, post crisi 2008-2009, ancora incerto e imprevedibile. In particolare sono state sottoposte ad Impairment Test le partecipazioni detenute in:

- Antoniana Veneta Popolare Assicurazioni S.p.a. (Antonveneta Assicurazioni);
- Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a. (Antonveneta Vita);
- AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.a. (AXA MPS Danni);
- AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.a. (AXA MPS Vita);
- Asset Management Holding S.p.a..

Con riferimento alla modalità di determinazione delle eventuali perdite per riduzione di valore sulle partecipazioni in collegate, lo IAS 28 stabilisce che la verifica della riduzione di valore è effettuata, ai sensi dello IAS 36, confrontando il valore recuperabile con il valore di carico (carrying value) della partecipazione.

Carrying value delle partecipazioni a livello Individuale (In mln di euro, valori arrotondati)	31/12/10
Antoniana Veneta Popolare Assicurazioni S.p.a.	6
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	110
AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.a.	447
AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.a.	25
Asset Management Holding S.p.a.	155

Il valore recuperabile delle partecipazioni collegate detenute è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente).

Per AXA MPS Danni il valore recuperabile è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili (per la descrizione dell'approccio si rimanda alla parte relativa all'impairment test dell'avviamento).

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base delle proiezioni economico finanziarie predisposte dalla Banca e dei seguenti parametri condivisi con il Consulente:

- un coefficiente obiettivo del margine di solvibilità, pari al 150%;
- un costo del capitale proprio pari all'8,7%, stimato considerando un risk free pari al 4,1%, un premio per il rischio di mercato pari al 5% e un beta pari allo 0,92 calcolato sulla base di un panel di compagnie quotate europee operanti prevalentemente nei rami danni (Fonte: Bloomberg);
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%.

Per AXA MPS Vita è stato utilizzato il metodo dell'Appraisal Value, che stima il valore di una compagnia assicurativa come somma dell'Embedded Value (valore del patrimonio netto rettificato e del portafoglio polizze assicurative in essere) e del New Business Value (valore attuale della futura produzione vita). Tale metodologia, in accordo con la dottrina e la prassi valutativa professionale, viene applicata nella valutazione delle compagnie di assicurazione operanti nei rami vita.

L'applicazione della metodologia dell'Appraisal Value è stata effettuata sulla base di parametri tali da rappresentare il grado di rischio/reddittività della società. In particolare, è stato considerato:

- un costo del capitale proprio pari all'9,1%, stimato considerando un risk free pari al 4,1%, un premio per il rischio di mercato pari al 5% e un beta pari allo 0,99 calcolato sulla base di un panel di compagnie quotate europee operanti prevalentemente nei rami vita (Fonte: Bloomberg);
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione attesa delle principali Istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia). Il tasso di crescita risulta quindi non superiore a quello di mercato.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test, sia di AXA MPS Danni che di AXA MPS Vita, rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando una variazione del tasso di attualizzazione, del tasso di crescita di lungo termine e di alcuni assunti sottostanti le proiezioni economico finanziarie.

Per Antonveneta Assicurazioni tenendo conto del venir meno dell'accordo di commercializzazione stipulato tra Allianz e la ex Banca Antonveneta è stato considerato il patrimonio netto come valore recuperabile.

Per Antonveneta Vita, tenendo conto del venir meno dell'accordo di commercializzazione stipulato tra Allianz e la Ex Banca Antonveneta è stato considerato il solo embedded value. Al 31 dicembre 2010 è stata contabilizzata una rettifica di valore pari a 28,7 mln di euro.

Relativamente alla partecipazione detenuta in Asset Management Holding, si segnala che l'acquisto della partecipazione è avvenuto il 30 dicembre 2010 ad un prezzo di mercato la cui congruità è stata attestata anche da una primaria società di consulenza che ha rilasciato apposito parere alla Banca. In considerazione del fatto che il valore di carico della partecipazione è pari al valore di una recente transazione di mercato ed in considerazione del fatto che il piano industriale della società, utilizzato anche per l'analisi valutativa del prezzo di acquisizione, ad oggi non è stato oggetto di modifiche, si ritiene confermato il valore della partecipazione.

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano valori recuperabili delle partecipazioni analizzate non inferiori ai relativi carrying value, ad eccezione di Antonveneta Vita, come sopra descritto.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società collegate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2010	31 12 2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	753.730	346.775
a) terreni	266.627	73.359
b) fabbricati	263.835	49.627
c) mobili	47.852	53.870
d) impianti elettronici	13.433	14.792
e) altre	161.983	155.127
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	753.730	346.775
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	69.122	70.250
a) terreni	39.198	39.198
b) fabbricati	29.924	31.052
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	69.122	70.250
Totale (A + B)	822.852	417.025

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio.

Il confronto tra il fair value ed il valore contabile ha comportato una svalutazione nel bilancio al 31.12.2010 pari a 8 mgl di euro, mentre ha evidenziato plusvalenze complessive sugli immobili funzionali per 58,6 mln di euro e sugli immobili detenuti a scopo di investimento per 2,6 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all'attività dell'azienda diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

Rispetto al 31 dicembre 2009, nell'ambito delle attività ad uso funzionale, gli incrementi verificatisi nei terreni e fabbricati sono conseguenti essenzialmente all'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda rappresentato dagli immobili strumentali all'attività della Banca provenienti dalla controllata Mps Immobiliare S.p.a.. Per informazioni di dettaglio in merito alle variazioni si rinvia alla tabella 11.3 "Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue".

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate ai sensi dello IAS 40.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2010
A. Esistenze iniziali lorde	73.359	76.152	326.044	340.827	420.103	1.236.485
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(26.525)	(272.174)	(326.035)	(264.976)	(889.710)
A.2 Esistenze iniziali nette	73.359	49.627	53.870	14.792	155.127	346.775
B. Aumenti:	193.268	220.477	9.103	8.133	19.004	449.985
B.1 Acquisti	-	858	8.414	7.996	16.552	33.820
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	187	119	-	58	-	364
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	193.081	219.500	689	79	2.452	415.801
C. Diminuzioni:	-	6.269	15.121	9.492	12.148	43.030
C.1 Vendite	-	6	9	4	14	33
C.2 Ammortamenti	-	6.195	14.097	8.778	10.937	40.007
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	8	-	-	-	8
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	8	-	-	-	8
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	60	1.015	710	1.197	2.982
D. Rimanenze finali nette	266.627	263.835	47.852	13.433	161.983	753.730
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(71.277)	(280.182)	(307.836)	(275.775)	(935.070)
D.2 Rimanenze finali lorde	266.627	335.112	328.034	321.269	437.758	1.688.800
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La riga B.7 "Altre variazioni" comprende essenzialmente i valori rivenienti dalla operazione di scissione parziale del ramo d'azienda rappresentato dagli immobili strumentali provenienti dalla controllata Mps Immobiliare S.p.a., in dettaglio 193,1 mln di euro per terreni e 219,5 mln di euro per fabbricati, mentre la riga C.7 "Altre variazioni" comprende per 1,5 mln di euro i valori in uscita per le operazioni di cessione dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige e alla Cassa di Risparmio di Firenze.

Nelle righe A.1 e D.1 – "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti e rettifiche di valore complessivamente operati.

La sottovoce E – "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

A fine esercizio 2010 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	31 12 2010		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	39.198	31.052	70.250
B. Aumenti:	-	32	32
B.1 Acquisti	-	32	32
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	1.160	1.160
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.160	1.160
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	39.198	29.924	69.122
E. Valutazione al fair value	39.535	32.159	71.694

Sono riportate in tabella le consistenze del patrimonio immobiliare detenuto a scopo di investimento della Banca. Gli immobili sono valutati al costo ed ammortizzati tenendo conto della vita utile attesa.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere impegni di tale specie.

11.6 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Mobili e stigliatura	10-12%
Impianti allarme e video	30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	x	4.858.256	4.858.256	x	5.248.308	5.248.308
A.2 Altre attività immateriali	359.257	-	359.257	403.922	-	403.922
A.2.1 Attività valutate al costo:	359.257	-	359.257	403.922	-	403.922
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	359.257	-	359.257	403.922	-	403.922
A.2.2 Attività valutate al fair value:	x	x	-	x	x	-
a) Attività immateriali generate internamente	x	x	-	x	x	-
b) Altre attività	x	x	-	x	x	-
Totale	359.257	4.858.256	5.217.513	403.922	5.248.308	5.652.230

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e sono relative, oltre agli avviamenti, prevalentemente ai beni intangibili rivenienti dalla fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.a.. Tutti gli intangibili iscritti in Bilancio hanno una vita utile definita.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio per 4.858,3 mln di euro non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica di fine esercizio della tenuta del valore contabile ("impairment test").

Rispetto al 31 dicembre 2009 la riduzione della voce avviamento, pari a 390 mln di euro, è riconducibile per 145,7 mln di euro alle cessioni dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige ed alla Cassa di Risparmio di Firenze, perfezionatesi rispettivamente in data 31 maggio e 14 giugno 2010, per 244,3 mln di euro all'allineamento ai valori presenti nel bilancio consolidato, come previsto dagli OPI 1 e 2 emanati da Assirevi, dei valori delle controllate Banca Personale S.p.a. ed MPS Sim S.p.a., oggetto di fusione per incorporazione nella Banca nel 1° semestre 2010. Per informazioni di dettaglio in merito alle variazioni della presente voce si rinvia alla tabella "12.2 Attività immateriali: variazioni annue" della presente sezione.

In sede di redazione del Bilancio dell'esercizio 2010 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in Bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività" si è provveduto ad inserire qui di seguito uno specifico capitolo illustrativo dell'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Impairment Test del valore degli avviamenti

Premessa

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- **fair value meno i costi di vendita** - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
- **valore d'uso** - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "cash generating unit".

Lo IAS 36 richiede di confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Anche per il Bilancio 2010 il processo di Impairment Test è stato svolto in un contesto complesso, vista la situazione di incertezza che sta caratterizzando il contesto mondiale e la sua non prevedibile evoluzione.

I listini azionari ad oggi si attestano su valori superiori rispetto ai minimi raggiunti nel mese di marzo 2009, pur posizionandosi su livelli di prezzo ancora distanti da quelli ante crisi. In tale contesto il titolo MPS si è rivalutato di circa il 50% rispetto al minimo toccato in data 9 marzo 2009, con prospettive stimate dal mercato (83% degli analisti che coprono il titolo MPS ha un giudizio buy/neutral) di ulteriore crescita (circa 20%) nel medio periodo (12 mesi) dagli attuali prezzi borsa. Tuttavia in una situazione di mercato come quella attuale i titoli bancari in generale scontano, oltre al perdurare dell'incertezza macroeconomica, alcuni fattori di mutamento che impatteranno in misura significativa l'attività bancaria nei prossimi anni (tra i quali il passaggio a Basilea 3) nonché un livello ancora basso degli spread dell'attività creditizia. Tale contesto quindi non consente ai prezzi di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

In una situazione di mercato come quella attuale inoltre è importante fare una distinzione tra riduzioni di valore che hanno natura sostanzialmente endogena e riguardano aree di business circoscritte e riduzioni di valore che hanno natura prevalentemente esogena (generate quindi dalle crisi finanziarie e reali tutt'ora in corso) e tendono a coinvolgere tutte le aree di business.

Nell'ambito del processo di Impairment Test sono state elaborate delle Proiezioni Economico Finanziarie 2011 – 2015 del Gruppo. Tali proiezioni sono state predisposte su di un orizzonte previsionale di cinque anni (2011 - 2015), come previsto dallo IAS 36, a parità di perimetro attuale del Gruppo, tenuto anche conto delle evidenze derivanti dal nuovo scenario macroeconomico e di azioni industriali già deliberate e in fase di implementazione da parte del Gruppo.

L'Impairment Test è stato quindi svolto tenendo conto delle proiezioni economico finanziarie 2011- 2015 approvate preventivamente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di BMPS del 28 marzo 2011.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte l'impairment test degli avviamenti risultanti dal bilancio separato della Banca al 31 dicembre 2010 ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

1. Individuazione degli avviamenti.
2. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate.
3. Determinazione del valore recuperabile delle CGU.
4. Analisi di sensitività dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base.
5. Conclusioni.

1. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'impairment test sono gli avviamenti risultanti dal Bilancio separato della Banca al 31 dicembre 2010, pari a 4.858 mln di euro. Rispetto all'esercizio 2009 gli avviamenti si sono ridotti di 145,7 mln di euro per effetto delle cessioni, perfezionate nel corso del 2010, dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige ed alla Cassa di Risparmio di Firenze e di 244,3 mln di euro per effetto delle fusioni nella Banca di MPS Sim S.p.a. e Banca Personale S.p.a..

2. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti, analogamente a quanto fatto per l'Impairment Test al 31 dicembre 2009 e in coerenza con quanto fatto a livello di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività della Banca e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'Informativa di Settore data in Bilancio che a sua volta rispecchia il Reporting Direzionale.

In particolare, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, è stato adottato un business approach scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo: Direzione Commerciale Privati (Retail e Private), Direzione Commerciale Corporate (clientela Corporate) e Corporate Center (Attività centrali residuali). Il monitoraggio delle performance del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

In considerazione di quanto riportato sopra sono state individuate 2 CGU, seguendo logiche coerenti a quelle seguite nello scorso esercizio:

- 1) **"CGU Privati MPS"** composta:
 - dalla clientela di tipo retail delle filiali BMPS, da Consum.it e da Banca Popolare di Spoleto;
 - dalla clientela tipicamente private delle filiali BMPS e da altra clientela private facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.
- 2) **"CGU Corporate MPS"** composta dalla clientela tipicamente corporate delle filiali BMPS, delle filiali estere, da Key Clients, da MPS Leasing & Factoring, da MPS Capital Services, da MPS Belgio e da MPS Banque.

Il processo di allocazione degli avviamenti alle singole CGU è stato eseguito tenendo conto delle sinergie derivanti dalle aggregazioni aziendali eseguite.

Avviamenti oggetto di impairment test nel Bilancio Separato: 4.858 (in mln di euro, valori arrotondati)	
1. CGU Privati Avviamento allocato: 4.858	2. CGU Corporate Avviamento allocato: 0 ^(*)

^(*) La CGU corporate presenta un valore dell'avviamento pari a 0, in quanto lo stesso è stato oggetto di impairment per Euro 150 milioni nell'esercizio 2008.

3. Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Il processo di Impairment Test degli avviamenti della Banca al 31 dicembre 2010 è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente). Il valore recuperabile delle CGU, in coerenza con quanto fatto a livello consolidato è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per la stima dei flussi finanziari distribuibili si è fatto riferimento alle proiezioni economico finanziarie 2011- 2015 delle CGU predisposte sulla base di ipotesi coerenti alle assunzioni delle proiezioni economico finanziarie 2011- 2015 del Gruppo MPS (per una disamina più completa sulle assunzioni di base delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo si rimanda alla sezione 13 "Attività immateriali" della parte B della Nota Integrativa consolidata).

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = risk free pari al tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, individuato nel rendimento medio dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano.

$Beta$ = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato).

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

dove g = tasso di crescita di lungo termine.

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base di parametri condivisi con il Consulente, coerenti con quelli utilizzati a livello di bilancio consolidato, tali da rappresentare il reale grado di rischio/redditività riferibile alla singola CGU. In particolare i parametri utilizzati per la valutazione riflettono le seguenti ipotesi:

- ratio patrimoniale: si è adottato un Coverage Ratio patrimoniale obiettivo dell'8% valore che consente di far fronte all'intero fabbisogno patrimoniale della CGU.
- Costo del capitale (k_e): coerentemente con quanto fatto a livello di bilancio consolidato, per le CGU oggetto di analisi sono state effettuate stime che riflettono la specifica rischiosità;
- Tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2% sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione attesa delle principali istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia). Il tasso di crescita risulta quindi non superiore a quello di mercato.

Di seguito si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile delle CGU.

CGU <i>In mln di euro (valori arrotondati)</i>		Parametri di valutazione	
	k_e	g	Ratio patrimoniale
Privati MPS	9,0%	2,0%	8,0%
Corporate MPS	10,0%	2,0%	8,0%

4. Analisi di sensitività dei risultati dell'Impairment Test

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, coerentemente con quanto fatto a livello consolidato, considerando:

- un'analisi di scenario che sconta un andamento del quadro macroeconomico peggiorativo rispetto allo scenario delle proiezioni economico finanziarie 2011- 2015;
- una variazione del tasso di attualizzazione (+0,3%).

Di seguito si riportano i risultati emersi dall'analisi di sensitività condotte a livello di Bilancio separato sulle CGU, espressi in termini di differenza tra valore recuperabile e carrying value in valore assoluto e in termini percentuali.

Analisi di sensitività <i>in mln di euro (valori arrotondati)</i>		Delta valore recuperabile vs carrying value		
	Analisi di scenario		Tasso di attualizzazione	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
CGU Privati MPS	2.308	29,7%	3.106	39,9%
CGU Corporate MPS	1.874	40,7%	2.215	48,1%

E' stata infine effettuata un'analisi circa il livello limite del Ke per la tenuta del test sulle singole CGU, i cui risultati sono riassunti nella sottostante tabella:

Tasso di attualizzazione soglia	
CGU Privati MPS	11,8%
CGU Corporate MPS	13,8%

5. Conclusioni

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano valori recuperabili delle CGU individuate non inferiori ai relativi carrying value.

Tenuto conto delle analisi e delle evidenze sopra descritte non si è proceduto ad alcuna rettifica di valore dell'avviamento iscritto nel bilancio individuale.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31 12 2010
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A Esistenze iniziali	5.607.769	-	-	471.799	-	6.079.568
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(359.461)	-	-	(67.877)	-	(427.338)
A.2 Esistenze iniziali nette	5.248.308	-	-	403.922	-	5.652.230
B. Aumenti	30.781	-	-	1.182	-	31.963
B.1 Acquisti	-	-	-	356	-	356
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	x	x	x	x	x	
- a patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
- a conto economico	x	x	x	x	x	x
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	45	-	45
B.6 Altre variazioni	30.781	-	-	781	-	31.562
C. Diminuzioni	420.833	-	-	45.847	-	466.680
C.1 Vendite	145.700	-	-	3.282	-	148.982
<i>Cessioni e operazioni straordinarie</i>	<i>145.700</i>	-	-	<i>3.282</i>	-	<i>148.982</i>
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	42.565	-	42.565
- Ammortamenti	x	-	-	42.565	-	42.565
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	x	x	x	x	x	x
- a patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
- a conto economico	x	x	x	x	x	x
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	275.133	-	-	-	-	275.133
D. Rimanenze finali nette	4.858.256	-	-	359.257	-	5.217.513
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(359.461)	-	-	(109.723)	-	(469.184)
E. Rimanenze finali lorde	5.217.717	-	-	468.980	-	5.686.697
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla Riga A.1 "Riduzioni di valore totali nette" ed alla riga D.1 "Rettifiche di valore totali nette" è riportato il saldo degli ammortamenti complessivamente rilevati delle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio.

Nella riga C.1 "Vendite" figura, nella colonna "Avviamento", la cancellazione conseguente alla vendita dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige (22 filiali, avviamento cancellato per 55,3 mln euro) e alla Cassa di Risparmio di Firenze (50 filiali, avviamento cancellato per 90,4 mln euro).

Le righe B.6 "Aumenti - Altre variazioni" e C.6 "Diminuzioni - Altre variazioni" includono rispettivamente l'iscrizione del nuovo avviamento, pari a 30,8 mln di euro, e la cancellazione dell'avviamento, pari a 275,1 mln euro, per effetto dell'allineamento ai valori presenti nel bilancio consolidato, nel rispetto degli OPI 1 e 2 emanati da Assirevi, conseguenti alla fusione per incorporazione delle controllate MPS Sim S.p.a. e Banca Personale S.p.a., avvenute nel primo semestre del 2010.

La riga C.2 "Rettifiche di valore - ammortamenti" include, nella colonna "Altre attività immateriali: altre - a durata definita", le quote di ammortamento dell'esercizio relative agli intangibili iscritti in bilancio, nel corso dell'esercizio 2008, per effetto della fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.a..

La sottovoce F “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

A fine esercizio 2010 non sono presenti attività immateriali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.

12.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,0%	-
Concessioni e altre licenze	20,0%	-
Marchio Banca Antonveneta S.p.a.	10,0%	7 anni
Core deposits - conti correnti	9,1%	8 anni
Core deposits - depositi	6,7%	12 anni
Core overdraft	9,1%	8 anni
Asset under management	11,1%	6 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto della ex Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2010:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessione governative (IAS 38, par. 44);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009
Crediti	567.951	559.512
Altri strumenti finanziari	18.722	45.959
Avviamenti	1.667.584	1.887.621
Oneri pluriennali	13.208	13.646
Immobilizzazioni materiali	4.626	3.175
Spese di rappresentanza	115	302
Oneri relativi al personale	28.225	31.227
Perdite fiscali	10.899	10.658
Riserve da valutazione strumenti finanziari	466.086	137.343
Altre	555.918	559.131
Attività per imposte anticipate lorde	3.333.334	3.248.574
Compensazione con passività fiscali differite	(163.389)	(144.934)
Attività per imposte anticipate nette	3.169.945	3.103.640

Tra le "Attività per imposte anticipate", si segnala alla riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

La riga "Avviamenti" evidenzia la fiscalità attiva rilevata in seguito all'affrancamento, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legge n. 185/2008, degli avviamenti iscritti in relazione alle operazioni di fusione per incorporazione di Banca Agricola Mantovana S.p.a. e di Banca Antonveneta S.p.a. perfezionate nell'esercizio 2008. La diminuzione rispetto al saldo 2009 è imputabile principalmente alla deduzione del primo nono dell'ammortamento.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa ai derivati di copertura di cash flow hedge e agli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché a quelli provenienti dal portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli 'crediti verso clientela e crediti verso banche'. L'incremento rispetto al saldo del 2009 è imputabile principalmente alle variazioni di fair value negative di titoli di debito (titoli di Stato), classificati nel portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita', imputate a patrimonio netto.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui segnaliamo quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009
Plusvalenze da rateizzare	80.533	11
Avviamenti	387	2.879
Immobilizzazioni materiali	4.515	4.491
Strumenti finanziari	6.007	5.819
Oneri relativi al personale	4.447	5.169
Riserve da valutazione strumenti finanziari	67.495	126.565
Altre	5	-
Passività per imposte differite lorde	163.389	144.934
Compensazione con attività fiscali anticipate	(163.389)	(144.934)
Passività per imposte differite nette	-	-

L'incremento della fiscalità relativa alle "Plusvalenze da rateizzare" deriva principalmente dall'effetto dell'opzione, ai sensi dell'articolo 86 comma 4 del TUIR, di rateizzazione della tassazione della plusvalenza conseguita dalla cessione dei rami d'azienda bancari perfezionatasi nel primo semestre del 2010.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' e relativa ai derivati di copertura di cash flow hedge.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale	
	31 12 2010	31 12 2009
1. Importo iniziale	3.097.260	3.111.368
2. Aumenti	203.614	287.084
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	85.768	150.778
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	85.768	150.778
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	117.846	136.306
3. Diminuzioni	444.310	301.192
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	348.046	130.853
a) rigiri	348.046	130.853
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	96.264	170.339
4. Importo finale	2.856.564	3.097.260

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" si segnalano quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 54,8 mln di euro e dagli accantonamenti tassati al fondo rischi ed oneri eseguiti nell'esercizio pari a 21,3 mln di euro.

Tra gli "Altri aumenti" di cui alla riga 2.3 si segnala la fiscalità riveniente dall'incorporazione della controllata Banca Personale S.p.a. (45,9 mln di euro).

Tra le "Imposte anticipate annullate nell'esercizio" si segnalano:

- 203,9 mln di euro riferibili agli ammortamenti degli avviamenti iscritti in relazione alle operazioni di fusione per incorporazione della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a. e della ex Banca Antonveneta S.p.a. perfezionate nell'esercizio 2008;
- gli utilizzi nell'esercizio 2010 di fondi tassati in precedenti esercizi;
- la quota deducibile nell'esercizio 2010 delle svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi riportate da esercizi precedenti.

Tra le "Altre diminuzioni" di cui alla riga 3.3 si segnala l'effetto della cancellazione della fiscalità relativa alla cessione dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige e alla Cassa di Risparmio di Firenze.

Lo sbilancio della movimentazione riportata in tabella differisce dall'importo indicato in tabella 18.1 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" della sezione C "Informazioni sul conto economico" (riga "4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)") per effetto delle operazioni straordinarie intervenute nell'esercizio di fusione delle controllate Paschi Gestioni Immobiliari Spa e MPS Investments Spa, e di scissione parziale di MPS Immobiliare, la cui fiscalità anticipata in entrata non è transitata in contropartita del conto economico di Banca Monte dei Paschi di Siena.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale	
	31 12 2010	31 12 2009
1. Importo iniziale	18.369	23.621
2. Aumenti	87.254	3.550
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	69.440	1.503
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	69.440	1.503
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	17.814	2.047
3. Diminuzioni	9.729	8.802
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.353	1.608
a) rigiri	4.353	1.608
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.376	7.194
4. Importo finale	95.894	18.369

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio" si riferiscono prevalentemente alle plusvalenze relative alla cessione dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige e alla Cassa di Risparmio di Firenze avvenute nel 2010 per le quali si opterà per la tassazione rateizzata in quinti in sede di dichiarazione dei redditi.

Tra gli "Altri aumenti" di cui alla riga 2.3 si segnalano 15,1 mln di euro di stanziamento di fiscalità passiva relativamente alla plusvalenza da cessione del ramo d'azienda bancario avvenuta nel 2009, per la quale in sede di dichiarazione 2009 si è optato per la rateizzazione in quinti della relativa tassazione.

Lo sbilancio della movimentazione riportata in tabella differisce dall'importo indicato in tabella 18.1 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente" della sezione C "Informazioni sul conto economico" (riga "5. Variazione delle imposte differite (+/-)") per effetto delle operazioni straordinarie intervenute nell'esercizio di fusione delle controllate Banca Personale S.p.a. ed MPS Investments S.p.a., e di scissione parziale di MPS Immobiliare, la cui fiscalità differita in entrata non è transitata in contropartita del conto economico di Banca Monte dei Paschi di Siena.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale	
	31 12 2010	31 12 2009
1. Importo iniziale	151.314	140.404
2. Aumenti	354.320	54.853
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	344.477	30.379
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	344.477	30.379
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9.843	24.474
3. Diminuzioni	28.864	43.943
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.093	24.090
a) rigiri	23.093	24.090
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.771	19.853
4. Importo finale	476.770	151.314

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché ai derivati di copertura cash Flow Hedge.

La fiscalità anticipata sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alle variazioni di fair value negative imputate a riserva dei titoli obbligazionari (titoli di Stato) classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita'.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale	
	31 12 2010	31 12 2009
1. Importo iniziale	126.565	39.374
2. Aumenti	29.523	95.486
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19.479	91.230
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	19.479	91.230
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10.044	4.256
3. Diminuzioni	88.593	8.295
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	86.909	6.004
a) rigiri	86.909	6.004
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.684	2.291
4. Importo finale	67.495	126.565

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché ai derivati di copertura Cash Flow Hedge.

La fiscalità passiva annullata dell'esercizio si riferisce principalmente ad obbligazioni classificate nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	(in migliaia di euro)	
	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Acconti IRES e IRAP	61.344	113.214
Altri crediti e ritenute	626.214	680.538
Attività per imposte correnti lorde	687.558	793.752
Compensazione con passività fiscali correnti	92.880	248.046
Attività per imposte correnti nette	594.678	545.706

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(796)	192.789	191.993	(6.434)	295.555	289.121
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	2.926	2.926	-	27.339	27.339
Debiti per imposte correnti lorde	(796)	195.715	194.919	(6.434)	322.894	316.460
Compensazione con attività fiscali correnti	-	92.880	92.880	-	248.046	248.046
Debiti per imposte correnti nette	(796)	102.835	102.039	(6.434)	74.848	68.414

I "Debiti tributari IRES e IRAP" con contropartita di conto economico si riferiscono all'IRES relativa agli imponibili delle società aderenti al consolidato fiscale aventi conseguentemente impatto neutrale sul conto economico della Banca e all'IRAP della stessa.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

14.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2010 non si rilevano attività riclassificate nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

14.2.1 Operazioni non classificate IFRS5 nel 2009 realizzate con controparti esterne al Gruppo

Cessione degli sportelli – normativa dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato

L'operazione di acquisizione di Antonveneta venne approvata dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato con provvedimento n. 18327 del 7 maggio 2008, a condizione che si procedesse ad una serie di dismissioni di sportelli nelle zone in cui si fosse riscontrata una presenza eccedente i limiti prescritti dalle correnti disposizioni in materia di concorrenza.

Con provvedimento del 29 gennaio 2009 i termini previsti per la dismissione sono stati modificati a causa degli effetti della crisi dei mercati finanziari, che ha rallentato il processo di "asset disposal" rispetto alla pianificazione originaria.

Si forniscono alcune informazioni circa gli sviluppi riguardanti le cessioni di rami d'azienda rappresentati da sportelli bancari.

In data 31 maggio e 14 giugno 2010 si sono resi efficaci con il Gruppo Carige e la Cassa di Risparmio di Firenze S.p.a. i contratti definitivi di compravendita per la cessione dei rami d'azienda bancari costituiti rispettivamente da 22 e 50 filiali ubicate in Toscana (69) e Lazio (3), cessione che ha determinato il realizzo di una plusvalenza lorda di circa 166 mln di euro al netto di una riduzione dell'avviamento riferibile a tali filiali per 145,7 mln di euro.

Cessione della partecipazione in Prima Holding S.p.a.

In data 30 dicembre 2010 la Banca ha perfezionato, dopo aver ottenuto l'approvazione degli organi di vigilanza competenti, l'operazione di riassetto del settore del risparmio gestito, che si è concretizzata con la cessione alla società Asset Management Holding S.p.a. della partecipazione di collegamento precedentemente detenuta dalla Banca in Prima Holding S.p.a. e con l'acquisto da parte della Banca di una quota pari al 22,24% della stessa società acquirente.

L'operazione, che vede protagonisti, oltre alla Banca, Banca Popolare di Milano e Clessidra SGR, determina la nascita del maggior operatore indipendente nel settore dell'asset management in Italia, con oltre 40 miliardi di asset in gestione. La società Asset Management Holding S.p.a. detiene infatti il controllo totalitario di Prima SGR e Anima SGR; il capitale della società è detenuto, in via diretta ed in via indiretta tramite la società Prima Holding 2 S.p.a., dalla Banca per il 23,44%, dal Gruppo Banca Popolare di Milano per il 36,30%, da Clessidra SGR per il 38,11% e da Banca Etruria S.p.a. e Banca Finnat S.p.a. per quote minoritarie.

Il progetto muove in direzione di una sempre maggiore efficienza operativa, attraverso l'ottimizzazione delle sinergie tra le due realtà e la prossima creazione di un'unica azienda, risultato dell'integrazione tra Prima SGR e Anima SGR.

La nuova realtà svolgerà il ruolo di centro di produzione indipendente di servizi e prodotti di risparmio gestito a supporto delle diverse reti distributive, ponendosi al servizio di oltre 150 operatori di mercato (tra reti bancarie e reti di promotori) di cui due reti bancarie di rilievo nazionale (BMPS e BPM) con oltre 3.800 sportelli.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	(in migliaia di euro)	
	31 12 2010	31 12 2009
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	361.179	515.597
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	291.408	334.294
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	4.989	13.467
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	69	244
Partite viaggianti fra Filiali	190.345	231.009
Partite in corso di lavorazione	739.116	1.668.787
Attività per gestioni extra bancarie	-	-
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	359.048	463.567
Credito per consolidato fiscale	158.253	204.355
Altre	2.241.698	1.890.363
Totale	4.346.105	5.321.683

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2011.

L'importo di 158,3 mln di euro iscritto in corrispondenza della riga "Credito per consolidato fiscale" rappresenta il credito derivante dalla adesione al consolidato fiscale nazionale (artt. 117 e segg. del T.U.I.R.), della Capogruppo (consolidante) nei confronti delle altre società del Gruppo (consolidate).

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Debiti verso banche centrali	14.294.260	9.001.138
2. Debiti verso banche	18.522.903	16.835.565
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.006.992	6.172.056
2.2 Depositi vincolati	4.508.030	4.748.990
2.3 Finanziamenti	7.665.309	5.573.139
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.803.601	4.649.610
2.3.2 Altri	1.861.708	923.529
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	342.572	341.380
Totale	32.817.163	25.836.703
Fair value	32.817.163	25.836.703

Lo stock dei debiti verso banche centrali al 31.12.2010, è composto principalmente da:

- operazioni di finanziamento per 11.506,1 mln di euro effettuate con la Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca utilizzando la tecnica del *pooling*;
- altre anticipazioni ricevute da banche centrali estere per 2.390 mln di euro.

La riga "Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

(in migliaia di euro)

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile 31 12 2010	Saldo contabile 31 12 2009
ABN AMRO Bank Subordinated Loan Agreement	10/10/06	10/10/16	Eur	variabile	403.388	403.148
Totale					403.388	403.148

Ai fini prudenziali tale finanziamento passivo, in quanto strumento innovativo di capitale, è computato nel patrimonio supplementare (vedi Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza della parte F della presente nota integrativa).

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	50.459	-
a) rischio di tasso di interesse	50.459	
b) rischio di cambio	-	
c) più rischi	-	
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	
b) rischio di cambio	-	
c) altro	-	
Totale	50.459	-

La tabella rappresenta un dettaglio della tabella precedente 1.1 ed evidenzia il valore di bilancio di un finanziamento passivo a tasso fisso ricevuto da una banca controllata oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso d'interesse. Il valore di bilancio corrisponde al costo ammortizzato rettificato per la variazione di fair value riferibile allo specifico rischio oggetto di copertura.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Conti correnti e depositi liberi	57.124.116	57.109.786
2. Depositi vincolati	3.115.892	3.900.504
3. Finanziamenti	27.328.239	17.856.937
3.1 Pronti contro termine passivi	20.446.934	13.439.916
3.2 Altri	6.881.305	4.417.021
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.928.786	2.444.909
Totale	89.497.033	81.312.136
Fair value	89.497.033	81.312.136

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica indicati nella tabella 2.4 della presente sezione.

La riga "Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

(in migliaia di euro)

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile 31 12 2010	Saldo contabile 31 12 2009
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid Strument)	30/12/03	N.A.	Eur	variabile	442.417	438.306
Totale					442.417	438.306

Viene qui evidenziato un dettaglio della precedente tabella 2.1 con l'evidenza dei debiti subordinati emessi dalla Banca.

L'importo si riferisce alla raccolta effettuata attraverso l'emissione, da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", dello strumento innovativo di capitale F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid). Il saldo è esposto al netto della componente derivativa implicita, iscritta su propri strumenti patrimoniali, che è stata classificata alla voce 150 dello stato patrimoniale passivo "Strumenti di capitale". Ai fini prudenziali tale finanziamento passivo, in quanto strumento innovativo di capitale, è computato nel patrimonio di base (vedi Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza della parte F della presente nota integrativa).

Il saldo è esposto al netto della componente derivativa implicita, iscritta su propri strumenti patrimoniali, che è stata classificata alla voce 150 dello stato patrimoniale passivo "strumenti di capitale".

Ai fini prudenziali tale componente passiva, in quanto strumento innovativo di capitale, è computato nel patrimonio di base (vedi Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza della parte F della presente nota integrativa).

2.3 Debiti verso clientela: debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2010	31 12 2009
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	72.844	69.088
a) rischio di tasso di interesse	72.844	69.088
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	72.844	69.088

La tabella rappresenta un dettaglio della tabella precedente 2.1 ed evidenzia il valore di bilancio di due finanziamenti passivi oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso d'interesse. Il valore di bilancio corrisponde al costo ammortizzato rettificato per la variazione di fair value riferibile allo specifico rischio oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31 12 2010					31 12 2009				
	Valore bilancio	Fair value			Totale	Valore bilancio	Fair value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Titoli										
1. Obbligazioni	31.594.616	15.455.451	16.295.256	-	31.750.707	33.798.343	11.430.463	22.968.855	-	34.399.318
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.594.616	15.455.451	16.295.256	-	31.750.707	33.798.343	11.430.463	22.968.855	-	34.399.318
2. Altri titoli	3.556.744	-	3.556.744	-	3.556.744	8.689.433	-	8.689.433	-	8.689.433
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.556.744	-	3.556.744	-	3.556.744	8.689.433	-	8.689.433	-	8.689.433
Totale	35.151.360	15.455.451	19.852.000	-	35.307.451	42.487.776	11.430.463	31.658.288	-	43.088.751

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

(in migliaia di euro)

Tipologia vigilanza	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Valore di bilancio	
						31 12 2010	31 12 2009
A) Tier I	Capital Preferred Securities I ^ Tr.	21/12/00	(a)	EUR	variabile	80.000	80.000
A) Tier I	Capital Preferred Securities II ^ Tr.	27/06/01	(a)	EUR	variabile	220.000	220.000
Totale A) Tier I						300.000	300.000
B) Tier II Upper	BMPS 5.75 SUB 2016	31/05/06	30/09/16	GBP	fisso	235.003	227.687
B) Tier II Upper	BMPS 4.875 SUB 2016	31/05/06	31/05/16	EUR	fisso	772.304	764.385
B) Tier II Upper	PASCHI SUB TV 08/18	15/05/08	15/05/18	EUR	variabile	2.165.529	2.164.177
Totale B) Tier II Upper						3.172.836	3.156.249
C) Tier II Lower	BC ANTONVE SUB TV 18	30/04/08	30/04/18	EUR	variabile	451.919	451.642
C) Tier II Lower	BCA ANTONVE 02-12 TV	01/11/02	01/11/12	EUR	variabile	30.098	43.394
C) Tier II Lower	BMPS TV 05/15	30/06/05	30/06/15	EUR	variabile	-	348.509
C) Tier II Lower	BMPS 7,44 08/16	30/06/08	30/12/16	EUR	fisso	247.995	247.748
C) Tier II Lower	BMPS SUB 7 09/19	04/03/09	04/03/19	EUR	fisso	544.122	527.208
C) Tier II Lower	BMPS TV 05/17	30/11/05	30/11/17	EUR	variabile	498.822	498.442
C) Tier II Lower	BMPS TV SUB 08/18	31/10/08	31/10/18	EUR	variabile	125.464	109.958
C) Tier II Lower	BMPS/BAM 17 SUB TV	29/06/07	29/06/17	EUR	variabile	50.005	50.004
C) Tier II Lower	BMPSBAM 17STCLSB S43	14/12/07	14/12/17	EUR	variabile	50.056	50.050
C) Tier II Lower	MPS 03/15 4,50	24/09/03	24/09/15	EUR	fisso	-	602.809
C) Tier II Lower	MPS TV 05/18	20/12/05	15/01/18	EUR	variabile	149.837	149.677
C) Tier II Lower	MPS 04/2020 FX 5 LT2 EUR	21/04/10	21/04/20	EUR	fisso	506.576	
C) Tier II Lower	MPS 09/2020 FX 5,6 EUR	09/09/10	09/09/20	EUR	fisso	468.848	
Totale C) Tier II Lower						3.123.742	3.079.441
Totale D) Tier III						-	-
Totale						6.596.578	6.535.690

a) i titoli sono irredimibili. E' prevista a favore dell'emittente la facoltà di rimborso totale o parziale delle notes esercitabile rispettivamente dopo il 21/03/2011 ed il 27/09/2011.

Gli importi computabili nel patrimonio di Vigilanza sono indicati nella parte F sez. 2 "Il patrimonio di vigilanza".

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	11.489.918	9.275.135
a) rischio di tasso di interesse	11.489.918	9.275.135
b) rischio di cambio	-	
c) più rischi	-	
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	2.400.532	2.391.864
a) rischio di tasso di interesse	2.165.529	2.164.177
b) rischio di cambio	235.003	227.687
c) altro	-	
Totale	13.890.450	11.666.999

La tabella evidenzia i titoli in circolazione che risultano oggetto di copertura specifica.

Con la copertura di flussi finanziari il fair value dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	31 12 2010						31 12 2009					
	VN	FV				FV*	V N	FV				F V *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa												
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	218.694	221.494	-	-	221.494	221.494	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale A	218.694	221.494	-	-	221.494	221.494	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
1 Derivati finanziari	-	-	3.088.951	-	3.088.951	-	-	210.525	3.632.736	-	3.843.261	-
1.1 Di negoziazione	x	-	2.982.429	-	2.982.429	x	x	210.525	3.520.665	-	3.731.190	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	106.522	-	106.522	x	x	-	112.071	-	112.071	x
1.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	-	-	59.519	68.015	127.534	-	-	-	41805	81764	123.569	-
2.1 Di negoziazione	x	-	59.519	-	59.519	x	x	-	41805	-	41805	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	68.015	68.015	x	x	-	-	81764	81764	x
Totale B	x	-	3.148.470	68.015	3.216.485	x	x	210.525	3.674.541	81.764	3.966.830	x
Totale (A+B)	x	221.494	3.148.470	68.015	3.437.979	x	x	210.525	3.674.541	81.764	3.966.830	x

Legenda

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

La voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie:

- a) le passività per cassa emesse principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo;
- b) le passività finanziarie che traggono origine da contratti derivati diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi. Il fair value di tali derivati, pari a 106,5 mln di euro, è evidenziato in tabella nella riga "B1.2 - Connessi con la fair value option".

Nella colonna "Livello 3" sono stati appostati, in corrispondenza della riga B.2.3 "Strumenti derivati – creditizi – altri", due contratti di vendita di protezione impliciti in titoli obbligazionari classificati nel portafoglio crediti e da questi scorporati e separatamente rilevati al fair value nel portafoglio di negoziazione.

Le passività per cassa al rigo "2 "Debiti verso la clientela" di 221,5 mln di euro sono costituite esclusivamente da "scoperti tecnici" su titoli.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere passività finanziarie per cassa di negoziazione diverse dagli “scoperti tecnici”.

4.4.a Strumenti derivati passivi: modalità di utilizzo della Fair Value Option

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value
Derivati finanziari	106.522	-	-	112.071		
Derivati creditizi	-	-	-			
Totale	106.522	-	-	112.071	-	-

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 4.1 ed evidenzia il valore di bilancio (fair value) dei derivati di copertura di strumenti per i quali è stata adottata la fair value option, distinguendone le modalità di utilizzo.

A fine esercizio 2010 tutti i derivati connessi con la fair value option, iscritti nel portafoglio di negoziazione, sono riconducibili alla copertura naturale e sistematica delle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono però regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31 12 2010					31 12 2009					
	VN	FV				FV*	VN	FV			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito	24.111.208	-	24.099.343	-	24.099.343	24.108.456	21.210.601	-	20.941.960	20.980.907	
3.1 Strutturati	666.882	-	700.999	-	700.999	x	507.371	-	524.777	x	
3.2 Altri	23.444.326	-	23.398.344	-	23.398.344	x	20.703.230	-	20.417.183	x	
Totale	24.111.208	-	24.099.343	-	24.099.343	24.108.456	21.210.601	-	20.941.960	20.980.907	

Legenda

FV = Fair value

EV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nominale

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni a tasso fisso o strutturate che sono state classificate al fair value e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La “fair value option” è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, per i quali la copertura del rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale del titolo coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della “fair value option” sono classificati nel portafoglio di negoziazione. Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell'“hedge accounting” i titoli emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della "fair value option" è quindi valutata al fair value, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura i quali, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli di debito	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli di debito
Coperture naturali tramite derivati	-	-	24.099.343	-	-	20.941.960
Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	24.099.343	-	-	20.941.960

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (fair value) delle passività per le quali è stata adottata la fair value option, distinguendo le modalità di utilizzo.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

(in migliaia di euro)

Tipologia vigilanza	Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Valore di bilancio	
						31 12 2010	31 12 2009
A) Tier II Upper	PASCHI 01/31 7,59 SUB	07/02/01	07/02/31	EUR	fisso	372.518	354.840
	Totale A) Tier II Upper					372.518	354.840
B) Tier II Lower	PASCHI 22/2015 INDEX	07/07/00	07/07/15	EUR	variabile	38.120	37.215
B) Tier II Lower	PASCHI 00/15 IND.	20/07/00	20/07/15	EUR	variabile	34.407	28.694
	Totale B) Tier II Lower					72.527	65.909
	Totale					445.045	420.749

La tabella evidenzia le passività finanziarie subordinate valutate al fair value, con il dettaglio delle principali caratteristiche. Ai fini della quantificazione del patrimonio di Vigilanza, le passività subordinate non sono valorizzate al fair value, ma per l'importo effettivamente riscosso (vedi parte F sez. 2 "Il patrimonio di vigilanza"). Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state perfezionate nuove emissioni nell'ambito del portafoglio delle passività finanziarie al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31 12 2010
A. Esistenze iniziali			20.941.960	20.941.960
B. Aumenti	-	-	7.205.066	7.205.066
B.1 Emissioni	-	-	6.865.754	6.865.754
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	175.419	175.419
B.4 Altre variazioni	-	-	163.893	163.893
C. Diminuzioni	-	-	4.047.683	4.047.683
C.1 Acquisti	-	-	1.355.615	1.355.615
C.2 Rimborsi	-	-	2.438.820	2.438.820
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	51.056	51.056
C.4 Altre variazioni	-	-	202.192	202.192
D. Rimanenze finali	-	-	24.099.343	24.099.343

La tabella evidenzia la movimentazione eseguita nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al fair value, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

La riga B3, variazioni positive di fair value, evidenzia l'incremento di valore delle passività che comporta come conseguenza l'iscrizione di una corrispondente minusvalenza nel conto economico (sezione 7 tabella 7.1 del conto economico). La riga C3 "variazioni negative di fair value" evidenzia la riduzione di valore delle passività e quindi l'iscrizione di una corrispondente plusvalenza nel conto economico (sezione 7 tabella 7.1 del conto economico).

Le righe B4 e C4 includono rispettivamente le perdite e gli utili da riacquisto, oltre ai ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari ed agli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

5.3.a Passività finanziarie valutate al FV: debiti strutturati

(in migliaia di euro)

Tipologia	31 12 2010	31 12 2009
Commodity linked	37.036	78.564
Equity linked	61.392	59.652
Fund linked	36.738	
Index linked	188.918	283.261
Inflation	86.289	93.712
Step up - step down	289.126	
Altri	1.500	9.588
Totale	700.999	524.777

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dalla Banca ed oggetto di valutazione al fair value. Essendo le obbligazioni valutate al fair value, non si è provveduto ad eseguire la separazione contabile del derivato implicito.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(in migliaia di euro)

	Fair value			Totale 31 12 2010	VN Totale 31 12 2010	Fair value			Totale 31 12 2009	VN Totale 31 12 2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Derivati finanziari	-	1.602.306	-	1.602.306	18.162.080	-	780.126	-	780.126	12.984.232
1) Fair value	-	1.250.116	-	1.250.116	15.707.051	-	446.640	-	446.640	10.279.203
2) Flussi finanziari	-	352.190	-	352.190	2.455.029	-	333.486	-	333.486	2.705.029
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	1.673	-	1.673	79.322	-	6.376	-	6.376	161.750
1) Fair value	-	1.673	-	1.673	79.322	-	6.376	-	6.376	161.750
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.603.979	-	1.603.979	18.241.402	-	786.502	-	786.502	13.145.982

Legenda

VN = Valore nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting". Lo strumento dell' "hedge accounting" è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico: in particolare le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono tutte gestite attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2010
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1056.045	-	374	-	-	x	-	x	x	1056.419
2. Crediti	109.867	-	1299	x	5.315	x	-	x	x	116.481
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	35.484	x		x	35.484
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	
Totale attività	1.165.912	-	1.673	-	5.315	35.484	-	-	-	1.208.384
1 Passività finanziarie	43.405	-	-	x	-	x	352.190	x	x	395.595
2. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		x	
Totale passività	43.405	-	-	-	-	-	352.190	-	-	395.595
1 Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	1.209.317	-	1.673	-	5.315	35.484	352.190	-	-	1.603.979

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Sono state inoltre effettuate coperture specifiche di fair value sul rischio di credito di titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti; tali coperture sono state realizzate acquistando protezione attraverso la stipula di contratti di credit default swap.

Nella colonna più rischi sono rappresentati i fair value negativi di contratti derivati su tassi d'interesse, su tassi di cambio o su crediti che fanno parte di relazioni di copertura "multirischio".

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli per le quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o nei casi in cui non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

La copertura generica del fair value è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Sono state invece realizzate coperture di cash flow hedge su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso interest rate swap.

Nel corso dell'esercizio 2010 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	Totale 31 12 2009
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	337.155		1019	-		x		x	x	338.174
2. Crediti	88.382		5.357	x	2.372	x		x	x	96.111
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x	x	
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	16.246	x		x	16.246
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x		
Totale attività	425.537	-	6.376	-	2.372	16.246	-	-	-	450.531
1 Passività finanziarie	2.485			x		x	333.486	x	x	335.971
2. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		x	
Totale passività	2.485	-	-	-	-	-	333.486	-	-	335.971
1 Transazioni attese	x	x	x	x	x	x		x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x		x		-	-
Totale	428.022	-	6.376	-	2.372	16.246	333.486	-	-	786.502

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissioni - Voce 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	(in migliaia di euro)	
	31 12 2010	31 12 2009
Debiti tributari verso l'Erario ed altri enti impositori	191.637	251.402
Debiti verso enti previdenziali	194.368	261.514
Somme a disposizione della clientela	223.042	212.783
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	-	15.000
Altri debiti verso il personale	33.674	31.758
Partite viaggianti tra Filiali	57.206	95.745
Partite in corso di lavorazione	1.423.960	1.150.635
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	467.922	333.360
Garanzie rilasciate	44.218	41.338
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	316.098	455.979
Debiti per consolidato fiscale	262	4.983
Altre	1.561.056	2.408.869
Totale	4.513.443	5.263.366

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2011.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Esistenze iniziali	243.575	420.031
B Aumenti	7.512	98.254
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.481	13.478
B.2 Altre variazioni	2.031	84.776
C Diminuzioni	21.624	274.710
C.1 Liquidazioni effettuate	15.540	221.458
C.2 Altre variazioni	6.084	53.252
D. Rimanenze finali	229.463	243.575

Nella riga B.2 "Altre variazioni" sono evidenziati gli importi rivenienti principalmente dalle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Banca Personale S. p.a. e MPS Investments S.p.a..

La riga C.2 "Altre variazioni" comprende 5 mln di euro di Trattamento di fine rapporto conseguenti alle cessioni dei rami d'azienda bancari di 22 filiali al Gruppo Carige e di 50 filiali alla Cassa di Risparmio di Firenze.

11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella sezione 12.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita. La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 295,4 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	405.051	423.389
2. Altri fondi per rischi e oneri	727.428	700.335
2.1 controversie legali	270.942	229.548
2.2 oneri per il personale	35.192	26.225
2.3 altri	421.294	444.562
Totale	1.132.479	1.123.724

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31 12 2010			Totale 31 12 2009		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	423.389	700.335	1.123.724	71.909	725.254	797.163
B. Aumenti	42.968	107.650	150.618	385.836	132.061	517.897
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19.189	44.132	63.321	18.979	38.953	57.932
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	6.366	8.184	14.550	6.949	15.587	22.536
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	6.659	6.659	-	3.504	3.504
B.4 Altre variazioni	17.413	48.675	66.088	359.908	74.017	433.925
C. Diminuzioni	61.306	80.557	141.863	34.356	156.980	191.336
C.1 Utilizzo nell'esercizio	61.306	71.470	132.776	34.356	76.393	110.749
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	22	22	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	9.065	9.065	-	80.587	80.587
D. Rimanenze finali	405.051	727.428	1.132.479	423.389	700.335	1.123.724

Con riferimento alla colonna "altri fondi", l'accantonamento netto dell'esercizio registrato alla voce 160 del conto economico corrisponde alla sommatoria delle righe B1, B2, B3, C2 e C3. La riga C1 invece non impatta sul conto economico in quanto si tratta di un utilizzo diretto del fondo a fronte di somme effettivamente erogate.

Tra le diminuzioni, relative all'esercizio 2010, alla riga C1 "utilizzi nell'esercizio" colonna "Altri fondi" sono evidenziati gli utilizzi diretti del fondo rischi ed oneri per 71,5 mln di euro a fronte di accordi e transazioni che sono state perfezionate nell'esercizio. Gli utilizzi sono relativi principalmente a esborsi per controversie legali e per revocatorie.

Alla riga C.3 "altre variazioni" colonna "altri fondi" sono evidenziate le riprese di valore per 9 mln di euro dovute ad eccedenze di accantonamenti rispetto agli oneri effettivamente sostenuti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Si riportano di seguito le informazioni richieste dallo IAS19 per i fondi a prestazione definita, dove la Banca si assume sostanzialmente i rischi attuariali e d'investimento, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto.

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" come evidenziato più in dettaglio nella parte A della nota integrativa – Politiche Contabili.

I fondi a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata sono sia fondi interni che fondi esterni di previdenza complementare.

Fondi interni

- Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.. Si tratta di un fondo di previdenza complementare nell'ambito del patrimonio della Banca finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza un trattamento di previdenza complementare sotto forma di prestazione definita (rendita). Banca Monte dei Paschi S.p.a. contribuisce a tale fondo per il personale della sezione a prestazione definita.

- Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna. Il Fondo ha natura integrativa e sostitutiva delle prestazioni erogate dalle forme pensionistiche obbligatorie per il personale, in servizio e in quiescenza, già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna. Il Regolamento del Fondo prevede un'integrazione delle prestazioni Inps fino a raggiungere una quota dell'ultima retribuzione calcolata sulla base di aliquote determinate per inquadramento aziendale.

- Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia. Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni complementari all'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.

- Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta. Il fondo è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore dei dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e dei loro aventi causa, secondo normativa e da accordi stabiliti in data 4 febbraio 1956 e successivamente in data 1 gennaio 1982 (per il Personale direttivo). Il Fondo, al quale contribuisce esclusivamente la Banca, assicura una prestazione globale a favore del personale in quiescenza correlata alla retribuzione "attuale" del "pari grado in servizio".

- Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura. Si configura come fondo a capitalizzazione finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore dei dipendenti già in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000, data di incorporazione di B.N.A. in Antonveneta o che cesseranno dopo tale data non avendo esercitato la facoltà, prevista dagli accordi del 12 settembre 2000, di trasferimento della propria posizione contributiva al Fondo Pensioni Aziendale - FAP - Banca Antonveneta.

- Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana. Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale già pensionato allo 01.01.1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27.04.1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico dell'azienda viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

Il valore dei fondi sopradescritti risulta adeguato a garantire l'erogazione delle prestazioni a favore degli aderenti, sulla base delle riserve matematiche calcolate da un Attuario indipendente.

Fondi esterni

- "Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena", fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. Il fondo, riservato a dipendenti e pensionati della Banca assunti fino al 31.12.1990, è suddiviso in due gestioni separate ed autonome; una a contribuzione definita, la seconda a prestazione definita. Nelle tabelle seguenti si fornisce l'informativa della sola sezione a prestazione definita.

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A., fondo pensioni aggiuntivo a prestazione definita. Il fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni complementari all'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale. Il valore del fondo risulta congruo alla riserva matematica calcolata dall'Attuario indipendente, necessaria alla copertura del valore attuale degli oneri futuri da sostenere nei confronti dei pensionati che hanno mantenuto il sistema a prestazione definita.

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Esistenze Iniziali	173.116	444.611	282.680	71.909	444.479	427.164
Aumenti	7.895	23.564	20.066	129.026	35.558	133.243
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	214	2.426	-	231	2.567	-
Oneri finanziari	6.366	18.973	5.481	6.949	19.550	13.478
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-	-	-	-	-
Perdite attuariali	1.274	-	12.062	2.728	13.441	18.985
Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	41	2.165	2.523	119.118	-	100.780
Diminuzioni	16.574	39.451	21.624	27.819	35.426	277.727
Indennità pagate	16.377	35.206	15.540	17.187	35.426	221.458
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali	197	4.245	-	1.653	-	-
Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	6.084	8.979	-	56.269
Esistenze Finali	164.437	428.724	281.122	173.116	444.611	282.680

La tabella evidenzia la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni, esterni ed al TFR che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita. Le esistenze finali rappresentano la passività lorda teorica riferibile al fondo, tenendo conto anche degli utili e delle perdite attuariali non contabilizzate per effetto dell'applicazione del metodo del "corridoio".

12.3.2.a Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010		
	Piani interni	Piani esterni	TFR
a) Piani non finanziati	38.330	-	281.122
b) Piani finanziati	126.107	428.724	-
Totale	164.437	428.724	281.122

Voci/Valori	31 12 2009		
	Piani interni	Piani esterni	TFR
a) Piani non finanziati	39.528	-	282.680
b) Piani finanziati	133.588	444.611	-
Totale	173.116	444.611	282.680

La tabella dà evidenza della distinzione dei fondi a prestazione definita tra piani finanziati e piani non finanziati.

I piani sono finanziati quando prevedono l'esistenza di un patrimonio autonomo destinato alla copertura della passività.

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio dei piani e altre informazioni

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010		31 12 2009	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	142.567	457.373	-	452.183
Aumenti	7.433	21.448	155.973	54.057
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	6.203	20.124	6.690	19.846
Utili attuariali	1.230	1.110	1.498	
Differenze di cambio positive	-	-		
Contribuzioni al piano da parte della Banca	-	214	143	268
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-		
Altre variazioni	-	-	147.642	33.943
Diminuzioni	13.978	35.206	13.406	48.867
Perdite attuariali	1.031	-		13.441
Differenze di cambio negative	-	-		
Indennità pagate	12.947	35.206	13.406	35.426
Effetto estinzioni del fondo	-	-		
Altre variazioni	-	-		
Esistenze Finali	136.022	443.615	142.567	457.373

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano e della loro movimentazione nel corso dell'esercizio. Si tratta in particolare delle attività relative al fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a., al fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a., al fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta e alla Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita, che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

12.3.3.a Fair value delle attività a servizio del piano: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010				31 12 2009			
	Piani interni		Piani esterni		Piani interni		Piani esterni	
	Strumenti finanziari propri/ Attività utilizzate dalla Banca	Complessivo	Strumenti finanziari propri/ Attività utilizzate dalla Banca	Complessivo	Strumenti finanziari propri/ Attività utilizzate dalla Banca	Complessivo	Strumenti finanziari propri/ Attività utilizzate dalla Banca	Complessivo
Strumenti di capitale		-		1509				4.887
di cui: strumenti propri	-		1324				4.703	
Strumenti di debito		39.500		278.716		39.564		237.878
di cui: strumenti propri	-		16.198				13.454	
Immobili		-		72.741				77.906
di cui: immobili utilizzati dalla Banca	-		-					
Gestioni assicurative		-		724				
di cui: strumenti propri	-		-					
Altre attività		96.522		89.925		103.003		136.702
di cui: altre attività utilizzate dalla Banca	96.522		6.154		103.003		22.536	
Totale		136.022		443.615		142.567		457.373
di cui:								
strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	96.522		23.676		103.003		40.693	

Viene qui rappresentata in dettaglio la consistenza alla fine dell'esercizio delle attività al servizio del piano e quindi del Patrimonio dei fondi di cui alla precedente tabella 12.3.3, distinte per le principali classi di attività, finanziarie e non finanziarie. Le altre attività sono rappresentate in prevalenza da investimenti in fondi comuni e sicav.

12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi e del TFR valore attuale delle attività a servizio del piano e attività e passività iscritte in bilancio

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale al 31 12 2010		
	Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni	
Valore attuale dei fondi relativi a piani	164.437	428.724	281.122
Fair value delle attività a servizio del piano (-)	136.022	443.615	
Stato del fondo	28.415	(14.891)	281.122
Utili attuariali cumulati non contabilizzati	-	-	-
Perdite attuariali cumulate non contabilizzate (-)	-	-	(51.659)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato (-)	-	-	-
Effetto derivente dal limite all'iscrizione di attività	9.915	14.891	
Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	136.022	-	
Passività iscritte in bilancio	174.352	-	229.463
Attività iscritte in bilancio	136.022	-	

La tabella permette una riconciliazione tra il valore attuale dei fondi come da perizia dell'attuario indipendente ed il valore attuale della passività contabilizzata in bilancio. Per effetto infatti dell'applicazione del metodo del "corridoio" gli utili e le perdite attuariali sono iscritte in bilancio solamente quando e nella misura in cui eccedono il maggiore valore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ed il 10% del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

In particolare per i piani interni, alla riga "Fair value delle attività al servizio del piano" sono evidenziate le attività relative ai fondi pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a. e per il personale della ex Banca Toscana S.p.a..

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale al 31 12 2009		
	Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni	
Valore attuale dei fondi relativi a piani	173.116	444.611	282.680
Fair value delle attività a servizio del piano (-)	142.567	457.373	
Stato del fondo	30.549	(12.762)	282.680
Utili attuariali cumulati non contabilizzati			
Perdite attuariali cumulate non contabilizzate (-)			(39.105)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato (-)			
Effetto derivente dal limite all'iscrizione di attività	8.979	12.762	
Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	142.567		
Passività iscritte in bilancio	182.095		243.575
Attività iscritte in bilancio	142.567		

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	Totale al 31 12 2010			Totale al 31 12 2009		
	Fondi quiescenza a prestazione definita		TFR	Fondi quiescenza a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Tassi di attualizzazione	4,40%	4,40%	3,71%	4,40%	4,40%	4,07%
Tassi di rendimento attesi delle attività a servizio del piano	4,40%	4,40%	x	4,40%	4,40%	x
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,00%	2,60%	x	1,00%	2,50%	x

Sezione 13 - Azioni rimborsabili – Voce 140

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esiste la tipologia in oggetto.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

14.1.a Capitale: composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31 12 2010				31 12 2009			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	0,67	3.731.411.812	-	-	0,67	3.731.411.812		
Azioni privilegiate	0,67	758.359.237	-	-	0,67	758.359.237		
Azioni di risparmio	0,67	12.639.108	-	-	0,67	12.639.108		
Totale capitale		4.502.410.157				4.502.410.157		

Le azioni ordinarie e privilegiate sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Alle azioni privilegiate non spetta il diritto di voto nelle assemblee ordinarie. Le azioni di risparmio, indivisibili, possono essere nominative o al portatore a scelta dell'azionista. Le azioni stesse sono prive del diritto di voto e sono privilegiate nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale.

Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

14.1.b Azioni proprie : composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31 12 2010		31 12 2009	
	Valore nominale	Valore bilancio	Valore nominale	Valore bilancio
Azioni ordinarie	14.588.343	(24.422.752)	16.061.497	(31.743.514)
Azioni privilegiate				
Azioni di risparmio				
Totale capitale	14.588.343	(24.422.752)	16.061.497	(31.743.514)

I principi contabili internazionali considerano l'eventuale riacquisto di azioni proprie alla stregua di un rimborso del capitale. Per questo motivo, nello schema di bilancio, il corrispettivo riconosciuto a fronte del riacquisto delle azioni è portato idealmente in diretta riduzione del Patrimonio netto.

Il numero delle azioni proprie detenute in portafoglio è pari a 21.773.647 per un valore nominale di 14,6 mln di euro. Nel corso dell'esercizio sono state acquistate numero 30.033.108 azioni pari ad un valore nominale di 20,1 mln di euro (0,45% del capitale sociale) per un corrispettivo di 32,4 mln di euro. Per contro sono state vendute numero 32.231.844 azioni pari ad un valore nominale di 21,6 mln di euro (0,48% del capitale sociale) per un corrispettivo di 33 mln di euro. La perdita di negoziazione, pari a 6,7 mln di euro, è ricompresa nella voce 170 Sovrapprezzi di emissione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	31.12.2010			31.12.2009		
	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.545.952.280	1.131.879.458	18.864.340
- interamente liberate	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.545.952.280	1.131.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	23.972.383	-	-	24.111.605	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	5.545.298.979	1.131.879.458	18.864.340	5.521.840.675	1.131.879.458	18.864.340
B. Aumenti	32.231.844	-	-	100.963.932	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	23.319.082	-	-
- a pagamento:	-	-	-	23.319.082	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-	23.319.082	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- a titolo gratuito:	-	-	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	32.231.844	-	-	77.644.850	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	30.033.108	-	-	77.505.628	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	30.033.108	-	-	77.505.628	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.547.497.715	1.131.879.458	18.864.340	5.545.298.979	1.131.879.458	18.864.340
D.1 Azioni proprie (+)	21.773.647	-	-	23.972.383	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- interamente liberate	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-

Il capitale è rappresentato da n. 5.569.271.362 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,67 ciascuna, da n. 1.131.879.458 azioni privilegiate del valore nominale di euro 0,67 ciascuna e da n. 18.864.340 azioni di risparmio del valore nominale di euro 0,67 ciascuna.

L'Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2010 ha rinnovato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 C.C., l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie per una consistenza massima complessiva non superiore a 70 mln di euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

Su n. 295.236.070 azioni ordinarie per un controvalore nominale di 197.808.166,90 euro esiste un vincolo alla distribuzione dei dividendi in quanto la Capogruppo ha acquisito su tali azioni il diritto di usufrutto.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

14.4.a Voce “Riserve” - composizione

	(in migliaia di euro)	
	31 12 2010	31 12 2009
Riserve di utili :	4.189.457	4.469.688
Riserva legale	541.442	528.744
Riserva azioni proprie	24.423	31.744
Riserva statutaria	1.733.858	1.714.811
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93	12.219	12.219
Riserva straordinaria	1.905.266	2.248.492
Riserva assegnazione utili ai dipendenti	1.192	1.192
Riserva indisponibile ex art.6 dlgs 38/2005	38.722	-
Riserva ex art.19 D.Lgs. 87/92	575.027	575.027
Riserva D.Lgs. 153/99	318.639	318.639
Utili/perdite portati a nuovo	44	195
Riserva di utili (art. 7 comma 3 D.Lgs 38/2005)	(533.608)	(533.608)
Riserva di utili disponibili (art.7 comma 4 D.Lgs 38/2005)	18.942	18.942
Riserva di utili indisponibili (art. 7 comma 7 D.Lgs 38/2005)	(446.709)	(446.709)
Altre riserve :	945.857	1.031.911
Riserva L. 218/90	163.794	163.794
Avanzo di fusione	669.747	868.117
Riserva di rivalutazione ex D.Lgs 185/2008 Art. 15 c.16 e segg.	112.316	
Totale	5.135.314	5.501.599

Nell'ambito della riga “Riserve” le voci che evidenziano le variazioni più significative sono:

- tra le “riserve di utili”:
 - la riserva legale, aumentata di 12,7 mln di euro;
 - la riserva statutaria, aumentata di 19 mln di euro;
 - la riserva straordinaria recepisce gli effetti dell'allineamento, come previsto dagli OPI 1 e OPI 2 emessi da Assirevi, ai valori presenti nel bilancio consolidato con particolare riferimento alle fusioni delle controllate MPS Investments S.p.a. e Banca Personale S.p.a.;
- tra le “altre riserve” la riserva di rivalutazione ex D.Lgs 185/2008 Art. 15 c. 16 e segg. costituita conseguentemente all'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda immobiliare proveniente dalla controllata MPS Immobiliare S.p.a..

Una visione d'insieme delle variazioni del patrimonio netto è fornita nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto a pag. 475.

14.4.b Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art 2427, n. 7bis Codice Civile

(in unità di euro)

		31.12.2010	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile
180 Capitale sociale		4.502.410.157		
170 Sovraprezzo di emissione	Riserva da sovrapprezzo di emissione	3.989.501.914	ABC (2)	3.989.501.914
130 Riserve da valutazione :	- art. 6 comma 1 lett. b) dlgs 38/2005 (attività finanziarie disponibili per la vendita)	(123.353.702)		
	- art. 6 comma 1 lett. b) dlgs 38/2005 (copertura di flussi finanziari)	(191016.267)		
	- art. 6 comma 1 lett. b) dlgs 38/2005 (altre)	(2.492.438)		
	- riserva legge 266/2005	45.379.016	ABC (3)	45.379.016
	Parziale voce 130 Riserve da valutazione	(271.483.391)		45.379.016
160 Riserve:	Riserva legale	541.442.246	B	541.442.246
	Riserva azioni proprie	24.422.752		
	Riserva statutaria	1.733.858.349	ABC (4)	1.733.858.349
	Riserva straordinaria	1.905.266.058	ABC	1.905.266.058
	Altre:			
	- Riserva spec. L.218/90	163.793.855	ABC (3)	163.793.855
	- Avanzo di Fusione	669.747.765	ABC	669.747.765
	- Riserva D.Lgs 185/2008 Art. 15 comma 16 e segg.	112.315.775	ABC	112.315.775
	- Ris. ex art. 13 D.Lgs. 124/93	12.218.866	ABC	12.218.866
	- Riserva assegnazione utili ai dipendenti	1.191.871	ABC	1.191.871
	- Riserva indisponibile ex art.6 dlgs 38/2005	38.721.475		
	- Riserva spec. Art. 23 dLgs 153/99	318.638.918	ABC (5)	318.638.918
	- art. 7 comma 3 dlgs 38/2005	(533.607.980)		(533.607.980)
	- art. 7 comma 4 dlgs 38/2005	18.941.877	ABC	18.941.877
	- art. 7 comma 7 dlgs 38/2005	(446.708.738)		(446.708.738)
	- Riserva ex art.19 dlgs 87/92	575.027.160	AB	575.027.160
	- Utili portati a nuovo	44.250	ABC	44.250
	Parziale voce 160 Riserve	5.135.314.499		5.072.170.272
	Totale Riserve escluso capitale sociale (6)	8.853.333.022		9.107.051.202
	di cui QUOTA DISTRIBUIBILE			3.941.879.882
	di cui QUOTA NON DISTRIBUIBILE(7)			5.165.171.320

Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione dei soci

(1) Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti.

(2) Ai sensi dell'art. 2431 cod. civ. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 cod. civ.

(3) La riserva per disposizione della legge può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 cod. civ.

(4) La riserva è disponibile previa deliberazione straordinaria dei soci

(5) La riserva per disposizione della legge, è distribuibile trascorsi tre anni dalla sua creazione

(6) Si precisa che le riserve rivenienti dall'art. 7 del D. Lgs. 38/2005 sono state riportate convenzionalmente nella colonna "Quota disponibile"

(7) Con parere n. 94004211 del 19/04/1994 la Consob, con riferimento alle operazioni straordinarie perfezionate infragruppo, ha raccomandato alle società quotate di non distribuire dividendi attingendo dalle plusvalenze realizzate. Facendo riferimento a tale disposizione si segnala che nell'ambito della riserva straordinaria sono comprese al 31.12.2006 plusvalenze realizzate infragruppo per l'importo di 987,8 mln di euro registrate per effetto della cessione delle partecipazioni assicurative ex MPS Vita e MPS Danni alla ex MPS Finance S.p.a.. Nel corso dell'esercizio 2007 il 50% di tali partecipazioni assicurative è stato ceduto all'esterno del Gruppo. Nel 2010 conseguentemente alla fusione della controllata MPS Investments S.p.a. sono state riacquisite e riallineate ai valori presenti nel bilancio consolidato le partecipazioni AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.a. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.a.. Per effetto di tale riallineamento l'ammontare residuo al 31.12.2010 delle plusvalenze riconducibili ad operazioni infragruppo si attesta quindi a 59,2 mln di euro. Si segnala, inoltre, che la quota non distribuibile comprende la Riserva da sovrapprezzo di emissione, la Riserva legale e la Riserva ex art.19 dlgs 87/92.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

(in migliaia di euro)

	31 12 2010			31 12 2009		
	Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni	Altri strumenti di capitale	Totale	Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni	Altri strumenti di capitale	Totale
A. Esistenze iniziali	49.365	1.900.000	1.949.365	46.871	-	46.871
B. Aumenti	-	-	-	8.927	1.900.000	1.908.927
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	1.900.000	1.900.000
B.2 Vendite	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	8.927	-	8.927
C. Diminuzioni	-	-	-	6.433	-	6.433
C.1 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
C.2 Riacquisti	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	6.433	-	6.433
D. Esistenze finali	49.365	1.900.000	1.949.365	49.365	1.900.000	1.949.365

Nella voce “Strumenti di capitale” è iscritta, nella colonna “Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni”, la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni emesse convertibili in azioni proprie. Si tratta in particolare del valore quantificato in sede di emissione delle Preferred Securities Convertibili, riferibile alla opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32 deve essere scorporata dallo strumento obbligazionario in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Nella colonna “Altri strumenti di capitale” permangono 1.900 mln di euro dovuti all’emissione nel 2009 dei “Tremonti-bond”, strumenti finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza della Banca ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31 12 2010	31 12 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.288.673	4.430.576
a) Banche	1.086.213	1.044.596
b) Clientela	3.202.460	3.385.980
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.221.504	5.033.336
a) Banche	292.368	313.241
b) Clientela	4.929.136	4.720.095
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.941.081	7.587.917
a) Banche	809.968	3.484.266
i) a utilizzo certo	370.989	3.380.026
ii) a utilizzo incerto	438.979	104.240
b) Clientela	5.131.113	4.103.651
i) a utilizzo certo	36.630	36.671
ii) a utilizzo incerto	5.094.483	4.066.980
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	2.221.678	1.530.503
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	153.615	25.246
6) Altri impegni	72.272	211.267
Totale	17.898.823	18.818.845

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(in migliaia di euro)

Portafogli	31 12 2010	31 12 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.386.904	2.412.681
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.274.657	5.582.791
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	348.969	3.000.000
6. Crediti verso clientela	13.967.826	1.831.742
7. Attività materiali	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" include 6.638,6 mln di euro relativi ai mutui ceduti al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

Nella tabella che segue si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che la Banca ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

(in migliaia di euro)

Tipologia di raccolta garantita	Provenienza dei titoli			
	Pronti contro termine attivi	Titoli di auto cartolarizzazioni	Titoli presi in prestito	Totale al 31 12 2010
Pronti contro termine passivi	2.910.040	363.448	-	3.273.488
Operazioni di credito sull'Eurosistema	1.452.953	11.489.106	-	12.942.059
Operazioni sul Mercato Interbancario collateralizzato	-	1.709.185	-	1.709.185
Titoli dati in prestito	-	-	892.996	892.996
Altre operazioni di provvista garantite	288.478	110.382	-	398.860
Totale	4.651.471	13.672.121	892.996	19.216.588

3. Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

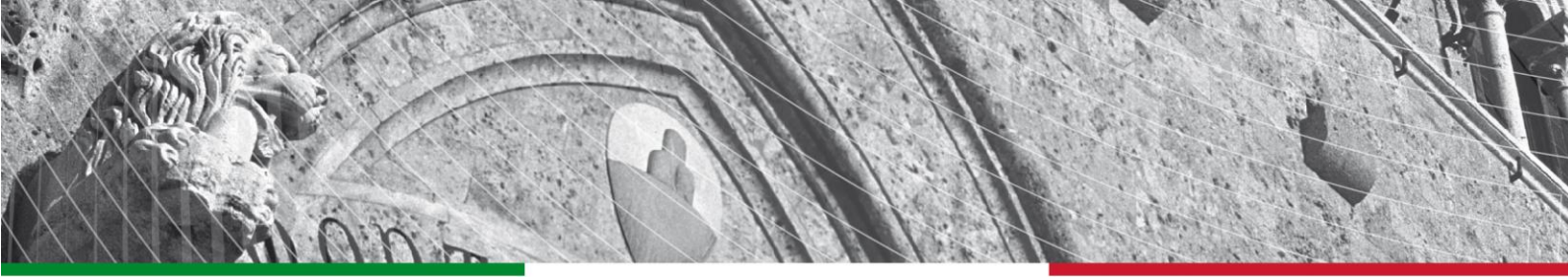
(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010
Entro 1 anno	89.381
Tra 1 e 5 anni	357.525
Oltre 5 anni	1.564.173
Canoni minimi futuri passivi	2.011.080
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	28.994

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(in migliaia di euro)

Tipologia servizi	31 12 2010	31 12 2009
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	9.195.639	9.349.261
1. Regolati	9.195.639	9.349.261
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	9.193.325	9.222.677
1. Regolate	9.193.325	9.222.677
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	5.121.360	5.690.669
b) collettive	1.167.435	1.130.784
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	22.791	451.217
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	22.791	451.217
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	120.051.590	112.981.362
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	36.537.707	38.130.267
2. Altri titoli	83.513.883	74.851.095
c) titoli di terzi depositati presso terzi	113.866.709	107.007.563
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	88.115.607	59.843.245
4. Altre operazioni		
4.1 Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) Rettifiche dare	14.773.278	15.497.630
1. conti correnti	56.984	66.531
2. portafoglio centrale	12.812.909	13.333.615
3. cassa	155	25
4. altri conti	1.903.230	2.097.459
b) Rettifiche avere	14.923.910	15.696.100
1. conti correnti	181.400	238.846
2. cedenti effetti e documenti	14.742.510	15.457.254
4.2 Altre operazioni		
a) Portafoglio di terzi assunto per l'incasso	2.017.740	2.062.751



Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	619
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	623
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	625
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	626
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	627
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	628
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	629
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	631
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	633
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160.....	636
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	636
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	637
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	637
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210.....	638
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220.....	638
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230.....	639
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	639
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	640
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	641
Sezione 20 – Altre informazioni	641
Sezione 21 - Utile per azione.....	641

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31 12 2010	31 12 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	149.660	11.405	396.086	557.151	391.729
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	506.090	-	-	506.090	260.866
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	41.004	149.533	-	190.537	332.093
5. Crediti verso clientela	308.819	3.571.157	-	3.879.976	4.818.982
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	12.880	12.880	19.665
Totale	1.005.573	3.732.095	408.966	5.146.634	5.823.335

Nella riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (fair value option), pari a 394,3 mln . di euro.

Nella righe 4 e 5 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga "7. Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "hedge accounting" è negativo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" e le informazioni di dettaglio sono fornite nella tabella "1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" della presente sezione.

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta ed altre attività residuali.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 336,6 mln di euro. Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora non recuperata viene svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

1.1.a Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito fair value option

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009
Differenziali	394.287	274.272

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	60.929	83.590

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
1. Debiti verso banche centrali	(90.154)	x	-	(90.154)	(94.445)
2. Debiti verso banche	(255.579)	x	-	(255.579)	(446.181)
3. Debiti verso clientela	(389.270)	x	-	(389.270)	(503.960)
4. Titoli in circolazione	x	(1.126.898)	-	(1.126.898)	(1.538.529)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(8.297)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(688.727)	-	(688.727)	(618.268)
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	(176.794)	(176.794)	(104.216)
Totale	(735.003)	(1.815.625)	(176.794)	(2.727.422)	(3.313.896)

Nelle righe 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi:

- gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà, su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive e su titoli provenienti da auto cartolarizzazioni non iscritti in bilancio;
- gli oneri relativi ai debiti derivanti dalla cessione di crediti fiscali non cancellati dal bilancio in conformità alle norme dello IAS 39 in tema di *derecognition* di attività finanziarie.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella riga "6. Passività finanziarie valutate al fair value", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso sistematicamente oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati nell'ambito della *fair value option*.

1.4.a Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito fair value option

Le informazioni sui differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito *fair value option* sono illustrate nella tabella 1.1.a.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	776.142	518.998
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(952.936)	(623.214)
C. Saldo (A+B)	(176.794)	(104.216)

Il saldo dei differenziali netti a fine esercizio 2010 risulta negativo per 176,8 mln di euro, contro i 104,2 mln relativi all'esercizio 2009. Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul banking book la Banca esegue sia operazioni di copertura di fair value hedge che di cash flow hedge.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(81.978)	(111.923)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
a) garanzie rilasciate	63.432	54.299
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	684.279	531.292
1. negoziazione di strumenti finanziari	9.473	9.428
2. negoziazione di valute	37.984	34.857
3. gestioni di portafogli	48.187	45.285
3.1 individuali	48.187	45.285
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8.431	9.248
5. banca depositaria	181	1.677
6. collocamento di titoli	82.862	7.887
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	46.874	48.734
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	450.287	374.176
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	127.414	101.486
9.3 altri prodotti	322.873	272.690
d) servizi di incasso e pagamento	126.442	134.993
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	4.976	20.308
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	628.825	579.787
j) altri servizi	274.163	232.114
Totale	1.782.117	1.552.793

Nella riga i) "tenuta e gestione dei conti correnti" è contabilizzata, dal secondo semestre 2009, la commissione "corrispettivo sull'accordato", introdotta in base all'art.2 bis del D.L. 29.11.2008 n.185, convertito con modificazioni nella L. 28.01.2009 n.2.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(in migliaia di euro)

Canali / Valori	31 12 2010	31 12 2009
a) presso propri sportelli:	581.336	427.348
1. gestioni portafogli	48.187	45.285
2. collocamento di titoli	82.862	7.887
3. servizi e prodotti di terzi	450.287	374.176
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(in migliaia di euro)

Servizi / Valori	31 12 2010	31 12 2009
a) garanzie ricevute	(583)	(845)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(70.499)	(26.460)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(12.518)	(14.120)
2. negoziazione di valute	(282)	(212)
3. gestioni patrimoniali:	(1.202)	(1.573)
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	(1.202)	(1.573)
4. custodia e amministrazione di titoli	(9.040)	(10.555)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(47.457)	-
d) servizi di incasso e pagamento	(18.134)	(19.450)
e) altri servizi	(149.551)	(153.005)
Totale	(238.767)	(199.760)

Nella riga c)6 "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" vengono inserite le provvigioni ai Promotori Finanziari rivenienti dalla incorporazione di Banca Personale.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

(in migliaia di euro)

Voci / Proventi	31 12 2010			31 12 2009		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.219	72	79.291	109.372	2	109.374
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.444	736	19.180	12.279	1.707	13.986
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	333.025	-	333.025	257.925	-	257.925
Totale	430.688	808	431.496	379.576	1.709	381.285

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	31.12.2010	31.12.2009
					(in migliaia di euro)	(in migliaia di euro)
1. Attività finanziarie di negoziazione	33.864	151.095	(44.948)	(389.633)	(249.622)	53.230
1.1 Titoli di debito	20.830	109.232	(40.928)	(115.525)	(26.391)	6.164
1.2 Titoli di capitale	1.149	38.207	(996)	(271.664)	(233.304)	45.756
1.3 Quote di O.I.C.R.	8.839	121	(3.024)	(179)	5.757	1.430
1.4 Finanziamenti	3.046	407	-	-	3.453	3.232
1.5 Altre	-	3.128	-	(2.265)	863	(3.352)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	20.900	36.061
4. Strumenti derivati	472.039	3.653.558	(504.672)	(3.549.521)	42.508	(295.376)
4.1 Derivati finanziari:	411.133	3.535.184	(439.374)	(3.448.891)	29.156	(258.249)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	399.769	2.856.731	(432.358)	(2.934.344)	(110.202)	(64.802)
- Su titoli di capitale e indici azionari	7.836	618.788	(3.488)	(454.619)	168.517	(156.293)
- Su valute e oro	x	x	x	x	(28.896)	(36.785)
- Altri	3.528	59.665	(3.528)	(59.928)	(263)	(369)
4.2 Derivati su crediti	60.906	118.374	(65.298)	(100.630)	13.352	(37.127)
Totale	505.903	3.804.653	(549.620)	(3.939.154)	(186.214)	(206.085)

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella tabella di nota integrativa "7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione" a pag. 629.

Nella riga "3. Altre attività finanziarie: differenze di cambio" è convenzionalmente indicato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valute diverse da quelle di negoziazione. Per gli strumenti di negoziazione l'effetto derivante dalle variazioni dovute ai cambi non è oggetto di separata evidenza.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	447.622	194.428
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	393.135	182.894
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	997
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
A. Totale proventi dell'attività di copertura	840.757	378.319
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(784.060)	(290.062)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(36.324)	(84.072)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(24.015)	(6.630)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
B. Totale oneri dell'attività di copertura	(844.399)	(380.764)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(3.642)	(2.445)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Nel corso dell'esercizio sono state eseguite ulteriori operazioni di copertura da avverse variazioni di rischio tasso, rischio cambio e rischio creditizio, soprattutto di titoli obbligazionari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita dell'attivo e di titoli obbligazionari emessi dalla Banca e classificati nella voce "30 - Titoli in circolazione" del passivo.

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i proventi ed oneri dei quali sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1, si rinvia alla "Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80" (pag. 552) e alla "Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60" (pag. 595) della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2010			Totale 31 12 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	11.048	(7.909)	3.139	843	-	843
2. Crediti verso clientela	19.904	(7.793)	12.111	11.838	(117)	11.721
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	79.569	(17.517)	62.052	126.952	(30.602)	96.350
3.1 Titoli di debito	21.682	(72)	21.610	78.954	(16.882)	62.072
3.2 Titoli di capitale	44.516	(3.122)	41.394	42.107	(10.751)	31.356
3.3 Quote di O.I.C.R.	13.371	(14.323)	(952)	5.891	(2.969)	2.922
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	110.521	(33.219)	77.302	139.633	(30.719)	108.914
1. Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4.586	(24.968)	(20.382)	8.784	(20.082)	(11.298)
Totale passività	4.586	(24.968)	(20.382)	8.784	(20.082)	(11.298)
Totale			56.920			97.616

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, il riacquisto di proprie passività è trattato alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili nel momento del riacquisto.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	31.12.2010						31.12.2009					
							(in migliaia di euro)					
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)						
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-						
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-						
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-						
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-						
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-						
2. Passività finanziarie	51.055	37.081	(175.418)	(19.533)	(106.815)	(132.185)						
2.1 Titoli di debito	51.055	37.081	(175.418)	(19.533)	(106.815)	(132.185)						
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-						
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-						
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-	-						
4. Derivati creditizi e finanziari	139.000	155.599	(56.299)	(163.335)	74.965	111.403						
Totale	190.055	192.680	(231.717)	(182.868)	(31.850)	(20.782)						

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie classificate nel portafoglio fair value option e dei relativi contratti derivati di copertura.

Nell'ambito delle attività finanziarie non sono rilevate variazioni di valore a conto economico in quanto il portafoglio presente all'attivo di Bilancio, pari a 247,1 mln di euro, è riferibile esclusivamente ad attività al servizio di piani pensionistici.

Con riferimento all'importo delle plusvalenze iscritte nella colonna A, in corrispondenza della riga "2.1 Titoli di debito" delle passività finanziarie, pari a 51,1 mln di euro, la Banca, applicando l'interpretazione fornita dall'Organismo Italiano di Contabilità nella Guida Operativa n° 4 "Guida operativa per la gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n° 38" supportata dalle Autorità di vigilanza, provvederà, in sede di riparto utile, ad accantonare tale importo, al netto dell'effetto fiscale, in una riserva non distribuibile ai sensi art.6 del D. Lgs. n° 38 del 28.02.2005.

7.1.a Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value: dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da negoziazione riconducibili al deterioramento creditizio del debitore

Il portafoglio presente all'attivo di bilancio, pari a 247,1 mln di euro, è riferibile esclusivamente ad attività al servizio di piani pensionistici.

7.1.b Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value sulla base delle modalità di utilizzo della fair value option

(in migliaia di euro)

Tipologie/Voci	Plusvalenze	Utile da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31.12.2010	31.12.2009
Attività	-	-	-	-	-	-
Oggetto di coperture naturali con derivati	-	-	-	-	-	-
Oggetto di coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-	-	-
Passività	51.055	37.081	(175.418)	(19.533)	(106.815)	(132.185)
Oggetto di coperture naturali con derivati	51.055	37.081	(175.418)	(19.533)	(106.815)	(132.185)
Oggetto di coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	139.000	155.599	(56.299)	(163.335)	74.965	111.403
Copertura naturale	139.000	155.599	(56.299)	(163.335)	74.965	111.403
Altre fattispecie di asimmetria contabile	-	-	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Copertura naturale	-	-	-	-	-	-
Altre fattispecie di asimmetria contabile	-	-	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	-	-	-	-	-	-
Totale	190.055	192.680	(231.717)	(182.868)	(31.850)	(20.782)

7.1.c Variazioni di fair value di passività finanziarie (FVO) originate da variazioni del proprio merito creditizio

31.12.2010

(in migliaia di euro)

Tipologie/Voci	Dell'esercizio			Cumulate		
	Minusvalenze	Plusvalenze	Risultato netto	Minusvalenze	Plusvalenze	Risultato netto
Variazioni di fair value da proprio merito creditizio su passività FVO	-	4.800	4.800	-	9.113	9.113

Le variazioni di fair value di passività emesse originate da variazioni del proprio merito creditizio sono immunizzate ai fini della quantificazione del patrimonio di Vigilanza.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(368)	(7.324)	(4.070)	-	1873	-	641	(9.248)	(168)
- Finanziamenti	(368)	(5.824)	(3.802)	-	1873	-	641	(7.480)	692
- Titoli di debito	-	(1500)	(268)	-	-	-	-	(1768)	(860)
B. Crediti verso clientela	(40.543)	(1.157.841)	(58.142)	188.357	278.404	-	138.507	(651.258)	(906.185)
- Finanziamenti	(40.543)	(1.157.841)	(57.547)	188.357	278.404	-	49.841	(739.329)	(874.128)
- Titoli di debito	-	-	(595)	-	-	-	88.666	88.071	(32.057)
C. Totale	(40.911)	(1.165.165)	(62.212)	188.357	280.277	-	139.148	(660.506)	(906.353)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato e dagli interessi di mora recuperati che sono stati svalutati nell'esercizio di maturazione.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito a pag. 650 della parte E della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(24.912)	x	x	(24.912)	(20.538)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(3.934)	x	-	(3.934)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(28.846)	-	-	(28.846)	(20.538)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2010 e nel raffronto la Banca non presenta le rettifiche in oggetto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(558)	(4.281)	-	3.299	-	-	(1.540)	(6.138)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(172)	(1.384)	-	-	-	-	(1.556)	(298)
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(730)	(5.665)	-	3.299	-	-	(3.096)	(6.436)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore, operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia di spesa / Valori	31 12 2010	31 12 2009
1. Personale dipendente	(1.920.965)	(2.024.292)
a) salari e stipendi	(1.356.314)	(1.340.962)
b) oneri sociali	(354.254)	(341.348)
c) indennità di fine rapporto	(91.773)	(95.933)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.481)	(13.478)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7.032)	(5.385)
- a contribuzione definita	(4.841)	(5.318)
- a prestazione definita	(2.191)	(67)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(27.150)	(33.498)
- a contribuzione definita	(26.936)	(33.230)
- a benefici definiti	(214)	(268)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(21.420)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(78.961)	(172.268)
2. Altro personale in attività	(414)	(829)
3. Amministratori e sindaci	(3.329)	(2.993)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	277.491	274.924
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(15.041)	(20.397)
Totale	(1.662.258)	(1.773.587)

A seguito dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 16 febbraio 2011, le spese sostenute per le polizze assicurative a favore dei dipendenti sono state classificate tra le "Spese per il personale", riga 1.i) "altri benefici a favore dei dipendenti"; di conseguenza per l'esercizio 2009 è stata effettuata una riclassifica per 33,91 mln di euro dalle "Altre spese amministrative – Assicurazioni" alle "Spese per il personale", riga 1.i) "altri benefici a favore dei dipendenti".

La riga "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i benefici erogati a favore dei dipendenti per incentivare la cessazione del rapporto di lavoro per 16,1 mln di euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2010	31 12 2009
Personale dipendente:		
a) dirigenti	385	389
b) quadri direttivi	7.978	7.779
c) restante personale dipendente	14.729	15.421
Altro personale	-	-
Totale	23.092	23.589

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010			31 12 2009		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente (+)	(214)	(2.426)	-	(231)	(2.567)	
Oneri finanziari (+)	(6.366)	(18.973)	(5.481)	(6.949)	(19.550)	(13.478)
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (-)	6.203	20.124	x	6.690	19.846	x
Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività (-)	-	-	-			
Utili e perdite attuariali ($\pm$)	(878)	5.355	-	423	(13.441)	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (+)	-	-	-			
Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione	-	-	-			
Effetto derivante dall'iscrizione di attività	(936)	-	-			
Totale	(2.191)	4.080	(5.481)	(67)	(15.712)	(13.478)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 131, 141 e 142 dello IAS 19.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009
Imposte di bollo	(138.861)	(142.683)
Imposte indirette e tasse	(62.983)	(67.421)
Imposta Comunale sugli immobili	(1.165)	(330)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(1.225)	(1.273)
Affitti immobili Banca	(251.557)	(309.154)
Appalti per pulizie locali	(16.750)	(21.485)
Assicurazioni	(51.071)	(45.427)
Canoni e noleggi vari	(38.689)	(35.553)
Compensi a professionisti esterni	(114.096)	(100.405)
Elaborazioni presso terzi	(6.518)	(7.047)
Informazioni e visure	(6.148)	(5.668)
Locazione macchine	(16)	(15)
Luce, riscaldamento, acqua	(32.745)	(30.810)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(27.751)	(36.481)
Noleggio linee trasmissione dati	(3.755)	(3.396)
Postali	(46.358)	(51.462)
Pubblicità	(59.335)	(51.168)
Quote associative	(5.077)	(5.506)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(22.562)	(23.568)
Servizi di sicurezza	(34.449)	(35.296)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(508.095)	(505.527)
Spese rappresentanza	(7.596)	(4.622)
Stampati e cancelleria	(8.366)	(8.531)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(13.164)	(15.697)
Trasporti	(28.392)	(37.532)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(6.055)	(12.826)
Oneri di integrazione	-	(19.329)
Altre	(29.847)	(25.706)
Totale	(1.522.626)	(1.603.918)

A seguito dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 16 febbraio 2011, le spese sostenute per le polizze assicurative a favore dei dipendenti sono state classificate tra le "Spese per il personale", riga 1.i) "altri benefici a favore dei dipendenti"; di conseguenza per l'esercizio 2009 è stata effettuata una riclassifica per 33,91 mln di euro dalle "Altre spese amministrative – Assicurazioni" alle "Spese per il personale", riga 1.i) "altri benefici a favore dei dipendenti".

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010				31 12 2009			
	Controversie legali	Oneri per spese del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri per spese del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(42.790)	(8.389)	(7.796)	(58.975)	(45.811)	(227)	(12.007)	(58.045)
Riprese di valore	-	-	9.087	9.087	-	6.381	2.582	8.963
Totale	(42.790)	(8.389)	1.291	(49.888)	(45.811)	6.154	(9.425)	(49.082)

La riga "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" presenta un valore complessivo negativo pari a 50 mln di euro, di cui 42,8 mln di euro relativi a controversie legali. Le variazioni dovute al trascorrere del tempo, comprese negli "Accantonamenti dell'esercizio", evidenziano l'ammontare del "time value" maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa. La riga "riprese di valore" accoglie le riprese per 9,1 mln di euro dovute ad eccedenze di accantonamenti rispetto agli oneri effettivamente sostenuti.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

(in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2010	Risultato netto 31 12 2009
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(41.167)	(8)	-	(41.175)	(40.022)
- Ad uso funzionale	(40.007)	(8)	-	(40.015)	(38.584)
- Per investimento	(1.160)	-	-	(1.160)	(1.438)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(41.167)	(8)	-	(41.175)	(40.022)

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (impairment test).

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

(in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2010	Risultato netto 31 12 2009
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(42.565)	-	-	(42.565)	(42.551)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(42.565)	-	-	(42.565)	(42.551)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(42.565)	-	-	(42.565)	(42.551)

L'ammortamento si riferisce principalmente agli intangibili, tutti a vita utile definita, iscritti in bilancio nell'esercizio 2008 per effetto dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a..

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(24.372)	(8.976)
Oneri per rapine	(9.200)	(6.132)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(24.906)	(26.353)
Altre	(42.003)	(69.281)
Totale	(100.481)	(110.742)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	15.990	15.972
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	7.642	
Recuperi di imposte	173.919	174.910
Recuperi premi di assicurazione	48.505	39.584
Altri	59.684	42.006
Totale	305.740	272.472

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

(in migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	Totale	
	31 12 2010	31 12 2009
A. Proventi	89.970	323.311
1. Rivalutazioni	-	
2. Utili da cessione	88.820	323.311
3. Riprese di valore	-	
4. Altri proventi	1.150	
B. Oneri	(54.054)	(37.329)
1. Svalutazioni	-	
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(51.093)	(20.131)
3. Perdite da cessione	(2.961)	(17.198)
4. Altri oneri	-	
Risultato netto	35.916	285.982

La riga "Utili da cessione" comprende l'utile dalla cessione della partecipazione Prima Holding s.g.r. per 88,8 mln di euro nell'ambito dell'operazione di riassetto del risparmio gestito.

La riga "Rettifiche di valore da deterioramento" accoglie le svalutazioni eseguite sulle partecipazioni di controllo e di collegamento. Tra le svalutazioni effettuate nel corso del 2010 si segnalano principalmente quelle relative ad Antonveneta Popolare Vita S.p.a. (28,8 mln di euro) e Monte Paschi Banque (14,4 mln di euro).

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del test di verifica non ha portato all'evidenza di alcuna perdita di valore sugli avviamenti allocati alle varie CGU (cash generating unit). Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del "test di impairment" si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa – informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 12 dell'attivo; attività immateriali: composizione per tipologia di attività.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

(in migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	31 12 2010	31 12 2009
A. Immobili	9	44
- Utili da cessione	9	44
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	165.957	42.236
- Utili da cessione	165.962	42.236
- Perdite da cessione	(5)	
Risultato netto	165.966	42.280

L'utile di 166 mln di euro realizzato nell'esercizio 2010 riguarda le operazioni di cessione di rami d'azienda bancari al Gruppo Carige (22 filiali) e alla Cassa di risparmio di Firenze (50 filiali).

Ricordiamo che tale cessione rientra nel piano predisposto conseguente al provvedimento dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato n. 18327 del 7 maggio 2008 di autorizzazione all'acquisizione della ex Banca Antonveneta, che prevede la dismissione di una serie di filiali nelle province in cui è stata riscontrata una sovrapposizione ai fini dei limiti prescritti in materia di concorrenza.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(in migliaia di euro)

Componente / Valori	Totale	
	31 12 2010	31 12 2009
1. Imposte correnti (-)	51.959	(57.413)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(18.324)	135.101
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(242.809)	(77.656)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(75.537)	5.908
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(284.711)	5.940

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	625.454	159.564
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	625.454	159.564
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,50	27,50
Provento (Onere) fiscale teorico	(172.000)	(43.880)
Differenze permanenti	6.227	100.419
Altro	(49.920)	38.095
IRAP	(69.018)	(88.694)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(284.711)	5.940
di cui:	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(284.711)	5.940
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-

La riga "Differenze permanenti" esprime l'effetto delle variazioni al risultato di conto economico apportate per determinare il reddito imponibile Ires. L'ammontare si riferisce principalmente, per la parte relativa alle variazioni in diminuzione alla quota dei dividendi esclusi da tassazione (art. 89 TUIR) e alla esenzione delle plusvalenze da cessione di partecipazioni pex (art. 87 TUIR); per la parte relativa alle variazioni in aumento agli interessi passivi indeducibili (art. 96 TUIR), alle perdite da cessione o da valutazione di partecipazioni pex.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

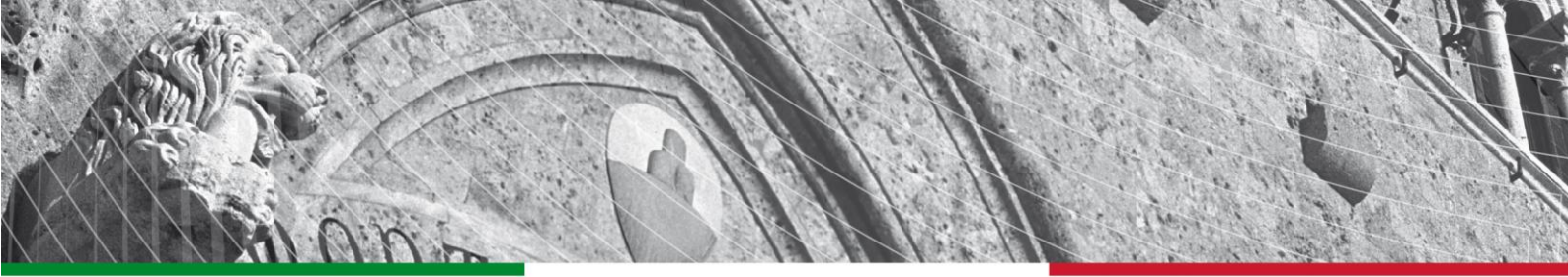
I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 21 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.

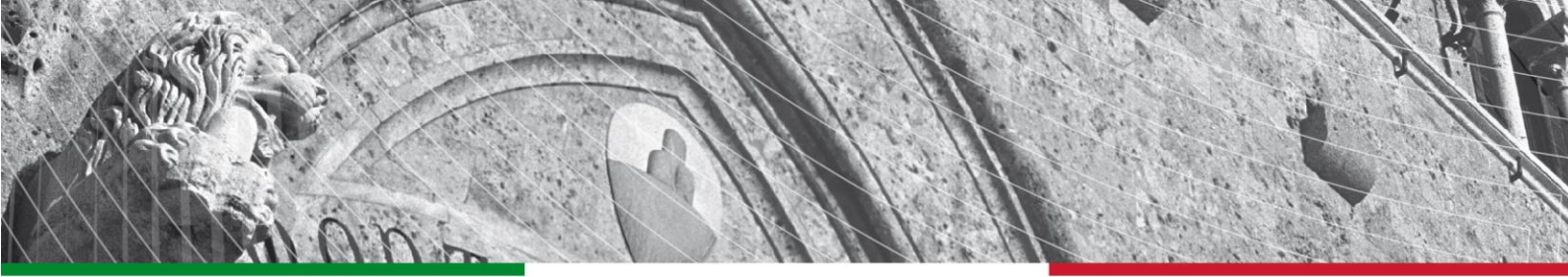


Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(in migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	625.454	(284.711)	340.743
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.087.976)	340.761	(747.215)
	a) variazioni di fair value	(1.225.415)	382.029	(843.386)
	b) rigiro a conto economico	46.650	(10.757)	35.893
	- rettifiche da deterioramento	28.846	(3.901)	24.945
	- utili/perdite da realizzo	17.804	(6.856)	10.948
	c) altre variazioni	90.789	(30.511)	60.278
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	(30.872)	11.663	(19.209)
	a) variazioni di fair value	(30.872)	11.663	(19.209)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	4.292	(1.322)	2.970
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	4.292	(1.322)	2.970
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(1.114.556)	351.102	(763.454)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(489.102)	66.391	(422.711)



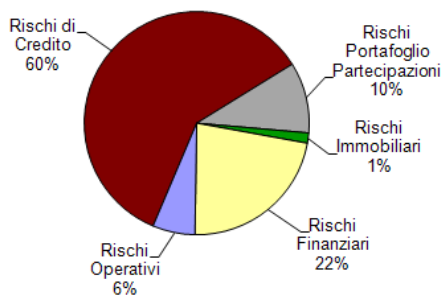
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa	649
Sezione 1 - Rischio di credito.....	650
Sezione 2 – Rischi di mercato	685
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	708
Sezione 4 - Rischi operativi.....	714

Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Banca Monte dei Paschi di Siena. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di risk management e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Relazione Finanziaria e nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Capitale Economico Diversificato Banca MPS - 31 Dicembre 2010



Al 31 Dicembre 2010, il Capitale Economico Complessivo Diversificato della Banca Monte dei Paschi (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 60% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte ed emittente), per circa il 10% al rischio del portafoglio partecipazioni, per il 6% ai rischi operativi. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book) ammonta a circa il 22% del Capitale Economico Complessivo. Il capitale a fronte dei rischi immobiliari risulta pari a circa l'1%.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.560	13.531	12.696	1.793	7.399.107	7.429.687
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.000	761	-	-	17.831.119	17.833.880
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.314	10.662	-	103	23.009.809	23.021.888
5. Crediti verso clientela	3.060.576	2.576.578	773.890	356.074	125.592.561	132.359.679
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	39.500	39.500
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	294.615	294.615
Totale 31/12/2010	3.066.450	2.601.532	786.586	357.970	174.166.711	180.979.249
Totale 31/12/2009	2.635.624	2.389.399	517.173	684.974	164.916.049	171.143.219

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.580	-	30.580	x	x	7.399.107	7.429.687
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.593	7.832	2.761	17.831.119	-	17.831.119	17.833.880
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	42.727	30.648	12.079	23.023.362	13.553	23.009.809	23.021.888
5. Crediti verso clientela	12.142.268	5.375.150	6.767.118	126.153.574	561.013	125.592.561	132.359.679
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	39.500	39.500
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	294.615	294.615
Totale 31/12/2010	12.226.168	5.413.630	6.812.538	167.008.055	574.566	174.166.711	180.979.249
Totale 31/12/2009	10.684.544	4.457.374	6.227.170	156.574.092	569.471	164.916.049	171.143.219

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

I valori esposti sono quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, i crediti in bonis verso la clientela (riga 5 della precedente tabella, colonne "in bonis") suddivisi tra esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità (per le esposizioni scadute con rimborso rateale l'ammontare indicato comprende sia l'importo scaduto che l'importo a scadere).

(in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Crediti verso clientela in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione:			
a) non scadute	1.572.038	16.429	1.555.609
b) scadute:			
da non più di tre mesi	224.544	4.475	220.069
da più di tre mesi fino a sei mesi	7.682	50	7.632
Totale scadute	232.226	4.525	227.701
Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione	1.804.264	20.954	1.783.310
Altre esposizioni:			
a) non scadute	118.316.778	452.966	117.863.812
b) scadute:			
da non più di tre mesi	5.732.959	84.903	5.648.056
da più di tre mesi fino a sei mesi	299.573	2.190	297.383
Totale scadute	6.032.532	87.093	5.945.439
Totale altre esposizioni	124.349.310	540.059	123.809.251
Totale esposizioni in bonis verso clientela	126.153.574	561.013	125.592.561

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti31.12.2010
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.585	1.271	x	1.314
b) Incagli	40.770	29.347	x	11.423
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	133	30	x	103
e) Altre attività	24.057.773	x	13.553	24.044.220
Totale A	24.101.261	30.648	13.553	24.057.060
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.882	164	x	2.718
b) Altre	4.164.460	x	796	4.163.664
Totale B	4.167.342	164	796	4.166.382
Totale (A + B)	28.268.603	30.812	14.349	28.223.442

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni creditizie per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	4.356	37.448	-	21
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	17	4.483	-	112
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	2.955	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	17	1.528	-	112
C. Variazioni in diminuzione	1.788	1.161	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	368	-	-
C.3 incassi	1.788	793	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.585	40.770	-	133
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive31.12.2010
(in migliaia di euro)

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.619	22.928	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	76	7.236	-	29
B.1 rettifiche di valore	76	7.236	-	29
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.424	817	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	42	449	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.382	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	368	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.271	29.347	-	30
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le rettifiche di valore espresse nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	7.624.932	4.560.600	x	3.064.332
b) Incagli	3.319.584	743.006	x	2.576.578
c) Esposizioni ristrutturate	833.138	59.248	x	773.890
d) Esposizioni scadute	376.202	20.128	x	356.074
e) Altre attività	146.517.266	x	561.014	145.956.252
Totale A	158.671.122	5.382.982	561.014	152.727.126
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) deteriorate	122.924	13.420	x	109.504
b) Altre	14.867.951	x	29.837	14.838.114
Totale B	14.990.875	13.420	29.837	14.947.618
Totale (A+B)	173.661.997	5.396.402	590.851	167.674.744

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala che la voce crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde31.12.2010
(in migliaia di euro)

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	6.364.069	3.022.738	536.252	721.661
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.737.154	1.912.332	388.298	365.940
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	509.585	1.254.152	321.104	273.270
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	706.021	321.782	33.487	32.167
B.3 altre variazioni in aumento	521.548	336.398	33.707	60.503
C. Variazioni in diminuzione	476.291	1.615.486	91.412	711.399
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	4.102	476.389	16.631	249.527
C.2 cancellazioni	103.471	30.016	-	5.161
C.3 incassi	354.201	365.749	30.156	107.626
C.4 realizzi per cessioni	8.255	30.026	-	10.845
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5.069	709.187	44.625	334.575
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.193	4.119	-	3.665
D. Esposizione lorda finale	7.624.932	3.319.584	833.138	376.202
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	314	-	1.219

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

La riga C.2 "cancellazioni" comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

Le esposizioni cedute non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D - di cui esposizioni cedute non cancellate" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni performing.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31/12 2010
(in migliaia di euro)

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	3.730.182	647.859	19.079	36.707
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.232.950	415.832	48.040	22.175
B.1 rettifiche di valore	930.147	391.179	46.607	21.357
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	135.545	2.978	1.433	524
B.3 altre variazioni in aumento	167.258	21.675	-	294
C. Variazioni in diminuzione	402.532	320.685	7.871	38.754
C.1 riprese di valore da valutazione	253.031	135.477	7.175	32.725
C.2 riprese di valore da incasso	44.064	17.821	99	322
C.3 cancellazioni	103.471	30.015	-	5.161
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.966	137.372	597	546
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.560.600	743.006	59.248	20.128
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	20	-	60

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di Bilancio.

La riga C.3 "cancellazioni" comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

Le esposizioni cedute non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D - di cui esposizioni cedute non cancellate" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni performing.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	23.734.327	33.951.662	1.144.480	104.923	41.218	10.118	117.797.458	176.784.186
B. Derivati	361.060	416.494	275.997	571.166	64.736	6.489	1.966.780	3.662.722
B.1 Derivati finanziari	314.701	117.905	33.448	26	17.391	-	957.573	1.441.044
B.2 Derivati creditizi	46.359	298.589	242.549	571.140	47.345	6.489	1.009.207	2.221.678
C. Garanzie rilasciate	125.007	1.176.617	343.340	13.282	24.932	-	7.827.019	9.510.197
D. Impegni a erogare fondi	373.556	285.852	25.266	854	-	-	5.255.553	5.941.081
Totale	24.593.950	35.830.625	1.789.083	690.225	130.886	16.607	132.846.810	195.898.186

3112 2010
(in migliaia di euro)

- Classe 1 AAA/AA-
- Classe 2 A + /A-
- Classe 3 BBB + /BBB-
- Classe 4 BB + /BB-
- Classe 5 B + /B-
- Classe 6 Inferiore a B-

I rating esterni utilizzati per la composizione della tabella sono quelli forniti dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch). La clusterizzazione utilizzata è quella definita nella Circolare n. 263 del dicembre 2006 secondo le classi di rating Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela). In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

I rating esterni coprono il 32,2% del totale complessivo dell'esposizione complessiva. Il 95,8% delle esposizioni coperte dai rating esterni proviene da clientela con merito creditizio equivalente alle classi S&P's compreso tra AAA ed A-.

Dall'analisi combinata tra rating interni (quindi limitati ai soli portafogli oggetto di validazione) ed esterni, si evidenzia che, sul totale dei crediti, l'81,3% delle esposizioni risulta coperto da un rating esterno o un rating proveniente da un modello interno, il 15% non risulta avere alcuna valutazione di merito creditizio

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni31.12.2010
(in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default amm.vo	Default amm.vo di gruppo		
A. Esposizioni per cassa	13.600.779	27.364.016	30.736.585	10.385.315	2.851.927	6.783.714	221.392	84.840.458	176.784.186
B. Derivati	79.874	139.284	198.851	84.674	19.958	28.824	945	3.110.312	3.662.722
B.1 Derivati finanziari	37.818	86.984	186.578	84.674	19.958	28.824	945	995.263	1.441.044
B.2 Derivati creditizi	42.056	52.300	12.273	-	-	-	-	2.115.049	2.221.678
C. Garanzie rilasciate	1.578.894	2.755.454	1.815.448	571.828	118.164	80.977	9.422	2.580.010	9.510.197
D. Impegni a erogare fondi	397.766	952.257	1.909.341	583.995	68.076	2.422	52.639	1.974.585	5.941.081
Totale	15.657.313	31.211.011	34.660.225	11.625.812	3.058.125	6.895.937	284.398	92.505.365	195.898.186

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca MPS per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno (clientela Aziende e Privati), senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne invece i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.

La Tabella evidenzia come il 15,1% delle esposizioni con un rating interno provenga da clientela di Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1), il 30,2% da clientela di Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1), il 33,5% da clientela di qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2), il 11,2% da clientela di Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3), il 3,0% da clientela di Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3). L'ammontare della clientela classificata come Investment Grade (classi Master Scale AAA-B1) risulta pari al 45,4% del totale delle esposizioni con un rating interno.

Il totale delle esposizioni NOT RATED, che totalizza circa 92,5 miliardi di euro (47,2% del totale complessivo di portafoglio oggetto della rilevazione), è imputabile prevalentemente ad esposizioni verso Banche (rapporti infragruppo inclusi).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizione creditizie verso banche garantite

31.12.2010
(in migliaia di euro)

	Valore esposizione nette	Garanzie reali			Garanzie personali								Totale
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
									CLN	Altri derivati			
Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	502	502
1.1 totalmente garantite	397	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	397	397
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105	105
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	115.153	-	8.637	55.440	-	-	-	-	-	-	174	43	64.294
2.1 totalmente garantite	28.994	-	429	29.610	-	-	-	-	-	-	73	43	30.155
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	86.159	-	8.208	25.830	-	-	-	-	-	-	101	-	34.139
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni per cassa verso banche che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. La tabella non corrisponde quindi con il totale delle esposizioni di Bilancio in quanto esclude l'ammontare delle posizioni non garantite. Come per le tabelle precedenti anche in questo caso le esposizioni per cassa verso banche comprendono non solo la forma tecnica dei finanziamenti ma tutte le attività finanziarie ad esclusione dei contratti derivati. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna valore dell'esposizione è indicato l'importo dell'esposizione netta. Il valore dell'esposizione comprende anche le operazioni di cartolarizzazione performing e non performing, i cui crediti non sono stati cancellati dal bilancio.

Nella colonna "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali								Totale	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	74.016.175	54.187.757	2.760.270	212.166	-	-	-	-	-	-	72.162	207.833	15.300.432	72.740.620
1.1 totalmente garantite	71.835.642	54.115.913	2.386.158	188.533	-	-	-	-	-	-	65.893	200.304	14.350.641	71.307.447
- di cui deteriorate	4.092.992	2.727.422	67.958	6.068	-	-	-	-	-	-	1.758	5.458	127.710	4.081.374
1.2 parzialmente garantite	2.180.533	71.839	374.112	23.633	-	-	-	-	-	-	6.269	7.529	949.791	1.433.173
- di cui deteriorate	544.669	19.124	176.609	2.295	-	-	-	-	-	-	59	2	238.511	436.600
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.442.336	15.375	156.044	87.732	-	-	-	-	-	102	57	75.483	1.993.325	2.328.118
2.1 totalmente garantite	2.065.390	15.375	115.193	77.194	-	-	-	-	-	-	27	63.468	1.797.551	2.068.808
- di cui deteriorate	27.284	1.702	3.420	973	-	-	-	-	-	-	-	-	22.805	28.900
2.2 parzialmente garantite	376.946	-	40.851	10.538	-	-	-	-	-	102	30	12.015	136.774	259.310
- di cui deteriorate	5.962	-	803	545	-	-	-	-	-	-	-	536	2.912	4.796

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio compresi i contratti derivati verso clientela che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. La tabella esclude quindi l'ammontare delle posizioni non garantite. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	29	x	221	162	x	20.160	100.148	x	10	96	x	2.383.923	3.821.731	x	680.018	638.434	x
A.2 Incagli	-	-	x	13	34	x	24.504	48.508	x	-	-	x	2.170.411	587.799	x	381.650	106.665	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	773.887	59.248	x	3	-	x
A.4 Esposizioni scadute	20	1	x	-	-	x	121	6	x	-	-	x	159.889	8.542	x	196.044	11.579	x
A.5 Altre esposizioni	20.602.376	x	282	3.790.411	x	653	30.798.389	x	6.486	1.160.357	x	166	54.438.309	x	478.191	35.176.400	x	75.236
Totale A	20.602.396	30	282	3.790.645	196	653	30.833.184	148.662	6.486	1.160.367	96	166	59.926.419	4.477.320	478.191	36.414.115	756.678	75.236
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	160	40	x	-	-	x	43.645	10.786	x	394	23	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	27.590	1.092	x	2.126	60	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	33.378	1.350	x	2.211	69	x
B.4 Altre esposizioni	114.202	x	-	277.479	x	7	142.081	x	2.071	47.854	x	11	114.96.036	x	27.539	481.925	x	209
Totale B	114.202	-	-	277.479	-	7	142.0978	40	2.071	47.854	-	11	116.00.649	13.228	27.539	486.656	152	209
Totale (A+B) 31/12/2010	21.716.598	30	282	4.068.124	196	660	32.254.162	148.702	8.557	1.208.021	96	177	71.527.068	4.490.548	505.730	36.900.771	756.830	75.445
Totale (A+B) 31/12/2009	5.148.574	27	1.330	3.349.996	162	991	30.373.884	119.164	14.735	376.196	4	238	72.062.146	3.411.857	766.155	30.420.400	625.681	51.405

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, al netto dei dubbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)31/12/2010
(in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.052.293	4.520.250	3.385	6.904	8.521	30.642	96	2.649	37	155
A.2 Incagli	2.507.609	708.683	68.829	33.713	91	8	27	601	22	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	773.890	59.248	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	355.265	20.084	770	42	18	1	7	-	14	1
A.5 Altre esposizioni	119.007.269	554.476	25.728.825	4.119	461.236	1.451	125.391	622	633.531	346
Totale A	125.696.326	5.862.741	25.801.809	44.778	469.866	32.102	125.521	3.872	633.604	503
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	43.764	10.740	-	-	435	109	-	-	-	-
B.2 Incagli	29.655	1.152	60	-	2	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	35.322	1.419	266	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.883.459	27.730	2.322.706	542	516.192	1.476	78.475	48	37.282	41
Totale B	11.992.200	41.041	2.323.032	542	516.629	1.585	78.475	48	37.282	41
Totale (A+B) 31/12/2010	137.688.526	5.903.782	28.124.841	45.320	986.495	33.687	203.996	3.920	670.886	544
Totale (A+B) 31/12/2009	134.017.665	4.953.562	24.597.004	46.079	1.119.986	33.011	176.147	3.718	664.992	428

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	1.018	1.222	111	-	-	92	142
A.2 Incagli	2.392	664	7.475	28.473	-	-	1.556	210	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	103	30	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	20.566.137	7.700	2.924.450	1.380	275.379	4.198	199.759	214	78.495	61
Totale A	20.568.632	8.394	2.931.925	30.871	276.601	4.309	201.315	424	78.587	203
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	503	-	-	-	-	-	2.078	157	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	137	7	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.787.885	68	1.182.168	432	71.722	6	55.077	93	66.812	197
Totale B	2.788.525	75	1.182.168	432	71.722	6	57.155	250	66.812	197
Totale (A+B) 31/12/2010	23.357.157	8.469	4.114.093	31.303	348.323	4.315	258.470	674	145.399	400
Totale (A+B) 31/12/2009	21.335.948	8.440	3.623.659	26.510	399.462	196	459.031	1.190	314.648	266

Le esposizioni per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi rischi

(in migliaia di euro)		
	31 12 2010	31 12 2009
a) Valore di bilancio	101.024.654	-
b) Valore ponderato	3.987.990	-
c) Numero	7	-

I criteri di rilevazione dei “grandi rischi” sono stati modificati con il 6° aggiornamento della Circolare 263 della Banca d'Italia; la nuova normativa prevede che una posizione debba essere definita un “grande rischio” facendo riferimento all'esposizione non ponderata per il rischio di credito, al contrario quanto prevedeva la previgente normativa, che faceva riferimento all'esposizione ponderata. Ciò determina, a parità di rischio assunto, una diversa rappresentazione dei “grandi rischi” rispetto al passato, pur in continuità del livello di rischio assunto.

La presente tabella espone, come richiesto dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 28 febbraio 2011, il numero dei “grandi rischi” che formano oggetto di rilevazione nella presente voce, il valore ponderato ed il valore di bilancio, ovvero l'esposizione non ponderata in base alla quale la posizione è stata definita un “grande rischio”.

Una posizione è considerata “grande rischio” se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni infragruppo e le esposizioni in Titoli di Stato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Cartolarizzazioni estinte

Nel corso del 2010 sono state estinte quattro cartolarizzazioni.

- 1) Nel mese di gennaio 2010 è stata estinta la cartolarizzazione di attività cedute e cancellate Segesta Finance S.r.l. senza alcun impatto sul bilancio della Banca.
- 2) Il 15 febbraio 2010 è stata estinta la cartolarizzazione Siena Mortgages 02-3 S.p.a., con il conseguente riacquisto dei residui crediti, aventi ad oggetto mutui fondiari originati sia dalla Banca che dalle altre banche del Gruppo.
- 3) Il 20 aprile 2010 è stata estinta la cartolarizzazione Giotto Finance 2 S.p.a., con il conseguente riacquisto dei residui crediti, aventi ad oggetto mutui ipotecari in bonis ereditati con la fusione nel 2008 della ex Banca Antonveneta S.p.a..
- 4) Il 5 novembre 2010 è stata estinta la cartolarizzazione Ulisse 2 S.p.a., con il conseguente riacquisto dei residui crediti a breve termine chirografari *non performing* originati dalla Banca, il cui portafoglio era stato ceduto nell'agosto 2001.

Cartolarizzazioni originate negli esercizi precedenti in essere al 31.12.2010

Di seguito riassumiamo le cartolarizzazioni di attività performing della Banca originate negli esercizi precedenti in essere al 31.12.2010, tutte caratterizzate dalla *derecognition* degli attivi sottostanti.

Siena Mortgages 03 -4 S.r.l.

Il portafoglio cartolarizzato tramite il veicolo Siena Mortgages 03-4 S.p.a. è rappresentato da mutui fondiari originati sia dalla Banca che dalle altre banche del Gruppo.

Siena Mortgages 03-4 S.p.a. nasce nel 2003 e il debito residuo è di 487 mln di euro con il 57% dei mutui rimborsati.

Mantegna Finance S.r.l.

Mantegna Finance II S.r.l.

Le altre cartolarizzazioni aventi ad oggetto mutui fondiari residenziali sono Mantegna Finance S.r.l. e Mantegna Finance II S.r.l., originate dalla ex Banca Agricola Mantovana S.p.a., ora fusa nella Banca.

Mantegna Finance S.r.l. risale al 2001 e ha un debito residuo di 69,7 mln di euro. Mantegna Finance II S.r.l. è una operazione realizzata nel 2002 con un debito residuo di 56,7 mln di euro.

Gonzaga Finance S.r.l.

Dalla ex Banca Agricola Mantovana S.p.a. deriva la cartolarizzazione di titoli Gonzaga Finance S.r.l., effettuata nel 2000, il cui debito residuo risulta essere di 15 mln di euro.

Cartolarizzazioni perfezionate nel corso dell'esercizio 2010

Dopo la crisi dei mercati internazionali del 2008, che ha innescato un approccio più conservativo delle agenzie di rating e le iniziative di miglioramento della trasparenza delle operazioni, il mercato ABS europeo ha registrato nel corso del 2010 una significativa riapertura ed un costante miglioramento e gli investitori si sono nuovamente riaffacciati su questo mercato.

Ai fini dell'ottimizzazione della gestione della liquidità, nel corso del 2010, oltre al programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (dettagliato oltre nell'apposita sezione C.3), sono state realizzate due nuove cartolarizzazioni, Siena Mortgages 10-7 S.r.l. e Casaforte S.r.l..

Siena Mortgages 10-7 S.r.l.

Il 30 settembre 2010 è stata perfezionata la prima delle due cartolarizzazioni dell'anno appena trascorso con un portafoglio costituito da 34.971 mutui in bonis residenziali della Banca, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio ceduto, aventi un debito residuo di circa 3.479 mln di euro. In qualità di cessionario degli attivi oggetto dell'operazione è stata riutilizzata la società veicolo Siena Mortgages 02 -3 S.r.l., ridenominata Siena Mortgages 10-7 S.r.l.. La Società è detenuta per il 93% dalla Stichting Canova, fondazione di diritto olandese, e per il rimanente dalla Banca. Tale struttura permette di garantire l'indipendenza del veicolo.

Il 22 novembre 2010, la Siena Mortgages 10-7, per finanziare l'acquisto di tale portafoglio, ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgages Backed Floating Rate Securities) nelle seguenti classi:

- Classe A1 Senior (rating Moody's AAA/Fitch Aaa) per un controvalore complessivo di 595 mln di euro, di proprietà di terzi;
- Classe A2 Senior (rating Moody's AAA/Fitch Aaa) per un controvalore complessivo di 400 mln di euro di proprietà di terzi;
- Classe A3 Senior (rating Moody's AAA/Fitch Aaa) per un controvalore complessivo di 1.666,9 mln di euro di proprietà della Banca;
- Classe B Mezzanine (rating Moody's Caa1/Fitch NR) per un controvalore complessivo di 817,6 mln di euro, di proprietà della Banca;
- Classe C Junior (rating Moody's NR/Fitch NR) per un controvalore complessivo di 106,6 mln di euro, di proprietà della Banca;

Le classi A1 e A2 sono state cedute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse dal veicolo sono state sottoscritte dalla Banca; tale cessione sul mercato ha di fatto riaperto il mercato delle cartolarizzazioni del sud Europa.

La cessione delle classi A1 e A2 sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti; di conseguenza, in contropartita della liquidità incassata con la cessione delle tranche A1 e A2 è stata iscritta una passività verso il veicolo.

Casaforte S.r.l.

In data 21 settembre 2010 la Banca ha formalizzato un'ulteriore operazione di cartolarizzazione per un importo di 1.670 mln di euro.

L'operazione si è concretizzata, a fine dicembre, con la cessione, alla società veicolo Casaforte S.r.l., del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari.

Il 22 dicembre la società veicolo Casaforte S.r.l. (con capitale sociale interamente detenuto da Stichting Perimetro con sede in Amsterdam) ha emesso titoli di tipo asset backed nelle seguenti classi:

- Classe A (rating Fitch A-), per un controvalore complessivo di 1.536,6 mln di euro;
- Classe B, per un controvalore complessivo di 130 mln di euro;
- Classe Z, per un controvalore complessivo di 3 mln di euro.

I titoli di classe B e Z non sono oggetto di offerta al pubblico e sono stati interamente collocati a investitori professionali e/o qualificati.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	2.484.500	2.505.089	206.073	206.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	2.484.500	2.505.089	206.073	206.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	498.749	498.515	47.086	46.764	6.613	6.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	49.925	49.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	448.824	448.602	47.086	46.764	6.613	6.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni di cassa, quelle di firma nonché le altre forme di "credit enhancement".

Per quanto riguarda le cartolarizzazioni proprie si segnala che nel corso dell'esercizio 2010 è stata perfezionata la cartolarizzazione su mutui in bonis Siena 10-7, i cui titoli RMBS sono stati in parte ceduti sul mercato (classi A1 e A2 Senior per nominali 995 mln di euro) e in parte sottoscritti dalla Banca (classi A3 e B Mezzanine e C Junior). I crediti ceduti non sono stati cancellati dal bilancio della Banca, poiché la cessione parziale a terzi delle notes emesse dal veicolo non ha fatto venir meno il sostanziale mantenimento in capo alla stessa Banca dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà giuridica dei crediti ceduti; le notes sottoscritte non sono state di conseguenza iscritte in bilancio.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi. In questo caso si tratta di ABS senior per 498,7 mln di euro, mezzanine per 47,1 mln di euro, junior per 6,6 mln di euro. Le esposizioni senior verso cartolarizzazione aventi per oggetto attività finanziarie deteriorate comprendono una sola posizione, per complessivi 49,9 mln di euro, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.1.3. L'esposizione junior di terzi per complessivi 6,6 mln di euro comprende, oltre alla posizione di 3,4 mln di euro verso Patagonia Finance S.p.a., anche le cartolarizzazioni di terzi Semper Finance per 1,6 mln di euro e Lambda Finance per 1,6 mln di euro.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

31/12/2010
(in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
A.2 MANTEGNA FINANCE S.R.L. - mutui ipotecari	-	-	-	-	10.019	869	-	-	-	-	-	-
A.3 MANTEGNA FINANCE II S.R.L. - mutui ipotecari	-	-	-	-	7.832	(862)	-	-	-	-	-	-
A.4 SIENA 03-4 S.R.L. - mutui ipotecari	-	-	-	-	37.603	200	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio												
C.1 SIENA MORTGAGES 10-7 S.p.a. - mutui performing	-	-	2.505.089	-	150.826	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

Nella riga "A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" rientrano le cartolarizzazioni proprie poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, per le quali la Banca si è avvalsa dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS1 in sede di prima applicazione. Per effetto di questa esenzione, fu consentita, per queste operazioni, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Come già riportato nella precedente tabella riassuntiva C.1.1, per la cartolarizzazione Siena Mortgages 10-7 sono state sottoscritte le classi A3 Senior per 1.666,9 mln di euro, B Mezzanine per 817,6 mln di euro, C Junior per 106,6 mln di euro dei titoli RMBS emessi dal veicolo.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior			Mezzanine			Junior			Senior			Mezzanine			Junior		
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
					(3)														
A.1	AMSTEL CORPORATE LOAN OFFERING BV	4.503	-	17.171	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Prestiti																		
	- Mutui residenziali																		
A.2	AUTOABS TV OC20	8.572	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Auto leases																		
A.3	AYT CEDEULAS CAJAS GLOBAL	35.917	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Bond (obbligazioni ipotecarie)																		
A.4	COLOMBO S.R.L.	-	-	16.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Mutui commerciali																		
	- Mutui residenziali																		
A.5	DELPH 06/96 TV	9.865	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Mutui residenziali																		
A.6	ENTASI S.R.L.	49.914	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Crediti non performing																		
A.7	GRANITE MASTER ISSUER P.I.c.	3.974	-	823	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Mutui commerciali																		
	- Mutui residenziali																		
A.8	ITALFIN TV 1A26	3.897	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Attrezzature leases																		
A.9	LAMBDA FINANCE B.V.	3.789	(2)	4.503	(6)	1652	(30)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Mutui commerciali																		
	- Mutui residenziali																		
A.10	LUDGATE FUNDING P.I.c.	2.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Mutui residenziali																		

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.11 MONTE 2008 STICHTING B.V. - Titoli	368.069	(203)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.12 PATAGONIA FINANCE S.a. - Titoli	-	-	3.445	89	-	-	-	-	-	-	-	-
A.13 QUALITY PARKING B.V. - Mutui commerciali	4.325	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.14 SANTANDER FINANCIACION IFONDO DE TITULIZACION DE ACTIVOS - Mutui residenziali	-	-	1.091	(277)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.15 SEMPER FINANCE 2007-1 G.M.B.H. - Mutui commerciali	2.195	(3)	-	1559	(17)	-	-	-	-	-	-	-
A.16 SMILE 2005 SYNTHETIC B.V. - Mutui residenziali	-	-	1854	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.17 SPLIT2CLA OC.B - Immobiliari leases	701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.18 STICHTING MEMPHIS 2006-I - Mutui residenziali	-	-	3.879	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.19 TDA 28 FONDO DE TITULIZACION DE ACTIVOS - Mutui residenziali	-	-	699	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	498.55	(233)	46.764	(323)	6.656	42	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli disponibili per la vendita.

L'unica esposizione verso cartolarizzazioni non performing per euro 49,9 mln di euro è detenuta verso la cartolarizzazione Entasi S.r.l.

Le esposizioni verso terzi rappresentati da titoli junior sono Patagonia Finance per 3,4 mln di euro, Lambda Finance per 1,7 mln di euro, Semper Finance 2007-1 per 1,6 mln di euro.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale	
						31 12 2010	31 12 2009
1. Esposizioni per cassa	17.789	-	-	-	589.600	607.389	659.957
- Senior	4.325	-	-	-	494.190	498.515	470.961
- Mezzanine	-	-	-	-	46.764	46.764	50.009
- Junior	13.464	-	-	-	48.646	62.110	138.987
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria e di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	4.029.769	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	613.422	-
1. Sofferenze	24.000	x
2. Incagli	12.540	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	576.882	x
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.3 Non cancellate	3.416.347	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	294	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	1.159	-
5. Altre attività	3.414.894	-
B. Attività sottostanti di terzi:	315.888	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	315.888	-

La tabella evidenzia, in proporzione dei titoli junior e delle altre forme di sostegno creditizio detenute, l'importo del portafoglio di attività oggetto di cartolarizzazione esistente alla data di bilancio, suddiviso in funzione della qualità delle attività cartolarizzate e della loro provenienza (proprie e di terzi).

Nella riga "A.1 Oggetto di integrale cancellazione" rientrano le attività sottostanti ai titoli junior in bonis delle cartolarizzazioni Siena Mortgages 03-4, Mantegna Finance I e Mantegna Finance II.

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del Bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione performing su mutui ipotecari residenziali Siena Mortgages 10-7.

Nella riga "A.4 Attività sottostanti di terzi" vengono comprese le attività sottostanti di Patagonia Finance, Lambda Finance e Semper Finance.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

31.12.2010

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Siena Mortgages 03 - 4 S.r.l.	Roma - Via Eleonora Duse nr. 53	10,0%
Mantegna Finance S.r.l.	Mantova - Corso Vittorio Emanuele 2	7,0%
Mantegna Finance II S.r.l.	Mantova - Corso Vittorio Emanuele 2	7,0%
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Conegliano - Via V. Alfieri nr.1	7,0%

In questa tabella sono evidenziate le interessenze detenute in società veicolo. Si tratta in tutti i casi di interessenze in veicoli relativi a cartolarizzazioni proprie. Non sono evidenziate in tabella le interessenze in veicoli che non hanno più portafogli cartolarizzati.

C.1.7 Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						31/12/2010 (in migliaia di euro)	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		Attività deteriorate	Attività in bonis
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis		
Siena Mortgages 03-4 S.r.l.	29.002	458.087	9.695	134.798	0,00%	71,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	1.453	3.414.894	-	78.538	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Mantegna Finance S.r.l.	2.244	67.414	815	27.053	0,00%	87,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Mantegna Finance II S.r.l.	5.293	51.381	2.842	18.205	0,00%	80,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Casaforte S.r.l.	-	1.605.205	-	66.420	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Gonzaga Finance S.r.l.	-	15.000	-	131	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	57,81%
Totale 31/12/2010	37.992	5.611.981	13.352	325.145								

La tabella evidenzia le cartolarizzazioni proprie per le quali la Banca svolge attività di servicer. Per le cartolarizzazioni multioriginator l'attività di servicing è svolta dalle banche originator con riferimento alla quota parte dei crediti ceduti.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(in migliaia di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31 12 2010	31 12 2009
A. Attività per cassa	2.369.120	-	-	-	-	-	16.958.122	-	-	-	-	-	57.235	-	-	6.244.929	-	-	25.629.406	21.443.216
1 Titoli di debito	2.369.120	-	-	-	-	-	16.958.122	-	-	-	-	-	57.235	-	-	2.828.582	-	-	22.213.059	7.935.779
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.416.347	-	-	3.416.347	13.507.437
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2010	2.369.120	-	-	-	-	-	16.958.122	-	-	-	-	-	57.235	-	-	6.244.929	-	-	25.629.406	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	2.352.988	-	-	-	-	-	5.582.791	-	-	-	-	-	-	-	-	13.507.437	-	-	-	21.443.216
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.077	-	-	-	85.077

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in bonis oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza derecognition Siena 10-7, effettuata nel corrente esercizio.

C.2.1.a - Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie non cancellate

(in migliaia di euro)

Voci/valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
PCT passivi	22.213.059	7.935.779
Cartolarizzazioni	3.416.347	13.507.437
Prestito titoli	-	-
Cessioni	-	-
Totale	25.629.406	21.443.216

La tabella evidenzia le attività cedute non cancellate dal bilancio, suddivise per tipologia di operazione di cessione.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(in migliaia di euro)

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.748.738	-	14.382.036	-	-	3.073.369	19.204.143
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	1.748.738	-	14.382.036	-	-	3.073.369	19.204.143
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	600.251	-	2.847.806	-	58.405	406.648	3.913.110
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	600.251	-	2.847.806	-	58.405	406.648	3.913.110
Totale 31/12/2010	2.348.989	-	17.229.842	-	58.405	3.480.017	23.117.253
Totale 31/12/2009	2.150.837	-	5.036.825	-	-	12.186.484	19.374.146

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta esclusivamente delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive.

C.3 Operazioni di covered bond

Caratteristiche del programma di emissione

Le caratteristiche del programma di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Trattamento in bilancio

Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo

I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Descrizione delle singole emissioni

Nel corso del 2010 la Banca ha perfezionato, nell'ambito del programma, tre emissioni destinate all'euromercato, una delle quali (per nominali 1.000 mln di euro) è stata riacquistata interamente da Monte Paschi Ireland Ltd, società appartenente al Gruppo. La Banca ha acquisito la proprietà giuridica di tale emissione attraverso un pronti contro termine di impiego con la controllata ed ha effettuato un pronti contro termine di raccolta a valere su di essa con una primaria controparte di mercato. Tale ultima emissione continua quindi ad essere rilevata nella voce 30 "titoli in circolazione" del passivo del bilancio della Banca, mentre è oggetto di elisione nel bilancio consolidato.

Di seguito sono espone le principali caratteristiche delle cessioni:

	Data cessione Cover Pool	
	25 05 2010	19 11 2010
Tipologia delle attività cartolarizzate	Mutui residenziali ipotecari	Mutui residenziali ipotecari
Importo attività cedute in euro	4.413.282.561	2.400.343.585
Numero mutui ceduti	36.711	19.058
Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti	100% persone fisiche	100% persone fisiche

e delle emissioni:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)			
Denominazione titolo	IT0004618226	IT0004627789	IT0004640881
Importo emesso in euro	1.000.000.000	1.000.000.000	1.250.000.000
Prezzo emissione (Reoffer Price)	99,71	100,00	99,68
Data emissione/ scadenza Covered Bond	30.06.2010 - 30.06.2015	03.08.2010 - 03.08.2014	23.09.2010 - 23.09.2013
Interesse cedola	Tasso fisso 3,125% annuale	Tasso variabile Euribor 6m + 0.9% semestrale	Tasso fisso 2,500% annuale
Rating esterno	Moody's: Aaa - Fitch: AAA	Moody's: Aaa - Fitch: AAA	Moody's: Aaa - Fitch: AAA
Valore di Bilancio, in euro, al 31 12 2010	996.961.240	1.008.512.962	1.252.715.660

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Banca, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e Capitale Economico (CAP) diversificato inter-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating ufficiale assegnato al Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

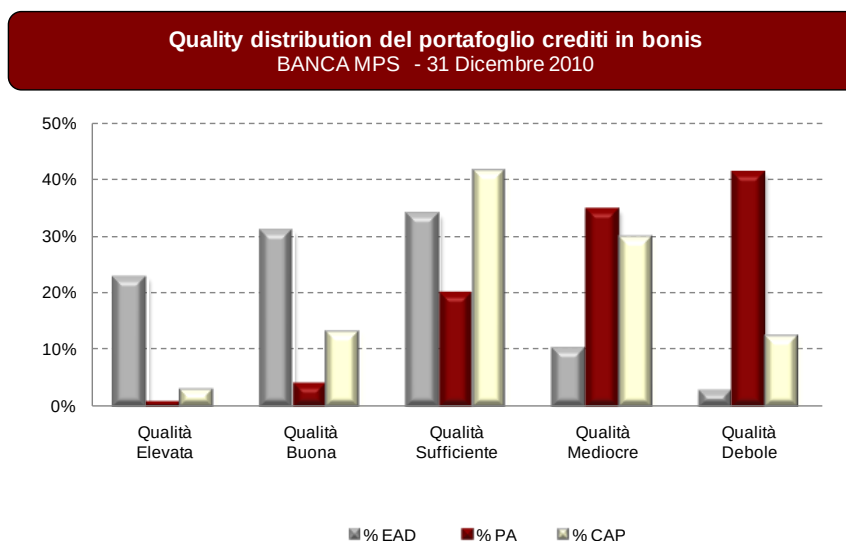
Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che ne esprime il merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI) ed incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione rispetto invece ad una logica di building-block.

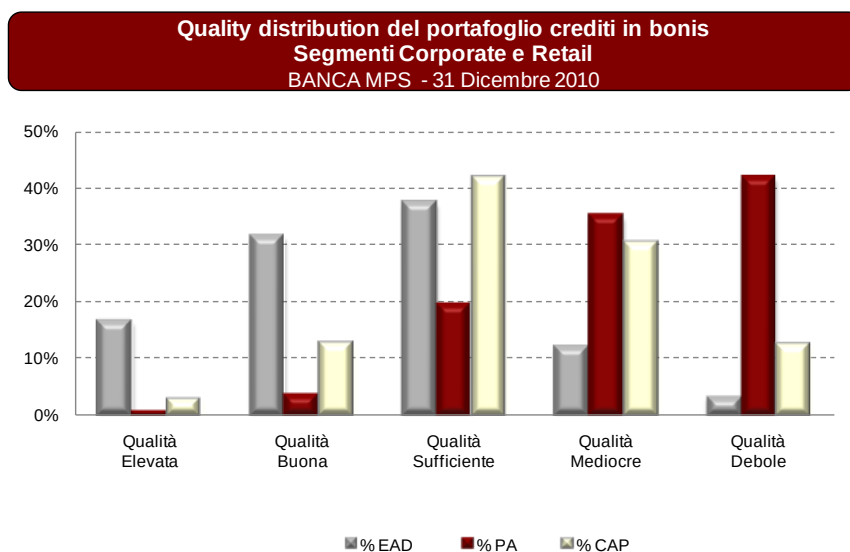
Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Il Gruppo Montepaschi, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro di Basilea 2, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti di condizioni di stress sul portafoglio creditizio, ottenute attraverso analisi sia di sensitività a singoli fattori di rischio sia di scenario.

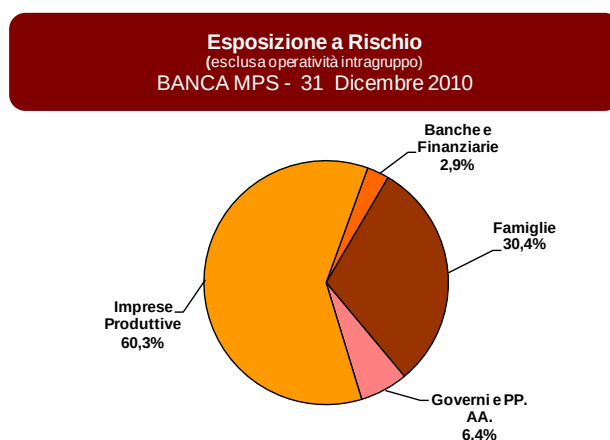
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca MPS (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dall'analisi di rappresentazione si evidenzia che il 53% circa delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione gestionale di standing creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti, oppure opportuni valori internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all' utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 Dicembre 2010 è pari al 48% circa delle esposizioni complessive.

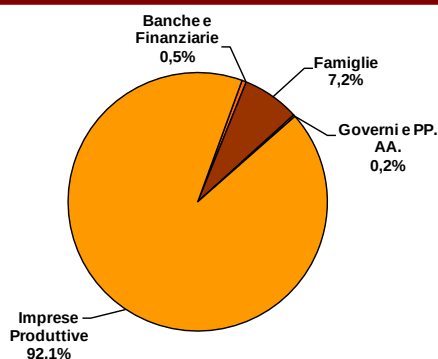


Dall'analisi per macro segmento di clientela affidata, sulle rilevazioni di fine Dicembre 2010, emerge che le esposizioni a rischio di Banca MPS sono rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (60,3% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (30,4%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" pari al 6,4% e "Banche e Finanziarie" pari al 2,9%.

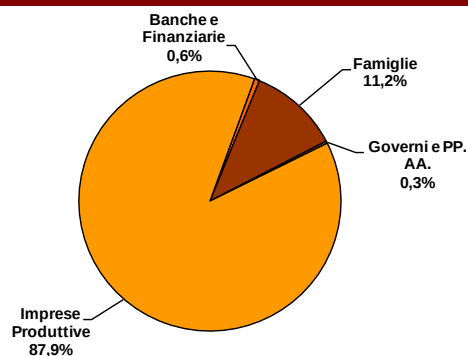


In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorbe il 92,1% della Perdita Attesa e l'87,9% del Capitale Economico. Il segmento "Famiglie" si attesta su quote rispettivamente pari al 7,2% per la Perdita Attesa e all'11,2% per il Capitale Economico.

Perdita Attesa
(esclusa operatività intragruppo)
BANCA MPS - 31 Dicembre 2010

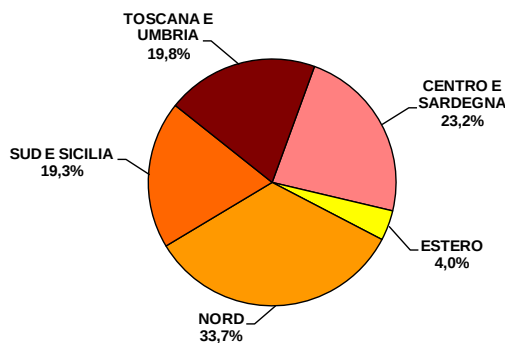


Capitale Economico
(esclusa operatività intragruppo)
BANCA MPS - 31 Dicembre 2010



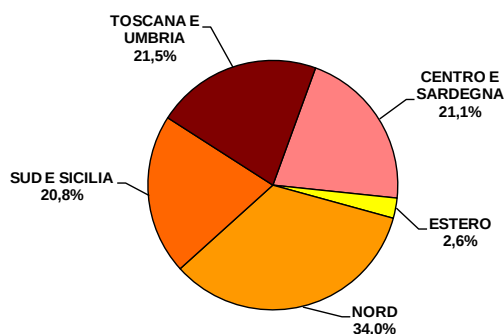
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Nord (33,7%). Seguono quelle del Centro e Sardegna (23,2%), Toscana e Umbria (19,8%), Sud e Sicilia (19,3%). Residuale è l'Estero con il 4%.

Esposizione a Rischio
(esclusa operatività intragruppo)
BANCA MPS - 31 Dicembre 2010



Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Nord (34%). Seguono Toscana e Umbria (21,5%), Centro e Sardegna (21,1%), Sud e Sicilia (20,8%), mentre residuale è il contributo alle misure di rischio relativo alla clientela estera (2,6%).

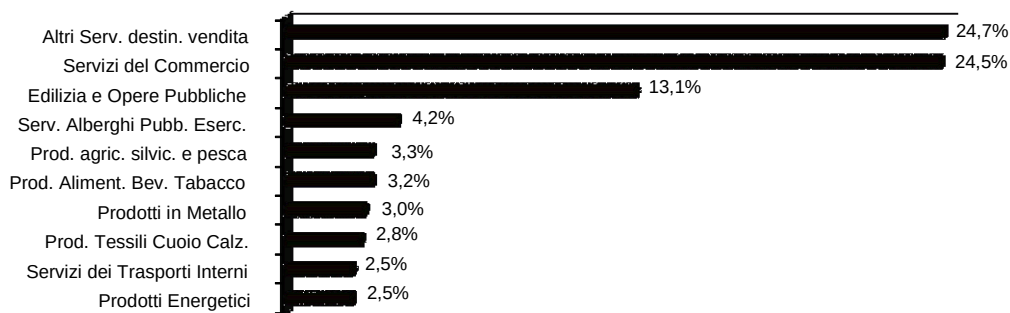
Misure di rischio %
(Perdita Attesa + Capitale Economico)
BANCA MPS - 31 Dicembre 2010



Infine, l'analisi delle esposizioni dei primi 10 settori per attività economica secondo la classificazione Banca d'Italia, che rappresentano l'84% degli impieghi complessivi verso la clientela Aziende, evidenzia che gli assorbimenti maggiori delle misure di rischio sono da attribuire principalmente ai settori "Altri Servizi Destinabili alla Vendita"

(24,7%), “Servizi del Commercio” (24,5%), e “Edilizia ed Opere Pubbliche” (13,1%), che insieme rappresentano il 62,3% delle misure di rischio complessive. A seguire “Servizi degli Alberghi e Pubblici Esercizi”, “Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca”, “Prodotti Alimentari, Bevande e Prodotti a base di Tabacco” e, che insieme rappresentano il 10,7% del totale della Perdita Attesa e del Capitale Economico.

**Misure di Rischio (Perdita Attesa + Capitale Economico)
situazione al 31 Dicembre 2010**

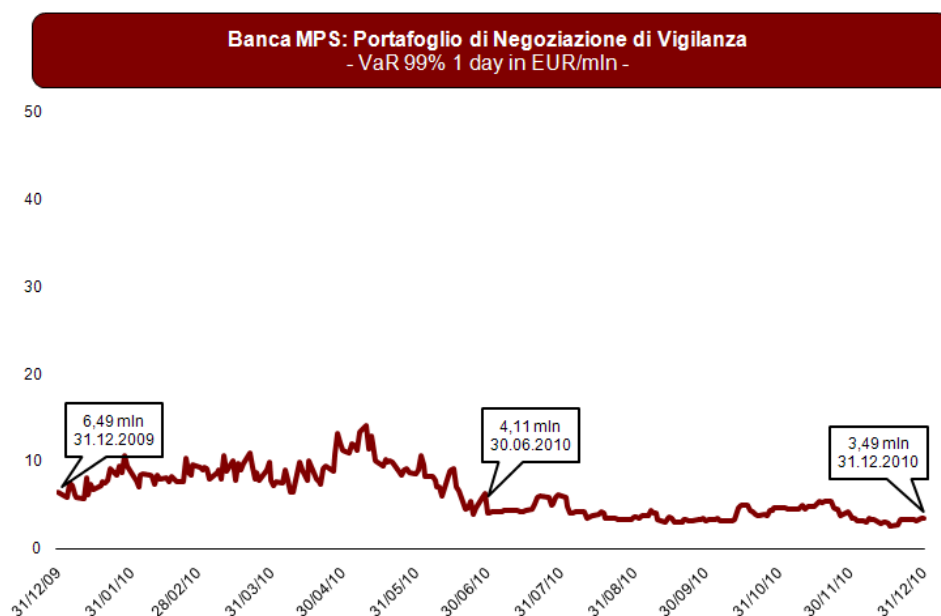


Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

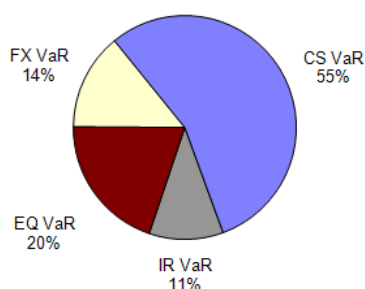
Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione della Capogruppo, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Il VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Capogruppo Bancaria evidenzia un andamento regolare per tutto il corso del 2010 attestandosi al 31-12-2010 a 3,49 mln di euro. La riduzione nella volatilità delle misure di rischio del secondo semestre è conseguenza della diminuzione nell'esposizione in derivati Forex della Tesoreria.



VaR Banca MPS
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Risk Factor: 31.12.2010



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31-12-2010 il portafoglio della Capogruppo risultava per circa il 55% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 20% era assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 14% era assorbito dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR) e per il restante 11% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR).

■ **Banca MPS**

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3,49	31/12/2010
Minimo	2,62	17/12/2010
Massimo	14,13	10/05/2010
Media	6,27	

Durante il corso del 2010, il VaR della Capogruppo ha oscillato in un *range* che va dal minimo di € 2,62 mln registrato il 17 Dicembre ad un massimo di € 14,13 mln del 10 Maggio. Il VaR medio di Banca MPS si è attestato sul valore di € 6,27 mln. Il dato puntuale di fine anno è pari a € 3,49 mln.

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Banca MPS**

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Interes t Rate	+100bp su tutte le curve	-10,81
Interes t Rate	-100bp su tutte le curve	5,55
Interes t Rate	+1% Volatilità Interes t Rate	-0,01

L'asimmetria tra gli scenari +100bp e -100bp è da ricondurre a portafogli con posizioni non lineari su tasso, in prevalenza swaptions.

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	S cenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, bas ket)	0,26
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, bas ket)	-0,27
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity di Banca Montepaschi, a fine 2010, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a -1075 €/mln (+1083 €/mln per uno shift di -100bp).

2.2 Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni di Banca MPS è composto da circa 200 partecipazioni in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano a livello di Gruppo né completamente né proporzionalmente.

Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 23% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 8 partecipazioni più rilevanti.

L'Area Risk Management – che sviluppa e mantiene il sistema di misurazione interno – relaziona periodicamente sull'entità dei rischi sul portafoglio partecipazioni, nonché sulla loro evoluzione nel tempo.

L'Area Risk Management sviluppa e mantiene il sistema di misurazione interno anche con riferimento alla componente fondi alternativi e ai fini di determinazione del Capitale Economico utilizza per questi una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, dove sono contemplate tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ **Portafoglio Bancario di Banca MPS**
valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	28,68
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-28,68
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Dollari australiani	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.050.584	328.101	274.278	120.513	14.212	126.474
A.1 Titoli di debito	1.079.832	99.560	61.795	-	-	8
A.2 Titoli di capitale	679.241	98.832	25.958	2.718	-	11.090
A.3 Finanziamenti a banche	956.317	92.584	104.835	64.662	12.718	71.145
A.4 Finanziamenti a clientela	1.335.194	37.125	81.690	53.133	1.494	44.231
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	77.216	5.313	1.041	3.807	506	3.160
C. Passività finanziarie	4.888.619	764.095	300.671	87.897	17.023	134.149
C.1 Debiti verso banche	3.496.212	230.670	297.242	21.681	6.211	67.149
C.2 Debiti verso clientela	774.050	36.394	3.429	6.254	10.812	67.000
C.3 Titoli di debito	618.357	497.031	-	59.962	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	98.865	66.364	425	34	9	2.322
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	457.938	38.252	8.412	4.837	-	35.934
+ posizioni corte	469.105	38.252	8.412	4.837	-	35.934
- Altri						
+ posizioni lunghe	4.432.927	1.705.019	886.709	547.866	412.435	828.720
+ posizioni corte	3.364.002	1.054.173	843.358	579.432	412.346	810.887
Totale attività	9.018.665	2.076.685	1.170.440	677.023	427.153	994.288
Totale passività	8.820.591	1.922.884	1.152.866	672.200	429.378	983.292
Sbilancio (+/-)	198.074	153.801	17.574	4.823	(2.225)	10.996

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento a tutte le altre posizioni. L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti.

Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

■ Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	-0,27	-1,06	-1,33
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0,27	1,06	1,33
Forex	+1% Volatilità Forex	0,00	0,00	0,00

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario (banking book) secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading e quindi a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, piuttosto di quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per Banca Monte dei Paschi, i derivati inseriti nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza corrispondono a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio, ad eccezione dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al fair value ed i contratti derivati incorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del banking book.

Tra questi contratti, segnaliamo anche la presenza di derivati su crediti (credit default swap), classificati nel portafoglio di negoziazione ai fini di Bilancio, ma che sotto il profilo gestionale sono destinati a coprire da rischio di insolvenza un portafoglio di finanziamenti e quindi considerati parte del banking book.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	99.801.614	1.865.500	118.443.644	1.972.502
a) Opzioni	32.011.611	-	44.782.680	83.299
b) Swap	67.430.223	-	73.563.871	
c) Forward	359.780	-		198.203
d) Futures	-	1.865.500		1.691.000
e) Altri	-	-	97.093	
2. Titoli di capitale e indici azionari	10.562.678	10.431	18.568.228	53.253
a) Opzioni	10.306.630	-	18.353.228	
b) Swap	255.999	-	215.000	
c) Forward	49	-		2.615
d) Futures	-	10.431		50.638
e) Altri	-	-		
3. Valute e oro	9.962.700	-	27.980.703	-
a) Opzioni	2.289.742	-	12.895.265	
b) Swap	507.358	-	911.746	
c) Forward	7.165.600	-	14.065.296	
d) Futures	-	-		
e) Altri	-	-	108.396	
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	120.326.992	1.875.931	164.992.575	2.025.755
Valori medi	125.684.712	747.543	159.216.403	705.884

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e mediA.2.1 Di copertura

(in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	27.984.792	-	21.572.269	-
a) Opzioni	575.000	-	25.000	-
b) Swap	27.409.792	-	21.547.269	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	805.358	-	805.358	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	805.358	-	805.358	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	28.790.150	-	22.377.627	-
Valori medi	38.419.345	-	11.172.356	

A.2.2 Altri derivati

(in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	37.612.081	-	39.899.388	-
a) Opzioni	7.555.282	-	7.606.124	-
b) Swap	30.056.799	-	32.255.137	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	38.127	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	981.217	-	1.234.335	-
a) Opzioni	955.183	-	1.234.335	-
b) Swap	26.034	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	38.593.298	-	41.133.723	-
Valori medi	39.138.558	-	33.461.104	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(in migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.549.959	-	3.231.731	266.214
a) Opzioni	412.650	-	625.805	150
b) Interest rate swap	1.981.257	-	2.534.044	-
c) Cross currency swap	5.077	-	71.178	-
d) Equity swaps	603	-	-	-
e) Forward	150.199	-	-	266.064
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	173	-	704	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	285.368	-	152.683	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	266.321	-	98.952	-
c) Cross currency swap	19.047	-	53.731	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.294.649	-	1.335.587	-
a) Opzioni	147.366	-	205.293	-
b) Interest rate swap	1.134.191	-	1.127.056	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	13.092	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	3.238	-
Totale	4.129.976	-	4.720.001	266.214

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(in migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.817.108	-	3.377.902	210.525
a) Opzioni	509.897	-	711.180	20
b) Interest rate swap	2.056.166	-	2.554.905	
c) Cross currency swap	5.532	-	71.178	
d) Equity swaps	44.605	-	40.639	
e) Forward	200.809	-		210.505
f) Futures	-	-		
g) Altri	99	-		
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.581.742	-	780.126	-
a) Opzioni	3.205	-	2.305	
b) Interest rate swap	1.508.138	-	698.033	
c) Cross currency swap	70.399	-	79.788	
d) Equity swaps	-	-		
e) Forward	-	-		
f) Futures	-	-		
g) Altri	-	-		
C. Portafoglio bancario - altri derivati	292.407	-	254.834	-
a) Opzioni	71.865	-	81.026	
b) Interest rate swap	220.542	-	173.808	
c) Cross currency swap	-	-		
d) Equity swaps	-	-		
e) Forward	-	-		
f) Futures	-	-		
g) Altri	-	-		
Totale	4.691.257	-	4.412.862	210.525

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione31.12.2010
(in migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	995.673	969.644	16.335.893	64.740	11.969.950	4.022.986
- fair value positivo	-	20.926	26.500	63.358	-	400.283	6.373
- fair value negativo	-	2.614	2.641	19.689	-	79.670	11.484
- esposizione futura	-	10.860	3.473	54.392	324	95.001	55.884
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	342.348	96.049	3.783.634	51.285	-
- fair value positivo	-	-	543	-	97	11.405	-
- fair value negativo	-	-	-	866	12.469	21.948	-
- esposizione futura	-	-	27.480	7.680	277.207	3.085	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	5.839.031	367.829	-	2.123.089	15.698
- fair value positivo	-	-	134.101	1.135	-	35.514	282
- fair value negativo	-	-	176.004	8.388	-	39.823	180
- esposizione futura	-	-	67.178	3.641	-	29.318	157
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	62.462.955	2.979.772	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.696.308	36.692	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.192.311	113.452	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	6.441.161	32.400	-	-	-
- fair value positivo	-	-	56.841	173	-	-	-
- fair value negativo	-	-	77.573	177	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.617.054	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	59.428	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	57.819	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti-contratti non rientranti in accordi di compensazione

31/12/2010
(in migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	4.957	-	2.678	-	-
- fair value positivo	-	-	9.168	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	826	-	-
- esposizione futura	-	-	63	-	40	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	96.274	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	9.627	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti-contratti rientranti in accordi di compensazione31/12/2010
(in migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	59.946.537	5.668.735	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.508.750	15.862	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.352.164	445.620	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	858.909	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	27.190	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.140	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	805.358	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	19.047	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	70.399	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	38.282.208	48.764.873	33.464.110	120.511.191
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	25.130.439	42.171.964	32.499.210	99.801.613
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.952.541	5.829.436	964.900	10.746.877
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	9.199.228	763.473	-	9.962.701
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	13.984.280	33.692.293	19.706.875	67.383.448
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	13.065.236	33.522.778	19.034.893	65.622.907
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	113.686	169.515	671.982	955.183
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	805.358	-	-	805.358
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	52.266.488	82.457.166	53.170.985	187.894.639
Totale 31/12/2009	77.364.499	92.245.360	58.876.565	228.486.424

Nella presente tabella viene evidenziata la vita residua degli strumenti derivati finanziari determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

A.11 Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

Per le seguenti informazioni si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

31/12/2010
(in migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	689.323	590.491	249.823	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	689.323	590.491	249.823	-
Valori medi 31/12/2010	979.782	200.810	120.760	-
Totale 31/12/2009	353.580	732.237	347.610	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	1.412.387	809.291	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	1.412.387	809.291	-	-
Valori medi 31/12/2010	1.113.036	131.342	41.781	583.219
Totale 31/12/2009	726.580	803.923	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(in migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	56.315	29.072
a) Credit default products	56.315	29.072
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	8.771	6.275
a) Credit default products	8.771	6.275
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	65.086	35.347

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(in migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	127.534	123.569
a) Credit default products	59.519	41.805
b) Credit spread products	-	
c) Total rate of return swap	-	
d) Altri	68.015	81.764
B. Portafoglio bancario	1.673	6.376
a) Credit default products	1.673	6.376
b) Credit spread products	-	
c) Total rate of return swap	-	
d) Altri	-	
Totale	129.207	129.945

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	500.000
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	26.900
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	7.500
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	857.413	422.401	-	-	-
- fair value positivo	-	-	25.843	15.323	-	-	-
- fair value negativo	-	-	12.426	3.137	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	1.076.163	645.515	-	-	-
- fair value positivo	-	-	14.703	445	-	-	-
- fair value negativo	-	-	30.945	54.126	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	238.597	11.226	-	-	-
- fair value positivo	-	-	8.772	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.238	435	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(in migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	745.761	2.084.221	671.510	3.501.492
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	651.745	1.612.021	651.510	2.915.276
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	94.016	472.200	20.000	586.216
B. Portafoglio bancario	12.000	165.578	72.245	249.823
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	12.000	96.400	72.245	180.645
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	69.178	-	69.178
Totale 31/12/2010	757.761	2.249.799	743.755	3.751.315
Totale 31/12/2009	213.918	2.003.508	746.505	2.963.931

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

C. Derivati finanziari e creditiziC.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti31/12 2010
(in migliaia di euro)

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	731.359	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.114.490	548.452	-	-	-
- esposizione futura	-	-	751.919	68.237	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	1.426.805	68.237	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata	31.12.2010
											(in migliaia di euro)
Attività per cassa	27.468.876	6.234.425	4.416.182	9.213.094	13.033.243	14.513.896	7.600.145	35.230.246	55.237.756	1.948	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	99.943	1.057.017	214.151	538.461	7.532.675	9.363.868	-	
A.2 Altri titoli di debito	498.582	-	-	96.039	110.950	2.746.595	690.516	6.860.429	7.744.083	1.756	
A.3 Quote OICR	951.979	-	-	-	-	-	-	2.996	12.769	-	
A.4 Finanziamenti	26.018.315	6.234.425	4.416.182	9.017.112	11.865.276	11.553.150	6.371.168	20.834.146	38.117.036	192	
- Banche	7.285.270	4.937.142	2.701.915	3.182.974	610.822	131.599	164.963	600.985	252.209	-	
- Clientela	18.733.045	1.297.283	1.714.267	5.834.138	11.254.454	11.421.551	6.206.205	20.233.161	37.864.827	192	
Passività per cassa	63.419.248	7.866.435	9.367.482	9.464.347	21.776.955	8.948.927	5.036.349	37.862.002	8.979.638	-	
B.1 Depositi	61.456.142	429.898	1.240.992	1.426.006	2.826.526	145.527	214.413	361.749	314.672	-	
- Banche	5.559.958	139.634	273.131	420.337	2.444.570	141.431	211.816	361.642	192.814	-	
- Clientela	55.896.184	290.264	967.861	1.005.669	381.956	4.096	2.597	107	121.858	-	
B.2 Titoli di debito	55.830	288.993	283.784	621.498	2.540.979	4.773.917	4.687.052	37.094.785	7.723.887	-	
B.3 Altre passività	1.907.276	7.147.544	7.842.706	7.416.843	16.409.450	4.029.483	134.884	405.468	941.079	-	
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio											
- Posizioni lunghe	1.500	49	-	3.324	32.297	373.302	61.931	151.375	27.400	-	
- Posizioni corte	1.500	359.780	-	1.101	6.184	13.410	58.240	111.453	24.153	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio											
- Posizioni lunghe	100.186	10.974	4.389	87.908	279.617	439.595	552.791	2.339.476	2.306.802	-	
- Posizioni corte	117.106	8.092	4.283	87.221	280.563	279.152	525.838	2.212.215	1.570.333	-	
C.3 Depositi e finanziamenti											
- Posizioni lunghe	400.536	-	305	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	361	400.480	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare											
- Posizioni lunghe	541.154	3.989	3.996	14.135	189.586	194.058	385.152	724.477	3.761.347	54.242	
- Posizioni corte	4.383.644	-	-	-	-	29.555	177.582	687.112	540.000	54.242	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.269	

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Usa

31.12.2010 (in migliaia di euro)										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	529.893	144.464	42.801	211.568	875.281	336.666	185.836	451.428	642.236	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	101.816	-
A.2 Altri titoli di debito	358	-	-	-	20.622	11.270	95.466	205.454	530.993	-
A.3 Quote OICR	257.361	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	272.174	144.464	42.801	211.568	854.659	325.396	90.370	245.974	9.427	-
- Banche	108.356	36.842	14.477	90.164	236.337	227.789	56.454	109.303	-	-
- Clientela	163.818	107.622	28.324	121.404	618.322	97.607	33.916	136.671	9.427	-
Passività per cassa	590.048	542.590	308.934	542.066	1.763.537	765.697	155.237	97.453	1.855	-
B.1 Depositi	589.942	337.545	290.224	494.933	1.417.361	685.460	31.742	1.567	1.855	-
- Banche	163.188	269.917	285.344	446.532	1.310.037	652.425	30.948	1.567	-	-
- Clientela	426.754	67.628	4.880	48.401	107.324	33.035	794	-	1.855	-
B.2 Titoli di debito	-	205.045	18.710	47.133	208.329	38.020	7.214	95.886	-	-
B.3 Altre passività	106	-	-	-	137.847	42.217	116.281	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio										
- Posizioni lunghe	3.788	1.357.646	93.000	500.854	2.434.131	347.428	218.231	338.057	-	3.921
- Posizioni corte	3.788	1.357.646	93.000	500.854	2.428.817	347.428	218.231	338.057	-	3.921
C.2 Derivati finanziari senza scambio										
- Posizioni lunghe	78.793	757.740	224.844	11.388	231.786	285.395	215.940	110.216	66.770	-
- Posizioni corte	4.337	390.556	65.969	110.250	341.505	163.286	323.629	118.873	79.098	-
C.3 Depositi e finanziamenti										
- Posizioni lunghe	24.918	-	2.456	-	67	-	166	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	2.576	15.716	289	8.560	465	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
- Posizioni lunghe	741.645	304	279	3.573	151.121	70.237	368.432	498.104	2.269	121
- Posizioni corte	1.048.535	-	-	-	22.452	-	269.421	493.311	2.245	121
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	501

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina

Voci/Scaglioni temporali	A vista	31.12.2010 (in migliaia di euro)								
		Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	73.842	1.462	9.140	26.826	7.153	4.516	37.668	24.507	38.961	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	37.331	14.674	38.229	-
A.3 Quote OICR	5.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	67.929	1.462	9.140	26.826	7.153	4.516	337	9.833	732	-
- Banche	66.836	15	552	9.935	4.044	4.053	-	7.121	-	-
- Clientela	1.093	1.447	8.588	16.891	3.109	463	337	2.712	732	-
Passività per cassa	52.278	229.763	39.278	188.871	630	30	18.709	-	235.059	-
B.1 Depositi	52.278	171.674	4.634	35.517	630	30	121	-	56	-
- Banche	19.075	171.674	4.634	35.108	168	30	-	-	-	-
- Clientela	33.203	-	-	409	462	-	121	-	56	-
B.2 Titoli di debito	-	58.089	34.644	153.354	-	-	18.588	-	235.003	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio	-	644.556	13.516	272.156	246.334	33.150	626.436	6.832	-	-
- Posizioni lunghe	-	322.278	6.758	136.078	123.167	16.575	313.218	3.416	-	-
- Posizioni corte	-	322.278	6.758	136.078	123.167	16.575	313.218	3.416	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio										
- Posizioni lunghe	-	422.328	-	287	52.556	276	475.321	324	-	-
- Posizioni corte	-	290.444	-	287	615.435	276	1.263	802	385	-
C.3 Depositi e finanziamenti										
- Posizioni lunghe	5.816	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	5.816	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
- Posizioni lunghe	4.966	-	-	13	16	-	321	31	30	-
- Posizioni corte	5.378	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen

31/12/2010
(in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	74.508	6.062	15.639	11.782	54.854	28.145	5.028	36.863	19.717	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	18.376	-	-	26.940	19.717	-
A.3 Quote OICR	1.018	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	73.490	6.062	15.639	11.782	36.478	28.145	5.028	9.923	-	-
- Banche	61.901	3.948	287	6.531	20.143	8.605	3.461	-	-	-
- Clientela	11.589	2.114	15.352	5.251	16.335	19.540	1.567	9.923	-	-
Passività per cassa	3.659	-	198	-	203.345	92.602	644	-	-	-
B.1 Depositi	3.659	-	198	-	203.345	92.602	644	-	-	-
- Banche	455	-	198	-	203.345	92.602	644	-	-	-
- Clientela	3.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio										
- Posizioni lunghe	73.631	22.432	-	2.954	313.064	13.000	19.345	-	-	-
- Posizioni corte	73.631	22.432	-	2.954	313.064	13.000	19.345	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio										
- Posizioni lunghe	-	349	-	127	460.545	7.102	138	-	-	-
- Posizioni corte	74.372	118.220	-	89.452	134.078	223.357	188.157	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
- Posizioni lunghe	942	-	899	-	9	428	127	-	-	-
- Posizioni corte	2.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre

31.12.2010
(in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	78.808	14.919	6.348	37.266	24.697	48.895	4.984	32.715	544	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	2.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	76.685	14.919	6.348	37.266	24.697	48.895	4.984	32.715	536	-
- Banche	70.284	12.019	5.628	18.341	10.630	26.499	4.857	-	-	-
- Clientela	6.401	2.900	720	18.925	14.067	22.396	127	32.715	536	-
Passività per cassa	55.258	56.269	53.203	66.740	3.295	977	780	-	-	-
B.1 Depositi	55.258	56.269	53.203	6.778	3.295	977	780	-	-	-
- Banche	25.097	45.170	16.112	3.827	3.165	977	780	-	-	-
- Clientela	30.161	11.099	37.091	2.951	130	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	59.962	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio	-	143.877	94.845	86.303	139.574	9.777	13.433	8.370	-	27
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	143.877	94.845	86.303	139.574	9.777	13.433	8.370	-	27
C.2 Derivati finanziari senza scambio										
- Posizioni lunghe	733	100.941	76.448	188.861	631.959	378.950	119.617	1.229	-	-
- Posizioni corte	-	496.813	230.473	-	268.928	319.598	316.100	1.229	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti										
- Posizioni lunghe	444	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	55	388	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
- Posizioni lunghe	41.053	6	-	986	758	3.618	40.554	-	-	-
- Posizioni corte	86.976	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	556

2. Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità. I titoli stanziabili con rating AAA rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell'attivo “Crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentate le notes sottoscritte.

Fanno parte di questa categoria le quattro auto-cartolarizzazioni di mutui ipotecari poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II tranche), febbraio e giugno 2009 (Siena Mortgages 09-6 e Siena Mortgages 09-6 II tranche).

Siena Mortgages 07-5 I tranche

Il 21 dicembre 2007 la Banca ha perfezionato, con l'acquisto dei titoli emessi dal veicolo, un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis costituita da un portafoglio di 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162 mlndi euro, di cui al 31.12.2010 residuano 3.453,5 mln di euro.

La società veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a. è detenuta per il 93% da Stichting Giglio S.p.a. e per il 7% dalla Banca. Tale struttura permette di mantenere l'indipendenza del veicolo.

Per finanziare l'acquisizione sono stati emessi titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities), nelle seguenti classi:

- Titoli classe A (rating AAA) per un controvalore complessivo di 4.765,9 mlndi euro, rimborsati per 1.764,7 mln di euro;
- Titoli classe B (rating A) per un controvalore complessivo di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (rating BBB) per un controvalore complessivo di 239 mln di euro;
- Titoli classe D (rating NR) per un controvalore complessivo 124 mln di euro.

E' stata istituita una cash reserve per 123,9 mln di euro corrispondente all'emissione di titoli di classe D Junior, che è stata iscritta nella voce 70 “Crediti verso clientela” del bilancio consolidato.

Siena Mortgages 07-5 II tranche

Il 31 marzo 2008 la Banca ha ceduto un portafoglio di crediti in bonis costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione tesa a diversificare e potenziare gli strumenti di funding e di capital management disponibili. Sotto il profilo territoriale, il 46% dei mutui è concentrato nel Centro Italia, mentre il Nord e Sud evidenziano una quota paritetica del 27%.

Al 31.12.2010 residuano crediti per 2.422 mln di euro.

Per questi crediti è stato utilizzato il preesistente veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a., già dedicato alla cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari su immobili residenziali perfezionata nel dicembre 2007.

Per finanziare l'acquisizione sono stati emessi titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities) nelle seguenti classi:

- Titoli classe A (rating AAA) per un controvalore complessivo di 3.129,4 mln di euro, di cui residui 2.095 mln di euro;
- Titoli classe B (rating A) per un controvalore complessivo di 108,3 mln di euro;

- Titoli classe C (rating BBB) per un controvalore complessivo di 178,3 mln di euro;
- Titoli classe D (rating NR) per un controvalore complessivo di 82 mln di euro.

E' stata istituita una cash reserve per 82 mln di euro corrispondente ai titoli di classe D Junior, che è stata iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" del bilancio.

Siena Mortgages 09-6 - I e II tranche

Al fine di aumentare le attività *eligible* a disposizione, la Banca ha perfezionato nel 2009 due cartolarizzazioni mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09-6 S.r.l..

La società veicolo Siena Mortgages 09-6 S.r.l. è detenuta per il 93% dalla Stichting Giglio, fondazione di diritto olandese, e per il rimanente 7% dalla Banca. Tale struttura permette di garantire l'indipendenza del veicolo.

La prima tranche è stata perfezionata il 20 febbraio 2009 attraverso la cessione, da parte della Banca, di un portafoglio di mutui performing appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio, pari a 4.400 mln di euro, di cui al 31.12.2010 residuano 3.681 mln di euro.

Per finanziare l'acquisizione sono stati emessi titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities), nelle seguenti classi:

- Titoli classe A1 (rating AAA) per un controvalore complessivo di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 786,7 mln di euro;
- Titoli classe B (rating A) per un controvalore complessivo di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (rating BBB-) per un controvalore complessivo di 181,4 mln di euro;
- Titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 106,7 mln di euro.

Alla prima tranche ha fatto seguito il 26 giugno 2009 un'ulteriore cartolarizzazione Siena Mortgages 09-6 S.r.l. II tranche per 4.101 mln di euro, di cui 2.788,8 mln di euro residui al 31.12.10.

Il portafoglio è costituito da n. 44.148 mutui fondiari performing della Banca (comprensivi delle posizioni derivanti dalle ex filiali di Banca Agricola Mantovana S.p.a., Banca Antonveneta S.p.a., e Banca Toscana S.p.a ora incorporate), sempre appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio ceduto (così suddivisi: Mutui a tasso modulare n. 14.755, a tasso variabile n. 13.791 e a tasso fisso n. 15.602).

La società veicolo (Siena Mortgages 09 – 6 S.r.l.), per finanziare l'acquisizione, ha emesso titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities) nelle seguenti classi:

- Titoli classe A1 (rating AAA) per un controvalore complessivo di 3.466 mln di euro;
- Titoli classe B (rating A) per un controvalore complessivo di 447,1 mln di euro;
- Titoli classe C (rating BBB-) per un controvalore complessivo di 188,6 mln di euro;
- Titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 103,5 mln di euro.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta la distribuzione percentuale delle perdite operative, contabilizzate nell'anno 2010, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

Frodi Interne: Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;

Frode esterna: Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;

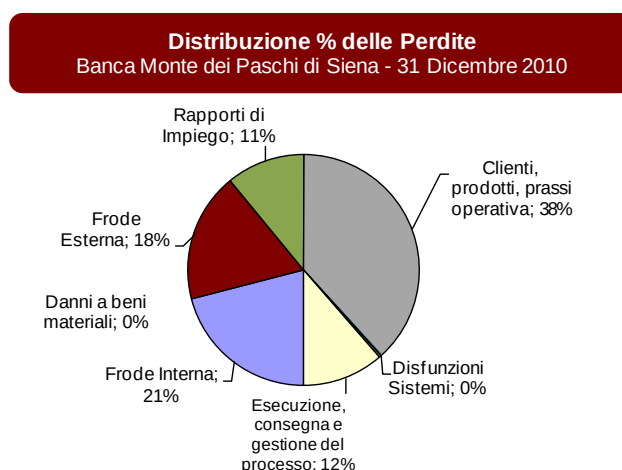
Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

Clienti, prodotti e prassi operativa: Perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Danni a beni materiali: Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;

Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;

Esecuzione, consegna e gestione del processo: Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



Rispetto al 2009 si registra una riduzione degli eventi di rischio operativo, confermando un trend positivo già registrato nel corso degli anni precedenti.

Le tipologie di eventi con maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela che copre il 38% dell'intero ammontare delle perdite e le frodi interne con il 21% del totale.

Per la violazione degli obblighi professionali verso la clientela, il rischio è associato maggiormente al contenzioso con la clientela relativo a:

1. Applicazione di interessi anatocistici;
2. Vendita di Piani Finanziari, Obbligazioni (Argentina, Cirio, Parmalat) e prodotti strutturati.

Per quanto riguarda la classe “Frode Esterna”, che si attesta sul 18%, proseguono le attività di mitigazione volte a contenere il fenomeno delle frodi creditizie che ha assunto anche a livello di sistema un peso rilevante. Tra queste si citano la revisione del processo di convenzionamento degli intermediari terzi, l’accentramento delle attività di selezione e controllo, lo sviluppo di sistemi informativi di gestione e monitoraggio. Tali attività consentiranno un efficace controllo anche della qualità del credito erogato tramite tale canale.

Principali tipologie di azioni legali e altre pendenze rilevanti

Le cause promosse in danno di Banca Monte Paschi sono per lo più raggruppabili in sottocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità sui prodotti, sulle operazioni, i servizi o i rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali sottocategorie (in ordine di rilevanza nella seguente lista) sono riferibili alle censure riguardanti:

1. l’anatocismo;
2. la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi in default;
3. la collocazione di piani finanziari;

Queste 3 sottocategorie rappresentano quasi il 50% delle cause radicate nell’anno 2010 nei confronti della Banca. e coprono per tipologia la maggiore percentuale della perdita totale sulle cause legali.

Nell’ambito della gestione di tali cause il Gruppo continua ad essere impegnato nella ricerca di soluzioni conciliative.

Per quanto riguarda le altre pendenze rilevanti, si veda quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Rischi per contenzioso fiscale

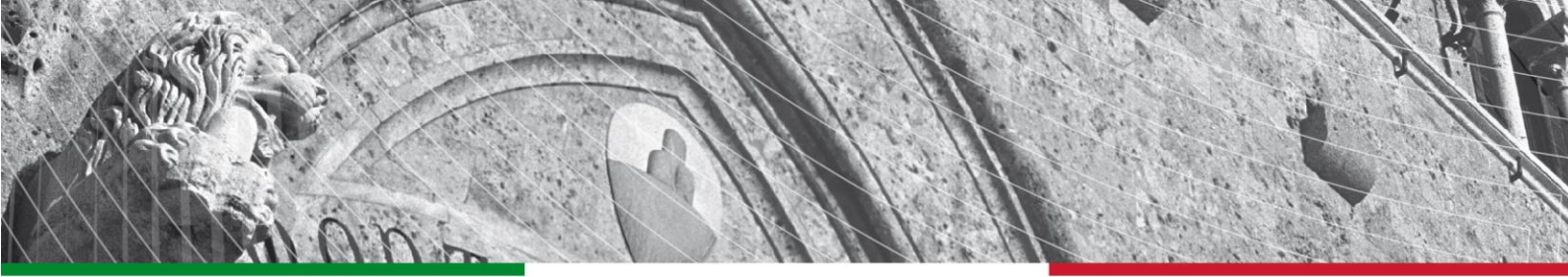
Come è noto, Monte dei Paschi di Siena rientra ai fini fiscali nella categoria dei cosiddetti “Grandi Contribuenti” soggetti a più stringenti verifiche da parte dell’Amministrazione Finanziaria. In tale contesto Monte dei Paschi di Siena è stato oggetto di verifiche da parte della Direzione Regionale delle Entrate competente per alcune operazioni realizzate negli anni dal 2002 al 2007 descritte nel seguito, tradottesi nella notifica di alcuni PVC, e relativamente ai quali Monte dei Paschi di Siena ha ricevuto alcuni avvisi di accertamento.

Le notifiche sono state effettuate a Monte dei Paschi di Siena sia in proprio sia in qualità di società incorporante, tra le altre, di Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e “vecchia Banca Antonveneta”.

In particolare le operazioni contestate si riferiscono ad operazioni di trading su azioni perfezionate a cavallo dello stacco dividendi e ad operazioni di pronti contro termine su obbligazioni estere. Nello specifico, viene contestato l’ottenimento di un indebito beneficio fiscale ancorché ottenuto tramite la corretta applicazione delle norme vigenti (cd “abuso di diritto”).

L’importo delle imposte contestate negli avvisi di accertamento ricevuti, per le operazioni di trading su azioni e per le operazioni di pronti contro termine, ammonta a circa 377 mln di euro oltre a sanzioni per circa 575 mln di euro e interessi. I PVC ad oggi non tradotti in avvisi di accertamento si riferiscono ad analoghe operazioni che avrebbero determinato un risparmio di imposta stimato in 130 mln di euro. Gli avvisi di accertamento sono stati debitamente contestati. Monte dei Paschi di Siena, supportato da conferme di autorevoli consulenti, ritiene che il comportamento

sia stato nel merito corretto e che il conseguente rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto. Vista la complessità della materia oggetto delle contestazioni si ritiene comunque opportuno fornire la presente informativa.



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'Impresa.....	721
Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza	726

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso. Di conseguenza l'informativa qualitativa riportata in questa Parte F del bilancio della Banca si colloca comunque nell'ottica del Gruppo.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 6° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della Circolare n.155/91). Nella citata circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea il fatto che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all' 8%; il rispetto del requisito su base consolidata è verificato semestralmente dalla Banca d'Italia. A livello individuale è previsto, per le banche appartenenti ad un gruppo bancario, che i requisiti a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte ed operativo siano ridotti del 25% a condizione che, su base consolidata, sia soddisfatto il requisito patrimoniale complessivo dell'8% sopra indicato.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo del Gruppo stesso.

Al fine di assicurare il presidio continuo ed efficace degli aspetti di adeguatezza patrimoniale, all'interno del Gruppo la Funzione di Capital Adequacy svolge un ruolo diretto e di coordinamento finalizzato al monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Nel corso del 2010 la suddetta funzione, tra le numerose attività svolte, ha curato in particolare:

- la redazione – con l'ausilio delle funzioni competenti - del Resoconto ICAAP teso a valutare l'adeguatezza patrimoniale del gruppo sulla base delle regole statuite dalla Circolare 263 prima accennata. Poiché l'ICAAP richiede anche una valutazione di adeguatezza patrimoniale prospettica, il Gruppo si è dotato di uno strutturato processo di simulazione patrimoniale, tramite il quale vengono stimati i requisiti patrimoniali prospettici ed i connessi ratios patrimoniali regolamentari, il capitale interno complessivo e le Available Financial Resources (AFR) prospettiche. Gli output prodotti, inoltre, vengono rideterminati sottoponendo le variabili di input a condizioni di stress, sulla base di un ipotetico scenario recessivo, predisposto dalle funzioni competenti, in modo da determinare l'impatto complessivo sui ratios patrimoniali e valutare la sostenibilità dei correlati piani di contingency plan;
- l'interpretazione, l'analisi e la stima degli impatti di Basilea III, sviluppando modelli previsionali pluriennali tesi ad evidenziare le contribuzioni dei singoli items oggetto di riforma e partecipando alle varie iniziative di sistema sul tema;
- il proseguimento del programma di "Value Creation" intrapreso lo scorso anno, teso ad analizzare a diversi livelli (entità legale, segmento di clientela, tipologia di prodotto, ...) l'Added Value generato dall'operatività commerciale così da individuare le posizioni incapaci di generare valore sulla base di metriche risk-adjusted, segnalarle alle preposte funzioni operative per avviare le opportune azioni operative tese a rendere le erogazioni "capital efficient", con ciò ottimizzando gli assorbimenti gestionali e regolamentari e massimizzare, più in generale, il rendimento sugli asset di portafoglio;
- lo sviluppo della proposta di Risk Appetite, di Capital Allocation e di Risk-Adjusted Budget per il 2011;
- il supporto al processo di impairment test dell'avviamento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto della Banca e la definizione del regime civilistico delle distinte componenti si fa rimando alla Sez. 14 – Passivo della Nota integrativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31 12 2010	Importo 31 12 2009
1. Capitale	4.502.410	4.502.410
2. Sovrapprezzi di emissione	3.989.502	4.048.328
3. Riserve	5.135.314	5.501.600
- di utili	4.189.457	4.469.689
a) legale	541.442	528.745
b) statutaria	1.733.858	1.714.812
c) azioni proprie	24.423	31.744
d) altre	1.889.734	2.194.388
- altre	945.857	1.031.911
4. Strumenti di capitale	1.949.365	1.949.365
5. (Azioni proprie)	(24.423)	(31.744)
6. Riserve da valutazione	(271.483)	454.464
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(123.354)	586.354
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(191.016)	(171.807)
- Differenza di cambio	(2.492)	(5.462)
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	45.379	45.379
7. Utile (Perdita) d'esercizio	340.743	165.504
Totale	15.621.428	16.589.927

Nel 2010 il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile d'esercizio, si attesta a 15.621,4 mln di euro contro i 16.589,9 mln di euro di fine esercizio 2009.

La riga 3 "Riserve" rileva complessivamente una variazione negativa pari a 366,3 mln di euro, riconducibile per 81 mln di euro alla cedola riconosciuta sull'emissione del "Tremonti – Bond" e per 285,3 mln di euro principalmente all'effetto riveniente dalle operazioni societarie interne al Gruppo perfezionate nell'esercizio e contabilizzate in un'ottica di continuità dei valori contabili corrispondenti a quelli presenti nel bilancio consolidato, come previsto dagli OPI 1 e OPI 2 emessi da Assirevi. Tra queste operazioni si segnalano principalmente la fusione della controllata Banca Personale S.p.a., per 281,8 mln di euro, la fusione della controllata MPS Investment S.p.a., per circa 274 mln di euro, la fusione della controllata MPS Sim S.p.a., per 11,3 mln di euro, al netto delle variazioni positive riconducibili essenzialmente alla patrimonializzazione pressoché totale dell'utile 2009, pari a 165,5 mln di euro, oltre all'effetto della scissione parziale del ramo d'azienda immobiliare proveniente dalla controllata MPS Immobiliare S.p.a. per 112,3 mln di euro.

La riga 5. "Azioni proprie" si è ridotta di 7,3 mln di euro, corrispondente alla differenza tra gli acquisti e le vendite avvenute nell'esercizio, il cui risultato di negoziazione su azioni proprie è ricompreso nella riga 2. "Sovrapprezzi di emissione", che include, peraltro, il corrispettivo del canone riconosciuto a J.P. Morgan per 52,1 mln di euro a fronte dell'acquisizione da parte di BMP S del diritto di usufrutto a valere sulle azioni ordinarie nel 2008 emesse a fronte dell'aumento di capitale riservato. Il pagamento dei canoni è condizionato dalla presenza di utili distribuibili ed al pagamento di dividendi a valere sugli utili distribuibili.

La riga 6 "Riserve da valutazione" rileva complessivamente una variazione negativa netta di 725,9 mln di euro, riconducibile al decremento netto delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per 709,7 mln di euro, dovuto prevalentemente all'allargamento degli spread

crediti nel comparto dei titoli di debito, al decremento delle riserve da valutazione relative alla copertura dei flussi finanziari per 19,2 mln di euro, al netto della variazione positiva di circa 3 mln di euro riconducibile all'effetto cambio.

L'utile d'esercizio 2009, pari a 165,5 mln di euro, è stato interamente patrimonializzato, al netto dei dividendi pagati ai portatori delle azioni di risparmio per 188,6 mgl di euro, come da riparto utile approvato dall'assemblea dei soci il 27 aprile 2010.

Per una analisi più in dettaglio delle variazioni avvenute nelle diverse voci del patrimonio si fa riferimento alle successive tabelle di questa sezione della nota integrativa ed al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Per quanto concerne gli aspetti fiscali si evidenzia che nel patrimonio netto nel complesso risultano componenti in sospensione d'imposta per un controvalore di 1.792,3 mln di euro, potenzialmente soggetti a tassazione in caso di distribuzione.

In particolare le riserve in sospensione d'imposta imputate al capitale sociale ammontano a 1.394,8 mln di euro, mentre le riserve in sospensione d'imposta imputate ad altre componenti di patrimonio netto diverse dal capitale ammontano complessivamente a 397,5 mln di euro e si sono stratificate nelle diverse riserve civilistiche per effetto delle successive operazioni straordinarie. Nel complesso il vincolo fiscale è riconducibile principalmente alle seguenti leggi speciali; Legge 218/90, Legge 124/93 art. 13, D. Lgs. 213/98 art. 21, Legge 266/05, D.L. n. 185/2008 ed altre precedenti leggi di rivalutazione monetaria.

Inoltre, a fronte delle deduzioni extracontabili in dichiarazione dei redditi di componenti negativi di reddito non imputati a conto economico, ai sensi dell'art. 109, c. 4. lett. b) del Tuir la componente ulteriore di patrimonio netto in sospensione d'imposta non attribuita civilisticamente ad una specifica riserva ammonta complessivamente a 1,4 mln di euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/valori	Totale 31 12 2010		Totale 31 12 2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	16.274	(765.295)	173.315	(93.197)
2. Titoli di capitale	630.143	(7.703)	530.576	(8.950)
3. Quote di O.I.C.R.	38.902	(35.674)	30.302	(45.693)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	685.319	(808.672)	734.193	(147.840)

La tabella, con riferimento alla riserva netta da valutazione del portafoglio disponibile per la vendita, evidenzia l'apertura con la distinzione tra plusvalenze e minusvalenze per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R..

La suddivisione della riserva per classe di strumento finanziario è rilevante soprattutto ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Tutti i valori indicati sono al netto dell'effetto fiscale, ove presente.

Tra le riserve negative sui titoli di debito sono incluse, per un valore di 65,8 mln di euro, le riserve sui titoli riclassificati dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti nell'anno 2008, ai sensi dell'emendamento apportato nello stesso anno dallo IASB ai principi contabili IAS39 e IFRS7. Il saldo di tali riserve è stato cristallizzato alla data di riclassifica ed è oggetto di rilascio a conto economico, in diminuzione degli interessi attivi, sulla base della durata residua dei titoli riclassificati.

L'elenco più dettagliato è riportato nella successiva tabella B.4. Nel rispetto delle disposizioni emanate ai fini prudenziali, la plusvalenza nella partecipazione in Banca d'Italia non è computata nel patrimonio di Vigilanza.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue31.12.2010
(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	80.118	521.625	(15.390)	-
2. Variazioni positive	40.829	159.425	55.453	-
2.1 Incrementi di fair value	8.093	38.409	34.358	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	22.189	23.925	12.064	-
- da deterioramento	-	21.713	3.232	-
- da realizzo	22.189	2.212	8.832	-
2.3 Altre variazioni	10.547	97.091	9.031	-
3. Variazioni negative	869.968	58.611	36.836	-
3.1 Riduzioni di fair value	864.623	31.657	27.965	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.339	10.784	6.165	-
3.4 Altre variazioni	6	16.170	2.706	-
4. Rimanenze finali	(749.021)	622.439	3.227	-

I valori indicati nella presente tabella sono al netto dell'effetto fiscale, ove presente.

La riga 2.2 "Rigiro a conto economico di riserve negative", sottovoce "da deterioramento", evidenzia l'ammontare, al netto dell'effetto fiscale, delle rettifiche di valore per impairment che sono state imputate, al lordo dell'effetto fiscale, alla voce "130 b) – Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

La riga 2.3 "Altre variazioni" include 38,0 mln di euro di riserve positive rivenienti dalla fusione per incorporazione della MPS Investments S.p.a..

Nella riga 3.1 "Riduzioni di fair value", l'importo di 864,6 mln di euro indicato nella colonna "Titoli di debito", include 837,2 mln di euro relativi a riduzioni di fair value, imputate a patrimonio netto, di titoli di Stato emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea (di cui 822,7 mln di euro relativi a titoli di Stato italiani). Poiché la Banca ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico" prevista dalla disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" emessa dalla Banca d'Italia il 18 maggio 2010, l'impatto delle riserve positive e negative maturate su tali titoli a partire dal 1 gennaio 2010 è sterilizzato ai fini del patrimonio di vigilanza.

La successiva tabella B.4 riporta in dettaglio la movimentazione relativa alla colonna "Titoli di capitale", con evidenza delle variazioni della riserva da valutazione riferibile alle principali partecipazioni detenute.

Ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 in tema di filtri prudenziali del patrimonio di vigilanza, il Gruppo ha optato per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi UE detenuti nel portafoglio "disponibile per la vendita". Di conseguenza, relativamente a tali titoli, l'impatto sul patrimonio di vigilanza delle variazioni delle riserve AFS occorse a partire dal 1 gennaio 2010, pari a 829,8 mln di euro, è stato completamente sterilizzato.

B.4 Riserve da Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita : variazioni annue titoli di capitale

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	01 01 2010	Incrementi				Riduzioni			31 12 2010
		Deteriora- mento	Realizzi	Altre	Aumenti di fair value	Realizzo	Riduzioni di fair value	Altre	
Banca d'Italia	409.254	-	-	-	-	-	-	(3.024)	406.230
Istituto per il Credito Sportivo	49.835	-	-	-	429	-	-	(372)	49.892
Sansedoni Siena S.p.a. *	7.800	-	-	-	-	(5.312)	(2.488)	-	-
S.S.B. S.p.a.	13.123	-	-	-	-	-	(3.350)	(72)	9.701
Sorin S.p.a.	-	-	-	29.595	12.548	-	-	(1.473)	40.670
Sorgenia S.p.a.	11.035	-	-	-	-	-	-	(81)	10.954
Altre	30.578	21.713	2.212	67.496	25.432	(5.472)	(25.819)	(11.148)	104.992
Totale	521.625	21.713	2.212	97.091	38.409	(10.784)	(31.657)	(16.170)	622.439

(*) Nel mese di giugno Sansedoni S.p.a. ha effettuato una operazione di scissione totale non proporzionale che ha portato alla costituzione di due nuove società, una dedicata allo sviluppo delle attività di developer immobiliare, e l'altra - Sansedoni Siena S.p.a., partecipata anche dalla Banca per il 21,75%, dedicata all'asset e development management.

La tabella evidenzia in particolare il dettaglio delle plusvalenze e delle minusvalenze iscritte nella riserva del portafoglio disponibile per la vendita per le principali partecipazioni e rappresenta quindi un dettaglio delle precedenti tabelle B.2 e B.3. La colonna realizzi evidenzia l'ammontare delle riserve azzerate per effetto della cessione delle relative partecipazioni ed imputate conseguentemente a conto economico (vedi sez. 6 tab. 6.1 del conto economico).

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 6° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della Circolare n.155/91).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche e ai gruppi bancari, previa autorizzazione di Banca d'Italia, di determinare i requisiti patrimoniali adottando sistemi interni di misurazione.

Il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate ed AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza devono essere quindi nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal tier 1 e per il 50% dal tier 2) gli elementi da dedurre, la cui determinazione viene illustrata più avanti.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per la Banca.

Per quanto riguarda il patrimonio di base, gli elementi positivi che lo compongono comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e l'utile di periodo non distribuito agli azionisti; a tali elementi si aggiungono i filtri prudenziali positivi rappresentati dall'emissione dei c.d. "Tremonti bonds". La Banca ha infatti aderito all'iniziativa posta in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, volta ad assicurare un adeguato flusso di finanziamenti all'economia ed un adeguato livello di patrimonializzazione del sistema bancario. Ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185") la Banca ha emesso, in data 30 dicembre 2009, "Strumenti finanziari convertibili" (c.d. Tremonti Bond) sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Il processo per l'emissione dei "Tremonti Bond" ha impegnato la Banca in alcune attività volte all'adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione del "Protocollo d'intenti". In sintesi, con la sottoscrizione del Protocollo d'Intenti la Banca si è impegnata a:

- mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio risorse finanziarie pari a 10 mld. di euro;
- avviare attività di sostegno alle PMI e alle famiglie attraverso dei prodotti specifici (nuovi od esistenti);
- disporre di un codice etico che disciplini le remunerazioni dei vertici aziendali e degli operatori di mercato;
- fornire un'adeguata pubblicità presso la propria clientela delle iniziative intraprese per l'attuazione degli impegni sottoscritti.

Tra gli elementi negativi del patrimonio di base figurano invece le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali (compresi gli avviamenti), le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente e il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita (AFS). Per quanto riguarda in particolare il trattamento delle riserve AFS nel patrimonio di vigilanza, è prevista la compensazione preventiva dei saldi, calcolati al netto dell'effetto fiscale ove esistente, delle riserve relative ai titoli di debito da una parte e di quelle relative ai titoli di capitale e agli OICR dall'altra. Ciascuno dei due saldi netti così determinati è di fatto dedotto integralmente, se negativo, dal patrimonio di base, mentre è computato per il 50%, se positivo, nel patrimonio supplementare. Tale trattamento, definito approccio "asimmetrico", era, fino all'esercizio 2009, l'unico applicabile alle riserve AFS da parte delle banche italiane. Nel 2010 la Banca d'Italia, con la disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" del 18 maggio 2010, ha introdotto, limitatamente ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di optare per l'altro trattamento (definito approccio "simmetrico") previsto dalle linee guida del CEBS, che prevede la neutralizzazione piena delle riserve AFS ai fini del patrimonio di vigilanza. L'opzione da parte delle banche italiane per l'approccio "simmetrico" comporta quindi la sterilizzazione degli impatti sul patrimonio di vigilanza delle riserve AFS positive e negative formatesi a partire dall'esercizio 2010 sui titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea. Il Gruppo Montepaschi ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico".

Tra i filtri prudenziali negativi rilevati nel patrimonio di base occorre evidenziare:

- l'abbattimento del 50% dei benefici netti, già computati interamente nel patrimonio di base, iscritti nei conti economici 2008 e 2009 per effetto del trattamento contabile dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento fiscale dell'avviamento (la normativa prevede che tali filtri siano ridotti di 1/8 all'anno negli anni successivi all'affrancamento);
- la plusvalenza (svalutazione passività) cumulata netta, al netto dell'effetto fiscale, relativa agli strumenti ibridi di patrimonializzazione e alle passività subordinate emessi dalla Banca, classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value e computati nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio di base complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, i cui criteri di determinazione di seguito indichiamo:

- le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse da banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare. La normativa precedentemente vigente prevedeva invece la deduzione di tale aggregato dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare;
- l'utilizzo di modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito comporta la rilevazione nel patrimonio di vigilanza della differenza tra la perdita attesa e le rettifiche di valore nette; se la perdita attesa è superiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare; se la perdita attesa è inferiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene computata nel patrimonio supplementare nel limite di 0,6% delle attività ponderate per rischio di credito.
- le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società vengono dedotte per il 50 % dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, qualora siano state acquisite successivamente al 20.07.2006; qualora siano state invece acquisite anteriormente a tale data, esse continuano ad essere dedotte dalla somma del patrimonio di base e supplementare sino al 31.12.2012.

Per quanto concerne il patrimonio supplementare, gli elementi positivi che lo compongono includono le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e il saldo netto positivo delle riserve su attività disponibili per la vendita. Tra gli elementi negativi è compreso il filtro prudenziale negativo commisurato al 50% del saldo positivo delle riserve AFS computate tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare; di fatto tali riserve sono computate per il 50% nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, determinati secondo i criteri sopra illustrati.

Per quanto riguarda i filtri prudenziali, è opportuno rilevare inoltre quanto segue:

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzate sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva di patrimonio netto, non vengono computati nel patrimonio di vigilanza;
- per le passività valutate al fair value (fair value option) di natural hedge sono pienamente rilevanti sia le plusvalenze che le minusvalenze transitate a conto economico e non realizzate, ad eccezione della componente dovuta a variazioni del proprio merito creditizio;
- la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia non viene considerata ai fini della quantificazione del patrimonio e quindi la relativa plusvalenza derivante dalla valutazione al fair value, non è computata nell'ambito delle riserve degli strumenti disponibili per la vendita.

Si riportano nelle seguenti tabelle, le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi e non innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve rientrano nel calcolo del patrimonio di base e degli strumenti ibridi di capitalizzazione e delle passività subordinate che contribuiscono invece alla formazione del patrimonio supplementare.

1 Patrimonio di base

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio di base emessi dalla Banca.

31/12/2010								
Caratteristiche degli strumenti subordinati	tasso di interesse	step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (mgl. di euro)
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid) - deposito subordinato	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30/12/03	N.A.	(a)	EUR	700.000.000	470.596
Capital Preferred Securities I ^ tranche	Euribor 3m + 375 bps.; dal 21/03/2011 Euribor 3m + 562,5 bps.	SI	21/12/00	N.A.	(b)	EUR	80.000.000	80.000
Capital Preferred Securities II ^ tranche	Euribor 3m + 310 bps; dal 27/9/2011 Euribor 3m + 465 bps.	SI	27/06/01	N.A.	(b)	EUR	220.000.000	220.000
Tremonti bond	8,50%	SI	30/12/09	N.A.	(c)	EUR	1.900.000.000	1.900.000
Totale Preference share e strumenti di capitale (Tier I)								2.670.596

- a) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", pari ad un valore nominale di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso né clausole di step-up, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito.

La remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Banca non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa.

I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. In caso di liquidazione della Banca, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Banca non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti di BMPS. Per effetto di tali caratteristiche gli strumenti possono essere conteggiati nell'ambito del core tier1. La struttura ha previsto la costituzione di una limited liability company e di un business Trust che hanno emesso rispettivamente preferred securities convertibili e trust securities convertibili. La Banca ha sottoscritto un contratto di on-lending sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di on-lending ha condizioni sostanzialmente analoghe alle preferred securities convertibili.

Nel corso dell'esercizio 2010 non ha avuto luogo alcuna conversione.

- b) Le Capital preferred Securities sono titoli irredimibili. E' prevista esclusivamente a favore dell'emittente la facoltà di rimborso totale e parziale delle notes, esercitabili rispettivamente dopo il 21.03.2011 ed il 27.09.2011. La Banca ha deciso, come comunicato al mercato in data 18 gennaio 2011, di non esercitare al 21.03.2011 tale facoltà per la 1^a tranche e di incrementare a 630 bps. lo spread originariamente fissato a 562,5 bps..
- c) I c.d. "Tremonti Bond" sono "Strumenti finanziari convertibili" emessi dalla Banca ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185") in data 30 dicembre 2009 e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Gli interessi sono pagati annualmente sulla base di un tasso fisso pari all'8,5% fino all'esercizio 2012.

Tali strumenti sono finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza della Banca ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

2 Patrimonio supplementare

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare ed in particolare quindi degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate.

31.12.2010

Caratteristiche degli strumenti subordinati	tasso di interesse	dn days	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (mgl euro)
Prestito obblig.rio subordinato	7,590% fisso	NO	07 02 2001	07 02 2031	N.A.	EUR	356.000.000	353.655
Prestito obblig.rio subordinato	4,875% fisso	NO	31 05 2006	31 05 2016	N.A.	EUR	750.000.000	750.000
Prestito obblig.rio subordinato	5,750% fisso	NO	31 05 2006	30 09 2016	N.A.	GBP	200.000.000	294.158
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15 05 2008	15 05 2018	N.A.	EUR	2.160.558.000	2.155.165
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								3.552.978
Caratteristiche degli strumenti subordinati	tasso di interesse	dn days	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (mgl euro)
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Convexity Notes	NO	07 07 2000	07 07 2015	N.A.	EUR	30.000.000	30.000
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Volatility Notes	NO	20 07 2000	20 07 2015	N.A.	EUR	25.000.000	25.000
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	SI	30 11 2005	30 11 2017	30 11 2012	EUR	500.000.000	498.207
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40% fino al 15/01/13, poi Euribor 3m+1%	SI	20 12 2005	15 01 2018	15 01 2013	EUR	150.000.000	149.392
Prestito obblig.rio subordinato	7,44% fisso	NO	30 06 2008	30 12 2016	N.A.	EUR	250.000.000	247.944
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,60% fino al 1/11/07, poi Euribor 3m+0,90%	SI	01 11 2002	01 11 2012	01 11 2007	EUR	75.000.000	30.000
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+0,33% fino al 29/06/2012, poi Euribor 6m+0,93%	SI	29 06 2007	29 06 2017	29 06 2012	EUR	50.000.000	50.000
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+1,10% fino al 29/06/2012, poi Euribor 6m+0,93%	SI	14 12 2007	14 12 2017	14 12 2012	EUR	50.000.000	50.000
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+1,40% fino al 30/04/2013, poi Euribor 3m+2%	SI	30 04 2008	30 04 2018	30 04 2013	EUR	450.000.000	449.995
Prestito obblig.rio subordinato	One coupon 29,54% pagabile il 31/10/2013, poi Euribor 3m +3%	SI	31 10 2008	31 10 2018	31 10 2013	EUR	100.000.000	108.620
Prestito obblig.rio subordinato	7% fisso	NO	04 03 2009	04 03 2019	N.A.	EUR	500.000.000	498.284
Prestito obblig.rio subordinato	5% fisso	NO	21 04 2010	21 04 2020	N.A.	EUR	500.000.000	491.589
Prestito obblig.rio subordinato	5,6% fisso	NO	09 09 2010	09 09 2020	N.A.	EUR	500.000.000	493.399
Debito subordinato ABN AMRO	Euribor 3m+2,8%	NO	10 10 2006	10 10 2016	10 10 2011	EUR	400.000.000	400.000
Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)								3.522.430
Totale								7.075.408

Inoltre, nel corso del 2010, sono stati emessi due prestiti subordinati lower tier II a tasso fisso senza opzione di rimborso anticipata, rispettivamente di 500 mln di euro con scadenza 09/09/2020 e 400 mln di euro con scadenza 10/10/2016.

3. Patrimonio di terzo livello

A fine esercizio 2010 non sussistono strumenti che rientrano nel calcolo del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2010	31.12.2009
	(in migliaia di euro)	
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.443.852	9.430.762
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	1.554.271	1.484.912
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	1.907.123	1.900.000
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(352.852)	(415.088)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	10.998.123	10.915.674
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	620.755	450.476
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	10.377.368	10.465.198
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.305.901	7.193.912
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(93.803)	(61.111)
G1. - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2. - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(93.803)	(61.111)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	7.212.098	7.132.801
I. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	620.755	450.476
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	6.591.343	6.682.325
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	385.243	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L - M)	16.583.468	17.147.523
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	16.583.468	17.147.523

Il patrimonio di vigilanza della Banca è stato calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in base agli schemi previsti dal 13° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.155 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Nel 2010 il patrimonio di base è diminuito di 87,8 mln di euro, attestandosi a 10.377,4 mln di euro contro i 10.465,2 mln di euro di fine esercizio 2009.

Le principali variazioni in diminuzione del Tier I hanno riguardato le Riserve di patrimonio che hanno rilevato una variazione negativa rispetto al 2009 di 366,3 mln, la quale al netto dell'utile netto 2009 patrimonializzato, pari a 165,3 mln di euro, è riconducibile per 81 mln di euro alla cedola pagata sull'emissione del "Tremonti – Bond" e per 450,6 mln di euro all'effetto meramente contabile riveniente dalle operazioni societarie interne al Gruppo perfezionatesi nell'esercizio e contabilizzate in ottica di continuità dei valori contabili corrispondenti a quelli presenti nel bilancio consolidato, come previsto dagli OPI 1 e OPI 2 emanati da Assirevi. Tra le deduzioni, l'incremento più rilevante ha riguardato la voce "Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive", per un importo pari a 191 mln di euro, a seguito dell'applicazione del 13° aggiornamento della circolare 155, in cui si precisa che il calcolo della suddetta eccedenza deve essere effettuato al lordo del relativo effetto fiscale.

Nel 2010 il patrimonio supplementare è diminuito di 91 mln di euro, attestandosi a 6.591,3 mln di euro contro i 6.682,3 mln di euro di fine esercizio 2009; la diminuzione è dovuta principalmente all'incremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive" come sopra descritto.

Per quanto riguarda il patrimonio di III livello, BMPS, a partire dal 2009, non ha effettuato nessuna nuova emissione Tier III.

Ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 in tema di filtri prudenziali del patrimonio di vigilanza, il Gruppo ha optato per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi UE detenuti nel portafoglio "disponibile per la vendita". Di conseguenza, relativamente a tali titoli, l'impatto sul patrimonio di vigilanza delle variazioni delle riserve AFS occorse a partire dal 1 gennaio 2010, pari a 829,8 mln di euro, è stato completamente sterilizzato.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

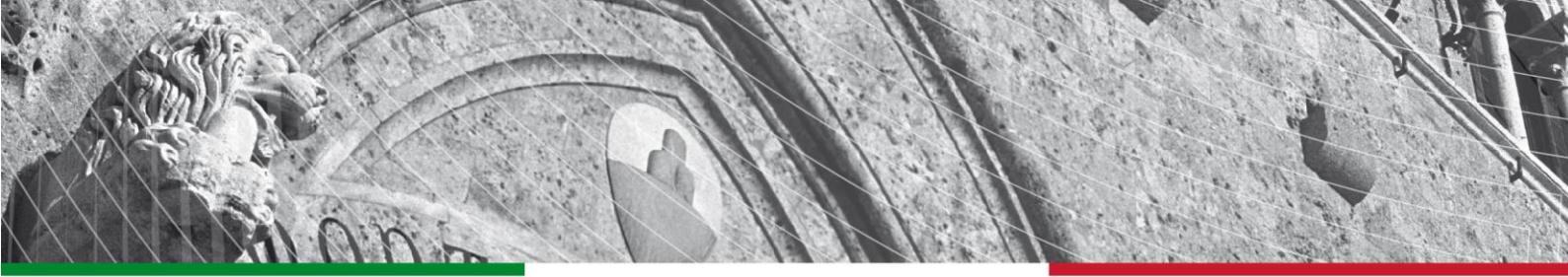
Le informazioni di natura qualitativa relative al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca sono riportate nella Sezione 1 – “Il patrimonio dell'impresa” – della presente parte F.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2010	31 12 2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	209.807.779	199.332.876	79.271.257	86.669.676
1. Metodologia standardizzata	108.274.811	121.461.581	39.350.112	53.556.773
2. Metodologia basata sui rating interni	100.988.800	77.365.600	39.544.174	32.758.640
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	100.988.800	77.365.600	39.544.174	32.758.640
3. Cartolarizzazioni	544.168	505.695	376.971	354.263
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.341.701	6.933.574
B.2 Rischi di mercato			113.950	141.497
1. Metodologia Standardizzata			113.950	141.497
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			506.401	511.704
1. Metodo base			5.505	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			500.896	511.704
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(1.086.629)	(997.778)
di cui floor			871.846	1.198.554
di cui riduzione del 25%			(1.958.475)	(2.196.332)
B.6 Totale requisiti prudenziali			5.875.423	6.588.997
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			73.442.788	82.362.464
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,13%	12,71%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,58%	20,82%

Il totale delle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2010 è risultato pari a 73.443 mln di euro. Il dato mostra una contrazione di circa 11 punti percentuali rispetto alla fine dell'esercizio precedente, pur in presenza di un dato relativo alle attività di rischio di segno opposto. Tale contrazione sintetizza l'effetto di molteplici *driver* di efficientamento nel *risk weighting* delle esposizioni di banca MPS. Tra i principali: l'autorizzazione al trattamento avanzato delle esposizioni confluite in banca MPS, ex banca Antonveneta; la dinamica di allocazione delle attività di rischio verso attività meno rischiose e/o più garantite; l'accresciuta aderenza alle dinamiche di periodo, per quanto attiene le misure che delineano le componenti relative ai modelli regolamentari; modelli di impiego che pesano sempre maggiormente, all'interno delle proprie tradizionali funzioni obiettivo, gli accresciuti vincoli regolamentari.

A fine esercizio 2010 il Tier1 capital ratio risulta pari al 14,13% mentre il total capital ratio risulta pari al 22,58%. Il floor, livello limite sotto cui non possono scendere le attività ponderate per il rischio, al momento, risulta calibrato al 85% delle attività ponderate per il rischio calcolate sulla base della precedente disciplina regolamentare Basilea 1, rinnovato termine di paragone ancora per tutto il 2011. In termini di assorbimenti, i requisiti regolamentari di Banca MPS in assenza del floor, sarebbero risultati inferiori di 0.872 mld, al lordo del beneficio del 25% per le banche appartenenti a Gruppi bancari. Pertanto, senza l'applicazione della limitazione rappresentata dal floor il Tier1 capital ratio risulterebbe pari al 15,90% mentre il total capital ratio risulterebbe pari al 25,41%.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	735
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	735

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” .

Costituzione della società MPS Covered Bond S.r.l.

Nel mese di maggio la Capogruppo, nell'ambito del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) destinate all'euromercato, ha acquisito una partecipazione del 90% del veicolo MPS Covered Bond S.r.l., che è stato consolidato integralmente.

Per i dettagli si rinvia alla Sezione C.3 “Operazioni di *covered bond*” della Parte E.

Operazioni interne di *business combination between entities under common control*

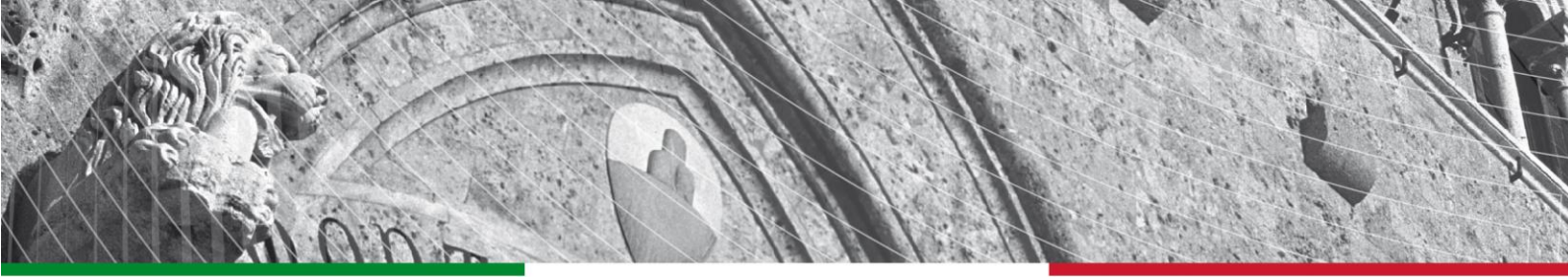
Sono state realizzate operazioni straordinarie infragruppo, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo e la Banca stessa.

Di seguito sono indicate le principali operazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2010:

- nel mese di aprile la fusione per incorporazione della controllata Banca Personale S.p.a.;
- nel mese di maggio la fusione per incorporazione delle controllate MPS SIM S.p.a., ANTENORE S.p.a. e THEANO S.p.a.;
- nel mese di giugno la fusione per incorporazione nella Capogruppo di ULISSE SpA e SIENA MORTGAGES 00-01 Spa;
- nel mese di luglio, successivamente al riacquisto dei crediti ceduti al veicolo di cartolarizzazione GIOTTO FINANCE 2 S.p.a., l'incremento, fino alla totalità, della percentuale di possesso nel suddetto veicolo;
- nel mese di dicembre la fusione per incorporazione delle controllate MPS Investments S.p.a. e PGI S.p.a., l'acquisizione del ramo d'azienda rappresentato dagli immobili strumentali all'attività della Banca proveniente dalla controllata MPS Immobiliare S.p.a. mediante scissione parziale e l'acquisizione del ramo d'azienda bancario (1 filiale) dalla controllata Biverbanca.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Per una illustrazione delle operazioni in oggetto si rimanda alla Realazione degli Amministratori al Bilancio Consolidato nel Capitolo “I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio”.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....739

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate 740

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 12 2010	Totale 31 12 2009
Benefici a breve termine	8.567	10.570
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
Totale renumerazioni	8.567	10.570

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel proseguo sono riportati i principali benefici riconosciuti agli esponenti sotto le diverse forme indicate sinteticamente in Tabella.

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Consob ha adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “**Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate**” (il **Regolamento**) .

La nuova disciplina riunisce in un nuovo distinto Regolamento norme su obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l'altro, degli articoli 114 e 154-*ter* del Testo Unico della Finanza e sostitutive di regole già dettate dal Regolamento Emittenti della Consob, e norme attuative della delega attribuita dall'art. 2391-*bis* del Codice Civile.

Il Regolamento si affianca alla normativa primaria dettata dall'art. 2391 del Codice Civile –Interessi degli Amministratori– e di autoregolamentazione, come l'art. 9 del Codice di autodisciplina delle società quotate – Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate– che fissa criteri di correttezza sostanziale e procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate.

La materia è altresì regolata da norme di più stretta matrice bancaria, come l'art. 53 del Testo Unico Bancario (“**TUB**”), che disciplina condizioni e limiti per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Banca o del Gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati, e l'art. 136 sempre del TUB, che afferisce alle obbligazioni degli esponenti bancari.

Nell'adunanza del 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato la materia delle operazioni con parti correlate disciplinata dal Regolamento.

Nella medesima seduta, il Consiglio ha costituito il Comitato di Amministratori Indipendenti (**Comitato**), con la nomina di tre componenti nelle persone dei Consiglieri Carlo Querci, Graziano Costantini e Massimiliano Capece Minutolo, riconosciuti indipendenti in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio ha deliberato di approvare:

- la “Direttiva di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate” (la **Direttiva**), che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i connessi processi di attuazione;
- la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” (la **Procedura**), che, riproducendo i contenuti della Direttiva, descrive le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo per l'adeguamento alla normativa Consob:

La Procedura è stata pubblicata nel sito internet della Banca ed è perciò consultabile nella sua stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo:

www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm

La Direttiva e la Procedura hanno acquistato efficacia con decorrenza dal 1° gennaio 2011, fatti salvi i **presidi informativi** previsti per le operazioni di maggiore rilevanza che si sono applicati a decorrere dall'1° dicembre 2010.

A quest'ultimo proposito si precisa che nel mese di dicembre 2010 la Banca non ha posto in essere alcuna operazione di maggiore rilevanza e, pertanto, non si è reso necessario attivare alcun presidio informativo (deposito presso la sede sociale, a disposizione del pubblico, del Documento informativo di cui all'Allegato 4 del Regolamento, unitamente al parere del Comitato, entro 7 giorni dall'approvazione dell'operazione.)

Nel corso del dell'anno 2010 non sono state effettuate da parte del Gruppo Montepaschi operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Banca ed al Gruppo Montepaschi e che pertanto comportavano obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971, peraltro abrogato a far data dal 1° dicembre 2010 con la ricordata delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Di seguito vengono commentate talune operazioni con Parti correlate poste in essere dal Gruppo Montepaschi nel corso dello stesso periodo che risultano meritevoli di specifica menzione.,

Tutte le operazioni che seguono sono state deliberate dal C.d.A. della Banca o di altre società del Gruppo, e sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

gennaio 2010

- ✓ in occasione della revisione ordinaria di posizioni appartenenti al gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente della Banca, sono state deliberate proroghe a linee di credito ordinarie, di diversa forma tecnica, per complessivi €/milioni 198 circa.
- ✓ proroga di concessione creditizia per 9,5 mln di euro, a favore di Sansedoni S.p.A.. Si precisa che Sansedoni S.p.A. è parte correlata indiretta della Banca in quanto società su cui la Fondazione MPS –a sua volta parte correlata della Banca, in quanto detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima - esercita un'influenza notevole (partecipazione del 48%) e di cui la Banca medesima detiene una partecipazione significativa (16%) al momento della concessione.

febbraio 2010

- ✓ rinnovo delle linee di credito ordinarie per 75 mln di euro a favore della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.. La Banca Popolare di Spoleto è parte correlata della Banca in quanto sottoposta a controllo congiunto da parte della Banca stessa e della Spoleto Crediti e Servizi S.c.a.r.L..
- ✓ nuove concessioni di mutui fondiari per complessivi 30,1 mln di euro a favore della Immobiliare Caltagirone S.p.A..La società fa parte del gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente della Banca.

marzo 2010

- ✓ concessione a favore di Sansedoni S.p.A. di un mutuo fondiario/edilizio e di una linea di credito per copertura rischi tasso complessivi per 5,3 mln di euro a favore di Sansedoni S.p.A.. Circa la natura di operazione con parti correlate valgono le considerazioni su Sansedoni S.p.A. come sopra esposte.
- ✓ concessione di una linea di credito fondiaria/edilizia per 36,5 mln di euro a favore di Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A. in qualità di gestore del Fondo Immobiliare Chiuso Seneca. Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A. è parte correlata indiretta della Banca, in quanto la Banca medesima esercita su tale società una influenza notevole per il tramite di MPS Investments S.p.A. che possiede il 49,99% del capitale di Fabbrica Immobiliare. Si precisa, tra l'altro, che il Vice presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, controlla indirettamente la Fincal 2000 S.p.A., società che detiene il 50,01% di Fabbrica Immobiliare.

aprile 2010

- ✓ In riferimento alla delibera già assunta nel II semestre del 2009 in merito alla vendita di alcuni immobili di proprietà situati in Roma, e relativa concessione di mutui fondiari, a specifiche società del gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente della Banca – di cui alla Nota Integrativa al Bilancio 2009, parte H, Operazioni con Parti Correlate - il Consiglio della Banca ha deliberato, a seguito di alcune modifiche intervenute con riferimento alla possibilità che il trasferimento della proprietà e l'erogazione dei finanziamenti possa avvenire a controparte da individuare di volta in volta, di rinnovare l'orientamento favorevole della Banca a MPS Immobiliare S.p.A. alla vendita di tali immobili. La maggior parte di detti atti e concessioni sono stati perfezionati durante il corso del I semestre dell'anno in corso.

maggio 2010

- ✓ incremento delle linee di credito ordinarie con utilizzo secondo varie forme tecniche per 175 mln di euro a favore di Acea S.p.A.. Detta società quotata è partecipata nella misura del 13% da parte di società appartenenti al gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente della Banca.
- ✓ nuova concessione a favore della società Aceaelectrabel Trading S.p.A. per 15 mln di euro. Detta società è una controllata indiretta di Acea S.p.A., per la quale valgono le considerazioni di cui al precedente alinea.
- ✓ accordate concessioni creditizie per complessivi 16,5 mln di euro a favore di Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. e del Fondo Seneca gestito dalla medesima SGR. Circa la natura di operazione con parti correlate valgono le considerazioni su Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. come sopra esposte.

ottobre 2010

- ✓ proroga degli affidamenti in essere e nuova concessione, per un totale di 8,3 mln di euro, a favore di Interporto Toscano "Amerigo Vespucci" S.p.A. di Livorno, parte correlata indiretta della Banca, per via del fatto che la controllata MPS Capital Services S.p.A. esercita influenza notevole su Interporto Toscano, in forza di una partecipazione pari al 36,3%.

novembre 2010

- ✓ concessione di nuove linee di credito per complessivi 3,9 mln di euro a favore di New Colle S.p.A.. La controllata MPS Investments (fusa poi per incorporazione nella Banca con atto del 28 dicembre 2010, con effetti a contabili e fiscali a partire dal 1 gennaio 2010) deteneva una partecipazione pari al 49% in tale società, percentuale rilevante, ai sensi della disciplina sulle Parti Correlate, a definire New Colle S.p.A. una Parte Correlata.
- ✓ rinnovo con decremento delle linee di credito di natura finanziaria a favore di Intermonte Sim S.p.A. per totali 507,1 mln di euro. Intermonte Sim è parte correlata della Banca, in quanto essa detiene in Intermonte Sim una partecipazione pari al 20%, riveniente dalla citata fusione per incorporazione di MPS Investments S.p.A. in Banca MPS.

dicembre 2010

- ✓ rinnovo alla pari delle concessioni creditizie di natura finanziaria a favore della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per un importo complessivo di 90,5 mln di euro. Circa la natura di operazione con parti correlate valgono le considerazioni sulla Popolare di Spoleto come sopra esposte.
- ✓ nuove concessioni creditizie a favore di Siena Biotech S.p.A., per complessivi 31,9 mln di euro, di cui 13,9 mln di euro fidi di natura finanziaria e 18 mln di euro per accollo liberatorio di mutuo a suo tempo concesso alla Sansedoni S.p.A.. La Siena Biotech S.p.A. è parte correlata indiretta della Banca in quanto società controllata (95%) dalla Fondazione MPS – a sua volta parte correlata della Banca, in quanto detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla Banca stessa. Il rimanente 5% è in possesso della Sansedoni Siena S.p.A.⁴⁹, società per la quale cui valgono le considerazioni esposte in apertura.
- ✓ rinnovo con incremento delle concessioni creditizie di varia natura a favore della società Terme di Chianciano S.p.A. per un importo complessivo di 2,9 mln di euro. La società è parte correlata della Banca in quanto quest'ultima esercita un'influenza notevole su di essa, in forza di una partecipazione pari al 34,65%.

⁴⁹ Nel mese di giugno Sansedoni S.p.a. ha effettuato una operazione di scissione totale non proporzionale che ha portato alla costituzione di due nuove società, una dedicata allo sviluppo delle attività di developer immobiliare, e l'altra - Sansedoni Siena S.p.a., partecipata anche dalla Banca per il 21,75%, dedicata all'asset e development management.

- ✓ il Consiglio della Banca delibera di sottoscrivere 1,3 mln di euro - su un totale di 6 mln di euro - di un prestito obbligazionario a tasso variabile, durata 10 anni, emesso dalla merchant bank Finanziaria Senese di Sviluppo S.p.A. (FI.SE.S.). La FI.SE.S. è parte correlata della Banca, in quanto la Fondazione MPS è titolare della relativa quota di controllo.

§ * § * §

Le assemblee straordinarie del 29 marzo 2010 e del 3 dicembre 2010 hanno approvato la fusione per incorporazione delle società Antenore Finance S.p.A., Theano Finance S.p.A., MPS Banca Personale S.p.A., MPS Sim S.p.A., Siena Mortgages 00 1 S.p.A. e Ulisse S.p.A. in liquidazione nella Banca (29 marzo), nonché la fusione per incorporazione delle società Paschi Gestioni Immobiliari S.p.A. e MPS Investments S.p.A. nella Banca e la scissione parziale di MPS Immobiliare S.p.A. a favore della Banca e di Banca Antonveneta S.p.A. (3 dicembre). Tutti i relativi atti di fusione per incorporazione e di scissione parziale sono stati stipulati nel corso dell'anno 2010. Tutte le società incorporate e parzialmente scisse erano totalmente controllate dalla Banca e pertanto parti correlate della medesima.

2.a Società controllate e joint venture31.12.2010
(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Entità controllate	Joint ventures	Incidenza %
Totale attività finanziarie	42.046.765	22.050	22,67%
Totale altre attività	260.375	-	5,99%
Totale passività finanziarie	15.472.546	29.558	8,31%
Totale altre passività	141.163	16	3,13%
Totale interessi attivi	375.443	111	7,30%
Totale interessi passivi	(94.426)	(5)	3,46%
Totale commissioni attive	154.183	162	24,68%
Totale commissioni passive	(49.616)	(32)	7,94%
Totale altri ricavi	9.165	11	1,47%
Totale altri costi	(205.935)	618	32,83%
Garanzie rilasciate	494.443	392	

2.b Società collegate

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	Incidenza %
Totale attività finanziarie	677.479	0,37%
Totale altre attività	11	-
Totale passività finanziarie	854.919	0,46%
Totale altre passività	9	-
Garanzie rilasciate	124.735	-
Garanzie ricevute	377.134	-

2.c Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate31.12.2010
(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	2.077	324.189	17,00%
Totale passività finanziarie	3.659	612.629	33,00%
Totale costi di funzionamento	8.567	-	-
Garanzie rilasciate	7	324.194	-
Garanzie ricevute	1.331	226.768	-

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI, DAI SINDACI, DAL DIRETTORE GENERALE E DAI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

dati al 31 dicembre 2010

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	ASSEGNAZIONE STOCK GRANTING	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
CALTAGIRONE Francesco Gaetano	BANCA MONTE PASCHI SIENA	248.000.000 (a)	=	38.380.000	18.380.000	268.000.000
RABIZZI Ernesto	BANCA MONTE PASCHI SIENA	7.442	=	=	=	7.442
CAMPAINI Turido	BANCA MONTE PASCHI SIENA	150.000 (b)	=	=	=	150.000 (b)
CAPECE MINUTOLO Massimiliano (in carica dal 29 aprile 2009)	BANCA MONTE PASCHI SIENA	10.000	=	=	=	10.000
DE COURTOIS D'ARCOLLIERÉS Frédéric Marie (in carica dal 29 aprile 2009)	BANCA MONTE PASCHI SIENA	10.850	=	=	=	10.850
GORGONI Lorenzo	BANCA MONTE PASCHI SIENA	29.190.788	=	=	=	29.190.788
MONACI Alfredo (in carica dal 29 aprile 2009)	BANCA MONTE PASCHI SIENA	5.201	=	=	=	5.201
QUERCI Carlo	MONTE PASCHI BANQUE	1 (c)	=	=	=	1 (c)
DI TANNIO Tommaso	BANCA MONTE PASCHI SIENA	98.200	=	31.250	=	129.450
LIACI Luigi	BANCA MONTE PASCHI SIENA	140.000 66.000 (b)	=	=	=	140000 66.000 (b)
VIGNI Antonio	BANCA MONTE PASCHI SIENA	274.867	=	=	=	274.867
DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	BANCA MONTE PASCHI SIENA	1.782.924	=	186.887	711.531	1.258.280

- a) possesso indiretto piena proprietà tramite società controllate
b) possesso del coniuge
c) azioni intestate in funzione della carica ricoperta

COMPENSI CORRISPONDI AGLI AMMINISTRATORI, AI SINDACI, AL DIRETTORE GENERALE E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(ai sensi dell'art. 78 della Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999)
31.12.2010

dati riferiti al periodo 01.01 -

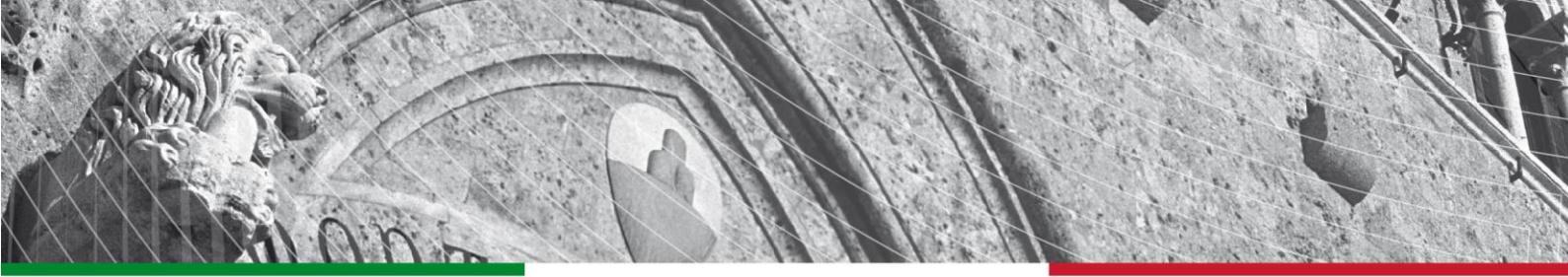
COGNOME E NOME	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI (Δ)	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
MUSSARI Giuseppe	Presidente	1.1–31.12.2010	713.000 (A)	1.677,00	=	=
RABIZZI Ernesto	Vice Presidente Vicario	1.1–31.12.2010	203.000,00	1.677,00	=	207.030,34 (1)
CALTAGIRONE Francesco Gaetano	Vice Presidente	1.1–31.12.2010	170.000,00	1.677,00	=	=
BORGHI Fabio	Consigliere	1.1–31.12.2010	93.000,00	1.677,00	=	112.967,00 (2)
CAMPAINI Turiddo	Consigliere	1.1–31.12.2010	90.000,00	1.677,00	=	32.850,00 (3)
CAPECE MINUTOLO Massimiliano	Consigliere	1.1–31.12.2010	111.000,00	1.677,00	=	=
COSTANTINI Graziano	Consigliere	1.1–31.12.2010	111.500,00	1.677,00	=	=
DE COURTOIS D'ARCOLLIERÈS Frédéric Marie	Consigliere	1.1–31.12.2010	90.000 (*)	1.677,00	=	=
GORGONI Lorenzo	Consigliere	1.1–31.12.2010	99.500,00	1.677,00	=	=
MONACI Alfredo	Consigliere	1.1–31.12.2010	94.000,00	1.677,00	=	149.481,26 (4)
PISANESCHI Andrea	Consigliere	1.1–31.12.2010	105.000,00	1.677,00	=	159.200,00 (5)
QUERCI Carlo	Consigliere	1.1–31.12.2010	94.000,00	1.677,00	=	60.590,63 (6)
DI TANNO Tommaso	Presidente del Collegio Sindacale	1.1–31.12.2010	143.500,00	1.677,00	=	66.650,00 (7)
TURCHI Marco	Sindaco Effettivo	1.1–31.12.2010	93.500,00	1.677,00	=	20.023,33 (8)
SERPI Paola	Sindaco Effettivo	1.1–31.12.2010	93.000,00	1.677,00	=	=
BONELLI Francesco	Sindaco Supplente	=	=	=	=	44.699,39 (9)
VIGNI Antonio	Direttore Generale	1.1–31.12.2010	1.400.000,00	7.789,84	=	12.000,00 (10)
DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	=	1.1–31.12.2010	4.751.317,17	44.663,61	=	281.533,00 (10)

(*) di cui 22.200 Euro versati a AXA SA - SPAGNA

(A) Nella seduta del 22 aprile 2010 il CdA aveva deliberato, con riferimento all'esercizio 2009 e ai sensi della delibera assembleare del 25 giugno 2009 che ne aveva definito l'assetto retributivo, di determinare in € 150.000,00 quella quota parte degli emolumenti del Presidente eventualmente da attribuire con delibera del CdA. Il Presidente ha rinunciato in toto a tale remunerazione.

(Δ) Polizza sanitaria.

- 1) RABIZZI
da controllate, di cui:
€ 67.130,34 da Consum.it Spa per la carica di Presidente del CdA;
€ 73.850 da Consorzio Operativo Gruppo MPS per la carica di Presidente del Comitato dei Consorziati;
€ 47.850 da Banca Antonveneta Spa per la carica di Consigliere;
€ 11.700 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Presidente;
€ 6.500 da Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca MPS Spa divenuti tali dall'1.1.1991 per la carica di Consigliere;
- 2) BORGHI
da controllate, di cui:
€ 61.250 da MPS Gestione Crediti Banca Spa per la carica di Presidente;
€ 33.717 da ex MPS Banca Personale Spa per la carica di Presidente fino ad aprile 2010 data di fusione per incorporazione di MPS BP in BMPS
€ 6.300 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Consigliere;
€ 11.700 da Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca MPS Spa divenuti tali dall'1.1.1991 per la carica di Presidente;
da MPS Capital Services Banca per le Imprese Spa per la carica di Consigliere;
- 3) CAMPAINI
da MPS Capital Services Banca per le Imprese Spa per la carica di Consigliere;
- 4) MONACI
€ 102.541,53 da Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione
€ 46.939,73 da MPS Immobiliare per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 16.4.2010
- 5) PISANESCHI
da Banca Antonveneta Spa per la carica di Presidente;
- 6) QUERCI
da controllate di cui
€ 48.200 da Banca Antonveneta Spa per la carica di Consigliere;
€ 12.390,63 da Monte Paschi Banque S.A. – Parigi per la carica di Consigliere;
- 7) DI TANNO
da MPS Immobiliare Spa per la carica di Presidente del Collegio Sindacal
- 8) TURCHI
da MPS Tenimenti Spa per la carica di Presidente del Collegio Sindacale;
- 9) BONELLI
da MPS Capital Services per la carica di Presidente del Collegio Sindacale dal 23.04.2010
- 10) Importi corrisposti da società partecipate e riversati alla Banca MPS Spa

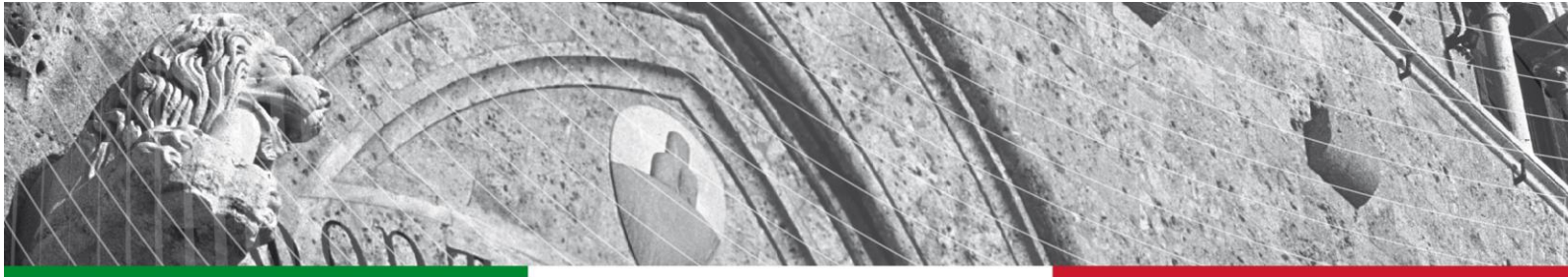


Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non sono presenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali secondo la definizione tecnica prevista dal principio contabile internazionale IFRS2 “pagamenti basati su azioni”.

Per quanto concerne il piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. ai dipendenti il Contratto Integrativo Aziendale del 2001 prevede che una quota del Premio Aziendale sia correlata ai livelli di conseguimento di obiettivi di Budget ed erogata tramite Stock Granting, con assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS, differenziata per categoria professionale, nell’esercizio successivo a quello di pertinenza.

Per l’esercizio di competenza 2010, non essendo stato raggiunto – in termini di livello di conseguimento degli obiettivi - il “valore minimo” previsto dal sopra richiamato Contratto Integrativo, non si rileva nessun costo per Stock Granting.



Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Mussari, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Daniele Bigi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, e per la componente IT con il *Cobit Framework*, che rappresentano standard di riferimento di generale accettazione.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Siena, 28 marzo 2011

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente*

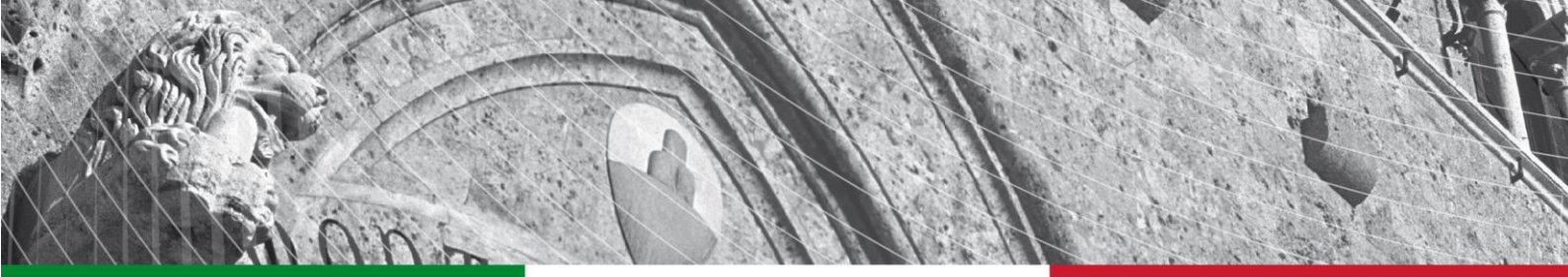
Giuseppe Mussari



*Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Daniele Bigi





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO DELL'IMPRESA



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

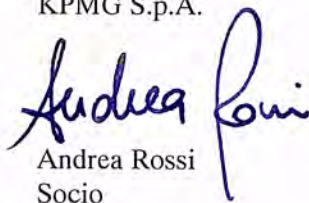
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Investors & Ricerca – Investor Relations – Corporate Governance – Relazioni di Corporate Governance* del sito internet della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca

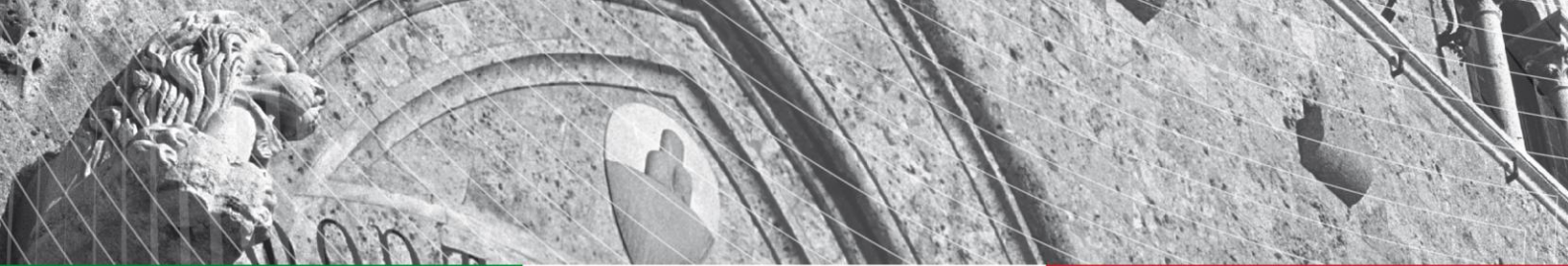
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Firenze, 7 aprile 2011

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi
Socio



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELLA BANCA MONTE DEI
PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2010, REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 2429,
COMMA 3 DEL CODICE CIVILE E 153, COMMA 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24
FEBBRAIO 1998 N. 58**

Signori Azionisti,

nel 2010 la Banca ha operato in uno scenario di mercato non favorevole, in quanto limitato da una congiuntura economica ancora incerta e da tensioni finanziarie legate alla crisi del debito sovrano. Questa tematica viene adeguatamente sviluppata e contestualizzata nelle relazioni sulla gestione di impresa e del Gruppo che accompagnano i bilanci dell'esercizio 2010, trasmessi al Collegio Sindacale previa richiesta di rinuncia ai termini di cui all'art. 154 ter del TUF.

I Sindaci hanno svolto i propri compiti istituzionali in attinenza al Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della revisione legale), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo.

Di seguito si forniscono le informazioni sulla base delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6.4.2001 e successive modifiche ed integrazioni.

1. Nel corso del 2010 il Collegio Sindacale ha partecipato alle n. 3 Assemblee dei Soci ed alle n. 28 sedute del Consiglio di Amministrazione che sono state convocate.

La frequenza con cui hanno avuto luogo le riunioni consiliari, ha fatto venir meno l'esigenza di ricevere, attraverso nota scritta, le informazioni trimestrali da parte degli Organi amministrativi, come stabilito dall'art. 150, comma 1 del Decreto Legislativo n. 58/1998 e dall'art. 17, comma 3 dello Statuto della Banca. Infatti, in tali sedi, sono state presentate, anche oralmente, relazioni sull'attività svolta, pure nell'esercizio delle deleghe all'interno della Capogruppo e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle altre società controllate.

A parere di questo Collegio, tali operazioni sono risultate improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e deliberate previa adeguata valutazione, in conformità alla legge ed allo Statuto sociale e rispondono all'interesse della Società. Inoltre non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate o mancanti delle necessarie informazioni nel caso di sussistenza di interessi degli amministratori, per conto proprio o di terzi o di influenza del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento oppure in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea né sono apparse tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Il Collegio ha poi monitorato che tutte le operazioni effettuate risultassero sostenibili in relazione al sistema organizzativo presente in Azienda.

Al riguardo, si segnalano, in ordine cronologico, alcune delle più significative operazioni effettuate nel corso del 2010 alle quali è stato peraltro riservato più ampio spazio all'interno della Relazione finanziaria:

- Aprile 2010: atto di fusione per incorporazione di MPS Banca Personale in Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Maggio 2010: sottoscrizione del contratto definitivo per la cessione al Gruppo Carige di rami d'azienda bancari costituiti da n. 22 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Giugno 2010: sottoscrizione del contratto definitivo per la cessione a Cassa di Risparmio di Firenze (Gruppo Intesa Sanpaolo) di rami d'azienda bancari costituiti da n. 50 sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena;

- Dicembre 2010: l'Assemblea straordinaria della Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato le operazioni di fusione per incorporazione di Paschi Gestioni Immobiliari e di MPS Investments in Banca Monte dei Paschi di Siena, nonché la scissione parziale di MPS Immobiliare a favore di Banca Monte dei Paschi di Siena e di Banca Antonveneta;
 - Dicembre 2010: ha trovato conclusione l'accordo tra Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano e Clessidra Sgr, per conto del Fondo Clessidra Capital Partners II che determina la nascita del maggior operatore indipendente nel settore dell'asset management in Italia.
2. Diamo assicurazione che le operazioni infragruppo e quelle con parti correlate, hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione e, per gli aspetti di competenza, di questo stesso Collegio Sindacale.
- Al riguardo si è pure vigilato affinché la Banca desse attuazione, entro i termini previsti, alla delibera Consob n. 17221 del 12.3.2010 come modificata con delibera n. 17389 del 23.6.2010, con la quale è stato emanato il Regolamento che disciplina le operazioni poste in essere da società quotate – anche attraverso le controllate – con le proprie parti correlate. Inoltre il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10.11.2010 ha deliberato la costituzione del Comitato degli Amministratori Indipendenti, composto da tre componenti riconosciuti indipendenti in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, che ha il compito di esprimere pareri in ordine all'adeguatezza delle procedure aziendali in tema di operazioni con parti correlate, di valutare le operazioni di minore o maggiore rilevanza mediate il rilascio, preventivamente alla loro esecuzione, di un parere circa l'interesse della Banca al loro compimento e la correttezza e convenienza delle condizioni praticate.
- Sempre in ottemperanza al citato Regolamento, con delibera consiliare del 25.11.2010 sono state approvate, con il parere favorevole rilasciato dal Comitato degli Amministratori Indipendenti, sia la "Direttiva" che la "Procedura" in materia di operazioni con parti correlate e, successivamente, è stato emanato il Regolamento Interno di detto Comitato che prevede, tra l'altro, la presenza ai lavori del Presidente del Collegio Sindacale o di un Sindaco da questi delegato.
- Inoltre, in data 1.3.2011 è stato emanato come normativa interna, il Documento n. 1556 "Adempimenti in tema di operazioni con parti correlate" che definisce le regole operative adottate dalla Banca per garantire l'osservanza del Regolamento Consob e della Procedura.
- Sia la Direttiva che la Procedura hanno acquistato efficacia con decorrenza dal 1° Gennaio 2011, fatti salvi i presidi informativi previsti per le operazioni di maggiore rilevanza che sono stati applicati a decorrere dal 1° Dicembre 2010.
- A quest'ultimo proposito si precisa comunque che nel mese di Dicembre 2010 la Banca non ha posto in essere alcuna operazione di maggiore rilevanza e, pertanto, non si è reso necessario attivare alcun presidio informativo.
- Non abbiamo inoltre riscontrato, né ricevuto dalla Società di revisione o dal Responsabile dei Controlli Interni, segnalazioni di operazioni atipiche e/o inusuali.
- Pertanto, nel corso dell'esercizio in argomento, non sono state effettuate da parte del Gruppo Montepaschi operazioni che, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione, hanno provocato effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente e per le quali possa dunque ritenersi la sussistenza di obblighi di informativa al mercato da rilasciare ai sensi dell'allora vigente art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971 (come noto, in vigore fino al 30.11.2010). Nella Parte H del Bilancio sono comunque commentate talune operazioni con parti correlate, poste in essere dal Gruppo nel corso dello stesso periodo, che sono risultate meritevoli di specifica menzione.

Tali operazioni sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo o di altre società del Conglomerato e sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

In coerenza con quanto precisato, si dà atto che nella Relazione sulla gestione viene precisato che nessuna delle operazioni effettuate nell'esercizio ha comportato i citati adempimenti previsti dal sopra richiamato Regolamento Consob.

3. Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo, fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori, risultati anch'essi regolarmente applicati e rispettati.

La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altre società del Conglomerato.

4. L'attività di verifica portata a termine nel corso dell'esercizio 2010 è stata espletata attraverso visite presso la Direzione Generale, la rete sia domestica che estera, ovvero con incontri tenuti con i Responsabili delle varie strutture aziendali, ottenendo dagli stessi ulteriori informazioni, dati e programmi operativi od anche prendendo parte ai lavori dei Comitati di Struttura.

Le risultanze di tali attività, condotte - quando ritenuto necessario - anche con l'assistenza delle competenti funzioni dell'Area Controlli Interni, sono state riportate nel Libro delle Adunanze e delle Deliberazioni del Collegio Sindacale dove, con riferimento all'esercizio 2010, sono state trascritte n. 88 verbalizzazioni in totale, di cui più specificamente n. 8 hanno riguardato le attività di verifica effettuate presso la Direzione Generale, la rete domestica e quella estera, n. 9 si riferiscono agli incontri con i Preposti di funzioni centrali e n. 2 inerenti il funzionamento dei Comitati di Struttura.

Gli accertamenti condotti presso le Direzioni centrali e/o periferiche (Aree Territoriali) e le dipendenze operative non hanno fatto emergere particolari anomalie, ma piuttosto la presenza di taluni ambiti di miglioramento che hanno interessato, in particolare, il profilo organizzativo e quello dei controlli, i cui specifici deficit sono stati di volta in volta rappresentati alle competenti funzioni.

Con i Responsabili delle Strutture centrali sono stati invece eseguiti approfondimenti tendenti a verificare l'adeguatezza organizzativa della Banca, alla luce degli interventi di rivisitazione attuati in tal senso nel corso dell'esercizio, nonché la coerenza delle politiche funzionali con gli obiettivi e le strategie aziendali. Considerazioni più specifiche hanno poi riguardato l'evoluzione delle attività di aggiornamento dell'operatività della Banca e la sua simmetria con la normativa progressivamente emanata in tema di "antiriciclaggio" nonché l'adeguatezza del processo di "informativa finanziaria" su cui è chiamato a vigilare il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", coincidente - negli enti di interesse pubblico - con il Collegio Sindacale.

A quest'ultimo riguardo si dà atto che la Banca ha provveduto a rivedere in modo rilevante la specifica Direttiva di Gruppo in materia di Comunicazione e Relazioni Esterne, emanata nell'ultima versione il 24 Dicembre 2010, nella quale la principale novità riguarda appunto la definizione del processo di formazione delle comunicazioni obbligatorie di carattere legale, societario e civilistico e di informativa finanziaria, così come innovati dal Decreto Legislativo n. 39/2010.

Relativamente ai Comitati di Struttura è stato infine verificato, in particolare, il funzionamento dei Comitati "Rischi" e "Crediti", rilevando per entrambi una sostanziale adeguatezza circa le professionalità e le competenze espresse da tali organismi. Nell'occasione sono state comunque avanzate talune raccomandazioni tendenti a

rafforzare i meccanismi relazionali sia con gli altri Comitati di Direzione che con le varie strutture aziendali del Gruppo, da realizzarsi anche attraverso il miglioramento della reportistica.

5. Conformemente alle Istruzioni di Vigilanza ed in particolare ai previsti controlli sulle succursali estere (Titolo IV, Cap. 11, Sezione II) sono state eseguite verifiche presso le filiali di Hong Kong, di Londra e di New York.

Al riguardo si dà atto che l'operatività di dette succursali, che in ogni modo ha palesato limitati ambiti di miglioramento, ha seguito le linee guida generali fissate dal Consiglio di Amministrazione che prevedono il supporto alla internazionalizzazione delle imprese italiane, il mantenimento di un portafoglio crediti in ottica di diversificazione del rischio ed il contributo all'ottimizzazione del funding per il Gruppo.

6. Tra le altre attività espletate nel corso dell'esercizio, questo Collegio segnala di avere scambiato informazioni con gli omologhi Organi delle principali società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale, così come indicato dall'art. 151, comma 2 del Decreto Legislativo n. 58/1998 e dalle stesse Istruzioni di Vigilanza (Titolo IV, Capitolo 11).

In tali riunioni congiunte, oltre agli aspetti peculiari riferiti a ciascuna singola controllata, sono stati sviluppati approfondimenti sulla applicazione del Decreto Legislativo n. 39/2010 che, come è noto, ha - tra l'altro - significativamente rivisto il tema della revisione legale dei conti nell'ordinamento italiano, dando attuazione alla Direttiva 2006/43/CE.

7. In tema di adeguatezza del sistema di controllo interno si riferisce quanto segue.

Abbiamo costantemente interagito con l'Area Controlli Interni, struttura risultata autonoma ed indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche sia quali destinatari di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Sugli aspetti di rilievo emersi, con particolare riguardo agli adempimenti normativi in tema di "antiriciclaggio", sono state predisposte, congiuntamente al Comitato per il Controllo Interno, quale Organismo di Vigilanza ex Decreto Legislativo n. 231/2001, le previste segnalazioni alle competenti Autorità pubbliche.

Nel corso del 2010 la citata Funzione di audit ha posto particolare enfasi sulla necessità di far evolvere le forme di controllo presenti in Azienda, coerentemente sia con le modifiche che hanno riguardato l'accentramento di vari processi operativi, sia con la crescita dimensionale di talune strutture che con l'avvenuto ingresso di nuovi segmenti operativi quali, ad esempio, la promozione finanziaria. E' stata pertanto posta particolare attenzione nell'analizzare e nell'approfondire i principali processi di gestione dei rischi finanziari, operativi e di credito.

Per quanto concerne la Funzione di Conformità, nel corso del 2010, tale struttura ha registrato modifiche nel proprio assetto organizzativo, dapprima con la costituzione del nuovo Servizio Antiriciclaggio, quindi con la previsione di uno specifico Settore a tutela della conformità sulla rete estera.

Da tale Funzione abbiamo ricevuto adeguato supporto su temi specifici di competenza nonché, con cadenza trimestrale, report sintetici contenenti le risultanze della valutazione sullo stato di conformità della Banca, elaborata con un modello appositamente realizzato.

Al riguardo gli ambiti di miglioramento segnalati attengono soprattutto alle materie per le quali il quadro normativo è oggetto di continua e significativa evoluzione e, pertanto, è stato raccomandato il puntuale seguimiento degli interventi pianificati nonché il rispetto dei tempi per la loro realizzazione.

Abbiamo infine preso visione dei report trimestrali prodotti dall'Area Risk Management constatandone l'adeguatezza del livello di analisi e di approfondimento che, pertanto, permettono a questo Organo di ottenere adeguato riscontro circa l'efficacia delle strutture aventi responsabilità di controllo del rischio ed il corrispondente coordinamento delle medesime. Le informazioni ricevute hanno consentito al Collegio di poter richiedere, quando necessario, gli interventi correttivi più adatti.

Su questi presupposti, si ritiene il sistema dei controlli interni - nel suo insieme - idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle previste procedure.

8. Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sia sulla base di accertamenti direttamente condotti da questo Collegio che tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di revisione KPMG. Da detta Società di revisione, giunta peraltro a scadenza, non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio e consolidato ai sensi dell'art. 155, comma 2 del Decreto Legislativo 58/1998. Con la stessa abbiamo inoltre avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e la strutturazione, sia alla legge che alle norme di Vigilanza.

Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai bilanci, individuale e consolidato, relativi all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2010.

Abbiamo tenuto incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Funzione che risponde alle previsioni dell'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58/1998.

In tali occasioni, lo stesso Dirigente non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità del contenuto della Relazione sulla gestione.

Si dà atto che il bilancio d'impresa e consolidato, in applicazione al Decreto Legislativo n. 38/2005, sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 Luglio 2002 e che gli schemi di Bilancio e la Nota Integrativa sono aggiornati secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dal primo aggiornamento del 18 Novembre 2009.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1 del citato Decreto Legislativo n. 38/2005.

In merito al documento congiunto n. 2 del 6 Febbraio 2009 (e successivi aggiornamenti), emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, questo Collegio dà atto che la Relazione Finanziaria è stata predisposta nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

9. Vi segnaliamo poi che nel corso del periodo Maggio-Settembre 2010 la Banca è stata oggetto di una verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia che ha riguardato il comparto dei rischi finanziari e di liquidità del Gruppo Montepaschi, facendo emergere la presenza di taluni ambiti di miglioramento relativi ad aspetti gestionali (in particolare gli indirizzi strategici), ai profili organizzativi e di controllo ed a quelli di conformità.

Anche su impulso di questo Collegio, la Banca ha attuato una serie di azioni correttive ridisegnando un nuovo assetto organizzativo del comparto ed avviando specifiche

iniziative progettuali la cui realizzazione, attentamente monitorata, è in fase di conclusione.

Si informa inoltre che a cavallo fra il 2009 ed il 2010 la Banca è stata pure oggetto di verifiche da parte della Direzione delle Entrate competente che si sono concluse con l'emissione di alcuni avvisi di accertamento relativi ad operazioni di trading su azioni perfezionate in concomitanza con lo stacco dividendi e ad altre di pronti contro termine su obbligazioni. Sulle stesse sarebbe stato conseguito un indebito beneficio fiscale, ancorché ottenuto in presenza di una corretta applicazione delle norme vigenti (c.d. "abuso di diritto"). Tutti gli avvisi ricevuti sono stati impugnati. Il rischio di soccombenza, sulla base di autorevoli pareri, è da ritenersi remoto.

L'importo complessivamente richiesto a titolo di imposte e sanzioni è correttamente indicato nella Nota Integrativa.

10. Abbiamo provveduto a verificare che la Banca avesse impartito istruzioni alle controllate relativamente alle informazioni che le medesime devono inviare alla Capogruppo per consentire di assolvere gli obblighi di comunicazione stabiliti dall'art. 114, comma 2 del Decreto Legislativo n. 58/1998. Al riguardo si è constatato che la normativa interna introdotta dalla Banca prevede espressamente che le controllate – nel caso in cui siano anch'esse soggette ai suddetti obblighi – debbano preventivamente informare la Capogruppo; ciò al fine di valutare l'opportunità di inoltrare al mercato un comunicato congiunto.
11. Si informa che in data successiva al deposito della precedente Relazione del Collegio Sindacale (esercizio 2009) erano pervenute n. 2 denunce ex art. 2408 del Codice Civile da parte di due distinti Soci.

Della circostanza il Collegio, impossibilitato a tenerne conto nella propria Relazione all'Assemblea dei Soci allora convocata per il 27 Aprile 2010, ne dette notizia in forma verbale per il tramite del Presidente del Collegio Sindacale in occasione di detta Assemblea, riservandosi peraltro di riportare gli stessi argomenti nella presente Relazione.

Si riferisce pertanto che il Socio Sig.ra Daniela Faleri eccepiva circa la corretta contabilizzazione della operazione di Stock Granting riferita all'anno 2008. Effettuate le opportune verifiche il Collegio rassicurava il Socio che la Banca aveva in ogni caso correttamente impostato e rappresentato in bilancio le modalità di contabilizzazione di tale operazione.

Il Socio Carlo Fabris, invece, aveva fatto presente che la Banca, in occasione della convocazione della già citata Assemblea del 27 Aprile 2010, non aveva ottemperato pienamente alle prescrizioni indicate dall'allora art. 84, comma 2 del Regolamento Emittenti. In effetti, dagli accertamenti subito disposti, il Collegio rilevava alcune imperfezioni peraltro rimosse senza indugio.

Infine, con lettera raccomandata datata 7 Giugno 2010, sempre il Socio Carlo Fabris denunciava, ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, il fatto che la Banca non avesse ottemperato "all'obbligo di deposito del verbale assembleare presso la Borsa Italiana Spa". Allo stesso Socio veniva prontamente replicato con apposita lettera, precisandogli che la Banca aveva dunque provveduto a depositare il verbale assembleare come indicato, evidenziando tuttavia che la nuova formulazione dell'art. 77 del Regolamento Emittenti, a quel momento vigente, non contemplava più tale adempimento.

Nel corso dell'esercizio sono stati pure indirizzati a questo Collegio alcuni esposti che non hanno peraltro avuto per oggetto materie o circostanze degne di particolare menzione o che, in qualche caso, non rientravano nelle competenze specifiche dell'Organo di Controllo.

Il Collegio si è tuttavia attivato per verificare il fondamento di quanto evidenziato dagli esponenti e per promuovere, se del caso, la rimozione delle cause all'origine delle richieste medesime, in special modo quando riferibili ad aspetti organizzativi interni.

12. Abbiamo preso visione delle relazioni predisposte dalla già citata Società di revisione KPMG, rilasciate ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo n. 39/2010 e sul merito si prende atto che:

- sono state redatte in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo Decreto;
- hanno fornito un giudizio sui bilanci di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
- hanno espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza delle Relazioni sulla gestione con i bilanci;
- quale richiamo di informativa è stato puntualizzato il perfezionamento da parte del Gruppo Montepaschi di un'operazione di cessione di parte del patrimonio immobiliare strumentale che ha trovato rappresentazione nella Nota Integrativa circa la metodologia di contabilizzazione e gli effetti economici e patrimoniali della stessa sul bilancio consolidato chiuso al 31 Dicembre 2010.

A quest'ultimo riguardo il Collegio ritiene di dover evidenziare che le principali differenze tra risultato individuale (€mil. 340,7) e consolidato (€mil. 985,5) sono rappresentate, oltre che dal contributo ordinario delle società partecipate, dalla presenza di plusvalenze su operazioni straordinarie. Spicca tra queste, quella richiamata dalla Società di revisione, ossia la valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale realizzata dalla controllata MPS Immobiliare nel 2009, ma contabilizzata nel consolidato del 2010. E ciò in ossequio a specifiche caratteristiche dell'operazione che non ne avevano consentito la contabilizzazione nel precedente esercizio.

Sulla indipendenza di detta Società di revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non avere riscontrato la presenza di aspetti critici e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/10.

In ossequio alla già citata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modifiche, si informa che la Banca, nel corso dell'esercizio 2010, ha conferito alla KPMG Spa, in aggiunta alla revisione contabile e ad altre attività riguardanti servizi di revisione e di attestazione comunque collegabili al mandato principale di revisione, previo parere di questo Collegio, l'incarico di svolgere alcune procedure di verifica concordate con la Banca medesima inerenti il Bilancio sulla Responsabilità Sociale del Gruppo Montepaschi per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2009.

Per tale attività la Società di revisione ha percepito un corrispettivo complessivo di € 70.000,00 comprensivo di IVA e spese.

Inoltre la stessa Società ha comunicato per iscritto a questo Collegio, conformemente a quanto indicato dal già citato art. 17, comma 9, lettera a), l'elenco dei servizi non di revisione forniti alla Banca anche dalla propria rete di appartenenza. Gli stessi sono stati confermati dalla Direzione e, di seguito, si fornisce specifica - nell'ordine - della società incaricata, della struttura della Banca interessata, delle attività svolte e dei relativi onorari comprensivi di IVA:

KPMG Advisory Spa

Area Controlli Interni	Assistenza evolutiva al progetto prevenzione frodi	€ 48.000,00
Area Risk Management	Assistenza per i modelli di stress test dei Rischi di Gruppo in ambito Pillar 2	€ 218.400,00
	Assistenza per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario	€ 50.400,00
Direzione CFO	Assistenza per l'attività del Dirigente Preposto	€ 162.000,00

KPMG LLP

Filiale di New York	Servizi fiscali per il personale della filiale	€ 10.101,00
	Consulenza fiscale ordinaria	€ 48.645,00

KPMG Huazhen

Filiale di Shanghai	Servizi fiscali per il personale della filiale	€ 3.562,00

KPMG

Filiale di Hong Kong	Consulenza fiscale ordinaria	€ 4.896,00

Studio Associato Consulenza Legale e Tributaria

Area Politiche e Pianificazione del Credito	Consulenza legale su un Gruppo in ristrutturazione	€ 13.628,00

Area Tesoreria e Capital Management	Due diligence fiscali per la chiusura di due operazioni di cartolarizzazione	€ 24.960,00

Vi ricordiamo infine che con l'approvazione del bilancio chiuso il 31 Dicembre 2010 è in scadenza, senza possibilità di rinnovo, l'incarico a suo tempo conferito alla citata Società di revisione KPMG Spa e che pertanto occorrerà conferire l'incarico, avente durata di nove esercizi e cioè fino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2019, ad altra società di revisione.

Il Collegio, conformandosi a quanto disposto dall'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 39/2010, ha invitato più società del settore a presentare la propria offerta al fine di individuare la più meritevole sotto i profili della idoneità tecnica, della indipendenza, della completezza del piano di revisione e della organizzazione della società stessa in relazione all'ampiezza ed alla complessità dell'incarico da svolgere ai sensi dell'art. 14, comma 1 del citato Decreto.

Il Collegio Sindacale ha quindi esaminato e valutato le proposte pervenute e deliberato all'unanimità di sottoporre alla presente Assemblea, peraltro con apposita separata proposta motivata, il conferimento del nuovo incarico a quella società apparsa, secondo i criteri sopraindicati, la più adeguata tra quelle esaminate.

13. Nel corso dell'esercizio 2010 non si sono verificati casi che richiedessero il rilascio, da parte della citata Società di revisione KPMG, di pareri obbligatori ai sensi di legge.

Questo Collegio Sindacale è stato invece chiamato ad esprimere il proprio parere obbligatorio in merito ai seguenti argomenti:

- nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari secondo quanto previsto dall'art. 31 del Titolo XVI dello Statuto della Banca che recepisce gli obblighi del disposto legislativo dell'art. 154 bis del T.U.F.;
- ulteriore incarico affidato alla Società di revisione KPMG di cui al precedente punto 12 - Parere espresso ai sensi della Comunicazione Consob n. 97001574 del 20.2.1997 (Raccomandazioni in materia di controlli societari);
- rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito, Advanced Internal Ratings Based (AIRB) e di quello operativo, Advanced Measurement Approach (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale, secondo quanto stabilito dalla Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti) emanata dalla Banca d'Italia;

- conformità dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond) alle previsioni della legge, del regolamento e delle disposizioni di Vigilanza, nonché valutazione sull'impatto che tale attività ha generato sull'equilibrio economico-patrimoniale della Banca;
- informativa circa lo stato di gestione delle "Operazioni di cessione del quinto di stipendio/pensione" all'interno del Gruppo Montepaschi, secondo quanto richiesto dalla Banca d'Italia con Nota n. 0250765/10 del 31.3.2010;
- comunicazione preventiva inerente l'operazione di dismissione di immobili ad uso funzionale del Gruppo Montepaschi rilasciata ai sensi del paragrafo 3 del provvedimento dell'11.5.2010 della Banca d'Italia – disciplina prudenziale delle cessioni di immobili ad uso funzionale delle banche e dei gruppi bancari;
- conformità alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 23.10.2009 concernenti i poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo di un Gruppo bancario nei confronti delle Società di Gestione del Risparmio appartenenti al Gruppo.

14. In tema di "corporate governance" il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 28.3.2011, ha confermato la positiva valutazione circa l'adeguatezza delle proprie dimensioni, composizione e professionalità come tipologia e varietà di competenze ed esperienze nel suo complesso, nonché del proprio funzionamento.

Ciò posto, il Collegio dà atto che la Banca possa ritenersi dotata di un sistema di amministrazione e controllo caratterizzato dalla chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, dall'appropriato bilanciamento dei poteri, dall'equiparata composizione degli Organi societari, poggiando i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali nonché sulla adeguatezza dei flussi informativi.

Abbiamo inoltre vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, introdotto a completamento della normativa primaria e secondaria prevista dal Decreto Legislativo n. 58/1998 e dai conseguenti regolamenti della Consob e della Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza), cui la Vs. Banca ha aderito con specifica delibera assunta in data 5 Aprile 2007.

Con riferimento al Criterio applicativo 3.C.5 inserito in detto Codice, il Collegio Sindacale è chiamato a verificare l'osservanza dello stesso e, quindi, delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Al riguardo la Vs. Banca ha confermato con delibera del 28.3.2011 la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi di detto Codice per gli Amministratori Ing. Massimiliano Capece Minutolo, Dr. Graziano Costantini ed Avv. Carlo Querci, utilizzando i criteri previsti ed ha così riconosciuto che un numero adeguato di Amministratori non esecutivi è in possesso dei prescritti requisiti di indipendenza.

Sulla corretta applicazione di detti criteri, il Collegio Sindacale, tenute presenti le norme contenute nel Codice di Autodisciplina pubblicato nel Marzo 2006 ed integrato in data 3 Marzo 2010 ed avuto riguardo più alla sostanza che alla forma, ha ritenuto che per tali Amministratori possa escludersi la sussistenza di situazioni tali da poterne condizionare attualmente l'autonomia di giudizio.

15. Si informa inoltre che, nell'ambito del suddetto Codice, operano i Comitati per il "Controllo Interno", per la "Remunerazione", per la "Responsabilità Sociale d'Impresa" e, come detto, dal 10.11.2010 quello degli "Amministratori Indipendenti".

Si riscontra che detti Comitati – alle cui riunioni partecipa di norma il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi delegato – hanno adempiuto con sistematicità e rigore ai propri doveri.

Al Comitato per il Controllo Interno è pure affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del "Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231/2001" nonché di curarne l'aggiornamento in presenza della introduzione legislativa di nuovi reati e/o in caso di significative modifiche della struttura organizzativa dell'Azienda, verificando poi l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate.

16. A conclusione della presente Relazione ed in considerazione di quanto in essa contenuto, possiamo attestare che, sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, non sono state rilevate, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2010, omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli azionisti.
17. Il Collegio Sindacale, esaminato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di revisione KPMG, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio che Vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con la correlata Relazione sulla gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini indicati dal Consiglio medesimo.

IL COLLEGIO SINDACALE

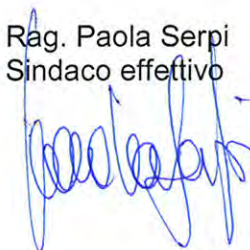
Prof. Tommaso Di Tanno
Presidente



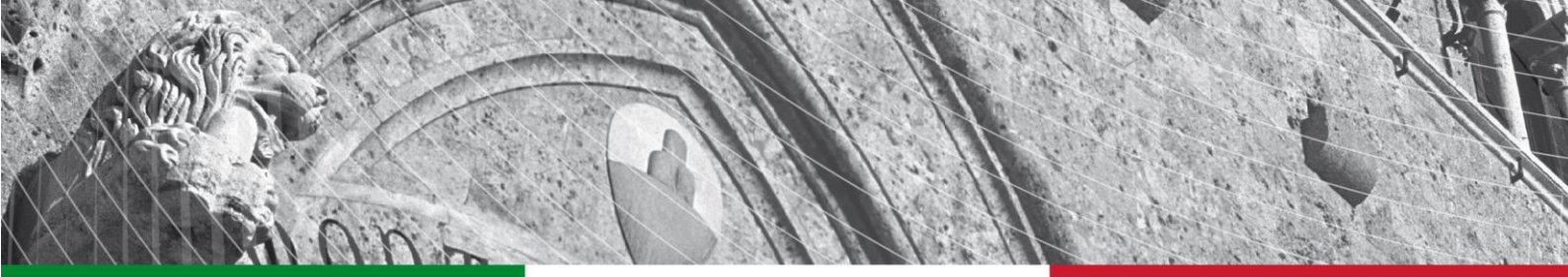
Rag. Marco Turchi
Sindaco effettivo



Rag. Paola Serpi
Sindaco effettivo



Siena, 7 Aprile 2011



ALLEGATI

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di revisione	775
FONDI PENSIONE - sezioni a Prestazione Definita privi di attività al servizio del piano	776
Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"	776
Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"	776
Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"	776
Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"	777
FONDI PENSIONE - sezioni a Prestazione definita e Contribuzione definita con attività al servizio del piano	778
Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita-	778
Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a prestazione definita-	780
Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a contribuzione definita-	782

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Banca con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi, da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

		31.12.2010 (in migliaia di euro)
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione contabile (1)	KPMG S.p.A.	1.197
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	479
Servizi di consulenza fiscale (2)	KPMG	67
Servizi di consulenza legale e fiscale	Studio Associato Consulenza Legale e Tributaria	31
Consulenze gestionali	KPMG Advisory S.p.A.	399
		2.173

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.

(1) comprensivi dei costi di revisione delle Filiali estere svolti dalle società di KPMG locali e di altre attività (Fondo Nazionale di Garanzia, Sottoscrizione dichiarazioni fiscali).

(2) servizi svolti per le Filiali estere dalle società locali di KPMG.

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita privi di attività al servizio del piano**Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"**

Rendiconto al 31/12/2010

Esistenze Iniziali al 01/01/2010	24.362.621
Aumenti	980.962
- Accantonamento dell'esercizio	980.962
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	2.099.978
- Indennità pagate	2.099.978
Esistenze finali al 31/12/2010	23.243.605

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31/12/2010

Esistenze Iniziali al 01/01/2010	7.584.285
Aumenti	897.765
- Accantonamento dell'esercizio	857.406
- Altre variazioni	40.359
Diminuzioni	595.193
- Indennità pagate	595.193
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31/12/2010	7.886.857

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31/12/2010

Esistenze Iniziali al 01/01/2010	581.188
Aumenti	46.771
- Accantonamento dell'esercizio	46.771
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	38.739
- Indennità pagate	38.739
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31/12/2010	589.220

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"**Rendiconto al 31/12/2010**

Esistenze Iniziali al 01/01/2010	1.781.977
Aumenti	37.108
- Accantonamento dell'esercizio	37.108
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	243.837
- Indennità pagate	243.837
Esistenze finali al 31/12/2010	1.575.248

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - sezione a prestazione definita-

STATO PATRIMONIALE

Attività		31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10	Investimenti diretti	27.839.656	29.305.869	(1.466.213)
	a) Depositi	288.628	473.610	(184.982)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	27.212.278	28.489.075	(1.276.797)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	338.750	343.184	(4.434)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	27.839.656	29.305.869	(1.466.213)
Passività		31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	28.657	261.861	(233.204)
	TOTALE PASSIVITA'	28.657	261.861	(233.204)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	27.810.999	29.044.008	(1.233.009)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	29.044.008	28.560.365	483.643
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.233.009)	483.643	(1.716.652)

CONTO ECONOMICO

	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.464.867)	(1.513.870)	49.003
a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.464.867)	(1.513.870)	49.003
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	260.515	2.380.554	(2.120.039)
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	1.130.372	1.156.642	(26.270)
b) Interessi su disponibilità liquide	1.938	51.044	(49.106)
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(871.795)	1.172.868	(2.044.663)
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20 + 30 + 40)	260.515	2.380.554	(2.120.039)
60 Saldo della gestione amministrativa			
a) Spese generali ed amministrative			
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10 + 50 + 60)	(1.204.352)	866.684	(2.071.036)
80 Imposta sostitutiva	(28.657)	(383.041)	354.384
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70 + 80)	(1.233.009)	483.643	

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - sezione a prestazione definita-
STATO PATRIMONIALE

Attività		31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10	Investimenti diretti	108.211.000	113.522.875	(5.311.875)
	a) Depositi	96.261.784	102.791.407	(6.529.623)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	-	-	-
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	11.674.876	10.457.128	1.217.748
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	274.340	274.340	-
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	108.211.000	113.522.875	(5.311.875)
Passività		31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	108.211.000	113.522.875	(5.311.875)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	113.522.875	119.081.948	(5.559.073)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(5.311.875)	(5.559.073)	247.198

CONTO ECONOMICO

	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(11.482.480)	(11.749.666)	267.186
a) Contributi per le prestazioni	-	142.476	(142.476)
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(11.482.480)	(11.892.142)	409.662
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	6.170.675	6.191.695	(21.020)
a) Dividendi e interessi	4.952.927	5.446.627	(493.700)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	1.217.748	745.068	472.680
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	(71)	(1.102)	1.031
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	(71)	(1.102)	1.031
50 Margine della gestione finanziaria (20 + 30 + 40)	6.170.604	6.190.593	(19.989)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10 + 50 + 60)	(5.311.876)	(5.559.073)	247.197
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70 + 80)	(5.311.876)	(5.559.073)	247.197

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - sezione a contribuzione definita-
STATO PATRIMONIALE

Attività		31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10	Investimenti diretti	230.155.565	239.558.259	(9.402.694)
	a) Depositi	21.229.235	17.683.995	3.545.240
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	-	-	-
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	207.642.979	220.854.733	(13.211.754)
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	-	-	-
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
	p) Polizza assicurativa garantita	1.283.351	1.019.531	263.820
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
	a) Cassa e depositi bancari	-	-	-
	b) Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
	c) Immobilizzazioni materiali	-	-	-
	d) Altre attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	542.851	1.735.445	(1.192.594)
	TOTALE ATTIVITA'	230.698.416	241.293.704	(10.595.288)
Passività		31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	230.698.416	241.293.704	(10.595.288)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	241.293.704	203.287.097	38.006.607
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(10.595.288)	38.006.607	(48.601.895)

CONTO ECONOMICO

	31 12 2010	31 12 2009	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(24.971.375)	5.402.571	(30.373.946)
a) Contributi per le prestazioni	19.239.974	20.799.533	(1.559.559)
b) Anticipazioni	(4.473.247)	(3.894.795)	(578.452)
c) Trasferimenti e riscatti	(32.531.841)	(4.210.542)	(28.321.299)
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	(7.141.226)	(7.291.625)	150.399
f) Premi per prestazioni accessorie	(65.035)	-	(65.035)
g) Erogazioni in forma di rendite	-	-	-
h) Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	16.155.267	36.644.500	(20.489.233)
a) Dividendi e interessi	99.529	190.292	(90.763)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	14.559.574	33.324.848	(18.765.274)
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	986.031	906.437	79.594
i) Commissioni passive	(66.054)	(29.340)	(36.714)
l) Credito d'imposta su proventi fondi comuni	576.187	2.252.263	(1.676.076)
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	(10.398)	(10.752)	354
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	(10.398)	(10.752)	354
50 Margine della gestione finanziaria (20 + 30 + 40)	16.144.869	36.633.748	(20.488.879)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10 + 50 + 60)	(8.826.506)	42.036.319	(50.862.825)
80 Imposta sostitutiva	(1.768.782)	(4.029.712)	2.260.930
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70 + 80)	(10.595.288)	38.006.607	(48.601.895)